3 Mobile Video Company

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 2004. ANNO 138. N. 123. €0,90 IN ITALIA (PREZZI SANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

3 Mobile Video Company

ALLARME DI MARZANO. PIANO DI RISPARMI DEI SINDACATI

Alitalia a picco in Borsa «Rischia la liquidazione»

SERVIZI SULLA CRISI ALITALIA DI Barbera, Grassia, Ippolito e Zeni ALLE PAGINE 6 E 7

L'OPPOSIZIONE: SE NE VADANO TUTTI. GLI ALTRI CONSIGLIERI: CDA LEGITTIMO. APPROVATI I NUOVI INCARICHI

Nomine Rai, Annunziata si dimette

«Occupano l'azienda». Fini: mossa elettorale

MILANO. Dimissioni irrevocabili. Lucia Annunziata - con una conferenza stampa organizzata di corsa in un albergo di Milano - si dimette dalla presidenza della Rai poco prima di una riunione del Cda convocata in corso Sempione: «Il direttore generale - spiega Annunziata - ha proposto con meno di 3 ore di preavviso, al Consiglio, una serie di nomine chiave per la gestione dell'azienda e di alcune consociate: stanno occupando la Rai, il pluralismo è finito». Immediato lo scontro politico. Per la maggioranza è una mossa politica: «Dimissioni elettorali», taglia corto Fini. L'opposizione chiede invece che se ne vadano Cattaneo e il resto del Consiglio. Ma gli altri consiglieri resistono: «Il Cda è legittimo», e varano le nuove nomine.

Bruzzone, Giovara, La Mattina e Passariei DA PAG. 2 A PAG. 5

I SERVIZI

HA PERSO SPESSO, MA SEMPRE A SCHIENA DRITTA
Quattordici mesi di scontri in condizioni di minoranza per difendere il suo ruolo di presidente di garanzia
Umberto La Rocca A PAGINA 2

PER NOVE MESI IL CONSIGLIO NON CAMBIERA'
I presidenti di Senato e Camera escludono il reintegro Berlusconi: lascia sotto dettatura, è stata smascherata
Augusto Minzolini II PAGINA 3

VITA, CORTE E MIRACOLI DEL «MARZULLONE»
Boatos sulla nomina del conduttore a vicedirettore di «Raiuno», ma il suo nome nella lista non c'è
Filippo Ceccarelli A PAGINA 5

Lucia Annunziata

IL DISONORE DELLE ARMI

Massimo Gramellini

NON c'è più gusto a dare le dimissioni. Una volta, quando un potente della Rai o di un altro ente pubblico si dimetteva, o era una finta o gli altri credevano che lo fosse: il che agli effetti pratici finiva per essere la stessa cosa. Ma nei rari casi in cui le dimissioni risultavano autentiche e non un trucco per farsi rioliare la poltrona, il Dimesso veniva immediatamente trattato come un malato grave, con un rimpianto sconfinante nella nostalgia. La sua scelta kamikaze otteneva rispetto da parte di tutti, anche di chi aveva sempre cercato di farlo fuori. Invece in questi tempi imbarbariti l'onore delle armi non si concede più a nessuno. Nemmeno a una signora.

Erano passati pochi minuti dal ferale annuncio di Lucia Annunziata che già le agenzie di stampa battevano gli «hip hip hurrà» della maggioranza. Neanche uno sventolio di fazzoletti, un ciao ciao con la manina. Il commento più cordiale, «Non è mai troppo tardi», era firmato da una donna, Isabella Bertolini di Forza Italia. E tutti a dire, Fini in testa, che le motivazioni dell'addio apparivano «ridicole». Ora, a parte che l'aggettivo «ridicolo» assume un significato relativo nel giorno in cui Marzullo viene designato vicedirettore di Raiuno, si vorrà concedere alla presidente della Rai il diritto di essere presa sul serio, se decide di dissociarsi da una sventagliata di nomine che non le garbano? Fra l'altro il suo sacrificio è servito a bloccare un paio di cosucce perlomeno curiose: l'incoronazione a vice di Marzullo e lo spostamento dell'ulivista ma bravo Roberto Morrione a dirigere il traffico su Isoradio.

La lapidazione dell'Annunziata non è solo l'ultimo sintomo della decadenza di una classe dirigente che non conosce più neppure la buona educazione. E' soprattutto l'epilogo di un'idea assurda: quella del presidente «di garanzia», un personaggio indicato dall'opposizione che si contrappone a quattro consiglieri e a un direttore generale scelti dalla maggioranza. Una vita da terzino che deve frenare gli attacchi in massa degli avversari, prendendo comunque una barca di gol. Era già incredibile che Annunziata non si fosse dimessa prima. Ma dopo il trattamento sprezzante riservatole persino ai momento delle dimissioni, adesso sarà impossibile trovare un'altra foglia di fico disposta a prendere il suo posto. Ha ragione la Lega: un governo serio di sé dovrebbe finalmente avere il coraggio di nominare presidente Emilio Fede.

METAFORA ITALIANA

Ferruccio de Bortoli

NEGLI Anni 80, quando l'Iri dispiegava tutto il suo potere (e i suoi debiti), fu lanciata anche l'idea di far costruire all'Alitalia un grattacielo a New York quale simbolo della grandeur dell'industria di Stato italiana. Non se ne fece nulla, per fortuna. Erano i tempi di Umberto Nordio che ruppe con Prodi quando l'attuale presidente della Commissione arrivò al vertice della holding pubblica di via Veneto. Persino negli anni dei vituperati boiardi di Stato, le cose andavano meglio. Poi, nonostante la ventata di privatizzazioni, piani e contropiani, la scomparsa dell'Iri, la situazione è progressivamente peggiorata fino ai giorni nostri.

I bilanci sono sotto gli occhi di tutti: degli azionisti, dei dipendenti, molti dei quali spesso dimostrano un orgoglio e un'appartenenza alla compagnia persino pari alla pazienza infinita dei viaggiatori. E soprattutto di questi ultimi - le vere vittime - due volte maltrattati: come passeggeri paganti (e parecchio, soprattutto sulle tratte nazionali) e come contribuenti, chiamati a ripianare perdite e a ricapitalizzare. Ma sembra che questi conti non voglia soprattutto vederli una parte del sindacato, che si ostina a non accettare i tagli necessari, a difendere privilegi e posizioni di rendita (come scriveva ieri sulla Stampa Alessandro Barbera un pilota Alitalia lavora in media 477 ore contro le 630 di britannici e tedeschi). Come non li hanno visti, e non li vedono ancora in tutta la loro drammaticità, politici e amministratori pubblici che hanno trasformato nel corso degli anni la compagnia di bandiera in una foresteria del Palazzo, in un pied-à-terre di gruppi e gruppuscoli del potere romano (ultimamente anche padano), in un intreccio di raccomandazioni e parentele. Se li avessero visti, per esempio, non avrebbero mandato via, pochi mesi fa, l'ex amministratore delegato Francesco Mengozzi che aveva semplicemente proposto di adeguare i costi fissi. Cioè, tagliarli quanto è necessario.

ALITALIA, a dispetto delle tante professionalità, non è mai stata una vera azienda. L'averla considerata compagnia di bandiera ha finito per condannarla anziché darle il lustro e le attenzioni che meritava. L'ha tolta inspiegabilmente dalla lista delle privatizzazioni. E così, di volta in volta, è stata la succursale della Farnesina, un centro servizi governativo, un prezioso serbatoio di voti. Una conglomerata di oneri impropri. O un'arena di scontri di potere, fra partiti e correnti della prima Repubblica e adesso tra Fini e Tremonti e tra Maroni e Pezzotta. Quasi sempre con finalità diverse da quelle del bene di Alitalia. E, soprattutto, una perfetta quanto amara metafora dell'uso maldestro dei soldi pubblici. Se dunque non sarà possibile una soluzione, anche dura sul piano occupazionale, con un sostegno pubblico nei limiti consentiti dall'Unione europea (e con un rilancio sul lungo raggio e un indispensabile accordo con gli altri operatori nazionali), si prendano due «piccoli» impegni. E' necessario un altro, ultimo, atto di fiducia del contribuente? Si faccia allora un rendiconto severo. Se no meglio chiudere. E non la si chiami più compagnia di bandiera. Quella vera continueremo a vederla sulle divise e negli occhi di lavoratori preparati e onesti, l'altra, purtroppo per noi italiani, era solo lo scendiletto del potere, spesso il peggiore. E tutt'altro che a buon mercato, altro che low cost.

L'ILLUMINISTA SUL VULCANO
«Fattore R», autoritratto di Ronchey a colloquio con Pierluigi Battista
Enzo Bettiza A PAGINA 25

FEDERAL RESERVE — LA BANCA CENTRALE USA: «CI MUOVEREMO ENTRO AGOSTO»

Greenspan rinvia l'aumento dei tassi L'economia mondiale ha vissuto la giornata di ieri con il fiato sospeso in attesa delle comunicazioni di Alan Greenspan, presidente della Federal Reserve. E la Fed non ha toccato il costo del denaro, lasciandolo al livello più basso degli ultimi 46 anni, ma ha cominciato a sgomberare la strada verso una stretta monetaria a breve. Greenspan parla di possibili novità entro fine agosto: «Il costo del denaro può salire con inflazione bassa e forte crescita». SERVIZIO A PAGINA 21

VITTIME A BAGHDAD E IN AFGHANISTAN. MEDIAZIONE DI GINO STRADA PER GLI OSTAGGI ITALIANI

«Venticinque i morti per le torture»

Dopo le foto scandalo le prime ammissioni del Pentagono

WASHINGTON. Dopo le foto choc delle torture inflitte ai detenuti iracheni nella prigione di Abu Ghraib arrivano le prime ammissioni dal Pentagono: gli episodi sotto inchiesta sono almeno 35 e hanno portato alla morte di 25 prigionieri. Sul fronte delle trattative per gli ostaggi italiani scende in campo Gino Strada, il fondatore di Emergency da oggi è a Baghdad. Grignetti, Mastrolilli, Rampini E ALTRI SERVIZI DA PAG. 8 A PAG. 11

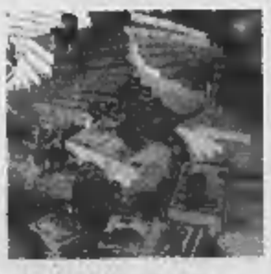
INTERVISTA

PERA: SULL'IRAQ L'EUROPA NON PUO' ESSERE NEUTRALE
«Se l'Onu darà via libera dovrà essere più coinvolta»
Oggi incontro con Cheney
Maurizio Molinari A PAGINA 9

Oggi con La Stampa
Forattini
Il Signore degli Agnelli

€ 6,10 + il prezzo del quotidiano

RISPARMIO



TORNANO I LIMITI PER IL FALSO IN BILANCIO
Il reato sarà perseguibile d'ufficio, ma solo se superiore a certe soglie
Stefano Lepri A PAGINA 19

(800·929291)
prestito dipendenti
a tempo indeterminato
Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, altre tipologie
e PENSIONATI INPDAP
da 3.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 3 a 10 anni
SENZA SPESE D'ISTRUTTORIA
FORUS

LA QUOTAZIONE DI GOOGLE

Net Economy 2 la vendetta

Anna Masera

I grandi investitori sono spiazzati dalla scelta di Google (che significa «1» seguito da 100 zeri) di lanciare un «collocamento democratico» in Borsa, con tanto di asta via Internet, via telefono e via fax, in aperta rottura con la tradizione di Wall Street. Ma alla gente piace lo stile «candido» di Larry Page e Sergey Brin, i fondatori del popolare motore di ricerca, che alla richiesta ufficiale per un'offerta pubblica iniziale di almeno 2,7 miliardi di dollari in azioni hanno allegato una lettera rivolta ai potenziali azionisti: «Non siamo un'azienda convenzionale. Non intendiamo diventarlo... Aspiriamo a fare del mondo un posto migliore... Un gruppo dirigente distratto da una serie di obiettivi a breve termine è senza senso tanto quanto una persona a dieta che sale sulla bilancia ogni mezz'ora».

Un inedito, per qualsiasi quotazione al mondo e una buona notizia, per la «Net Economy 2, la vendetta». Perché fa ben sperare che le start-up cresciute sulle ceneri della bolla speculativa di fine millennio abbiano imparato la lezione. I due fondatori che hanno cambiato per sempre il modo di cercare informazioni sulla Rete grazie a un algoritmo matematico diventeranno anche multi-miliardari, ma sanno che se non continueranno a concentrarsi su quello che sanno fare meglio di tutti, le ricerche online, prima o poi arriverà un concorrente a soppiantarli. Bill Gates non vede l'ora.

anna.masera@lastampa.it

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

E' IL TREDICESIMO PRESIDENTE

L'ANNUNCIO A SORPRESA PRIMA DEL CONSIGLIO CHE, RIUNITO A MILANO SOTTO LA GUIDA DI ALBERONI, HA VARATO LE NOMINE

Annunziata se ne va: questa Rai è «occupata»

«Il pluralismo non c'è più, il potere a pochi fedelissimi, Cda illegittimo»

Brunella Giovara
MILANO

Sono dimissioni non ritirabili: Lucia Annunziata si dimette «da tutto» e perché il concetto sia ben chiaro, legge due volte in pubblico la lettera con la quale lascia la presidenza della Rai, azienda che definisce «occupata». Nel primo pomeriggio, in una conferenza stampa organizzata di corsa in un albergo di Milano, e a sera, alla presentazione dell'ultimo libro di Giovanni Sartori che si intitola - manco a farlo apposta - «Mala tempora».

L'ultima giornata da presidente comincia a Milano: alle 15 è previsto il consiglio di amministrazione in corso Sempione, e alle 12,15 Annunziata è nella sua camera al Principe di Savoia. Da Roma riceve via fax 18 pagine con le nomine, e li decide. Scrive un comunicato che leggerà ai giornalisti in un incontro velocissimo: «Con meno di 3 ore di preavviso, a spregio dunque di ogni regola del diritto societario, il Direttore Generale ha proposto al consiglio una serie di nomine chiave per la gestione dell'azienda e di alcune sue società consociate». Ed eccole, le 18 pagine. Annunziata mostra lo scartafaccio ai presenti («Questo è il modo di presentare le nomine...»). «Diciotto pagine scritte a mano, a testimoniare la fretta e la mancanza di rispetto di iter aziendale, che stravolgono completamente il profilo dell'azienda, rendendo chiari i condizionamenti esterni e di fatto eliminando ogni pluralismo interno».

Tre le nomine che circolano - a livello di indiscrezione - come particolarmente sgradite al presidente (tanto da farle esclamare qualcosa tipo «non c'è limite al peggio!»): Marzullo, Moncalvo, Ferrario. Ma Annunziata non fa nomi, e procede con il comunicato: «E' l'ultimo atto di una organizzata campagna della maggioranza tesa al controllo pieno del servizio pubblico», di cui ricorda i passaggi: dal piano industriale «votato senza l'approvazione della Presidenza, perché concentrato in investimenti immobiliari di 800 milioni di euro per il rifacimento degli studi a Roma e Milano», alla presentazione di un piano di riorganizzazione dell'azienda «anche questo votato con il parere contrario della Presidenza, perché concentra in poche mani l'azienda, riducendo l'autonomia delle reti e dei giornalisti». E le nomine, «che ratificano il progetto di occupazione della Rai, non a caso dopo l'approvazione della Gasparri, e dopo una intensa campagna di delegittimazione della Presidenza di garanzia, da mesi schiacciata sotto la maggioranza del 4 a 1, passata anche per attacchi personali e minacce al Presidente».

Le nomine (e «il metodo») cambiano «radicalmente l'azienda sia nelle strutture che nei suoi dirigenti: un atto che porta all'annullamento di ogni forma di autonomia e di pluralismo a danno di almeno metà del Parlamento e di quella metà del Paese che il Parlamento rappresenta. Tutto il potere concentrato nelle mani di pochi fedelissimi». Perciò «non posso limitarmi a votare contro. Dopo mesi di isolamento dentro il Consiglio e di mancanza di qualunque positiva interazione con la Direzione generale, non posso che sottolineare la illegittimità di questo modo di procedere nella maniera più dignitosa che conosco: esercitando il mio ruolo una ultima volta, in testimonianza delle istituzioni che questo ruolo mi hanno affidato. Mi dimetto dunque per sottolineare che i limiti del pluralismo interni sono stati superati e che questo Consiglio opera ora in condizioni di illegittimità». In contemporanea, il Consiglio comincia ad esaminare le nomine, mentre lei saluta e ricorda ai giornalisti e ai dipendenti Rai che «ci sono molte più regole nella nostra professione e in questo Paese di quante ne potrà violare o annullare un qualunque Consiglio della Rai». Se ne va scherzando: «E non ditemi che non vi ho dato una notizia!». Le nomine sono «l'uovo di Pasqua che non è lontano dall'essere aperto, è stato fatto solo un po' in ritardo». E liquida chi le domanda un giudizio sull'esperienza appena conclusa con un «ottimo!» molto, molto ironico. Ma la giornata non è ancora finita. Nel pomeriggio diffonde una nota a proposito delle insinuazioni fatte dai soliti esponenti del centrodestra sulla mia intenzione di cogliere al volo nelle prossime ore la possibilità di una candidatura alle europee, rispondo di avere pazienza 24 ore. Scopriranno da soli che non è vero». Alle 18,30 approda all'incontro organizzato da «Libertà e Giustizia», accolta da un'ovazione. Tra il pubblico Carlo De Benedetti, Carlo Caracciolo, Milly Moratti, Giulia Maria Crespi, Umberto Eco, Natalia Aspesi.

> «Il centrodestra va dicendo che voglio candidarmi alle Europee: è l'ultima bugia, io sono più intelligente di loro»

Lei rilegge il comunicato di dimissioni, e spiega: «La destra ha tentato un ultimo corner sostenendo che mi candidavo. Sfortunatamente per loro, sono un po' più intelligente. Non mi candido». E perché si è dimessa oggi? «Perché sono arrivate queste 18 pagine di nomine scritte a mano. Mi pare di capire che anche loro alla fine erano esausti. Da come è andato il Consiglio di amministrazione, hanno smesso di farle tutte...». La firma della Gasparri? «Questo mi mette tranquilla nel senso che come presidente di garanzia, è finita una fase anche per quel che mi riguarda. Adesso c'è la par condicio. C'è una copertura legale di garanzia, che non sono io, ma legale per tutte le parti del Parlamento. Ciampi ha firmato e io penso che il Cda della Rai a questo punto sia illegittimo. Con la Gasparri, se si vuole, si può cominciare una nuova pagina come penso sia giusto». L'ultimo pensiero è per le «molte persone con cui da anni, come giornalista, ho un rapporto all'interno della Casa della Libertà. Ai Fini, ai Follini, ai Casini; stanno facendo della Rai qualche cosa che gli tornerà contro. Loro hanno due scelte: pensare che io esca sbattendo la porta con queste motivazioni, oppure semplicemente guardarsi allo specchio e farsi un esame di coscienza».

IL DIRETTORE GENERALE CATTANEO ERA PERFINO ARRIVATO A MINACCIARE DI CACCIARLA «A CALCI IN C...»

CHI È

- Nata a Sarno (Salerno) nel 1950
- Laurea in Storia e Filosofia
- Giornalista

LA CARRIERA

1979 Diventa giornalista professionista. È corrispondente del "manifesto" e poi di "Repubblica" dagli Usa

1993 Lavora al "Corriere della Sera"

1995 È alla Rai con il programma "Linea tre", su Raitre

1996 Ad agosto diventa direttore del Tg3, ma a novembre dà le dimissioni

1999 Torna in Rai con il programma radiofonico "Radio 3 mondo". Scrive il libro "La crepa", dedicato alla tragedia di Sarno

2000 Direttore dell'agenzia di informazione Ap-Biscom. È tra i primi giornalisti di fama a passare all'avventura della Rete.

13 marzo 2003 È nominata presidente del Cda Rai. Consiglieri: Alberoni, Petroni, Fiumi e Veneziani

Lucia Annunziata risponde con questo gesto alle domande sulle sue dimissioni arrivando ieri sera alla presentazione del libro «Mala tempora» di Giovanni Sartori

Ha perso tutte le battaglie ma sempre a schiena dritta

Quattordici mesi di continui scontri in condizioni di minoranza per difendere ad ogni costo il suo ruolo di presidente di garanzia

ritratto
Umberto La Rocca

ROMA

Io stavo andando a prendere mia figlia a scuola come tutti i giorni, saranno state le cinque del pomeriggio. Suona il telefono: è Casini. «Pensiamo di nominarti presidente della Rai», mi dice. Replico: «Scherzi?». E lui: «No, ti assicuro. Con Pera ne abbiamo già parlato, vogliamo sapere se accetteresti. E devo dirti subito che non hai molto tempo per rispondere». Ci ho pensato un attimo, forse meno di un attimo, come ho fatto tutte le volte che ho dovuto prendere delle decisioni importanti nella mia vita. Poi ho risposto: «Perché no?». Il 13 marzo dell'anno scorso, Lucia Annunziata raccontava così, a caldo, il momento che l'aveva proiettata al settimo piano di Viale Mazzini. E chissà se durante i quattrocento e rotti giorni nei quali è rimasta alla guida della Rai ha rimpianto di non aver rifiutato un po' di più, se non si è rimproverata di esser stata frettolosa.

Perché sono stati quattordici mesi di continui scontri all'interno e all'esterno dell'azienda, di polemiche infuocate, di fuggevoli speranze e di amari risvegli. Lo scarno, e ciononostante interminabile, elenco delle battaglie combattute è sufficiente a rendere un'idea della via crucis. Si cominciò con lo show, contestato dall'opposizione, dei ministri Moratti e Sirchia a Domenica in, pochi giorni dopo la nomina. Poi fu la volta della querelle sullo spostamento di RaiDue a Milano, che gli valse l'accusa di «razzismo» da parte di Bossi (e qualcuno penserà: da che pulpito...); l'alterco con Tremonti sui poteri del direttore generale; la comparsata di Previti, appena condannato, a Porta a Porta con annesso duello fra la «Badessa» e Bruno Vespa; la contestazione a Berlusconi al palazzo di giustizia di Milano e le ispezioni al Tg3; il caso Santoro; il lungo braccio di ferro con il ministro Gasparri sulla legge di riordino del sistema radiotelevisivo che «spinge la Rai verso il declino». Né finisce qui. Perché venne il giorno dell'intervista «in ginocchio» di Antonio Socci al presidente del Consiglio e quello delle accuse a Tony Renis spedito a Sanremo perché amico del premier, la bocciatura del piano per il digitale e la soppressione di Raiot della Guzzanti...

Né si può dire che Lucia abbia tirato indietro la gamba. Anzi, i tackle, qualche volta anche a piedi uniti, si sono sprecati. Per difendere il suo ruolo di presidente «di garanzia» Annunziata le ha tentate tutte. Ha cominciato astenendosi in Consiglio di amministrazione per segnalare il suo dissenso e ha finito votando contro qualsiasi cosa o quasi. Ha chiesto aiuto alla Commissione di Vigilanza presieduta dal pallido Petruccioli. Ha telefonato in diretta alla Domenica sportiva per biasimare un intervento di Berlusconi in veste di presidente del Milan. Si è appellata a Pera e a Casini. E' andata in assemblea per solidarietà con i suoi colleghi giornalisti e con se stessa. Ha minacciato le dimissioni un numero imprecisato di volte prima di darle davvero. Ha denunciato pubblicamente le pressioni del premier sulla Rai, esponendosi a un documento di sfiducia degli ingrati consiglieri di maggioranza dei quali intendeva difendere l'autonomia. Ha disertato il cda e, dopo un epico scontro con il direttore generale Flavio Cattaneo, ha addirittura abbandonato il palazzo di Viale Mazzini (rientrandoci peraltro dopo poche ore senza colpo ferire).

Che cosa avrebbe dovuto, e potuto, fare di più? Perciò suona ingeneroso il giudizio che della presidentessa diede Michele Santoro a gennaio, alla kermesse dell'Ulivo sull'informazione: quando la accusò di essersi trasformata in una figurante». Che non fosse così lo dimostrano i giudizi acidi dei tanti che, anche nel centrodestra, avevano accolto con toni di giubilo la sua nomina, da Bossi a Tremonti, a Gasparri. Però, a ben guardare, nella frecciata del conduttore una parte di verità c'è. Perché Annunziata nelle sue cento e cento battaglie spesso aveva la ragione dalla sua e le ha affrontate tutte a schiena dritta. Ma quasi sempre le ha perse. E non poteva che essere così, viste le difficilissime condizioni nelle quali si è trovata ad operare, con quattro consiglieri espressi dalla maggioranza e un direttore generale ben deciso ad onorare il debito con lo schieramento politico che lo aveva nominato. Non è un caso che proprio su questo punto, l'identificazione di un dg autonomo e di sua fiducia, un personaggio della caratura e del carisma di Paolo Mieli avesse puntato e poi, di fronte al no del centrodestra, avesse rinunciato alla poltrona di viale Mazzini.

Persa la partita sul direttore generale, bocciati uno a uno i suoi candidati, alla Annunziata non è rimasta che la testimonianza. E l'obbiettivo di vender cara la pelle, magari provando a far saltare i nervi a Cattaneo. Missione compiuta se è per questo, quando in un finale degno di un film di Lino Banfi prima maniera, l'inappuntabile manager l'ha minacciata di cacciarla «a calci in culo» dalla Rai. Magra consolazione. Perché di scontro in scontro, di mischia in mischia, si è scivolati insensibilmente dalle battaglie di principio verso l'inconfondibile odore della rissa da cortile. E le rose che il dg ha inviato alla Badessa per farsi perdonare l'ultima intemperanza sono, in fondo, un appropriato epilogo. Non di un epico duello, ma di una telenovela.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

L'interferenza dei sanitari nel processo di autopulizia del corpo attraverso l'introduzione di più veleni, sotto forma di vaccini e medicine, non fa altro che posticipare l'inevitabile e se continuato porta in ultimo a delle condizioni croniche, quali il cancro, la malattia cardiaca, l'artrite ed altre, dato che il corpo si deteriora a causa di questo abusivismo medico, che impedisce la normale pulizia e i processi autoguaritivi naturali.

Dott. HERBERT SHELTON,
Danni da vaccini e sieri - 1966

Alle 12.15, dunque con meno di 3 ore di preavviso, a spregio dunque di ogni regola del diritto societario, il Direttore Generale ha proposto al Consiglio una serie di nomine chiave per la gestione dell'Azienda e di alcune sue società consociate.
(Questo è possibile perché la maggioranza dei consiglieri sin dall'inizio ha autorizzato un'interpretazione forzata dei regolamenti che ha trasformato il Cda in una buca delle lettere nella quale vengono ratificate decisioni prese in luoghi altri che non sono quelli aziendali.)
Queste nomine – inviate in diciotto pagine scritte a mano, a testimoniare la fretta e mancanza di ogni rispetto di iter aziendale - stravolgono completamente il profilo dell'azienda, rendendo chiari i condizionamenti esterni e di fatto eliminando ogni pluralismo interno.
Questo è l'ultimo atto di una organizzata campagna della maggioranza tesa al controllo pieno del servizio pubblico. Le tappe più recenti di questa campagna le ricordiamo qui per la pubblica opinione: un piano industriale votato senza l'approvazione della Presidenza, perché concentrato in investimenti immobiliari di 800 milioni di euro per il rifacimento degli studi a Roma e Milano; la presentazione di un piano di riorganizzazione dell'azienda, anche questo votato con il parere contrario della Presidenza, perché concentra in poche mani l'Azienda, riducendo la autonomia delle reti e dei giornalisti; infine queste nomine che ratificano il progetto di occupazione della Rai, non a caso dopo la approvazione della Gasparri, e dopo una intensa campagna di delegittimazione della Presidenza di garanzia, da mesi schiacciata sotto la maggioranza del 4 a 1, passata anche per attacchi
Con
minacce al Presidente.

La lettera con cui Lucia Annunziata ha annunciato le sue dimissioni

> Dallo show dei ministri Moratti e Sirchia a «Domenica in» alla presenza di Cesare Previti, appena condannato, a «Porta a Porta»; dalle ispezioni al Tg3 al caso Santoro. Il lungo braccio di ferro contro le «pressioni» della maggioranza

E ADESSO CHE COSA SUCCEDE A VIALE MAZZINI?

Petruccioli: l'attuale Cda potrebbe andare avanti purché si trovino equilibrio e una possibilità di convivenza

■ «L'attuale cda della Rai può continuare a svolgere le sue funzioni, purché si trovi un equilibrio, una possibilità di convivenza», dichiara il presidente della Commissione di Vigilanza sulla Rai, Claudio Petruccioli, precisando che «per procedere subito a nuove nomine secondo la legge Gasparri è necessario che il cda si dimetta. Non c'è più infatti la vecchia clausola che prevedeva che i due terzi della Vigilanza potessero proporre ai presidenti di Camera e Senato di sfiduciare il consiglio». «Questo consiglio - sottolinea Petruccioli - è stato nominato dai presidenti Pera e Casini con funzioni di garanzia: alla maggioranza è stata data la risorsa del numero, all'opposizione l'evidenza della presidenza. Ma se resta una sola parte, non è più un consiglio di garanzia. Si può dunque andare avanti purché si trovi un equilibrio, una possibilità di convivenza».

Claudio Petruccioli

Con le nuove regole (transitorie) il cda avrà nove membri sette dei quali scelti dalla Vigilanza e due dal Tesoro

■ La legge Gasparri prevede che il consiglio di amministrazione della Rai sia formato da nove membri, in carica per tre anni e rieleggibili una sola volta. Fino alla prima fase della privatizzazione (alienazione del 10% del capitale) - spiega l'articolo 20 della legge - sarà la Commissione di Vigilanza a nominare sette membri del cda (4 alla maggioranza e 3 all'opposizione), mentre gli altri due, tra cui il presidente, saranno scelti dal ministero dell'Economia, in qualità di azionista. La nomina del presidente diventa però efficace con il parere favorevole della Vigilanza. I nuovi criteri di nomina entrano in vigore tre mesi dopo la chiusura della prima offerta pubblica di vendita delle azioni Rai: ma nel caso in cui, prima di tale scadenza, sia necessario procedere alla nomina del cda, si possono già applicare le nuove norme».

Maurizio Gasparri

CASINI E PERA ANNUNCIANO CHE NON FARANNO NUOVE NOMINE: NON SPETTA PIU' A NOI, LA GASPARRI HA CAMBIATO TUTTO

«Dimissioni politiche». «No, atto necessario»

S'accende lo scontro. Fini: avanti lo stesso. Fassino: via cda e Cattaneo

Amedeo La Mattina
ROMA

Le dimissioni di Lucia Annunziata dalla presidenza Rai hanno avuto l'effetto del classico cerino gettato nella polveriera politica italiana, proprio a ventiquattro ore dall'inizio ufficiale della campagna elettorale per le Europee (scade oggi il termine per la presentazione delle liste). In questa chiave tutto il centrodestra interpreta la decisione della Annunziata, anche se poi sembra dividersi sulla necessità di reintegrare il Consiglio di amministrazione di viale Mazzini. Da una parte An e Udc, dall'altra Forza Italia. Per Gianfranco Fini infatti un Cda con quattro consiglieri su cinque è «pienamente legittimato e può andare avanti». Non è il momento per un altro «tormentone» sulla Rai, è il consiglio che Marco Follini suggerisce alla Casa delle libertà.

Di diverso parere Paolo Romani (Fi) che chiede ai presidenti Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini di procedere al reintegro del plenum - magari con un esponente dell'opposizione - e alla nomina del nuovo presidente della Rai (si pensa al consigliere anziano Francesco Alberoni). Ma i presidenti di Camera e Senato, che in questo momento si trovano all'estero, fanno sapere che da parte loro non ci sarà alcun intervento: ritengono che, con l'entrata in vigore della legge Gasparri e i nuovi criteri di nomina, la materia non sia più di loro competenza.

Questa presa di posizione della seconda e terza carica dello Stato consente al centrosinistra di andare all'attacco e di chiedere le dimissioni di tutto il Cda (non garantirebbe il pluralismo perché composto solo da consiglieri legati alla maggioranza). Anche se poi, al di là delle dichiarazioni di fuoco, le dimissioni di Lucia Annunziata vengono usate dall'opposizione come una clava contro il «regime mediatico di Berlusconi» e un formidabile argomento per la campagna elettorale.

Massimo D'Alema parla di «clima intollerabile dentro un'azienda umiliata e asservita agli interessi del governo e del premier: l'informata di nomine è coerente con l'arroganza che ha dominato fin qui la gestione della Rai». Per Piero Fassino il Cda Rai e il direttore Cattaneo non sono più legittimati a rimanere a viale Mazzini. E Annunziata ha fatto «l'unico atto che era possibile di fronte alla decisione della maggioranza di occupare la Rai e di mettere le mani sul servizio pubblico con delle nomine che sono del tutto ingiustificate, molte delle quali non hanno nemmeno i requisiti della professionalità: sono state fatte sulla base di una lottizzazione politica e di una occupazione dell'informazione televisiva». Insomma, il giudizio del leader dei Ds si tratta di «un colpo di mano che indica la disperazione del centrodestra che sta perdendo le elezioni e crede di evitare la sconfitta mettendo le mani sull'informazione e sulla televisione. Ma perderà lo stesso». Venuto meno l'assetto di garanzia, cancellata la soluzione individuata dai presidenti Pera e Casini, per Francesco Rutelli è urgente arrivare in tempi rapidi ad un nuovo Consiglio. Anche Fausto Bertinotti grida allo scandalo di una gestione arrogante e non pluralistica del servizio pubblico che non può rimanere, soprattutto in questa fase delicata dello scontro politico e sociale nel Paese, senza un governo e senza un organismo dirigente condiviso, affidabile».

Ma quale arroganza, ma quale mancanza di pluralismo, replica la maggioranza, quella della Annunziata è una mossa politica, elettorale. «Ottimo tempismo», dice Ignazio La Russa che si riferisce all'ipotesi di una candidatura alle Europee dell'ex presidente della Rai. La quale ha prontamente smentito l'intenzione di correre per Strasburgo con la lista «Uniti nell'Ulivo». In ogni caso, per Fini, le sue motivazioni sono politiche e «ridicole»: «Motivare le dimissioni con la mancanza di pluralismo è una autentica sciocchezza. In realtà credo che la Annunziata abbia preso atto che ormai non aveva alcun consenso all'interno del Cda della Rai». La conseguenza di tutto ciò - ne è convinto Sandro Bondi, coordinatore di Forza Italia - è che la campagna elettorale viene turbata da un gesto che serve solo ad «elevare il tasso di conflittualità politica, già fin troppo elevato». Ecco, osserva Follini, a poco più di un mese dalle elezioni europee, non è il momento giusto «né per dimissioni tutte politiche, né per tante nuove nomine»: «Credo che con tanti problemi che abbiamo, dall'Iraq all'Alitalia, non si senta proprio il bisogno di avere un'altra puntata del tormentone sulla Rai».

Allora, dato che c'è una nuova legge, sarebbe «più saggio» fare le nuove nomine dopo le elezioni.

Tre consiglieri del Cda Rai: Angelo Maria Petroni, Francesco Alberoni e Marcello Veneziani

PER L'ENNESIMA VOLTA, IN 50 ANNI, LA TV DI STATO DIVENTA STRUMENTO DI DUELLO POLITICO

Solito ring, stessi pugili In più le elezioni alle porte

Berlusconi: «Ha lasciato sotto dettatura, è stata smascherata non era un presidente di garanzia». Per 9 mesi non cambierà nulla

retroscena
Augusto Minzolini
ROMA

Il finale della commedia si può dire che era scritto da tempo. Lucia Annunziata, il presidente uscente, per comunicare che la misura è colma ha fatto il diavolo a quattro. «Il direttore generale - si è sfogata con i suoi sostenitori - ha varato delle nomine inaccettabili, la maggioranza ha occupato l'azienda a mia insaputa. Addirittura per non farmi sapere niente, per tener tutto segreto i nomi non sono stati neppure scritti sul computer, ma su alcuni foglietti di carta. A matita». L'accusato, Flavio Cattaneo, ha fatto, come si dice, spallucce. Mentre Silvio Berlusconi l'ha buttata, naturalmente, in politica con i suoi: «Quello dell'Annunziata è un atto politico. E' chiaramente un gesto elettorale. Si è dimessa sotto dettatura. Finalmente è stata smascherata: non è un presidente di garanzia, ma un presidente che ha un chiaro riferimento politico, la sinistra. Per me questo consiglio d'amministrazione può andare avanti e ne ha tutti i diritti».

Ci risiamo. Ogni anno si porta dietro la sua saga Rai. Nel 2003 andò in onda la telenovela di Antonio Baldassarre, che rimase aggrappato alla poltrona di presidente da solo contro tutti. Quest'anno, invece, è stata la volta del «reality-show» di Lucia Annunziata che per mesi ha minacciato le dimissioni per poi rassegnarle quasi alla vigilia della campagna elettorale. L'epilogo sembra scontato: la Rai, con tutto il corollario di accuse di regime, sarà insieme all'Iraq l'argomento principale della campagna elettorale del centro-sinistra. Uno schieramento che ha già nelle liste elettorali molte candidature adatte per una campagna del genere, a partire dalle star televisive Lilli Gruber e Michele Santoro.

Appunto, alla Rai si può applicare lo stesso schema con il quale il politologo Giovanni Sartori spiega l'atteggiamento dei partiti italiani sull'Iraq: si parla dei problemi dell'azienda di viale Mazzini con la testa rivolta alla politica interna. Il bene della Rai non interessa a nessuno. Anche questa volta la partita sarà tutta politica. E la sceneggiatura - davvero scarna - di quella che sarà la trattativa per dare un nuovo vertice all'azienda in realtà si è già consumata ieri. Berlusconi per evitare in campagna elettorale l'accusa di essere il padrone di tutte le tv del Paese, ha chiesto ai presidenti delle due Camere di reintegrare il posto di presidente lasciato vacante da Lucia Annunziata. I due presidenti, Pera e Casini, ci hanno messo poco a capire che non è possibile perché l'opposizione non vuole perdere l'occasione - ben studiata - di fare una campagna elettorale sul «regime». In più sembra davvero difficile trovare un nome, più o meno in vista, che per fare per nove mesi il presidente della Rai si assuma l'onere di mettere la propria firma sulle nomine varate ieri dal Consiglio d'amministrazione dell'azienda in cui c'è parecchia gente che arriva direttamente dagli staff del premier di Palazzo Grazioli.

Risultato: l'attuale Consiglio d'amministrazione probabilmente andrà avanti per nove mesi e eleggerà al suo interno il nuovo presidente nella persona del consigliere anziano, Francesco Alberoni. Naturalmente scoppierà una guerra senza quartiere che avrà più fasi: prima del voto sarà il centro-destra a pregare il centro-sinistra di dare un nome per la presidenza della Rai, invano perché Prodi e alleati preferiranno usare l'argomento in tutti i comizi elettorali; aperte le urne e specie nel caso che l'opposizione ne esca vincente, sarà l'Ulivo che solleciterà a tutti i costi la nomina di un nuovo Cda, magari proponendo di adottare le nuove regole introdotte dalla tanto vituperata legge Gasparri che, non è un caso, il Capo dello Stato ha fatto sapere di aver già promulgato ieri.

Sarà se non solo una palestra retorica, uno scontro nel quale i contendenti sanno che si può anche perdere ma fino ad un certo punto, visto che gli equilibri in Rai sono come le tavole di Mosè, sacri: la prima e la seconda rete alla maggioranza, la terza all'opposizione. Con o senza l'Annunziata, con o senza la legge Gasparri.

In fondo se c'è qualcosa di immutabile in questo Paese è proprio la Rai. Tutti i presidenti se ne vanno sbattendo la porta, ma sicuramente non rimangono a piedi. Come è inutile scandalizzarsi della matrice politica delle nomine: è una costante di più di cinquant'anni di Repubblica. Anzi qualcosa ora è cambiato: se nella prima Repubblica era una tradizione che portavoci e capo uffici stampa dei leader di partito avessero avuto un posto in Rai, oggi il fenomeno si è ridotto. «La verità - osserva sforzandosi di essere al di sopra delle parti Sergio Pinza, prodiano di estrazione democristiana - è che quest'azienda dovrebbe essere privatizzata. Finché non succederà bisogna confrontarsi con questi problemi strutturali. La maggioranza governerà l'azienda e l'opposizione griderà al regime. E questo accade, e accadrà, sia che governi il centro-sinistra, sia che governi il centro-destra. Senza contare che questo strano Cda con un presidente di minoranza era stato studiato dai presidenti delle Camere per un personaggio come Paolo Mieli. Un abito su misura che non ha fatto la stessa figura addosso ad Annunziata».

Massimo Ferrario, neodirettore di Raidue

Ora il centrosinistra si rifiuterà di fare altri nomi di «garanzia»

Media e tv, Ciampi ha firmato la legge Gasparri

La preoccupazione del Colle per i contrasti e le polemiche sull'assetto del sistema televisivo

Paolo Passarini
ROMA

E' stato un diabolico caso a volere che le dimissioni di Lucia Annunziata da presidente della Rai venissero comunicate lo stesso giorno in cui giungeva notizia ufficiale che Carlo Azeglio Ciampi ha firmato la promulgazione della contestata legge Gasparri per l'assetto del sistema radio-televisivo. Pare che in realtà la firma presidenziale sia stata apposta lunedì, ma la coincidenza resta. Non che si possa stabilire qualche nesso diretto tra la promulgazione della legge Gasparri e la crisi al vertice della Rai. Anche se, certo, presentando «l'occupazione dell'azienda» come la motivazione delle sue dimissioni, l'Annunziata probabilmente non intendeva riferirsi soltanto alle nuove nomine. Infatti ha chiamato in causa Ciampi, quando ha dichiarato, con un qualche sarcasmo, di potersi finalmente dimettere «tranquilla», perché adesso una legge rende superfluo il ruolo di un presidente di garanzia. D'altra parte, adesso sarebbe improprio immaginare un coinvolgimento diretto del presidente della Repubblica nei complicati «pour parler» per la soluzione di una crisi aziendale. Al Quirinale scoraggiano qualunque tipo di associazione possibile.

Ma la Rai non è un'azienda come un'altra, tanto è vero che è controllata da una commissione parlamentare di vigilanza e il suo vertice viene nominato sotto la garanzia dei numeri 2 e 3 della Repubblica, cioè i presidenti delle due Camere, i quali, quindi, saranno presumibilmente coinvolti. E i vertici della Repubblica si parlano tra di loro.

Ipotizzare un imbarazzo di Ciampi per questa sgradevole coincidenza sarebbe del tutto fuori luogo. Lui non c'entra. Ma si sa che il presidente, oltre che essere personalmente, e a livello familiare, un utente del video abbastanza regolare, è molto sensibile ai problemi dell'informazione. Ne ha dato prova anche la scorsa settimana, quando, ricevendo i «cronisti dell'anno» nella Sala degli Specchi, ha parlato a fondo e con partecipazione dei problemi dei media, invocando l'avvento di «un'informazione positiva». La sua frase a proposito dei «cittadini stanchi di un bombardamento continuo di negatività» venne intepretata come un burbero rimbrotto alla Rai per aver mandato in onda di domenica pomeriggio un'intervista al serial killer Donato Bilancia.

Quando, il 15 dicembre, Ciampi rinviò alle Camere la prima versione della legge Gasparri, citò due articoli precisi, il 15 e il 25, come questionabili: il primo aveva a che vedere con le norme antitrust, il secondo con il «pluralismo» riaffermato anche da una sentenza della Corte Costituzionale. Il fatto che ora si stia riaccendendo tra maggioranza e opposizione un conflitto infuocato sul controllo dell'informazione, il capo dello Stato difficilmente se ne può astrarre del tutto.

Se il presidente ha firmato la nuova versione della Gasparri, vuole evidentemente dire che le precedenti obiezioni sono state superate. Tuttavia appare chiaro che l'assetto fondamentale del sistema dell'informazione televisiva italiana, sia in termini di proprietà che di controlli politici, non appare una situazione risolta. E resta il fatto che, proprio mentre viene promulgata la legge fondamentale di sistema, il sistema vive al centro di una feroce guerra. Ciampi non sarà imbarazzato, ma deluso e preoccupato quasi certamente sì.

Con Vodafone Weekend Card
gli SMS e le telefonate sono gratis.
Weekend SMS: 200 SMS gratis verso i Clienti Vodafone nei fine settimana per tutto il 2004.
Weekend Chiama: il traffico voce effettuato dall'Italia verso i Clienti Vodafone e i numeri di rete fissa nazionale durante il fine settimana verrà restituito il lunedì successivo fino a 20 euro.
Attivazione su ricaricabile fino al 16/5. Un'opzione con carta servizi da 7 euro, entrambe con solo 3 euro in più che verranno scalati dal traffico disponibile. Validità 2 mesi con rinnovo automatico fino al 31/12 al costo di 3 euro al mese per opzione. Per conoscere termini e condizioni della promozione info su www.190.it o nei negozi Vodafone.
Tutto intorno a te
vodafone

IL VOTO IERI MATTINA ALL'EUROPARLAMENTO

Il presidente della Commissione europea Romano Prodi

Eurostat, con 515 «no» bocciata la censura alla Commissione Prodi

■ La Commissione europea e il suo presidente Romano Prodi hanno superato senza scosse, nell'ultima sessione della legislatura del Parlamento europeo, una mozione di censura sul modo in cui è stato gestito l'affare Eurostat, l'ufficio di statistica europeo decapitato a seguito di gravi irregolarità.
La votazione è stata plebiscitaria contro la censura presentata dal deputato danese Jens-Peter Bonde, del gruppo per l'Europa delle democrazie e delle diversità, che era riuscito a raggiungere il quorum minimo di firmatari della mozione dopo vari tentativi.
Il testo ha ottenuto nello scrutinio - cui hanno partecipato anche i deputati dei nuovi Stati appena entrati nell'Ue - 88 voti a favore; i contrari sono stati 515 e gli astenuti 63. Tra gli eurodeputati italiani hanno appoggiato la mozione i leghisti Francesco Speroni e Mario Borghezio e Roberto Bigliardo di An. Gli altri rappresentanti di An e Fi si sono astenuti.
La presentazione della mozione è stata considerata, con motivazioni diverse, sbagliata perché avrebbe colpito l'intero esecutivo europeo e perché, nel momento attuale, con Parlamento e Commissione a fine mandato, avrebbe avuto soprattutto il sapore di un'iniziativa elettorale. Il testo accusava nella sostanza la Commissione di essersi limitata a escludere ogni sua responsabilità, lasciando senza risposte diversi quesiti formulati dall'assemblea di Strasburgo.
Tra i responsabili citava il commissario alle Politiche economiche e monetarie Pedro Solbes, il quale ha lasciato la Commissione per entrare nel nuovo governo spagnolo.
Il presidente della Commissione, Romano Prodi, si è detto «molto soddisfatto». Con la bocciatura della mozione di censura, «il Parlamento europeo ha ribadito con una larghissima maggioranza la sua fiducia alla Commissione - ha aggiunto Prodi - e con questo l'ha rafforzata. Potremo così lavorare in questi ultimi mesi sempre in accordo con il Parlamento».

LA LUNGA GIORNATA DEL CONSIGLIO: CHI SONO I PROTAGONISTI DEGLI INCARICHI

Nomine Rai, «un modello Mediaset»

Meno potere alle reti con le scelte del cda senza Annunziata

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

Occupazione della Rai, stravolgimento dell'azienda, cancellazione di ogni forma di autonomia e di pluralismo a danno di metà del Parlamento e del paese. Le accuse della presidente dimissionaria Lucia Annunziata e dell'intera opposizione sono pesanti. Davvero la raffica di nomine fatte ieri dai quattro consiglieri del cda, tutti di area Cdl, nomine che hanno motivato l'uscita di scena di Annunziata, disegnano un tale scenario oppure, come asserisce il dg Flavio Cattaneo, sono «equilibrate»? Analizzando le nuove caselle la risposta sembra avvalorare la prima ipotesi. Tanto più se si leggono alla luce della ristrutturazione aziendale appena varata da Cattaneo e dal cda, un riassetto al quale la presidente si era non a caso opposta strenuamente, in quanto prefigurava una Rai molto centralizzata, in mano a poche macrodirezioni facenti capo al dg, a scapito delle reti che già nel corso degli anni avevano peraltro perso centralità. Un modello simil Mediaset, trasferito in un'azienda pubblica riformata - 30 anni fa - per toglierla al governo e ai suoi variabili alleati e renderla rappresentativa del Parlamento tutto. «Pluralista», insomma.

Alla ristrutturazione avrebbero dovuto seguire subito le nomine, molte già annunciate. Poi il meccanismo si era ingrippato per gli incrociati appetiti politici. Scontento l'Udc, la stessa Fi si era spaccata fra colombe, come il sottosegretario alle Comunicazioni Gianfranco Innocenzi, favorevole alla prudenza; e i falchi decisionisti capeggiati da Paolo Romani e appoggiati dall'ala milanese di An, vale a dire da Ignazio La Russa, primo sponsor di Cattaneo (il secondo è appunto Romani). La prudenza è prevalsa fino all'approvazione della legge Gasparri.

Le nomine, dunque. Cominciando dalle macrodirezioni. Come da copione, Alessio Gorla, ex dirigente Fininvest e tra i pionieri di Fi, va alle Risorse televisive, la nuova potentissima superstruttura che gestirà i contratti di star e produttori tv (Endemol, Ballandi, ecc.) per conto delle reti, oltre a pianificare e organizzare i mezzi per fare i programmi. Gorla, che nella Rai berlusconiana faceva e disfaceva i palinsesti, era il candidato naturale alla macrodirezione Marketing e Palinsesto. Ma alla fine ha vinto Deborah Bergamini, l'ex collaboratrice di Berlusconi in Rai da un anno, che ha voluto a tutti i costi quel posto il suo capo nonchè amico Carlo Nardello, così che lei è passata da vice a direttore del Marketing Strategico. Al palinsesto sembrava dovesse andare Chicco Agnese, ex psi oggi genericamente di sinistra ma soprattutto tecnico riconosciuto, oggi al palinsesto di Rai Tre. Ma nelle nomine non ve n'è traccia. Roberto Di Russo, vecchia gloria Rai, Udc, va alla macrodirezione Sviluppo Commerciale. A sorpresa invece a capo di quella per il Coordinamento sedi regionali (di gran lunga la meno importante) arriva Giuseppe Cereda, dirigente area Margherita già a capo della scomparsa Divisione Due.

Quella casella pareva creata apposta per Antonio Marano, il direttore leghista di Rai Due che ha dovuto lasciare sia per lo sfacelo di ascolti della rete, sia per la delusione del Carroccio che puntava ormai sul leghista doc Antonio Ferrario, capo del centro di Milano, per rilanciare Rai Due in chiave padana. Marano si occuperà di diritti sportivi, direzione resuscitata ad hoc. Nuovi vicedirettori di Rai Due Sergio De Luca (vicario) con delega per l'intrattenimento serale e i contenitori, ex socialista oggi con An e Giovanni Masotti, già Psi ora Fi, con delega per l'informazione (al posto di Antonio Socci). Confermati gli altri. Direzione semplice quella per i Nuovi media, dove arriva il centrista Roberto Sergio, direttamente da Lottomatica, vice il leghista Roberto De Anna.

Seguono le consociate. Franco Scaglia (Fi, amico di Cossiga), presidente di Rai Cinema, dove rimane ad Giancarlo Leone (Udc). Rai Sat: resta in mano a Carlo Sartori (Fi) presidente, che riesce a portarvi come ad l'amico Giancluca Veronesi, di incerta area ulivista. Rai Trade: rimane comunque presidente Di Russo, vicino ad Nicola Cona, ex psi già segretario di Enrico Manca. Rai Way: Pietro Gaffuri, ex uomo di Celli, presidente, vice Roberto Caravaggi, fino a oggi capo della segeteria del ministro Gasparri, ex relazioni esterne Enel. Rai Click (10 persone, si occupa del video on demand per Fast Web): ci finisce, sempre che accetti, l'ex dg ulivista Franco Iseppi, presidente e ad.

Al centrosinistra resta il presidio del Terzo canale, con Ruffini e Di Bella tartassati di telefonate quotidiane dai piani alti. Se non fosse stato per il clamore di Annunziata, avrebbero perso anche Roberto Morrione a Rai News24.

CHI SALE

Il Cda della Rai, presieduto dal consigliere anziano Francesco Alberoni, ha varato molte nomine. Tra quanti, nel «borsino» dei dirigenti dell'azienda pubblica, salgono, si può inserire sicuramente il nuovo direttore di RaiDue, il leghista Massimo Ferrario, già presidente della Provincia a Varese e responsabile del centro di produzione Rai di Milano.
RIECCOLO/1. Braccio destro di Biagio Agnes per molti anni, nella cui scuola democristiana è cresciuto, Roberto Di Russo è stato per molti anni il potentissimo capo del personale di viale Mazzini. Ora ritorna con un doppio ruolo: oltre a mantenere la presidenza di Rai Trade (dove alla vicedirezione arriva Alba Calia, vicina a Forza Italia) conquista la direzione Sviluppo e coordinamento commerciale, una delle sei super-direzioni.

Roberto Di Russo

DAL PLEBISCITO. Un'altra promozione tocca a Deborah Bergamini, che da vicedirettore Marketing strategico diventa direttore Marketing. Prima di entrare in Rai (la sua nomina fu segnata da polemiche uliviste) aveva lavorato nello staff di Berlusconi, che l'aveva incontrata durante la campagna elettorale del 2001 e l'aveva voluta a via del Plebiscito.
DALLA PADANIA. Ritirata la nomina di Gigi Marzullo come vicedirettore di RaiUno, pare per l'opposizione di Del Noce, il direttore della «Padania», Gigi Moncalvo, viene dato per certo come capostruttura di RaiDue; la nomina non è del Cda, ma potrà essere direttamente Cattaneo a provvedere. Alla Lega anche la vicepresidenza Rai Cinema con Roberto de Anna.

Deborah Bergamini

RIBALTONE. Era il braccio destro, nella Rai ulivista, del direttore generale Pier Luigi Celli. Ora Pietro Gaffuri ha scelto il centrodestra, e così torna come presidente di Rai Way (con vice Roberto Caravaggi e ad Stefano Ciccotti).
FINIANO. Noto per essere il biografo di Fini, già vicedirettore dei Giornali Radio unificati, viene premiato anche Innocenzo Cruciani, nominato presidente della scuola di giornalismo di Perugia, mentre suo vice è stato nominato Vincenzo Porcacchia, già portavoce di Pier Ferdinando Casini.
RIECCOLO/2. Molti cronisti parlamentari della Prima Repubblica se lo ricordano come portavoce di Enrico Manca, il dirigente socialista che per una breve stagione fu anche presidente Rai. Ora Nicola Cona, ricompare (in area An) come amministratore delegato di Rai Trade.

Gigi Moncalvo

LOTTOMATICA. Tra le altre nomine, sono da ricordare quella di Roberto Sergio, direttore Nuovi Media, che proviene da Lottomatica, e ha come vice Francesco De Domenico.
RAIDUE. Con Ferrario, salgono i vicedirettori Sergio De Luca, vicario con delega sull'intrattenimento serale e su intrattenimento e contenitori, Roberto Milone con delega sulla pianificazione economica e mezzi, Giovanni Masotti con delega sull'informazione; rimangono confermati Gianstefano Spoto con delega sulla sperimentazione, Giovanna Milella con delega sulla programmazione per ragazzi ed il coordinamento della programmazione ad utilità ripetuta.
RISORSE TV. E' stato nominato direttore Alessio Gorla, suo vice è Giuseppe Sangiovanni. Al Marketing: il vice della Bergamini è Benito Benassi. All'innovazione prodotto è direttore Franco Matteucci, ai Servizi Generali Umberto Forcella

CHI SCENDE

Tra quanti vengono indicati «in discesa», all'intero dell'ampio organigramma Rai, c'è anche Antonio Marano che lascia al collega di partito Ferrario la direzione di RaiDue. Anche se altri ricordano come a Marano venga affidata una nuova importante direzione, quella dei diritti sportivi. Dopo tutte le polemiche sui fondi destinati alle squadre di calcio, il tema è considerato tra quelli «scottanti»: i problemi sui finanziamenti allo sport non mancano, come è noto. Alle «sue dipendenze» - recita il comunicato - opererà Michele Giammarioli.
Secondo molti la formale promozione di Marano è invece stata una classica soluzione per toglierlo dalla guida di una rete sulla quale negli ultimi tempi si erano condensate molte critiche. E già ieri al suo successore dall'opposizione è salita la richiesta di togliere dalla tv pubblica il «trash» che ha invece caratterizzato, secondo alcuni, i palinsesti della più commerciale tra le reti di viale Mazzini.

Antonio Marano

ULIVISTI. Quasi tutti gli esponenti vicini all'opposizione, come fanno notare in viale Mazzini, sono stati penalizzati, fatta eccezione per due nomi.
Conquista qualcosa infatti Giuseppe Cereda, in area Margherita, che era stato direttore di RaiTre durante la presidenza di Roberto Zaccaria. Se ne era parlato come un «novello» Angelo Guglielmi, il mitico inventore della rete più battagliera durante la Prima Repubblica. Ora Cereda diventa direttore del coordinamento delle sedi regionali. Dalle nomine di ieri viene premiato anche Gianluca Veronesi, che diventa amministratore delegato di RaiSat.
VIALE DEL TRAMONTO. Una carriera trentennale dentro la Rai, negli ultimi anni al fianco di Enzo Biagi a Milano, portò nel 1996 Franco Iseppi, un cattolico dal look assai poco televisivo, a diventare direttore generale dell'azienda di viale Mazzini. Diventato anche plenipotenziario Rai durante il Giubileo, Iseppi si avvia mestamente sul viale del tramonto, dopo essere stato designato alla presidenza dal precedente cda. Gli rimane infatti soltanto RaiClick.

Franco Iseppi

SOCCI. In RaiDue, la rete che più viene rivoluzionata dal cda di ieri, Antonio Socci mantiene il suo spazio dal punto di vista dei programmi, ed anzi lo amplierà con due nuovi titoli che andranno in onda da metà maggio, «Zoom» e «Confronto», ma perde la responsabilità dell'informazione, la cui delega va a Giovanni Masotti, già vicedirettore del Tg2, corrispondente da Bruxelles durante il semestre di presidenza italiana.
CONSOCIATE. Molte le nomine del Cda che riguardano infine le società consociate. A Rai Cinema viene nominato Franco Scaglia, è confermato come amministratore delegato Giancarlo Leone. In Rai Way il vicepresidente è Roberto Caravaggi, ad Stefano Ciccotti. A Rai Net il presidente è Alessandro Degli Occhi, vice Luca Balestrieri, amministratore delegato il centrista Alberto Contri.

Antonio Socci

In Rai Sat è presidente Carlo Sartori, suo vice è Marco Conti.
Al Consorzio Nettuno sono stati nominati, come rappresentanti della Rai, Riccardo Berti e Paolo Bistolfi.
Il Consiglio di amministrazione ha nominato Basilio Bianchini responsabile della Produzione Radio, Maurizio Ciamò vicedirettore di Produzione tv con delega sulla gestione riprese esterne e grandi eventi, Nicola Claudio vicedirettore dello staff del direttore generale.

BOATOS SULLA PROMOZIONE DEL CONDUTTORE A VICEDIRETTORE DI RAIUNO, MA IL NOME NON C'È

Vita, corte, miracoli del «Marzullone»

De Mita lo fece assumere in Rai, Carniti lo snobbò, lui fece carriera: tra camicie a righe e sogni serializzati

personaggio
Filippo Ceccarelli
ROMA

CHI ha rinviato in extremis la nomina di Gigi Marzullo?
La vita infatti è piena di sorprese; per non dire che una mano invisibile - magari la medesima che ieri è riuscita a bloccare la promozione dell'«Uomo della Notte» - ha calato sulla realtà del potere televisivo un ulteriore velo di apparenza, una patina illusoria, una coltre che obnubila la comprensione, ma senza dubbio si riverbera su tutto ciò che da viale Mazzini viene mandato in onda, specie a tarda ora.
«Si vive per lo più persuasi intimamente - scrive Elémire Zolla in *Verità segrete esposte in evidenza* (Marsilio, 1990) - della nettezza vivace di certi contrasti, come quello che divide la veglia dal sonno, e dal sogno». Ebbene: «Verrà un giorno chi saprà approfittare di questa stordita certezza». Ecco dunque Marzullo, che da «Mezzanotte e dintorni» in poi trae vantaggio dallo stato di coma vigile che ottenebra milioni di italiani davanti a lui.
Crudele ingiustizia, perciò. Questa Rai si meritava il Marzullone vicedirettore di Rai1. Chi altri sennò?
Quando Lucia Annunziata faceva ancora la giornalista, a Rai3, girava su e giù per lo studio come una fiera in gabbia. Studiava l'ospite e faceva domande secche. Poi, sbuffando ai primi sintomi di reticenza, poteva anche capitarle di girare le spalle all'interlocutore, pronunciando freddamente l'invito: «Mi dia una risposta più plausibile».
Non che questo sia il modello unico per un'intervista televisiva. Ma certo si colloca agli antipodi dello stile marzulliano. Gigi appare nella sua più compiuta fissità, un monoscopio umano, pallido e rassicurante. Sorride soave, mette a suo agio l'ospite, quindi gli rivolge anche lui il suo invito: «Si faccia una domanda e si dia una risposta». Sembra una formula inventata da qualche rovinoso pensatore situazionista. Ma così è.

Maurizio Crozza imita Gigi Marzullo

Aldo Grasso per descriverne la malìa parlò di qualcosa che attrae e orripila, Nicoletti evocò il fascino del «gatto spiaccicato». E lui li ha saputi ascoltare

Un'immagine d'archivio di Gigi Marzullo

Pochi altri personaggi incarnano meglio di Marzullo il vuoto catodico dell'oggi, la potenza indispensabile della banalità, la dedizione sacerdotale nei confronti di un potere che vive ormai di mirabolanti rappresentazioni. Nato demitiano, ha recato in dote al berlusconismo la deriva terminale del vecchio servizio pubblico. E allora, di nuovo: quale impietosa forza ha graffiato via il nome di Marzullo dall'organigramma del dopo-Annunziata? Da anni le sue trasmissioni avevano realizzato la sospiratissima osmosi culturale, aprendo varchi all'unico dominio compatibile, quello di MediaRai, o di RaiSet. Dialoghi notturni che richiamavano a piena titolo la legge psicofisica di Aldo Grasso secondo cui una trasmissione che raggiunga il limite di sopportabilità diventa «altro da sé», qualcosa di assolutamente imprevisto che in genere attrae e orripila il tempo stesso.
Una più approfondita, ma non per questo meno brillante fenomenologia del marzullianesimo si deve a Gianluca Nicoletti, che l'ha tratteggiata nel suo «Ectoplasmi» (Baskerville, 1994). Vale senz'altro la pena di riportarne l'*incipit*: «Càpita, soprattutto nel periodo dell'estro felino, di vedere un gatto spiaccicato ai bordi della carreggiata». L'effetto gatto-spiaccicato «è l'unica spiegazione all'esistenza televisiva del personaggio che anima le visioni di oltre mezzanotte. Forse già nel sembiante (Marzullo) esercita una sorta di sinistro magnetismo in ragione del quale, nel corso di un sonnacchioso zapping notturno, nessuno può fare a meno di fermare lo sguardo sull'inquisitore occhialuto che passa al setaccio il narcisismo, dell'ospite di turno. Razionalmente si percepisce l'orrore di quanto sta accadendo, per il medesimo meccanismo d'attrazione non si riesce a distogliere lo sguardo e ci si lascia rapire dalla trance ipnotica della reiterazione delle formule».
Varrà giusto la pena di ricordare che lo stesso Marzullo, e lo stesso Nicoletti, accettarono di dare poi vita a un programma televisivo: insieme. Fra le virtù del personaggio c'è anche quella di non offendersi mai, di assecondare con serenità ogni canzonatura, non di rado attivando la complessa categoria televisiva dell'auto-dileggio. Quanto alla «reiterazione delle formule» è giocoforza rammentare il celebre dilemma: «Ma la vita è un sogno, o i sogni aiutano a vivere meglio?».
Il sogno di Gigi è cominciato ad Avellino. Per l'esattezza in quel breve tratto che separa Piazza Libertà da Piazza Matteotti, più o meno dove sorgeva l'antico caffè Lanzara, luogo deputato alle chiacchiere e ai pettegolezzi municipali. O almeno: è qui che l'onorevole Gianfranco Rotondi, nella sua opera giovanile «Trenta Irpini» (Progetto, 1987), fissa la «frontiera inviolabile» dei Marzulli, il papà Gerardo e lo zio prete Michele, entrambi ardentemente democristiani e tifosi dell'Avellino Calcio. Per farla breve, De Mita sistemò il giovane Gigi alla Rai. Ma, per maggior sicurezza, collaborava anche al *Mattino*.
Quando, sul finire degli anni ottanta, l'ex segretario della Cisl Pierre Carniti fu sul punto di diventare presidente della Rai, e faceva lo schizzinoso sull'azienda delle 13 mila tessere», molte nullafacenti o troppofacenti, Gigi si presentò a una conferenza del temibile sindacalista. Era più o meno quello di adesso, profetico blazer blu, pantaloni grigi, camicia a righe azzurre (ne ha 60) e capelli fluenti, il massimo della trasgressione allora consentita nello scudo crociato. Con il consueto garbo si presentò: «Sono Gigi Marzullo, della Rai e del *Mattino*...». Carniti non lo fece nemmeno finire: «Ah - bofonchiò allargando sconsolato le braccia - un caso lampante di doppiolavorismo!».
Però Carniti non divenne mai presidente. Marzullone invece seguitò a fare carriera. Ebbe premi e programmi, scrisse libri, collezionò «ospitate». Mai una polemica, neanche quando fece coprire la maggiorata Angela Cavagna. Presentò il Premio Strega, la Mostra del Cinema di Venezia. E aspirò, evidentemente, a Rai1. Gliela fecero vedere, annusare. Poi niente: «Per evitare - sottolineano fonti della direzione generale - false e stupide strumentalizzazioni». Come se ce ne potessero essere di vere e soprattutto di intelligenti.

IL CALVARIO DELLA COMPAGNIA DI BANDIERA

Disagi contenuti per lo sciopero indetto dal Sult Per le Fs «hanno viaggiato due treni su tre»

■ Disagi contenuti, nonostante lo sciopero proclamato dal Sult ferrovieri la situazione è stata generalmente sotto controllo, assicurano dalle Fs. Oltre ai treni programmati - due su tre - hanno viaggiato ulteriori 10 treni lungo l'asse Roma-Milano e Roma- Venezia, e viceversa. «Ha funzionato l'informazione preventiva - chiariscono da Trenitalia - vi sono stati 1,3 milioni di contatti alla nostra pagina internet, rispetto agli oltre 800 mila contatti di un giorno normale, e nonostante il virus informatico Sasser». Inoltre sono quasi raddoppiate le chiamate al numero verde. Lo sciopero che riguardava il personale viaggiante e quello degli impianti fissi, è stato proclamato per contestare «le condizioni di malsicurezza» e chiedere «il reintegro di quattro ferrovieri licenziati per aver collaborato con una trasmissione di RaiTre sulle questioni della sicurezza sulla rete Fs».

Disagi contenuti ieri per chi viaggiava in treno

Dai treni ai bus, dai traghetti agli aerei per tutto il mese annunciate nuove proteste

■ Dai treni agli aerei, proteste e scioperi continueranno anche nei prossimi giorni. Ecco il dettaglio l'agenda delle agitazioni già programmate: il 13 e 14 maggio si astengono dal lavoro per 24 ore i dipendenti del Gruppo Ferrovie dello Stato sia nel settore ferroviario che in quello marittimo (dalle 21 del 13 alle 21 del 14); il 17 maggio nuove proteste nel settore aereo con la protesta di 4 ore (dalle 12 alle 16) del personale dell'Enav, l'Ente nazionale assistenza volo, e del personale aeroportuale delle società Adr e Adr handling che si fermano a loro volta sempre per 4 ore anche loro tra le 12 e le 16; il 19 maggio incroceranno le braccia per 4 ore, con modalità differenti da città a città, i dipendenti delle aziende di trasporto pubblico locale; il 28, infine, è di nuovo la volta del personale Alitalia che si ferma per 4 ore, dalle 12 alle 16.

PER IL MERCATO LA SOCIETA' E' PRATICAMENTE GIA' IN DEFAULT

Il crack fa paura: azioni e bond in caduta libera

I titoli della compagnia a lungo sospesi a Piazza Affari bruciano il 12,48%

Armando Zeni

MILANO

Un martedì nero, nerissimo, dell'Alitalia in Borsa. Con i titoli azionari che tracollano perdendo in poche ore il 12,48 per cento e i bond che precipitano in picchiata, perdendo il 10,62%, con rendimenti (virtuali) stimati attorno al 20 per cento. Giornata drammatica, inevitabilmente scandita dai ripetersi di allarmi sui rischi di un fallimento e di messa in liquidazione della compagnia, vissuta dal mercato nell'unico modo possibile e cioè con una corsa a vendere il vendibile che ha fatto precipitare i prezzi di percentuali che erano anni, addirittura dal lontano 1996, che non si vedevano.

Martedì nero, cominciato male e concluso malissimo. Pesano su Alitalia le preoccupazioni del governo che ha definito «gravissima» la situazione della società e, peggio ancora, quei numeri filtrati dall'azienda, numeri che dicono che in cassa ci sono solo 200 milioni di euro e che oltre 300 milioni sono stati bruciati dall'inizio dell'anno. Va giù del 7 per cento subito, in apertura, il titolo Alitalia ma è dal fronte delle obbligazioni che arriva il peggio. Già, perchè in circolazione, da quasi due anni, dal giugno del 2002, ci sono bond Alitalia convertibili emessi all'interno dell'aumento di capitale da 1,4 miliardi di euro per un importo complessivo di 715 milioni. Titoli obbligazionari, scadenza luglio 2007, voluti dall'allora amministratore delegato Francesco Mengozzi, tant'è che furono subito ribattezzati "Mengozzi bond", valore nominale 0,37 euro, tasso d'interesse tra il 2,5% e il 2,9%, convertibili appunto in un'azione Alitalia. Attenzione: il 62,4 per cento di questa emissione obbligazionaria da 715 milioni di euro venne sottoscritto dal ministero dell'Economia, dall'azionista cioè di controllo di Alitalia, sul mercato quindi finirono bond per un ammontare di quasi 270 milioni. E qui sta il punto, dove finirono, in che mani? Sulla carta i bond erano destinati a investitori istituzionali ma nei fatti sono finiti, come è purtroppo successo per Cirio, per Parmalat, nei portafogli di piccoli risparmiatori, come ha lasciato intendere Rainer Masera, presidente di Sanpaolo Imi, la banca che nel 2002 (insieme a Credit Suisse First Boston e Merrill Lynch) garantì il buon esito dell'aumento di capitale di Alitalia. «Nel mercato c'è osmosi, non si può pensare che non esista un travaso di titoli da un comparto all'altro della clientela», aveva spiegato lo scorso 21 aprile Masera a proposito della possibilità che i bond Alitalia potessero essere stati collocati nel retail, cioè alla normale clientela. Aggiungendo: «Se riscontreremo la presenza di titoli che stanno incontrando difficoltà nel portafoglio retail avvertiremo il risparmiatore». Fatto sta che ieri, di fronte al precipitare della situazione, le vendite dei "Mengozzi bond" sono raddoppiate, triplicate, decuplicate. Per un bond considerato poco liquido, praticamente non trattato sul mercato, è stato il panico con i prezzi in picchiata: dai 71 punti della primissima mattinata ai 64,9 della chiusura. Disastro, se solo si considera che i bond 2007 Alitalia quotavano 93 punti a metà marzo, 81 punti una settimana fa, 78 puti venerdì scorso. E con un prezzo teorico che oscilla sui 60 punti, spiegano gli analisti, «il mercato sconta di fatto un default dell'azienda», un'analisi che giustifica l'ondata di vendite al meglio e che rende terribilmente concreta l'ipotesi, per i bond Alitalia, di quanto è successo per Cirio e Parmalat.

E' di qualche minuto prima delle tredici di ieri la sospensione in Borsa, per eccesso di ribasso, del bond convertibile Alitalia travolto dalle vendite che in nemmeno mezzora, tanto è stato lo spazio di tempo delle negoziazioni tenuto conto della sospensione, hanno toccato 1,262 milioni di pezzi. Immediato l'effetto bond sui titoli azionari Alitalia che un po' prima dell'una e mezza, quando il prezzo è in calo del 15% a 1,999 euro, vengono sospesi per eccesso di ribasso per quasi un'ora. Il resto della seduta è a senso unico, solo vendite, e solo una leggera ripresa a fine seduta, a 0,2054 euro, ferma il ribasso Alitalia a meno 12,48 per cento con scambi record che vedono passare di mano qualcosa come 209 milioni di titoli, nove volte di più dei normali scambi sul titolo che non hanno mai superato, nelle ultime settimane, i 20-25 milioni di titoli al giorno. Come dire che in un sol giorno, nel martedì nero di Alitalia in Borsa, è passato di mano il 5,4 per cento del capitale.

LE COMPAGNIE A CONFRONTO

	FATTURATO in milioni di euro	DIPENDENTI	AEREI	ORDINATIVI AEREI	DESTINAZIONI SERVITE	% DEI VOLI INTERNI E INTRA-UE SUL TOTALE
ALITALIA	4843	22.536	177	22	129	87
LUFTHANSA	16.971	39.822	384	44	170	78
AIR FRANCE	12.687	70.156	252	62	194	73
BRITISH AIRWAYS	11.112	61.460	348	20	159	66
KLM	6845	33.038	156	19	136	67

CRESCE DEL 26% L'ANNO

Air One ora punta a 6 milioni di clienti

■ È di sei milioni di passeggeri l'obiettivo 2004 che l'Air One prevede di raggiungere con una quota di mercato che, nel primo trimestre di quest'anno, ha toccato il 23 per cento. Lo stato di salute della compagnia è stato illustrato ieri dai dirigenti della stessa. Air One, nel corso della presentazione del progetto di comunicazione ambientale «Emozionatevi, naturalmente» è realizzato con il ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. «Air One - hanno riferito il direttore generale Lino Bergonzi e il responsabile della divisione passeggeri, Giorgio De Roni - è la principale compagnia aerea privata italiana che opera sul mercato domestico italiano. Dalla sua nascita, a fine '95 è cresciuta mediamente del 26 per cento ogni anno e prevede di trasportare 6 milioni di passeggeri quest'anno con i suoi oltre 1.200 voli settimanali effettuati con una flotta di 28 Boeing 737». I dirigenti hanno ricordato che dal 2000 la compagnia è partner di Lufthansa.

GLI ANALISTI EUROPEI DEL SETTORE VEDONO NERO NELL'AVVENIRE DELL'ALITALIA

«Un futuro da aerolinea regionale L'alternativa è lo smembramento»

analisi

Luigi Grassia

IN un mercato internazionale del trasporto aereo in cui più o meno tutte le compagnie sono tornate a fare soldi dopo la crisi dell'11 settembre, Alitalia è rimasta l'unica a perdere, assieme alla Sas che però sta completando un programma di ristrutturazione e presto tornerà a guadagnare (altre, come Swissair, hanno smesso di soffrire). In questo quadro le prospettive dell'alleanza tra Air France e Klm si annunciano abbastanza buone, ma per la nuova holding binazionale le nozze non saranno rose e fiori, in quanto non sarà il polo più competitivo fra quelli che si stanno aggregando, e comunque non avrà le spalle abbastanza larghe per farsi carico di Alitalia. Se la compagnia italiana non andrà incontro all'insolvenza subito dopo le elezioni europee, il suo destino potrà essere una ristrutturazione così dura da somigliare a una vendita all'incanto; questa è la spietata sintesi delle analisi di alcuni esperti europei del settore, sentiti al telefono dalla *Stampa*. Quel che resterà di Alitalia, dicono, potrà sopravvivere solo in forma di aviolinea regionale con la mansione di alimentare di passeggeri italiani lo «hub» di Parigi, in un'alleanza in posizione subordinata con Air France. C'è da sperare che gli analisti sbaglino, ma purtroppo negare che queste siano le opinioni che circolano nel mondo sarebbe nascondere la testa sotto la sabbia.

Per cominciare dalla notizia del giorno, sarà davvero facile far funzionare un'alleanza fra compagnie con una forte identità come Air France e Klm, quando almeno una delle due (superfluo specificare quale) è figlia di una cultura nazionale un po' incline allo sciovinismo? Peter Semler di Major Market è il meno ottimista fra gli esperti sentiti: «Air France è ancora un'impresa fortemente statale, come Alitalia, e questo creerà problemi - afferma -. Ci saranno ancora questioni sindacali da affrontare e poi i rapporti con gli olandesi non saranno facili. Anche Klm non è veramente privata, o è meno privata di quanto sembri; nella sua gestione reale ha ancora molto spazio la politica». Anche il senso di quest'alleanza franco-olandese, a giudizio di Semler, è molto politico e non prettamente economico, quindi «il nuovo polo non sarà particolarmente competitivo con British Airways e Lufthansa, che sono più private e si sono ristrutturate molto di più, hanno cambiato modo di operare, hanno reagito alla sfida delle compagnie "low cost" e insomma hanno smesso di buttare via i soldi».

Se questi sono i limiti, un altro analista straniero, Nick Vandenburg di Bnp Paribas, segnala i fattori positivi dell'aggregazione: «Air France e Klm hanno due reti che si sovrappongono pochissimo. I francesi hanno molti collegamenti fuori dall'Europa e un'alta penetrazione di mercato in tutti i Paesi francofoni e nel Sud Europa, mentre gli olandesi sono forti nel Nord Europa, in Germania e in Gran Bretagna».

Non sovrapporsi con le reti evita occasioni di lite, ma allora le famose sinergie quali saranno? Vandenburg sottolinea che «le due compagnie in quanto aziende operative resteranno distinte ma taglieranno le spese mettendo in comune nella holding, almeno in parte, la struttura manageriale, finanziaria, informatica, la gestione dei clienti e quella degli aerei, in cui resteranno distinti i colori e gli equipaggi mentre il resto, cioè acquisti, manutenzione eccetera sarà molto accentrato e produrrà notevoli economie di scala».

Ma ammesso che un'Alitalia risanata riesca a unirsi all'alleanza nel 2005, come ipotizzato di recente dai vertici di Air France e Klm, che ruolo conserverà la nostra compagnia di bandiera? E sarà possibile che la più vasta aggregazione abbia quattro hub di cui addirittura due in Italia, cioè nel territorio del socio più debole, mentre francesi e olandesi che sono assai più forti ne hanno solo uno a testa?

Ricordiamo che per hub si intende un grande aeroporto centrale a cui i passeggeri delle regioni e dei Paesi vicini arrivano per imbarcarsi verso mete più lontane; segnala dunque una differenza di rango. Un analista internazionale che non vuole essere citato sottolinea che «il mercato europeo può sostenere solo tre o quattro hub e tre di questi saranno per forza Londra, Francoforte e Parigi. Se si fosse fatta una scelta decisa, Malpensa quando nacque avrebbe avuto i numeri per diventare lo hub dell'Europa del Sud ma invece si è deciso di non scegliere». E adesso? «Adesso Alitalia rischia di essere venduta a pezzi: gli aerei, gli slot eccetera».

Nessuna speranza che in Italia rinasca qualcosa dalle ceneri, come è successo in Svizzera, dove una compagnia locale più piccola ma più competitiva ha assorbito i resti di Swissair? Ancora Semler propone un'idea: «Si potrebbe destinare a un'Alitalia ridimensionata Fiumicino per alimentare lo hub di Air France, mentre Malpensa potrebbe passare a Volare o a qualche altra giovane compagnia italiana con prospettive di crescita». Un'idea non entusiasmante e pure difficile da realizzare.

La concorrenza nei cieli è sempre più agguerrita

Chiude bene l'offerta Nasce Air France-Klm

PARIGI

Air France e Klm hanno annunciato ieri il successo dell'offerta pubblica di scambio lanciata dalla compagnia francese su quella olandese per creare il numero uno mondiale per fatturato e numetro tre per passeggeri. L'89,22% degli azionisti di Klm ha apportato i titoli all'offerta che valutava la loro compagnia oltre 800 milioni di euro. In seguito al successo dell'operazione (che prevede l'emissione di 45 milioni di nuove azioni e 41 milioni di warrant), Air France si è considerevolmente privatizzata, con la quota dello Stato scesa dal 54,4% al 44,7%.

Le nuove azione e i nuovi warrant saranno trattati a partire da oggi alle Borse di Parigi e Amsterdam. Il presidente di Air France, Jean-Cyril Spinetta, ha detto di aspettarsi che il governo dimezzi la quota in mano allo Stato nei prossimi mesi, quando le condizioni di mercato saranno favorevoli. «Pensiamo che avverrà più tardi in questo stesso anno», ha dichiarato al quotidiano *Financial Times*. Il governo aveva già indicato nei mesi scorsi l'intenzione di far scendere la partecipazione dello Stato attorno al 20%. Air France ha deciso di prolungare la sua offerta per un periodo supplementare da ieri al 21 maggio. L'offerta rimane invariata con 11 azioni Air France e 10 warrant contro 10 azioni ordinarie Klm. Il premio è di circa il 40% rispetto al valore della compagnia francese alla vigilia dell'annuncio dell'Ops il 30 settembre scorso. Sulla base dell'emissione delle nuove azioni, lo Stato deterrà (come detto) il 44,7%, i dipendenti di Air France il 10,5% e il resto sarà flottante. Air France avrà il controllo della holding cui faranno capo le due compagnie aeree, che rimarranno operativamente distinte.

Il matrimonio tra Air France e Klm dà vita al primo gruppo mondiale del settore in termine di fatturato e il terzo in termine di traffico dietro United Airlines e American Airlines. Questo matrimonio permetterà inoltre l'ingresso della compagnia olandese e dei suoi partner Northwest e Continental nell'alleanza Skyteam alla quale aderisce anche Alitalia.

Il 12 febbraio scorso l'operazione ha ottenuto il via libera condizionato della Commissione Ue e dell'Antitrust Usa. Le due compagnie aeree dovranno cancellare 94 collegamenti, soprattutto sulla tratta Parigi-Amsterdam. [Ansa-AdnKronos]

IL CALVARIO DELLA COMPAGNIA DI BANDIERA

25 ANNI DI CRISI ALITALIA

I PRESIDENTI DELLA COMPAGNIA NELLE DIVERSE FASI DIFFICILI

Umberto NORDIO 1978-1988
Prodi, presidente IRI, lo accusa di immobilismo sul mercato e di frenare lo sviluppo delle rotte Milano-Roma. Nordio si dimette
-93 miliardi di lire — Bilancio nel 1988

Giovanni BISIGNANI 1989-1994
Nel 1989 arriva Giovanni Bisignani, si aprono rotte ovunque. Ma i conti affondano. Lascia nel 1994
-345 miliardi di lire — Bilancio nel 1993

Roberto SCHISANO 1994-1996
Arriva Schisano dalla Texas Instruments, ma lo scontro con i sindacati è durissimo. Lascia dopo due anni
-1.217 miliardi di lire — Bilancio nel 1996

Domenico CEMPELLA 1996-2001
Domenico Cempella punta su KLM come alleato. Il caso Malpensa fa fuggire gli olandesi. Lascia nel 2001
-907 miliardi di lire — Bilancio nel 2001

Francesco MENGOZZI 2001-2004
Il trasporto aereo vive la crisi peggiore della storia. Il suo piano è bocciato dai sindacati. Si è dimesso a febbraio di quest'anno
-611 milioni di euro — Perdita lorda attività ordinaria nel 2003

Marco ZANICHELLI 2004-?
Il direttore generale diventa amministratore delegato a fine febbraio
-250 milioni di euro — Perdita prevista nel 2004

SE ENTRO DOMANI NON SARÀ RAGGIUNTA UN'INTESA SI ANDRÀ ALL'AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA. ROMITI PER LA NAZIONALIZZAZIONE

Trattativa ferma, Alitalia verso il commissariamento

Non bastano i risparmi promessi dai sindacati. Marzano: rischio-liquidazione

Alessandro Barbera
ROMA

Fa solo timidi passi avanti la trattativa sul sempre più incerto futuro di Alitalia. I sindacati promettono risparmi per 200 milioni di euro, ma l'unico risultato concreto di ieri è andato a vantaggio dei portafogli degli speculatori, scatenati sulle ipotesi di commissariamento della compagnia di bandiera. Gli incontri erano cominciati in mattinata con tre tavoli «tecnici» per piloti, assistenti di volo e personale di terra. Per il governo c'erano il ministro per le Politiche comunitarie Rocco Buttiglione e il viceministro ai Trasporti Mario Tassone, l'amministratore delegato Marco Zanichelli e il presidente Giuseppe Bonomi per l'azienda, le dieci sigle sindacali. Esclusi i comitati di base, che nel pomeriggio hanno annunciato un nuovo sciopero e un appello al presidente della Repubblica Ciampi.

Nonostante il primo round di lunedì nessuna delle parti ha offerto al tavolo argomenti decisivi, se non la volontà condivisa di evitare all'azienda la gestione straordinaria. Alla fine di una giornata segnata da riunioni ristrette e sospensioni del titolo in Borsa, la notizia più importante è che il consiglio di amministrazione di domani avrà all'ordine del giorno la convocazione dell'assemblea straordinaria della compagnia. Un dettaglio non trascurabile, poiché di essa fa parte l'azionista di maggioranza (il Tesoro) ed è la sede preposta all'eventuale via libera a una possibile amministrazione straordinaria.

Nessuna fonte ufficiale lo conferma, ma se entro giovedì non si raggiungerà un accordo soddisfacente fra le parti, questa sembra l'unica strada possibile per evitare il crack. Il Tesoro è pronto a mettere in campo Massimo Varazzani e Gianni Sebastiani e, in alternativa, lo stesso amministratore delegato Marco Zanichelli. Il vicepremier Fini, rimasto per tutta la giornata in attesa di un passo avanti fra le parti, ha ammesso che «la situazione è molto grave» ma ha smentito l'ipotesi di un commissariamento. Se questo dovesse essere l'esito, Alitalia verrà quindi privatizzata. Una ipotesi che

Una hostess Alitalia. Lo scenario è difficile, ma il confronto continua

«fa ribollire il sangue» del presidente di Rcs (ed ex manager Alitalia) Cesare Romiti, che a «Otto e mezzo» ha invocato l'intervento in prima persona del premier Berlusconi e la nazionalizzazione. «Se fossi al governo mi preoccuperei di mettere prima a posto Alitalia e poi penserei al ponte di Messina. La somma da impegnare sarebbe imponente, ma se perdiamo anche il trasporto aereo l'Italia fa un altro passo verso l'abisso. Non sono un nostalgico della vecchia Iri», ha aggiunto, ma una volta l'azienda era gestita meglio». Ora invece «è decotta» e lo Stato «non può svegliarsi e dire che perde 1000 euro al minuto». Nel governo però il pessimismo comincia a serpeggiare anche fra chi come Buttiglione ha speso l'intera giornata a sostegno della trattativa: «Non illudiamoci, la società può fallire». «Se non si procede c'è il rischio di liquidazione», ha aggiunto il collega Marzano. Persino Gianni Alemanno, convinto sostenitore dell'intervento del governo, ora chiede nuovi manager e dice che non c'è questa crisi è perché nel passato sono stati compiuti gravi errori manageriali».

Di fronte alla indisponibilità dell'azionista di maggioranza, che oltre al rosso dell'azienda ora deve fare i conti anche con 140 milioni di euro di minusvalenze di Borsa, alla Magliana ci si prepara (per il momento «tecnicamente») al peggio nonostante gli sforzi in extremis dei sindacati. Ieri sera le sigle Alitalia hanno messo sul tavolo della trattativa una proposta alternativa per garantire risparmi sul costo del lavoro pari a circa 200 milioni di euro. Benché si sia lavorato fino a tardissimo a un documento unitario, Cgil e sindacati di base resterebbero indisponibili ad accettare uno dei punti che l'azienda ritiene cruciale per dare respiro alle disastrate casse della compagnia: la progressiva esternalizzazione di tutti i servizi non direttamente collegati al «core business» del volo. Nei giorni scorsi si era parlato dei 2100 dipendenti di sistemi informativi, gestione del personale e manutenzione ai quali ieri si sono aggiunti i 3300 di Alitalia Airport, la società alla quale fa capo gran parte dei servizi di terra di Fiumicino. L'idea è quella di costituire società terze in partnership con aziende pubbliche e private. Nel caso di Alitalia Airport ci sarebbe già un partner pronto a rilevarne il 40%: la Fraport di Francoforte.

L'ipotesi più concreta, viste le intenzioni dell'azienda, è che nelle prossime ore si andranno progressivamente allontanando le posizioni del personale di volo da un lato e delle rappresentanze del personale di terra dall'altra. «Faremo tutto ciò che è necessario per garantire la continuità aziendale», ha detto ieri Marco Veneziani della Uil Piloti.

L'OFFENSIVA DEI CUB

«Esclusi dal tavolo perché contrari allo spezzatino»

intervista
Anna Masera

Il piano in discussione prevede 10 mila lavoratori di terra espulsi attraverso la cessione di attività, con l'obiettivo di creare una compagnia snella costituita da piloti e assistenti di volo. Noi ci siamo opposti, e per tutta risposta loro ci hanno cacciato dal tavolo». A parlare è Antonio Amoroso, della segreteria nazionale Cub Trasporti, la sigla sindacale (Confederazione unitaria di base) che ieri è stata espulsa dal tavolo delle trattative Alitalia in corso a Palazzo Chigi.

A cosa serve l'appello che avete fatto a Carlo Azeglio Ciampi per un intervento che scongiuri la messa in liquidazione di Alitalia a tutela dei lavoratori?

«Noi siamo stati testimoni di un ricatto: o lo smembramento o il fallimento. Riteniamo urgente che il Capo dello Stato, quale massimo garante dell'interesse nazionale, intervenga e rifiuti questo ricatto a tutela di un bene pubblico».

Come mai al tavolo in corso a Palazzo Chigi non siete stati ascoltati nemmeno dalle altre sigle sindacali?

«Evidentemente gli altri sono più disposti a cedere. Ma qui non siamo noi, gli inascoltati. Qui c'è una categoria intera, da noi sostenuta, che si è mobilitata in maniera unita e resta inascoltata. Dopo otto mesi trascorsi inutilmente tra rinvii e riunioni tecniche si discute della cessione dell'intero comparto di terra, si tratta sulla quantità di partecipazione azionaria che l'Alitalia dovrebbe avere nelle future aziende. E noi siamo gli unici tra i sindacati ad opporci».

Vede anche lei crisi di credibilità nel sindacato?

«La crisi di credibilità nel sindacato non nasce in questa vertenza, vi si concretizza. Noi siamo contrari al modello «a rete» delle aziende, con lo smembramento in tante piccole società partecipate. Gli altri sindacati invece pensano che sia un modello da accettare».

Ma ammetterà che l'azienda versa in condizioni critiche.

Indubbiamente, non contestiamo la necessità di ristrutturazione. Ma contestiamo partnership, smembramento, terziarizzazione. Perchè fare cassa oggi per un servizio che domani si compra a caro prezzo?

Faccia un esempio.

«Un esempio è il piano informatico: analisti super partes come Gartner Group hanno dichiarato che alienare il centro elettronico sarebbe una stupidaggine, guadagnerebbero solo i costi e peggiorerebbe il servizio. E gli frutterà al massimo 20 milioni di euro, a fronte di 500 milioni di deficit di bilancio».

Anche all'estero le compagnie aeree hanno affrontato ristrutturazioni.

«Air France è riuscita a rilanciarsi mantenendo l'unità aziendale. In Francia furono i lavoratori stessi a imporre al governo la ristrutturazione, diedero un mandato preciso ai sindacati contro la frammentazione, e oggi Air France è una compagnia pubblica unica che fa profitti».

E' così facile?

«Un altro piano è possibile non è solo uno slogan. Il governo deve rilanciare la compagnia intera con un riassetto strategico. Quali sono le ragioni industriali e quali sono le garanzie per i lavoratori e per il futuro della compagnia? Non ci hanno voluto rispondere. Anzi, ci hanno cacciato dal tavolo».

A parte annunciare un imminente sciopero generale del trasporto aereo, che farete?

«Il nostro contributo lo vogliamo dare, se il governo non lo vuole, se ne assumerà la responsabilità».

CONTI E PROSPETTIVE INCERTE PER UN'AZIENDA AL COLLASSO E SENZA PIU' CAPITALE

L'azienda vale 912 milioni ma non si vedono offerte

Fra le voci anche un interessamento Lufthansa per alcune rotte Buttiglione: tutti devono capire che ora il fallimento è possibile

retroscena
Roberto Ippolito

ROMA

VENDERE. Vendere. Tra un ministro (Rocco Buttiglione) che denuncia il rischio del fallimento dell'Alitalia e un altro (Antonio Marzano) che teme la liquidazione, i risparmiatori e gli investitori hanno ripetuto per l'intera giornata di ieri quella sola parola: vendere. Mossa sul mercato, le azioni dell'Alitalia hanno così subito un tracollo: -12,48% la quotazione finale, dopo il tonfo e una sospensione per eccesso di ribasso. L'ondata di vendite non è solo significativa per il crollo delle quotazioni: alla fine le azioni della compagnia aerea sono state scambiate a un livello record: il 5,4% dei titoli è passato di mano.

Se lo Stato non avesse saldamente il controllo (grazie al 62,4% posseduto) si potrebbe perfino pensare a qualche tentativo di rastrellare titoli. Del resto chi avesse voglia di comprare l'Alitalia oggi non dovrebbe tirar fuori molti soldi: tutte le azioni messe insieme valgono 912,2 milioni di euro. Poco. Molto poco. Ma può far gola un'azienda con perdite enormi, liquidità quasi inesistente e mercato dubbio? Ufficialmente nessuno si è fatto avanti per manifestare il suo interesse.

Tuttavia nei sindacati e in alcuni settori politici è diffuso il timore di una svendita. Ma di un'eventuale e oggettivamente problematica privatizzazione nessuno parla in questo momento, anche se in astratto con gli investitori privati potrebbero arrivare risorse per tentare l'ardua scommessa della ripresa. Investitori che si impegnerebbero di tasca propria e perciò sarebbero in linea con le regole europee contrarie agli aiuti di stato per la tutela della corretta concorrenza.

L'ad dell'Alitalia Marco Zanichelli col presidente Giuseppe Bonomi

Zanichelli chiede fondi all'azionista Tesoro Nessuno vuol parlare della privatizzazione e di nuovi soci

Esclusa la svendita, circolano voci di un possibile intervento della Lufthansa, per acquisire le tratte più redditizie, con in testa ovviamente la Roma-Milano. La compagnia tedesca non le commenta nemmeno. Più che dall'ingresso nell'Alitalia potrebbe essere attratta dalle sue quote di mercato più elevate, subentrando con i propri aerei e il proprio personale. Per i dipendenti dell'Alitalia la colonizzazione, pertanto, è un altro dei possibili rischi. Questo mentre la trattativa fra il governo Berlusconi, l'azienda di cui da due mesi è amministratore delegato Marco Zanichelli e i sindacati stenta a entrare nel vivo.

La compagnia tedesca punterebbe ad acquisire alcune tratte più ricche a partire dalla trafficata linea fra Roma e Milano

Ma ogni giorno che passa la situazione peggiora. Ed è sotto gli occhi di tutti. Tuttavia Buttiglione, titolare delle politiche comunitarie, avverte che l'ulteriore drammatizzazione può essere utile per dare una scossa: «Se tutti capiscono che Alitalia può fallire, allora la compagnia aerea verrà rilanciata. Se invece qualcuno si illude che non può fallire allora fallirà, come può accadere a tutte le società per azioni».

Il governo, che fra forti divisioni interne ha ripetutamente rinviato il varo del decreto per i cosiddetti requisiti di sistema (alcune agevolazioni valide per l'intero settore del trasporto aereo) nella sua qualità di azionista di maggioranza e non solo di responsabile politico della mobilità degli italiani dovrebbe dire nel giro di poche ore come intende muoversi.

Lo deve fare perchè l'Alitalia è al collasso e perchè, in particolare, per domani è stato convocato il consiglio di amministrazione per decidere lo svolgimento di un'assemblea straordinaria.

Disponendo della maggioranza nel cda, lo stato dovrà dare il consenso o meno all'assemblea e soprattutto all'ipotesi fatta trapelare da un consigliere di deliberare un aumento di capitale. Può essere questa la strada per ridare ossigeno alla compagnia? La commissione europea come valuterebbe l'impiego di denaro da parte dello stato (che dall'inizio dell'anno ha visto deprezzare la partecipazione di 144 milioni di euro)? Cosa pensa il governo della scelta di convocare per domani il consiglio di amministrazione?

Ma le domande non finiscono qui. Resta naturalmente da chiedersi cosa succederebbe in caso di accantonamento del progettato aumento di capitale. A parte la verifica dei rapporti fra il governo e i manager, ci sono altri due possibili scenari: il rischio di messa in liquidazione o l'amministrazione di tipo straordinario (il commissariamento come per la Parmalat).

Zanichelli ha tenuto a precisare di non aver «mai parlato di commissariamento». Per lui l'azienda deve poter prendere decisioni: ovvero serve l'aumento di capitale. Finora però ogni giorno il capitale residuo viene miseramente bruciato, mentre non si delinea la ristrutturazione che ha costi sociali molto pesanti.

Il piano di ristrutturazione appare inevitabile. E potrà forse essere veramente discusso solo ragionando contemporaneamente sul rilancio. Con le misure tese al risanamento si potrebbe tornare a parlare di alleanze internazionali e di recupero sul mercato. Altrimenti si parla solo di fallimento, liquidazione, commissariamento e dei relativi sinonimi. Con lo spettro della Parmalat. O peggio.

GLI ESUBERI

- 1.100 dipendenti* da cassintegrare o prepensionare (personale di terra)
- 3.300 in outsourcing** (dipendenti di Alitalia Airport)
- 2.100 da trasferire in outsourcing*
- 800 personale di volo in eccedenza** (200 piloti, 600 assistenti di volo)

• Dipendenti: 22.000 • Risultato operativo 2003: -373 mln euro
• Dipendenti di terra: 10.000 • Incidenza del personale sui costi: 15%

ATTIVITÀ DA TRASFERIRE** ALL'ESTERNO (OUTSOURCING)	RISPARMI** (MLN EURO)
AMMINISTRAZIONE	6
CALL CENTRE	1,5
ATITECH	10
CARGO	7
INFORMATION TECHNOLOGY	14
ALITALIA AIRPORT	19

*piano aziendale di aprile ** notizie circolate ieri

RISPARMI PREVISTI* 193 mln euro

58 risparmi o nuovi guadagni
135 recupero produttività e flessibilità

I PARENTI DEI TRE PRIGIONIERI HANNO OSSERVATO IL SILENZIO STAMPA

Riad: «Dietro l'attentato a Yanbu un movimento di dissidenti islamici in esilio legati a Israele»

■ Secondo l'Arabia Saudita, nell'attentato del primo maggio a Yanbu in cui sono morti cinque occidentali è implicato un movimento di dissidenti esuli islamici che, secondo Riad, avrebbe legami con Israele. «Colui che ha guidato l'ultimo attacco a Yanbu - ha dichiarato il ministro degli Esteri, principe Saud Al-Feysal, da Gedda - ha legami con i rinnegati Al-Faqih e Al-Massaari», i quali, secondo il ministro, «non hanno alcun peso e sono conosciuti per avere contatti, e anche una forma di finanziamento, da partiti legati a Israele. Il ministero degli Interni saudita aveva indicato in Mustafa Abdel Kader Al-Ansari, esule dal 1994, uno dei quattro responsabili dell'attentato di sabato. E affermava che costui è legato a Al-Faqih e Al-Massaari nell'ambito del movimento islamico di oppositori sauditi in esilio fondato nel 1993 e diretto da Al-Faqih a Londra.

Stranieri lasciano Yanbu dopo l'attentato

La Halliburton: «Altro che defezioni, abbiamo 100 mila richieste di persone che vogliono lavorare in Iraq»

■ La Halliburton, la più importante società privata che fornisce servizi logistici e tecnici all'esercito Usa in Iraq, ha annunciato che, nonostante il crescendo di violenza nel Paese, sono ancora a migliaia le persone in cerca di lavoro che si rivolgono all'azienda per chiedere di partire per Baghdad. L'Halliburton è l'ex ditta del vicepresidente statunitense Dick Cheney. Dave Lesar, l'uomo che lo ha sostituito, ha smentito le voci secondo cui le migliaia di soldati privati dipendenti della società in Iraq chiedono di tornare indietro. «Abbiamo ancora 100.000 richieste di persone che vogliono andare in quel Paese - ha detto - e ogni settimana ne mandiamo tra le 200 e le 300». Ad allettare gli aspiranti soldati privati sono le paghe stratosferiche: con un anno in Iraq, un dipendente dell'Halliburton può guadagnare fino a 80.000 dollari esentasse, che salgono a 120.000 dollari con gli straordinari.

In Iraq per lavoro nonostante i rischi

IL FONDATORE DI EMERGENCY OGGI SARA' A BAGHDAD

Ostaggi italiani E' Gino Strada la nuova speranza

L'associazione umanitaria ha due centri in Iraq e uno in corso di costruzione a Karbala. L'ufficio stampa del medico pacifista conferma la disponibilità a intervenire ma non svela particolari

Guido Ruotolo
ROMA

Proverà lui a tentare di riportare in Italia Maurizio Agliana, Umberto Cupertino e Salvatore Stefio. Gino Strada, il fondatore di Emergency, una delle massime espressioni del pacifismo italiano, da sempre impegnato contro tutte le guerre, da due giorni è ad Amman e oggi sarà a Baghdad. Una missione apparentemente «impossibile» la sua. Finora, infatti, si sono rivelate inconcludenti - dal punto di vista della liberazione degli ostaggi - i convogli umanitari della Croce rossa italiana a Falluja, gli appelli del Consiglio degli Ulema, le trattative intavolate dalla nostra intelligence, l'attività della nostra diplomazia. E, dunque, il tentativo di Emergency può rappresentare una opportunità da non bruciare.

Se è vero, infatti, che nell'ultimo video trasmesso da Al Arabyia, quello che chiedeva all'opinione pubblica italiana di organizzare una manifestazione contro la guerra a Roma, le Falangi verdi di Maometto spiegavano che non avrebbero consegnato gli ostaggi al governo italiano e che la loro liberazione dipendeva appunto dalla mobilitazione pacifista italiana, allora la carta Strada potrebbe rivelarsi vincente per riportare in Italia gli ostaggi. Naturalmente se lo augurano tutti, consapevoli che la missione di Emergency si presenta comunque difficilissima.

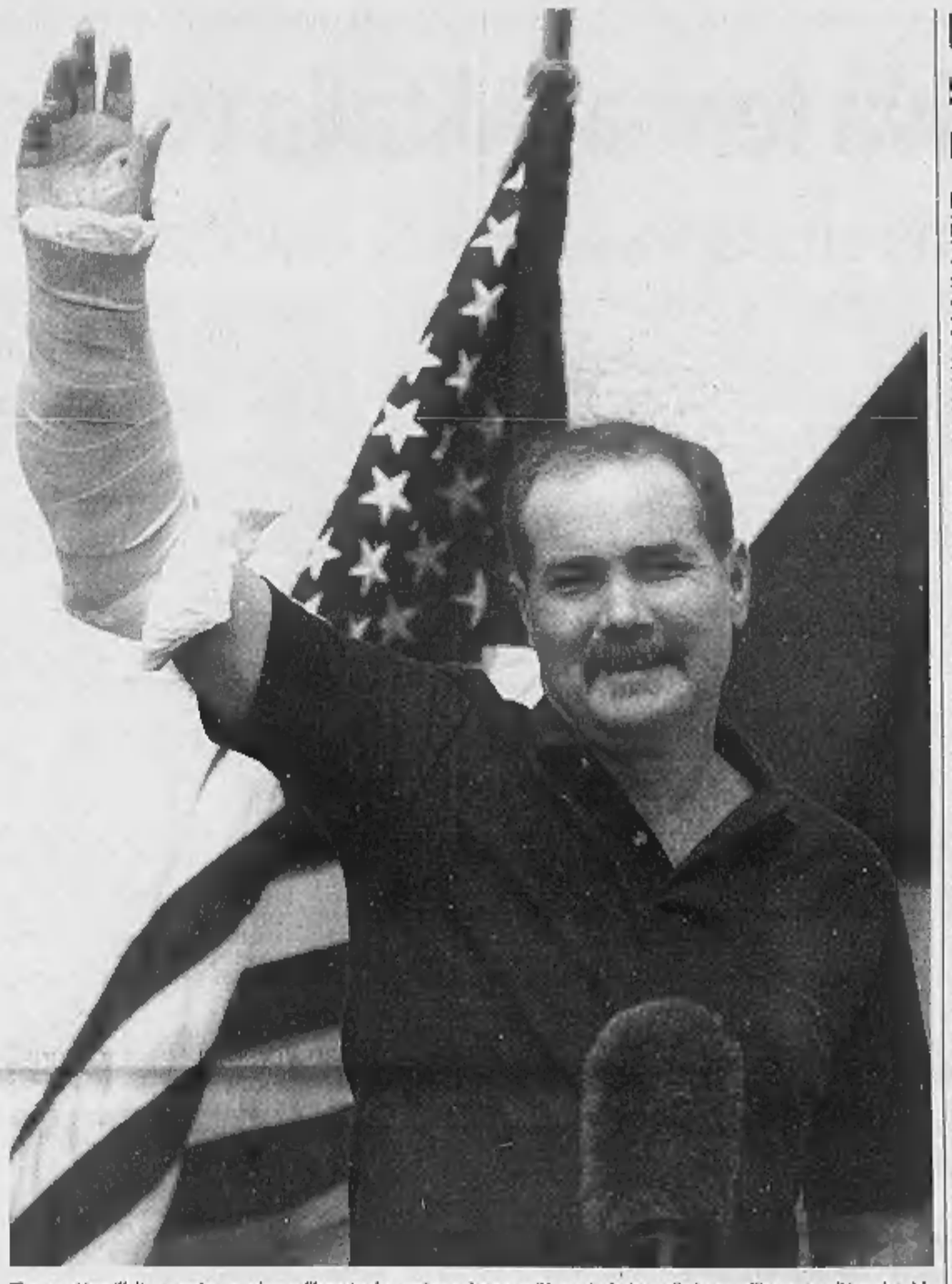
L'associazione fondata da Gino Strada ha come suoi obiettivi il «portare assistenza medico-chirurgica alle vittime dei conflitti armati, il dare attuazione ai diritti umani per chi soffre le conseguenze sociali di guerre, fame, povertà, emarginazione». E infine quello di «promuovere una cultura di pace e solidarietà». In Iraq è presente non da ieri, come nel caso della Croce rossa italiana. La prima unità ospedaliera dell'equipe di Gino Strada fu aperta nel 1995, a Choman, un piccolo centro al confine con l'Iran. Nelle sue strutture irachene lavorano 810 unità che dal 1995 ad oggi hanno curato duecentomila persone. Due centri chirurgici nella zona curda del paese, a Sulaimaniya e a Erbil, le due città controllate rispettivamente dal Puk e dal Pdk. Poi due centri grandi ustionati, centri di riabilitazione per le vittime di guerra e, infine, Emergency sta costruendo in queste settimane il suo terzo centro chirurgico a Karbala, città santa sciita.

Chissà se ha un senso che nell'ultimo comunicato trasmesso da Al Jazeera, la sera di venerdì scorso alla scadenza dell'ultimatum dei cinque giorni, le Falangi verdi di Maometto abbiano fatto la richiesta di liberazione dei detenuti iracheni nelle prigioni curde. Insomma, in quelle realtà dove Emergency è presente. A voler essere ottimisti, forse potrebbe essere stato un segnale preciso, quasi un voler prendere tempo in attesa che si realizzassero precise condizioni.

Interpellato ieri, l'ufficio stampa dell'associazione di Gino Strada non ha voluto scoprire le carte, limitandosi a confermare che effettivamente Emergency ha dichiarato la sua disponibilità a intervenire nella vicenda degli ostaggi italiani. Non solo una diponibilità, avendo intrapreso un «dialogo» con quel Jabbar al Kubaiysi, leader dell'Alleanza nazionale patriottica, che pure in queste settimane si è candidato ad essere un mediatore, essendo stato contattato anche dalla nostra intelligence.

Nel primo giorno del silenzio stampa sugli ostaggi, chiesto dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, colpiva ieri il «deserto» informativo, l'assenza di quei grappoli di telecamere, macchine fotografiche, giornalisti che per tre lunghe settimane hanno presidiato le case dei familiari degli ostaggi. Ieri, Antonella Agliana, la sorella di Maurizio, si è limitata a prendere atto: «Mantengo la fiducia in chi è competente a seguire questa situazione e prego ogni giorno e ogni minuto. Non ho nessuna notizia e ritengo che ripetere che non ci sono novità sia di conseguenza una sorta di silenzio stampa anche da parte mia: se è stato chiesto, sarà evidentemente opportuno e può darsi che costituisca una possibilità in più per aiutarci a riabbracciare i nostri cari. La Farnesina mi ha chiamata per sentire come sto, ma non mi ha comunicato niente di nuovo».

In questa situazione, nessuna notizia può anche equivalere a nessuna buona notizia. Siamo in una fase di stallo, di sospensione anche dell'ottimismo che per tre settimane, a giorni alterni, è stato dispensato dal governo. Gli uomini del Sismi impegnati a Baghdad sono rientrati a Roma sabato notte, per essere sostituiti. Nel deserto informativo sulla vicenda degli ostaggi - Al Jazeera in pomeriggio ha mandato in onda un servizio dall'Iraq sul fenomeno dei sequestri di persona, non citando neppure il dramma italiano - ieri si è registrata una presa di posizione dei Beati costruttori di pace. Un appello, il loro, ai sequestratori: «Vi chiediamo di onorare la parola data. Consegnate a rappresentanti della società civile italiana i tre italiani che sono nelle vostri mani». Chissà se la speranza dei familiari di Maurizio Agliana, Umberto Cupertino e Salvatore Stefio di rivedere presto a casa i loro cari diventerà presto una realtà. Da oggi ci proverà Gino Strada.



Thomas Hamill, l'ostaggio americano liberato domenica, saluta con il braccio ferito nella base militare Usa di Landstuhl

L'Onu: niente voto se la sicurezza non migliorerà

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

«Se la situazione della sicurezza in Iraq non migliora, è chiaro che l'Onu non parteciperà alle elezioni modello Topolino. Il voto e il fucile non vanno mano in mano». E' chiaro fino alla rudezza l'avvertimento lanciato da Carina Perelli, direttrice della divisione del Palazzo di Vetro per l'assistenza elettorale, mentre il Pentagono ha ammesso le difficoltà incontrate sul terreno mobilitando altri 10.000 soldati e 37.000 riservisti.

La Perelli è una diplomatica uruguayana, che si sta occupando di organizzare il voto da quando gli Stati Uniti hanno allargato il raggio d'azione dell'Onu. Le elezioni, in teoria, sono previste per il prossimo gennaio, e dovrebbero servire a selezionare l'autorità legislativa e quindi il governo, che prenderà il posto dell' esecutivo provvisorio destinato a gestire il passaggio dei poteri programmato da Washington a fine giugno. Secondo l'inviata di Kofi Annan, che ha appena concluso una missione di tre settimane in Iraq, il processo elettorale è «più che avviato». La Perelli in realtà pensa di essere in anticipo sui tempi, dal punto di vista organizzativo, ma teme che le continue violenze costringano il Palazzo di Vetro a rimandare il voto. Per favorire il ritorno della stabilità gli americani stanno lavorando ad una nuova risoluzione, che dovrebbe sancire il passaggio dei poteri ad un nuovo governo locale, e quindi forse creare anche una nuova forza multinazionale per proteggere proprio i funzionari dell'Onu.

La situazione sul terreno però resta precaria, come ha dimostrato la decisione del Pentagono di mobilitare altri 10.000 soldati in servizio attivo e 37.000 riservisti. Questi uomini verranno inviati in Iraq per mantenere le truppe al livello attuale di circa 138.000 uomini, almeno fino all'autunno. In origine la Casa Bianca sperava di cominciare a ritirare una parte delle forze schierate entro le elezioni presidenziali di novembre, ma le violenze delle ultime settimane hanno allontanato questo obiettivo.

Ieri le milizie fedeli al leader religioso sciita Muqtada al Sadr hanno attaccato ancora gli americani a Najaf, la città sacra dove si nasconde il capo dei ribelli, e i bulgari a Karbala, altro centro sacro per i fedeli. In questi scontri non ci sono state nuove vittime tra le truppe degli Stati Uniti, ma quattro soldati hanno perso la vita vicino a Baghdad quando il mezzo con cui pattugliavano le strade si è rovesciato. Ahmed Chalabi, il capo dell' Iraqi National Congress, è andato a Najaf per incontrare al Sadr, mentre il ministro degli Esteri iraniano ha sollecitato gli Stati Uniti a lasciare che i leader religiosi sciiti locali risolvano la questione aperta con il collega ribelle.

A Falluja, invece, l'ex generale Mohammed Latif ha preso il posto del collega Jasim Mohamed Saleh alla guida della brigata irachena incaricata dagli americani di riportare l'ordine. Latif ha detto che la popolazione non è responsabile degli scontri e il Pentagono ha dichiarato che una parte della città è già tornata alla normalità. Ma i presunti guerriglieri stranieri, accusati di aver fomentato la rivolta, potrebbero già essere scappati.

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi passa in rassegna i militari schierati in occasione della festa dell'Esercito Nella foto più a destra, una delle simulazioni organizzate

«In Iraq per la pacificazione»

Ciampi alla festa dell'esercito: «Più multilateralismo»

Francesco Grignetti
ROMA

«Oggi l'Esercito conduce in patria ed all'estero missioni operative di grande rilevanza per la sicurezza nazionale e la pacificazione di aree di crisi». Così il messaggio del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ieri, alla Festa dell'Esercito. Con il riconoscimento, cioè, della difficile missione di «pacificazione» in atto su diversi scenari caldi, Iraq su tutti. L'Esercito ha celebrato a Roma in forma solenne il 143° anniversario della sua fondazione. Una festa in verità assai mesta, pensando ai caduti di Nassiriya. Ed ecco che soccorrono le parole di Ciampi: «I feriti ed i caduti delle recenti operazioni costituiscono il doloroso, responsabile contributo dell'Italia ad una complessa ed indispensabile opera di pacificazione che riscuote il plauso dell'intera comunità internazionale. Ai caduti delle guerre passate e delle recenti missioni di pace va un mio commosso pensiero».

Un concetto, quello della «pacificazione» necessaria, pur così densa di pericoli, e anche di polemiche, su cui il Presidente è tornato anche nel pomeriggio, incontrando al Quirinale una delegazione del World Jurist Association. «Il diritto - ha detto Ciampi ai giuristi - non è affatto lo scudo dietro cui si nasconde l'inazione. E' piuttosto la bandiera che segnala la legittimità dell'azione e ne rafforza l'efficacia». Evidente il riferimento alla crisi irachena. Ma anche al ruolo delle Nazione Unite. «Il rafforzamento del multilateralismo, attraverso un rinnovato impegno degli Stati ad utilizzare pienamente gli strumenti a disposizione, rimane dunque una strada obbligata».

Ma multilateralismo non significa soltanto Onu. C'è anche l'Europa. «Il Trattato costituzionale di cui attendiamo l'approvazione imminente rafforzerà l'Unione Europea come spazio di democrazia e di diritto; affermerà, attraverso la Carta dei Diritti Fondamentali, la cittadinanza europea; farà dell'Europa un soggetto politico con pienezza di rappresentanza e di poteri. Abbiamo bisogno della Costituzione per consentire all'Europa di continuare nel suo cammino unitario e solidale».

Missioni dell'esercito, Costituzione europea, rispetto dell'Onu: il cammino verso la pace, nel ragionamento del Presidente, poggia su tre pilastri. Ieri l'occasione per parlarne era la Festa dell'Esercito. Una festa di popolo: sono accorsi in tanti, soldati, ex militari, parenti, politici, gente comune. C'erano anche i familiari dei caduti - soldati della brigata Sassari e carabinieri - nella strage del novembre scorso a Nassiriya. Proprio a questi ultimi, il Capo dello Stato ha voluto dedicare un passaggio del suo messaggio. Per indicarli a esempio della compostezza e dell'orgoglio che animano le nuove leve delle forze armate: «Nel corso degli incontri con i familiari dei caduti, con i feriti e con i soldati al rientro dalle operazioni ho constatato quale coraggio fisico e morale possiedono quegli uomini e quelle donne coinvolti da vicino nella travagliata opera di stabilizzazione di quelle regioni».

Parole, queste sulla pacificazione delle aree di crisi (e si sono viste nel corso dei collegamenti in video con il Kosovo, la Bosnia, l'Afghanistan, oltre ovviamente l'Iraq), ribadite dal ministro della Difesa, Antonio Martino: «Gli uomini e le donne dell'Esercito compiono con eccezionale impegno il loro dovere in aree di operazioni lontane e pericolose. Ovunque, non hanno portato guerra ma pace non odio e crudeltà, ma benevolenza e umanità, promovendo la convivenza civile e migliorando le condizioni morali e materiali di vita». E non è mancato l'incitamento del sottosegretario alla Presidenza, Gianni Letta: «Siete lontani, ma vicini ai nostri cuori».

Al termine della dimostrazione, per l'intera giornata l'ippodromo di Tor di Quinto ha accolto straordinariamente i visitatori e curiosi che abbiano voluto passeggiare tra reperti storici, mezzi moderni e gazebo. E' il cosiddetto «Rap camp». Niente di trasgressivo: Rap sta per «reclutamento e attività promozionale», stand che girano l'Italia, mostrando una realtà in veloce trasformazione qual è l'esercito di oggi.

L'obiettivo del «Rap camp» è appunto una attività promozionale, ma soprattutto il reclutamento in vista della fine della leva. Qualcuno teme una flessione degli arruolamenti. «Ma io sono estremamente fiducioso», dice il capo di stato maggiore della Difesa, l'ammiraglio Giampaolo Di Paola.

«I caduti nelle recenti operazioni costituiscono il responsabile, doloroso contributo a una complessa e indispensabile opera che riscuote il plauso della comunità internazionale»

IL PRESIDENTE DEL SENATO STAMANE DAL VICEPRESIDENTE USA CHENEY: L'ITALIA IN AMERICA È PIÙ POPOLARE DI NON TROPPO TEMPO FA

> Si è diffusa nel vecchio continente una cultura per la quale la pace è condizione naturale La Chiesa ha delle responsabilità: un certo pacifismo ha indebolito alcune difese culturali Ma l'omelia di Ruini per i caduti di Nassiriya dice che è in atto un ripensamento

Soldati italiani a Nassiriya. A sinistra, il presidente del Senato Marcello Pera. Sotto nella foto piccola, il cardinale Camillo Ruini

PERA «Iraq, l'Europa non sia neutrale»

intervista
Maurizio Molinari

> Se l'Onu darà il via libera per un contingente multinazionale, l'Ue dovrà partecipare in forze. Spedire militari è difficile, ma è più rischioso tornare a casa che andare in massa, assieme ai Paesi arabi

> Mi chiedo perché l'Unione abbia rimosso l'analisi di Huntington, vecchia oramai di dodici anni Sarebbe invece sua responsabilità prendere sul serio le tesi dello scontro di civiltà

Inviato a WASHINGTON

IN Europa serpeggia una volontà di neutralità fra Stati Uniti e terrorismo. Questa tentazione ha radici nei sessant'anni che sono passati dalla fine della Seconda Guerra Mondiale nei quali ci siamo abituati a considerare la pace una sorta di diritto naturale, dimenticando che comporta dei costi». Così il presidente del Senato, Marcello Pera, descrive la tentazione di quella parte di Europa che «vuole lasciare soli gli Usa» nella guerra al terrorismo. Ciò che lui suggerisce è di remare in senso opposto: «Se l'Onu darà via libera al contingente multinazionale in Iraq, l'Europa dovrà partecipare in forze».

Marcello Pera, oggi lei viene ricevuto dal vicepresidente Dick Cheney alla Casa Bianca. L'incontro segue le visite a Washington di Franco Frattini, Letizia Moratti e Gianfranco Fini ed anticipa quelle di Giuseppe Pisanu e di Berlusconi, che il 19 maggio vedrà Bush prima dell'arrivo dello stesso Bush a Roma il 4 giugno. A memoria di falchi è difficile ricordare un periodo con così tanti bilaterali in così breve tempo. Cosa c'è dietro la relazione speciale fra Italia e Usa?

«C'è il fatto che l'Atlantico si è allargato a causa di una sfortunata divisione fra gli Stati Uniti ed alcuni Paesi europei. In questa cornice l'Italia ha fatto una scelta di campo molto netta e precisa a favore degli Usa e ciò ci ha reso popolari fra gli americani molto più di quanto non fosse non troppo tempo fa. Spinta da questa scelta vi è stata una riscoperta dei motivi che ci uniscono agli Usa, dalla cultura all'immigrazione. Ma tutto è iniziato da una questione contingente: gran parte della Vecchia Europa ha pensato di staccarsi dagli Usa, nel tentativo di diventarne il contrappeso».

E' a questa metà dell'Europa che si è riferito quando, di fronte alla Anti-Defamation League (Adl), ha detto che una parte del Vecchio Continente non vuole combattere?

«C'è una parte dell'Europa che non ha ancora la consapevolezza della gravità della situazione, del rischio che grava su di noi, e che quindi è tentata dall'appeasement, dall'assumere una sorta di neutralità fra gli Stati Uniti ed il terrorismo».

Da dove viene la tentazione di dichiararsi neutrali?

«Dal fatto che in Europa c'è un ritardo rispetto all'analisi culturale del fenomeno del terrorismo. L'errore è ritenere che il terrorismo sia una questione che riguarda prevalentemente gli Stati Uniti, che non tocca ancora l'Europa e che noi possiamo trovare una scappatoia».

In che cosa consiste il ritardo?

«Nel non rendersi conto che il fondamentalismo ha dichiarato guerra all'Occidente».

Perché c'è un'Europa che ha difficoltà ad ammetterlo?

«Per timore delle responsabilità e delle conseguenze che ne conseguono. L'Europa piuttosto cambia governi, ma non si assume responsabilità. Sono un uomo del dopoguerra, ho vissuto 60 anni di pace senza mai chiedermi chi la garantiva, e come me tanti altri non si sono posti questa domanda. Si è diffusa in Europa una cultura secondo la quale la pace è diventata una sorte di condizione naturale, un diritto divino, che deve essere conservato ad ogni costo. La Chiesa cattolica in questo ha delle responsabilità: un certo pacifismo ha contribuito a indebolire le difese culturali dell'Europa dai rischi che la minacciano. Ma l'omelia del cardinale Camillo Ruini per i caduti di Nassiriya testimonia che è in atto un importante ripensamento».

Come si può rispondere alla tentazione di neutralità?

«Per arginare la tentazione di neutralità la Chiesa cattolica dovrebbe agire con più convinzione. La stessa Chiesa che chiede a ragione l'inserimento delle radici cristiane nella Costituzione Europea dovrebbe farsi più interprete del bisogno di difendere la civiltà europea».

Crede che l'entrata nell'Unione Europea dell'Est ex comunista possa contribuire al rilancio del dialogo transatlantico?

«Sì, sono energie fresche, nuove. Si tratta di Paesi che hanno sofferto l'egemonia pesante e spesso feroce del comunismo. Temono altre egemonie e non a caso si sono schierati sulla guerra in Iraq dalla parte dell'America. Ciò contribuirà a trovare un equilibrio migliore nell'Ue ma non credo aiuterà l'affermarsi di una identità europea perché abbiamo ancora divergenze fondamentali».

Il fatto che l'Italia è considerata, assieme alla Gran Bretagna, il migliore alleato degli Stati Uniti non è a suo avviso una posizione politica scomoda?

«Ci dà molte responsabilità e ci espone a rischi drammatici. Tuttavia arriva un momento nella storia dei Paesi, come degli individui, in cui la logica diventa binaria: si sta o da una parte o dall'altra. Per questo apprezzo la fermezza assunta dall'Italia».

Eppure c'è chi osserva che senza tale fermezza oggi non vi sarebbero tre italiani in ostaggio della guerriglia in Iraq...

«Senza fermezza avremmo corso più rischi, non meno. Non credo che se l'Europa rinunciasse alle proprie responsabilità in Iraq si salverebbe dal terrorismo. Descrivere il terrorismo come un fenomeno transitorio o sporadico significa fare un'analisi molto ottimista che purtroppo non corrisponde alla realtà. Agli Europei dico: leggete Osama bin Laden e prendetelo sul serio».

Alcuni commentatori americani imputano l'appeasement europeo con il terrorismo alla crescita delle comunità musulmane. E' d'accordo?

«Molti Paesi europei hanno a che fare con un'opinione pubblica musulmana. Ci sono milioni di musulmani in Europa, un milione anche in Italia. Ma a questi cittadini abbiamo offerto tutto ciò che era possibile: le nostre Costituzioni, i nostri diritti, le nostre tutele, le nostre scuole. In cambio dobbiamo pretendere un po' di reciprocità. Il caso tipico e più eloquente è quello della Chiesa cattolica, che in Italia combatte in nome della tolleranza la costruzione di una moschea accanto ad ogni Chiesa ed ogni parrocchia. Ma la stessa Chiesa cattolica è perseguitata in quasi tutti i Paesi arabi o musulmani. Non mi è chiaro perché l'Europa non si avvii verso questa riflessione».

Quali possono essere i motivi?

«Possono essere economici. La popolazione dell'Europa invecchia e diminuisce, ma vuole ugualmente garantirsi un livello di vita elevato con standard molto protetti e quindi ha bisogno economico degli immigrati. In cambio del loro lavoro ignora il resto».

Non teme che queste idee possano essere recepite come ostili agli immigrati musulmani?

«E' facile essere fraintesi, essere accusati di voler scendere in guerra con l'Islam. Ma non è questo il punto. La verità è esattamente l'opposto: se non ci assumiamo responsabilità, se non abbiamo politiche corrette sull'immigrazione, se non garantiamo una vera integrazione ai nuovi venuti, è allora sì che le tensioni aumenteranno».

Il candidato democratico John Kerry ha affermato che la guerra al terrorismo «non è uno scontro di civiltà ma fra civiltà e fanatismo». E' d'accordo?

«Ciò che temo è che l'espressione "fanatismo" sia solo politicamente corretta e tesa a non dire esattamente di cosa si tratta. Presumibilmente lo scontro è con qualcosa di più del "fanatismo" di gruppi minoritari o sporadici. Si tratta di un fenomeno assai più diffuso e profondo».

La tesi della guerra di civiltà fra Occidente ed Islam di Samuel Huntington è più realistica?

«Mi chiedo perché l'Europa abbia rimosso questa analisi, vecchia oramai di 12 anni. Sarebbe invece responsabilità dell'Europa prendere sul serio le tesi di Huntington».

Oggi vedrà Cheney alla Casa Bianca, in agenda avete anche il passaggio dei poteri in Iraq...

«Gli Stati Uniti adesso riconoscono che è necessario un maggiore coinvolgimento della comunità internazionale tramite le Nazioni Unite. Si tratta di un cambiamento importante da parte americana, che ruota attorno al sostegno del piano dell'inviato Lakhdar Brahimi».

Come può l'Unione Europea aiutare la missione di Brahimi?

«Se Brahimi avrà successo ed una risoluzione Onu sancirà il passaggio dei poteri sarebbe incomprensibile il ritiro dell'Europa, bisognerà anzi contribuire in forze al contingente multinazionale. Dopo la nuova risoluzione Onu mi aspetto che anche coloro che hanno sollevato obiezioni contro l'unilateralismo americano appoggino la forza multinazionale. Sarebbe importante se l'Europa ricorresse ai suoi buoni uffici per spingere le nazioni arabe a partecipare al mantenimento della sicurezza».

Mandare soldati dopo la transizione in presenza delle attività della guerriglia non significa mettere a rischio le loro vite?

«E' una decisione difficile da prendere, per chiunque. Ma deve essere messa su una bilancia. A mio avviso è più rischioso tornare a casa che andare in massa assieme ai Paesi arabi. Il ritiro fra l'altro esporrebbe migliaia di irachani che hanno creduto nella fine del regime di Saddam al rischio di vendette come in Ruanda».

Pacifisti verso la mozione, la lista Prodi frena

Oggi vertice dell'Ulivo, l'«altra sinistra» ha già deciso di chiedere il ritiro

Antonella Rampino

ROMA

Lista Prodi con le spalle al muro, messa sotto pressione dalla sinistra interna ai diesse che preme per la richiesta di immediato ritiro dei nostri militari in Iraq, e con Paolo Cento che, a nome di tutte le estreme dell'Ulivo, avverte: «Noi quella mozione la depositeremo subito comunque». Ovvero, comunque vada il vertice di oggi di tutti i segretari dell'Ulivo, capigruppo annessi. Il problema, e il Correntone, i Verdi, i Comunisti italiani e Rifondazione l'hanno capito benissimo, è che parte della Margherita e della Quercia tenta la via dello slittamento della mozione per il ritiro delle truppe italiane fino al limite massimo praticabile, quello del 30 giugno. In attesa che l'Onu e Brahimi mettano nero su bianco un piano per l'Iraq, e nella piena consapevolezza che esso difficilmente potrà prevedere un reale passaggio di consegne dai militari americani ai caschi blu. «Ma stiamo scherzando?» si ragiona al secondo piano di via Nazionale, «davvero si crede che qualcun altro che non siano gli americani siano in condizione di tenere la situazione che c'è oggi in Iraq, e che necessita di almeno 150mila uomini?». «Noi il 30 giugno, se riusciremo ad arrivarci, prenderemo la stessa posizione che è quella espressa da Amato oggi: ma se a sinistra forzano la mano, alle elezioni del 12 e 13 giugno la Lista Prodi sarà scoperta, appunto a sinistra, ma siamo perfettamente consapevoli», ragiona un fedelissimo prodiano. Ragionamenti espressi invocando l'anonimato, perché Correntone, Verdi, Comunisti italiani e Rifondazione scalpitano, premono perchè si metta mano alla penna. Perché si scriva, finalmente, quella mozione sulla quale ufficialmente ieri da tutto il Listone si continuava a ripetere «noi siamo d'accordo, qual è il problema?».

Un'immagine della manifestazione pacifista di San Pietro

Lo scenario, ieri, è stato quello di una segreteria diessina nella quale è deflagrato il pensiero controcorrente di Giuliano Amato. «Abbiamo sempre chiesto un intervento dell'Onu in Iraq, e adesso che l'Onu sta concretamente lavorando a una soluzione diciamo che ce ne dobbiamo tornare subito tutti a casa?». Irrobustito pure dall'esplicita dichiarazione resa a «Repubblica» che «se viene presentata una mozione per il ritiro delle truppe e si vota, io voto contro». In imbarazzo Piero Fassino, che ufficialmente non commenta. Infuriata la minoranza interna diessina, poiché Amato è il vicepresidente dei socialisti in Europa, e soprattutto il compilatore del programma della Lista Prodi. Fassino sa benissimo che, per quanto si possa minimizzare, smorzare, smussare, ricomporre anche in vista dell'appuntamento di oggi, la posizione di Amato non può esser presa sottogamba come quella di un «indipendente». Perché è la stessa posizione, per quanto non esplicitata, per quanto con sfumature diverse, di Romano Prodi. Basta ascoltare bene il prodianissimo Arturo Parisi. Che prima bacchetta Amato con un «non è il tempo di dichiarazioni solitarie». Poi spiega che «con l'intervista concordo in più parti», e che «la politica estera può ingigantire anche piccole differenze originate dalla politica interna».

La strategia messa a punto nel corso della segreteria diessina è sortita in un comunicato ufficiale affidato a Marina Sereni, e ribadito in una dichiarazione-fotocopia di Dario Franceschini: «Siamo favorevoli al ritiro in assenza di una svolta in Iraq». Prontissima la risposta di Mussi: «Qual è la situazione in Iraq lo vediamo tutti i giorni: attentati, morti, torture, e nessuna svolta in corso». E giù tutti, a cominciare dallo stesso Mussi e proseguendo con Bertinotti, Diliberto, Pecoraro Scanio, a puntare il dito contro la presa di posizione di Amato. Posizione sulla quale per giunta è piombata l'adesione certo non disinteressata del coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi: «Se l'opposizione ragiona come Amato, si può arrivare a una posizione comune». Apriti cielo. Così, le sinistre impongono al Listone lo slittamento a oggi del vertice, cui seguirà una conferenza stampa dell'ala pacifista (Folena, Crucianelli, Cento, Maura Cossutta). E con Paolo Cento che mette le mani avanti: «Noi la nostra mozione la depositiamo comunque, anche se la Lista Prodi non ci sta». Ma quel che verrà messo sul piatto della riunione di oggi è chiarissimo: «per evitare lo stiracchiamento dei tempi le sinistre presenteranno anche un'ipotesi di mozione, sulla falsariga di quella del consiglio dell'Emilia e Romagna: «Fine immediata degli atroci bombardamenti», «Forte iniziativa europea», e soprattutto «Perdurando l'assenza di quella svolta radicale da più parti richiesta, ritiro immediato dei militari italiani».

LA CIA DICEVA AI CARCERIERI: ASSICURATEVI CHE PASSINO UNA BRUTTA NOTTATA

UN FILO DA GUANTANAMO A ABU GHRAIB

AGOSTO-SETTEMBRE 2003
Un team di esperti militari americani da Guantanamo visita l'Iraq. Li guida il comandante di Guantanamo, Geoffrey Miller. La raccomandazione al termine della visita è che gli agenti di polizia militare servano da «facilitatori degli interrogatori».

19 NOVEMBRE 2003
Alla 205ª Brigata di Intelligence Militare al comando del colonnello Thomas Pappas viene attribuita la principale responsabilità su Abu Ghraib. Secondo il rapporto Taguba, a questo punto il peggio degli abusi è già stato commesso.

16 GENNAIO 2004
L'Esercito annuncia di avere in corso un'inchiesta sugli abusi. La comandante della rete delle prigioni in Iraq, generale Janis Karpinski, viene rimossa dall'incarico e rimpatriata nell'ambito di una «normale rotazione del personale».

23 FEBBRAIO
L'esercito annuncia che 17 soldati sono stati sospesi nell'ambito della inchiesta sugli abusi.

20 MARZO
Il generale dell'Esercito Antonio Taguba consegna il suo rapporto sugli abusi in cui identifica due ufficiali e due «contractors» civili come figure chiave nella vicenda degli abusi. Le Forze Armate Usa aprono una procedura contro sei soldati della 800ª Brigata di Polizia Militare per abusi su detenuti a Abu Ghraib.

28 APRILE
Lo scandalo diventa di pubblico dominio. Scene di torture e umiliazioni sessuali di detenuti iracheni appaiono su fotografie mostrate sulla trasmissione Sixty Minutes II della Cbs. Le forze armate raccomandano azioni disciplinari contro sette ufficiali nella catena di comando della prigione.

30 APRILE
Il presidente Bush si proclama «disgustato» per le foto e chiede che i responsabili siano puniti.

2 MAGGIO
Il capo degli stati maggiori Richard Myers afferma che il caso Abu Ghraib è probabilmente isolato ma non ne dà la certezza assoluta: «Ancora non sappiamo».

3 MAGGIO
L'esercito americano invia una censura scritta a sei ufficiali i cui nomi non sono stati resi noti. Un settimo ufficiale ha ricevuto un ammonimento minore.

IL GENERALE TAGUBA DESCRISSE LE TORTURE SISTEMATICHE

Un rapporto militare arrivò già a febbraio «Laggiù è un inferno»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

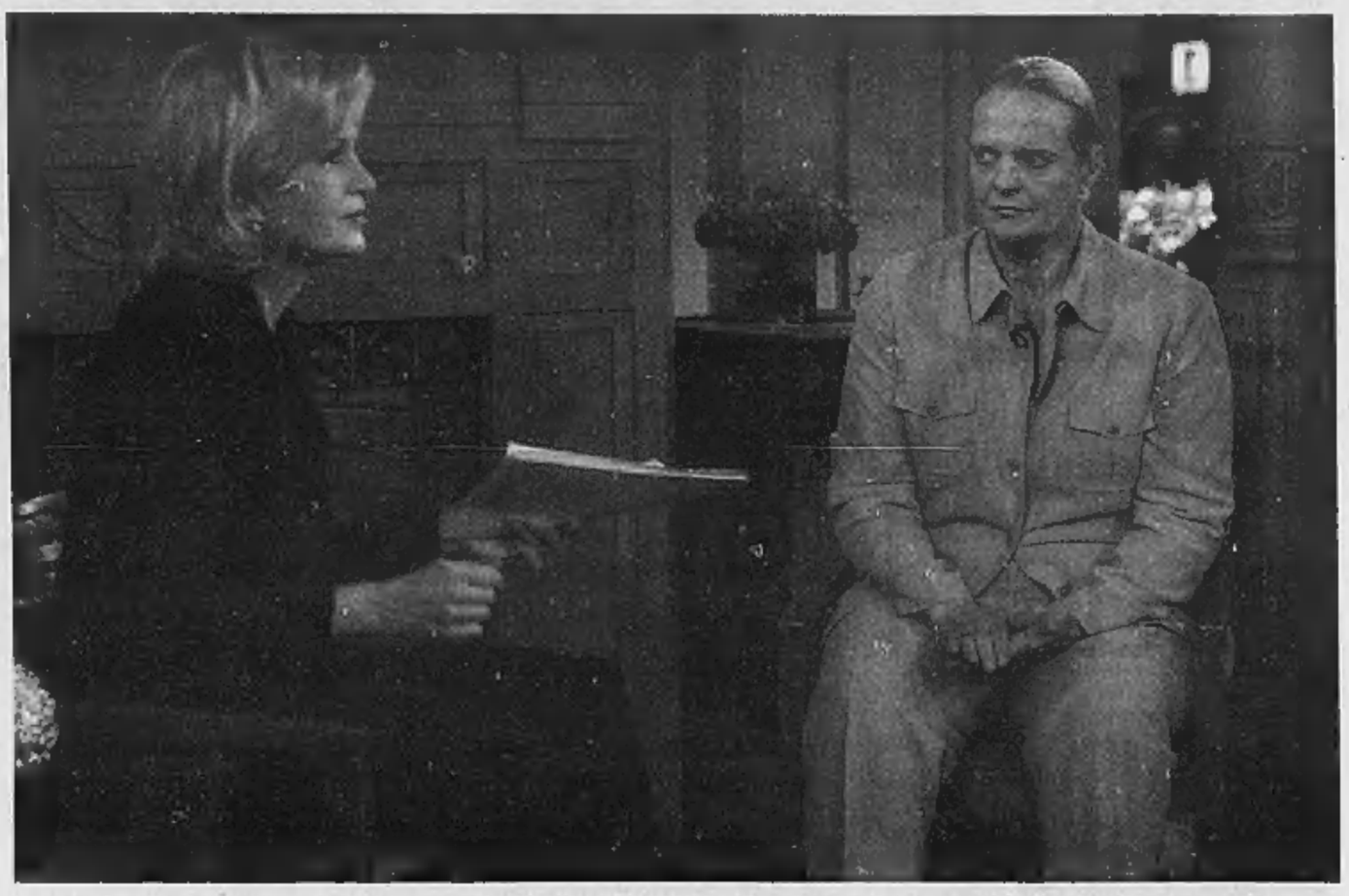
Già nel febbraio scorso, il rapporto scritto dal generale Antonio Taguba - e completato, secondo il Pentagono, lo scorso 3 marzo - aveva avvertito i capi del Pentagono che i poliziotti militari del carcere di Abu Ghraib avevano abitudini criminali: «Rompere le lampadine chimiche e versare il liquido fosforico sui detenuti; rovesciare acqua gelata sui prigionieri nudi; bastonarli con una manico di scopa e una sedia; minacciare gli uomini di stupro; consentire a un guardia di mettere i punti alla ferita di un prigioniero, che si era tagliato quando lo avevano sbattuto contro il muro della sua cella; sodomizzare un detenuto con una lampadina chimica e forse con un bastone di scopa; usare i cani militari per terrorizzare e intimidire i prigionieri con minacce di attacco, e in un caso anche farli mordere».

Questo sarebbe dovuto bastare a provocare l'intervento dei leader militari, non solo a Baghdad ma anche a Washington, eppure ancora domenica scorsa il capo degli Stati Maggiori Riuniti, Richard Myers, ha ammesso di non sapere quanto fossero diffusi gli abusi dei suoi uomini nelle prigioni irachene, perché non aveva letto il rapporto.

Il generale Taguba era stato incaricato di visitare Abu Ghraib dopo che un'altra inchiesta, condotta nell'autunno scorso dal generale Donald Ryder, aveva denunciato potenziali violazioni dei diritti umani. Ryder aveva consegnato il suo resoconto al generale Ricardo Sanchez il 5 novembre scorso, avvertendo che i poliziotti militari erano stati istigati dai colleghi dell'intelligence a «creare condizioni favorevoli per gli interrogatori». L'ufficiale aveva scritto che questa era una violazione delle procedure, ma poi aveva aggiunto che la situazione non aveva ancora raggiunto il punto di crisi.

Quando Taguba era tornato a verificare le denunce, però, aveva scoperto che in realtà gli abusi sistematici di cui aveva parlato il rapporto Ryder continuavano proprio mentre lui conduceva la sua missione». Nessuno era intervenuto per farli terminare.

«Al contrario di quanto ha scritto Ryder - si leggeva nel documento di Taguba - io ho scoperto che il personale assegnato alla 372ma compagnia della 800ma Brigata di Polizia Militare aveva ricevuto l'incarico di cambiare le procedure, allo scopo di creare le condizioni per gli interrogatori dell'intelligence militare». Quindi il rapporto citava le testimonianze dei soldati Sabrina Harman, Javal Davis e Ivan Frederick: «Quelli dell'intelligence volevano che i prigionieri parlassero. Dicevano: assicuratevi che passino una brutta nottata. Abbiamo visto cose moralmente discutibili, ma siccome l'ala del carcere dove avvenivano apparteneva all'intelligence, pensavamo che loro avessero altre regole. Ci facevano i complimenti perché poi i prigionieri parlavano, dando buone informazioni e rispondendo a tutte le domande».


Il generale Janis Karpinski, ex comandante del carcere di Abu Ghraib, con l'intervistatrice Diane Sawyer al programma della Abc «Good Morning America»

Taguba aveva notato che il carcere di Abu Ghraib era sovraffollato e presidiato da poche guardie, e aveva scritto che il 60 per cento dei prigionieri civili non erano considerati una minaccia per la società e dovevano essere rilasciati. Ma la comandante Janis Karpinski - un generale della Riserva che nella vita civile fa la consulente aziendale a Hilton Head in Georgia - aveva risposto che i suoi superiori «bocciavano come routine qualunque richiesta di liberazione».

Il generale aveva visto le fotografie che poi sono state trasmesse dalla tv americana Cbs, ma non le aveva incluse nel rapporto perché «sono di natura estremamente sensitiva». Però dalle testimonianze delle guardie sapeva che almeno due prigionieri ripresi in quelle immagini erano morti: uno non aveva retto agli interrogatori e il cadavere era rimasto per due giorni nella doccia, dentro una borsa coperta di ghiaccio. Per questi abusi, l'ufficiale faceva il nome di quattro colpevoli: il colonnello Thomas Pappas, comandante della 205ma Brigata dell'Intelligence Militare, il tenente colonnello Steven Jordan, direttore degli interrogatori, e i civili Steven Stephenowicz e John Israel della compagnia privata Caci International.

Il rapporto Taguba doveva restare segreto, ma è finito nelle mani di Seymour Hersh, il giornalista che durante la guerra del Vietnam denunciò il massacro di My Lai. Lui lo ha pubblicato sul «New Yorker», aprendo al mondo le porte di Abu Ghraib.

«CI VOGLIONO TRUPPE STRANIERE MA CHE CAPISCANO LA NOSTRA CULTURA»

«Diventerò re per salvare il mio Iraq dal caos»

I progetti di Sharif Ali ben Hussein, ultimo pretendente della dinastia hashemita

intervista
Giuseppe Zaccaria
inviato a BAGHDAD

POCHI mesi dopo il suo rientro in patria Al Sharif Ali ben Hussein al Hashemi si è già collocato in una piccola reggia. La splendida villa del quartiere di Khadamya che protetta da un piccolo esercito ospita il Movimento monarchico iracheno apparteneva ad uno dei ministri di suo zio, il re Faisal secondo, ucciso nel colpo di Stato del 1958. L'aspirante successore al trono è un elegante signore di 46 anni che da bambino fuggì dall'Iraq con i genitori. E' stato educato in Gran Bretagna, dove ha lavorato in una banca d'affari, è cresciuto fra Regno Unito ed Egitto e rimane fortemente collegato sia al cugino re di Giordania che al casato dei Windsor.

Finora è rimasto appartato rispetto alla pseudopolitica irachena ma nei momenti in cui si comincia a discutere di un governo vero torna alla ribalta e piazza un'altra trave sulla strada tracciata dagli occupanti. L'Iraq ha diritto ad un referendum fra monarchia e repubblica, dice, e se il referendum si farà l'idea monarchica sarà vincente.

Lei pensa, altezza, che entro il 30 giugno in questo Paese si verificherà davvero un passaggio dei poteri?

«E' tempo che la gestione delle cose dell'Iraq torni agli iracheni, su questo non c'è dubbio, però al contrario constatiamo che si è perso tantissimo tempo, dopo avere avuto a disposizione più di anno la coalizione aspetta le ultime ore per dare indicazioni sul meccanismo con cui questo passaggio avverrà. Preparare elezioni prima del 30 giugno adesso è impossibile, si tratta di creare condizioni che siano accettabili per il popolo iracheno e non si rivelino una semplice estensione dell'occupazione militare sotto altra veste. Se così fosse gli iracheni rifiuteranno ogni compromesso e molto presto tutto crollerà».

Quindi secondo lei la migliore soluzione è quella di una forza multinazionale.

«Che noi si abbia bisogno di truppe straniere per mantenere l'ordine purtroppo è un fatto, la coalizione ha dissolto l'esercito iracheno minando anche le strutture della polizia e del sistema giudiziario, sarebbe però molto meglio puntare su una forza multinazionale composta da Paesi che capiscono la nostra cultura e la nostra mentalità meglio dei soldati occidentali».

Con o senza il contingente italiano?

«Gli italiani qui sono sempre bene accolti, le relazioni col vostro Paese sono molto buone, verso i vostri soldati la popolazione non nutre l'animosità che invece prova nei confronti degli americani, molto più aggressivi con la popolazione civile».

Qualsiasi genere di elezione si riesca ad organizzare, lei non crede che gli sciiti siano destinati a vincere?

«Quella che continua a dividere il Paese in sunniti, sciiti e curdi è un'interpretazione sbagliata, noi siamo anzitutto iracheni e non è necessariamente vero che il panorama nazionale debba essere sempre ridotto a basi etniche o religiose. Il mio movimento, come molti altri, contiene sunniti come sciiti e curdi, l'Occidente deve smetterla di descriverci come non siamo, l'Iraq non è nè il Libano nè la Jugoslavia».

Lei sarebbe pronto a partecipare ad un governo nuovo?

«Preferisco non interferire nelle vicende del Consiglio di governo perchè il mio movimento non si preoccupa degli interessi americani ma di quelli del popolo iracheno, ed il primo diritto del popolo iracheno sarà di scegliersi il sistema da cui essere governato, una repubblica oppure una monarchia costituzionale».

Questo non è nei programmi della coalizione, lei pensa ad un referendum da organizzare prima o dopo il varo della nuova Costituzione?

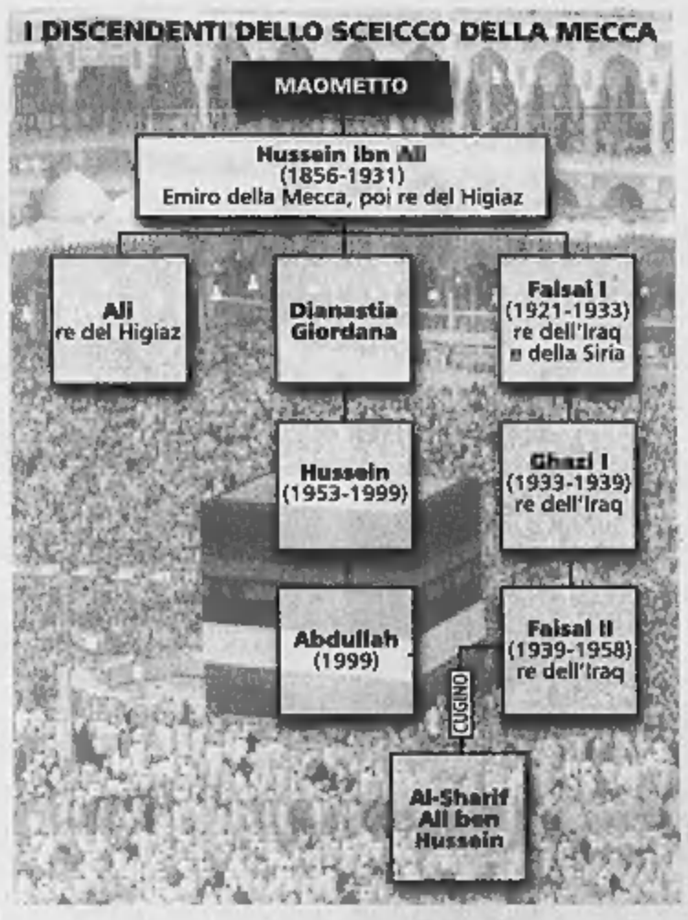
«Prima, ovviamente. Fino ad oggi la coalizione ha respinto questa ipotesi, spaventata dall'idea di chiedere al popolo iracheno qual'è la sua scelta. Fra il dicembre ed il gennaio prossimi in Iraq si potranno organizzare elezioni e la soluzione migliore sarebbe quella di farle coincidere con un referendum monarchia-repubblica. Non esiste alcun impedimento perchè questo avvenga, ed in base ai nostri calcoli prevediamo che quasi l'ottanta per cento degl iracheni sceglierebbero la forma monarchica».

Nel frattempo però si tratta di formare un governo nuovo provvisorio dell'attuale.

«Noi distinguiamo fra trasferimento dell'autorità militare e di quella civile, anche alle Nazioni Unite sarà difficile dare legittimazione ad un esecutivo scelto da altri, per questo ritengo importante che prima del 30 giugno si svolga una conferenza fra iracheni che possa far emergere scelte più giuste. Fino a questo momento non esistono informazioni sulle procedure che dovrebbero presiedere alla formazione del nuovo governo, ripetere le designazioni dall'alto sarebbe un errore catastrofico».

Perdoni un'ultima domanda, altezza: lei che ha costruito strette relazioni con i leaders religiosi di tutto l'Iraq, può avanzare qualche previsione sulla sorte degli ostaggi italiani?

«Nonostante gli ottimi contatti di cui disponiamo non siamo riusciti a ottenere informazioni sul fatto specifico, in uno stato di rivolta generalizzata è difficile capire quale gruppo abbia rapito chi, però continuiamo a mandare messaggi in ogni direzione per fare capire che tenere segregati degli ostaggi è nell'interesse di nessuno».



«Non c'è il tempo per organizzare il voto entro giugno Sto lavorando anch'io per riportare a casa i vostri ostaggi»

L'Associazione Culturale Marzovaldo partecipa sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa della tanto amata

Irene Belloni

— Caraglio, 4 maggio 2004.

Improvvisamente è mancato

Martino Perotti

ex autista di pullman

anni 75

Lo piangono: la moglie Giovanna, il figlio Pierdomenico con Maria Teresa e le adorate Cinzia e Gaia, fratelli, sorella e parenti tutti. Funerale in Viù giovedì 6 corr. alle ore 9,50 dall'abitazione (piazza XXIV Maggio 8). Grazie di cuore al dott. Paolo Maccario.

— Lanzo T.se, 3 maggio 2004.

E' mancato

geom. Eligio Drappero

L'annunciano la moglie, le figlie, i fratelli e parenti tutti. Funerale in Germagnano giovedì 6 corr. alle ore 15,30 in Parrocchia.

— Germagnano, 4 maggio 2004.

Patrizia, Cristina e Piero partecipano affettuosamente al dolore di Fernanda e famiglia.

E' mancata

Elisabetta Franco
ved. Piatti

anni 81

Lo annunciano la figlia Angela con Gianfranco, Stefania e Patrizio, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 6 corr. ore 14,30 parrocchia San Bartolomeo.

— Vinovo, 4 maggio 2004.
O.F. Sola Michelino 011/

E' mancato il nostro grande amico

Spartaco Grandi

July-Gianni.

— Villastellone, 5 maggio 2004.

Si è spento il sorriso dolce di

Elsa Longhin
in Vaudano

Tristemente lo annunciano il marito Matteo, il figlio Gianpaolo con Giorgetta e parenti tutti. Funerali giovedì 6 maggio ore 9,30 parrocchia Beati Parroci via Monte Cengio n. 8.

— Torino, 4 maggio 2004.
O.F. La Provvidenza 011/485818

E' mancato

Cornelio Liore

Lo annunciano la moglie Albertina, il figlio Mario con Lella, Marco, Luca e Matteo, parenti tutti. Funerali mercoledì 5 ore 15 nel Duomo d'Ivrea. La cara salma verrà tumulata a Rivarolo.

— Ivrea, 4 maggio 2004.

Partecipano al dolore Domenica Farina ved. Motetti e famiglia.

Ricordano affettuosamente lo zio CORNELIO i nipoti Antonella e Gabriele con le rispettive famiglie.

Amleto Bellino e famiglia ricordano con gratitudine ed affetto il carissimo amico

Clemente Ciocchetti

— Torino, 5 maggio 2004.

E' serenamente mancato il

prof. Giorgio Bussolino

Lo annunciano con tristezza la moglie Giovanna, Federico con Gabriella, Fabrizia e Marta, la sorella Marisa, parenti tutti. Il rosario oggi ore 19. Funerale domani ore 14,30 parrocchia Gesù Nazzareno.

— Torino, 4 maggio 2004.

Affettuosamente vicini:
Armando, Elda, Alberto, Carla Marcellino
Mima Rocca e famiglia.

Sono affettuosamente vicini a Giovanna, Federico e famiglia, gli amici di sempre:
Silvana, Sergio, Marisa, Mimmi Bernardis
Bruna, Arturo Borghesio
Iolanda, Elio Botto
Mariuccia, Maura, Nino Devietti
Anna, Aldo Girondi
Irene Grassotti e famiglia
Lucia Grassotti
Max, Barbara, Evasio Liprandi
Nuccia Montaldo
Feli, Aldo Zocchi.

Gli amici Gianoglio partecipano.

Si uniscono al dolore della famiglia Andreina, Edda, Elena, Luciana, Mariavittoria, Nanda, Salce, Sonia.

ANNIVERSARI

1989 2004

Sergio Bossi

Ricordandoti con grande affetto.

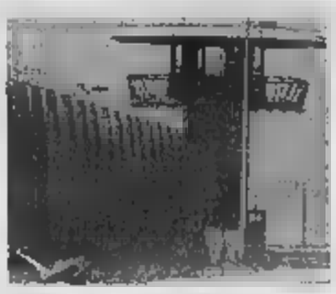
Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.
LA STAMPA
Supplementi

ttL
Tutto quello che c'è, dà sapere.

LO SCANDALO CHE RISCHIA DI MINARE LE FONDAMENTA DELLA «GUERRA GIUSTA»

Il Comitato internazionale della Croce Rossa: «Nel ... Baghdad abbiamo visto tutti i prigionieri e fatto rapporto»

■ Il Comitato internazionale della Croce rossa (Cicr) ha accesso a tutti i «prigionieri di guerra» in Iraq e visita regolarmente la prigione ■ Abou Ghraib a Baghdad, ha affermato ieri a Ginevra ■ portavoce del Cicr Antonella Notari. «Di fronte ■ abusi ■ torture, il Cicr - ha aggiunto - è il primo a dovere e volere agire. Ma ... lo facciamo pubblicamente: quando nel corso delle visite ai prigionieri i delegati ... Cicr ■ rendono conto dell'esistenza ■ abusi, l'organizzazione umanitaria si rivolge alle autorità ■ detenzione, ... appelli pubblici», ha spiegato. Per la portavoce del Cicr, le foto dei prigionieri pubblicate dalla stampa internazionale ... profondamente scioccanti». «Di fronte a tali informazioni di abusi e di tortura è estremamente importante che ci sia un'inchiesta seria e che i responsabili siano condotti davanti alla giustizia», ha aggiunto.


L'esterno della prigione di Abu Ghraib

Cameraman di Al Jazeera arrestato racconta: «Mi sputavano addosso, mi picchiavano ■ mi impedivano anche ■ pregare»

■ Un cameraman di Al Jazeera ha raccontato di aver subito minacce, pressioni psicologiche e maltrattamenti nei due mesi trascorsi in prigione a Baghdad. «Non pensarci nemmeno a uscire di qui - gli avrebbe urlato l'americano che ■ interrogava - dimenticati della ... Al Jazeera e del tuo futuro: l'unico futuro che potrai goderti è a Guantanamo». Suhain Badraddin Baz, 24 anni, ha detto che ■ guardie gli sputavano ■ lo picchiavano e non gli permettevano neppure di pregare. A volte gli veniva puntato contro il mitra da una guardia che fingeva di essere sul punto di sparare. Una volta un soldato gli avrebbe anche sbattuto ■ testa contro il muro fino a farlo svenire. Il giornalista ha detto che la detenzione ... lo ha fatto diventare ferocemente anti-americano.

Il cameraman Suhain Badraddin ...

LA COMMISSIONE D'INCHIESTA DEL SENATO: «EPISODI ANALOGHI ANCHE IN AFGHANISTAN»

«Venticinque morti nelle prigioni dell'orrore»

Nuove ammissioni dei militari americani

... Mollnari
inviato ■ WASHINGTON

Le foto delle torture inflitte ■ detenuti iracheni nella prigione di Abu Ghraib sono solo la punta di un iceberg: gli episodi sotto inchiesta sono almeno 35 e hanno portato alla ... di 25 prigionieri in Iraq ed Afghanistan. L'ammissione è stata fatta alla commissione Forze Armate del Senato che ha ascoltato ■ porte chiuse alcuni alti ufficiali militari sullo scandalo degli abusi. «Vi ... stati degli incidenti simili anche in Afghanistan» ■ dichiarato al termine dell'udienza il senatore John Warner, presidente della commissione, secondo ... si tratta di fatti in ... limitato». Gli ufficiali hanno ... che oltre agli abusi di Abu Ghraib ... ne ... «altri» in questo momento sotto inchiesta, avvenuti in Afghanistan ed in Iraq ■ scoperti con inchieste condotte negli ultimi cinque mesi. Per Warner «siamo alle prese con il più serio problema di disciplina». Il senatore del Massachusetts Edward Kennedy aggiunge: «Questo è solo l'inizio, non la fine dello scandalo». Il Senato unisce la sua inchiesta alle altre cinque già aperte sugli episodi di violenza e sadismo avvenuti ad Abu Ghraib, e si avvia a convocare il Segretario alla Difesa Donald Rumsfeld affinché deponga pubblicamente su quanto avvenuto. «Su questa vicenda dobbiamo essere limpi... - chiede il senatore democratico del Michigan, Carl Levin - dobbiamo assicurare il mondo che l'America è una società aperta, dove questi atti vengono trattati come atti criminali ■ come violazioni del codice militare».

Rumsfeld ha affrontato la tempesta che incombe presentandosi ■ fronte ai cronisti del Pentagono per negare di ... cercato ■ coprire lo scandalo: ... primo rapporto su Abu Ghraib fu ricevuto il 13 gennaio ed il 14 iniziò l'inchiesta». Rumsfeld assicura ... si tratta di «episodi limitati», promette di «arrivare fino in fondo» e condanna gli abusi perpetrati come «fatti vergognosi, non-americani che rappresentano il contrario di tutto ... in cui noi crediamo». «Tutti i responsabili saranno puniti - assicura ■ generale George Casey, vicecapo di ... Maggiore dell'Esercito - quanto si vede in quelle foto è ■ collasso della disciplina».

Ma i dettagli che continuano a emergere sono destinati ■ causare crescente imbarazzo al Pentagono ■ nell'amministrazione. Guy Womack, ... uno dei militari di servizio ad Abu Ghraib, afferma che le foto «vennero fatte di proposito per obbligare i prigionieri a collaborare», non fu un eccesso ma «si trattò di una manipolazione psicologica sotto la supervisione degli ufficiali dell'intelligence e della Cia» e dunque «i soldati si limitarono solo a eseguire gli ordini ricevuti». Il primo degli indiziati è il generale Geoffrey Miller, già responsabile del centro di detenzione di Guantanamo, che venne assegnato ad Abu Ghraib per occuparsi con un proprio team di ufficiali di seguire gli interrogatori dei detenuti iracheni.

Il timore della Casa Bianca è che la bufera getti discredito sulle forze armate e quindi indebolisca il prestigio del presidente, che formalmente ne è comandante in capo. I democratici vanno all'attacco e con il senatore Levin chiedono di sapere ... il presidente ha saputo e quando lo ha saputo». Il consigliere per la sicurezza nazionale, Condoleezza Rice, per ora si limita a dire che George Bush «si aspetta dal ministro della Difesa la punizione dei responsabili ■ l'assicurazione che non si tratta di prassi ... in maniera sistematica». Colin Powell, Segretario di Stato, ■ dice «preoccupato per l'impatto delle foto nel ...do» ovvero per ... possibili danni diplomatici durante le trattative sulla nuova risoluzione ... Nazioni Unite.

Nel tentativo di placare le proteste il Pentagono ha annunciato che i prigionieri non saranno più incappucciati ■ da Abu Ghraib sono stati liberati ieri ... detenuti mentre il Dipartimento ... Stato ha rinviato la pubblicazione del rapporto annuale ... diritti umani «per evitare di sembrare ipocriti», ... un funzionario ha ammesso.

A Londra invece la polemica è sulla presunta falsificazione delle foto-scandalo pubblicate dal tabloid «Daily Mirror». «La nostra priorità è stabilire se siano vere o meno» ha dichiarato il sottosegretario alla Difesa Adam Ingram ai Comuni.

In Francia la tv via ... «Canal Plus» ha trasmesso le immagini dell'uccisione di tre iracheni da parte di un elicottero americano, avvenuta il 1 dicembre. Nel nastro di tre minuti, di cui la tv Abc aveva già dato notizia, si sentono le voci del comandante e del mitragliere, con il primo che chiede al secondo ... «fare fuoco» sul terzo iracheno che, rimasto ferito, cercava protezione sotto un camion.

La piramide del disonore Un gruppo di detenuti, nudi ... incappucciati, disposti a piramide. Sul corpo di uno di loro è stato scritto un insulto in inglese. Dietro, in posa per la foto-ricordo con le braccia conserte e il ... ammiccante, due soldati ...cani. «Abbiamo un alto ... di successo con il nostro sistema ■ rompere la loro resistenza nello spazio di ore», ha scritto un sergente alla sua famiglia

Ammazzato di botte Un detenuto, che non ha retto alle torture degli interrogatori, è stato avviluppato in una borsa coperta ... ghiaccio ed è rimasto per due giorni nella doccia. I prigionieri venivano tenuti nudi anche ... per tre giorni di fila in celle di un ... per un metro. «Non mi importa se devono dormire in piedi. Fai come ti ordino» avrebbe detto un superiore al sergente perplesso per i suoi ordini

E la soldatessa ... «Goliardate, scherzi da ragazzi»: così la mamma della soldatessa di questa foto - che, ... la sigaretta che le pende all'angolo della bocca, mima un colpo di fucile all'altezza dell'inguine dei prigionieri - ha giustificato le gesta della figlia. I detenuti sono nudi, con la testa incappucciata, esposti ... sguardo «sacrilego» di una donna. La peggiore delle offese, per uomini arabi

DOCENTE DI PSICOLOGIA ... ESPERTO DI SISTEMI CARCERARI

«Il Pentagono non poteva non sapere»

Haney: anziché prevenire, si sono incoraggiati gli abusi

intervista
Paolo Mastrolilli
NEW YORK

«Il Pentagono doveva sapere dal principio che la potenzialità per abusi in quella prigione era molto alta. Ma invece di prendere le precauzioni indispensabili, ha consentito ad alcuni civili di incitare le guardie ad "ammorbidire" i detenuti iracheni prima degli interrogatori. Se le cose sono andate davvero così, la colpa ricade tutta sui comandanti».

Craig Haney, professore ■ psicologia alla University of California di Santa Cruz, non riesce a credere che il Pentagono abbia permesso le torture di Abu Ghraib, con tutta la letteratura accademica disponibile sulla gestione dei sistemi carcerari. Già nel 1971, lui ■ il collega Philip Zimbardo avevano condotto un esperimento choccante all'Università di Stanford. Dopo aver selezionato venti studenti volontari, li avevano divisi in guardie e prigionieri all'interno di un carcere fittizio, ... molto realistico. Cinque giorni dopo avevano dovuto sospendere lo studio, perché i protagonisti si erano così calati nel ruolo da perdere la dimensione della realtà ■ scatenare violenze.

Cosa vi insegnò quell'esperimento?

«Che gli abusi sono inerenti all'ambiente di un sistema carcerario, anche quando le guardie sono ottime persone. Per partecipare al nostro studio si erano offerti 75 studenti, ma noi ne selezionammo solo 20, per essere sicuri di scegliere solo persone che non avevano alcun precedente di comportamenti violenti o disturbi psichici. Eppure dopo appena cinque giorni gli abusi erano così clamorosi, che ci dovemmo fermare. Il fatto che ■ colpì di più fu che all'inizio dell'esperimento avevamo chiarito le regole, proprio per evitare incidenti, e avevamo stabilito sistemi di controllo per verificare che i nostri ordini non fossero violati. Eppure scoprimmo che le guardie, normalissimi studenti e bravi ragazzi, ... ordito una complotto tra di loro per aggirare ... monitoraggi e fare quello che volevano ...rio.

Trasferito nella prigione ■ Abu Ghraib, il vostro studio ...vrebbe dovuto suggerire ai comandanti?

... quell'ambiente le potenzialità per abusi erano ancora più alte, perché i soldati incaricati di fare la guardia erano sotto forte stress e probabilmente consideravano i detenuti responsabili delle violenze della guerriglia, di cui erano vittime loro stessi o i colleghi. In una situazione simile bisognava prendere precauzioni ancora più ferree di quelle adottate nelle normali prigioni americane o italiane».

Cioè?

«Addestrare le guardie e prepararle in anticipo alle tensioni e alle dinamiche psicologiche di cui sarebbero state oggetto; identificare i pericoli ambientali esistenti, all'interno ■ all'esterno della prigione; stabilire sistemi di controllo costanti da parte dei superiori; ricordare ogni giorno che abusi, torture ed umiliazioni non sarebbero state tollerate; verificare in continuazione lo stato ... prigionieri; intervenire subito al primo accenno di violazioni; consentire controlli sistematici da parte di autorità esterne alla prigione e alle forze armate, perché un'altra sindrome comunissima in queste condizioni è dimenticare la realtà fuori dal carcere e perdere la prospettiva».

Invece i membri dell'intelligence militare, e i ... assunti per gestire gli interrogatori, avrebbero incitato le guardie ad «ammorbidire» i detenuti.

«Se questo verrà confermato, è un fatto incredibile. Non solo i responsabili hanno sollecitato gli abusi, ma hanno dato l'autorità di ordinarli a dei civili che non rispondevano a nessuno, perché non erano inquadrati nella catena di comando militare. Così hanno creato una sensazione di anarchia e impunità nel carcere, dove le guardie si ...vano autorizzate ad incoraggiate a fare qualunque cosa».

Lei sembra assolvere i soldati, che finiranno davanti alla corte ... marziale, e condannare i comandanti, che invece al massimo chiuderanno qui la loro carriera militare.

«Per esperienza, sappiamo che le dinamiche interne ai sistemi carcerari dipendono soprattutto dalla gestione adottata dai responsabili. Naturalmente le guardie hanno gravi colpe individuali come esseri umani e come soldati, che però sono inerenti alla situazione in cui si trovavano. Chi doveva prevedere e prevenire con tutti i mezzi possibili questi abusi, molto probabili fin dal principio, erano i comandanti al massimo livello».

«Già nel 1971 una mia simulazione condotta a Stanford con un gruppo di studenti divisi in carcerieri e prigionieri dimostrò il sadismo che ■ scatena contro i detenuti»

E PUBBLICA IL SETTIMANALE «Chi»

In Parlamento si può ridere con le vignette dei deputati

Il clima politico della campagna elettorale non è certo dei più rilassati, ma c'è chi ha pensato di addolcirlo chiedendo a otto deputati della maggioranza e dell'opposizione di disegnare una vignetta satirica. I risultati della singolare «tenzone» stimolata dal direttore Silvana Giacobini, compariranno in un [illegible] del settimanale «Chi» oggi in edicola. Clemente Mastella, segretario di Alleanza Popolare-Udeur si è cimentato con Cristo e Maometto (la prima vignetta da sinistra), l'ex ministro Pdci Katia Bellillo ha invece presentato una caricatura della «rivale» Alessandra Mussolini, con la quale fu protagonista di una famosa rissa a «Porta a Porta» nel 2001 (la seconda illustrazione).
Dalla forzista Margherita Boniver, sottosegretario agli Esteri, arriva invece una sorta di umorismo surrealista: con la sua matita (terzo disegno) ha stilizzato i tratti distintivi di Prodi, Veltroni e D'Alema. Ma il periodico pubblica anche le opere di Renato Schifani, capogruppo al Senato di Forza Italia, del leader dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio, dell'azzurra Maria Elisabetta Alberti Casellati (che se la prende con il presidente Ue), del responsabile economico della Margherita, Enrico Letta, e del capogruppo Udc Luca Volontè.
Se nel mirino della matita di Pecoraro Scanio c'è il ministro Tremonti, Volontè invece fa il verso al ministro Stefania Prestigiacomo.
Caustico Schifani verso il leader Ds, con due personaggi che si parlano e la donna fa all'amico: «A Palermo Berlusconi per l'entusiasmo dei suoi sostenitori ha dovuto accorciare il discorso». E l'altro, barbuto, risponde: «A Roma per lo stesso motivo Fassino ha dovuto allungare il passo».
Quanto a Enrico Letta, che fu il più giovane ministro ulivista, disegna un Berlusconi nel cielo che volteggia tra i rondini e una nuvoletta che recita: «Berlusconi dice "meno tasse per tutti": si avvicinano le elezioni».
La politica non fa ridere, forse, ma almeno sorridere.

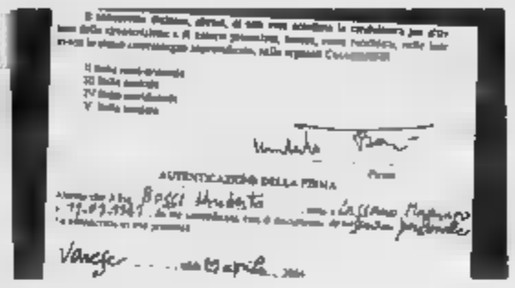
LE «NOVITA'» SOPRATTUTTO DAL MONDO DELLO SPETTACOLO, DELLO SPORT E DELLA CULTURA

Europee, oggi si chiudono le liste

Fi punta sui vip, l'opposizione sul «pluralismo»

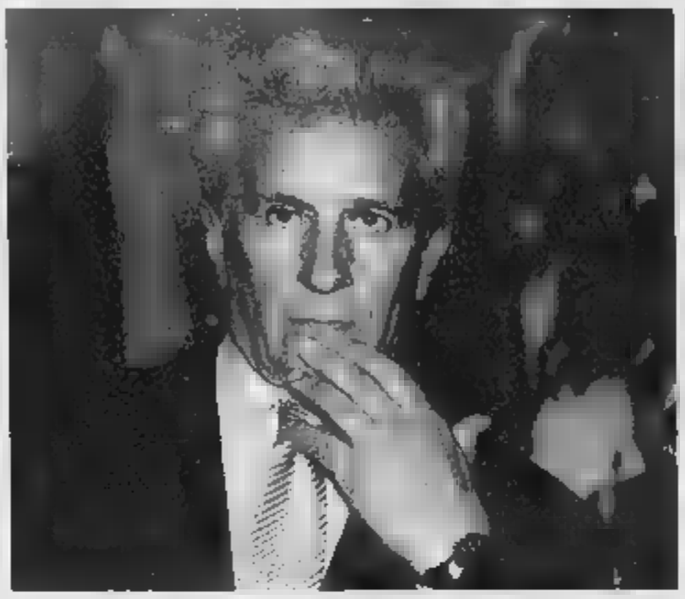
ROMA. Europee: poche sorprese e molte conferme nelle liste per le elezioni che il 12 e 13 [illegible] chiameranno alle urne i 47 milioni di elettori dai 78 nuovi membri del Parlamento Europeo. Scatta oggi la chiusura ufficiale delle candidature e la documentazione dovrà essere presentata entro le 20 negli uffici elettorali. Dietro al premier Silvio Berlusconi, capolista nelle cinque circoscrizioni, Forza Italia presenta per Strasburgo molti nomi noti del mondo della cultura, dallo spettacolo e [illegible] sport: da Alessandro Cecchi Paone a Elisabetta Gardini, dalla fondista Manuela di Centa, a Simonetta Fede, figlia del direttore del Tg4. Nel centrosinistra, invece, tante donne, apertura alla società civile e pochi «big» di partito. La Lista Prodi schiera, tra i maggiori leader nazionali, il solo Massimo D'Alema, capolista nel Sud, [illegible] a Pier Luigi Bersani (Nord Ovest), Enrico Letta (Nord Est), Lilli Gruber (Centro), Luigi Cocilovo (isole). Nell'opposizione la novità, per quanto riguarda le «teste di serie», è che nel rispetto della natura «plurale» della lista sono state create le «quaterne». I nomi di punta, insomma, non sono solo i primi, ma anche i tre che seguono immediatamente. Così Luciana Sbarbati ha una posizione di rilievo al Centro, Pasqualina Napoletano e Patrizia Toia rispettivamente al Centro e al Nord Ovest, Lapo Pistelli ancora al Centro, Giovanni Berlinguer al Nord Est e Michele Santoro al Sud.

Applicando la nuova regola per l'incompatibilità, il Polo presenta molti amministratori locali i quali, però, dovranno scegliere fra Strasburgo e l'attuale incarico. E' il caso di Francesco Musotto, presidente della Provincia di Palermo, e del sindaco di Milano, Gabriele Albertini. Tra i candidati azzurri per la circoscrizione Isole anche il sindaco di Lula (Nuoro) Maddalena Calia e il deputato sardo Pier Giorgio [illegible]da. Numerosi saranno gli eurodeputati uscenti di Forza Italia come Antonio Tajani in corsa nel centro. Saranno invece politici nazionali a trainare le liste degli altri alleati della maggioranza. Pure per Alleanza Nazionale il criterio generale ratificato dal partito prevede Gianfranco Fini, capolista nelle cinque [illegible] seguito dai componenti del governo e dagli europarlamentari uscenti. Per la circoscrizione Nord Ovest, dunque, il vicepremier Fini capolista seguito da Mirko Tremaglia e dagli eurodeputati Cristiana Muscardini e Antonio Mussa. Nella circoscrizione di Nord-Est, Adolfo Urso, Filippo Berselli e l'eurodeputato Sergio Berlato. Al Centro si candidano Altero Matteoli, Roberta Angelilli e Franz Turchi. Sempre al Centro si presenta Clarissa Burt. Al Sud, Maurizio Gasparri, Gianni Alemanno e Adriana Poli Bortone [illegible] europarlamentare uscente. Candidate per le isole la cantante Marcella Bella e l'ex bionda protagonista dello spot della Birra Peroni, Solvi Stubing. A rappresentare la Sardegna ci sarà invece il senatore Mariano Delogu, già sindaco di Cagliari. Per l'Udc il segretario, Marco Follini, è il candidato capolista solo per la circoscrizione Nord Ovest. Nel Nord Est, invece, guida la lista Carlo Giovanardi. Il ministro Rocco Buttiglione sarà candidato al Sud accanto al vicepresidente della Lega Calcio, Antonio Matarrese. Per le isole, l'Udc punta sul governatore della Sicilia, Salvatore Cuffaro, al Centro su Carlo Casini, leader del Movimento per la Vita e sul conduttore televisivo Mino Damato.



A sinistra l'accettazione della candidatura per tutte le circoscrizioni di Bossi. A destra Mino Damato, candidato dell'Udc

Il Carroccio schiera Bossi capolista in tutte e cinque le circoscrizioni. Il ministro delle Riforme sarà seguito da tutti gli europarlamentari uscenti come Speroni, Borghezio e Gobbo o da quei candidati che sono militanti leghisti rappresentanti delle istituzioni, tra i quali il sindaco di Varese, Fumagalli. Presente anche il leader storico dei Cobas del latte, Giovanni Robusti.



Nel centrosinistra, poi, spiccano i nomi dello scrittore Giulietto Chiesa, di Francesco «Pancho» Pardi, promotore dei girotondi, dell'ex vicesegretario dell'Onu Pino Arlacchi, di Giovanna Tatò, conduttrice di Rainews24, di Tana de Zulueta, ex corrispondente dell'Economist, e di Elio Veltri. Come esponente della società civile i Verdi schierano Pia Covre, leader del comitato per i diritti civili delle prostitute. Alfonso Pecoraro Scanio è capolista in quattro collegi su cinque (nel Nord Est c'è il prosindaco di [illegible] Gianfranco Bettin), l'anima europea del partito ecologista è garantita dalla presenza del vicesindaco di Parigi Cristophe Girard. I Comunisti Italiani si affidano al segretario Diliberto, al vignettista Vauro, allo psicologo Luigi Cancrini, all'astronauta Umberto Guidoni, all'ex direttore di «Nigrizia» Gino Barsella, presidente dei palestinesi romani Saleh Bassam. Rifondazione presenta Bertinotti e Agnoletto. [gia. gal.]

IL COMBONIANO GINO BARSELLA HA DIRETTO FINO ALL'ANNO SCORSO LA STORICA RIVISTA «NIGRIZIA»

Un ex missionario euro-candidato di Cossutta

Giacomo Galeazzi

ROMA

DALL'ALTARE alla politica. La sua euro-candidatura per il Pdci [illegible] presentata (nomen omen) nella sala della Sacrestia. Oggi a Montecitorio prenderà posto tra Oliviero Diliberto e Armando Cossutta, l'ex missionario comboniano Gino Barsella, presidente della campagna «Sdebitarsi» e direttore fino all'anno scorso della [illegible] rivista «Nigrizia», fonte accreditata sulle problematiche dell'Africa, che schiera [illegible] task-force composta da migliaia di religiosi-informatori, impegnati sul campo in tutto il continente. Leader del pacifismo cattolico in simbiosi con padre Alex Zanotelli, protagonista dell'associazionismo ecclesiale al G8 di Genova e al Forum sociale europeo di Firenze, padre Barsella (in lista [illegible] indipendente nella circoscrizione Italia Nord-Est), abbandonata la tonaca, ha incrociato l'impegno politico nelle mobilitazioni arcobaleno, a cominciare dalla marcia Perugia-Assisi. Una «folgorazione» divenuta assidua frequentazione della sinistra comunista in seminari e manifestazioni contro le «politiche neoliberiste proposte dall'Ue e i dogmi del Patto di stabilità», fino a far sbocciare il desiderio di un seggio a Strasburgo. «Sono un candidato trasversale - spiega Barsella - amici di diversi partiti mi hanno spinto a tentare il salto dal movimento alle istituzioni. Per me provare a ricucire lo strappo fra piazza e palazzo è un modo di continuare a vivere la fede e di vedere l'immagine di Dio riflessa nel prossimo. Da cattolico mi faccio portatore di quei valori».

Nel [illegible] programma, i temi di una [illegible] spesa a «cercare alternative economiche a livello locale e globale»: riforma della politica agricola comunitaria, precarietà del lavoro, immigrazione, difesa dei beni comuni. Nessuna delusione, poi, per le reali possibilità della Chiesa di incidere scenario mondiale. Anzi Barsella vede il Papa e la chiesa più vicina al popolo «noglobal» che alle ragioni dei potenti della terra. «Il magistero parla chiaro nel condannare le storture del capitalismo globale - precisa l'ex padre comboniano - I documenti del Papa, criticando il comunismo, non risparmiano la condanna al capitalismo. La dottrina sociale della Chiesa è più evoluta rispetto alla gerarchia, che spesso è presa in contropiede dal Pontefice e ha una visione paternalistica rispetto ai problemi dei paesi poveri». Come era solito fare quando indossava i paramenti sacri, Barsella mette in guardia dal totem del profitto e dalla tentazione di riservare ai poveri le briciole. «In un sistema che si nutre della presenza di milioni di disperati, si propina l'elemosina al posto della solidarietà e dello sviluppo - sottolinea - verrò eletto proseguirò in sede istituzionale ciò che ho testimoniato nelle missioni in Sudan e Kenya. L'Unione Europea può essere la cerniera fra Nord e Sud del mondo, la "locomotiva" dalla riforma dell'Onu, della cooperazione internazionale, del dialogo interreligioso, dell'apertura all'Islam perché, al tavolo dei decisori, abbiamo bisogno anche dei musulmani». La vera sfida, quindi, è quella di aiutare a crescere le correnti moderate e liberali presenti nella società islamica, oggi emarginate. Solo così si potrà combattere il terrorismo. «Come credente - conclude - il problema sta nella teologia, che, a scapito del messaggio morale, ha voluto schematizzare nella dogmatica l'esortazione di Dio ad amarci gli uni gli altri. Serve l'apporto dei cristiani nel cammino verso la pace e ciò richiede di ripulire la nostra teologia e rivalarne il messaggio nonviolento».

OGGI LA DECISIONE

Anm, verso lo sciopero dei giudici

ROMA

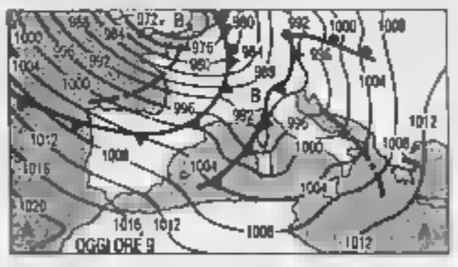
L'Anm decide oggi lo sciopero contro il testo di riforma dell'ordinamento giudiziario. Forse già il 21 maggio visto che, come ha detto l'altro ieri il presidente Bruti Liberati, «sono venute meno le condizioni che ci indussero a sospenderlo». Nella riunione dell'associazione dei magistrati si discuterà se prolungarne la durata, due o tre giorni, e le altre forme possibili di protesta, tra le proposte delle correnti: il Movimento per la giustizia vuole [illegible] libro bianco sulle «inadempienze» e «interfe[illegible] del Guardasigilli Castelli nelle competenze del Csm (con chiaro riferimento alla nomina del procuratore di Napoli, su cui il ministro ha espresso perplessità), Unità per la Costituzione pense a [illegible] «sciopero bianco», ossia non celebrare le udienze in [illegible] dell'ufficiale giudiziario, del cancelliere e del computer, applicando alla lettera i codici di proceduta.

Se il segretario del sindacato dei magistrati, Carlo Fucci, rilancia «certamente ci sarà un'assemblea nazionale dopo lo sciopero», più prudente è il presidente dell'Anm, «le modalità della protesta saranno come sempre calibrate», assicura Bruti Liberati.

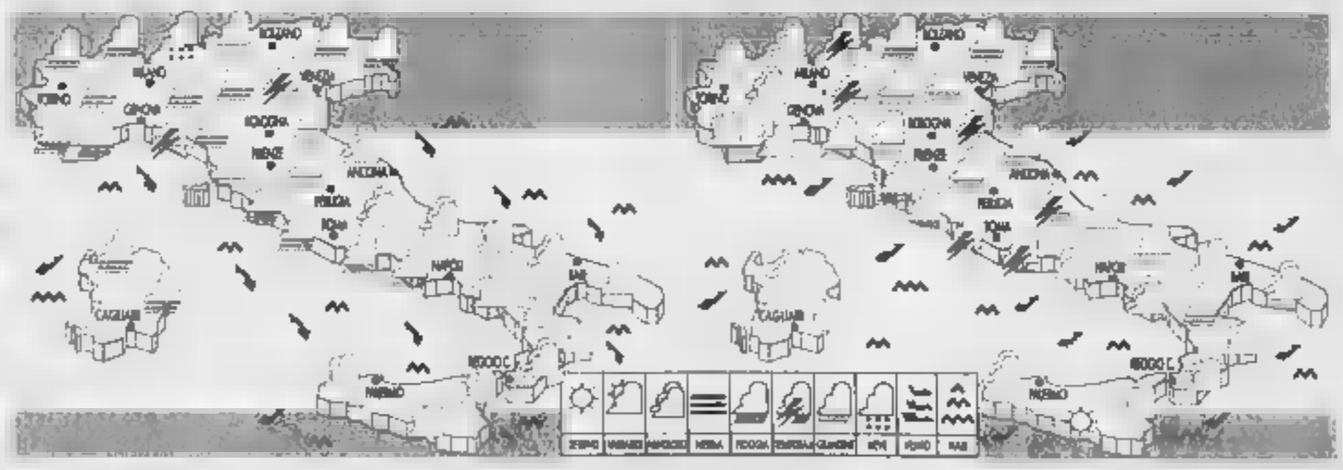
Il relatore alla Camera del testo di riforma, l'on. Nitto Palma, ribatte: «Abbiamo raccolto il 90 per cento delle loro richieste. Se proclamano lo sciopero sarà una provocazione». Tanto basta perché dal segretario [illegible] Movimento per la giustizia, Armando Spataro, arrivi un'altra dichiarazione al vetriolo: «Se è vero che l'on. Palma ha affermato che il nostro sciopero [illegible] una provocazione perché è stato accolto il 90 per cento delle richieste, o scherza o intende provocare la magistratura».

[p. c.]

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOPTIEDI



ANCORA Sotto l'azione [illegible] una depressione, [illegible] epicentro sulle isole britanniche, [illegible] correnti settentrionali atlantiche continuano ad indirizzare verso la nostra penisola impulsi di aria instabile, la quale provoca annuvolamenti e precipitazioni più insistenti sulle regioni settentrionali e sulla Toscana. Attenuazione della instabilità è attesa a partire da venerdì, quando la pressione riprenderà a salire. **Tendenza per dopodomani.** Su tutte le regioni si avranno alternanze di zone soleggiate e di annuvolamenti, in [illegible] accentuazione durante le ore pomeridiane sulle Alpi, sul Veneto, [illegible] zone appenniniche del Centro, sulla Campania e sulla Calabria con brevi piovaschi.



OGGI. Al Nord, sulla Toscana, sull'Umbria, sulle Marche e sulla Sardegna da nuvoloso a coperto con locali piovaschi intermittenti anche temporaleschi. Nevicate sulle Alpi a quote elevate. Sul resto del Centro e sulla Campania nuvolosità intermittente con possibilità di locali piovaschi pomeridiani.

DOMANI. Ancora annuvolamenti al Nord, al Centro e sulla Sardegna con piovaschi intermittenti sulle regioni di Nord Est, su quelle centrali e sulla Campania. Dal pomeriggio tendenza a parziali schiarite sul Piemonte, sulla Liguria, sull'alta Toscana e sulla Sardegna. Al Sud nuvolosità variabile con zone di sereno.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	8	18	Bologna	14	21	Bari	15	22
Bolzano	11	15	Firenze	14	18	Napoli	14	21
Verona	13	17	Pisa	15	19	Potenza	11	[illegible]
Trieste	14	20	Ancona	15	23	S. M. Leuca	[illegible]	19
Venezia	13	17	Perugia	12	17	Reggio C.	[illegible]	26
Milano	12	15	Pescara	14	23	Palermo	16	19
Torino	9	14	L'Aquila	11	20	Catania	16	23
Cuneo	5	10	Roma Ciamp.	14	19	Messina	16	25
Genova	12	15	Roma Fium.	14	19	Alghero	13	17
Imperia	13	17	Campobasso	9	17	Cagliari	11	20

CITTA' [illegible] (PREVISIONE DEL 6 MAGGIO)

	min	max		min	max		min	max
Amsterdam	7	16	parz. nuv.	Lisbona	12	18	nuvoloso	
Atene	16	23	parz. nuv.	Londra	6	14	piovaschi	
Bangkok	26	34	piovaschi	Los Angeles	12	21	sereno	
Berlino	12	19	temporale	Madrid	7	18	piovaschi	
Bruxelles	6	14	piovaschi	[illegible]	11	20	parz. nuv.	
Bucarest	[illegible]	[illegible]	piovaschi	Montreal	6	16	parz. nuv.	
Budapest	[illegible]	16	pioggia	Mosca	10	22	sereno	
Buenos Aires	10	17	piovaschi	New York	13	24	parz. nuv.	
Copenaghen	12	17	nuvoloso	Parigi	6	14	piovaschi	
Dublino	4	12	pioggia	Pechino	13	26	sereno	
Francoforte	7	12	pioggia	Praga	7	16	piovaschi	
Gerusalemme	19	28	sereno	Rio de Janeiro	21	26	parz. nuv.	
Ginevra	7	11	temporale	Sofia	8	16	piovaschi	
[illegible]	[illegible]	23	parz. nuv.	Sydney	11	19	sereno	
Il Cairo	22	37	sereno	Tokyo	16	23	sereno	
Istanbul	15	23	piovaschi	Varsavia	11	17	piovaschi	
Johannesburg	8	19	sereno	Vienna	8	17	piovaschi	

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011 65681, fax 011 655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06 47661, fax 06 486039/06 484485; Milano, piazza Cavour 2, tel 02 [illegible]. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011 56381, fax 011 5627958 [illegible] 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta[illegible] € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Una La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing officer. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc.-3502 48th avenue -L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,54 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 56381; indicando: Cognome, Indirizzo, Cap, Telefono
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233583; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 34434.611, fax 02 34424.690. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.111, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561193. Palermo via Lincoln 19, tel. [illegible]. Roma via Barberini 36, tel. 06 42008[illegible], fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

La presenza nell'acqua di nitrati, composti a base di azoto e ossigeno, è frutto di una modificazione dell'ambiente indotta dall'uomo: eccessiva concimazione [illegible] fertilizzanti chimici, forte concentrazione di capi di bestiame in piccoli appezzamenti, dispersione nel sottosuolo degli scarichi civili e industriali. In breve, inquinamento in prossimità della sorgente. Quella di Sant'Anna si trova a 1.503 metri d'altezza, nel cuore delle alpi piemontesi: non ci sono insediamenti industriali, non ci sono campi concimati, non ci sono porcili intorno, non c'è nulla, salvo l'acqua che sgorga. Sant'Anna, particolarmente sensibile non solo alla qualità del prodotto ma anche ai temi ambientali, ha sviluppato una specifica competenza in merito: una prova è il Test Nitrati, che puoi richiedere gratuitamente sul sito www.santanna.it.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

UN COLLEGA DEL POLIZIOTTO UCCISO

«Non ce l'ho fatta a sparare alla Lioce»

All'udienza contro la brigatista parlano gli agenti in servizio sul treno «Ho fatto fuoco contro Galesi che aveva colpito il mio compagno Poi mi sono voltato verso di lei, ma non sono riuscito a continuare»

Vincenzo Tessandori
FIRENZE

La differenza? Otto parole. Niant'altro che otto banali parole. Ma sono il confine fra due modi opposti d'intendere la vita. «Io me la sono sentita di sparare ancora», dice il poliziotto Bruno Fortunato, e rivede il flash di quella lugubre mattina di domenica nella quale il suo destino, quello del sovrintendente [redacted] e quello di Giovanni Di Fronzo, terzo agente di [redacted] pattuglia della polfer, s'intrecciarono su un treno con quelli di due brigatisti rossi. Duemila, disposti a tutto, pur di evitare la cattura. Quel 2 [redacted] fu l'ultimo giorno [redacted] vite niant'affatto parallele [redacted] Petri e di Mario Galesi. Il brigatista premette il grilletto, l'arma fece cilecca, ma lui sparò ancora. E uccise il sovrintendente e ferì Fortunato. Il quale, a sua volta, esplose un colpo, uno solo, mortale. Poi puntò la pistola [redacted] la donna che aveva un'arma in mano e cercava affannosamente [redacted] farla funzionare, ma non aveva capito che era bloccata dalla sicura. Per fortuna, il poliziotto non era un killer. [redacted] aula bunker di Firenze [redacted] ha raccontato questo dramma che, forse, è l'inizio del capitolo finale [redacted] storia delle brigate rosse. Duemila. Se [redacted] idea, oggi Nadia Lioce con parole [redacted] ci racconterà quella storia e tenterà di darle un senso che non sia soltanto di follia. Cinque pagine, pare, e non sarà facile [redacted] argomenti comprensibili.

Difficile, finora, leggere il comportamento della brigatista. Silenziosa, come se fosse preoccupata di non dare impressioni sbagliate. Decisa a rimanere in gabbia, forse perché [redacted] dietro alle sbarre fa più prigioniero di guerra. Così, quando il presidente Luciana Ciserchia le chiede se voglia sedere accanto al difensore, l'avvocato Attilio Baccioli, lei, pronta, [redacted] basso, educata risponde: «No, grazie». [redacted] per il [redacted] dell'udienza non aprirà bocca. [redacted] non perde una battuta, [redacted] sguardo, un sospiro, un batter di ciglia. Guarda a uno a uno i suoi giudici, cinque donne e tre uomini: la sorte [redacted] ha voluto che la prima corte d'assise di Arezzo fosse formata così e lei, l'imputata, non ha ben chiaro [redacted] la maggioranza di donne sia un vantaggio. Per la verità l'avvocato Baccioli [redacted] ha presentato una raffica [redacted] eccezioni e fra queste, la richiesta che il dibattimento tornasse nella sua sede naturale, cioè ad Arezzo. [redacted] pare che qui [redacted] fortino in cemento armato offra maggiori garanzie di sicurezza e la strada ormai non sembra a rischio così la corte ha respinto anche quell'idea. E [redacted] quasi [redacted] uno scuolabus, un pullman della polizia raccoglie i giudici ed Arezzo e li sbarca qui a Firenze.

Il racconto dei poliziotti Fortunato e Di Fronzo è apparso pacato, privo di toni esasperati, di intonazioni ruvide. Dovevano descrivere due minuti: i due minuti più importanti della loro [redacted]. Più freddo Fortunato, più [redacted] l'altro. Il treno che trotta nella campagna, fra le stazioni di Camucia e Castiglion Fiorentino: cinque minuti, [redacted] al massimo. Loro, quelli [redacted] pattuglia, sono appena entrati nel vagone che è di quelli pullman, con il vetro che un tempo divideva i fumatori dal resto del mondo. Pochi passeggeri, giusto un tale vicino all'ingresso, poi una coppia e, laggiù sulla destra, un'altra coppia. Non c'è [redacted] motivo particolare per cui vengono controllati il primo passeggero e i due più lontani. Rimangono fuori Roberto Castellani, che è un vigile urbano, e la moglie Giuliana Moretti. *Routine*, soltanto *routine*. Petri è il primo e domanda i documenti alla coppia sul fondo. In mano ora stringe due carte di identità del Comune di Casape. Sul primo spicca la foto di quel tale che gli sta di fronte e che si chiama Domenico Marazzi, sull'altro la fotografia della donna: Rita Bizzarri. Ma forse è [redacted] dove [redacted] stati rilasciati i documenti, così poco noto, a insospettire il sovrintendente, che dice a Di Fronzo: «Trascrivi questi nomi». Poi col cellulare tenta di chiamare la questura. Racconta Fortunato: «Quello si alza, ha la pistola nella mano e la punta al collo [redacted]. Urla: "State calmi e dateci le pistole". La donna scatta e supera il sovrintendente, mi passa accanto e piomba su Di Fronzo, cerca di prendergli la pistola, lui resiste, poi la getta dall'altra parte del corridoio». Racconta Di Fronzo: «[redacted] vedo quando Galesi spara a Petri, in ogni [redacted] il primo colpo non parte. Io [redacted] lì che cerco di bloccare lei, sento [redacted] [redacted] sia uno scambio fra Petri e quell'uomo. Invece fa fuoco quello e ferisce Fortunato. Che risponde, un solo colpo». I racconti sono finiti, non ci vogliono molte parole per dipingere un dramma. Del resto, ne bastano otto per fare la differenza.

L'agente Bruno Fortunato durante la deposizione di ieri al processo contro Nadia Desdemona Lioce

PALERMO

Presi i «postini» di Provenzano

■ Il procuratore Pietro Grasso li definisce «operai dell' industria della pau- [redacted] l'ala militare di Cosa Nostra che fiancheggia il superlatitante Bernardo Provenzano, capace di organizzare agguati ■ gestire il racket delle estorsioni. Il proprio il pizzo imposto ■ [redacted] e imprenditori era il sostentamento economico della [redacted] mafiosa di San Mauro Castelverde, sulle Madonie. Sono undici persone accusate [redacted] mafiosa, estorsioni e detenzione di armi. [redacted] polizia li ha arrestati su ordine del gip Vincenzina Massa nell'operazione denominata «Piccola Svizzera» condotta dalla Squadra Mobile [redacted] Palermo e coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia.

Due degli indagati sono accusati di essere favoreggiatori del boss latitante Bernardo Provenzano: [redacted] Giuseppe Russotto, di Mezzojuso, e Giuseppe Riggi, di Palermo, [redacted] di 39 [redacted]. Secondo gli inquirenti sarebbero i postini del capomafia, quelli che si occupavano dello smistamento dei biglietti utilizzati dal boss [redacted] comunicare con i [redacted] fedelissimi. E proprio in seguito a questa operazione è stato reso noto il contenuto di altre [redacted] lettere inviate da Provenzano per impartire ordini, organizzare summit, pianificare affari.

LE INTERCETTAZIONI TELEFONICHE AL PROCESSO. IL PREMIER: «LA BOMBA L'HA MESSA MANGANO»

In aula le voci di Dell'Utri e Berlusconi

Ulrio Abbate
corrispondente da PALERMO

In aula si sente la voce di Silvio Berlusconi che parla con Marcello Dell'Utri [redacted] attentato compiuto davanti [redacted] sede [redacted] Fininvest [redacted] Rovani a Milano nel 1986, ed entrambi cercano di capire chi può essere l'autore del gesto. Berlusconi sospetta che possa essere il suo fattore, Vittorio Mangano, boss palermitano, che Dell'Utri aveva fatto [redacted] re alcuni anni p[redacted] nella villa di Arcore. Sono sei intercettazioni [redacted] bientali, registrate, che i pm hanno deciso di mandare in onda nell'aula giudiziaria in cui si svolge il processo al senatore Marcello Dell'Utri, accusato di concorso in associazione mafiosa.

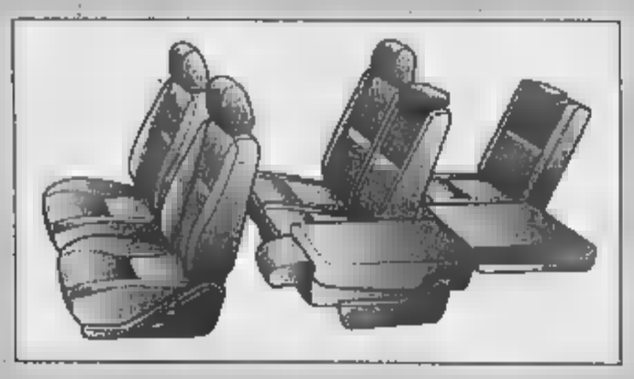
Berlusconi con tono [redacted] a pe- rentorio diceva a Dell'Utri: «Allora è stato Vittorio Mangano... che ha messo la bomba!». Dell'Utri risponde: «Non mi dirai». E Berlusconi ribadisce: «Sì...». Allora Dell'Utri chiede: «... e [redacted] si sa?» e Berlusconi spiega: «Eh... da una serie [redacted] deduzioni, per il rispetto [redacted] si deve all'intelligenza. (Mangano) è fuori (dal [redacted]) ... E questa [redacted] qui, da [redacted] l'ho vista fatta, con un chilo di polvere nera... una cosa rozzissima... ma fatta [redacted] molto rispetto, quasi con affetto... è stata [redacted] soltanto sulla [redacted] cancellata esterna. Ecco, secondo [redacted] è come una rich... un altro manderebbe una lettera o farebbe una telefonata: lui ha messo la bomba!». Dell'Utri sembra perplesso e chiede: «Perché... perché non si spiega proprio!... Cioè, non si spiega se non c'è un sa...». Berlusconi prosegue: «Spiegami perché [redacted] no dovrebbe [redacted] una bomba!... Una bomba rudimentale con un chilo di polvere nera... proprio per dire: faccio un botto! ... Ma con molto rispetto... perché mi ha incrinato solo la parte inferiore della cancellata... una cosa, [redacted] danno da 200 mila lire. Quindi anche rispettosa ed affettuosa». Berlusconi non ha [redacted] anche Dell'Utri ne sembra convinto: «... Pazzesco. Sì, sì, sì». Comunque Berlusconi dice di aspettare per vedere quali mosse farà Mangano.

La conversazione dura 9 minuti e 47 secondi e [redacted] su altri [redacted] menti. Altre 2 delle 6 intercettazioni sono relative a colloqui tra Dell'Utri e Gaetano Cinà, che è il coimputato del politico in questo processo. La prima è del [redacted] dicembre '86 ed è Cinà a [redacted] Dell'Utri, «perché' - [redacted] - voglio mandare una cassatina... Ora, io le mando queste cose il mercole- [redacted]... cioè giorno 23. Siccome ho fatto fare dal falegname, per quella del cavaliere... perché certamente è grossa, è 10 chili... perciò ci sto facendo fare la cosa dal falegname, adatta...». Le torte che Cinà avrebbe spedito sarebbero state 3: «Una piccola - dice scherzando - è... è del Cavaliere, [redacted] è tua [redacted] una di... di Fedele. Fedele Confalonieri».

I pm chiudono il registratore e [redacted] al microfono per parlare dei flussi [redacted] denaro [redacted] nelle [redacted] della holding Fininvest, per la quale avevano chiesto di sentire il presidente del Consiglio. «Avremmo voluto concludere questo dibattimento - dice [redacted] Gozzo ai giudici - con la prova che alla Fininvest non è arrivata alcuna somma di denaro che proveniva da Cosa nostra, [redacted] invece non è possibile dimostrarlo». «Purtroppo - [redacted] il magistrato - abbiamo dovuto constatare, anche dalla consulenza di parte, che c'è stata una schermatura sui conti di 30 anni fa delle holding Fininvest. Ci chiediamo perché [redacted] barriere? Per non fare capire cosa? Si tratta di conti di [redacted] anni fa, per i quali anche i reati finanziari sono prescritti. Ci chiediamo [redacted] dunque, da dove arrivarono i capitali che costituirono le holding? Una domanda cui la difesa [redacted] il suo consulente non hanno saputo rispondere». Replicando alle affermazioni del pm, il [redacted] Finivest afferma [redacted] «non sono state opposte alle indagini "schermature" nè "barriere"; piuttosto le escursioni contabili dei consulenti mobilitati dall'accusa - sulla base di istanze puramente esplorative - nell'assoluto difetto di qualsiasi elemento di irregolarità, non hanno avuto alcun esito». «È comprensibile - conclude la nota - il disappunto del pm, ma non è giustificabile la ritorsione consistente nell'ingenerare il dubbio sul finanziamento delle holding della Fininvest».

NUOVA COROLLA VERSO.

Lo spazio più facile da vivere.



EASY FLAT SYSTEM

Toyota rivoluziona il concetto di spazio nel mondo dei monovolume compatti. Nasce Nuova Corolla Verso, l'unica con Easy Flat System: tecnologia così evoluta che consente in poche mosse e pochi secondi l'abbattimento a scomparsa di ciascun sedile posteriore, ottenendo un piano di carico completamente piatto.

Versioni 5 e 7 posti. Motori: benzina, tutti Euro IV 16V a fasatura variabile, 1.6 (110 CV) e 1.8 (129 CV); turbodiesel 16V Common Rail 2.0 (116 CV). **Di serie:** 9 airbag, compreso quello per le ginocchia, ABS, controllo elettronico della stabilità (VSC) e della trazione (TRC); climatizzatore; impianto audio con lettore CD, 6 altoparlanti e comandi al volante; computer di bordo.

5 ANNI DI GARANZIA o fino a 150.000 km

INFORMATEVI PRESSO I CONCESSIONARI.

Consumi da 6,2 a 7,7 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 165 a 184 g/km.

VENITE A PROVARLA SABATO 8 E DOMENICA 9.

Numero Verde
800-011555
www.toyota.it

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

SPAZIO AFFARI

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom del territorio di Torino e provincia.
Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

A.A.A.A.A. FINANZIAMO

firma singola dipendenti anche protestati, spesa anticipata, agevolazioni per dipendenti statali parastatali cooperative. Finart Spa 011.561.6494 (UIC 28171).

FINANZIAMENTI personali, firma singola. Esempio € 5.000,00 rata € 104,70 mensili (60 mesi Taeg 9 - 14% Tan 9,37%). Mediatori Creditizi UIC 20462. Promateo Spa 011.437.2716

A. "PRESTIT" immediati a tutti dipendenti pensionati, autonomi. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. A proprietari auto telefonandoci la targa. (UIC 4395) - Tel. 011.561.7521.

€ 5.000,00 firma singola velocemente, anche protesti. Finanziamo dipendenti protestati - pensionati - autonomi - coll. Mutui. Chiamateci 011.301.7648 (UIC 7436)

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZIA

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia Spa 2000 richiede banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com - Chiamata gratuita 800 696.440

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services, Tel. 02.295.16014.

ACQUISTIAMO conto terzi aziende, attività immobili industriali. Ricerca soci. Senza mandato esclusivo. Planet Tel. 024.181.682 2918.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZIA

ALBERGO vendiamo complesso alberghiero, muri immobile mq 6.000 e azienda, eccellenti condizioni, rarità. Riservatezza. Immobiliare Europa 338.484 0430.

BAR tavola calda 60 coperti adatto nucleo familiare in Settimo Milano reddito dimostrabile cedesi per raggiunti limiti età. Tel. 011.280.597.

CACCIA e pesca zona centrale, attività quarantennale, cedesi. Tel. 011.596.185 - 011.382.3052.

STELLA 011.447.6280 negozio bimbi zona Santa Rita adatto 2 persone buon giro affari, minimo contanti.

STELLA 011.447.6280 negozio intimo lavoloso posizione zona Nuovo Tribunale arredamento nuovo, causa malattia. Richiesta € 30.000,00.

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA costruzione stampi lamiera media e grandi dimensioni ricerca aggiustatori esperti/e. Lamec Via Stefanal, 84 - Venaria.Tel. 011.497.794.

AZIENDA VORWERK seleziona personale proveniente ramo operaio, impiegatizio, autisti, fattorini, da inserire nella propria struttura. Presentarsi oggi dalle 9,30 - 12,30 / 14,30 - 16,00 via Pio VII 168 - Torino 1° piano

BROCENTRO, con sede a Torre S.Giorgio via Giolitti n.100, ricerca autisti ambosessi patente C. Inviare curriculum via fax ufficio risorse 0172.921 030.

MAROCCO & MAROCCO Via Vespucci, 55 - Torino vetreria, , ricerca vetraio/a esperto nel campo. Tel. 011.566.1550.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

AGENZIA VIAGGI SUMMERTOUR Adriano, 11 Torino, ricerca 2 addette/i alla vendita e 1 addetta biglietteria. Pluriennale esperienza. Ottima retribuzione, con incentivazione. Tel. 011. 434 1308.

AZIENDA leader pavimenti, arredo bagno, ricerca per show-room venditore/trice interno preferibilmente geometra o architetto con esperienza nel settore. Curriculum fax 011.237.8064 Formengo Lungo Dora Napoli, 86/A - Torino

WILTO cerca per Caffe' Roberto Via Po, 5 - Torino, barista ambosesso referenziato, con esperienza per orario preserale. Tel. 011.817.7666.

viale Piemonte, 0/9 Vinovo Torino, multinazionale italiana del settore automotive in forte espansione sui mercati esteri cerca per il proprio servizio contabilità clienti un impiegato/a senior con solida esperienza maturata in aziende industriali medio - grandi capace di coordinare le attività del servizio e di approfondire le problematiche amministrative relative alle vendite nazionali ed estere (rif. ap 1). Un impiegato/a junior (sostituzione maternità) con almeno precedente analoga esperienza (rif. ap 2). Per entrambe le posizioni è gradita la conoscenza del francese e/o tedesco. Sede di lavoro Vinovo. Scrivere: Publikompass 6529 - 10100 Torino

LAVORI VARI E PART TIME

OMNIA BUSINESS SRL via Givoletto 5/C, Torino ricerca operatori / trici telemarketing con esperienza nel settore. Offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Telefonare ore ufficio 011.453.9211.

SOCIETA' in espansione ricerca ambosessi da formare e inserire nella propria struttura. Varie mansioni da ricoprire altamente retribuite. Per prenotare un colloquio 0121.377.600. Euro.k via Caprilli 10 - Pinerolo.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AFFILIATI Tecnocasa della Valle d'Aosta offrono a diplomati/e opportunità di lavoro nelle agenzie di Valtournenche, Courmayeur, Champoluc, Saint Vincent. Fisso più provvigioni. Per informazioni Tel. 0166.92 337 Valtournenche - 0165.846 062 Courmayeur - 0125.308.705 Champoluc - 0166.513.336 Saint Vincent. Studio Valtournenche - via Roma, 82 - Valtournenche.

AZIENDA distributrice valuta candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili inoltre si qualificati. Per richiedere colloqui telefonare allo 011.227.1206 - 011.227.121 (30 linee) Progetto K - via Treviso 12 - Torino.

SETTORE Winner Team Società 385 Torino, necessita 16 figure commerciali vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 base, più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903.

CERCHI un lavoro e non un posto? Gruppo editoriale in forte crescita ricerca promoters ambosessi dotati Contratto accanto minimo fisso € 800,00 mensili, Omnia Business via Givoletto 5 - Torino - tel. 011.453.9211.

ILIANA MONTI SRL via Andrea Doria 15, Torino seleziona venditori/trici desiderosi di intraprendere una professione gratificante e remunerativa. Indispensabile cultura, sensibilità, capacità interpersonale, grinta e determinazione. Prestabilimenti ideali da impegni famigliari, minimo 28 anni. Fisso più provvigioni. Inviare curriculum vitae al n. di fax 011.316.4056 o all'indirizzo e-mail info@alexramonti.it

FASTWEB, per potenziare la propria rete commerciale, ricerca in Torino ed hinterland agenti e strutture di vendita. Si offrono: provvigioni ai più alti livelli di mercato, premi e incentivi, inquadramento Enasarco. Ambosessi inviare curriculum a: Fastweb, via Paolo Veronese 252, Torino - agenti@fastweb.it - fax 02.8089 9157 - tel. 011 569 9365.

GENERATION II piazza Don Antonio Mirone 4 Alba, seleziona ora persone da integrare e formare nel proprio organico. Offresi fisso mensile € 1.500,00 per coloro che si qualificano, più incentivi. Per colloquio tel 0173.212.651.

IMMOBILIARE primaria importanza ricerca venditrice/tore autonomo/a provata esperienza, iscritto albo mediatori. Offresi fisso più provvigioni. Bimer. Corso Ferrucci 19 Torino - 011.43.591.

SOCIETA' ricerca 10 promoter per sviluppo progetto di marketing mbl, residenti in Piemonte. Progetto finalizzato tre mesi espandibili, buona retribuzione, possibilità inserimento organico aziendale con inquadramento impiegatizio, auto, rimborso spese.Richiesta: età 25-32 anni, ambosessi, disponibilità a spostamenti e trasferte, conoscenza office, operatività immediata. Fax: 011.966.1818, piemonte@mevispa.it. Mevi SpA, via Archimede, 80 - Agrate Brianza (MI).

STELBI SPA via Galileo Galilei, 16 - 31020 Soligo ricerca agenti ambosessi settore termoidraulico, zona Torino - Cuneo. Accanto provvigionale € 1.000,00 più € 250,00 rimborso spese. Tel. 340.682.3446 mandini.

ASSISTENZA SANITARIA

via 18 10144 Torino, centro medico odontoiatrico cerca assistente alla poltrona con esperienza, anche di reception Ambosessi, telefonare al 011.473.60265.

IL LAVORO

ARREDATORE/TRICE. Sono aperte le iscrizioni al corso per arredamento di interni gigeni giornale di frequenza a scelta. Inserimento lavoro a termine corso. Scuola & Lavoro via Principessa Clotilde 11/F - tel. 011 460.343.

OPERATORE turistico selezioniamo 18 / 27 anni per opportunità inserimento in agenzia viaggio tour operator dopo breve pratica. Scuola & Lavoro via Principessa Clotilde 11/F - tel. 011 460.343.

SELEZIONIAMO 21 per inserimento come barman cameriere cuoco pizzaiolo previa formazione. Per informazioni Les Meridiens via Principessa Clotilde 11/F - tel. 011.460 343. Consultare la offerte di lavoro prima dell'adesione.

SE vuoi fare il tecnico del suono Scuola & Lavoro ti dà la formazione necessaria e promuoverà il tuo inserimento. Informati Scuola & Lavoro via Principessa Clotilde 11/F - tel. 011 460.343

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AUTISTA italiano patente B, E, D, 25enne cerca lavoro presso sede ditta. Tel 339.783.5618 - 011.585.3160

PENSIONATO 50enne autista furgone pratico, referenze, offresi anche part-time. Tel. 011.309.2459 - 348.440.8157.

IMPIEGATI

37enne CO.GE., lva, gam d'appalto, offresi preferibilmente zona Collegno. Tel. 011.415.3263.

IMPIEGATA import / export, ottimi inglese, francese, Pc, conoscenza contabilità, offresi a seria azienda. Telefonare 347.982.4306.

LAVORI VARI E PART TIME

SIGNORA referenziatissima accompagnerebbe turisti e torinesi per shopping, visite turistiche. Max serietà. Tel. 64 / 4 - 338.766.2814.

TORINO CITTA'

A. Torinese nord unifamiliare mq ampio giardino cintato, 2 auto, ristrutturata € 395.000,00 Permuta, tuo Edilmarket 011.316.1658.

APPIO CLAUDIO CORSO vista , Impresa prenota prestigiosi appartamenti con mansarda. Telefono 011.566.9411 - 349.051.8664.

VITTORIA via Coppino appartamino di 2 camere doppio cucinino bagno più magazzino interrato. Gabetti 011.256.969.

CENTRALE presso via Garibaldi appartamento mq 127 anche divisibile stabile d'epoca signorile Tabatabai 011.569.2982.

CENTRO presso piazza Statuto signorile portineria piano alto ristrutturato ingresso soggiorno 2 camere cucina doppi servizi. Gabetti 011 561 6338

CORSO BOLZANO presso palazzo zia libero anche uso ufficio 2 camere cucina bagno ripostiglio. Gabetti 011.561.6338

DANTE 75

vicino corso Massimo d'Azeglio, nuovi, subito abitabili, ingresso salone 2 camere letto 2 bagni ampia cucina - materiali pregiati mansarda 120 mq - box auto. Ufficio sul posto. Tel. 011.603.313.

via Cuneo panoramico: salone 4 camere, cucina, doppi servizi, bilingues portineria Gabetti 011.668.0345.

CORSO MATTEOTTI via Papacino signorile palazzo d'epoca, ristrutturato soleggiato, 2 camere, cucina, biservizi, box auto. Internau Torino 011.561.8525.

TORINO mq 220 da ristrutturare in stabile epoca posto auto. 011.669.2962.

CRIMEA presso corso Fiume, in palazzina, appartamento soggiorno/pranzo, cucina, office, 3 camere, 2 bagni, ampio terrazzo Gabetti 011 660.4240

INVESTITALIA 011.566.4366 collinare Superga elegante villa d'epoca mq 500 con ampio giardino, piscina, frutteto. Vista panoramica su Torino.

INVESTITALIA 011.515.4366 Precollina strada Cunioli Alti, porzione di elegante villa bifamiliare, mq 348 più ampio interrato, giardino privato, posti auto. Posizione panoramica.

INVESTITALIA 011.515.4366 via Pastrengo presso corso Galileo Ferraris, in signorile palazzo d'epoca, 2 alloggi confinanti mq 182 e mq 223. Piano nobile. Posto auto.

via Vighani proponiamo appartamento panoramico di ingresso, cameretta, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio. Piano alto IE 90.000,00 Gabetti 011.619.9670.

PROPRIETA' presso corso Valdocco piano alto ascensore ingresso 2 camere cucina bagno € 87.000,00. Gabetti 011.561.8338

corso Marconi via Bellore stabile d'epoca, in ordine: ingresso, 2 camere, bagno Cantina. Gabetti 011.836.116

ROMANO vendesi in stabile del '700 prestigioso alloggio mq 230 circa completamente ristrutturato. Finiture di pregio Particolari d'epoca. Prossimo necessita 011.819.2260.

SANTA via Bassano alto passo ingresso camera cucina bagno ripostiglio 2 balcone cantina lit. 92.000,00. Gabetti 011.320.976

RITA via Gorizia presso via Buenos Aires ingresso cucinino bagno ripostiglio. Gabetti 011 359 393.

SERVAIS VIA prospiciente su parco pubblico in prestigiosa palazzina imponente proposta alloggi di varie metrature. Tel. 011.566 9411 - Cell. 347 451 2659.

VIA CHAMBERY adiacenze piazza Massaua casa indipendente di circa mq, abitativo con locale sgombro box giardino privato Gabetti 011 235.8703.

VIA casetta semindipendente in buone condizioni di 3 camere tinello cucinino biservizi terrazzo porzione di cortile € 195.000,00 Gabetti 011 742.7331.

VIA VELA impresa prenota prestigioso attico in nuovo edificio in costruzione. Tel. 011.566 9411 - 347.451 2659.

PROVINCIA

A. L'IMPRESA vende a Rosta prestigiosa villa monofamiliare ed appartamenti in villa. Finitura di altissimo livello. Visite in loco su appuntamento. Tel. 011.566.9311 - www.rosazza.it

ALPIGNANO semicentrale rustico ristrutturato, bilivelli, mq 200, unifamiliare per stesso nucleo, box 8 auto, giardino/cortile mq 1000. Ristrutturato. € Permuta, mutuo. 011.318.1668.

CANAVESE

A pochi chilometri da Ivrea, in parco secolare di 30.000 mq, splendida villa 800, mq 1500 con dependance, casa custodi, piscina. Trattative riservate. Luciana Volo 011.815.9078.

COLLEGNO zona Certosa, confine Pianezza, luminosissimo, ingresso ampio salone 3 camere cucina abitabile doppi servizi balconi cantina. Gabetti 011.405.3870.

GABETTI SPA Rivigliasco centro paese vendiamo casa d'epoca su 2 piani giardino privato corte panoramica. Ag. Moncalieri 011 642 580.

GRUGLIASCO confine Torino, ingresso living su soggiorno 2 camere cucina doppi servizi balconi cantina volendo box. Gabetti lit 1.405.3870.

PECETTO appartamento panoramico 150 circa 1° piano, mansarda collegata, cantina, posti auto. GA 011.505.039.

Mercatieri Impresa prenota appartamenti prestigiosi mq 130 / 180 circa con giardini privati in settacentesca con piccolo parco. Telefono ufficio 011.881.1627 - 348.580.6448.

Cascine Cascine Vica ai servizi stabile anni 70 ingresso soggiorno 2 camere cucinino bagno cantina. Gabetti 011.958.8022.

SAN MAURO libera in palazzina recente signorile soggiorno, 2 camere, cucina, biservizi, terrazzini, box auto internau Torino 011.561.8525.

PIEMONTE

FROSSASCO collina vendesi rustico abitabile subito. Tel. 338.213.4989.

DIANO MARINA bilocali in costruzione vista mare, 200 mt. spiaggia, giardino, posto auto. Tel. 0183.498.991 - 347.462.4247.

LOANO in stabile in fase di ristrutturazione, posizione centralissima, bilocali alloggi con ottime finiture, pochi passi dal mare. Tel. 019.677.699 - 339.189.5414 - .6762.

(continua)

Enti Pubblici Piemonte

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 18
BANDO DI GARA

1. Ente appaltante: Azienda Sanitaria Locale n 18 "Alba – Bra", via Roma n.6 12051 Alba (CN)
Telefono 00390173316512, Fax 00390173316480
Responsabile del Procedimento, arch. Ferruccio Bianco - Tel. 00390173316234, E-mail fbianco@asl18.it.
2. Caratteristiche dell'opera e luogo di esecuzione: realizzazione nel Comune di Verduno (CN) del nuovo Ospedale di Alba-Bra, comprese le opere di bonifica, la gestione servizi alla stessa relativi e gli spazi a destinazione non sanitaria.
3. Importo complessivo dei lavori: Euro 119.567 + I.V.A.
4. Termine per la realizzazione dell'opera: l'amministrazione verserà al concessionario un prezzo quale corrispettivo per la realizzazione dell'opera dal in sede di gara
5. Procedura di aggiudicazione: Licitazione privata con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
6. Forma della concessione: La durata concessione sarà di venti anni.
7. Società di progetto: Il concessionario avrà l'obbligo di progetto prevista dall'art.37 quinquies della L. 109/94.
8. Soggetti ammessi a partecipare alla gara: E' ammessa la partecipazione dei soggetti di cui all'art. 10 L.109/94. E' ammessa la partecipazione di imprese riunite, si applicano le disposizioni di cui agli articoli 13 L.109/94 e 93 e seguenti del DPR 554/1999. E' vietata l'associazione in partecipazione.
Per le associazioni d'imprese e per i consorzi di cui all'articolo 10, comma 1, lettera d), e) ed e-bis) della L.109/94 i requisiti tecnico-organizzativi ed economico-finanziari previsti dal bando devono essere posseduti dall'impresa capogruppo e dalle imprese mandanti o dalle consorziate nelle misura e con le modalità previste dall'articolo 95 del DPR 554/1999
9. Termine ultimo domande di partecipazione, entro le ore 12.00 del giorno 14 giugno 2004 presso la sede dell'azienda.
10. Condizioni minime: I concorrenti che intendono eseguire direttamente i lavori oggetto della concessione dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti: a) attestazione, rilasciata da una SOA regolarmente autorizzata, che indichi che l'impresa è qualificata per la categoria dei lavori previsti e per una classifica corrispondente all'importo degli stessi; b) dichiarazione di una cifra di affari, ottenuta dai lavori svolti mediante attività diretta ed indiretta, non inferiore a tre volte l'importo dell'investimento previsto negli ultimi cinque anni; c) l'ammontare medio degli ultimi cinque anni antecedenti la pubblicazione del bando, non inferiori al dieci per cento dell'investimento previsto per l'intervento; d) capitale sociale non inferiore al 5% dell'investimento previsto per l'intervento; e) svolgimento negli ultimi cinque anni, di servizi affini a quello oggetto della concessione, per un importo medio non inferiore al cinque per cento dell'investimento previsto per l'intervento; f) svolgimento negli ultimi cinque anni della gestione di almeno un servizio affine a quello oggetto della concessione, per un importo pari almeno al due per cento dell'investimento previsto per l'intervento; g) svolgimento negli ultimi cinque anni, relativamente a strutture sanitarie aventi dimensione analoga a quella da realizzare, del servizio di gestione calore, per un periodo almeno annuale e per un importo annuo non inferiore al due per cento dell'investimento previsto per l'intervento; h) svolgimento negli ultimi cinque anni, relativamente a struttura sanitaria avente dimensione analoga a quella da realizzare, del servizio di manutenzione immobiliare, per un periodo almeno annuale e per un importo annuo non inferiore al dieci per cento dell'investimento previsto per l'intervento; i) svolgimento negli ultimi cinque anni, relativamente a strutture sanitarie aventi dimensione analoga a quella da realizzare, del servizio di manutenzione impianti, per un periodo almeno annuale e per un importo annuo non inferiore al due per cento dell'investimento previsto per l'intervento; in alternativa ai requisiti previsti dalle lettere a), f), g), h), e) il concessionario può essere in possesso dei requisiti previsti dalle lettere c) e d) in misura tripla.
Al concessionario che non esegue direttamente i lavori oggetto della concessione non è richiesto il possesso dei requisiti di cui alle lettere a) e b).
11. Richiesta documenti: Il testo integrale del bando e gli altri documenti di gara possono essere richiesti al Responsabile unico del procedimento arch Ferruccio Bianco (C.so Matteotti, 14, Alba CN – tel. 00390173316234, E-mail fbianco@asl18.it), nei giorni feriali (sabato escluso) dalle ore dalle ore 14.00 alle 16.00.
12. Lingua: italiano
13. Termine d'invio delle offerte: non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento della domanda di partecipazione
14. Ulteriori informazioni: Gli modalità procedurali, i requisiti e i criteri specifici per la presentazione della domanda di invito, nonché l'elenco analitico dei documenti sono indicati nel bando integrale.
15. Data di spedizione del bando di gara all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee: il 19 aprile 2004
16. Data di ricevimento del bando dall'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee: il 19 aprile 2004

COMUNE DI TORINO (Provincia di Vercelli)

Estratto avviso di pubblico incanto

E' indetto per il giorno 21.06.2004 pubblico incanto riguardante l'appalto per la gestione del di ristorazione interessa del comune. Importo a base d'asta € 2,20 per fornitura derrate e crudo e € 4,80 per pasti preparati per scuole. Categoria del servizio: 17 Torino, 26.04.2004

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Gianpietro Traverso

COMUNE DI ORBASSANO

PROVINCIA DI TORINO

Comunicazione di avvio del procedimento di adozione della Variante parziale n.4 del P.R.G.C. ai sensi artt. 15-bis 18 del D.P.R. 327/2001 s.m.i. per l'adeguamento alla normativa tecnica di Bargaino alla S.P. 147" provinciale della Provincia di Torino

Ai sensi degli art. 13 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. si comunica che la Giunta Provinciale con proprio atto del 16/3/2004 n. 232-7786/2004 ha approvato in linea tecnica il progetto definitivo della "variante stradale di Borgaretto alla S.P. 147", a seguito della richiesta della Provincia di Torino, pervenuta in data 23/2/2004 prot. 7655 di adeguamento del vigente P.R.G.C., questa Amministrazione ha approvato ed adottato una variante semplificata ai sensi artt. 10 e 19 del D.P.R. 327/2001 s.m.i. ed acquisirà quindi il vincolo preordinato all'esproprio sui beni interessati dall'opera. Copia del progetto definitivo redatto dalla Provincia di Torino e depositato presso la segreteria degli uffici urbanistici in via N. Sauro 36 a Orbassano ed è consultabile nei seguenti orari: Lunedì / Martedì 14.30-16.00 Mercoledì / Venerdì 9.30 - 12 e vi resterà per i 20 gg successivi alla data di comunicazione del presente avviso. Le eventuali osservazioni relative al vincolo apposto dovranno essere inoltrate all'autorità competente all'esproprio: Provincia di Torino - Servizio Edilizia Infrastrutture e Viabilità - via Bertola 34 10122 Torino alla c.a. Ing. Gabriella Marengo, responsabile del procedimento nei 30 gg successivi al termine della pubblicazione del presente avviso

IL DIRIGENTE DEL SETTORE URBANISTICA (Ing. Gabriella Marengo)
Roberto Modugno

CITTÀ DI GRUGLIASCO

L'amministrazione comunale

Figura professionale, laureata, o diplomata in materia economiche, preferibilmente con esperienza maturata nella direzione commerciale, a cui conferire l'incarico di Amministratore Unico della costituenda Società "Fleming" S.r.l. che gestirà la Farmacia Comunale.
Scadenza termini per la presentazione delle candidature 31 maggio 2004 – Per informazioni telefonare allo 011.40.13.280-286.

IL SINDACO
dott. M. Mazzù

CITTÀ DI SAN MAURO TORINESE

PROVINCIA DI TORINO
Tel. 011.8217741 / Fax 011.8210977

Avviso di gara per estratto

Pubblico incanto per la fornitura derrate alimentari per la preparazione pasti scuole - Periodo 1/9/2004 - 31/8/2007 - Importo base di bilancio triennale presunto, Euro 650.000,00 IVA esclusa. Aggiudicazione a favore offerta economicamente più vantaggiosa (art. 19 c. 1 lett. b), D.Lgs. 358/1992 e s.m.i.) e modalità stabilite dal R.D. 827/1924 (art. 73, c. 1, lett. c). Termine ricezione offerte: le ore 12.00 del 19.07.2004 presso Ufficio Protocollo sito in Via Cavour, 11 Ospedaletto.
Seduta di gara: 1° luglio 2004 ore 9.30 nei luoghi indicati art. 41 Capitolato e Capitolato Speciale d'Appalto. Bando gara e richiesto via fax. Invio bando effettuato tramite e-mail. Il bando di gara è pubblicato sul sito internet www.comune.sanmauro.to.it
(Data spedizione G.U.C.E. 29/4/2004)

COMUNE DI RIVOLI

Corso Francia n. 98, 10098 Rivoli
Tel. 011.9513300 - Fax 011.9513409

Bando di gara lavori di manutenzione straordinaria delle aree verdi e parchi cittadini - Anno 2003

Avviso di gara n. 7/5/2004

Importo lavori euro 774.146,58 oltre oneri per attuazione piani sicurezza non soggetti a ribasso per Euro 28.911,18 Totale complessivo euro 803.089,86 Categoria prevalente OS24 per Euro 672.925,20 - classifica III - Categoria scorporabile e subappaltabile OG13 per Euro 129.474,66 - classifica I. Responsabile del procedimento: arch. Giovanni Bolla
Termine ricezione offerte ore 12 del 24/5/2004 e apertura offerte ore 9,30 del 25/5/2004. Il testo integrale è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, Sito Internet del Comune (www.comune.rivoli.to.it) e della Regione Piemonte, www.regione.piemonte.it/oopp, all'Albo Pretorio e sulla rivista Aste Bollenti
Rivoli, 7/4/2004

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO
Ing. Ivo Apostolo

publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Provincia di Torino

Estratto di bando di gara d'Asta Pubblica per appalto lavori di "Riconversione della casa di riposo Umberto I in residenza integrata socio – sanitaria (R.I.S.S.)" al 21 comma 1 e 1bis periodo e ultimo periodo della Legge 109/94 e s.m.i. Presentazione offerta: entro le ore 12.00 del 01/06/2004 presso il Comune di Cuorgnè, Via Garibaldi 8 - 10082 Cuorgnè. Lavori a corpo soggetti a ribasso: € 1.686.421,76 oltre € 101.678,22 non soggetti a ribasso, per totali complessivi, oltre IVA 10%. Categoria Prevalente: OG1 - Classifica III importo € 871.684,64; categorie scorporabili: OS6 per € 608.634,82 - OG7 per € 477.321,11 - OS30 per € 247.915,00. Sono ammessi i soggetti di cui all'art. 10 della L.109/94 s.m. e i in possesso di attestazione SOA regolarmente autorizzata attestante il sistema di qualità UNI EN ISO 9000. Bando integrale pubblicato all'Albo Pretorio Comunale, sito del Comune di Cuorgnè, sito della Regione Piemonte Opere Pubbliche, B.U.R., G.U.R.I., e quotidiano Aste e Appalti. Responsabile del procedimento: Arch. M. T. Nasi. Cuorgnè, il 23/05/2004

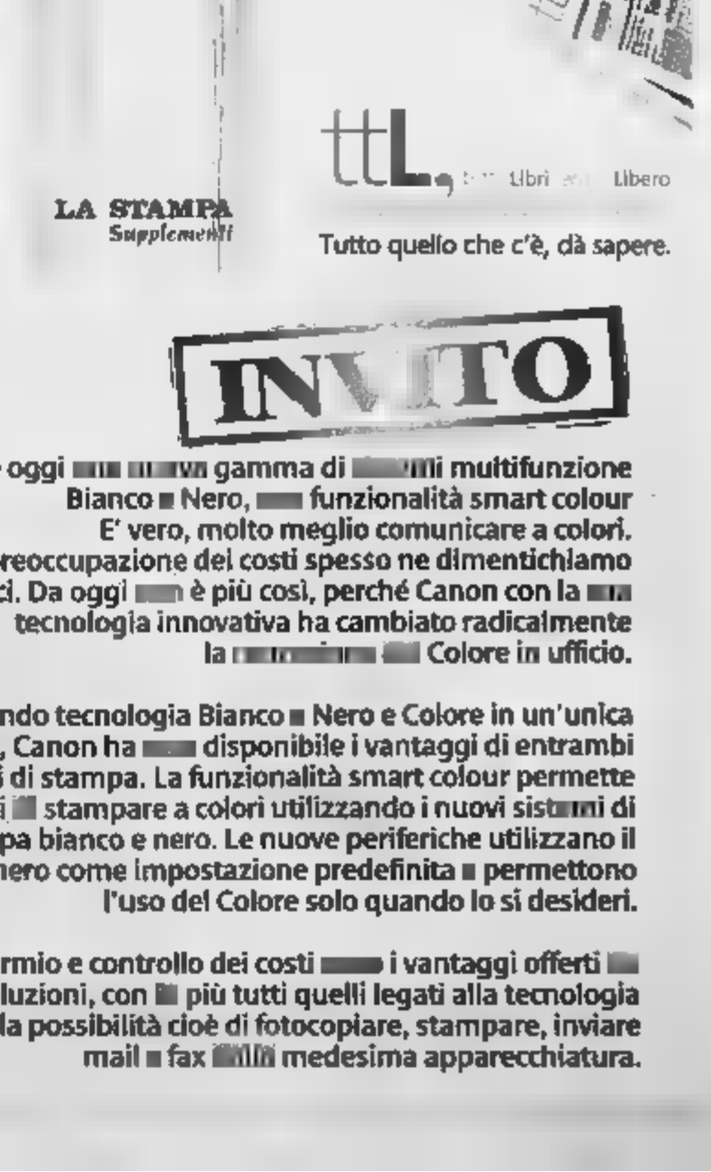
CITTÀ DI VENARIA REALE

PROVINCIA DI TORINO
Sito: www.comune.venariareale.to.it
Area Risorse Economiche e Logistiche

Avviso di asta pubblica

Impianto sportivo in zona ex Castellette di Altessano - II Lotto di intervento relativo alla realizzazione di quattro campi da calcio due tribune coperte e servizi generali connessi, sistema impiantistico di illuminazione palloni di impianto di irrigazione e delle relative sistemazioni esterne
Importo a base di gara: Euro 4.821.932,87
Da oneri previsti per il piano di sicurezza, compresi nel suddetto importo e base di gara, ammontano ad Euro 118.627,34 e non sono soggetti a ribasso.
Ai Categoria prevalente: OG1 – classifica IV - Euro 2.134.838,02. Lavorazioni di cui si compone l'intervento secondo la classifica di cui all'art. 72 del D.P.R. 554/99 affidabili in subappalto e da eseguirsi ad esclusiva cura dei soggetti affidatari: OG11 - classifica III - Euro 85 % obbligazione obbligatoria: lavorazioni di cui al l'intervento: a/o subappalto, OG10 - III - Euro 367.997,79 a qualificazione
0524 - classifica IV - Euro 1.686.850,51 a qualificazione obbligatoria. La classifiche tengono conto benefico del quinto di cui al comma 2 dell'art. 3 del D.P.R. 34/2000 che è applicabile alle condizioni ivi previste. Termine ultimo per l'esecuzione dei lavori: 363 giorni. Non sono previste penali di accelerazione. Termine ultimo per la presentazione delle offerte: 14/6/2004. Informazioni: Area Sviluppo Territorio Ambiente Venaria. - +39011.4977711 Responsabile del procedimento: arch. Margherita Bertolasso. Data di spedizione del bando all'ufficio pubblicazioni della CEE: 22/4/2004

IL DIRIGENTE



Canon Day, 6 e 7 maggio

Adesso puoi decidere.
Il colore solo quando vuoi.

Abacom e Canon sono lieti di invitarla al "Canon Day" 2004, che si terrà il 6 e 7 maggio dalle alle presso la sede di Via Reiss Romoli, 148 Torino.

In occasione di questo evento sarà presentata l'innovativa tecnologia di stampa bianco/nero con funzionalità colour Canon 3100C.

Per aderire all'evento inviare una e-mail all'indirizzo info@abacomsrl.it oppure inviare un Fax al numero 011.27.47.851. Per informazioni telefonare al numero 011.27.47.777

Canon Solution Center

Canon

Abacom

INVITO

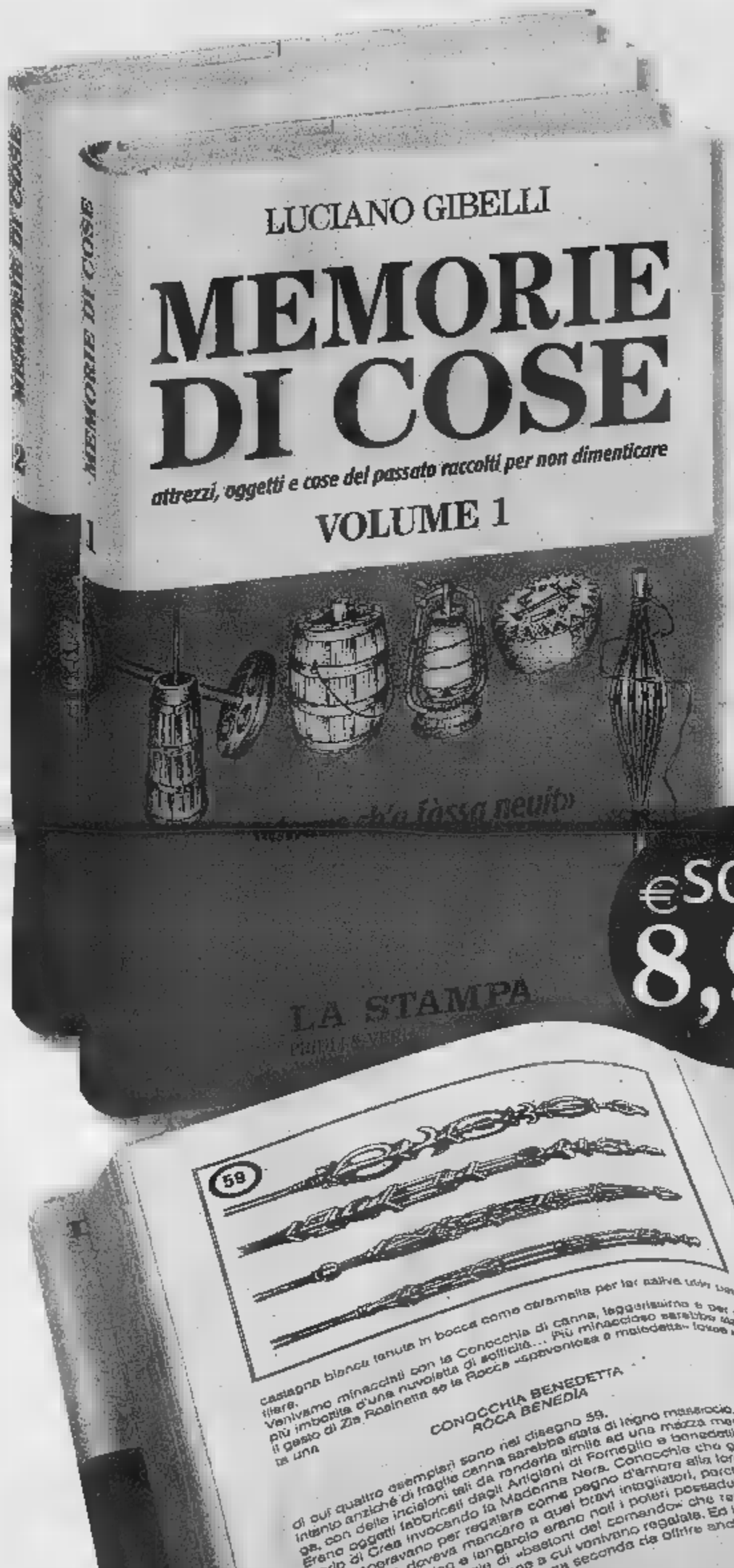
Nasce oggi una nuova gamma di multifunzione Bianco e Nero, funzionalità smart colour
E' vero, molto meglio comunicare a colori.
Con la preoccupazione dei costi spesso ne dimentichiamo i benefici. Da oggi è più così, perché Canon con la sua tecnologia innovativa ha cambiato radicalmente la Colore in ufficio.

Combinando tecnologia Bianco e Nero e Colore in un'unica soluzione, Canon ha reso disponibile i vantaggi di entrambi gli ambienti di stampa. La funzionalità smart colour permette infatti di stampare a colori utilizzando i nuovi sistemi di stampa bianco e nero. Le nuove periferiche utilizzano il nero come impostazione predefinita e permettono l'uso del Colore solo quando lo si desideri.

Risparmio e controllo dei costi e i vantaggi offerti da queste soluzioni, con i più tutti quelli legati alla tecnologia Canon: la possibilità cioè di fotocopiare, stampare, inviare mail e fax della medesima apparecchiatura.

MEMORIE DI COSE

L'UNICA ENCICLOPEDIA DELLA CULTURA MATERIALE E DELLA TRADIZIONE DEL PIEMONTE



DA GIOVEDÌ 6 MAGGIO
IN EDICOLA CON LA STAMPA
A UN PREZZO ESCLUSIVO
IL PRIMO DEI DUE VOLUMI
CHE COMPONGONO UN'OPERA
DAVVERO UNICA E IRRIPETIBILE

La più importante indagine sugli oggetti, sulla cultura materiale e sulla tradizione del Piemonte, frutto dell'enorme ricerca di Luciano Gibelli durata più di 50 anni, effettuata direttamente sul campo.
Una incredibile «enciclopedia» in due volumi con oltre 1280 voci e più di 270 tavole con disegni, da conservare nello scaffale dei più preziosi ricordi.

€SOLO 8,90*

L'ULTIMA DEFINITIVA E AGGIORNATISSIMA EDIZIONE CON I NOMI DEGLI OGGETTI E DELLE COSE ANCHE IN LINGUA PIEMONTESE

*In più rispetto al prezzo del quotidiano

LA STAMPA
PRIULI & VERLUCCA, EDITORI

INIZIATIVA VALIDA PER I LETTORI DE «LA STAMPA» DEL PIEMONTE

RICERCA

Un brevetto italiano

Meno test con gli animali Nuova tecnica inventata dal Cnr

■ Meno animali nei ■■■ tossicologici e ■■ approccio innovativo per identificare i composti ■■ici: ■■■ le caratteristiche del nuovo test in vitro brevettato dall'Itb, l'Istituto di tecnologie biomediche del Cnr, in collaborazione con La Sapienza di Roma. «Gli studi in vari laboratori internazionali hanno dimostrato che, sebbene auspicabile, è impossibile eliminare completamente l'utilizzo degli animali nella sperimentazione biomedica - spiega Paolo Vezzoni dell'Itb-Cnr - È possibile però, come dimostra la metodologia che abbiamo brevettato, diminuire il loro uso, sfruttando le opportunità che l'ingegneria genetica mette a disposizione». Oggi, per verificare gli effetti negativi di ■■ f■■■■■ o ■ un'altra sostanza potenzialmente dannosa, ■ ■■■■■ ■ cellule animali in coltura, in particolare agli epatociti, ■■■■ ■■ cellule del fegato

■■■■■■■

Un'aula universitaria

Moratti: al via l'anagrafe ■ universitari e laureati

■ Parte l'anagrafe degli studenti universitari e dei laureati. Il decreto ■ ■■■■ firmato ■■ ministro dell'Istruzione Letizia Moratti, che ha definito l'iniziativa «uno ■■■■■■■■ innovativo, che favorirà il pi■■ ■■■■■■ formativo per tutti». I dati dell'anagrafe confluiranno da tutti gli atenei italiani. Sarà così possibile - ha spiegato il ministro - «monitorare in modo unitario e costante, sulla base di dati omogenei e affidabili, ■ svolgersi delle carriere di tutti gli studenti universitari. In pratica, con questo strumento - ha aggiunto - gli studenti saranno seguiti passo passo nel loro percorso formativo. Il vantaggio è duplice: ■■ ■■■ parte il sistema potrà conoscere i successi registrati dagli studenti e le difficoltà eventualmente affrontate; dall'altra l'anagrafe fornirà al sistema tutti gli elementi conoscitivi che consentiranno di mettere a punto un'offerta didattica adeguata alle esigenze degli studenti»

ANNUNCIO DELLA LEVI'S

Coprite l'ombelico Ritorna il jeans con la vita alta

Gli stilisti: è tempo di riflusso, siamo in pieno revival Anni Cinquanta
La moda lanciata da Madonna, ma la prima testimonial fu la Bardot

Maria Corbi
ROMA

La Levi's annuncia il ritorno dei jeans a vita alta. Avete presente quei pezzi da ■■■■■ che in questi anni, voi donne normali, avete ■■■■■ per tutti i negozi, sentendovi rispondere «non li abbiamo» da anoressiche commesse con le braghe così calate da mostrare ad arte perizomi in tinta e pance scolpite?

Bene, adesso le ■■■ potrebbero cambiare. Contrordine ragazze: si alza il cavallo, si segna la vita e si tira, soprattutto, ■■ bel sospiro di sollievo. Se in Louisiana il governatore ha risolto lui la questione, rendendo i pantaloni a vita bassa fuorilegg■ (multe fino a 500 dollari), nella più tollerante Europa il cambio di «vita» è dettato dalla creatività degli stilisti, ma soprattutto ■■■ necessità di far vuotare gli armadi e far correre frotte ■ «fashion victims» a fare incetta ■ pantaloni a ■■■ alta, che dall'autunno prossimo saranno la vera novità.

Un revival in pieno stile Anni '50 - il trend che percorrerà anche il 2005 - quando le donne belle avevano forme ad anfora e la vita segnata aiutava nell'effetto. Già dalle passerelle ■ febbraio a Milano si ■■■ capito che ora tempo di riflusso. Da Just Cavalli hanno sfilato pantaloni con la vita tanto ■■■ ■■ sfiorare il seno, un po' come i mitici «Seafarer» che imper■■■■ sano a metà Anni '70, così stretti e così alti che, per chiuderli, costringevano a una dura b■■■glia con la cerniera sdraiata sul letto.

E anche Vivienne Westwood ha deciso di coprire gli ombelichi. Sarà dunque questa, probabilmente, l'ultima ■■■■ con le pancia di fuori. Una moda lanciata da Madonna prima maniera, ■■■ i jeans larghi e che sembrava ■■■■■ ■■■■■ il ■ per cadere, ma che ha avuto, molti anni prima, ■■■ testimonial di eccezione in Brigitte Bardot, stile Saint Tropez, e che ciclicamente i grandi sarti hanno proposto. Magari a spot, come Hubert De Givenchy, qualche pezzo in qualche collezione.

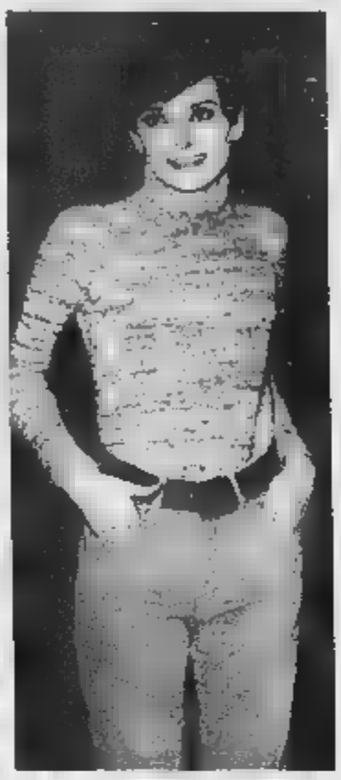
Adesso ■ l'ora del tramonto della pancia esibita e quindi anche del piercing da odalisca. Ecco la vera preoccupazione delle ragazzine dipendenti dalle magliettine striminzite e dalle braghe a filo pube. Come faranno con i loro piercing? Basta fare ■■■ salto su una de■■ loro «chat», per esempio www.alfemminile.it, per capire che il ■■■ ■■■ ■■la notizia ■ già partito.

Garbo annuncia alle amiche via etere: «L'altro giorno ■■■■ entrata in uno dei negozi più alla moda della mia città e tra i vari capi ho notato una gonna di raso nera e con una particolarità: la vita ■■■. Sono rimasta un po' perplessa, ma la commessa mi ha detto che nelle collezioni ■■■ prossimo inverno sta tornando proprio la vita alta. Devo dire che indossata stava molto bene».

Oriana è tra le prime a rispondere e a sollevare il problema che avranno tutte le ragazze con brillantino o catenella all'ombelico: «Indipendentemente dalla moda, l'altro giorno ho comprato dei pantaloni bianchi a vita ultrabassa e sono bellissimi indossati... non penso che tornerò alla vita al■■, anche perchè con il piercing mi darebbe fastidio». Misterio è invece realista: «Anche se adesso talune di ■■■ dicono che push, giammai rinunceranno alla vita bassa, è certo che tornerete tutte alla vita alta, perché quando moda comanda, donna ubbidisce!».

Vedremo. Certamente di questa rivoluzione «annunciata da Levi's - durante la presentazione della linea «Star», che avrà proprio una stella come segno distintivo (quella che, in piccolo, è da sempre impressa su rivetti e bottoni) - vi erano state delle avvisaglie. Soprattutto nella biancheria intima, che ormai da qualche anno non è più così «intima». I pantaloni calati esigevano perizoma e culotte ■■■ ricami e dettagli preziosi ad altezza coccige. E solo le mamme di adolescenti possono dirvi quanto hanno sp■■■ nei negozi di lingerie per le loro «bambine».

Da qualche mese, ridotta l'attenzione sul fondoschiena, inizia ■ ritornare in pista il vecchio e caro reggiseno. D'altronde, la vita alta mette in risalto il decolletè e quindi ecco che na■■■■ i reggiseni gioiello con strass, pietre, ricami cuciti all'incrocio delle coppe, posizione strategica per camicie scollate da portare dentro pantaloni. A vita alta. «Of course».



A sinistra, Britney Spears come è apparsa ieri sugli schermi inglesi di MTV. Sopra a sinistra, Madonna
A destra: l'eleganza d'altri tempi di Audrey Hepburn

Tramonta non soltanto la pancia esibita ma anche il piercing Nelle chat si discute «Ora come faremo?»

Ridotta l'attenzione al fondoschiena è di nuovo in pista il «vecchio» reggiseno con strass e ricami

IL COMANDANTE DELLE «TRUPPE» VATICANE

«Mai una donna nelle guardie svizzere»

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Non vedremo mai una ragazz■ reggere l'alabarda durante una messa papale, ■ di guardia al «Portone di Bronzo» nella divisa gialla e blu che la tradizione vuole disegnata da Michelangelo. A quasi cinquecento anni dalla sua fondazione il Corpo delle guardie svizzere si conferma ■■■ ■■ club esclusivamente maschile, e intenzionato ■ restare tale. Sono entrate donne nei Carabinieri e nella Guardia di Finanza, in eserciti ■ altri paesi ci sono donne soldato e donne generale; ma non nel piccolo stato cinto dalle mura leonine. Lo ha detto ■■■ il comandante delle guardie, Elmar Maeder, nel corso della presentazione della cerimonia di giuramento d■ trentatre nuove reclute; il momen■ dell'anno in cui si ricorda, oltre alla ■■■■■■ del corpo (22 gennaio 1506 grazie ■ ■■ decreto di Giulio II) ■ sacrificio di 147 svizzeri durante il «Sacco di Roma». Il ■ maggio 1527 ■ sol- dati elvetici si immolarono combattendo senza speranza contro le truppe di Carlo V per permettere a Clemente VII di raggiungere Castel Sant'Angelo.

«Operiamo in un ambiente ecclesiale - ha spiegato Mäeder - e sarebbe difficile inserire un servizio misto in questo ambiente; non escludo che un domani questo possa essere cambiato, ma non sotto il mio comando». Ma gli elementi a favore del «no» sono molteplici. Servirebbe una costosa ristrutturazione della caser■■ e soprattutto il comandante si d■■ convinto che «si creerebbero molti problemi: le reclute difficilmente hanno un'età superiore ai ■■ anni e a quell'età donne e uomini ■■■ stessa ■■■■■■ creano problemi. Il rischio è la gelosia degli uomini: alcuni diventano matti e ciò farebbe nascere questioni disciplinari che non voglio».

«Loro non creano problemi, ma la gelosia dei commilitoni sarebbe negativa per la disciplina»

L'anno scorso il corpo ha visto per ■ prima volta ■■■ recluta ■ colore, un ragazzo indiano adottato in Svizzera. Probabilmente quella resterà per lungo tempo l'unica novità di rilievo. Le guardie vengono reclutate nei cantoni cattolici, frequentano la scuola reclute dell'esercito elvetico, e devono essere in buona salute, avere una reputazione ineccepibile e ■■■ ■■■■■■ ■■ periore al metro ■ 74. L'esercito del Papa (110 u- nità) è formato attualmente al 72 per cento da svizzeri di lingua tedesca; per il 16 per cento da francofoni, per il 10 per cen- to da soldati ■ lingua italiana e per il 2 per cento ■ romanisch, antica lingua romanza ancora diffusa in Svizzera. Ogni guardia - che costa alla Santa Sede circa 60 mila ■■■ all'anno, compresi stipendio, sanità, pensione e alloggio - ■■■■ invitata ■ confermare la «ferma» oltre i primi due anni con la possibilità di conservare la divisa e ■ partecipare ■ due corsi per ottenere diplomi ■ sicurezza riconosciuti in Svizzera. Uno dei compiti della Guardia ■ garantire la protezione ravvicinata del Papa all'interno del Vaticano. Maeder non crede molto nella possibilità di un attentato islamico: «Ciò che temiamo di più è il gesto di un folle».

EURISKO

Il buddismo è tra le religioni extracattoliche più note in Italia

Gli italiani e la religione «Curiosi, ma poco praticanti»

La grande maggioranza degli italiani si dice cattolica, ma solo poco più di un quarto si considera praticante; pochi sono coloro che conoscono religioni e confessioni diverse, ma in ogni caso islamismo e buddismo sono più noti di ebraismo, protestantesimo e ortodossia. Quanto a disinformazione, quasi tutti sanno che Roberto Baggio è buddista mentre ignorano se che fede siano Clinton e Bush. Sono questi alcuni dei dati che emergono dall'indagine Eurisko (su un campione corrispondente a un universo di riferimento di oltre 31 milioni di italiani, tra i 25 e i 64 anni), commissionata dalla Chiesa Evangelica Valdese, che l'ha presentata ieri a Milano. La ricerca mette in luce come gli italiani, in materia di religioni, siano piuttosto disinformati, ma curiosi. L'80 per cento degli intervistati si considera cattolico, se non altro per tradizione familiare, il 10 non credente e solo il 3 dichiara di appartenere ad altre confessioni cristiane, o religioni. Il 27 per cento di chi si dichiara cattolico dice di «praticare» con regolarità, frequentando la messa domenicale. Il dato curioso è che, nonostante la pratica abbia oggi un trend discendente, gli italiani dichiarano più volentieri che in passato - rileva Eurisko - la propria appartenenza al cattolicesimo e alla sua tradizione, forse anche perchè non c'è più un partito cattolico e quindi una identificazione politica. Ma forse anche perchè l'identità religiosa diventa più forte nell'oggettivo clima di contrapposizione soprattutto all'Islam. L'atteggiamento degli italiani, comunque, è nel complesso assai laico: il 70 per cento degli intervistati ritiene che il Parlamento, quando affronta temi delicati (aborto, fecondazione assistita, eutanasia), non debba tener presente le posizioni della Chiesa nè quelle di altre fedi, non debba decidere in autonomia. La percentuale «laica» sale addirittura al 75 per cento nella fascia culturalmente d'elite e tra i giovani. Non si tratta comunque di un disinteresse per le tematiche etiche e religiose: il 65% degli intervistati vorrebbe più informazione religiosa su stampa e tv

IL DDL TORNA AL SENATO, LA PRATICA PUNITA ANCHE SE LA VITTIMA È CONSENZIENTE

Sì della Camera alla legge contro l'infibulazione

Dodici anni di carcere per chi compie l'intervento

Paolo Poletti

Dodici anni di galera: è quello che potrebbe rischiare chi effettuerà operazioni «tese a procurare mutilazioni genitali», una pratica tristemente diffusa in alcune comunità d'immigrati africani. Ieri sera, dopo una lunga discussione, è stata approvata dalla Camera la proposta di legge che vieta le mutilazioni sessuali. Il provvedimento, che ora dovrà ritornare al Senato per l'approvazione definitiva, prevede pene da sei a dodici anni per chi pratica infibulazione, escissione e clitoridectomia.

I voti a favore sono stati 225, quelli contrari 176, gli astenuti sei. I numeri non devono tradire: l'opposizione di sinistra ha votato contro asserendo che il provvedimento non è stato «snaturato». Perchè? Nel pomeriggio era stato soppresso l'articolo che concedeva lo status di rifugiate alle donne che intendevano non sè stesse, o le figlie non, al rischio di mutilazioni genitali, nei Paesi d'origine. Una contestazione rispedita al mittente dal ministro delle Pari opportunità, Stefania Prestigiacomo: «Il tema dello status di rifugiate per le immigrate sarà trattato nella legge sul diritto d'asilo, il cui esame è in dirittura di arrivo in aula e che quindi sarà presto portata in aula».

Nella proposta di legge sono previste campagne informative sulla prevenzione e sul contrasto alle pratiche di mutilazione sessuale femminile. Dovranno essere promosse dai ministeri della Salute, dell'Istruzione e del Welfare, e saranno destinate agli immigrati che arriveranno dai Paesi a rischio». Previste anche iniziative per sviluppare l'integrazione socio-culturale delle donne immigrate. Il ministero della Salute dovrà emanare linee guida per gli operatori che lavorano nelle comunità che praticano le mutilazioni: l'obiettivo è quello di riabilitare donne e bambine che abbiano subito interventi. In programma anche corsi di educazione nelle scuole dell'obbligo. E sono infine previsti progetti di formazione e d'informazione direttamente nei Paesi in cui si pratica l'infibulazione, per scoraggiarla grazie ad accordi bilaterali con i governi locali.

Al codice penale sarà aggiunto un articolo, il 583 bis, che definirà i reati e le pene. Le mutilazioni praticate senza giustificazione terapeutica, anche con l'assenso della vittima, sono appunto punite con pene da 6 a 12 anni di reclusione. La struttura dove è stato commesso il reato rischia sanzioni pecuniarie e la sospensione dell'attività. Per gli operatori sanitari è possibile l'interdizione per dieci anni dall'esercizio della professione. Se il fatto è commesso all'estero sono comminate sanzioni anche al cittadino italiano o allo straniero residente in Italia che commettono il reato. Per l'attuazione della legge sono stanziati cinque milioni all'anno.

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità sono 150 milioni le donne mutilate sessualmente. La classifica degli Stati dove vivono più donne sessualmente mutilate vede in testa Gibuti e Somalia (98 per cento) dove si pratica soprattutto l'infibulazione, la forma più pericolosa. In Etiopia, Sierra Leone ed Eritrea (al secondo posto col 90 per cento) prevale la clitoridectomia. In Sudan (89 per cento) è prima l'infibulazione, come nelle regioni egiziane di confine, mentre nel resto dell'Egitto - dove la percentuale è del 60 per cento nelle urbane e dell'80 per cento in quelle rurali - si pratica la clitoridectomia.

La immigrazione dall'Africa in Europa ha purtroppo reso attuale il problema, in particolare in Francia e in Gran Bretagna.

> La sinistra vota no «Perché le donne a rischio di mutilazione in patria non possono più avere lo status di rifugiate»

CHE COS'E'

La mutilazione sessuale femminile è una pratica che ha origine nell'antico Egitto e nel Sudan; i tipi più diffusi sono la clitoridectomia, l'escissione e l'infibulazione. La vagina viene ricucita tranne una piccola apertura per l'urina e flusso mestruale, i rapporti sessuali diventano difficili e dolorosi. Si pratica dai primi anni di vita alla pubertà
PERCHE'. La motivazione reale non proviene da alcun tipo di giustificazione religiosa, ma solo da una forma di controllo sulla donna perché, privandola del piacere sessuale, calano le possibilità che tradisca il suo uomo.
DOVE. Secondo i dati dell'Oms, 150 milioni di donne in ventisei paesi dell'Africa e dell'Asia hanno subito mutilazioni genitali. In Italia le vittime sono tra le 30 e le 50 mila.

Nel mondo circa 150 milioni di donne hanno subito mutilazioni sessuali

IL MEETING GOVERNI LOCALI

«Il digitale divide il mondo»

Alessandro Mondo

Inviato a PARIGI

Santi dibattere centinaia di delegati di tutto il mondo del sottosviluppo e ti aspetti che mettano il dito sulle piaghe di sempre: analfabetismo, economie primitive, risorse idriche carenti, inquinamento ambientale.

Per questo, al congresso parigino che ha sancito la fusione delle tre associazioni delle autorità dei poteri locali e la nascita di un nuovo soggetto istituzionale - l'Associazione Mondiale delle Città e dei Governi Locali Uniti - sorprende ascoltare asiatici e africani infervorarsi sulle ricadute del «digital divide», il «gap tecnologico» tra emisfero ed emisfero. Significa che se non ti connetti al circuito delle telecomunicazioni - dalla cablatura alle linee telefoniche a Internet - non solo resti estromesso dal «club dei Paesi avanzati» ma continuerai a perdere opportunità votandoti al nanismo sociale, politico, culturale e soprattutto economico.

Per questo è significativo il decollo del Fondo Internazionale della Solidarietà Digitale, promosso l'anno scorso dal presidente del Senegal Wade durante il Summit Mondiale sulla Società dell'Informazione e tenuto a battesimo ieri nell'incontro organizzato dalla Provincia di Torino (tra i primi sponsor dell'iniziativa). La cordata dei membri che hanno già aderito è [illegible]: da Torino a Lione, da Lille a Ginevra, dalla Regione Hasca a Roma, rappresentata dal sindaco Veltroni.

«Ciascuno dei firmatari parteciperà con uno stanziamento di 300 mila euro - spiega Mercedes Bresso, presidente e fine mandato della Provincia torinese e presidente fondatore della nuova Associazione dei Poteri Locali -. L'auspicio è che si aggiungano altri supporter». Sono allo studio varie ipotesi per permettere al Fondo di tradursi in progetti sul campo (corsi di formazione, forniture di materiali, assistenza tecnica). Fra le altre: accordo con gli operatori Tlc; clausole nei bandi di gara indetti dagli enti pubblici che destinino una quota degli appalti al Fondo. E il coinvolgimento dei consumatori attraverso una «classe» di prodotti equi e solidali marchiati con un bollino che ne attesti il valore aggiunto.

SERVIRA' PER I PICCOLI IN ATTESA DI TRAPIANTO

Un cuore artificiale per i bambini

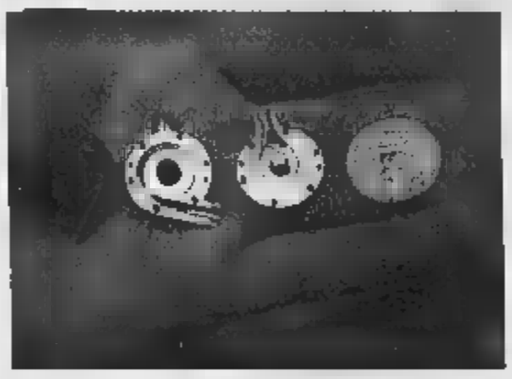
Grande come una moneta, sperimentato tra Usa e Italia

Daniela Daniele

ROMA

Un cuore artificiale grande come una moneta da 2 euro. È in sperimentazione al «Medical Center» dell'università di Pittsburgh (Upmc) e, dopo il primo Usa, all'Istituto mediterraneo per i trapianti e terapie ad alta specializzazione di Palermo (Ismett) a poter usufruire di questo nuovo dispositivo, grazie alla partnership internazionale fra i due istituti.

Il minuscolo cuore artificiale è «un dispositivo di assistenza ventricolare pediatrico (Pvad) da impiantare su bambini molto piccoli con gravi malformazioni e difetti cardiaci genetici», spiega una congiunta dell'università americana e del centro palermitano. È composto da una pompa centrifuga miniaturizzata che utilizza una tecnologia elettromagnetica da impiantare su bambini tra i 2,5 e i 15 chilogrammi. «Il ventricolo artificiale pediatrico - spiegano i ricercatori - potrebbe essere utilizzato fino a sei mesi, come terapia ponte per quei bambini che [illegible] in attesa del trapianto di cuore».



I componenti del primo cuore artificiale per bambini grande come una moneta da due euro

Per cominciare la sperimentazione, che verrà avviata al McGowan Institute, l'Upmc ha ottenuto dal «National Heart, Lung and Blood Institute» degli Stati Uniti un finanziamento di 8 milioni e mezzo di dollari.

Il ventricolo artificiale sarà totalmente impiantabile, con una piccola derivazione esterna collegata a un gruppo di alimentazione esterno. E i baby pazienti potranno, così, condurre una vita quasi normale e soprattutto muoversi liberamente. Gli studiosi prevedono che il primo «trial» di sperimentazione sarà realizzato entro 5 anni. «Il dispositivo ventricolare artificiale pediatrico - sottolinea Bradley Keller, pediatra dell'Upmc - sarà qualcosa di più rispetto alla versione utilizzata per curare i pazienti adulti. Deve, infatti, soddisfare le speciali esigenze mediche legate soprattutto all'assistenza circolatoria dei neonati».

«Abbiamo un'enorme necessità di dispositivi per neonati: finora l'unico mezzo di sostegno disponibile è l'Ecmo, un apparecchio molto complesso che costringe alla completa immobilità i bambini e può essere utilizzato solo per poche settimane - spiega Harvey Borovetz, direttore del dipartimento di bioingegneria alla università di Pittsburgh e responsabile del "trial" di ricerca -. Senza contare che questo sistema fa registrare tassi di complicanza e di mortalità elevatissimi».

L'obiettivo dei ricercatori è ora quello di sviluppare un dispositivo che permetta ai bambini «di poter non solo arrivare al trapianto in buone condizioni», ma di poter usufruire di una terapia risolutiva, consentendo al muscolo cardiaco di riprendersi completamente, evitando in questo modo il ricorso al trapianto.

L'Ismett non ha per ora in programma di dedicarsi alla cardiochirurgia pediatrica, ma il suo direttore medico, Bruno Gridelli, assicura che l'Istituto s'impegnerà a rendere disponibile il cuore artificiale, non appena sarà pronto, per i centri italiani che ne avranno bisogno. «I neonati con una grave insufficienza cardiaca - conclude Gridelli -, che per fortuna sono pochi, attualmente hanno una sola opportunità di sopravvivenza: la circolazione extracorporea. Questa, però, rende necessario tenerli sedati per giorni o settimane, fino a quando si renda disponibile un cuore da trapiantare (e non è facile trovare donatori tra i neonati), o si effettui un intervento correttivo o, ancora, che il danno al muscolo cardiaco guarisca».

Quando sarà disponibile il cuoricino in Italia? «Questo non lo sappiamo Dipenderà dagli esiti della sperimentazione».

Meridiana. Colpo d'estate.

Corri ad acquistare fino al 31 maggio i voli per tutta l'estate.

15.000 posti per la Sardegna a due prezzi

TORINO CAGLIARI 39*€ SOLO ANDATA

(Dal 12 giugno al 12 settembre) TORINO OLBIA 59*€ SOLO ANDATA

+ 12 € di fuel e crisis surcharge + 10,27 € di tasse aeroportuali e di sicurezza

Scopri ogni giorno su Internet le date e gli orari dei voli in promozione, oppure contatta il Call Center o la tua agenzia di viaggi.

CALL CENTER 199.111333**

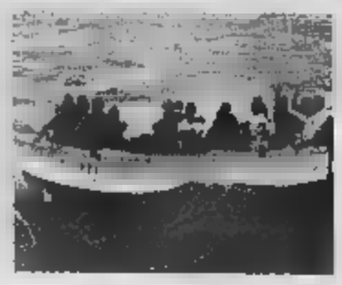
www.meridiana.it

* Promozione valida per voli dal 17 maggio fino al 30 settembre 2004 acquistati entro il 31 maggio 2004. Le tariffe indicate si intendono per persona e sono applicabili sui voli in tabella, in classe dedicata e soggette a speciali restrizioni. Per prenotazioni e acquisti effettuati presso le agenzie di viaggi con i sistemi GDS (anche il costo aggiuntivo di 6 euro per tratta. Tale importo non si applica per prenotazioni effettuate direttamente presso il Call Center Meridiana, il sito www.meridiana.it, le agenzie sociali Meridiana e le agenzie di viaggi che utilizzano il sistema WTS by Meridiana. La normativa vigente del presente messaggio pubblicitario non esime comunque dall'esame [illegible] degli stessi. **Servizio a pagamento e soggetto a variazione tariffaria.

Meridiana
Low cost, high quality.

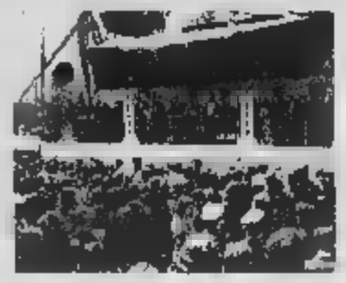
Quella terribile notte sul gommone bucato

■ «Siamo partiti dalla spiagga dell'Albania per un futuro incerto. A mezzanotte ■ gommone ■ è bucato. Mia madre mi ■ stretto le mani dicendomi ■ stare tranquilla. Mio padre mi ha guardata ■ ■ detto "Dio è ■ noi". Alle ■ del mattino siamo arrivati a Bari con quel gommone bucato ■ non so spiegarmi ■ siamo riusciti: per me è stato un miracolo».


Viaggi da incubo a bordo dei gommoni

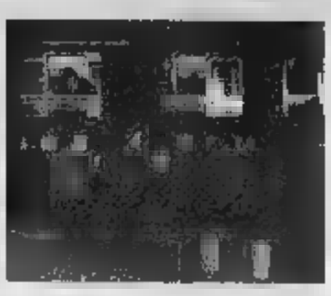
Con la grande nave diretto in Australia

■ «Un bacio a tutti e salgo la scaletta, per affacciarmi ■ parapetto. La grande nave ■ muove da Genova verso l'Australia. È un incrociarsi di saluti ■ ultime promesse. Tra la selva di braccia alzate ■■ riesco più ■ scorgere i miei cari, ma continuo a salutare finché la foschia avvolge il porto e cancella ogni cosa. E io rimango solo con le mie lacrime».


Lunghi viaggi in nave verso terre lontane

Per la prima volta ho visto la neve

■ «Siamo partiti per il "continente" nel marzo 1969. Vedevo ... imballare gli oggetti, scatoloni su scatoloni. Ci ■■ lasciati alle spalle un tempo bellissimo ■ primavera. Quando sono arrivata al Nord, ho visto qualcosa che non avevo mai visto prima: la ■■ Era la neve! Avevamo scarpe leggere; allora, alla fattoria, ■ hanno dato degli stivali».


Sul traghetto e in treno da Sud verso Nord

CERIMONIA DI PREMIAZIONE DOMANI AL LINGOTTO IN SALA BERLINO

«Lasciare la mia terra è stato come morire»

Al gran finale la quarta edizione del concorso «Storie di migrazioni» promosso dalla Regione insieme alle Province e ■ «La Stampa»
Racconti velati di malinconia nel Piemonte di chi è andato e chi arriva

Silvana Mossano
TORINO

«Quando dall'Ecuador arrivai all'aeroporto di Venezia, mi perquisirono e mi mandarono all'ospedale a fare i raggi. "Ma che volete che abbia? - domandai - Sono una persona perbene, quello che ho ■■ pancia è solo fame". Quando accertarono che non avevo droga, mi lasciarono andare». Comincia così una delle molte storie vere di migrazione raccontata ■ una giovane ecuadoregna. «Quatt■ anni fa, lasciai laggiù mio marito e i miei figli, era un po' ■■ ■■ ■■ dovevo ■■ forte per migliorare le nostre condizioni di vita». Quel «benvenuto» non fu certo incoraggiante. «Cercai una chiesa per piangere».

Il Piemonte ■ da sempre un capolinea di partenze ■ arrivi. Molti se ne sono andati con la valigia di cartone e un fagotto, ricorrenti in parecchi ritornelli di malinconiche canzoni. Molti sono arrivati, più di recente, con il loro misero patrimonio schiacciato dentro poche borse di plastica o, al meglio, in qualche ■■ di tela.

E, in oltre un secolo e mezzo di questi andirivieni, al capolinea si incrociano gli stessi sentimenti, lo ■■ sguardo malinconico e tuttavia fid■■■. «Domani ■■ migliore». Forse.

La quarta edizione del concor■ «Storie di migrazioni», promoss■ dalla Regione, ■■■■ alle Province e a «La Stampa», è stata una nuova occasione per scrivere altre storie di chi è partito e di chi è arrivato, o di chi addirittura è ritornato.

■ hanno scritte gli alunni delle scuole elementari e medie, gli allievi delle Unitré e quelli dei Centri territoriali permanenti dove si svolgono i «corsi di alfabetizzazione», frequentati principal■■■ ■ stranieri: il loro primo bisogno, infatti, è quello di imparare la lingua.

Per i bambini è più facile. ■■■■ una scolara: «Un giorno ■■ padre voleva fare una sorpresa a mia madre per il suo compleanno, ma invece di chiedere ■■ torta ha detto "cioccolata". E così la mamma, per prender■ ■ giro, ha tentato inutilmente di tagliare a fette quella tavoletta dura. Da allora, il papà mi ha sempre portato con■ sè a fare ■ spesa». Ma anche chi è piccolo ■■ dimentica la propria terra. «Il mio giardino, in Albania - racconta uno scolaro - era pieno di fiori e l'erba era alta, ■ ■ ■■ nascondevo, mi sentivo in pace e nessuno poteva sgridarmi. Poi, ■■ giorno d'inverno, sono partito per l'Italia, in nave. C'erano tanti bambini, ma non potevamo giocare ■ nascondino ■ non c'era neppure quella bella giostra del mio paese... e neanche la ■■■■ che mi preparava gli "sciorleti" con un succo dolcissimo».

Il ■■■■■ ha riscosso, anche quest'anno, interesse. Le giurie provinciali hanno esaminato i lavori e hanno designato i vincitori che saranno premiati, domani, alle 10,30, al Lingotto, nell'ambito della Fiera internazionale del libro, in Sala Berlino (ingresso da via Nizza 280).

I racconti vincitori comporran■■ poi, il quarto volume delle «Storie di migrazioni» che, in autunno, sarà depositato nella biblioteca dell'Archivio storico dell'emigrante piemontese, ■ Frossasco.

Folto pubblico, lo scorso anno al Lingotto, per la premiazione del concorso «Storie di migrazioni». Domani la cerimonia è in sala Berlino alle 10,30

DEI ■■■ DELLE QUATTRO SEZIONI: ELEMENTARI, MEDIE, UNITRE' E CTP

Pubblichiamo l'elenco dei vincitori del concorso «Storie di migrazioni» suddivisi per provincia. Non in tutte le sezioni le giurie hanno ritenuto di assegnare i premi.

Tavolo d'onore alla ■■■ del Libro per premiare i vincitori del concorso

■■■■VINCIA DI ALESSANDRIA
Scuole medie. Elaborati individuali: Francesca Tessitore, terza media San Giuseppe, Tortona; disegni: ■■■ assegnato; ricerche di gruppo: Flavio Bisio, Nicola Bonamino, Giovanna Giordano, Barbara Stoppa e Giulia Calleghar, seconda B media Perosi, Volpedo. **Scuole elementari:** classe quinta B 1° Circolo plesso di Santa ■■■■ del Tempio, Casale. **Unitré:** Stefania Gatti, sede di Tortona. **Ctp:** Hilda Elizabeth Moreira Farias, sede Acqui Ovada Novi.

PROVINCIA DI ASTI
Scuole medie. Elaborati individuali: Leandro Lika, ■■■■ da D, media Gancia, Canelli; disegni: Stefano Palermo, seconda A, media Nostra Signora ■■■■ Grazie, Nizza; ricerche: Monica Cresta, France■■■ Bertorello, Alessandro ■abino e Jessica Soverina classe seconda D media Gancia di Canelli). **Scuole elementari:** classe prima scuola Duca d'Aosta, Cisterna D'Asti. **Unitré:** non assegnato. **Ctp:** a pari merito Violeta Alexandro, sede media Goltieri di Asti, ■ Naila Guliyeva, sede media Gancia di Asti.

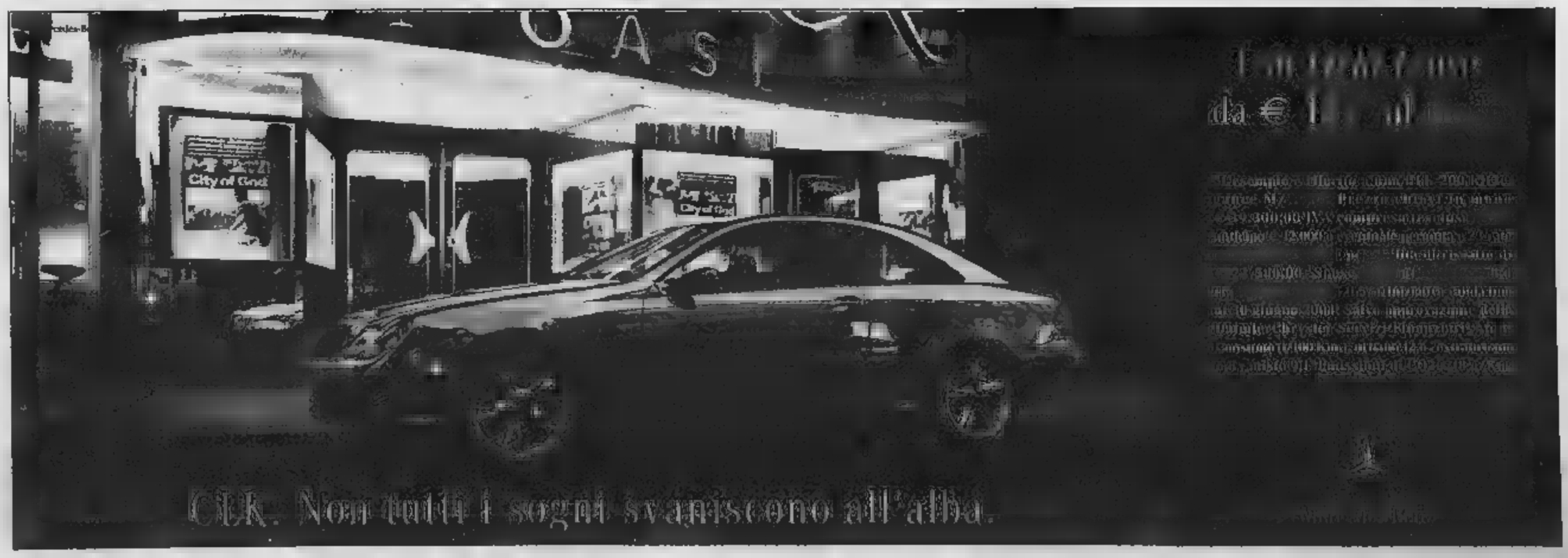
PROVINCIA D■■■■■
Scuole medie. Elaborati individuali: Susanna Bori, secon■ B Dante Alighieri, Vigliano; disegno: Isabella Romagnolo, terza A, media Baggiani, Mongrando; ■■■■■: Gianmarco Bonan, ■■■■■ Musciagli, Stefania Menada ed Edoardo Mazza, classe terza A media di Crevacuore. **Elementari:** Donatella Alberto ■ Marilena Romagnoni, classe quinta scuola di Veglio. **Unitré:** ■■■ assegnato. **Ctp:** a pari merito Elena Longu ed Hermina Alejandra Biasotti ■ Iacone, Eda Biella.

PROVINCIA DI CUNEO
Scuole medie. Elaborati individuali: Josephine Zahnd, ter■ ■ media Monforte d'Alba; disegni: Fabio Locatelli, seconda media Giovanni XXIII, Barge; ricerche: Alice Barberis, Elisa Rossetto, Laura Vincenti e Se■■■ Barbero, seconda media Dante, Revello. **Elementari:** pluriclasse terza, quarta e quinta scuola frazione Cavallatta, Savigliano. **Ctp:** Severi■ Pinheiro Da Silva, sede Cuneo. **Unitré:** non assegnato.

PROVINCIA DI NOVARA
Scuole medie. Elaborati individuali: Marco Minoggio, seconda E, ist. Pietro Fornara, media di Fara Novarese; disegno: Silvia Chindemi, prima I, media Duca d'Aosta, Novara; ricerche: Valeria Yanshina, Georgian Nagrescu, Judor Andra e Mohamed Hadra, classe terza B, Ist. comp. Curioni, media Crespi di Ghemme. **Elementari:** Gruppo classe laboratorio linguistico - Circolo didattico di Trecate Scuola Rodari. **Unitré:** Marisa De Paoli, sede Novara. **Ctp:** Alqi Gurku, media Fontana Ossola di Novara.

PROVINC■■■■
VERBANO CUSIO OSSOLA
Scuole medie. Elaborati individuali: Federica De Vescovo, classe seconda A, Ist. comp. Testore, Santa Maria Maggiore; disegni: Luciano Oliva, classe prima B, media Ungaretti, Domodossola; ricerche: Sara Beltrami, Silvia Bertone, Sara Fontana e Alessia Piazza, classe terza A, sezione staccata di Valstrona media di Omegna. **Elementari:** classe terza A scuola Nino Chiovini di Cambia■■■ **Unitré:** ■■■ assegnato. **Ctp:** a pari merito William Gnacadja Akognikou, sede di Omegna, ■ Angela Mbewe, sede di Domodossola.

■■■■■■■■■ DI■■■■■
Scuole medie. Elaborati individuali: Gianluca Barresi, pri■■ A media ■ Tronzano; disegni: Stefano Cerutti, terza A, media Avogadro di Vercelli; ricerche: Serena Sategna, Laura Renda e Manuele Zanone, seconda A media Tanzio di Varallo. **Elementari:** non assegnato. **Unitré:** non assegnato. **Ctp:** ■■■ assegnato.



SCONTO

10%

SU TUTTI I PACCHETTI TURISTICI
DEI MIGLIORI TOUR OPERATORS NAZIONALI

L'OFFERTA È VALIDA PER LE PRENOTAZIONI EFFETTUATE
DAL 3 AL 21 MAGGIO 2004
SABATO INCLUSI E PER QUALSIASI DATA DI PARTENZA
ad esclusione delle "offerte" e "last minute" già scontate fino al 50%

viere viaggiare

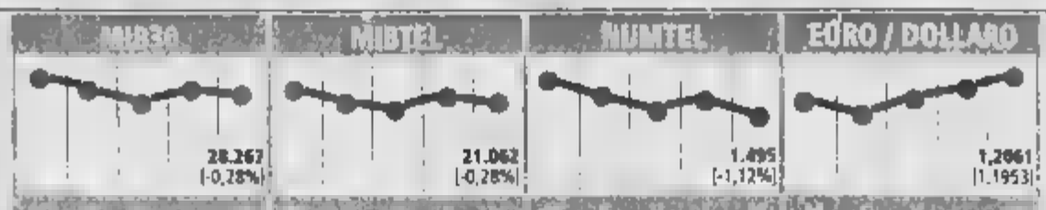
CISALPINA TOURS

Cisalpina Tours, 180 agenzie in Italia al tuo servizio

TELEVIDEO

Marzo in attivo per la Piaggio

Piaggio ha segnato nel primo trimestre una perdita di 6,6 milioni, in sensibile calo rispetto al rosso di 26,7 milioni di un anno fa. A marzo il gruppo registra un ritorno all'utile. Il fatturato nel trimestre è salito del 14,2% a 231,1 milioni. Il risultato operativo è positivo per 7,1 milioni contro la perdita di 6,8 milioni nel primo trimestre 2003. La posizione finanziaria netta è negativa per 326,5 milioni (da -281 milioni al 31 dicembre 2003).



Stabilità nei conti Vianini

Il primo trimestre 2004 «è all'insegna della stabilità» dei per la produttrice di manufatti in cemento Vianini Industria. Lo ha detto il presidente, Alessandro Caltagirone, a margine dell'assemblea dei «Registriamo lo stesso livello di commesse di anno - ha affermato Caltagirone - tutto il 2004, fatto salvi eventi eccezionali, si chiuderà a livelli invariati» per fatturato e utile. Nel 2003 la società ha realizzato un utile netto di 2,06 milioni (2,7 nel 2002).

RALLENTA L'ITER IN AULA. IL VICEPREMIER: TANTO RUMORE PER NULLA

Il governo ritrova l'unità sulle pensioni

Un emendamento della maggioranza proponeva lo stralcio delle integrative. Lo stop da un vertice Fini-Tremonti-Maroni
Il centrosinistra: l'esecutivo è allo sbando, la confusione regna

Raffaello Masci
ROMA

«Tanto rumore per nulla». Sono quasi le quattro del pomeriggio quando questa citazione shakespeariana viene lanciata da Gianfranco Fini per dire che il pericolo è passato e che la previdenza complementare sarà stralciata dalla riforma delle pensioni.

La divisione che nella maggioranza si stava configurando su questo tema era rientrata, dopo la revoca del duplice emendamento promosso dalla maggioranza, sulla previdenza integrativa e sulla reintroduzione della verifica dei coefficienti di sostituzione nel 2005. A ricomporre le fila ha contribuito un vertice dei capigruppo di maggioranza cui hanno partecipato anche Fini, Tremonti e Maroni, con l'intervento tecnico del Ragioniere generale dello Stato, Vittorio Grilli, e del Direttore generale del Tesoro, Domenico Siniscalco.

In Senato, poi, è cambiato [illegible] antepone al dibattito sulle pensioni. Della [illegible] cinque, si è limitati a parlare solo a tarda sera.

Si è così conclusa una giornata comin[illegible] malissimo per il governo. Nell'aula di Palazzo Madama il numero legale è venuto a mancare ben quattro volte. E le opposizioni non hanno mancato di sottolineare questo scollamento.

«Quello che è avvenuto questa mattina in Senato conferma il grado di confusione che regna nella maggioranza e nel governo sulla vicenda della delega previdenziale - hanno detto in una dichiarazione congiunta i senatori Giovanni Battafarano (Ds), Natale Ripamonti (Verdi) e Tiziano Treu (Margherita) - Il rinvio della seduta sulle pensioni è avvenuto dopo che i principali quotidiani annunciavano che maggioranza e governo volevano stralciare dalla delega le parte relativa alla previdenza complementare per ragioni non meglio definite, ma forse solo legate alla finanza creativa tanto cara al ministro Tremonti».

«Come se non bastasse - hanno aggiunto Battafarano, Ripamonti e Treu - in Senato viene presentato un emendamento per prevedere una verifica nel 2005 dopo che governo e maggioranza hanno deciso di elevare l'età pensionabile a partire dal 200[illegible] Con questo emendamento viene smentita l'affermazione del ministro Maroni che aveva detto che la verifica del 2005 era superata. Dopo mesi e mesi di discussione e di confronto in commissione, il governo e la maggioranza sono nella più grande confusione».

Anche banche e assicurazioni, intanto, dichiarano la loro apprensione per gli emendamenti previdenziali che [illegible] a toccare età pensionabile e destinazione dei Tfr ai Fondi. «Bisogna garantire che i flussi di risorse provenienti dal tfr seguano la via virtuosa dei fondi pensione e quindi [illegible] imprese», ha dichiarato Maurizio Sella, presidente dell'Abi.

«Spero - ha aggiunto il direttore generale dell'Ania, Giampaolo Galli - che si arrivi a un rinvio di tutta l'operazione, la riforma del sistema obbligatorio è importante e così anche l'avvio della previdenza complementare».

Alle tre del pomeriggio si configura una svolta. Viene convocato un vertice dei capigruppo di maggioranza con integrazione dei tre ministri. All'ordine del giorno l'ipotesi di spianare la [illegible] alla delega previdenziale, eliminando i due contestati emendamenti.

Alla fine della riunione Renato Schifani, capogruppo di Forza Italia, comunica la rinnovata unità: in aula si andrà con il testo approvato in Commissione, «anche per evitare che qualunque modifica possa essere strumentalizzata da parte delle opposizioni».

E' allora che Fini pronuncia la frase di Shakespeare «tanto rumore per nulla». «L'emendamento sarà ritirato - spiega il vicepremier - perché, contrariamente a quanto si è creduto e non per responsabilità del Governo, [illegible] sostenuto né da alcuna forza politica della maggioranza né da alcun ministro». La voce circolata, secondo cui sarebbe stato ispirato dal sottosegretario Vegas, viene smentita seccamente dall'interessato. Il capitolo è chiuso. Il ministro Tremonti ne trae le conclusioni: «Sulla riforma delle pensioni c'è un generale accordo per un testo molto importante. La riforma dunque sarà approvata nei prossimi giorni con [illegible] consenso generale».

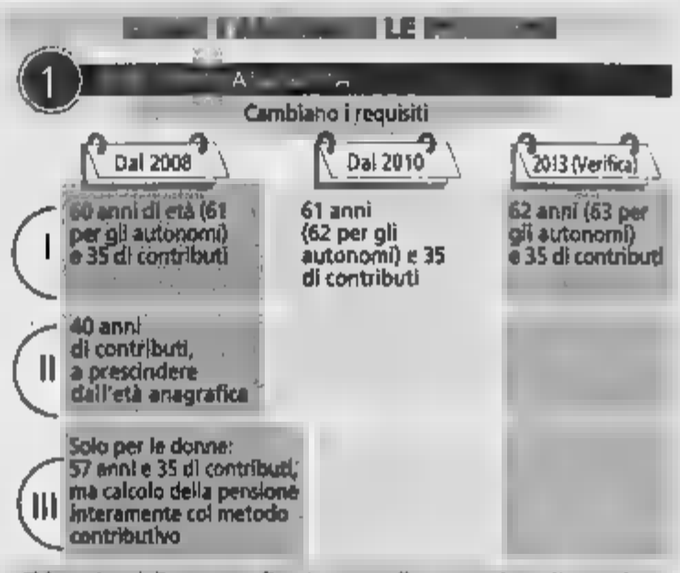
La manovra messa in atto dal governo per rattoppare la falla che si era aperta nella maggioranza, ha d[illegible] comunque spunto al capogruppo Ds Gavino Angius di ironizzare: «Il governo si comporta peggio degli [illegible] in ritiro da Fallujah, anche da quello che hanno [illegible] in atto più che un ritiro mi sembra una fuga. Dai pasticci da loro stessi architettati».

In tarda serata, dopo che l'Assemblea ha respinto la pregiudiziale di costituzionalità presentata dai Verdi, inizia la discussione generale sulla legge delega.

E' L'ULTIMA

Competitività Italia in picchiata

L'Italia a picco nella classifica della competitività. Il nostro paese, secondo l'ultimo rapporto dell'Imd, Institute for management development di Ginevra, nel 2004 è sprofondato al 51° posto [illegible] 41° dello anno, ultimo di tutti i paesi europei compresa la Grecia, al 44° posto, e di poco superiore in fatto di efficienza del sistema a Filippine, Brasile, Romania e Turchia. La classifica conferma la marcata superiorità degli sempre prima. «Per ogni dollaro investito negli - si legge nel rapporto - 4 sono investiti imprese all'estero». Il secondo posto sale Singapore seguita da Canada e Australia. Scende invece dal 5° al 7° posto la Danimarca, primo paese europeo della classifica, seguita da Finlandia, Lussemburgo e Irlanda, tutte nella top-10. Tra gli avanzamenti più significativi quello dell'India, che guadagna 16 posizioni e balza al 34° posto, della [illegible] +6 al 40° posto, Taiwan, Malesia e China, tutte salite di 5 posizioni rispettivamente al 12°, 16°, e 24° posto. Saigono di 4 piazze anche Hong Kong e Russia, al 6° e 50° posto.



Richiamo sul deficit Slittamento a giugno

BRUXELLES

Una decisione dell'Ecofin sull'early warning all'Italia per l'andamento dei suoi conti pubblici nel 2004 potrebbe slittare a non essere messa ai voti nella prossima dei ministri delle Finanze in calendario per l'11 maggio. Lo riferivano ieri fonti diplomatiche europee secondo le quali «i ministri potrebbero prendere una decisione questo mese o quello[illegible]vo, ma non è ancora chiaro». «C'è stato un incontro a livello sherpa» per discutere dei temi del prossimo Ecofin e quindi «anche dell'early warning», ha detto all'Ansa il portavoce della presidenza di turno irlandese, James McIntyre, «ma al momento non credo ci siano le basi per dire che la decisione sull'Italia sarà rinviata».

«Ci potrebbero essere molti paesi comprensivi nei confronti della situazione politica in Italia - spiegavano ieri a Bruxelles - e che potrebbero voler attendere fin all'ultimo per approvare l'early warning». Secondo le stesse fonti, comunque, i partner Ue avrebbero intenzione di chiedere all'Italia impegni concreti: «L'Italia - si spiega a Bruxelles - dovrà assicurare gli altri che necessarie misure sufficienti a contenere il deficit. Non sufficiente dire che impegnati ma dovranno presentare misure concrete».

La nuova ripartizione dei voti in seno al Consiglio Ue: 25 soci fa sì che per evitare l'early warning l'Italia avrebbe bisogno di 37 voti su 124 (in gergo una «minoranza di blocco»). Sino a ieri Francia, che insieme a Gran Bretagna, Germania e Italia è uno dei «big» che contano 10 voti a testa, avrebbe ancora deciso se votare a favore delle proposte della Commissione o se schierarsi al dell'Italia.

OGGI LA VOTAZIONE IN COMMISSIONE FINANZE

Risparmio, tornano le soglie per punire il falso in bilancio

Opposizione all'attacco. Bersani: «Così salta tutto»
Dubbi anche in An. Le indagini partiranno d'ufficio

Partita dallo scandalo per i bilanci falsi della Parmalat, la faticosa discussione del disegno di legge sulla tutela del risparmio incontra nuovo ostacolo: il falso in bilancio. Il testo di compromesso che andrà in votazione oggi nelle commissioni Finanze e Attività produttive della Camera riduce a poca cosa l'inasprimento delle leggi sul falso in bilancio. Questo reato tornerebbe ad essere perseguibile d'ufficio e non solo su querela; ma continuerebbe ad essere punito, come da due anni a questa parte, solo se superiore a certe soglie.

Così, dopo diversi mesi passati in controversie sulla Banca d'Italia, piuttosto che sull'origine delle truffe il risparmio, si torna al punto. Nel corso della giornata ieri i rappresentanti dell'opposizione hanno sempre più alzato il tono, sostenendo che sul falso in bilancio bisogna tornare all'intesa di giorni fa, che prevedeva di abolire anche le soglie di punibilità (una variazione del risultato economico di esercizio non superiore al 5% o una variazione del patrimonio netto non superiore all'1%); ovvero tornare alla formulazione storica, ante-2001.

Giulio Tremonti

Il metodo di intesa tra maggioranza e opposizione è risultato fin qui indispensabile per evitare che il Parlamento fosse paralizzato dai contrasti trasversali tra i sostenitori e gli avversari del governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. Il reato dovesse entrare in crisi nelle votazioni di oggi, nel successivo passaggio del disegno di legge al Senato la maggioranza sarebbe esposta all'attacco dei sostenitori di Fazio al suo interno. Due di loro, il vicepresidente dei senatori Udc Ivo Tarolli e il presidente della Lavori pubblici Luigi Grillo (Forza Italia) si fatti vivi ieri per far sapere che il testo della Camera non gli va bene.

Per tornare a contare un dell'Ulivo è «condizione eliminabile», dice il responsabile economico della Margherita Enrico Letta, che si torni a punire il falso in bilancio come lo si faceva fino al 2001, prima delle modifiche adottate dal governo Berlusconi. Più duro è il responsabile economico dei Ds Pierluigi Bersani: «Nel nuovo testo molte cose non vanno. Se fosse il segnale di una marcia indietro anche rispetto alle conclusioni dell'indagine parlamentare, sarebbe compromessa tutta l'operazione».

Una correzione di rotta rispetto alla legge dal 2001 era stata avvallata dallo stesso dell'Economia Giulio Tremonti. Ora il sottosegretario Gianluigi Magri dichiara che quello in votazione oggi è «un testo equilibrato» ma ammette che riserve ci sono anche all'interno maggioranza, da parte di Alleanza nazionale: «Il Tesoro non pone problemi ideologici. Se si vuole modificare quel testo, facciano emendamenti». I rappresentanti dell'opposizione si incontreranno stamani prima dell'inizio delle votazioni.

«Non è detto che si voti o che si voti su tutti il testo oggi, ipotizza Pietro Armani di Alleanza nazionale; la sua idea è di andare avanti sul diritto societario e accantonare le parti sulla Banca d'Italia. Il governo sembra quindi la scelta tra due strade: o approvare con i voti della maggioranza senza la parte sulla conservare [illegible] accontentando l'opposizione sul falso in bilancio.

I ultimi contestati ritocchi investono anche la tutela degli azionisti di minoranza, perché scomparsa la norma secondo cui almeno un consigliere di amministrazione doveva essere espresso dalla seconda lista di per voti ottenuti, è stato ridimensionato il reato di false sociali. Il correlatore che rappresenta l'opposizione, Sergio Gambini dei Ds, vede qui all'opera stenze da parte imprenditoriale a modernizzare le regole di *governance* delle imprese» nonostante la disponibilità espressa dalla Confindustria.

Una novità del nuovo testo è la delega al governo perché sei mesi stabilisca norme per «forme di indennizzo automatiche» ai risparmiatori danneggiati dai crack finanziari. Quanto alla Banca d'Italia, il governatore sarebbe nominato all'interno con mandato di 8 anni non rinnovabile sottoposto ad approvazione parlamentare con maggioranza di due terzi.

[s.l.]

IL GOVERNO DI PARIGI MODIFICA I SUOI PIANI: PRIORITA' ALLA CRESCITA

La Francia vende l'oro e privatizza

Sarkozy: deficit sotto il 3% già nel 2005, cautela sul taglio delle tasse

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Cinque, seicento tonnellate dell'oro di Francia saranno messe in vendita nei prossimi cinque anni per bilanciare, almeno un po', i pubblici di paese che è nella linea di tiro di Bruxelles. Il bilancio 2003 ha registrato un deficit del 4,1% del Pil e quindi per più di un punto al di sopra dei limiti del patto di stabilità dell'euro. Ma Parigi non intende mettere in discussione i parametri europei: «Non ha senso - ha detto il ministro dell'Economia Nicolas Sarkozy - battersi per il 2 o il 4%. Però il patto va applicato in modo più ragionevole, non nel senso del lassismo, ma nella logica del ciclo». In ogni caso, è l'impegno del governo francese, i conti torneranno al di sotto del nel 2005. Ed è una novità: perché in autunno, quando fu più forte lo scontro tra Parigi e la Commissione europea, il primo ministro francese Raffarin aveva parlato di rientro entro gli argini di Maastricht solo nel 2007.

Sarkozy, da un mese nella stanza dei bottoni della finanza pubblica francese, si è prodotto ieri in uno dei grandi show mediatici sui quali ha costruito la sua grande popolarità da ministro dell'Interno. Trecento giornalisti e un'infinità di telecamere per annunciare le «misure» destinate a raddrizzare l'economia francese. La sfida è immagine con Chirac (Sarkozy s'è fin da ora autocandidato a succedergli nel 2007) continua. Il presidente ha fatto pochi giorni fa una sua conferenza stampa, ma ieri tutti hanno sottolineato che il suo ministro ha avuto ben più audience di lui e che è apparso «disteso e sorridente» mentre il presidente sembrava piuttosto contratto.

Ma la sfida è fatta anche di sostanza e anche qui Sarkozy è parso condurre la «sua» politica più che quella del presidente. Per esempio, in tema di riduzione delle tasse (cavallo di battaglia di Chirac nel 2002, quando promise il 30% in meno in 5 anni) il ministro dell'Economia ha precisato ieri: «abbassare le imposte non significa niente se non è accompagnato dalla crescita dell'economia». Dunque, stop, per ora, alle riduzioni. Quando ci sarà la ripresa, si vedrà.

Intanto bisogna d[illegible] e fare in fretta», secondo la ricetta del ministro noto per essere l'uomo più «pressé» di Francia. Tra le misure annunciate per recuperare un po' di denaro ci sarà la in vendita di centomila metri quadrati di uffici statali a Parigi. E poi, naturalmente, l'«aumento zero» della spesa pubblica sarà rispettato sia nel che nel 2005. Inoltre, se la crescita sarà superiore al previsto, almeno la metà delle entrate supplementari saranno riservate all'abbattimento del deficit.

Ma il vero obbiettivo è innescare la crescita, rimettere in circolo dinamismo economico e sociale promuovendo una politica industriale «volontarista». Di qui l'annuncio il governo intraprenderà una dura lotta la delocalizzazioni delle imprese francesi (o comunque presenti sul territorio). Gli aiuti alle imprese non saranno più automatici ma subordinati all'impegno a non delocalizzare verso l'estero. In questa stessa logica Sarkozy ha annunciato che farà tutto per impedire lo smantellamento del gruppo Alstom (costruttore di treni, navi e tante altre cose) in crisi nera. Il dossier è sul tavolo del commissario europeo Mario Monti (col quale Sarkozy s'è [illegible] nei giorni scorsi) per sospetto di aiuti di Stato illegali. La battaglia per salvare Alstom potrebbe nuovo dividere Parigi e Bruxelles.

Il ministro Nicolas Sarkozy ieri ha presentato alla stampa le nuove linee di politica economica del governo francese

Tutte le facilitazioni fiscali sarà valutate. Sarkozy ha poi rilanciato il vecchio cavallo di battaglia della destra francese contro le ore introdotte governo di sinistra: «Siamo l'unico paese al mondo che ha svalutato il valore del lavoro e bloccato il mercato». nessuna annunciata. Anzi, dopo la disfatta elettorale marzo, era stato il primo ministro Raffarin a precisare che non ci sarebbero state modifiche.

Infine qualche annuncio di privatizzazione. Lo Stato venderà il di Snecma (motori e apparecchiature aeronautiche) e dovrebbe ricavarne quasi due miliardi di euro. Entro la fine dell'anno sarà aperto anche il capitale delle autostrade Sanef (nord ed della Francia) e Saprr (Parigi-Reno-Rodano).

IL TOP MANAGER: «LA DECISIONE NEL SETTEMBRE 2005. C'È UN CONTRATTO, LO RISPETTO E NON ESPRIMO SULLA REVISIONE»

Convertendo Fiat, Unicredit si prepara

Profumo: al Lingotto stanno facendo un ottimo lavoro

MILANO

Allo stato delle cose o - per dirla Alessandro Profumo «sic rebus stantibus» - a settembre del prossimo anno la conversione avverrà». A Genova per l'assemblea di bilancio, l'amministratore delegato di Unicredit parla di una «posizione prudenziale», commentando l'accantonamento già operato sul prestito Fiat e delinea comunque in modo netto l'atteggiamento della banca nel finanziamento convertendo da 3 miliardi di euro concesso da otto istituti al Lingotto nel settembre del 2002 e destinato alla scadenza nel settembre del prossimo anno. In quella data gli accordi prevedono appunto la possibilità di una conversione dei crediti in azioni, dopo una finestra per una possibile conversione già luglio 2004.

«A luglio - spiega Profumo rispondendo alla domanda di un'azionista sul prestito - c'è solo un'opzione. A settembre dell'anno prossimo, dal nostro punto di vista, è un evento sostanzialmente certo». «In Fiat stanno facendo le giuste - continua - a settembre 2005 termine convertendo prenderà il pieno significato e non sarà un'opzione: questo è del tutto indipendente da quello che si sta facendo in Fiat che è ottimo. Può darsi che siano modifiche che ci facciano valutare diversamente ma quello che oggi prevediamo. E proprio, prevedendo per ora una conversione, spiega ancora l'amministratore delegato, «abbiamo cominciato a gestire le differenze tra valore corrente e valore di conversione con un accantonamento di milioni nel 2003». Profumo non lascia poi grande spazio all'ipotesi una revisione del prestito: «Non voglio dire nulla questo, è tecnicamente sbagliato che mi esprima. Ho firmato un contratto e solitamente li rispetto».

Una posizione ben diversa, quella del numero uno di Unicredit, rispetto alle decisioni delle altre grandi banche che hanno partecipato al prestito Fiat e che nei bilanci, chiusi a dicembre, non hanno effettuato alcun accantonamento particolare legato al convertendo. Ancora tre settimane fa, parlando all'assemblea degli azionisti, l'amministratore delegato Banca Intesa Corrado Passera aveva spiegato che «il gruppo Fiat sta lavorando efficacemente molto fiduciosi che tutti gli obiettivi del piano industriale saranno raggiunti e che il prestito non sarà convertito». E la scorsa settimana anche l'amministratore delegato del Sanpaolo Imi Alfonso Iozzo ha escluso accantonamenti specifici a favore del prestito Fiat.

Di fronte agli azionisti che approvano il bilancio - 1,98 miliardi l'utile consolidato, 0,171 euro il dividendo per le ordinarie - e poi conversando i giornalisti, Profumo affronta anche altri temi che animano la econo- di questi mesi, prima di tutto quello del patto di sindacato Mediobanca, dove i soci francesi vorrebbero crescere proprio grazie all'impegno Unicredit e Capitalia passare dal 3 al 6% ciascuna. Ma perché la sua banca scenda, dice l'amministratore delegato, «è necessario un compratore che faccia parte della stessa categoria, quella A delle banche». «Le banche del gruppo A - dice ancora - hanno un certo peso oggi. Se gli azionisti Capitalia e Unicredit non sono graditi, che qualcuno ce lo dica gentilmente». Anche per il presidente di Unicredit Carlo Salvatori non c'è spazio per i francesi visto che «il patto di sindacato di Mediobanca è quello che è, e non c'è da riscrivere nulla».

Una replica tocca anche ad Antoine Bernheim, che all'assemblea delle Generali aveva accusato Unicredit di non rispettare i patti, visto che non ha ancora ceduto al quota nella compagnia triestina, ma è limitata a convertire le azioni in obbligazioni, mantenendo i diritti di voto. «Se il presidente Bernheim vuole fare polemica, la faccia lui solo. Noi abbiamo alcun motivo per farla perché crediamo di aver fatto tutto quello che dovevamo - dice l'amministratore delegato -. Prima c'era il timore che la vendita potesse abbattere il titolo e così abbiamo fatto prestito convertibile che è indolore». E in quanto alla prospettiva di nuove aggregazioni bancarie, Profumo mette la sordina alle ipotesi possibili accordi la banca e il Sanpaolo Imi: «Non abbiamo alcuna sindrome di crescita esterna, operazioni di aggregazione non ce ne sono all'orizzonte, ma se dovessero presentarsi le prenderemo in considerazione».

[f. man.]

L'amministratore delegato Unicredit, Alessandro Profumo

FRACTIONAL AVANTAIR ACQUISTA 29 VELIVOLI

Maxicommessa per Piaggio Aero

Piaggio Aero Industries ha siglato con la società Fractional Avantair un maxi ordine per 29 velivoli di 180 per controvalore di 200 milioni dollari. L'accordo è siglato ieri dal presidente Piaggio Aero, Piero Ferrari, presidente Avantair Steve Santo alla presenza del ministro Attività produttive Antonio Marzano: Fractional Ownership, si legge in una nota, è una forma di multiproprietà dell'aereo che permette l'acquisto di una quota del velivolo riducendone i e ottimizzandone la gestione. Tale consentito Piaggio Aero conquistare quote di mercato nel segmento dell'aerobusiness passando dal 7 al 13%. Dopo aver commissionato nel solo 2003 cinque nuovi velivoli ed un'opzione per ulteriore cinque 'executivè Avantair ha firmato ora un ordine da 24 velivoli confermando le cinque opzioni del 2003 per un totale di 200 milioni dollari circa. Il mercato americano è l'area più importante di riferimento per Piaggio Aero. «Questo importante accordo - ha commentato Marzano - dimostra che l'industria aerospaziale italiana rappresenta settore vitale e tecnologicamente avanzato».

Melfi torna a produrre

Cgil-Cisl e Uil: trattiamo subito

Federico Monga

TORINO

A Melfi qualcosa si muove. Dopo due settimane blocco ieri i macchinari dello stabilimento lucano si sono rimessi in moto. Dal fronte sindacale è arrivato più di un segnale sulla disponibilità di riprendere le trattative anche se secondo non è certo ancora all'orizzonte, è lontano il ritorno della produzione a pieno regime. Tutte le sigle, dopo gli ultimi giorni passati a segnare il terreno e a metabolizzare alcuni errori tattici, sono disposte a tornare al tavolo a stretto giro di posta.

Fin dal primo turno la fabbrica di Melfi ha ricominciato produrre, seppur a ritmo ridotto, grazie all'ingresso nello stabilimento di dipendenti. E' stata riavviata la cosiddetta linea promiscua, quella dove sono assemblate le Ypsilon e la Punto. A fine giornata catena di montaggio sono uscite settanta modelli della nuova Lancia. Lo stabilimento lucano è tornato a sfornare anche i componenti. Per l'azienda si tratta forse del passo in avanti più importante nell'ottica dell'organizzazione produttiva. E in tutte le fabbriche hanno lavorato per l'intera giornata. Con la sola eccezione di Cassino che ha ripreso solo dal secondo turno in poi contando una tabella di cia Stilo in difetto dopo otto giorni di blocco per mancanza di componenti in arrivo da Melfi.

Manifestazione della Fiom

Dopo il corteo della Fiom, oggi sarà la Fim a scioperare Il titolo soffre ancora in Borsa

La normalità è lontana. Il bollettino della mancata produzione ieri è salito a 37 mila auto perse due mila in più rispetto ai calcoli del giorno prima. E anche ieri la Borsa (-2,43% a 5,73 euro) non ha perdonato intravedendo rischio che il Lingotto, a causa delle proteste dei blocchi, sia costretto a rivedere i target del in un mercato dove la concorrenza non perdona intoppi a nessuno.

Dopo l'invito lunedì scorso sull'urgenza di ritornare al tavolo delle trattative per trovare in tempi più che rapidi una soluzione, il Lingotto attendeva segnali concreti da parte sindacati. Il più chiaro di tutti, scritto anche nero su bianco in una lettera ai lavoratori di Melfi, è arrivato dal segretario generale della Uil Luigi Angeletti: «Cgil, Cisl e Uil hanno un'intesa per proseguire la trattativa. Quella è la strada da seguire. Chi impedisce il ritorno alla normalità determina un danno ai lavoratori. C' è un solo percorso: rientrare in fabbrica, riprendere il negoziato, affrontare i problemi e risolverli». I «problemi veri», secondo Angeletti, sono la doppia battuta (due settimane consecutive di turno notturno ogni mese), «il riequilibrio del salario con gli altri stabilimenti e la creazione all'interno dell'azienda di un clima di normalità». Angeletti ha anche spiegato di aver avuto «dalla Fiat impegno a trovare soluzione». Sulla stessa lunghezza d'onda il leader della Cisl Savino Pezzotta: «Noi siamo per fare la trattativa e risolvere i problemi, non per accentuarli. Chiediamo che siano riunite le rappresentanze sindacali unitarie e puntiamo a chiudere la vertenza presto per riportare la situazione alla normalità».

I sindacati danno l'idea di essere in procinto di chiudere la partita scacchi interna dopo la fughe in avanti della scorsa settimana con la situazione che stava scappando di mano anche a Cgil-Cisl e Uil. Le ultime mosse sembrano quelle della manifestazione di ieri mattina a Roma organizzata dalla Fiom, alla quale hanno partecipato tre mila persone (mille secondo la questura), e lo sciopero di oggi della Fim a Melfi, otto ore per tutti i tre turni. Nelle motivazioni dei metalmeccanici Cisl c'è doppio messaggio: da un lato all'azienda «a sostegno della vertenza con Fiat e per una ripresa immediata ripresa trattative e una loro rapida conclusione», e dall'altro alle Fiom: «per il superamento delle intolleranze delle due ultime settimane». Anche l'Ugl vuole tornare al tavolo subito.

In posizione più arroccata rispetto a Cisl e Uil, ma sempre altrettanto disponibile a ritornare al dialogo, la Cgil. «La lotta dei lavoratori di Melfi - ha detto segretario regionale della Cgil di Basilicata, Giannino Romaniello - continuerà fino a che la Fiat non darà le prove dell'inizio della trattativa». Durante il corteo dei dipendenti di Melfi a Roma, il leader della Fiom, Gianni Rinaldini ha assicurato che «l' obiettivo di aprire immediatamente di a Melfi, recuperando il dialogo interrotto venerdì scorso per arrivare ad una soluzione in due o giorni».

Risparmia sull'RCAuto, risveglia le tue **passioni**.

LINEAR
ASSICURAZIONI IN LINEA
UNIPOL

Con **Linear**, l'assicurazione diretta del Gruppo Unipol già scelta da oltre 300.000 clienti, risparmi e migliori la qualità del tuo tempo libero. Se hai più di 25 anni e da almeno 5 non causi incidenti, sei un **Automobilista Sapiens**. Contattaci al numero verde o su internet, riceverai subito un preventivo gratuito e personalizzato.
Sapiens si nasce, Linear si diventa.

Chiamata gratuita
800-11.22.33
Dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 20.00 - Tel. 0514194000
www.onlinear.it

Contatti immediati
al telefono o su internet con oltre 200 agenzie e centinaia di consulenti

Sinistri gestiti
con una centrale operativa che ti segue passo passo dal momento in cui hai bisogno fino alla liquidazione del danno. Garantito dal Gruppo Unipol.

Trasparenza assicurata
con condizioni contrattuali chiare e facilmente comprensibili

GREENSPAN LASCIA INTENDERE CHE IL COSTO DEL DENARO IN USA POTREBBE SALIRE ENTRO AGOSTO

La Fed rinvia l'aumento dei tassi

Lo spagnolo Rato eletto alla guida dell'Fmi

WASHINGTON

La Federal Reserve americana, come previsto alla vigilia, tocca il costo del denaro, lasciandolo al livello più basso degli ultimi 46 anni, ma ha cominciato a sgomberare la strada una stretta monetaria a breve, magari alla riunione Federal Open Market Market in programma il 29 e il 30 del prossimo mese. Dopo l'annuncio il dollaro ha perso terreno con l'euro che è balzato a 1,21 contro il biglietto verde.

Sempre a Washington, ieri l'ex ministro delle Finanze spagnolo Rodrigo Rato è stato scelto dai 24 membri del consiglio d'amministrazione come nuovo direttore generale del Fondo monetario internazionale. Succede nella carica a Horst Kohler; in suo favore si erano espressi l'Europa e molti Paesi dell'America Latina. L'altro candidato era l'egiziano Mohamed El-Erian.

Per tornare ai tassi americani, il Fomc, braccio della Banca Centrale che determina la politica monetaria, è immobile dal 25 giugno del 2003 - quando assestò il tredicesimo taglio consecutivo al costo del danaro, portandolo all'1%. Anche ieri ha scelto di lasciare invariati i tassi di interesse cambiando, però, il tono delle sue considerazioni, in modo da preparare gli investitori ad un rialzo considerato oramai irrinunciabile. «Il corso accomodante della politica monetaria accoppiato ad una crescita consistente nella produttività - si legge nel comunicato emesso a fine riunione del Fomc - sta fornendo un supporto importante all'attività economica». Tuttavia, è stato osservato, «a questo punto, con una inflazione bassa e un allentamento nell'uso delle risorse», il Fomc ritiene che la politica accomodante «possa essere rimossa» ad una velocità ancora da definire.

Il presidente della Fed, Alan Greenspan

D'altronde, già negli ultimi due meeting - il 28 gennaio e il 16 marzo scorsi - gli uomini del Federal Open Market Committee avevano abbandonato il concetto secondo il quale la soglia dell'1% può essere mantenuta per un periodo considerevole» virando verso un più aperto «il Fomc può essere paziente nel rimuovere la sua politica»: con le parole pronunciate ieri, la Fed mette bene in chiaro che il richiamo alla pazienza possa essere superato poiché, viene osservato nella nota, «la produzione sta continuando ad espandersi a un tasso solido e le assunzioni appaiono essere salite».

Riflessioni quasi scontate di fronte a una ripresa dell'economia fluida che dalla seconda metà del 2003 e rafforzata da un prodotto interno lordo in costante tenuta, passato dallo stellare +8,2% del terzo trimestre agli +4,1% dell'ultimo trimestre 2003 e +4,2% del primo scorcio del 2004. Numeri decisamente positivi, cui vanno aggiunti la recente risalita del mercato del lavoro (con i suoi 308.000 nuovi posti creati a gennaio comunque da comprovare con il risultato di aprile) e il lieve progresso dell'inflazione (+0,5% a marzo) che, anche se rimane «ben contenuta sulle prospettive a lungo termine», pare avere scalzato definitivamente lo scenario deflazionistico dello scorso anno.

In linea con la tradizione - quindi sfumato nei toni e aperto alle valutazioni degli esperti - il comunicato del Federal Open Market Committee ricalca, in qualche modo, il pensiero del presidente Federal Reserve, Alan Greenspan, il quale - nel corso di una recente audizione innanzi al Congresso degli Stati Uniti - aveva osservato che «a un certo punto i tassi di interesse dovranno salire» in modo da tutelare gli equilibri finanziari di fronte a possibili pressioni sui prezzi e da mantenere la politica monetaria coerente con il passo dell'economia. «Guardando avanti - aveva spiegato ai parlamentari - le prospettive per una crescita economica solida nel prossimo periodo sono buone. In aggiunta - aveva commentato - le politiche fiscali continueranno a sostenere le spese domestiche sino alla fine dell'anno»: condizioni più che sufficienti per alzare, a breve, il livello dei tassi.

Adesso, archiviata la decisione del Fomc, analisti ed esperti possono aprire le scommesse sulla data che la Fed sceglierà per assestare la sua stretta monetaria. Due, in particolare, gli orientamenti di fondo. Il primo ritiene possibile un rialzo dei tassi già alla riunione del Federal Open Market Committee in calendario il 29 e il 30 giugno prossimi, se i dati sull'occupazione di maggio e aprile saranno positivi. Il secondo, invece, data il rialzo non prima della fine di agosto quando - tenutasi la convention repubblicana a New York - si avranno le idee più chiare sulla corsa alla Casa Bianca.

[r. e. s.]

L'IMMOBILIARISTA HA IL 2 PER CENTO DELLA RCS

Romiti: «Non conosco Ricucci»

■ Con l'ingresso dell'immobiliarista romano Stefano Ricucci (col 2%) il fu più affollato l'azionariato di Rcs Mediagroup. Le grandi manovre in vista della scadenza, a fine giugno, del patto di sindacato, che vincola il 44,793% del capitale ordinario, sono ormai in pieno svolgimento e i prossimi mesi si preannunciano decisivi per gli assetti della società che controlla il Corriere della Sera. Intanto un primo effetto degli acquisti di azioni del gruppo si registrano sul numero di titoli in circolazione in borsa dove il flottante risulta ormai sceso intorno al 36% del capitale. Il resto è raccolto nel patto di sindacato o è in mano a grandi soci. L'ultimo in ordine di tempo è appunto Ricucci il cui ingresso è stato accolto con una certa freddezza dal presidente di Rcs Quotidiani, Cesare Romiti. «L'ho letto sui giornali. Non lo conosco. Non ho nessun commento da fare», ha commentato Romiti. A stretto giro di posta è arrivata la replica dell'immobiliarista romano. «È vero, non ci conosciamo, non abbiamo mai avuto occasione di incontrarci, ma non mi sembra così importante. Ora - detto Ricucci riferendosi a Romiti - non gli mancheranno le occasioni per conoscermi».

BUON AVVIO D'ANNO PER POP NOVARA VERONA

Dividendo ricco per Tim Corre l'utile delle Poste

La società telefonica guidata da De Benedetti pronta «a cogliere nuove occasioni» di crescita

La strategia di Tim continua a puntare su un mix tra «ottimizzazione patrimonio e tranquillità finanziaria». Lo ha detto l'amministratore delegato compagnia telefonica, Marco De Benedetti, rispondendo domande degli azionisti nel corso dell'assemblea e sottolineando che «al momento non ci sono motivi per cambiare questa linea strategica». Marco De Benedetti ha quindi spiegato che Tim «ha una disponibilità di cassa importante», ed è in grado «di poter cogliere tutte quelle opportunità che possono creare valore per l'azienda e per gli azionisti». Dai soci è stata libera al bilancio l'utile è raddoppiato da 1,16 a 2,3 miliardi di euro) e alla distribuzione di un dividendo tra i più alti del settore (0,2567 euro alle ordinarie e 0,2687 alle risparmio). Rinnovato anche il cda nel quale entrano Carlo Angelici, Giorgio Della Seta, Ferrari Corbelli Greco e Pierfrancesco Saviotti.

Massimo Sarmi

POSTE. Poste Italiane fa il pieno di utili e, archiviate le fasi di risanamento e sviluppo, prosegue ora sulla strada del consolidamento dei risultati per ridurre progressivamente anche i tempi che la separano dalla privatizzazione. Dopo aver chiuso il bilancio in nero per il secondo anno consecutivo, con un utile netto consolidato di 90,3 milioni di euro, quattro volte tanto quello del 2003 (21,6 milioni), il cda proporrà tuttavia all'assemblea, convocata per l'11 di giugno, di destinare l'utile a riserva. A descrivere i contorni di un bilancio di successo sono stati ieri il presidente Enzo Cardi e l'ad Massimo Sarmi secondo i quali anche i primi dati disponibili lasciano presagire che il risultato economico 2004 sarà in linea con le attese e comunque superiore a quello del 2003. Nessun dettaglio, invece, sui tempi per la privatizzazione, sui quali «la scelta è dell'azionista». Ma Sarmi ha assicurato che l'azienda si sta muovendo per mattone in questa direzione», e un tassello importante è rappresentato anche dal fatto che Poste ha iniziato a generare cassa. A livello di gruppo i ricavi da mercato salgono a 7.444 milioni di euro (+6,1%), con quelli totali a quota 8.150 (+5,1% tenuto conto del calo del 4,9% dei compensi riconosciuti dallo Stato per gli oneri del servizio universale e a titolo di integrazione di alcune tariffe agevolate). Il mol è salito del 46% a 1.175 milioni, grazie a crescita dei ricavi ed al contenimento costi (+0,3%). Per la capogruppo, l'utile netto è stato di 55,5 milioni (+23%), i ricavi da mercato sono cresciuti del 5,9% a 7.033 milioni grazie soprattutto al forte incremento del giro d'affari di Banco Posta (+13,3%) che gestisce oltre 3 milioni di conti correnti (+800.000 rispetto al 2002), il risparmio è atteso a 1.093 milioni (+47%) e i costi totali sono rimasti sostanzialmente invariati (+0,1%). Consistente anche la raccolta di risparmio postale che ammonta a 230 miliardi, un decimo del Pil.

POP NOVARA VERONA. Il gruppo Banco Popolare di Verona e Novara ha chiuso positivamente il primo trimestre del 2004, con un utile netto consolidato di 91,2 milioni (+16,6%) e un risultato della gestione in crescita dell'8,8%. Nota dolente al termine del cda che ha approvato la trimestrale, la raccolta diretta è indicata a 36.137 milioni di euro (+6,8% rispetto al primo trimestre 2003) mentre la raccolta indiretta sale a 56.388 milioni (+22,2%) principalmente per effetto della raccolta amministrata (+37,6%). La raccolta gestita passa invece a 29.683 milioni (+7,2%).

ECONOMIA CASH

■ **NOMINE A ITALCEMENTI**
Giampiero Pesenti, già ad di Italcementi, è il nuovo presidente del gruppo mentre il figlio Carlo, che prima ricopriva la carica di condirettore generale, diventa consigliere delegato. Lo ha deciso ieri il cda che ha anche approvato i conti del primo trimestre che evidenziano un utile netto di 46,3 milioni (+108,7%).

■ **SNAM, POTERI A DISPENZA**
Il cda di Snam ha conferito i poteri al presidente Domenico Dispenza. Giuseppe Airoldi, Roberto Lonzar e Roberto Lugano entrano invece nel comitato controllo interno.

■ **UNICREDIT PER LE PMI**
Oltre 500 milioni di euro di finanziamenti sono stati erogati, in quattro mesi, a 1342 piccole imprese di Piemonte, Liguria e Lombardia dalle banche del gruppo Unicredit con la garanzia del consorzio Eurofidi. L'operazione è la seconda del genere in Italia ma la prima per quantità di finanziamenti erogati.

■ **ANTON... BALZO UTILE**
Utile netto consolidato di 82,8 milioni (+271,9%) per Antonveneta nel primo trimestre. Il gruppo torna alla redditività e la raccolta complessiva cresce del 5,7%.

■ **DIVIDENDO LUXOTTICA**
Il cda di Luxottica proporrà ai soci un dividendo invariato di 0,21 euro per azione a fronte di un utile netto di 267,3 milioni di euro ed un fatturato di 2.824,6 milioni.

■ **... E PUBLICENTER**
Con una record di oltre 7 milioni di tessere Viacard, Publicenter supera quota 50 milioni di carte prepagate in 20 anni di attività, per un valore di oltre 2 milioni di euro.

■ **PIÙ SP... MPS**
Il piano di aperture di nuovi sportelli da parte del Monte dei Paschi è stato rivisto al rialzo rispetto al piano industriale. Il gruppo ha infatti raggiunto quota 173.

■ **... VIA ALL'UMTS**
Vodafone lancia il servizio di terza generazione (3G) per i consumatori in Germania e Portogallo. L'opzione Umts sarà inizialmente offerta sui telefonini Samsung e poi sui Sony-Ericsson. Nei prossimi mesi i servizi saranno estesi ad altri paesi.

IL PRESIDENTE MONTEZEMOLO RAFFORZA LA SQUADRA DI MARANELLO

Jean Todt, nuovo direttore generale Ferrari. A sinistra Martin Leach, ad della Maserati

Leach alla guida della Maserati

Jean Todt nuovo direttore generale Ferrari

Marco Mencini

Jean Todt, l'uomo delle vittorie, sarà il nuovo direttore generale della Ferrari. Amministratore delegato della Maserati è stato invece nominato Martin Leach, l'ex presidente della Ford Europa che nell'estate scorsa sembrava destinato a guidare Fiat Auto. Il rinnovo delle cariche nel gruppo Ferrari-Maserati è frutto dell'intesa tra il presidente Luca Montezemolo e l'amministratore delegato della Fiat Giuseppe Morchio. Il primo rafforza la propria posizione in sella al Cavallino, l'altro consente alla Casa torinese di recitare un ruolo importante nel settore delle sportive.

Todt è uomo di Montezemolo, cui fu suggerito da Bernie Ecclestone. Francese figlio di un medico polacco, un passato di successi nei rally, nel '93 si presentò al primo colloquio in Mercedes. «Pensai: questa o è pazzo o un masochista o un esibizionista. Si è visto che non era nessuna di queste cose», ricorda il presidente. Da allora non sbagliò più nulla e riuscì a rifondare una gestione sportiva spaccata anche fisicamente, con un centro nella sede storica emiliana e uno in Inghilterra. Contribuì alla scelta degli uomini giusti per arrivare al successo. Contattò Ayrton Senna e gli strappò una promessa che il destino ha annullato spalancando la via a Michael Schumacher, oltre che a Ross Brawn e Rory Byrne. E si è arrivati a una striscia di successi senza precedenti in Formula 1.

Con Todt in sala di comando, Montezemolo ha un uomo su cui contare anche nel suo nuovo impegno alla presidenza della Confindustria. Il nuovo direttore generale guadagna molto, se si pensa che il solo premio di produzione nel 2003 ammontò a 1,6 milioni di euro, ma è moltissimo. Quando gli hanno chiesto se gli interessava la presidenza della Federazione internazionale dell'automobile ha risposto: «Ora lavoro 14 ore al giorno. Nel momento in cui lascerò la Ferrari mi riposerò un po'». Sul suo nome è stato nominato Amedeo Felisa, cui resterà la responsabilità della Gestione industriale.

Leach è stato al centro di voci su un possibile arrivo a Torino nell'agosto scorso, quando si è saputo del suo divorzio dalla società americana e della sua intenzione di «perseguire nuove opportunità». L'ingresso al posto di Giancarlo Boschetti era da molti considerato per scontato, accolto anche a Piazza Affari in modo positivo. A far saltare l'intesa è stato il mancato accordo con la Ford su una clausola di contratto che impediva a Leach di passare, per un periodo di almeno due anni, a una società automobilistica concorrente: il gruppo era a conoscenza di tutti i programmi sullo sviluppo di auto di piccola e media dimensione, proprio il settore in cui la casa di Detroit è in concorrenza con la Fiat.

Leach ha però sostenuto di essere stato licenziato proprio mentre era in contatto con altre case automobilistiche e ha citato in giudizio la società americana. Il 24 gennaio, la Corte distrettuale di Detroit ha accolto la sua istanza e annullato la clausola. Al timone di Fiat Auto, però, era già arrivato Herbert Demel. L'ingaggio di Leach è un vecchio pallino del Gruppo torinese: già sul finire del 2001, il manager britannico aveva declinato un'offerta del gruppo.

Leach ha grande competenza sulle auto di fascia medio-bassa, ma ora dovrà misurarsi con un prodotto di élite in un mercato che si amplia. Evidentemente stanno per cambiare i numeri del venduto di Maserati, dopo il lavoro di Antonello Perricone che ha gestito la difficile fase del rilancio del marchio e sarà chiamato a un altro incarico nel Gruppo Fiat.

Francobolli e Monete
Querce da investimento

1961: "Gronchi Rosa", il francobollo più famoso d'Italia

1957: il 500 lire Caravelle "Bandiere Rovesciate", la moneta più famosa d'Italia

Investimenti preziosi che vengono dal tempo e durano nel tempo

Parlare di pioppi e di querce può essere un utile esempio per riferire in modo chiaro e corretto quali scelte si possono fare in ambito finanziario.
I pioppi sono alberi dalla crescita veloce, ma rischiano di cadere al primo nubifragio; le querce crescono lentamente ma sono di fibra solida e hanno radici molto profonde nel terreno.
Molti francobolli e molte monete sono come le querce. Si tratta infatti di beni che affondano solidamente le loro radici nel terreno collezionistico più popolare del mondo e molti di questi esemplari hanno dimostrato una crescita costante da oltre 100 anni. Nel contesto di questi tipici "beni rifugio" abbiamo studiato per voi il programma "Querce da Collezione". Si tratta di un piano di investimento collezionistico che offre, tanto in ambito filatelico quanto numismatico, una attenta selezione di esemplari che hanno esclusivamente conosciuto rivalutazioni nel tempo. Il piano prevede che queste "Querce da Collezione" possano essere acquisite con un esborso a partire da 1000 euro. Oltre alla serenità di un investimento che ha saputo dimostrare la sua validità in ogni circostanza, avrete così anche voi l'opportunità di scoprire quanto appassionante sia il collezionismo di francobolli e monete.

BOLAFFI
Collezionismo dal 1890
Torino, Milano, Roma e 25 Agenzie in Italia

Per avere, senza alcun impegno, informazioni sul programma di investimento "Querce da Collezione", telefonate all'ufficio consulenza Bolaffi (011.55.76.380), inviate un fax (011.561.15.53), una email (info@bolaffi.it) o spedite il tagliando a Bolaffi, Via Cavour, 17 - 10123 Torino.

Desidero ricevere informazioni, senza alcun impegno, sul programma "Querce da collezione"
Nome e cognome
via n.
città
tel.

IL PUNTO SUI MERCATI

Bene Seat, male le Tlc

PIAZZA Affari ha chiuso ieri con un lieve arretramento del Mibtel (-0,28%) ed è andata ancora bene se si considera che la giornata è stata segnata dal -12,48% di Alitalia. Nel comparto dell'editoria bene Seat, in progresso del 2,06% a 0,381 euro. Scarso l'impatto sul mercato dell'ingresso di Stefano Ricucci in Rcs (-1,41% a 3,137 euro). Perde l'azionista Gemina (-1,12% a 0,806) mentre nella galassia Romiti, Impregilo arretra dell'1,83% a 0,488. Mediaset sale dello 0,24% a 9,324. Mondadori cede lo 0,74% a 7,919.

Prese di beneficio su Tim che frena dello 0,23% a 4,758. Telecom giù dello 0,70% a 2,687. Pirelli al palo, cede lo 0,02% a 0,8492 euro. Eni in rialzo su nuovi massimi greggio (+0,55% a 17,215), mentre Enel sale dello 0,42% a 6,745. Giù Saipem (-2,19% a 7,602 euro).

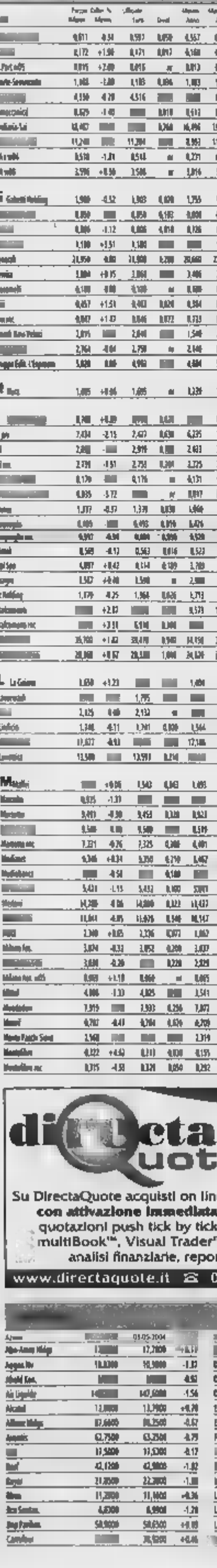
Banche senza dire[zione]. In calo dell'1,08% a 2,298 euro Capitalia, mentre la quota dello 0,5% di Alitalia in portafoglio del Sanpaolo Imi non ha imputo sul titolo (-0,06% a 9,793). Intesa guadagna lo 0,47% a 2,778. Giù dello 0,77% a 2,568 Mps, mentre Bnl avanza dello 0,42% a 1,883. Cede lo 0,46% a 3,93.

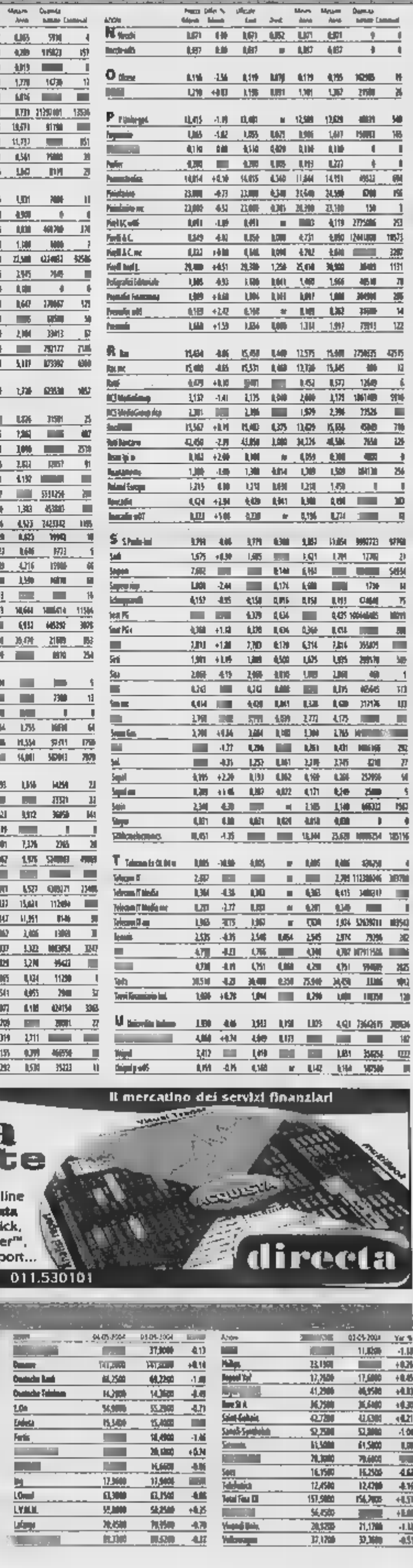
Bene Italcementi, in progres[so] del 2,87% a 10,682 euro, dopo utili raddoppiati nel primo trimestre, in una seduta favorevole al comparto in tutta Europa. Luxottica frena dell'1,60% a 13,5, dopo l'annuncio di un dividendo invariato a 0,21 euro per azione. Ferma Autostrade (+0,05% a 15,379), dopo che Standard & Poor's ha promosso da negativo a stabile l'outlook sul rating societario.

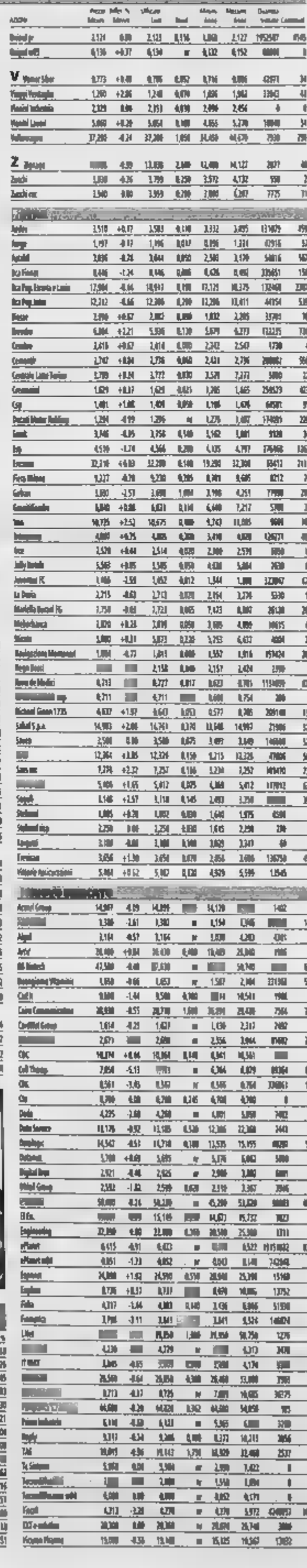
OBBLIGAZIONI 04-05-2004

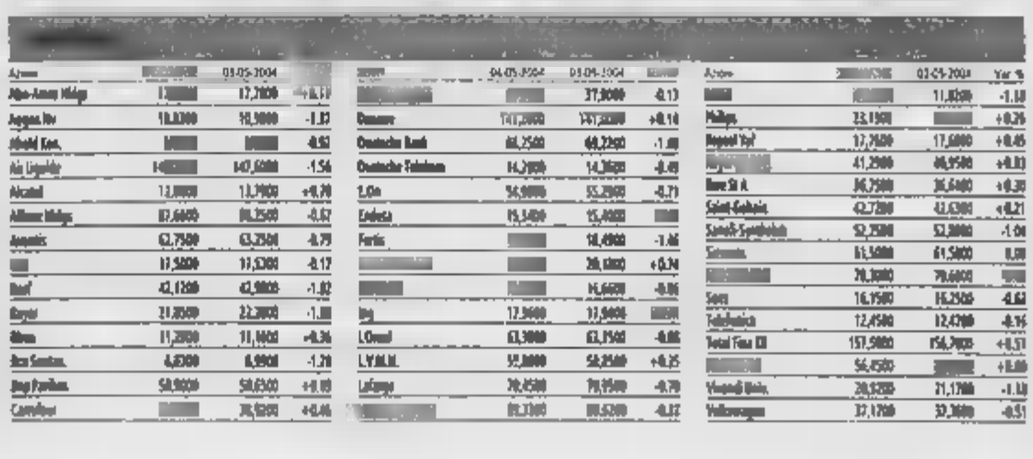
IL MERCATO AZIONARIO DEL 04-05-2004

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR









METTIAMO LE ALI AI **TUOI** SOGNI

Dal 1968 abbiamo una missione: realizzare i progetti e le aspirazioni dei nostri clienti. Oggi, noi di Banca Italease, siamo il tuo punto di riferimento ■ vuoi il meglio per tutte le tipologie ■ le dimensioni di leasing ■ finanziamento.
Per conoscere l'elenco delle Banche Convenzionate ■ delle Succursali di Banca Italease telefona al numero 800 020090 o visita il sito www.italease.it.

I **soli** che danno più luce ai tuoi progetti. BANCAITALEASE

Fondi e SICAV

PIONEER Investments®

Pioneer Asset Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Lussemburgo

VALORI ■ EURO AL 03/05/2004

COMPARTI MONETARI	CL.E	CL.F	CL.G
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,59	5,54	5,58
Pioneer Funds - International Short-Term	5,22	5,17	5,22
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,44	4,4	4,42
COMPARTI ■			
Pioneer Funds - Euro Bond	6,16	6,07	6,11
Pioneer Funds - International Bond	6	5,92	5,97
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,92	5,8	5,89
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate ■	5,41	5,3	5,38
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,26	6,04	6,14
Pioneer Funds - Strategic Income	5,19	5,15	5,17
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	51,1	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	51,23	-	-
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Natural Equity	6,67	6,51	6,62
Pioneer Funds - French Equity	11,24	11	11,21
Pioneer Funds - Core European Equity	5,31	5,18	5,27
Pioneer Funds - Euroland Equity	3,28	3,21	3,27
Pioneer Funds - Top European Players	4,57	4,4	4,46
Pioneer Funds - Top European Research	3,3	3,21	3,27
Pioneer Funds - European Small Companies	6,53	6,36	6,48
Pioneer Funds - Eastern European Equity	8,46	8,17	8,36
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,9	3,8	3,85
Pioneer Funds - America	3,89	3,8	3,87
Pioneer Funds - U.S. Value	4,23	4,12	4,2
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,18	3,1	3,15
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	5,18	5,03	5,12
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	5,17	5,02	5,14
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	4,18	4,07	4,13
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3,42	3,36	3,42
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,43	2,37	2,41
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3,93	3,82	3,91
Pioneer Funds - Greater China Equity	5,04	4,9	4,99
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth	3,92	3,81	3,87
COMPARTI AZIONARI ■			
Pioneer Funds - Global Financials	3,7	3,6	3,67
Pioneer Funds - Global Healthcare	3,15	3,07	3,15
Pioneer Funds - Global Technology	1,42	1,38	1,42
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,81	1,77	1,8
Pioneer Funds - Global Consumers	4,28	4,18	4,26
Pioneer Funds - Global Energy	4,4	4,31	4,39
Pioneer Funds - Global ■	4,42	4,33	4,41
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,31	6,19	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,46	5,35	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,57	4,49	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,91	3,83	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,32	3,25	-

www.pioneerinvestments.com Numero Verde 800-551552

Per la pubblicità su: LA ■ PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 TORINO
Tel 011 666 52 11 - Fax 011 666 53 00
Via Carducci 29 - 20123 MILANO
Tel 02 244 24 611 - Fax 02 244 244 90

■ DI ■ IMMOBILIARE

Questa Amministrazione intende appaltare mediante pubblico incanto, ai sensi dell'art. 23, punto 1), b) del D.Lgs. n. 157/95, il servizio di esecuzione delle attività ricreative e per il tempo libero in favore di minori, anni 6-14, previsto nel "Progetto Melograno".

Importo a b.a. Euro 764.168,32 di cui Euro 480.330,62 quali oneri incomprimibili non soggetti a ribasso. La gara è stata fissata per il giorno ■. Documenti e dichiarazioni per la partecipazione, nonché orario di ricevimento ■ pubblico, sono elencati nell'avviso ■ gara pubblicato sulla G.U.R.S., Albo Pretorio del Comune e sul sito www.comune.acireale.ct.it/homepage.htm

IL CAPO SETTORE AMMINISTRAZIONE GENERALE
dott. Salvatore Scibilia

CAPITAL ITALIA

Société Anonyme d'Investissement
Sede legale: 5, rue Plaetis, L-2338 Lussemburgo
R.C.S. Lussemburgo B n. 8.458

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori Azionisti sono invitati a partecipare alla

■ **STRAORDINARIA**

che si terrà in seconda convocazione il giorno 7 giugno 2004 alle ore 10.00 presso la sede legale della Società, non essendo stato raggiunto il quorum richiesto per la prima convocazione tenutasi il giorno 3 maggio 2004 per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Trasformazione della Società da "Società d'Investissement à Capital Fixe (SICAF)" in "Société d'Investissement à ■ (SICAV)". La modifica decorrerà dal 31 agosto 2004. L'attività e l'oggetto sociale resteranno invariati. Ogni azione della SICAF sarà convertita in un'azione della SICAV
2. Possibilità per la Società di emettere ■ di diversi comparti e/o diverse classi.
3. Modifica delle regole di rimborso: (i) la Società non sarà obbligata a rimborsare in ogni giorno di valutazione più del 10% del numero complessivo delle azioni in circolazione in tale giorno di valutazione e (ii) la Società, ottenuto il consenso dell'Azionista, ha facoltà di effettuare il pagamento del prezzo di rimborso in natura, attribuendo strumenti finanziari per un valore corrispondente a quello delle azioni da rimborsare
4. Possibilità per la Società di emettere azioni frazionate
5. Modifica della data di convocazione dell'Assemblea generale annuale degli Azionisti della Società a Lussemburgo al terzo a partire dal 2005, alle ore 10.00 dell'ultimo martedì del mese di aprile di ogni anno, anziché del mese di marzo
6. Modifica dello Statuto sociale al fine di adeguarlo ai requisiti legali richiesti per le SICAV, nonché alle ulteriori modifiche sopra menzionate.
7. Varie ed eventuali.

Si richiama l'attenzione sul fatto che:

(i) l'esercizio finanziario in corso, iniziato il 1° gennaio 2004, terminerà il 31 dicembre 2004 in virtù della modifica dello Statuto sociale citata al precedente punto 6.

(ii) i componenti del Consiglio di Amministrazione - Nilly Slegrsky, Pierre-Marie Gouvet de Maisonneuve, Mark Breit, Luis Freitas de Oliveira, Dario Frigerio, Stephen Goodsony, Giordano Lombardo, Attilio Meleandi e Dani Schaumann - non saranno sostituiti e, pertanto, resteranno in carica sino alla scadenza del loro mandato;

(iii) il mandato alla Società di revisione contabile - PricewaterhouseCoopers S.à r.l. - non sarà modificato.

(iv) la sede legale ■ Società - 5, rue Plaetis, ■ Lussemburgo - rimarrà invariata.

Lo Statuto modificato è disponibile presso la sede legale della Società per tutti gli Azionisti che ne facciano richiesta.

Si informano gli Azionisti che l'Assemblea generale straordinaria sarà validamente costituita indipendente dal numero di azioni rappresentate e le delibe sui punti all'ordine del giorno potranno ■ approvate con la maggioranza dei due terzi dei voti degli Azionisti presenti o rappresentati.

Ogni azione intera dà diritto ad un voto. Gli Azionisti che desiderano partecipare all'Assemblea o votare per delega sono invitati a rivolgersi, ■ 10 giorni prima della data prevista ■ l'Assemblea stessa, alla Banca Corrispondente.

Lussemburgo, 5 maggio 2004

Il Consiglio di Amministrazione
■ Italia

RICHIESTA DI ■ DI COMPATIBILITÀ ■ DELLA REGIONE ■

Avviso inizio procedura v.i.a.

Da parte di Ciaccaro Vittorio Dario quale rappresentante del Centro Revisioni Ciaccaro s.n.c. S.S. Casilina km 192 in Pastorano (CE), società richiedente autorizzazione per la costruzione e gestione di un centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso. L'opera consiste in soluzione di impianto ambientale di un impianto per il trattamento veicoli fuori uso, come da decreto legislativo 24 giugno 2003 da realizzarsi su un'area di circa 7.000 mq situata in Pastorano, strada Casilina km 192 in provincia di Caserta. CENSITA AL N.C.T. in particella 164 del foglio 8 e situata in area industriale secondo il vigente strumento di pianificazione urbanistica. Il progetto prevede la raccolta, la bonifica e la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso nonché la stazione - controllo ricambi usati e dei materiali riciclabili; la con■ relativi allo smaltimento e temporaneamente stoccati.

L'opera ricadrà nella categoria prevista dal D.P.C.M. del 3 settembre 1999, art. 3 che modifica l'allegato "A" del D.P.R. 12 aprile 1996 dove si determina la necessità della v.i.a. per "a) impianti di smaltimento e recupero ■ mediante operazioni di cui all'allegato B ed allegato C, lettere da R1 a R9 del decreto legislativo 1997 n. 22, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alla procedura semplificata di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo decreto legislativo n. 22/97."

Si comunica il deposito dello studio di impatto ambientale con progetto definitivo e della relativa sintesi in linguaggio non tecnico, presso la Regione Campania, settore Tutela dell'Ambiente - servizio v.i.a.; alla regione Campania settore gestione del Territorio - Tutela Beni Paesistici Ambientali e culturali; al Comune di Pastorano e alla Provincia di Caserta.

IL ■ TANTE DEL CENTRO REVISIONI CIACCARO S.N.C.
Vittorio Dario Ciaccaro

AZIENDA ■ IGIENE ■ TALE TORINO S.P.A.

Avviso di gara esperita

■ AMIAT S.p.A. via Germagnano 50 10156 Torino. Tel. 011.2323111 Fax 011 2323288. Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto. Data di aggiudicazione: 07/4/2004. Criterio di aggiudicazione: modalità di cui all'art. 21 1° comma lett. b) L. 109/94. Offerte ricevute: 8. Aggiudicatario: Impregilo Costruzioni S.p.A. (MA) in atl con Tecno Prot. S.r.l. (MA). Prestazione: realizzazione di una nuova sede in via Zino Zini. Importo a base di gara: Euro 12.283.771,75 (compresi oneri di sicurezza). Ribasso dell'offerta di aggiudicazione: 27,64%. Altre informazioni: Visionare degli atti del procedimento presso il Servizio Appalti e Contratti dell'AMIAT. Data di pubblicazione del bando di gara: 8/1/2004

L'AMMINISTRATORE DELEGATO dott. Ivan Stocchi

AZIENDA MULTISERVIZI IGIENE AMBIENTALE TORINO S.P.A.

AVVISO AL PUBBLICO

RICHIESTA DI PRONUNCIA DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI TORINO

(fase di Valutazione di Impatto Ambientale art. 12 L.R. 40/1998 e s.m.i.)

L'AMIAT, Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino S.p.A., ■ sede in Torino, ■ Germagnano, 50,

AVVISA

di aver predisposto il progetto definitivo e lo studio di impatto ambientale relativo ad un impianto di discarica per rifiuti non pericolosi denominata *"Lotto sommitale dell'impianto ad interramento controllato di Basse di Stura"*;

PREMESSO CHE

- l'impianto in progetto rientra fra le opere e interventi rientranti di cui alla categoria progettuale n. 8 dell'Allegato A2 "D■ che di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc" ■ L.R. 14/12/98, n. 40;
- l'intervento sarà localizzato nel territorio della Città di Torino, ■ Germagnano 50, nell'area dell'impianto ad interramento controllato di Basse di Stura;
- il ■ prevede la realizzazione di un lotto di discarica per rifiuti ■ pericolosi di 2.180.000 mc destinato a coprire il fabbisogno di smaltimento dei rifiuti urbani dell'Area di pianificazione Sud-est della Provincia di Torino per il periodo luglio 2005-2006;
- ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. ■ gennaio 2003, n. 36, nell'impianto ■ unicamente rifiuti preventivamente trattati;

RENDE NOTO

- di provvedere, ai sensi di legge, contestualmente al presente avviso, a ■positare il progetto, lo studio d'impatto ambientale (S.I.A.) e la sintesi non tecnica presso:
  PROVINCIA DI TORINO - Ufficio provinciale di deposito dei progetti - Dipartimento Ambiente - VIII Valeggio 5 - 10128 Torino
  dove rimarrà disponibile a partire ■ giornata odierna per il periodo di 45 giorni per la pubblica consultazione ed eventuali istanze, osservazioni o pareri sull'opera, presentabili nei modi di legge presso la Provincia di Torino;
- di provvedere altresì, contestualmente al presente avviso, ad■ ai sensi di legge la ■manda di pronuncia di compatibilità ambientale con relativa documentazione

L'AMMINISTRATORE DELEGATO dott. Ivan Stocchi

PROVINCIA ■ LECCO

PUBBLICO INCANTO PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DEGLI AUTOMEZZI PROVINCIALI

LA PROVINCIA DI LECCO bandisce, ai sensi del D.Lgs. 157/95, pubblico incanto per l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria degli automezzi di proprietà provinciale. Aggiudicazione a favore dell'offerta più vantaggiosa (art. 23, comma 1, lettera a) D.Lgs. 157/95). Importo a base d'asta Euro 85.116,25= oltre IVA. Durata dell'appalto: anni tre da giugno 2004 a maggio 2007 rinnovabile per ulteriori tre anni. Le ditte interessate a partecipare alla gara potranno richiedere gli atti di gara alla Provincia di Lecco, Palazzo Locatelli, n. 4 - 23900 LECCO tel. 0341/295314 e fax n. 0341/295346. Il bando è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed è in visione sul sito internet della Provincia di Lecco ■.

Le offerte, comprendenti tutta la documentazione prescritta nel bando di gara, dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 07/06/2004.

Il Dirigente Responsabile
dott. Corrado Conti

Regione Autonoma Valle d'Aosta
Comune di Ayas
c/o Municipio: Loc. Brissogne - 11020 Ayas (AO)

Avviso di avvenuta gara

Ai sensi dell'art. 20 della L. 55/90 si comunica l'esito della gara relativa ai lavori di riqualificazione e ristrutturazione dell'acquedotto Comunale - zona di ■ "Alta Verra" e zona di ■ del ■ "Antagnod" in Comune di Ayas. Importo a base di gara euro 2.884.910,28 ■ in data 26 aprile 2004. Imprese partecipanti: 36 imprese escluse 3. Migliore offerente ■ con sede a ■ Piazza Giovanni XXIII n° 34 - 94017 Regalbuto con un ribasso del 18,3475%, ■ proposto per buono dalla commissione ■ a corpo e a misura posto a base di gara, di euro 2.884.910,28 ■ ■ del 26 aprile 2004 ■ ■ L.R. 12/96 - art. 25 comma 1 lettera a) e ■ 2 lettera c) con esclusione automatica delle offerte anomale.

Ayas, li 23 aprile 2004

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Cecilia PLAT

Gli Avvisi Legali di LA STAMPA
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito **www.nordovest.it/allosportello/** sezione **Bandi & Aste**

Società per apertura sede periferica.
RICERCA
in ■ quinto o locazione zona periferica di Torino e limitrofi ■ vicinanza autostrada, immobile ad uso ufficio con possibilità magazzino della superficie di circa mq. 200-250 con area esterna recintata con parcheggio per 10 automezzi e locale per ■ materiali vari con accessibilità autocarri, della superficie di circa mq. 600.
Telefonare ■ 3472782087 - 3484925068

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

Compose «Perdono»

È morto il compositore, arrangiatore e direttore d'orchestra Piero Soffici, nato a Rovigno nel 1920. Ha scritto brani di successo come *Stessa spiaggia stesso mare*, *Perdono* e *Cento giorni* e ha musicato brani per Caterina Caselli (foto), Iva Zanicchi, Piero Focaccia, Orietta Berti, Massimo Ranieri.

Dante alla Comédie

La *Divina Commedia* va in scena alla Comédie Française: una lettura-maratona del capolavoro dantesco (sull'arco di circa nove ore) chiuderà il 16 maggio l'attuale stagione del teatro parigino. La lettura-maratona (nella traduzione di Jacqueline Risset) sarà trasmessa in diretta dalla radio «France Culture».

Omaggio a Lunari

Drammaturgo italiano rappresentato con grande successo negli Stati Uniti e in Giappone, Luigi Lunari (foto) è protagonista della rassegna organizzata per lui a Mantova dall'Accademia Campogalliani fino al 6 giugno. Con *Il senatore Fox*, vanno in scena *Tre sull'altalena* e *Nel nome del padre*.

ESCE «IL FATTORE R»: AUTORITRATTO DI UN MAESTRO DEL GIORNALISMO A COLLOQUIO CON PIERLUIGI BATTISTA

RONCHEY un illuminista sul vulcano

Enzo [illegible]iza

Dalla palestra intellettuale del «Mondo» agli anni in Urss, fino alla direzione della «Stampa»: carriera di un «empirista viscerale» dotato di sarcasmo e di ironia fredda

«SARÀ il caso [illegible] ricordare che Bettiza [illegible] giornalista che ti subentrò a Mosca», dice [illegible] un certo punto l'informatissimo Pierluigi Battista ad Alberto Ronchey durante una lunga conversazione che, edita da Rizzoli, compare [illegible] nelle librerie con un titolo carico di echi [illegible] di risonanze allusive: *Il fattore* [illegible]. Ossia un compendio di vita e [illegible] pensiero dell'inventore del celebre «fattore X» che, [illegible] tempo, contrassegnò [illegible] spiegò in profondità le anomalie e le paralisi [illegible] vita politica italiana. Per ora vorrei giustificare la presenza del mio nome all'inizio dell'articolo. Sto scrivendo, infatti, sotto l'impulso di ricordi e lontane coincidenze biografiche che curiosamente unirono il momento centrale del mio curriculum giornalistico [illegible] quello del [illegible] Alberto Ronchey. Le Torino del miracolo, la Fiat in espansione, *La Stampa* in crescita [illegible] prestigio e di tiratura, la grinta autoritaria del direttore Giulio De Benedetti, l'amicizia dello scrittore di punta della *Stampa* Guido Piovene [illegible] l'ufficio [illegible] corrispondenza della *Stampa* [illegible] fu questo lo sfondo e questi i veicoli della buona sorte che favorirono il mio salto di carriera e il primo e indimenticabile [illegible] incontro [illegible] Alberto nell'estate del 1961.

Un'estate calda in tutti i sensi. [illegible] giugno era avvenuto l'inconcludente vertice fra Kruscev e Kennedy, che [illegible]vo seguito come corrispondente da Vienna del nostro comune giornale; dopodiché Kruscev, nella metà d'agosto, aveva alzato la posta della guerra fredda erigendo [illegible] muro di Berlino. La sede di Mosca, lasciata quell'anno da Ronchey, era rimasta scoperta e l'irrequieto [illegible] saturnino De Benedetti aveva deciso d'inviarmi da un giorno all'altro da Vienna nella capitale sovietica. Fu Piovene a raccomandarmi vivamente, prima di accettare il nuovo incarico, di prendere un contatto personale con Ronchey. Mi disse: «Troverai un uomo difficile ma leale che ti darà i consigli giusti».

Lo trovai nel suo santuario estivo di Fregene. Sul primo mi apparve insofferente, imbronciato, infastidito dalle folle incipienti che cominciavano a scoprire quella località balneare [illegible] appartata [illegible] pulita. «In terra i paradisi non durano», borbottava conducendomi al ristorante Mastino. Lo accompagnava l'inseparabile Vittoria, la moglie conosciuta nel giorno dell'attentato a Togliatti che lui chiamava «filo», docente per l'appunto [illegible] storia della filosofia [illegible] già assistente di Guido De Ruggiero: tessera centrale nel mosaico della [illegible] variegata esistenza di studioso residenziale e di viaggiatore implacabile. Nel ristorante [illegible] rasserenò assaporando telline («che Gianni Agnelli chiamava arselle») e ordinando fritture di pesce. Mi colpiva, [illegible] parlava, il palpito dei suoi occhi robusti, prensili, indagatori, incastonati come gemme di carbone nelle orbite rotonde, i quali accompagnavano con guizzi sarcastici le labbra che macinavano telline e giudizi su persone e cose del mondo. I giudizi erano taglienti ed epigrammatici, mai noiosi, sottolineati ogni tanto da qualche torsione del collo o della spalla.

Lo informai che la trattativa in [illegible] sul mio trasferimento [illegible] Mosca, non [illegible] definita sul piano contrattuale, [illegible] stata avviata da De Benedetti con parole poco incoraggianti: «Badi che lei, andando in Russia, si prepara a rimpire [illegible] vuoto non facilmente colmabile. Il servizio di Ronchey da Mosca è stato eccellente. La sua forza era ed è la perentorietà. Tutto quello che scriveva [illegible] talmente perentorio da non lasciare dubbi [illegible] del lettore: tutto diventava subito incontrovertibile e più [illegible] del vero. Lei ce la farà a sostituire in qualche modo [illegible] simile predecessore?».

Al che Ronchey, evitando di tradire qualsiasi brivido di autocompiacimento, mi suggerì di non lasciarmi intimidire e deprimere [illegible] dalle parole di De Benedetti, che amava temprare [illegible] la sferza e [illegible] paragoni provocanti i giovani in cui credeva. [illegible] badare piuttosto [illegible] sodo. Non lasciarmi intrappolare in un [illegible] vizio [illegible] tempo indeterminato da Mosca, ma fare [illegible] aveva fatto lui: cioè firmare un impegno contrattuale a termine, due anni e non uno [illegible] più (poi i miei anni moscoviti divennero quattro, ma [illegible] un altro discorso).

Avvertii subito che il dettaglio concreto, [illegible] consiglio minimo [illegible] esatto, il suggerimento laterale ma utile piacevano a Ronchey più delle considerazioni astratte e generiche sul «pianeta Russia». Mi raccomandò infatti [illegible] non cambiare mai dollari o lire al mercato nero, [illegible] non regalare ai russi stecche di sigarette occidentali [illegible] bottiglie di whisky, insomma di non offrire mai il fianco, neppure nelle cose minute, all'istinto del [illegible] che albergava da sempre nei servizi di vigilanza sovietici. Stalin o Kruscev che fosse, il Kgb restava sempre lì. Infine mi diede una delle raccomandazioni più importanti: «Fidati dell'interprete segretario che erediterai da me, l'ebreo [illegible] Grisha Rotenberg, [illegible] molto colto, riservato, che conosce bene l'italiano [illegible] che, seppure ovviamente legato alle autorità sovietiche, è troppo pigro e intelligente per crearti inutili fastidi sul lavoro».

Di colpo [illegible] domandò [illegible] sceva la lingua russa. Gli risposi che, avendo parlato fin da bambino [illegible] idioma slavo e conoscendo i caratteri cirillici, non avrei avuto molte difficoltà a imparare il [illegible] sul posto. La risposta lo incuriosì, ma al tempo stesso [illegible] sembrò dubbioso e un po' deluso: forse avrebbe preferito sentirmi dire che sapevo tout-court il russo. Lui aveva tenacemente studiato [illegible] quella lingua che considerava il [illegible] dell'internazionale comunista». Perfino Gramsci, secondo l'aforistico e inventivo Ronchey, era stato [illegible] specie di [illegible] «latinista» del Komintern: «Il gramscismo fu la traslitterazione del leninismo dal cirillico all'italiano».

Poi, s[illegible] di colpo, saltò [illegible] un altro binario. Mi chiese [illegible] bruciapelo se conoscevo Mario Pannunzio, altro assiduo frequentatore del circolo elitario di Fregene. Restò molto perplesso quando, quasi scusandomi, dovetti ammettere di non aver mai incontrato di persona Pannunzio che egli venerava come suo mèntore decisivo e interlocutore sommo. Mi sembrò di leggergli nel pensiero: come faceva un giovane uomo [illegible] di lettere e di giornali a non conoscere il direttore e demiurgo del *Mondo*? Allora in poche parole mi fece capire quello che più estesamente ha voluto, dopo tanti anni, mettere a fuoco nell'intimità del colloquio con Pierluigi Battista: «Ricordo che Pannunzio esortava i più giovani così: [illegible] raccomando, mai l'uso delle espressioni che vanno di moda. E poi: saltare i passaggi, scrittura allittica, evitare i legami faticosi [illegible] [illegible] capoverso e l'altro. [illegible] banalizzanti, ma nemmeno troppo brillanti. Non usare più aggettivi dietro un sostantivo, perché vuol dire che [illegible] si è trovato l'aggettivo giusto. Un articolo deve avere una testa, due braccia, magari una coda, ma non può essere [illegible] millepiedi».

Il Mondo fu tante cose che Ronchey e Battista elencano puntualmente nella [illegible] e rilassata conversazione del *Fattore R*. Assieme a *Tempo Presente* di Silone e Chiaromonte «rappresentava la speranza di una terza forza culturale», era espressione di un'Italia «che [illegible] si riconosceva nella cultura marxista o in quella cattolica». Ma per Ronchey, che non fu [illegible] non [illegible] soltanto un mistico delle cifre, soltanto [illegible] empirista viscerale» derivato dai cromosomi scozzesi [illegible] famiglia, l'ambiente colto del *Mondo* fu anche una scuola di [illegible] scrittura che lo aiuterà [illegible] emulsionare il suo inconfondibile stile swiftiano: quella micidiale miscela [illegible] puntigliosità ellittica, pedanteria, sarcasmo [illegible] ironia fredda che manderà [illegible] bestia il peritoso Fortebraccio dell'*Unità* («una vecchia signorina che conosceva solo [illegible] po' di francese»). Dentro la corazza di una scrittura magra e simmetrica, tracciata quasi più [illegible] compasso che con la penna, il saggista dell'*Atlante ideologico* affinerà e maturerà [illegible] [illegible] idee senza mutarle mai nella radice. Il voltagabbanismo italiano giustifica i trasformisti e gli opportunisti asserendo che soltanto gli stupidi [illegible] cambiano idea. Per l'italiano anomalo che è Ronchey si deve dire il contrario: l'intelligenza e l'onestà gli hanno consentito di approfondire [illegible] sempre le stesse idee, magari idee fisse, dai voli libertari della gioventù ai distillati post-totalitari del crepuscolo. Dalla direzione [illegible] della *Voce Repubblicana* a quella della *Stampa* («giornale d'autore» [illegible] Piovene), poi dalla formativa permanenza in Russia ai grandi viaggi continentali, quindi dai «dubbi» nell'*Espresso* ai «diversi pareri» nella *Repubblica* fino alla cementazione [illegible] del «fattore [illegible] nelle recalcitranti colonne del *Corriere della Sera*, Alberto Ronchey, [illegible] scrittore Ronchey, il ministro dei Beni Culturali Ronchey, hanno svolto sempre [illegible] algida perfidia polemica la medesima le[illegible] laica, pragmatica, pedagogica e illumi[illegible].

E' la lezione di [illegible]a vita laboriosa quanto lineare che ritroviamo ora condensata, dalla a alla zeta, in questo colloquiale *Fattore R*. Confessioni ultime di [illegible] apostolo del giornalismo concettuale, [illegible] masochista della «nevrosi d'accertamento», contrapposti alla rutilante teatralità di[illegible] giornalismo hemingwayano? Fino ad un certo punto. Sono tanti i fattori che [illegible] agli scavi nella miniera del *Fattore R*. Per accertarsene basterà leggere questa splendida e umile definizione pittorica del «mestiere»: «L'infallibilità non esiste. Il vero problema [illegible] è capire che [illegible] giornalista [illegible] è uno storico e [illegible] il suo mestiere è dipingere ad acquarello sull'orlo di un vulcano».

Giovanni Agnelli con Alberto Ronchey

Esce oggi da Rizzoli il libro di Alberto Ronchey *Il fattore R*, conversazione [illegible]gi Battista (pp. 270, € 16). È il racconto di sessant'anni di vita pubblica attraverso l'esperienza di un «italiano anomalo». Ronchey, ex direttore della *Voce repubblicana* e della *Stampa*, editorialista del *Corriere della Sera* e di *Repubblica*, ex ministro dei Beni culturali, è stato testimone di eventi fondamentali [illegible] Novecento. Ha raccontato l'Urss di Krusciov, «superpotenza sottosviluppata», Berlino divisa dal muro, l'America di Kennedy, il Giappone. Anticipiamo in questa pagina [illegible] brano dal capitolo «Da Cuba alla Sorbona e l'autunno caldo alla *Stampa*, Torino». Il libro sarà presentato alla Fiera del [illegible] di Torino domenica alle 10, nel [illegible] Letterario. Interveranno Pierluigi Battista, Ferruccio de Bortoli e Giovanni Sartori.

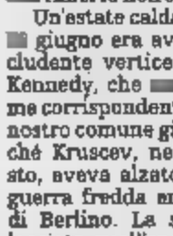
CON ARRIGO LEVI E VITTORIO GORRESIO FRA I VIZI, I RISENTIMENTI E LE IRONIE DELLA POLITICA

L'ira di Saragat per l'intervista-scoop a Paolo VI

Alberto Ronchey
Pierluigi [illegible]

Le sfuriate di Fanfani, il sarcasmo di Moro, i ricatti del Palazzo e la spinta a difendere l'indipendenza del mestiere

RONCHEY. Con Arrigo [Levi] abbiamo fatto alla *Stampa* un grande scoop: [illegible]ntervista a Paolo VI, la prima intervista a un Papa fatta da un giornalista di origini ebraiche. Anche se si offese molto l'allora presidente della Repubblica Saragat.



Pierluigi Battista

BATTISTA. *In che senso Saragat si [illegible]? Si sa che aveva un'altissima considerazione di se stesso, ma addirit[illegible] ingelosirsi per un'intervista al Papa...*

R. L'intervista venne fatta il giorno di Capodanno del 1969. Il primo giorno dell'anno, come tutti gli altri quotidiani, il giornale non era uscito e l'indomani, ovviamente, detti il titolo d'apertura a un'intera pagina [illegible] quell'intervista con Paolo VI. Allora mi telefonò il segretario generale di Saragat dal Quirinale, che domandò stupito [illegible] mai non avessimo dato adeguato spazio al [illegible]gio di fine anno del presidente. Gli risposi, [illegible] finta ingenuità: «Ma scusi, stiamo parlando di un messaggio di due giorni fa, oramai [illegible] già vecchio». Niente, gelo assoluto. Gli spiegai il valore dello scoop, l'importanza delle parole del Papa che era tornato dritto alla [illegible] tolemaica sulla centralità dell'uomo nell'universo. Non ci fu verso di fargli cambiare idea. Si arrabbiò lui e soprattutto si arrabbiò moltissimo Saragat. Poi ci furono i maliziosi che fecero circolare una battuta velenosa: «Ronchey voleva fare l'*Observer*. Ha finito per fare l'*Osservatore Romano*».

B. Detta a un superlaico come te, la battuta, peraltro molto spiritosa, mi pare davvero fuori bersaglio. Ma, visto che siamo in argomento, presumo che le tue giornate di direttore di un grande quotidiano siano state tempestate di proteste da parte dei politici.

R. Nemmeno [illegible] tempestate, a dire tutta la verità. Certo, ci fu l'episodio della sfuriata di Amintore Fanfani contro un articolo di Gorresio. Nel corso [illegible] un'inchiesta che occupava tutta la terza pagina con un'ampia apertura in prima, Vittorio si soffermò in una delle sue puntate su Moro e Fanfani. Come è noto, era un gran gentiluomo ma anche uno spirito molto sarcastico, una pen[illegible] che sapeva tenere benissimo il registro d[illegible] Per farla breve, neanche Moro [illegible] fu granché contento, [illegible] quando lo contattai per dirgli che non ce l'avevamo pregiudizialm[illegible] con lui, mi mandò un biglietto in cui ringra[illegible] per l'attenzione. Con Fanfani, che era molto suscettibile, le [illegible] andarono in modo burrascoso. [illegible] fine esplose di rabbia e, da presidente del Senato, quando ebbe occasion[illegible] di incontrare [illegible] Roma Agnelli lo invitò a bloccare immediatamente l'inchiesta di Gorresio. Agnelli venne a Torino e mi [illegible]tò la storia [illegible] modo un po' divertito, perché quelle [illegible] gli piacevano enormemente: «Gridava, gridava, era tutto paonazzo». [illegible]i feci presente che se l'inchiesta si fosse arrestata per imposizione del presidente del Senato sarei stato costretto ad andarmene e sicuramente se ne sarebbe andato Gorresio. Dissi ad Agnelli: «Se basta fare una pressione sull'editore per ottenere quello che si vuole, da questo momento lei cessa di campare con i politici». L'inchiesta di Gorresio continuò.

1924/1954/2004 RicordeRai

[illegible] 6 maggio 2004
ore 12.00 (Sala Gialla)

Presentazione del volume
RicordeRai
di Barbara Scaramucci
e Claudio Ferretti

edito da
Rai Eri

La storia di cinquanta anni di Tv in un album di 870 immagini [illegible] ricordi, di emozioni.

Parteciperanno
Piero Angela
Pippo Baudo
Mercedes Bresso
Sergio Chiamparino
Claudio Ferretti
Enzo [illegible]
Giuseppe Marchetti Tricamo
Giancarlo Magalli
Barbara Scaramucci
Marcello Veneziani

Collegamento [illegible] personaggi della radio e della Tv dagli studi di RadioRai di Roma e con **Simona Ventura** *dagli studi di Milano*

Per informazioni e adesioni: Explan - Tel. 0[illegible] - explan2@tin.it

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Rognoni, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Cresto-Dina
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo redazione milanese Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Girardo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA via Marenco 32, 10126 Torino, tel. 011 6568111
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa via G. Reiss Romoli, Torino • Nuova ESPRESSO spa, via della Ghiaiolata 11, Milano
Unione Sarda spa, via Omodeo, Pirano (Ge) • L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Pirano (Ge)
GEDI spa, Quinta Strada 35, Cassano • S.E.S. printing, Maastricht 11, Barcellona

© 2004 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 5055 del 25/11/2003
La tiratura di martedì 4 maggio 2004 è stata di 505.925 copie

FIEG

I MASSACRI DI CRISTIANI E MUSULMANI IN AFRICA

SETE D'ODIO

Domenico Quirico

CENTO anni fa un ex garibaldino pronto a ogni sbaraglio, Romolo Gessi, si addentrò con un pugno di soldati infidi e svogliati nel Sudan meridionale, risalì lo [illegible] lungo il fiume delle Gazzelle, sempre più lontano dal Nilo fino al selvaggio, desolato Darfour. L'Inghilterra gli aveva ordinato di spezzare la vergogna della tratta degli schiavi, di interrompere la grande strada della morte che conduceva colonne di neri fino alla costa dove gli imprenditori arabi di [illegible] umana li imbarcavano verso i mercati di Costantinopoli, del Cairo, dell'Arabia. Gessi, che [illegible] nelle [illegible] midolla di leone, scomparve, si battè per due anni e alla fine riemerse vincitore. Aveva annientato la tratta, salvato migliaia di uomini. Solo per morire [illegible] di fatica pochi mesi dopo.

Un secolo dopo altre colonne di uomini, assediati dalla morte, negli stessi luoghi, invocano [illegible]. Inascoltati. Il mondo della globalizzazione, che ha messo sulle bandiere l'imperialismo umanitario, [illegible] ha il coraggio di regalar loro neppure l'eroismo solitario di un Romolo Gessi per aiutarli. La guerra che strazia il Darfour, vasta distesa di odio e di orrore che assomiglia purtroppo al Ruanda, è antica e feroce [illegible] quelle della Bibbia. Tribù di contadini e pastori, arabi e neri, si scontrano per difendere [illegible] ghermire l'acqua, i pascoli, insomma la vita in terre dove la guerra è solo il secondo flagello dopo la siccità e la desertificazione. Le cifre, però, appartengono di diritto [illegible] secolo dei genocidi: diecimila morti, ottocentomila profughi che l'assenza di aiuti trasformerà ben presto in una colossale colpa del mondo. Qui tutti i protagonisti, neri e arabi, sono musulmani. Ma dietro le liti e gli acciuffamenti che durano da secoli [illegible] muove il governo sudanese dell'implacabile [illegible] Bechir, vecchia tirannia che si porta nelle [illegible] il tarlo sordo dell'odio degli oppressi [illegible] che ha armato le tribù arabe applicando la pedagogia che meglio conosce, quella del plotone di esecuzione.

All'altro capo del continente, in Nigeria altri contadini, i tarok cristiani, e altri allevatori, i fulani musulmani, costruiscono giorno dopo giorno un surrealistico genocidio. Negli ultimi due giorni, i contendenti, armati di coltelli, lance, bastoni, hanno alzato cataste con decine di [illegible]. Sudan e Nigeria: i due capi della frontiera insanguinata che taglia l'Africa. A nord il mondo dell'islam con i suoi integralismi, le manifestazioni con i ritratti di [illegible] Laden, l'odio antico per i «sudisti» ricchi e il mosaico animista e cristiano, arroccato attorno alle sue chiese e alle sue culture. Nulla fa ricordare che questo continente sogna di copiare l'Europa, abbattere le frontiere, distribuire passaporti e arruolare eserciti comuni. Il presidente Bush ha appena annunciato che vuole ingaggiare in Africa settantamila uomini, «ascari» come quelli che combattevano per gli imperi europei nel secolo scorso, e mandarli a presidiare l'Iraq democratizzato a [illegible] dispetto. Forse quegli uomini servirebbero di più in Nigeria e nel Darfour.

PARIGI FESTEGGIA I CINQUANT'ANNI DEL MENSILE NATO DA «LE MONDE»

Nel '54 Beuve-Méry lo fondò pensandolo come un giornale per i circoli diplomatici e le organizzazioni internazionali: oggi è la voce dell'intellighenzia «altermondialista» da Negri [illegible] Naomi Klein

«Diplò», dalla feluca ai jeans

Cesare Martinetti

DA Hubert Beuve-Méry a Toni Negri il passo è lungo. Cinquant'anni, appunto. Beuve-Méry, fondatore di *Le Monde*, nel maggio [illegible] diede vita anche a *Le Monde Diplomatique*, «mensile dei circoli diplomatici e delle grandi organizzazioni internazionali», del quale sabato prossimo al Palazzo dello Sport di Parigi si festeggerà il mezzo secolo [illegible] un «rassemblement» di intellettuali che Ignacio Ramonet, attuale direttore, qualifica come il più importante degli anni Trenta e oggi. Tra loro ci sarà anche Negri con Noam Chomsky, Eduardo Galeano, Naomi Klein, Régis Debray, Jacques Derrida, il premio nobel José Saramago e tanti altri. Il meglio dell'intellighenzia «contro». Ma non solo.

Nato con la feluca, *Le Monde Diplo* da alcuni anni ha indossato stabilmente jeans e scarpe da tennis diventando in [illegible] certo [illegible] l'organo mondiale degli altermondialisti, secondo Ramonet, il più «originale movimento politico degli ultimi anni». Nel pensatoio di Parigi [illegible] sia il movimento «Attac» [illegible] l'idea del forum [illegible] Porto Alegre. Trecentoventimila copie in Francia, [illegible] milione e mezzo in tutto il globo perché *Le Monde Diplo* è l'unico giornale [illegible] mondo tradotto in ventiquattro lingue e altrettante edizioni, [illegible] quali bisogna aggiungere quelle online [illegible] giapponese, russo, esperanto. Arrivato alla venerabile età di cinquant'anni, c'è però da chiedersi cosa resti nel [illegible] di [illegible] dell'idea originale di Beuve-Méry del quale Ramonet si definisce [illegible] fedele e rigoroso successore.

Nell'editoriale del primo numero [illegible] del «Diplò» firmato «Le Rédaction» ma da attribuirsi al fondatore, si legge «Questo giornale si propone di dotare i membri del servizio diplomatico di tutti i paesi d'un organo dedicato agli avvenimenti e ai problemi che li [illegible]. Il giornale avrà [illegible] «carattere internazionale, dovrà [illegible] rigorosamente obiettivo e astenersi dal prendere posizione sugli affari interni dei diversi paesi», dovrà dare «informazioni sicure e abbondanti» per coloro la cui missione consiste nel «lavorare per lo svil[illegible] pacifico delle relazioni internazionali». Infine il giornale si fa una regola del «fondare la sua esistenza su abbonamenti e pubblicità rifiutando qualunque aiuto governativo».

Che dice oggi Ramonet? Prendiamo l'editoriale dell'ultimo numero, intitolato «Résistances» che è il tema di fondo [illegible] questa celebrazione cinquantennale. Scrive Ramonet: «Resistere è dire no all'arroganza, ai padroni del mondo, al "consenso di Washington", ai poteri finanziari, al G8, alla dominazione del "poker del male" (Banca Mondiale, Fondo monetario internazionale, Ocse, Wto), all'iperproduttivismo, agli Ogm... Nè alla morte ogni giorno di 30 mila bambini poveri, all'egemonia militare di una sola superpotenza, alla guerra preventiva... ai media che mentono, ai giornali che ci manipolano».

Ma «resistenza» è anche dire sì, scrive Ramonet, «alla solidarietà tra 6 miliardi di uomini, allo sradicamento dell'analfabetismo, alle medicine essenziali per tutti, a un'Europa più sociale e meno mercantile a un'imposta sulla vendita delle armi. Sì alla soppressione del debito per i paesi poveri, al divieto di paradisi fiscali. Resistere è immaginare che un altro mondo è possibile e contribuire a costruirlo».

Ma non sono questi proclami [illegible] giornale politico? Risposta di Ramonet: [illegible] esistono giornali che non siano politici. [illegible] facciamo un giornalismo diverso, di rigore, di verità, di fatti dimostrati. Siamo uno dei rari giornali che di ogni notizia pubblica le fonti, rimanda a documenti, propone una bibliografia». L'eredità [illegible] Beuve-Méry è dunque rispettata? «Assolutamente», risponde Ramonet.

Il «Diplò» appartiene per [illegible] 24 per cento all'équipe che ci lavora, per il [illegible] a un'associazione di lettori che Ramonet definisce «la più attiva promotrice di cultura in [illegible]», per il [illegible] per cento a *Le Monde* con il quale i rapporti non sono esattamente idilliaci. Per esempio l'11 settembre il quotidiano pubblicava un editoriale di Jean-Marie Colombani intitolato «Siamo tutti americani». Pochi giorni dopo Ignacio Ramonet rispondeva con un altro editoriale («L'avversario») parlando [illegible] altro 11 settembre, quello del 1973, quando in Cile gli Stati Uniti spansero il generale Pinochet al golpe contro il socialista Salvador Allende: «Legittima è la compassione nei confronti delle vittime innocenti degli attentati di New York, ma come non convenire sul fatto che gli Stati Uniti non sono - non più di altri - un paese innocente?».

Qualche mese dopo, in occasione del Salone [illegible] libro a Cuba, Ignacio Ramonet va nell'isola dove viene ricevuto [illegible] tutti gli onori da Fidel Castro mentre a Parigi gli esuli cubani denunciano la cecità dell'Occidente nei confronti della dittatura e il silenzio che pesa sui dissidenti incarcerati. *Le Monde* e *Libération* raccontano l'episodio con molta malizia: Ramonet risponde accusandoli di «anticastrismo primario». Il direttore del «Diplò» ammette che sul piano delle libertà a Cuba «la situazione non è soddisfacente», ma non esistono «gulag», né assassinii, né desaparecidos come avviene invece nei paesi sudamericani considerati «democratici».

Siamo così a cinquant'anni di un giornale comunque straordinario e unico. Per quanto riguarda [illegible] fedeltà all'eredità di Hubert Beuve-Méry, ai lettori, come sempre, l'ardua sentenza.

PRESENTATO IL «PROGETTO ITALIA» DELLA TELECOM

Dove il pensiero si fa bellezza

Fiorella Minervino

UN «Grand Tour» alla ricerca non soltanto delle città del Bel Paese, del loro patrimonio, della bellezza, dei monumenti, bensì [illegible] pensiero che ha originato tutto ciò. È questo [illegible] viaggio speciale e prezioso, promosso da Telecom Progetto Italia, presentato ieri nell'affollatissima sala di Piazza degli Affari da Marco Tronchetti Provera, presidente della Telecom, dal filosofo Emanuele Severino e da Andrée Ruth Shammah, direttrice del Teatro Franco Parenti. La scelta delle città è caduta su Cosenza, Perugia, Trieste, Ferrara, altamente significative per ciò che hanno offerto e regalato alla cultura italiana, personaggi illustri compresi. L'itinerario procede da Cosenza, dal 21 al 23 maggio, con una serie di eventi artistici assai varia - teatro, danza, mimo, arti visive, cinema, lettura, musica alta e pop di giovani gruppi - legati al tema «Utopia ed eresia».

Emanuele Severino

Di Cosenza, mirabile città patria spirituale di Tommaso Campanella, Gioacchino da Fiore, Telesio, legata ai fe[illegible] filosofici creativi dell'Accademia Cosentina nel '500, ha parlato con [illegible] avvincente discorso Severino, riflettendo sullo stretto rapporto che lega il pensare e l'agire dell'uomo: [illegible] gli scopi che determinano le azioni umane, [illegible] scopi [illegible] realizzeremmo nulla. La società attuale tende tuttavia a mutare, trasformare o allontanare gli scopi, così è necessaria una valorizzazione di essi, riconoscendo la priorità del pensiero. Il filosofo ha poi spiegato la differenza [illegible] l'etimologia della parola Utopia, «non luogo», cioè scopo presente nella mente e che deve realizzarsi, [illegible] indicava Tommaso Moro, e il termine Eresia, dal verbo «scegliere», preesistente al Nuovo Testamento e come [illegible] riferito a chi ha scelto di non essere cristiano e dunque eretico, una parola ambigua, quasi che la Cristianità [illegible] esigesse una scelta. Una civiltà [illegible] la nostra [illegible] può prescindere dal passato, ha continuato Severino, cioè deve ricorrere al pensiero [illegible] funzione di guida, anche per la tecnica.

Marco Tronchetti Provera ha illustrato gli scopi del «Viaggio Italia» alla ricerca di origini, tradizioni che hanno segnato il «paese fatto dalle cento città», affermando l'importanza di valorizzare il patrimonio nazionale, con il recupero di valori che [illegible] no di uscire da momenti difficili come quello attuale e di riprendere il cammino. Il presidente della Telecom ha preciasto i temi delle città successive: per Perugia (dal 4 al 6 giugno) «Spiritualità e poesia», non le figure di San Francesco, Santa Chiara, Jacopone da Todi, le laudi religiose, il monachesimo, fino a Sandro Penna e ai contemporanei; Trieste (dal 24 al [illegible] settembre) significa «inconscio e psicoanalisi» con Svevo, Joyce, Saba e i precursori e studiosi della disciplina; infine Ferrara (dal [illegible] al 23 ottobre) equivale a «Mistero e metafisica», dai segreti degli Estensi alle figure di Lucrezia Borgia, Ariosto, Tasso, il Cortigiano, all'esoterismo, la reinvenzione del teatro e le mirabili quinte e sogni di De Chirico. È pur vero che il capitalismo ha necessità del profitto, ha concluso Tronchetti Provera, ma è anche indispensabile che esso si alimenti di cultura e incida sulla società.

La Shammah, [illegible] foga e passione, ha chiarito i criteri per le scelte delle città, con ambizione di ridare il gusto di questi luoghi straordinari, cruciali per le categorie del pensiero. E ha aggiunto che è in [illegible] una vera esplosione della filosofia, che si fanno code infinite in Italia per ascoltare i pensatori o filosofi della scienza come Giulio Giorello (il quale, con altri 30 colleghi di tutto il mondo, parteciperà alla prima tappa del viaggio, Cosenza). Così come folle inimmaginabili hanno ascoltato Sermonti leggere Dante. A Cosenza tutte le arti si uniranno e concorreranno a fronteggiare il tema solenne, ma al tempo stesso reso comprensibile a tutti, come si propone ogni viaggio del «Progetto Italia». La valorizzazione del pensiero sul patrimonio artistico ha sedotto, secondo la Shammah, i personaggi più diversi, fra i quali l'attore Giorgio Albertazzi che ha inteso di poter concludere con una recita la prima tappa di Cosenza.

È stato infine annunciato per il 10 maggio a Milano il Premio Telecom Italia «Contagiare la bellezza», in omaggio alla figura di Leonardo da Vinci e alla sua attualità con l'infinita varietà dei suoi interessi. Una giuria presieduta da Umberto Eco premierà i progetti che meglio sapranno trasmettere la comprensione artistica in tutti i campi del sapere.

[illegible] 25 [illegible] Che fine hanno fatto le proced[illegible]

al DIRETTORE

LETTERE VANNO INVIATE [illegible] LA STAMPA VIA [illegible] 32, 10126 TORINO - FAX 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

Tra Osama e il «mahdi» c'è di mezzo il mare

EGREGIO direttore, [illegible] nella tradizione islamica la figura [illegible] «mahdi», personaggio «guidato da Dio», [illegible] paragonabile all'avatar dell'induismo. L'ultimo mahdi apparirà, forse in sella a un cavallo bianco, poco prima del Giudizio Universale, per portare l'islam al trionfo [illegible] per sconfiggere «la Bestia» (toh, questa storia [illegible] mi è nuova). Del personaggio parlano molti «hadith» (testi canonici non coranici), e Mussolini certamente non ne era ignaro quando si esibì su un cavallo bianco al tempo della «spada dell'islam». Ci sono stati molti mahdi veri o presunti, storicamente: l'ultimo candidato è Osama bin Laden, come spiega *La Stampa* del 2 maggio. Secondo alcuni hadith (non tra i più accreditati, a dire il vero), l'avvento del mahdi avrà un segno premonitore: il precedente mese di Ramadan sarà un mese con due eclissi: eclissi di luna il primo giorno e eclissi di sole a metà del Ramadan. Veniamo al punto. Secondo alcune fonti, l'evento astronomico si verificherà nel 2005; secondo altre, tra migliaia di anni; secondo altre fonti ancora, è già successo nell'autunno scorso. È chiaro che conoscere la data di un avvenimento così epocale, e per certi versi catastrofico, sarebbe importante. Nell'ipotesi n. 2 (migliaia [illegible] anni) potremmo stare tranquilli. Ancora meglio l'ipotesi n. 3 (autunno scorso). Inquietante invece l'ipotesi [illegible] 1 (2005). Perché non sentire qualche astronomo competente?

Lino Sacchi

GENTILE lettore, ho fatto una piccola ricerca (ma l'astronomia non c'entra), della quale la prego di perdonare l'approssimazione. È chiaro che in ogni religione, nell'islam [illegible] nel cristianesimo, i testi sacri subiscono un processo [illegible] «volgarizzazione» che aggiunge una componente superstiziosa e profetica al messaggio rivelato. Gli «hadith», i detti attribuiti al profeta Maometto, sono stati codificati nel XIV secolo, da allora [illegible] stati tramandati per via scritta e orale e sono andati arricchendosi di un alone leggendario. Molti parlano della prossima venuta [illegible] Ahmed, che significa «inviato di Dio», o anche «colui che porta la buona novella», una sorta di messaggero divino che per l'islam coincide con la figura cristiana di Cristo salvatore. Da questi «hadith» deriva la profezia del mahdi, una derivazione di Ahmed, su cui numerosi teologi hanno ricamato [illegible] cose sulla fine del mondo. Nella situazione presente, con l'incalzare dei fondamentalismi, il messaggio salvifico del mahdi si presta anche a una lettura colorata in chiave jihadista, cioè di guerra santa. Ma da qui a intravedere nella figura del mahdi nientemeno che Osama bin Laden, non c'è bisogno di essere un grande esperto del Corano per dire che ce ne corre.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

I DUE GELATAI SI CONTENDONO IL CENTRO

La situazione pre-elettorale odierna rispecchia fedelmente la famosa situazione dei due gelatai che sistemano i loro carretti su una spiaggia lineare lunga un chilometro. Per servire in maniera ottimale la clientela, dovrebbero disporsi a 250 metri dagli estremi, ma se uno di loro si sposta di alcuni metri verso il centro non perde gli acquirenti che prendono il sole nel punto estremo più prossimo e ne ruba qualcuno al concorrente. Simmetricamente il secondo gelataio fa lo stesso, e un po' alla volta i bagnanti che si trovano [illegible] centro sono sovraserviti mentre quelli agli estremi sono insoddisfatti. Aggiungo che trovandosi ora nella medesima posizione - ed il centro, in politica, [illegible] è un luogo geometrico ma di questi tempi, più che mai metafisici - i due gelatai [illegible] di concorrere e si servono da produttori simili che offrono a buon [illegible] prodotti di qualità [illegible] eccelsa (e i clienti-elettori vengono con una astuta propaganda convinti di agire in una situazione di concorrenza e compiere in libertà democratiche scelte).

Maria Cristina Marcucci, Pesaro

[illegible] HO GIOITO PER LA NUOVA UNIONE

Non ho gioito quando, il 1° maggio scorso, i confini dell'Europa si sono allargati ad altri 10 paesi oltre ai 15 che già ne facevano parte. Ritengo che, da quella data, possiamo cancellare l'idea di Europa che avevamo prima perché, mentre i sei paesi fondatori (Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi) avevano storia, cultura e situazioni economiche simili, [illegible] c'entra in questo contesto la Slovenia e la Repubblica Ceca? Francamente mi sfuggono i motivi reali che hanno spinto i politici a favorire l'allargamento così come mi sfuggono i vantaggi che ne ricaveremo [illegible] inoltre nutro il timore che ora i fondi [illegible] l'Unione [illegible] per [illegible] aventaggiate vadano a [illegible] unico verso i nuovi arrivati, che sono [illegible] economicamente in difficoltà.

Roberto Colombo, Mercato (Na)

[illegible] LIBERTÀ DI STAMPA NEL NOSTRO PAESE

È uscito il rapporto annuale sulla libertà di stampa nel mondo, a cura di Freedom house. L'Italia viene declassata (per quanto riguarda la libertà di stampa) da paese libero a parzialmente libero, a causa di un aumento della concentrazione dei media e delle conseguenti pressioni politiche. Su 193 paesi presi in [illegible] l'Italia risulta in tabella al 74° posto, dopo il Botswana, e subito prima della Namibia. È la prima volta dal 1988 - nota il dossier di Freedom House - che i media in un paese dell'Europa occidentale (fatta [illegible] per la Turchia) vengono considerati parzialmente liberi. Curioso che il rapporto venga da un'organizzazione che si chiama «Freedom house», «Casa della libertà».

Alessandro Ponzanini, Rimini

[illegible] MERITO QUESTI STRAPAZZI

L'articolo di Filippo Ceccarelli su *La Stampa* di lunedì 3 maggio dal titolo «Gli uomini riciclati dal Triciclo», mi... strapazza gratuitamente, attribuendomi connotati che non mi appartengono. Vorrei ricordare all'articolista qualche non trascurabile circostanza: 1) sono passati otto anni dalla mia uscita [illegible] precedente (e tormentata) esperienza politica: una quarantena che mi pare sufficiente; 2) nel 1996 mi fu bensì offerta la candidatura alle politiche nella lista Dini ma, pur grato, io rifiutai; 3) durante questi otto anni, pur dissentendo anche pubblicamente dalla linea politica e legislativa assunta da F.I., assai diversa da quella inizialmente creduta da molti, [illegible] compreso, ho improntato il mio atteggiamento ad assoluto rispetto verso i suoi esponenti (col principale dei quali non dimentico certo il passato rapporto umano e professionale) e le loro idee. Se oggi, esercitando un elementare diritto, accetto la candidatura offertami da una forza politica nei cui valori mi riconosco e i cui programmi condivido, non ritengo che ciò autorizzi i giudizi sommari e le parole beffarde di Ceccarelli.

[illegible] Dotti

Mi spiace. [illegible] volevo né strapazzare né sbeffeggiare, ma solo porre [illegible] questione di alcune sorprendenti presenze - annunciate [illegible] la logica [illegible] fatto compiuto - nella lista del [illegible] sinistra. Converrà l'onorevole Dotti che sarebbe [illegible] politicamente più efficace [illegible] al mio articolo avesse risposto chi gli ha offerto la candidatura. (F. cec.)

[illegible] LA COMMISSIONE DI GARANZIA SUGLI SCIOPERI SELVAGGI

Leggo sulla *Stampa* di lunedì un'intervista al presidente della Commissione di Garanzia sugli scioperi, come sempre prodigo di dichiarazioni quando ci sono agitazioni di una certa risonanza. Mi sarei aspettato, e credo di non essere [illegible] solo lettore, che al dott. Martone venissero poste alcune domande tipo: 1) Che fine hanno fatto le procedure di infrazione che lui ha annunciato di [illegible] aperto in occasione di precedenti scioperi selvaggi? Sarebbe interessante sapere in quanti casi sono state effettivamente applicate le pesanti sanzioni previste dalla legge. 2) Non ritiene il dott. Martone che se la Commissione da lui presieduta avesse agito con tempestività e severità già in passato non si sarebbe determinata la situazione che [illegible] lui stesso lamenta, per cui la violazione delle leggi che regolano lo sciopero nei servizi pubblici è diventata la norma? La sensazione di noi cittadini è che la Commissione sia un organismo assolutamente inutile, come hanno capito tutti i dipendenti dei servizi pubblici che infatti [illegible] essa non tengono alcun conto. [illegible] sembra poi che solo qualche mese fa, in occasione degli scioperi dei tranvieri milanesi, il dott. Martone dicesse che la normativa che regola gli scioperi nel settore pubblico non è valida: ora vedo che la ritiene inadeguata, ma, forse, dovrebbe [illegible] la Commissione da lui presieduta ha fatto quanto era necessario per applicarla con efficacia.

Giorgio Pannetto

LE ASSEMBLEE DI DIO IN ITALIA

Le Assemblee di Dio in Italia non aderiscono alle affermazioni del General Superintendent dott. Thomas Trask riguardo alle opinioni espresse in materia politica, perché si riferiscono direttamente all'aspetto culturale americano del Movimento. Le Chiese evangeliche ADI costituiscono [illegible] movimento cristiano prettamente italiano già esistente prima del [illegible] e che, Dio volendo, nel 2008 celebreranno il proprio centenario.

pastore dr. Francesco Toppi
presidente Associazione religiosa
Assemblee di Dio in Italia

DA LAURIE ANDERSON A DAVID BYRNE, DA YOKO ONO A PAOLO CONTE LA CONTAMINAZIONE TRA I GENERI HA SEGNATO LA FINE DEL XX SECOLO

MUSICA

Nata a Chicago nel 1946, **Patti Smith** si trasferisce a New York a metà degli Anni 60 dove entra in contatto con gli ambienti underground. Per mantenersi lavora in un negozio di libri, scrive commedie e poesie. Diventa negli Anni 70 la «poetessa del rock», i suoi album fanno tendenza. Accanto alla musica e alla poesia si cimenta ora anche con il disegno.

Nei primi Anni Settanta, quando studiava arte, creava delle sculture con carta di giornale e resine. Verso il 1975 **Laurie Anderson** è passata alle performance e poi, gradualmente, alla musica. Viveva a New York: «Eravamo convinti di essere i pionieri non solo di nuove forme d'arte ma anche di nuovi modi di vivere e di lavorare», ha raccontato.

David Byrne è nato nel 1952 a Dumbarton, Scozia, vive a New York. Byrne è stato co-fondatore dei Talking Heads, una band che ha radicalmente mutato il concetto di musica pop. Nel 1986 diresse il film *True Stories*, adesso si cimenta con fotografia e design ed espone i suoi lavori in mostre e gallerie.

Il tuo quadro è come un rock

E Patti Smith disegna l'orrore delle Twin Towers

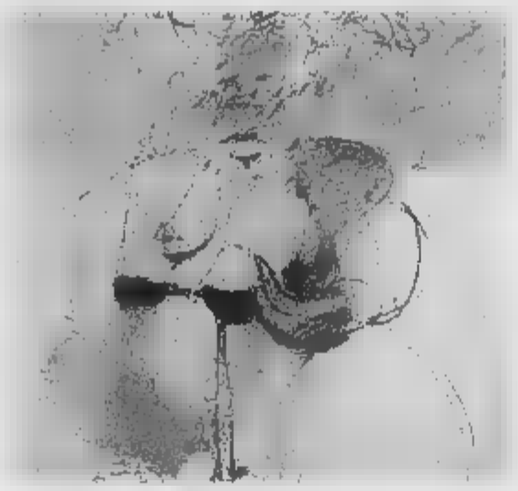
Manuela Gandini

Si attraversano linguaggi diversi legati dal filo di una sensibilità sperimentale eredità delle avanguardie storiche

All'ultima Biennale la compagna di Lennon ha fornito cocci, spago e colla per coinvolgere nella ricostruzione simbolica del mondo

«FIRE line do not crosse», non oltrepassare la linea del fuoco, è scritto sul nastro giallo che delimita l'area del crollo delle Torri g[illegible] «Fire line do not crosse»: il nastro segna il perime[illegible] emozionale di Patti Smith, nelle sue opere dedicate alle Twin Towers, esposte nell'antologica «Strange messanger» in corso a Ferrara, Palazzo Massari. Due fogli bianchi, espressione d'impotenza, s[illegible] attraversati dal nastro della Security. Il moncone epico della Torre Sud, rimasto in piedi dopo l'attacco, ricorre in quasi tutte le sue opere dedicate alla tragedia. «Da Liberty Street - scrive la rocker - vedo il loro scheletro, somiglia al ritratto [illegible] Babele di Brueghel. In cima due dita contorte rivolte al cielo assumono la forma di una perfetta V. Il simbolo [illegible] pace. Torniamo al lavoro», [illegible] suoi disegni le parole, sottili [illegible] aria, si arrampicano tremolanti sulla sagoma di ferro: è la trascrizione del Vangelo e del Corano, è un pensie[illegible] rivolto alla fidanzata del più giovane dei kamikaze, è la forma di una torta nuziale che la «sacerdotessa del rock» vede nelle rovine librarsi funerea verso l'alto. L'amica di Mapplethorpe, Burroughs, Ginsberg - colei che risveglia il pubblico negli anni Settan[illegible] [illegible] la [illegible] roca, [illegible] bilico tra arte, poesia, musica [illegible] istinto, androgina e beffarda, dissacrante e mistica - nasce come pittrice [illegible] sconfina nella performance [illegible] [illegible] rinascita d[illegible] rock-proto-punk, partendo dal Chelsea Hotel per riempire le orecchie del mondo con la sua musica disturbante. «Non sono venuta [illegible] New York per diventare un'artista - dirà - ma per diventare la donna [illegible] un artista». Come Patti e prima di Patti, altre donne sono pura energia rock sul limitare delle arti.

L'appartamento di Yoko Ono al Dakota Building è come il museo intimo di una generazione. Ci sono dei Buddha del XII secolo e lunghi gatti neri con gli occhi d'oro e c'è un sarcofago con dentro una mummia egizia. Nel soggiorno, attorno al pianoforte bianco, si rincorrono le figure di Yoko, John e i misteri di Magritte. Dalla finestra sul Central Park [illegible] srotola la storia dei nostri tempi così ricchi e angoscianti. L'artista fluxus, sul divano bianco, parla con lentezza della [illegible] vita: «Era il 1961 quando ho affittato il loft al 112 [illegible] Chambers Street, downtown, Manhattan. Allora nessuno viveva [illegible] quell'area manifatturiera, io non [illegible] legata a gallerie. In quel magazzino facevamo continuamente performance. Ogni sera c'era qualcosa, si esibivano Terry Jennings, La Monte Young, Herry Flynt, Robert Morris». È la New York underground, dove tutto si mescola eliminando i confini; dove il movimento Fluxus usa il pianoforte come oggetto da segare, bruciare, suonare camminandoci [illegible]. E' la New York dove, nel fl[illegible] creativo senza limite, tutto è possibile: mantra, marijuana, rock, lsd, depressione e *peace*. Per Yoko il passaggio tra le arti è fluido. «L'unico suono che esiste per me - dice - è il suono della mente». Così realizza opere concettuali che, come spartiti, hanno «istruzioni per l'uso» indirizzate [illegible] pubblico.



Un disegno da *Strange messenger, the visual work of Patti Smith* la mostra aperta al Padiglione d'arte contemporanea di Ferrara fino al 16 maggio. La mostra è un'occasione per conoscere un aspetto poco noto della produzione della versatile artista americana

Qualche anno più tardi, nel 1977, con la medesima attitudine poetica di John Cage, David Tudor e Allan Kaprow, Laurie Anderson presenta il suo lavoro musicale in galleria. Alla Holly Solomon espone 24 testi di canzoni e 24 partiture. Il lato A è dedicato all'artista Chris Burden che, come performance estrema, si era sparato nel braccio. Il titolo della compilation è: «Non è una pallottola [illegible] [illegible] uccide. [illegible] il bu[illegible] Anderson sperimenta tutte le espressioni: vocali, fisiche, oggettuali, usando il proprio corpo [illegible] modificando l'uso del violino. Un giorno, fa issare un pianoforte in cima a una roccia sul Niagara e, volgendosi verso il Canada, produce un «suono colossale» che si disperde da una riva all'altra. Cosa hanno in [illegible] le tre rocker americane? Meditazione, quotidianità, mix religiosi, etica, sperimentazione e, soprattutto, la preghiera, buddista e cristiana. «Mi sono innamorata del Tibet - ha detto Patti Smith - perché la loro missione essenziale era di mantenere un flusso costante di preghiere». Per lei come per Yoko Ono [illegible] Laurie Anderson, il lavoro è la preghiera [illegible] All'ultima Biennale di Venezia, [illegible] compagna di Lennon ha fornito al pubblico cocci di tazzine rotte, spago [illegible] colla, per coinvolgere attivamente ogni persona nella ricostruzione simbolica del mondo.

Anche sul fronte maschile l'immagine si fonde con il suono: David Bowie, genio del marketing, amico di Andy Warhol, buddista psichedelico, attore, rocker blasfemo, dipinge [illegible] sperimenta [illegible] le tecniche, [illegible] computer all'olio, esponendo anche al Guggenheim di New York. Per Miles Davis l'arte [illegible] come una nota jazz improvvisata. Negli anni '80, folgorato dallo Studio Menphis, comincia a disegnare freneticamente ritrovando la cultura afro, usando colori brillanti e forti [illegible] quelli dei suoi abiti [illegible] scena. David Byrne, dei Talking Heads, è una presenza surreale e multipla che, [illegible] la fotografia, coglie la sacralità nascosta [illegible] profano. In Italia oltre a Franco Battiato e Edoardo Bennato, Paolo Conte conduce un'esperienza creativa circolare. Coi personaggi [illegible] i venti disegnati per [illegible] spettacolo *Razmataz*, l'avvocato di Asti completa la [illegible] ironica creatività. «La parola è soprattutto suono - scrive Mimmo Rotella negli anni cinquanta - va eliminato il muro divisorio tra la [illegible] e la poesia che sono essenzialmente la stessa cosa». Il vulcanico artista dei manifesti cinematografici strappati come brandelli di pelle metropolitana, debutta oggi, a ottantacinque ann[illegible] nel mondo del jazz, con i suoi poemi «epistaltici», del 1949, in un disco di Tiziana Ghiglioni e Emanuele Ferrini.

ALL'ARTE

Yoko Ono è nata in Giappone nel 1933. Gli Ono si trasferirono a New York nei primi Anni 50. Studiò composizione musicale al Sarah Lawrence e scrittura creativa a Harvard. Prima di unirsi a Lennon si sposò due volte. Negli Anni 60 fece anche parte del movimento Fluxus, ma i suoi esperimenti di arte concettuale eran[illegible] precedenti.

Mimmo Rotella è nato a Catanzaro nel 1918. Studia arte a Napoli negli Anni 30 e poi si trasferisce a Roma. Nel 1951-1952 è negli Stati Uniti. Famoso per i *decollages* milita nel Nouveau Realisme, e si afferma come uno dei maggiori artisti italiani sulla scena internazionale. Oggi si cimenta anche con il jazz dei poemi «epistaltici».

Nato a Los Angeles nel '12 **John Cage** è scomparso a New York nel '92. Sempre vestito in jeans, fu un ponte tra le avanguardie storiche e i movimenti di ricerca contemporanea. Allievo di Schoenberg, esperto di funghi (partecipò anche a Lascia o Raddoppia), amico di Duchamp, ha inventato l'happening.

IL NOBEL IERI A TORINO

Saramago e la cecità dei partiti

TORINO

«SENTIVO dei poemi letti da una voce mentre entravo in libreria. E mi sono detto: è bravo quello lì. Poi mi hanno detto che ero io». Così il premio Nobel per la Letteratura, il portoghese José Saramago - l'autore di *Memoriale del convento*, *La zattera di pietra*, *Cecità* - ospite ieri e oggi di un convegno organizzato dalla Facoltà di Lingue e Letterature Moderne in occasione del VI centenario della Fonda[illegible] dell'Università, intitolato «Dalla creazione alla critica».

Ma di critica Saramago, quan[illegible] ha incontrato i suoi lettori alla Torre di Abele ha parlato poco e quel poco con cattivo stupore. Ha parlato di creazione, sì. Ha raccontato che dietro [illegible] sua opera stanno la metafora e l'allegoria. [illegible] ricordato *Cecità*, lo straordinario [illegible] dove un'epidemia toglie [illegible] tutti la vista. Ma quale vista? Quella delle retine o quella della mente?

Poi ha parlato [illegible] nuovo libro che Einaudi sta per pubblicare, *Saggio sulla lucidità*. E ha detto che «[illegible] *Cecità* era allegorico, questo è realistico». Si parla di elezioni e di un 83% di elettori che [illegible] [illegible] a votare: non scheda bianca, diserzione. Che vuol dire?

Vuol dire molto, e il romanzo colpisce [illegible] infierisce. Perché un conto è andare alle urne e cavarsela con [illegible] silenzio dell'inchiostro, un conto è [illegible] andarci proprio. La reazione, [illegible] Portogallo, è stata immediata. Diceva ieri Saramago: «Ha fatto scandalo? Il libro no. Lo scandalo l'hanno creato opinionisti, [illegible]ri, tutti schierati politicamente. [illegible] ho fatto una fotografia di un'eventualità e l'ho proposta. Mi sembra assurdo sentir parlare di [illegible] complotto, addirittura di una manovra [illegible] [illegible] democrazia. Non ha senso. Non ho nulla da nascondere. Ciò che ha [illegible] le reazioni è stato il panico, quasi avessi voluto demolire i partiti. È il contrario del mio pensiero, che sarà sempre legato alle forme moderne di democrazia. Ma la gente non deve essere vittima o prigionie[illegible] dei partiti». [m. nel.]

Mercedes-Benz Van

Solo con Sprinter la stabilità non è un optional.

L'unico furgone con ESP, sempre incollato al terreno.

▶ Avere il massimo è facile [illegible] Sprinter. Il [illegible]imo della sicurezza, innanzitutto. L'unico furgone a ruota singola con di serie l'ESP (il sistema elettronico [illegible] stabilità che interviene al primo accenno di sbandata e mantiene sempre incollati al terreno) e il BAS (che riduce lo spazio di frenata). Inoltre [illegible] tutta la gamma Sprinter sono di serie l'ABS (il sistema antibloccaggio) e l'ASR (che evita lo slittamento delle ruote). Sprinter [illegible] un compagno [illegible] lavoro ideale. E' potente e confortevole co[illegible] [illegible] altro. Con [illegible] motorizzazioni CDI fino a 156 Cv, disponibile anche con sensore pioggia, parabrezza termico e sistema [illegible] retromarcia [illegible] ultrasuoni. Per informazioni sui finanziamenti agevolati di DaimlerChrysler Servizi Finanziari e sul servizio di noleggio [illegible] breve, medio [illegible] lungo termine CharterWay, rivolgetevi presso le Concessionarie Mercedes-Benz.

Mercedes-Benz

LO SPETTACOLO CHE HA INAUGURATO IL FESTIVAL DELLE ARTI

Wolfgang Amadeus Mozart

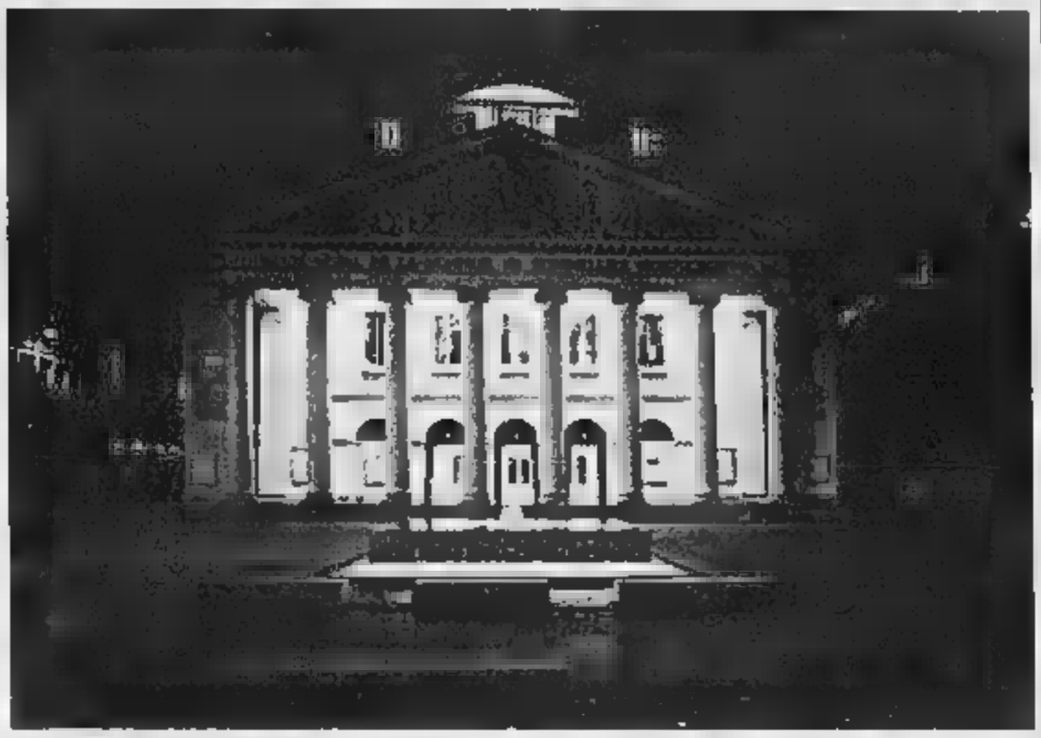
«Wolf», ballare sulle arie di Mozart attorniati da muta di cani lupo

■ Bumka, Lilly, Laika, Uan Kenobi...: in scena, alla fine, restano soltanto loro, i cani. «Wolf», lupo, ha inaugurato il Festival arti Bruxelles, alla vigilia dell'ingresso di dieci altri paesi nell'Unione Europea. «Wolf» sta anche per Wolfgang - Amadeus Mozart - e la sua musica è protagonista assieme ad una muta di cani e ad una magnifica compagnia di danza. La chiave lascia respiro: all'inizio, mentre l'orchestra compilation di inni nazionali mescolati alle danze «Don Giovanni», tutti ballano felici, ciascuno sventolando o avvolgendosi nella bandiera del proprio paese; poi, come per un impulso incontrollabile e mentre il ritmo della musica incalza fino a farsi minaccioso, la bandiera della Cina si abbatte su quella del Brasile, il vessillo di Israele nessuno lo vuole, le stelle e strisce degli USA vanno a fuoco, il leone del Belgio si sbrana con dei colleghi africani, Francia e Germania battono duramente, la Palestina sta in un angolo, ignorata, il tricolore italiano, una ringhiera, finisce anche lui a terra, accanto alla Gran Bretagna. Tutti contro tutti, uomo lupo per l'uomo, ovunque. Al colmo degli scontri, un'esplosione assordante. Sappiamo tutti cosa potrebbe può essere, cosa è già stato. Tra il silenzio mortale che segue si in «L'ho perduta», un'aria dalle «Nozze di Figaro». Il soprano canta lentamente, tristemente, la musica si spezza, non ce la fa a difendere la sua bellezza, il si allontana e il «sporca», come fosse un organetto di barberia che smiagola, tace. Ogni cosa è «perduta». Il soprano i danzatori strisciano fuori scena, dove restano soltanto i mucchietti bandiere stracciate. Poi, entrano i che pietosamente si acc accanto al loro padrone, immobile a terra. Anche l'orchestra è muta. [s. cap.]

L'ATTIVITÀ DELLA MONNAIE DI BRUXELLES

Anche l'Opera è multietnica

Direttore giapponese, sovrintendente belga capo artistico italiano, un arabo alla sicurezza


Una immagine del teatro della Monnaie di Bruxelles

Sandro Cappelletto
BRUXELLES

Produce molto, riflette moltissimo sul senso presente e sul futuro possibile di un teatro d'opera; recupera i grandi titoli del passato, non trascura il repertorio tradizionale, è punto di riferimento per molti compositori, coreografi, registi di oggi.

Al Théatre de la Monnaie lavorano 460 dipendenti, di 30 diverse nazionalità. Il sovrintendente è belga, il direttore principale è giapponese, il responsabile artistico italiano, quello della sicurezza arabo. Tra fine aprile e primi di maggio l'offerta era notevole: recite in forma di concerto, con buon cast dei «Masnadieri» Giuseppe Verdi, recital di lieder e arie d'opera, prima rappresentazione integrale in forma scenica dell'«Eliogabalo», capolavoro musica e di scandalo politico-erotico del compositore del Seicento italiano Francesco Cavalli, diretto da René Jacobs, specialista di quel repertorio; prima belga di «Wolf», uno spettacolo - davvero raro per qualità ed arditezza - di danza, musica e canto. Infine, Kazushi Ono, il quarantenne maestro giapponese, dirigeva un concerto sinfonico, alternandolo alle prove dall'imminente «Tannhäuser» di Wagner. In autunno, Ono lavorerà con l'orchestra Rai Torino e la Verdi di Milano.

«Abbiamo aperto il nostro per un concerto di musica nordafricana e comunità di quei Paesi, numerosa in è entrata per la prima volta alla Monnaie. Non è demagogia e naturalmente non è una rinuncia nostro specifico: un modo di che ascoltiamo quello che succede nel mondo qui Bruxelles: il teatro della città», ragiona Bernard Foccroulle, cinquatenne, sovrintendente. E' un apprezzato organista, il suo contratto scade nel 2009, nessuno lo incalza, ma lui sta pensando di tornare a Bach Frescobaldi. La Monnaie dipende per il 70 per cento da contributo pubblico, il delle entrate proviene dal pubblico, dagli sponsor, dalle tournée internazionali, che sono in aumento. «Si dice re che il primo problema dei nostri teatri sono i soldi: quando sento i miei colleghi italiani, lo ripetono in continuazione. Non è vero: il primo problema è la culturale che hai. In Europa man una consapevolezza diffusa del ruolo della cultura, dell'investimento eccezionale che può rappresentare un futuro creativo democratico, non sottomesso alle regole del consumismo. Credo che in tanti teatri ci sia troppo denaro male investito».

Zigzagando i cinque piani della Monnaie - i laboratori, gli uffici, le persone che lo fanno vivere - l'impressione è che sia diffuso l'orgoglio di lavorare per un teatro abituato ad essere protagonista: gli accade dai tempi di Gérard Mortier, il sovrintendente che, alla metà degli '80, lo fece ovunque, prima di lasciare Bruxelles per il Festival di Salisburgo. Cui si è fatto le - e bene: siamo accorti la settimana scorsa quando a Ro ha dire Haydn, Kodaly e Strauss - Antonio Pappano, che dal 2005 diventerà direttore principale dell'Orchestra Santa Cecilia, la principale formazione sinfonica del nostro Paese.

Da meno di un anno, stratore artistico» del teatro è Valerio Tura, attivo prima Comunale Bologna: «Rispetto ai teatri italiani, le relazioni sindacali sono più distese, la consapevolezza del contesto artistico internazionale maggiore».

La prima reazione, quasi istintiva, quando ci sono problemi di bilancio - è l'opinione di Foccroulle - è rinunciare ai nuovi progetti. E' un errore, significa allontanarsi discussione contemporanea, dalle provocazioni e proposte dei giovani artisti. Dobbiamo invece creare una équipe capace di pensare lavorare insieme». Esattamente un lavoro di equipe è «Wolf» in in grande sala dei vecchi mercati generali, nel cuore del quartiere turco della città. Pensato per il festival della Ruhr (del 2003, firmato per la coreografia da Alain Platel e da Sylvain Cambreling per la parte musicale, che propone fedelmente insieme liberam pagine vocali e strumentali di Mozart, wolf significa lupo, ma si può leggere anche diminutivo di Wolfgang. Protagonisti, assieme ai musicisti del Klangforum di Vienna e la compagnia di danza di Platel, tre cantanti (anche la nostra, bravissima Marina Comparato) e muta sempre in Eliogabalo invece, nella regia di Vincent Boussard, racconta il regno e la morte dell'imperatore, principe dei dissoluti, monarca transessuale, Don Giovanni all'ombra del Campidoglio. La musica di Cavalli possiede una straordinaria forza teatrale, che la compagnia di canto ha resto al meglio.

LA FILARMONICA '900

Accardo commuove con Berg

Giangiorgio Satragni
TORINO

Se c'è una cosa che colpisce della nuova Filarmonica '900 del Teatro Regio è la voglia di fare e di fare bene. I componenti sono in massima parte gli stessi dell'orchestra della fondazione lirica, costituiti in organismo autonomo con proprio budget, sponsor e ricavi separati, soprattutto con un'indipendenza gestionale che li fa esse responsabili nelle scelte del repertorio: come dire, si suona quel che si vuole e quel che piace. Nel secondo concerto, diretto notevole mano da Hubert Soudant, è arrivato Salvatore Accardo con un pezzo difficile ma da sempre nel suo repertorio, il «Concerto per violino e orchestra» di Alban Berg, l'ultima compiuta nel 1935 dal musicista e dedicata, com'è noto, memoria un angelo», la figlia morta di Walter Gropius e Alma Schindler, già vedova Mahler. Nel tono elegiaco lirica purezza Berg dissimula trasformazioni della serie dodecafonica e l'aggiunta di elementi esterni ad scrivendo vero concerto, un dialogo in musica fra solista e orchestra. Chè lo stile Accardo si presti magnificamente questa musica è fuor di dubbio, non solo per chiarezza formale che è nella mente, anche per la nettezza del suono. Ma di più ha contato il dialogo con i tanti strumenti dell'orchestra cui il violino scambia sempre il materiale della serie, un reticolato fatto anche di timbri sonori, che ha trovato in Soudant e nella Filarmonica '900 un sensibilità pure verso il contenu spirituale. Congedatosi Accardo col fuori programma dalla «Sarabanda» dalla «Partita in re minore» Bach, l'orchestra ha mostrato compattezza, gusto per il particola notevoli risorse di nella seconda suite dal balletto «Dafni e Cloe» di Ravel. Soudant ha voluto poi bissare in conclusione la scoppiettante ouverture-patchwork dal «Candide» di Bernstein, che aveva aperto il concerto stridendo col seguente raccoglimento di Berg. E' il tipico pezzo per divertirsi suonando insieme, basta che non diventi l'inno dell'orchestra, perché sarebbe troppo pacchiano. Successo caloroso per tutti.

IL COMPAGNO DI AMBRA

Le «Camere con vista» di Renga

MILANO

Francesco Renga ha 36 e una luce gli occhi che si chiama Jolanda. Jolanda ha mesi ed è la figlia sua e di Ambra, la famosa Ambra nata alla gloria con l'auricolare di Boncompagni: lei, una decina di anni fa, faceva invece scintillare gli occhi ai direttori dei giornali, che l'avevano promossa opinio sul campo. Imperdonabilmente diventata grande, ora Ambra ha anni e, a parte qualche fugace comparsata tv, ne sta a vivere Brescia Jolanda con questo bel marito bresciano che vuol lasciare la terra dov'è nato, e benedice che esista la provincia. Da questo quieto e felice panorama familiare «Came con vista», il secondo album di Renga che da vent' anni forse più bazzica nella musica: prima come cantante del gruppo alternativo dei Timoria, più di recente come interprete e autore in proprio.

Chi lo ha visto e seguito due Festival di Sanremo fa (ha venduto quasi duecentomila dischi) ne ricorda la criniera bruna e la grinta di interprete di forte personalità, che ora torna in dodici canzoni di cui ha scritto testi e linea melodica. Renga sulla voce ha fatto investimento, continua ad andare a lezione di canto e questo anche la padronanza nell'affrontare un disco inconsueto, raccolto e quasi totalmente malinconico, per il quale rivendica ispirazioni che vanno Battisti ai Coldplay: protagonista l'introspezione in tutte le sue sfumature, in sorta di diario musicale che parla ovviamente di Jolanda («La sorpresa») ma anche di fugaci («Come piace me») e naturalmente di Ambra (alla quale sembra dedicata «Anna»). Un disco che non manca di coraggio in un'epoca piena di musica piaciona. [m. v.]

DA DOMANI A MILANO IL FESTIVAL DELLE SERIE TV, TRA ANTEPRIME E GRANDI CLASSICI

«Happy Days»

■ In principio fu «Happy Days», fortunatissima serie ■ un gruppo ■ ragazzi americani (Richie, Ralph Malph, Potsie ■ il bulletto Fonzie) ■ negli Anni Sessanta, tra amori, bravate adolescenziali e rock'n'roll d'annata. In ■■■ ■■■ alla fine degli Anni Settanta ■ diventa subito un fenomeno. Tra gli interpreti il lentigginoso Ron Howard, oggi acclamato regista.

«Happy days»

«Twin Peaks»

■ Finiti gli spensierati Anni Ottanta di «Magnum P.I.» e ■■■■ Vice» l'inchiesta poliziesca diventa un labirinto assurdo, ■ metà fra sociologia ■ sapore diabolico ■■ è l'ora di «Twin Peaks» della coppia ■■■ Lynch-Mark Frost, storia dell'omicidio ■ una fanciulla in una cittadina americana solo all'apparenza per bene. Tra gli interpreti la bella Sherilynn Fenn e Kyle McLachlan.

«Twin Peaks»

Da sinistra «Six feet under» e «K Street», le serie di George Clooney-Steven Soderbergh sulla Casa Bianca in anteprima al Telefilm Festival Foto grande «Sex and the city»

TELEFILM è qui la vita

Luca Dondoni
MILANO

Finalmente anche l'Italia, grazie a due esperti e appassionati come Leo Damerini e Fabrizio Margaria, c'è un festival dedicato ai telefilm. Da domani sino al 9 maggio si svolgerà a Milano la seconda edizione ■ «Telefilm Festival (the international series celebration)». Dopo le cinquemila presenze dell'anno scorso ■ l'interesse suscitato in giro per il mondo, l'unico evento interamente dedicato alle serie tv che hanno fatto la storia del nostro costume si ripresenta in forma smagliante. Questa edizione ■■■ poi in trasferta anche a Roma, Bologna ■ avrà un suo spazio al Festival del cinema di Venezia. Anteprime attesissime, ospiti illustri, retrospettive ■ tema, maratone notturne, dibattiti ad hoc e incontri con i fans ■■■ i piatti forti della manifestazione.

Tra i momenti forti l'anteprima europea di «K-Street» di cui ieri si ■ visto il primo episodio. Prodotto da George Clooney e Steven Soderbergh, «K Street» è ■■ telefilm che in Italia non avrebbe mercato per un'infinità di ragioni. Nel nostro paese abituato a fiction come «Carabinieri», è impensabile che possa farsi largo un prodotto che adotta i nuovi schemi della regia tv con tanto di cambi immagine vertiginosi, freeze-frame, macroinquadrature dei particolari. Al centro della ■■■ lanciata in patria con lo slogan «la politica dal di dentro», vi sono le lobby dei piani alti di Washington con tanto di consulenti presidenziali e giudici della Corte Suprema. Il bello è che gli attori sono gli stessi protagonisti della scena politica americana che interpretando se stessi hanno decretato il successo del serial ■ una puntata è stata chiamata a comparire anche Hillary Clinton). Le sceneggiature sono affidate all'improvvisazione in base alle notizie del giorno.

«The L word» ■ gli amori saffici di Jennifer Beals e «Whoopi» sulla Goldberg «Nip/Tuck» e «Tremors» doppiati a Telecittà da noti attori piemontesi

Tra i nomi eccellenti che compaiono ricordiamo James Carville, il più famoso consulente politico degli States (ha portato alla vittoria Bill Clinton e il presidente brasiliano Enrique Cardoso nel '92).

Il «Telefilm festival» del 2004 propone un ampio ventaglio di primizie per l'Italia. Si potrà guardare in anteprima l'intero ciclo conclusi■ di «Sex and the City» (su Jimmy dal 19 maggio) e una versione saffica di «Sex...» chiamata «The L word» in cui un gruppo di amiche fra cui ■■■ Jennifer Beals (la star di «Flashdance») coltiva la passione per ■ proprio sesso. Da non dimenticare poi «Carnivale» che si propone ■■■ l'erede di «Twin peaks», e «Arrested development», ■ sit-com più popolare e innovativa degli ultimi anni firmata da Ron Howard, dal 12 maggio su Fox il canale delle serie tv sul bouquet di Sky. Sempre su Fox da non perdere la ■■■ «Whoopi■■■ Whoopi Goldberg il ■■vedi alle 21,55. Alcuni telefilm nuovi (come «Nip/Tuck» e «Tremors») sono stati doppiati negli studi di Telecittà ■ San Giusto Canavese da noti attoripiemontesi ■■■ Stefano Brusa e Germana Pasquero.

Nel corso ■■ festival i fans delle serie tv faranno una scorpacciata ■■■ la proiezione di tutti i telefilm culto di questi anni. Infine saranno resi noti ■ risultati del più grande sondaggio sui telefilm mai realizzato lanciato dall'Accademia dei Telefilm in occasione dei cinquant' anni di tv italiana.

MEDICI, AMORI E PSICANALISI ALTRO CHE REALITY

Alessandra Comazzi

SE non si considera la tv quale mera sentina di nequizie o mezzo di obnubilamento generale, si amano i telefilm. E' una regola ■■■a. Chi ama la tv , ama i telefilm, g■■■ ai quali si ride, si riflette, si imparano l'America ■ telefilm ■■■ ■■■■■ per antonomasia) ■ le contraddizioni della società contemporanea (molta magia, molte storie di mondi paralleli), e se ne diffida. Inoltre, da ■uando Murdoch ha messo le zampe ■■ canali ■■■■■ anche italiani, si guarda la pubblicità, ci si irrita, ■i è condizionati. C'era ■■■ volta il canale tematico duro e puro, dove si proponevano modelli indiretti di comportamenti e acquisti: ma le sollecitazioni erano «sole» occulte, e il pubblico veniva lasciato ■■ pace. Almeno apparentemente (in tv niente è mai come appare). Ma ora gli spot dilagano, e in mezzo a storie dal ritmo incandescente e dalla trama avvincente, rompono le scatole terribilmente. Mentre lo spettatore avrebbe la sacrosanta pretesa di guardare tranquillo i suoi racconti prediletti. Sulle reti che con più continuità li trasmettono, Italia 1 e Fox, ma anche MTV e Jimmy, dove ■i trovano dei gioielli, del passato e del presente.

Caratteristica ■■■■ dei telefilm di ultima generazione è l'introduzione consapevole della psicanalisi. Nei «Soprano», ■■■ la storia comincia proprio di lì, da Gandolfini che va in analisi, e dunque l'influenza del vecchio Freud è resa esplicita. Ma ci ■■■ altri modi, più ammiccanti, per divulgare la psicanalisi alle masse. Fondamentale il supporto tecnico. ■ vedono, adesso, delle vere e proprie materializzazioni dell'inconscio. «Scrubs», a esempio, ■ intitola una serie parodica dedicata ai medici, l'altra faccia di «E. R.» (ce n'è un'altra ancora, quella di «Nip/Tuck», dove i dottori, chirurghi plastici, non sono simpatici umoristi, ■■■ ■■■■ profittatori). Dunque «Scrubs», sottotitolo «Medici ai primi ferri», si svolge in un ospedale, protagonisti alcuni giovani tirocinanti, circondati da medici anziani e perfidi, da inservienti frustrati e gaglioffi. Spesso ■■■de che il pensiero di qualcuno di loro ■ stacchi dalla sua mente per essere rappresentato in una sorta di storia parallela alla «Sliding doors». Espediente simile è adottato in «Keen Eddie», le avventure di un detective ■■■■■ ■■ esportato ■ Londra: la segretaria ■ Scotland Yard ■ ■■■ signora in grigio che si indovina provocante ■■■ i tailleur. Ogni volta che la vede, il protagonista immagina di possederla, immagina le sue provocazioni: inesistenti nella realtà, forse reali nella reciproca trasmissioni di pensieri e sensazioni.

Non si tratta di espedienti seduttivi? Oh, moltissimo. Ma non so■■ soltanto espedienti, c'è anche sostanza, scaltrissima sostanza. I telefilm sanno creare abitudine e affezione e cambiano con il mutare della società, hanno introdotto droga, disagio giovanile, polizia corrotta, emargi■■■■■ ricerca scientifica (C.S.I.), il ruolo della donna (com'è adorabilmente contraddittoria l'avvocato Ally McBeal). Tremate, tremate, le adorabili streghe di ■■■ and the City», donne libera■■ dal maschio, ma non dalla sua ossessione, ■ almeno necessità, stanno per tornare (dal 19 su Fox) nella loro sesta, ultima avventura; ■ non dimentichiamo che il rassicurante «Friends», nasce da una «vicenda madre» di omosessualità femminile. Non solo le persone, anche i luoghi identificano le serie: la New York di «NYPD» (New York Police Department, il dipartimento di polizia della città), per dire, è brutta sporca ■ cattiva, affatto lontana dall'immagine patinata che tanto amiamo ■■ Woody Allen.

Uno dei telefilm contemporanei più interessanti è «Six Feet Under», protagonista una famiglia di becchini, padre improvvisamente defunto, madre tradizionale anche nei tradimenti (scoperta postuma), figli antagonisti, figlia con problemi di adattamento giovanile, un fidanzato poliziotto gay, una fidanzata massaggiatrice shatsu con famiglia intellettuale disastrata (pure) dalla psicanalisi, inconscio materializzato attraverso i trapassati che acquistano nuova vita. Sarà paradossale, ma questo è il mondo vero, signore e signori, non quello dei reality.

I PIU' AMATI, DAI «SOPRANOS» A «LAW AND ORDER»

Un rito come la Messa

■■lio Gorlier

VENTIQUATTRO ■■ di trasmissione settimanale; no■■■ milioni di telespettatori: ■ questo il primato negli Stati Uniti della ■■■ «Law and Order», ormai presente anche in Italia in più di ■■ canale. Il «New York Times» sostiene che il suo inventore e padrone, Dick Wolf, è l'uomo più potente della televisione americana. «Law and Order» è cominciato nel 1990, e lo segue ora «Criminal Intent». Non dimentichiamo che Wolf è anche il creatore ■ realizzatore di «Miami Vice». A 56 anni, dopo aver pensato ■ diventare romanziere, Wolf, con ottimi studi in Università prestigiose, ha finito con il trasferire la sua vena sul piccolo schermo, ■ ha fatto centro.

Per definire «Law and Order» conviene rifarsi al giudizio di una delle ■■■ star, l'ormai famoso Jerry Orbach: «E' un rituale, come la Messa in lati■■■. Osservazione paradossale fino a un certo punto: la serie si rincorre, per così dire, in una specie di reazione a catena, sostanzialmente intercambiabile; una sezione aurea della ■■■tà americana, con una ■■■ inquietudine tesa e moraleggiante, ma senza alcuna indulgenza. Il tema ricorrente ■ quello della violenza sessuale: la polizia la individua, la magistratura la persegue inflessibilmente. Da una parte e dall'altra, bianchi, africano-americani, ispano-americani, occasionalmente italo-americani, immigrati. Siamo in pieno, inesorabile «Politically correct».

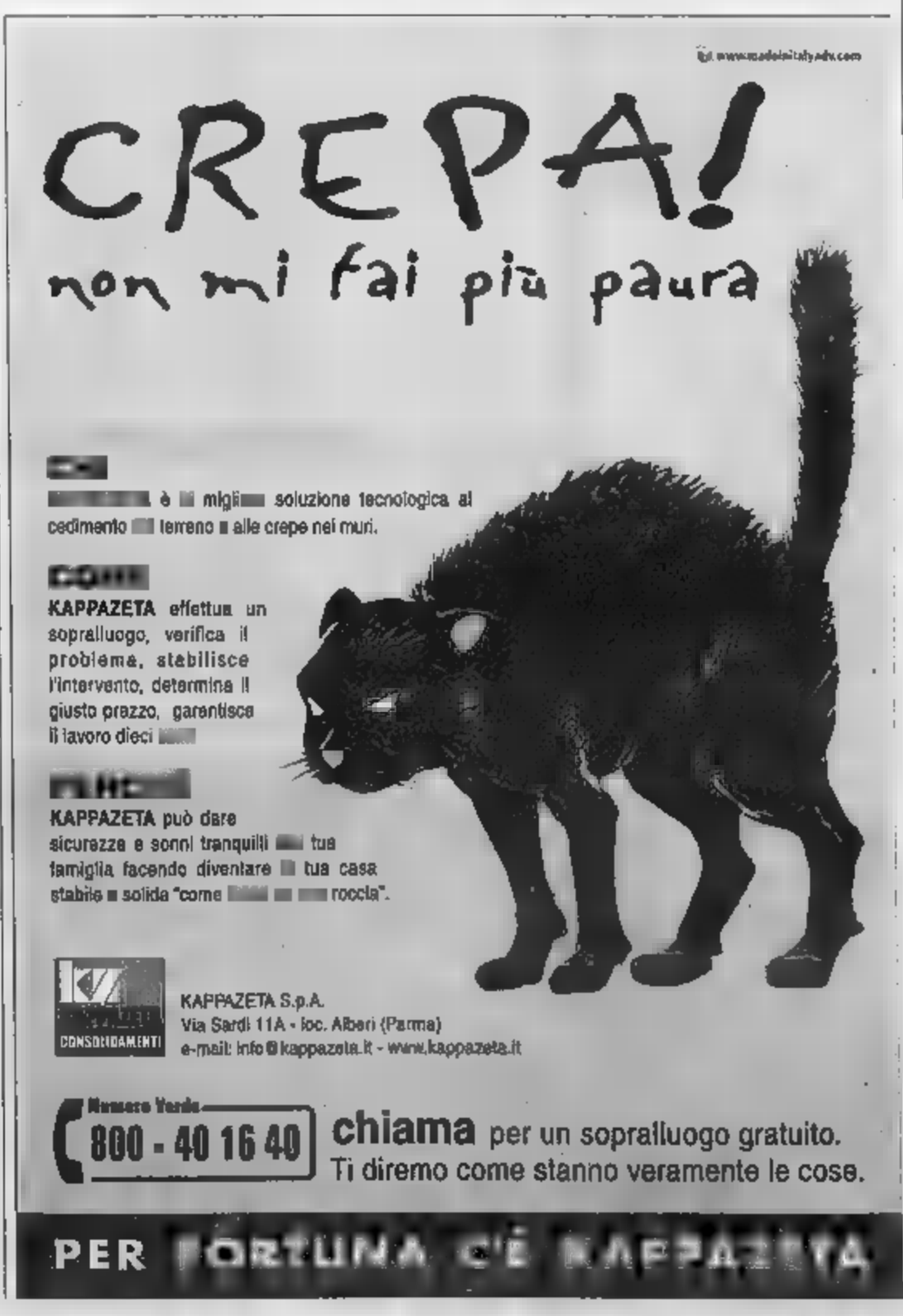
■■ attenzione: «Law and Order» non nasconde la paura, anche se tenta ■ esorcizzarla per voi che ■ guardate. Inoltre, non risparmia nessuno: ricchi e potenti senza scrupoli ■ psicotici, privi di morale; giudici incapaci o corrotti. Anche nella ■■■ versione popolare, la cultura americana rifiuta il compromesso accomodante. Vi sconvolge, ad onta dell'integrità e del successo frequente dei ■■■ protagonisti. Wolf risponde parafrasando una famosa battuta di Humphrey Bogart: «Questo è lo scrivere, stupido».

L'altra serie televisiva di successo, negli Stati Uniti, è sicuramente «The Sopranos», incentrata ■■■ vicende di ■■■ famiglia di italo-americani mafiosi. Negli ultimi mesi, su «The Sopranos» sono stati scritti ben sei libri, scomodando addirittura Aristotele, Nietzsche e Machiavelli. In Italia, la serie ha incontrato due ostacoli: la si può vedere di massima con la parabola, su Fox, e urta la nostra sensibilità nazionale, ogni volta che gli americani toccano l'argomento scottante della mafia. ■■■ attenzione: si spinge ben oltre gli schemi del «Padrino» ■ Mario Puzo. Il protagonista, interpretato ■■ uno splendido James Gandolfini, è assalito da sensi di colpa, dalle memorie paterne, dall'angoscia del rapporto con il figlio ragazzino, che intuisce ma non ■■■ Così, ri■■■■ alla psicanalista, di cui si innamora. La psicanalisi rimane una supre■■■ icona americana, e, ■■ ci pensate, la televisione finisce per porsi ■■■ una ■■■■ di tormentosa - o magari sentimentale - introiezione ■■ nostri problemi quotidiani.

Così «Law and Order», accanto ■ «N.Y.P.D. Blues», che a sua volta ci consegna i tormenti ■ gli antagonismi che possiedono gli stessi poliziotti, uomini ■ donne, divisi in un insistente microcosmo, e forse, con i ■■■ rimandi letterari che sfuggono a molti telespettatori, quasi subliminali, a ■■miglianza di «The Sopranos» si presenta come un ponte tra i generi, un «metatesto», come è stato osservato. «The Sopranos» ■ stato definito ■■■ simbolo delle nostre patologie nazionali»; un ritratto insieme del maschilismo e del femminismo. Secondo un altro critico sono questi i programmi televisivi che porteranno gli Stati Uniti nell'era ■■ multiculturalismo, traghettandoli da un mondo vecchio a un mondo ■■■■ Insom■■■: autentiche, pregnanti favole moder■■, con la famiglia quale ■■■ tro. David Chase, ■■■■■ ■ produttore di «The Sopranos», ha spiegato in un'intervista che lo scandalo Parmalat lo ha confermato nell'idea che anche le grandi corporazioni possono avere, al loro interno, struttura famigliare.

I dilemmi investono anche l'intimità del privato, a cominciare dal ■■■■ Qui «Law and Order» e «The Sopranos» ■■■scono per incontrarsi, e il rituale trova una sanzione, diversa ma complementare, in un momento supremo: la confessione. Questo effetto specchio può sembrare tipicamente americano ma, tutto sommato, sembra in qualche modo funzionare anche per noi.

Una scena di «I Sopranos»



Il pubblico adora
Bonolis che fa i pacchi
La docu-fiction, terza via
tra reality e sceneggiati

Alessandra Comazzi

Il «presentattore» e il funambolo

IL pubblico ama i pacchi, ben più dei tentativi domenicali di Paolo Bonolis. Quelli compiuti in buona fede gettare un po' di luce nel cono d'ombra della coscienza», oppure di fede più opportunisticamente televisiva per cercare un ascolto che tra l'altro manco arriva. A ulteriore dimostrazione che quando di un certo avvenimento si occupano molto i giornali, gli spettatori sono condizionati punto poco. Cambia però, questo sì, la percezione autoreferenziale dei soggetti. Comunque, mentre Bonolis parla con Bilancia, i media si scatenano e il pubblico resta freddissimo, quello stesso pubblico si inchioda invece sempre più numeroso per «Affari tuoi», seguito l'altra sera da dieci milioni 716 mila spettatori. svelto, «presentattore» straordinario nel cogliere le caratteristiche dei concorrenti, soldi in palio e azzardo, solide possibilità di identificazione, intrattenimento nazionalpopolare, ma anche rugantinamente sofisticato, mescolanza di alto e basso, che forse vede oggi in Bonolis l'interprete più rappresentativo. Subito dopo, trionfo pure per «Al frontiere» di Maurizio Zaccaro Sabrina Ferilli, quasi dieci milioni di spettatori, 9 milioni 947 mila per l'esattezza. Sceneggiato di rispetto, tratto da una vera, perfettamente inquadrato nell'aria dei tempi, l'amore che batte ogni avversità. E i potenti che non rispettano i patti.

Dalla grande alla piccola fiction. A «Enzo Ghinazzi in arte Pupo» è dedicato «il funambolo», autore Claudio Canepari, per la «Il mestiere di vivere», a tarda sera su Raitre. Trasmissione tutta per il cantante di Ponticino e per la sua storia: suo modo avventurosa, tra canzoni, gioco e donne, che sembra incrociarsi con «Nati senza camicia» su Raitre con Catena Fiorello, dove si parla di chi ha avuto successo pur provenendo da famiglie non predisposte. Incrocio peraltro casuale, in realtà lo spirito e la tecnica dei due lavori è affatto differente. Pupo, rilanciato Grande Contaminatore Fabio Fazio, ha avuto una vita avventurosa davvero, travolto dai debiti di gioco (giocava alle carte già a 14 e da una naturale vocazione all'harem, con due donne, attuali compagne, una la moglie, l'altra la fidanzata ufficiale, che pare non possano stare senza di lui perché lo amano tanto. E si accettano vicenda. E Mogol gli dice «Fai proprio una vita di merda», altra prospettiva sulle comodità dell'harem.

Non solo: Pupo diventa il protagonista di un «docu-drama», sorta di fiction rivisitata. «La docu-fiction - dice l'autore - è un prodotto tv che prevede l'accostamento di due entità apparentemente ossimoriche, il documentario e la fiction. Narra usando contemporaneamente due diversi linguaggi: documentaristico e cinematografico», il tutto con una struttura «seriale» per creare abitudine nel pubblico. Non è un esperimento (lo provò già Minoli con «Davvero», lo ha provato di recente Raitre con «Residence Bastoggi»), è terza via tra reality e fiction pura. Una terza via onesta, sante, umanamente rilassante: in fondo lo sai, che stanno recitando.

OGGI
Israele e Palestina *La storia siamo* (Raitre, 8,05 e 0,45), a *Stargate* l'imperatore Adriano (La7, 21,30), *Mi manda Raitre* e il sogno di lavorare nella moda (Raitre, 21), la sicurezza stradale *Cominciamo be-* (Raitre, 10,05), Faletti racconta lo Zelig *Nati Milano* (Raidue, 23,50), a *Tuttobenessere* le carni sicure (Raiuno, 10,55), «Scienza nelle scuole» per *Explora* (Rai Edu 10,30 e in replica ogni due ore).

Sale lo share del *Tg3*: nell'edizione delle 19, è passato da una media di 14,7 a 16. Cresce anche *Primo pia-* con medio superiore all'11 %.

FORZE ARMATE
Il 1 giugno inizieranno le trasmissioni del canale tellitare Defence Channel

Natalia Estrada

Tv, prima tv italiana dedicata alle forze armate. Visibile in Europa, Nord Africa e Medio Oriente, a detta comitato editoriale dovrebbe «valorizzare il ruolo dell'Italia per la sicurezza e la pace».

PILOTA
Tutte le mattine Emilio Fede viene svegliato, oltre che dal canto degli uccellini che hanno il nido sul suo terrazzo, da un «rompipalle di pilota inglese che tutte le mattine decolla sopra il palazzo dove abito». Come fa a sapere che è sempre lo stesso? «Mi sono informato. Alle sette decolla solo questo inglese».

MANTELLO
Jane Alexander è di mamma croata e papà inglese: «Mia madre salì un asincinta di i, coperta da un grande tello andò a partorire in Inghilterra. Voleva che nascessi inglese. Nacqui a Watford vicino a Londra. Dieci giorni dopo ero su un per tornare casa. Sono inglese ho sempre vissuto a Roma».

SAGRA
La felicità per Natalia Estrada: «Volare a metri terra, sulle gente molto diversa che balla, mangia e beve in grande sagra paesana».

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1	RETE 4
6.30	20.00	10.00	18.00	12.00	19.00	8.00	1.00	12.25	11.30
11.30	23.20	13.00	20.30		19.30	13.00	5.30		13.30
13.30	1.00	17.10	22.55	14.20		20.00		2.10	18.55

GIORNO

- 6.00 Euronews telegiornale europeo
- 6.45 Unomattina Il programma contenitore con approfondimenti sull'attualita', fatti del giorno principali avvenimenti del mondo della cultura
- 9.35 Verde - Meteo Verde
- 10.45 Tg Parlamento
- 10.50 Appuntamento al ma
- 10.55 Tuttobenessere
- 11.25 Che tempo fa
- 11.35 La prova del cuoco Gioco
- 13.00 Occhio alla spesa
- 14.00 Tg1 Economia
- 14.05 Casa Raiuno
- 15.30 La vita in diretta - Un giorno speciale
- 16.15 La vita in diretta L'eredità
- 6.20 Tg2 Medicina 33 Rubrica medica
- 6.35 Music Farm Reality show
- 7.00 Cari mattina
- 9.25 Tris cuori Telefilm
- 9.45 Rai Educational - Un a colori magazine
- Tg2 Cinema
- 10.20 Nonsolosoldi
- 10.30 Tg2 Medicina 33 Rubrica attualità medica
- 10.45 Notizie
- 11.00 Piazza Grande Varietà
- 13.30 Tg2 Costume società
- 13.50 Tg2 Salute
- 14.05 Al posto tuo Talk-show
- 15.00 Question time. Interrogazioni con risposta immediata
- 15.30 L'Italia sui Due
- 17.15 Il duello Gioco
- 18.20 Sportsera
- 18.40 Music Farm Reality show
- 19.05 Jag - avvocati in divisa Telefilm
- Rainews 24
- 8.05 Educational
- 9.05 Cominciamo bene - Pri- conduce Pino Strabioli. Regia di Graziella Pluchino
- 9.55 Cominciamo bene - Animali Animali conduce Licia Colò. Regia di Laura Valle
- 10.05 Cominciamo bene
- 12.25 Tg3 Agritre
- 12.45 Cominciamo bene - Le storie
- 13.05 Il Santo Telefilm
- 14.50 Tg3 Leonardo
- 15.00 Tgr Neapolis
- 15.10 Tg3 Ragazzi
- 15.25 La mia scuola - La mia casa Documentari
- 15.50 Screen saver
- 16.10 Storie del Fantabosco
- 16.30
- 17.00 Cose dell'altro Geo Doc.
- 17.40 Documentari
- 6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - - Borsa e Monele
- 8.45 Verissimo Mattina
- 9.30 Tg5 Borsa flash
- 9.35 Tutte le mattine Talk-show
- 11.50 Grande Fratello Reality show
- 12.25 Tre minuti con Mediashopping Televendita
- 12.30 Vivere Soap Opera
- 13.40 Beautiful Soap Opera
- 14.10 Tutto questo il soap
- 14.15 CentoVetrine Soap Opera
- 14.45 Uomini e donne Talk-show
- 16.10 Amici ity show
- 17.00 Verissimo - Tutti i colori
- 18.20 Passaparola - La sfida Gioco
- 19.15 Grande Fratello Reality show
- 19.45 Passaparola
- Superpartes condotto da Piero Vigorelli Programma di comunicapolitica
- 7.10 Cartoni animati
- Arnold Telefilm "L'uomo delle biciclette"
- 9.30 Pacific Blue Telefilm Poliziotti in bicicletta a Santa Monica
- 11.15 Mac Gyver Telefilm
- 12.15 Secondo voi
- Studio Sport Notiziario
- 13.35 La fattoria Reality show
- 14.10 Cartoni animati
- 15.00 Buffy Telefilm
- 16.00 Cartoni animati
- 17.30 Sabrina, vita da strega Telefilm
- 18.00 Malcolm Telefilm
- 18.25 minuti con media shopping Televendita
- 19.00 Camera Café Varietà
- 19.25 Finchè c'è Ditta c'è speranza Serie
- 6.00 Batticuore Telenovela Il buongiorno di Mediashopping Televendita
- 6.45 Quincy Telefilm "T.K.O." Il dottor Quincy opera affiancando la squadra antia l'ufficio legale della polizia
- 7.40 Peste e corna e gocce di storia
- 7.45 Tg4 Rassegna stampa
- 8.00 Hunter Telefilm
- 8.55 Vivere meglio Rubrica
- 9.35 Febbre d'amore SO
- 10.35 La forza desiderio Telenovela
- 11.40 Forum
- 14.00 Genius Gioco
- 15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
- 16.00 Secondo voi
- 16.10 Sentieri Soap Opera
- 17.00 Appassionatamente Film
- 19.35 Sipario del Tg4

SERA

- 20.30 Batti e ribatti di Pierluigi Battista
- 20.35 Affari tuoi Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario
- 21.00 Nemico pubblico Film (thriller, 1998) con Will Smith, Gene Hackman, Lisa Bonet, Jon Voight, Regina King, Stuart Wilson, Sizemore, Jason Lee, Gabriel Byrne, Jason Robards. Regia di Tony Scott
- 23.25 Porta a Porta
- 1.25 Che tempo fa - Appuntamento cinema Mattino, pomeriggio e gli aggiornamenti previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica
- 1.40 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia di Nada Pahor
- 2.05 Rai Educational
- 2.35 Ercole sfida Sansone Film
- 4.05 F.B.I. Squadra C16 Telefilm "Voglio un padre"
- 20.00 Warner Show Cartoni animati Campagna elettorale - Sniffles in mezzo ai libri
- 20.20 Il lotto alle otto Varietà conduce Sabina
- 21.00 Vento di ponente Serie Enrico Mutti, Paolo Calissano, Serena Autieri, Kanakis. Regia di Fa- Ugo Giordani, Alberto Manni
- The dead Telefilm "Natalie"
- 23.50 Nati a con Giorgio Faletti
- 0.50 Music Farm Reality show con Amadeus
- 1.15 Tg Parlamento
- 1.25 Estrazioni lotto
- 1.30 Meteo2
- 1.35 Squad Telefilm
- 2.20 Appuntamento al cinema
- 2.25 Anima Guerre
- 3.15 Speciale periferie: Agenzia Polfenzo
- 3.20 Gabriella Ferri
- 20.00 Sport Tre Notiziario sportivo
- 20.10 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio programmazione televisiva con montaggio "critico" e personale
- 20.30 Un posto sole Soap Opera
- 21.00 Mi manda
- 23.20 Tg3 Primo Piano
- 23.40 ovvero Braccia rubate all'agricoltura - A volte ritornano Varietà
- 0.45 Rai Educational La Storia siamo noi: Il sogno strappato
- 1.45 Appuntamento al cinema
- 1.55 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta "Vent'anni prima"
- 2.00 Rainews 24 News - teo - Approfondimento - News - Racconto Italiano
- 20.30 Striscia notizia - La voce della renitenza Varietà satirico Laurenti, Anna Barbera, Sasà Salvaggio. Regia Antonio Ricci Uno strano telegiornale in cui l'opinionista è il Gabibbo e gli inviati "molspeciali"
- 21.00 stagioni del cuore TF
- 23.15 Maurizio Costanzo Show Talk-show
- 1.30 Striscia la notizia - La voce della renitenza Varietà satirico (Replica) Uno strano telegiornale in cui l'opinionista è il Gabibbo e gli inviati sono "molto speciali"
- 2.00 Laboratorio 5
- 2.45 Shopping by night Televendita
- 3.15 Grande Fratello (R)
- 3.45 Amici Reality show (R)
- 4.35 I viaggiatori Telefilm "La mappa della mente"
- 20.00 La fattoria Reality show
- 20.40 Calcio: Chelsea-Monaco
- 22.50 Pressing Champions League Rubrica sportiva conduce Massimo De Luca, con Alessia Fabiani, Beatrice Ghezzi. Regia di Andrea Sanna
- 23.30 Le lene.it Varietà satirico
- 23.45 Le lene ps Varietà satirico condotto da V. Cabello, S. Nobile e D. Villa
- 0.30 I Munchies Cartoni animati
- 1.05 Studio Sport
- 1.30 Tennis: Roma 2004
- 2.05 Mediashopping speciale Grande Fratello Televendita
- 2.20 Secondo voi (R)
- 2.35 La fattoria (R)
- 3.25 Shopping by night
- 3.50 L.A. Heat "Sicurezza nazionale"
- 4.40 Talk radio Varietà
- 4.55 A operazione sterminio
- 20.10 Walker Texas Ranger Te- "Estorsione violenta" con Chuck Norris
- 21.00 Siska "Maestra" - "Uomo nel giardino"
- 23.25 Immagine
- 23.30 Cose molto cattive Film (commedia, 1998) Cameron Diaz, Slater, Jon Favreau. Regia di Peter Berg
- 1.20 Tg4 Rassegna stampa Lettura e delle prime pagine quotidiani
- 1.45 Il buongiorno di shopping Televendita
- 2.00 Detective Harper: acqua alla gola Film (poliziesco, 1975) con Paul Newman, Melanie Griffith. Regia Stuart Rosenberg
- Vivere meglio Rubrica (Replica)
- 4.30 Peste e corna e gocce di storia Rubrica Roberto Gervaso (Replica)

RTL 102.5 HIT RADIO
PASSWORD
Libero accesso alle notizie
17.00 con Nicoletta

DA REGISTRARE

Cose molto cattive

Sopravvalutata grafflante commedia nera, macabro-grottesco, grazie all'abile regia dell'attore Peter Berg e soprattutto per l'affiatato cast. Per dare l'addio al celibato, Kile si reca a Las Vegas con gli Ma lì festa diventa incubo: finisce coinvolto in un doppio omicidio e... ■ 23.30 RETE 1

Detective Harper: acqua alla gola

Paul Newman nei panni di Harper sotto la guida di Stuart Rosenberg. cast Joanne Woodward, Tony Francisa e un'esordiente Melanie Griffith. Una miliardario, suo ex fiamma, assolda il detective per scoprire chi invia delle infiamanti lettere anonime. E ci scappa il morto.. ■ 2.00 RETE 4

DI OGGI

Will Smith e Gene Hackman in scena del film «Nemico pubblico» di Tony Scott

Nemico pubblico ★★★

USA 1998 REGIA SCOTT CON WILL SMITH, GENE HACKMAN, LISA BONET, JON VOIGHT, STUART TOM SIZEMORE E JASON DUR. 2H7'

Più che dignitoso thriller politico, di stampo hitchcockiano, scritto da David Mamet, nell'era della privacy a ogni costo. A Baltimora, Robert Clayton Dean, avvocato di colore, si ritrova in tasca un video che dimostra come un ambizioso dirigente della Sicurezza sia in realtà un assassino. ...

Appassionatamente ★★

17.00 RETE 4 IN ITALIA, 1954 REGIA: GIACOMO GENTILOMO CON AMEDEO NAZZARI, MARIAM BRU, VERA C BIANCA PIA CASALIO, BARZIZZA E GIORGIO DE LULLO. DUR:

Sdolcinato melodramma, dal feuilleton «La signora di Saint Tropez» di Bourgnols e D'Emery. Una ragazza fa un matrimonio d'interesse per aiutare il padre, e l'amore vero arriva proprio quando viene, ingiustamente, accusata di aver attentato alla vita del marito.

Ercole sfida Sansone

2.35 RAIUNO ITALIA 1963 REGIA PIETRO FRANCISCI. CON KIRK MORRIS, RICHARD LLOYD, LIANA ORFEI, CERVISCO, ALDO GIUFFRE E DILETTA D'ANDREA DUR. 1H30'

Morris in una (delirante ma divertente) fantavventura mitologica dello specialista Francisci, che conquistò l'America proprio con «Le fatiche di Ercole». Ercole e Sansone in guerra ma finiscono per unire le loro forze per far trionfare il sodalizio virile contro i filistei.

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 14; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
12.00 Come gli affari; 12.35 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.33 RadiounoMusica Village; Con parole mie; 14.47 mo; 14.56 Parlamento News; 15.00 Scienze; 15.05 perso il trend; 15.39 Il ComuniCattivo; 16.00 Affari; Backbab - L'alfiere delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Affari - Borsa; 18.35 A tavola; 18.49 Medicina e Società; 19.31 Ascolta, si fa sera; 19.37 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.06 Zona Cesarini; 22.00 Affari; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.23 Demo; 23.43 Uomini e camion; Aspettando il giorno.
RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
11.35 Il Cammello di Radio2 - La tv che balla; 12.49 Sport; 13.00 minuti; 13.43 Il Cammello di Radio2 - spostati; 15.00 Il Cammello di Radio2 - ; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; Alle 8 della ; 20.35 Dispenser; 21.00 Vento Ponente (OM); 21.00 Il Cammello Radio2. Decanter; 23.00 Il Cammello di RadioDue - Memorabilia; La notte di Radio2.
RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
10.30 Il Terzo Anello Musica. Mondo in fuga; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Quali parole?; 14.30 Il Terzo Anello Musica. in fuga; 15.01 Fahrenheit; Storyville: Ornette Coleman; 18.00 Il Terzo Anello Musica. L'automobile dalla A alla Z; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Autori per Roma. Racconti teatrali; Il Cartellone: Berliner Philharmoniker; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti.
RTL 102.5
8.00 Non stop news; 9.00 Eli ecco a voi con Gerardi, Pressman Viscardi; 11.00 W l'Italia Baiguini. All'interno L. Battistello (12.20) - F. Oreglio (12.30); 13.00 Artenti amici con Simoli, Manzo; 15.00 The flight Federico; 17.00 Password; 19.00 Protagonisti; 21.00 Suite 102.5; 24.00 Crazy club revolution.

La 7

- 6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
- 7.00 Omnibus con Marica Morelli, Andrea Fabiani, Antonello Piroso
- 9.15 Punto
- 9.20 Due minuti un libro Spazio dedicato presentazione di scrittore del nuovo libro
- 9.30 New York New York Telefilm
- 10.30 Discovery presenta Documentari
- 11.30 Police rescue TF
- 12.30 Tg La7 Notiziario
- 13.00 Il Commissario Scali Telefilm
- 14.00 Agente 4 2 chiede aiuto
- 16.20 History channel cumentari
- 17.15 leggende terra Documentari
- 17.50 The practice - Professione avvocati Telefilm
- 18.50 Prontochiambretti
- 19.45 Tg La7 Notiziario
- 20.15 Prontochiambretti
- 20.30 Otto e
- 21.30 Stargate - Linea confine
- 23.30 Homicide TeleFilm
- 0.30 Tg La7
- 1.10 Prontochiambretti (Replica)
- 2.10 Due libro con Alain Elkann
- 2.15 La 25ª ora Il espanso

MTV

- Wake up!
- 10.00 Pure Morning
- 12.00 Music non stop
- 13.30 Room raiders Varietà
- 13.55 Flash Notiziario
- 14.00 a Napoli
- 15.00 Cartoni animati
- 15.30 Music non stop
- 16.00 Flash Notiziario
- 16.05 Music non stop
- 17.00 Select
- 18.00 Dance Floor Chart
- 18.55 Flash
- 19.00 Pets show Varietà
- 20.00 Tri a Napoli
- 21.00 Comedy Lab Varietà
- 22.00 Boiling points
- 22.30 Flash Notiziario
- 22.35 & tell Varietà

RETE4/ALLMUSIC

- 14.55 TgA Notiziario
- 15.00 Inbox
- 15.55 TgA Notiziario
- 16.00 Play.it
- 16.55 TgWeb
- 17.00 Chart It
- 17.55 TgA Notiziario
- Azzurro
- 18.55 TgA Notiziario
- 19.00 Pacini@peruzzo.com
- 19.15 The Club pillole
- 19.30 All the
- TgWeb
- 20.05 Euro Chart
- 20.55 Pacini@peruzzo.com
- 21.05 Music contest
- 22.00 All moda
- 23.00 the best
- 23.30 The Club
- 24.00 All best
- 0.30 The Club by night

[illegible] 1

- 8.00 Wasabi Film
- 9.35 L'anima gemella
- 11.10 Sky Cine News
- 11.40 Human Nature Film
- 13.15 Cine Lounge
- 13.30 Piovono mucche Film
- 15.05 Duets: Malinconici
- 15.30 People I Film
- 17.05 Cine Lounge Rubrica
- 17.20 Le insolite sospette Film
- Duets: Malinconici
- 19.05 Il sindaco di Casterbridge Film
- 22.55 Le donne vere le curve Film
- 0.25 Codice 51 Film
- 2.00 Cuori estranei - Between Strangers Film

CINEMA SKY 3

- Le quattro piume Film
- 11.25 Extra - Confessioni di mente pericolosa Rubrica
- 11.40 Confessioni di mente pericolosa Film
- 13.35 51mone
- 15.35 Cine Lounge
- 15.45 The Tracker Film
- 17.25 America's Prince: The F. Kennedy Jr. Story Film
- 19.00 Basta vincere Film
- 20.45 Extra - La finestra fronte Rubrica
- 21.00 La Finestra di fronte Film
- 22.45 Film
- 0.15 Lounge

[illegible] 1

- 12.15 Basket Nba: Miami-New Orleans
- 14.05 Extreme down under Rubrica sportiva
- 14.30 Sport Time
- 15.00 Hockey NHL: Colorado-San José
- 16.30 Wrestling WWE: Velocity
- 17.15 Rugby: Chiefs-Bulls
- 19.00 Sport Time
- 19.30 Time Out Rubrica
- 20.30 Acl Sport Motori
- 20.45 Ippica: Concorso Internazionale Città di Modena 2004
- 22.45 Sport Time
- 23.00 Motori: Ferrari Challenge - Trofeo Italia
- Time Out Rubrica

SKY SPORT 2
dalle 13.00
TENNIS - TELECOM ITALIA MASTERS DA ROMA
In esclusiva su SKY la diretta di tutte le giornate del Telecom Italia Masters. E dalle 23.10 gli scambi più spettacolari della competizione nella rubrica "Il meglio della giornata" dove si fa il punto sui match disputati con interviste, notizie e curiosità dal mondo del tennis.
ABBONATI SUBITO:
FINO AL GIUGNO,
INSTALLAZIONE STANDARD
E PARABOLA GRATUITE*
Chiama 199.100.900**
www.skytv.it = SKY CENTER
SKY
Ti sorprende sempre.

LA STAMPA

SPORT

PAGINA 31 MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 2004

OGGI

13,00 Studio sport Italia 1
18,20 Sportsera Raidue
20,00 Rai sport tre Raitre
20,00 Equitazione. Coppa del mondo Eurosport
20,45 Calcio Champions League: Chelsea-Monaco Italia 1
21,00 Golf. Circuito europeo Pga Eurosport
22,45 Sport time Sky sport 1
22,50 Pressing Champions League Italia 1
1,05 Studio sport Italia 1
1,30 Tennis. Internazionali di Roma Italia 1

Dhorasoo, dal Lione al Milan

MILANO. Il Milan ha ingaggiato per i prossimi due anni il centrocampista francese Vikash Dhorasoo (foto), nato il 10 ottobre 1973 ad Harfleur, svincolato dal Lione (27 presenze, 4 reti). Prenderà il posto dell'argentino Fernando Redondo che ha deciso di trasferirsi in Inghilterra dove è richiesto anche dal Bolton. Dhorasoo percepirà 1 milione a stagione. Presto l'annuncio per Stam (10 milioni più ingaggio da 2 milioni annui per due stagioni). Continua la trattativa per Zebina.

STASERA A LONDRA IL MONACO SI GIOCA LA FINALE DI CHAMPIONS

L'ora di Deschamps Conto alla rovescia tra Chelsea e Juve

L'allenatore in corsa con Prandelli per la panchina bianconera piace anche ad Abramovich che ha già «licenziato» Ranieri
Il magnate russo pronto a contendere Trezeguet al Barcellona

Didier Deschamps, allenatore del Monaco rivelazione in Champions League: ha eliminato il Real Madrid dell'amico Zidane

Inviato a

Scusate se questa [illegible] Stamford Bridge, la casa del Chelsea, si gioca al calcio. La semifinale della Champions League tra i londinesi e il Monaco quasi disturba in un [illegible] che ha perso Milan, Juve, Real Madrid e Manchester, perché purtroppo sono [illegible] ai nomi (e non ai valori) che ci indicano cosa è grande e cosa non lo è. Chelsea-Monaco è [illegible] film in un [illegible] d'essai. Per noi italiani, poi, contano solo gli intrecci di [illegible] cato che si avviluppano attorno al match come liane nella giungla: Trezeguet al Chelsea, per esempio, e Deschamps sempre più [illegible] la Juve, lo dice pure Sacchi.

Didier si guarda dal parlarne. Lui ha distillato in tre lingue, inglese, francese e italiano (parla anche spagnolo [illegible] non l'ha potuto sfoggiare) qualche concetto sulla partita che lo attende e che riassumiamo nella volontà di [illegible] chiudere in difesa la sua squadra dopo il successo in casa. «Difendere benissimo è sempre importante, però non posso snaturare la nostra anima e impedire ai miei di fare quanto conoscono meglio: senza contare che fare un gol, dopo il 3-1 dell'andata ci darebbe molte garanzie per il passaggio in finale». Emozione, pressione, sono cose cui si è abituato. E quando gli han chiesto se fosse ancora convinto delle critiche a Vialli, [illegible] allenatore quando giocò nel Chelsea, Deschamps [illegible] sorriso. «Dall'altra parte della barricata la visione è un po' differente. Allenare in Inghilterra è diverso che in Francia. In Italia lo [illegible] di più. Comunque conta avere la personalità».

Anche i buoni giocatori suggeriamo, però questo lo sa anche lui [illegible] fissa [illegible] Juve linee precise di mercato, niente di faraonico perché conosce il ristretto budget bianconero, ma qualcosa per rattoppare la barca. Ha promosso Kapò dell'Auxerre vuole portarsi Squillaci, il giovane difensore questa sera è [illegible] perché dopo l'infortunio non ha più giocato, e l'esterno sinistro Rothen. [illegible] si gioca moltissimo, ad [illegible] 36 [illegible]. Poiché Ranieri lascerà il Chelsea qualunque cosa accada («il mio destino è segnato», ha ammesso il tecnico romano) Abramovich potrebbe addirittura [illegible]ere lui per la prossima stagione. I mezzi non gli mancano e Deschamps ha già vissuto un anno con i Blues. Ma la Juve sta in cima alla lista e il tempo stringe, sebbene dubitiamo che Deschamps possa annunciare la propria decisione entro questa settimana: se il Monaco va in finale, dovrà mantenere compatto l'ambiente, se viene eliminato resta in corsa per lo scudetto a due punti dal Lione.

Altre storie prosperano dietro alle quinte del match. Si è saputo che il Chelsea ha incontrato Jorge Trezeguet, il padre-manager dell'attaccante, uno che Moggi vorrebbe vedere ridotto presto a pane e acqua e che invece continuerà a fare i gargarismi con lo champagne, visto il figlio che ritrova. Il Chelsea offre a Trezeguet [illegible] più sostanzioso del Barcellona, dove in teoria vige il limite stabilito per Ronaldinho, 4 milioni di euro all'anno.

Roman Abramovich è generoso, soprattutto lo è con la Juve alla quale darebbe 23 milioni di euro, almeno un terzo in più di quei taccagni catalani. Ecco perché la dirigenza bianconera ha autorizzato il contatto tra il clan di Trezeguet e il Chelsea mentre ha sempre sopportato come [illegible] forzatura i colloqui col Barcellona. Il sospetto, [illegible] sfiora il peccato. E [illegible] gli uomini di Abramovich stessi [illegible] facendo un favore a Moggi per costringere il Barça ad alzare il prezzo? I rapporti tra i due club sono ottimi e i trappoloni sono frequenti nel mercato: [illegible] sono eleganti ma spesso funzionano. Magari [illegible] la stessa tecnica che ha sostenuto con forza la candidatura [illegible] Prandelli per la panchina bianconera, così che Deschamps cali [illegible] richieste. Trezeguet aspetta. Londra non ha [illegible] mare desideratissimo da sua moglie però, [illegible] un po' di sacrificio, [illegible] si può adattare a starci. Se ci vive Valentino Rossi non dev'essere poi tanto triste.

Dallo spiraglio aperto dal Chelsea filtrano altre prospettive: nel pacchetto per la Juve potrebbe finire Adrian Mutu, il romeno ex del Parma, che Ranieri ha messo fuori squadra e cui manca un feeling con gli inglesi. Del resto altri campioni del nostro calcio affascinati da Abramovich, stanno vivendo giornate incolori ora che l'hanno per padrone. Crespo è in bilico tra [illegible] permanenza («diasi che venivo a vincere qualcosa e voglio mantenere l'impegno») e il ritorno [illegible] Italia, addirittura al Milan [illegible] che vuole liberare [illegible] Inzaghi. Veron è un altro dei pentiti, tranne quando gli [illegible] gnano la busta paga. E il listone del Chelsea mantiene ancora personaggi che davamo per pensionati, gente [illegible] Mario Stanic o Emanuel Petit, per dirne due. L'anno prossimo ci troveremo [illegible] romanista Samuel [illegible] il [illegible] colpo mediatico sarebbe l'acquisto di Beckham, un'operazione meno impossibile di quanto sembri: la Spice-moglie gli ha detto che se non torna in Inghilterra, con lei, si scordi di vedere i figli molto spesso. E il buon Abramovich è uno sensibile all'unione delle famiglie.

ASSENTI MUTU E DESAILLY

I Blues di Crespo cercano la rimonta

LONDRA. Molte assenze a Londra. Il Chelsea è colpito dalle squalifiche di Desailly e Makelele e dagli infortuni a Duff e a Mutu, quest'ultimo ai ferri corti [illegible] il tecnico. Il dubbio maggiore riguarda il centrocampo: chi rimpiazzerà Makelele? Dovrebbe [illegible]are a Geremi, mentre c'è un'ipotesi di Veron dietro alle due punte visto che i Blues hanno la necessità di [illegible] il 3-1 dell'andata. «Abbiamo un 20 per cento di possibilità - ha detto Ranieri - ma se giocheremo [illegible] miglior partita della stagione e il Monaco una delle sue peggiori ce [illegible] possiamo fare: il 2-0 sarebbe stato necessario anche se avessimo perso solo 1-0 a Montecarlo. Prima di farmi il funerale [illegible] Chelsea, datemi questa possibilità». Deschamps deve risistemare la squadra aldilà della squalifica di Zikos, espulso all'andata: il difensore Squillaci, l'esterno Rothen e il centravanti Piso sono malconci, il tecnico [illegible] sciolto i dubbi sulla presenza.

Italia 1 ore 20,45

Chelsea (4-4-2): Cudicini; Johnson, Terry, Gallas, Bridge; Parker, Geremi, Lampard, Gronkjaer; Crespo, Gudjohnsen. [illegible]. [illegible]. *Monaco* (4-4-2): Roma; Ibarra, Givet, Rodriguez, Evra; Giuly, Cissè, Bernardi, Plasil; Piso, Morientes. All. Deschamps. *Arbitro*: Frisk (Sve). Andata 1-3.

Show di Collina: rigore del Porto elimina il Depor

LA CORUNA

Impresa del Porto di Mourinho: passa al Riazor (1-0) con un rigore segnato nella ripresa da Derlei (ineccepibile la decisione di Collina), elimina il Deportivo e conquista la seconda finale europea in due anni (la [illegible] stagione vinse [illegible] Coppa Uefa). Partita equilibrata, tattica e senza gol per un'ora, sulla falsariga di quanto accadde all'andata. Il Porto non subisce il pressing rivale, il Depor fatica a creare occasioni, imbrigliata dal modulo rivale. Nel primo tempo una sola grande occasione, al 36': Valeron sfugge alla trappola del fuorigioco e impatta al volo a due passi da Vitor Baia, solissimo in area: tiro alto e sghembo.

L'azione che decide la partita al 15' st: fallo di Scaloni [illegible] Deco entro la linea dell'area, Collina non ha dubbi e concede il penalty; il brasiliano Derlei, al rientro dopo 3 mesi d'assenza causati da un infortunio al ginocchio, brucia Molina e porta in vantaggio i portoghesi. Un minuto dopo anche gli spagnoli chiedono il rigore, ma Valeron va a terra in area senza che nessuno provochi la caduta, Collina fa giustamente proseguire. Un fallo che invece commette Naybet su Paulo Ferreira, fuggito sulla fascia destra: già ammonito, il difensore di [illegible] [illegible] espulso (25' st). La partita finisce lì, in 10 contro 11 il Deportivo [illegible] ha più la forza per [illegible] (dovrebbe [illegible] due gol), l'unico brivido è una punizione [illegible] Tristan che [illegible] alla destra di Vitor Baia. Prima che lo stesso Tristan simuli un rigore, costringendo Collina a [illegible] [illegible] nuovo cartellino giallo.

Di Vaio per Vieri: si può fare

Dopo l'addio di Lippi torna in pista Moggi

Aurelio Bengino

TORINO

La Juve ci prova. L'ultimo obiettivo è la Coppa Italia e dunque, subito dopo la partita di domenica contro la Sampdoria, la squadra si chiuderà in ritiro. A Torino, ovviamente, con alternanza di allenamenti e riunioni tecniche fino alla partita di mercoledì prossimo contro la Lazio. I bianco[illegible] [illegible] chiamati a ribaltare il 2-0 subito all'Olimpico nella finale d'andata (doppietta di Fiore il 17 marzo). Un'impresa [illegible] da poco, considerata l'ultima Juve vista in campo. La brutta sconfitta di Perugia, seguita a quella interna contro il Lecce, non è andata giù alla dirigenza bianconera. Di qui, anche, la decisione di anticipare il [illegible] per alzare la concentrazione in vista dell'ultimo traguardo stagionale.

Intanto il vertice chiede un riscatto alla squadra Del Piero & C. in ritiro per tentare la conquista della Coppa Italia

Ieri al campo Sisport [illegible] passati il vicepresidente Roberto Bettega, il dg Luciano Moggi con il capo degli osservatori Francesco Ceravolo. Il provvedimento era già nell'aria poche [illegible] dopo la sconfitta di Perugia, questa volta però la decisione non è stata immediata, per consentire alla squadra di riscattarsi già domenica contro la Samp.

In questi giorni Giraudo, Moggi e Bettega stanno pensando, soprattutto, al futuro della Juventus. E il primo pensiero, ovviamente, riguarda l'erede di Marcello Lippi, che subito dopo la partita contro la Lazio diventerà - di fatto, trasferta di Siena a parte che chiuderà il campionato - l'ex allenatore bianconero. La difficile scelta della successione nasce in realtà da una ricchezza d'offerta. La Triade - come ampiamente spiegato a parte - sta lavorando da tempo lungo la pista Deschamps [illegible] tenendo però stretti contatti con Cesare Prandelli, l'attuale tecnico del Parma impegnato nella corsa al quarto posto (e quindi alla qualificazione per i preliminari della prossima Champions League). Non solo: anche se sotto traccia l'opzione Del Neri è la terza opzione ritenuta [illegible] valida. Tra [illegible] [illegible] si saprà, e [illegible] quel punto si capiranno meglio le strategie di mercato.

Vieri ai bordi del campo domenica a Lecce

Se Gilardino è il primo obiettivo, [illegible] è vero che il procuratore di Emerson ha contattato anche la Juve, il nome più roboante, nel gioco delle «bombe», resta quello di Christian Vieri. Caso emblematico e affascinante di un'operazione possibile ma complessa. L'Inter vuole cederlo, e a Bobo un ritorno alla Juve piace, ma il nodo finanziario può essere districato soltanto attraverso uno scambio (Di Vaio, Miccoli?). Soldi, ripete Moggi, quest'anno ne girano pochi, e comunque quei pochi [illegible] investiti su giovani di sicuro avvenire. Altro scoglio nell'affare Vieri, l'alto ingaggio che percepisce l'attaccante nerazzurro (6,5 milioni di euro): potrebbe essere diviso tra Juventus e Inter almeno per la prossima stagione, così da permettere a Moratti di liberarsi di un problema.

In ogni caso la futura squadra bianconera, indipendentemente da chi l'allenerà, punterà molto sui giovani. Sono attesi i centrocampisti Brighi e Blasi che hanno fatto bene a Brescia e Parma, rientrano quelli della linea verde (Gasbarroni, Lavecchia, Guzman e Piccolo). E quando si tratterà [illegible] aprire i cordoni [illegible] borsa, Moggi lo farà comunque per altri talenti di anagrafe fresca: Bonera e Ferrari del Parma, Kroldrup e Janculovski [illegible] osservati speciali da lunga data.

UNA GIORNATA DI SQUALIFICA PER L'OLIMPICO DOPO GLI INCIDENTI DI DOMENICA A S. SIRO

Emerson: andare a Torino non è tradimento

Mihajlovic: «Troppi errori, non credo più alla buona fede degli arbitri»

Guglielmo Buccheri

ROMA

Non fosse stato per [illegible] scatto di Capello sotto la tribuna di San Siro che ospitava i diecimila tifosi giallorossi («Calmi, [illegible] calmi», l'invito del tecnico romanista [illegible] a [illegible] stordito da un petardo) la Roma avrebbe cominciato il prossimo campionato così come finirà quello in corso, ovvero in esilio forzato.

Il lancio ripetuto di oggetti e le esplosioni ravvicinate di petardi, con Dida e Gattuso costretti a ricorrere alle cure dello staff medico rossonero, ha portato il giudice sportivo Laudi a squalificare per un turno l'Olimpico (e ad infliggere 40.000 euro di multa alla Roma che [illegible] farà ricorso), ma, si legge nelle motivazioni della toga [illegible] calcio, «di due giornate di squalifica sarebbe stata la sentenza adeguata per i fatti [illegible] Siro, portata ad [illegible] per [illegible] positivo comportamento dell'allenatore romanista».

Il Chelsea pigliatutto prenota anche Samuel Offerti 25 milioni al club giallorosso e 4 l'anno al giocatore

La capitale giallorossa si ritrova così, suo malgrado, protagonista di un primato di cui avrebbe fatto volentieri [illegible] in soli 40 giorni (dal derby sospeso alla sfida [illegible] il Milan) tre turni di squalifica per colpa del tifo violento. Niente corsa sotto la curva Sud, dunque, per una [illegible] [illegible] domenica chiuderà il proprio cammino interno [illegible] campionato sul neutro di Palermo, città che ha già offerto ospitalità alla comitiva giallorossa costretta al doppio viaggio in Sicilia contro Chievo ed Empoli dopo il derby della follia ultrà. A Trigoria la sentenza della giustizia sportiva era attesa fra ansia e timori per il rischio che la squalifica, data per carta, potesse scattare dalla prossima stagione costringendo la Roma ad [illegible] partenza con il fiato corto. Così, quando nel tardo pomeriggio è arrivato il verdetto c'è stato chi ha tirato un grosso sospiro di sollievo visto che la sfida con il Perugia di domenica è insignificante ai fini della classifica. Diverso lo stato d'animo di Luciano Gaucci che immaginava già un esodo di migliaia di perugini nella vicina Roma in un pomeriggio che potrebbe riaprire agli umbri prospettive di salvezza.

[illegible] doppia squalifica del [illegible] po evitata grazie al fair-play [illegible] Capello mitiga solo in parte il [illegible] dei tifosi che continuano ad intasare i centralini delle radio capitoline per dipingere l'arbitro Messina come il grande colpevole per aver impedito a Totti e compagni la possibilità di tenere aperto il campionato. Così, nel giorno dell'addio annunciato da Emerson («Un tradimento il mio eventuale passaggio alla Juve? Tradire [illegible] [illegible] onorare la maglia») e dell'assalto [illegible] di Chelsea a Samuel (25 milioni alla Roma, oltre 4 a stagione per 4 anni al giocatore l'offerta di Abramovich, «un'offerta alla quale la Roma non potrà dire di no», ha spiegato Raul Olivares, manager del dif[illegible] argentino), arriva dal «cugino» biancoceleste Mihajlovic l'assist che non ti aspetti. «Come è possibile non vedere un rigore come quello di Shevchenko? Un episodio clamoroso come gli errori e ripetizione contro Lazio e Perugia. Ho sempre difeso gli arbitri ma da qualche tempo non credo più alla buona fede di certi errori».

Emerson anticipato da [illegible] nella sfida-scudetto giocata domenica scorsa a San [illegible] che ha laureato il Milan campione d'Italia per la 17ª volta

NEL GIORNO DI SUPERGA È COMINCIATO IL RITIRO PUNITIVO DEI GRANATA

Pulici, Claudio Sala ■ un migliaio di tifosi sul Colle Don Rabino critica l'assenza della squadra

■ TORINO. ■ piovuto tutto il giorno, a Superga. Come quasi sempre capita quando arriva il ■ maggio, giorno del ricordo ■ Toro ■ ■. Un'unica, brevissima tregua, quando Paolo Pulici, con Meroni il granata più amato dai tifosi dopo la tragedia del 1949, ha letto davanti alla lapide i no■ dei 31 caduti di ■ ■■ fa durante ■ benedizione. Con Pulici e gli altri ex Claudio Sala, Rosato, Cazzaniga, Benedetti e Policano, un migliaio ■ persone sul Colle all'ora della Messa, officiata da un don Aldo Rabino rabbuiato dall'assenza ■■ squadra, decisa dalla società dopo le minacce della tifoseria. «È un vuoto ingiustificato - ha detto il cappellano del Toro. Nessuno le avrebbe impedito di salire a Superga».

Fiori sulla lapide che ricorda a Superga il Grande Torino

Da ieri al lavoro ■ Padova, aspettando la Triestina Manca Martinelli, oggi amichevole a Cerea

■ PADOVA. Da ieri pomeriggio il Toro ■ in ritiro a Padova. ■ forfait di Martinelli (ha la caviglia sinistra malconcia, si allena al Comunale con i convalescenti Saber e Mudingayi) ■■ ridotto la comitiva a 21 giocatori. Lavorano con la consapevolezza che un'altra figuraccia contro la Triestina li terrebbe in ritiro anche la prossima settimana. Ipotesi tutt'altro da scartare visti rendimento e atteggiamento recenti delle due rivali di sabato sera: l'ex squadra ■ Rossi a Terni ha appena perso un'imbattibilità durata 14 turni ed è ancora in corsa per la promozione; i granata non ■■no ■ ■ giornate, in trasferta addirittura ■■ 23 settembre 2003. Oggi, alle 16,30, amichevole a Cerea (Vr) contro la locale squadra di Promozione.

Rossi e il suo Toro col capo chino: non vincono da 9 turni

LA CORDATA NON HA FRETTA: CARTE E CONTI ANCORA DA VALUTARE PRIMA DI PRESENTARE UN'OFFERTA

«Il Toro entro fine maggio»

È l'obiettivo di Basarins, già tornato in Lettonia

Roberto Condio
TORINO

Soddisfatto e ottimista, Aleksandrs Basarins ieri è tornato a ■■■ nella Lettonia appena entrata nella Grande Europa. La sua seconda giornata torinese, dopo il blitz del 16 aprile a esclusivo uso e consumo di media e tifosi, è stata intensissima e proficua. In meno di 12 ore ■ riuscito a concentrare tre appuntamenti ritenuti fondamentali fin da quando, due mesi fa, h■ cominciato seriamente a far■ corte al Toro: ■■■■■ il patron granata Cimminelli e il sindaco di Torino Chiamparino, salire a Superga per rendere omaggio ■i granata più grandi.

Non ha sbagliato ■■■ ■■■■, lunedì, l'imprenditore di Jurmala. Con discrezione ma pure con decisione, ha definitivamente fatto capire a tutti la serietà delle sue intenzioni, si è presentato ufficialmente alla Torino che conta (in ■■■■ ha anche incontrato il vicepresidente del Toroc Rambaudi, ex ■■■ dell'Unione Industriale torinese) e ha strizzato l'occhiolino al popolo tifoso con la visita al Colle. Basarins, che prima di ■■■ è ■■ businessman, questa volta ■■ n'è andato con la consapevolezza che l'affare-Toro si può fare. Perché ha capito che Cimminelli ha una gran voglia di vendere, non ne può più di minacce, insulti e di fiop calcistici che finiscono col penalizzare le sue attività industriali.

Anche per questo, adesso, Basa■■■ e i suoi soci lettoni, russi e italiani potrebbero prendersela un po' più comoda, ribaltando quel che era lo scacchiere precedente. Potrebbe essere Cimminelli, a que■■ punto, ad avere fretta. Ma gli ■■■■ di Basarins non hanno alcuna intenzione di ■■■■. Ci sono ancora ■■■■ carte da vedere e da pesare, nella «data room» del Toro aperta una settimana fa dopo ■ firma del patto di riservatezza. C'è una fase di studio da completare e poi c'è un patrimonio sportivo e immobiliare da valutare prima ■ concretizzare un'offerta (presumibilmente tra i 30 e i 40 milioni di euro) dalla quale partire per la trattativa ■■■■ Per questo, dalla cordata che sparge a piene mani segnali fiduciosi ora trapela con ■■■■■ ■■■ scadenza che vale come obiettivo. Prendere ■ Toro entro fine maggio: ecco il traguardo realistico fissato da Basarins ieri ■■ partenze da Milano. Con una sola incognita: fra le condizioni fissate lunedì mattina da Cimminelli, pare ci sia stato anche l'invito a «scaricare» gli uomini di Azione Toro, che pure rappresentano per il tifo granata i garanti di un'operazione di fatto condotta da stranieri di cui si sa poco o nulla. Con Rodda anima dell'iniziativa di azionariato popolare, il commercialista Boidi, ieri irrintracciabile, ■■■■ comunque con ■ manager sportivo Piazzolla uno dei due delegati da Basarins ■ frugare in prima persona nei conti e nei segreti del club granata.

Un cambio della guardia ■■■■ fine ■■■■ ■■■■ considerato dai potenziali acquirenti data più che utile per poter costruire una squadra in grado di centrare il primo, irrinunciabile obiettivo della nuova gestione: riguadagnare subito la serie A in una B diventata ancora più difficile (3 sole promozioni per 22 concorrenti). Piazzolla, artefice del boom dell'Udinese di Zaccheroni e ora dg e uomo-mercato del possibile Toro alla lettone, giura di avere idee chiarissime e piani pronti ■ diventare esecutivi. Ripartirebbe da Balzaretti, considerato uomo-chiave di una formazione che userebbe molto le fasce. Rinuncerebbe invece volentieri a Pinga, in caso di offerta adeguata. E, ■■■ un occhio sempre puntato sull'estero meno conosciuto, non trascurerebbe affatto i prestiti granata oggi sparsi in serie A e B, ol■■ ai pochi uomini recuperabili dal disastro di questa stagione.

Aspettando il Toro del futuro, il più rappresentativo esponente di quello del passato ieri ha espresso parole piene di saggezza e fiducia su Basarins e dintorni. Eccolo, il Pulici-pensiero, calato dall'alto ■■ una Superga commossa e piovosa come ogni 4 maggio: «Spero che pensi al bene del Torino, innanzi tutto. Mi sembra che abbia iniziato bene, prestando attenzione a quel che c'è oltre ■ squadra e che non morirà ■■■: i tifosi, il ricordo degli Invincibili». Poco dopo, in quel che resta di ■■ altro caposaldo del granatismo, gli Ultras riuniti con frange più moderate della tifoseria ■■■■ ribadito ■■ Filadelfia gli stessi concetti: «Siamo ■■■ chi dimostrerà ■ volere ■ bene del Toro. Con i fatti, però. Le solite parole non ci possono più bastare». La contestazione a Cimminelli, intanto, continuerà.

SENZA PACE DA DODICI STAGIONI

Cinque proprietà differenti (e ■■■ ■■■ sembra in arrivo), 14 allenatori alternatisi in panchina, 181 giocatori ■■■■■i in campo e ben ■ campionati disputati in serie B: ecco i numeri che testimoniano la crisi vissuta ■■ Toro nelle ultime 12 stagioni ovvero dal 1992/1993 che segnò il crack-Borsano

Stagione	Piazzamento	Proprietà	Allenatori
■■■■■■■■	9° in A	Borsano poi Goveani	Mondonico
⊛1993/1994	8° in A	Goveani poi Calleri	Mondonico
⊛1994/1995	11° in A	Calleri	Rampanti poi Vieri poi Sonetti
⊛1995/1996	16° in A (retr.)	Calleri	Sonetti poi Scoglio poi Vieri
⊛1996/1997	9° in B	Calleri poi Hsl-Vidulich	Sandreani poi Vieri
⊛1997/1998	4° in B*	Hsl-Vidulich	Souness poi Reja
⊛1998/1999	2° in B (prom.)	Hsl-Vidulich	Mondonico
⊛1999/2000	15° in A (retr.)	Hsl-Vidul■ poi Cimminelli	Mondonico
⊛2000/2001	1° in B (prom.)	Cimminelli	Simoni poi Camolese
⊛2001/2002	11° in A	Cimminelli	Camolese
⊛2002/2003	18° in A (retr.)	Cimminelli	Camolese poi Ulivieri poi Zaccarelli poi Ferri
⊛2003/2004	1,1° in B**	Cimminelli	Rossi

*Spareggio-promozi■■■■ ■■

Adesso è Cimminelli, sempre più contestato e stufo, ad avere fretta Già pronte le strategie per il rilancio affidate a Piazzolla, ex Udinese Balzaretti incedibile ma Pinga sul mercato

Paolo Pulici firma autografi a giovani tifosi all'uscita della Basilica ■ Superga, dopo la Messa in ricordo del Grande Torino

Esso
e il grande cinema in DVD.
Carbura le tue serate.
PER OGNI RIFORNIMENTO DI 20€, UN DVD A SOLI 5€ IN PIÙ.
Ecco i titoli ora disponibili.
HEAT
CICLONE
Il Paziente Inglese
5,00€
Esso
Siamo automobilisti come te.
Costo carburante: 20€; carburante + DVD: 25€. Verificare i titoli disponibili all'interno del punto vendita.

Il primo record è di 152 anni fa Nurmi nel 1923 corse in 4'10"4

■ Le prime tracce di record sul miglio risalgono a 152 anni fa quando due britannici, Charles Westhall e Cadet Marshall, corsero rispettivamente il 26 luglio in 4'28" ■ il 2 settembre in 4'52". Il primo era un "professionals", il secondo un "amateurs" ossia dilettante. La Iaaf riconobbe come primo record il 4'14"4 dello statunitense John Paul Jones (31 maggio 1913). ■ 1923 l'immenso Paavo ■■■ chiuse in 4'10"4 e proprio questo risultato fece ipotizzare l'impossibilità che mai uomo al mondo riuscisse a correre in meno di 4'.

Hicham El Guerrouj, l'attuale primatista

Il limite battuto dopo 45 giorni L'attuale primato ■ di 3'43"13

■ Curiosamente il record di Bannister resse solo ■■ giorni: a migliorarlo fu, il 21 giugno 1954, l'australiano John M. Landy (3'58"). Poi ■■■■■ i grandi Elliott, Snell, Jazy, Ryun, Bayi. Un australiano, John Walker, violò i 3'50" (3'49"4) il 12 agosto '75 ■ Goeteborg, prima che i "terribili" milers inglesi (Coe, Ovett, Cram) ■ riprendessero il primato fino all'avvento dell'algerino Morceli (3'44"39 il 12 settembre '93 ■ Rieti), e dell'attuale primatista, il marocchino Hicham El Guerrouj che il 7 luglio 1999 a Roma ■■ corso in 3'43"13.

Nell'immagine che celebra il trionfo di Bannister è curioso osservare l'atteggiamento di chi è a bordo pista per seguire l'impresa

IL 6 MAGGIO '54 LO STUDENTE BRITANNICO PROTAGONISTA DI UNA GRANDE PAGINA DI SPORT

Bannister, di corsa nella storia

Cinquant'anni fa cadeva il muro dei 4' sul miglio

personaggio
Giorgio Barberis

L'impresa riuscì grazie all'aiuto di due «lepri» Nello stesso anno si ritirò per diventare un famoso neurologo

MEZZO secolo, domani. Tanto è passato da quel 6 maggio 1954 ■■ rappresenta, nella ■■■■ dello sport e non soltanto dell'atletica, una data fondamentale. Perché quel gi■■■ Roger G. Bannister violò ad Oxford quello che era stato definito il «muro del tempo», «l'Everest dell'atletica», ossia corse il miglio - pari a 1609 metri e 32 centimetri - in meno di 4': 3'59"4.

L'impresa fu celebrata ■■■ un evento dello sport. Le cronache dell'epoca ci regalano magni■■■ immagini ■ un tentativo ritenuto impossibile, rimasto in forse a lungo perché quel giorno solo una mezzora prima della gara, disputata alle 18, ■ vento che aveva soffiato fino a quel momento impetuoso, si quietò permettendo il regolare svolgersi della prova.

Bannister, allora venticinquenne studente di medicina (nato a ■■■■ il 23 marzo 1929) destinato a diventare neurologo di fama mondiale, ebbe in quell'occasione come compagni d'avventura Chris Brasher, due anni dopo campione olimpico dei 3000 siepi a Melbourne e poi dedicatosi al giornalismo, e Chris Chataway, in seguito uomo politico. I due si sacrificarono nel ruolo di lepri, cosa abbastanza eccezionale per quei tempi, dettando il ritmo ■■■■ gara per tre ■■ quattro giri: poi Bannister rimase solo, a stringere i denti e lottare contro il cronometro. L'immagine mentre taglia il traguardo ■ occhi chiusi è ■■■■■■■ dello sforzo che deve essere ■■■■ per lui quella prova, quel coronamento di un sogno che pareva irrealizzabile: due ■■■■di esatti meno del limite mondiale fissato dallo svedese Gunder Haegg nove anni prima, il 17 luglio, a Malmoe.

Un Bannister stremato dopo il traguardo fu sorretto dal padre e neppure si accorse dell'annuncio che un emozionatissimo speaker, Morris McWhirter, st■■■ facendo: «Signore e signori, questo è il risultato della gara ■■■■■■ 9: primo, ■ ■■■■■ero 41, Roger Gilbert Bannister, dell'Athletic Amateur Association, di Exeter ■ già del Merton College, con un tempo che è il nuovo record del meeting ■ della pista e che, ■■ confermato, sarà il nuovo record inglese, britannico, europeo, dell'Impero e mondiale. Il tempo è 3'...». L'urlo della folla ■■■■ dicono ■ ■■■■■■ che, incomprensibili gli altri numeri, mentre l'autore dell'impresa solo qualche minuto dopo aprendo gli occhi avrebbe sussurrato ai genitori la domanda che aveva in gola: «Ce l'ho fatta?».

Oggi Bannister, insignito del titolo di Sir, ricorda con un sorriso quel giorno: «Nelle ultime 150 yards (■■■ metri abbondanti, ndr) provai una violentissima stanchezza. A darmi forza fu proprio la paura di non farcela ad aver ragione di quella barriera che tanto mi aveva attratto, spingendomi alla corsa. Ci volle una d■■■■ di minuti prima che il tempo venisse ufficializzato dall'altoparlante: sentii solo 3', poi il boato della folla coprì il resto. ■■■ non era importante».

«Rispetto a quel che accade oggi - ricorda ancora Bannister, che poco più di due settimane fa è stato lo starter della maratona di Londra - io mi allenavo poco. Praticavo l'atletica ma soprattutto studiavo medicina. Per questo, proprio perché i due impegni ■■■■ difficili ■■ conciliare, alla fine di quel 1954 rinunciai ■ proseguire con l'agonismo. ■■ ritirai, pago di quanto «ero riuscito a fare: a reggere altri due anni, fino all'Olimpiade di Melbourne, visto l'impegno dello studio e la pesantezza degli allenamenti, non ce l'avrei fatta».

Bannister ■ certo seppe essere, al tempo stesso, professionista e dilettante: si applicò meticolosamente nell'atletica, dando il ■■■■■■■ ■ ogni gara al punto che i suoi svenimenti furono ricorrenti, curando la preparazione nei dettagli (per esempio trascorse alcune settimane in montagna prima del tentativo mondiale ■■ Oxford) ■ offrendo sempre il meglio di sè in ogni competizione. Ma al tempo stesso concepì lo sport con lo spirito dilettantistico, lasciando che l'attività agonistica ■■■■■■■ un determinato periodo della ■■■ vita, per p■■ dare spazio ad altri aspetti della sua personalità e cultura, diventando scienziato nel campo della medicina.

DAL 2006 MOTORI PIÙ PICCOLI E GOMME MONOMARCA

La Formula 1 accelera la rivoluzione dei costi

MONTECARLO

Via libera alle nuove regole in F1 già dal 2006: è quanto ha riferito il presidente ■■■ Fia Max Mosley al termine della riunione ■ ■■■ ieri a Montecarlo hanno preso parte i rappresentanti dei die■■ team. Al termine dell'incontro, Mosley ha detto di aver avuto l'ok per procedere sulla via dei cambiamenti che dovranno aumentare lo spettacolo e ridurre i costi. La proposta finale verrà presentata al consiglio mondiale il 30 giugno: le scuderie entro un mese presenteranno le loro proposte. Le novità dovrebbero andare ■ vigore ■■■ 2006, ■■■ due ■■■ di anticipo sulla data prevista. «Non avrei potuto chiedere di più», ha spiegato Mosley. Il punto principale è la riduzione dei costi di progettazione. Ancora aperta una doppia possibilità: aumentare la vita dei motori o ridurne la cilindrata da 3000 a 2400 cc (e da 10 a ■ cilindri). L'accordo sarebbe completo sul fornitore unico di pneumatici. Mosley ha poi insistito per passare a una ■■■■■■ unica di qualifica già da questa stagione. «Tutto quello che i costruttori volevano, hanno avuto - ha aggiunto Mosley - ed Ecclestone è disposto ad aumentarne gli introiti. Dovrebbe essere scongiurata la creazione di un campionato alternativo». [r. m.]

SPORT FLASH

■ ■■■■■ **BRESCIA R■■ GUAI, COUTO SALVO.** La manata del laziale Couto nei confronti dei reggini Giacchetta e Torrisi «non può essere ■■■■■ un atto violento» e quindi il giudice ha dichiarato inammissibile l'utilizzo della prova tv. Inoltre Bolognino, presente «nelle immediate vicinanze» ■■■ ha preso alcun provvedimento. Il giudice ha squalificato per un turno Del Nero, Brighi e Matuzalem (Brescia), D'Aversa e Lazetic (Siena), Ferrara (Juventus), Juarez (Siena), Bazzani e Flachi (Sampdoria), Favalli (Lazio), Marasco (Modena), Natali (Bologna), Pasquale (Inter), Perrotta e Zanchetta (Chievo).

■ ■■■■■ **TURNI ■■ «STAGIONA■■■■■■** Cinque turni di squalifica a Marotta dell'Isernia (C2): ha mimato con un gesto della mano il «taglio della gola» nei confronti di un guardalinee.

■ ■■■■■ **A■■■ ■■■■■ ■■■■ SUBITO.** Dura lo spazio di una partita l'avventura di Roddick al Telecom Italia ■■■■■ al Foro Italico. Lo statunitense ha ceduto 7-6, 6-1 all'argentino Canas. Avanza Volandri, che passa al 2° turno dopo aver battuto il tedesco Kiefer 6-4, 0-6, 6-0. Fuori Dell'Acqua (6-7, 7-5, 6-3 con Messu) e Pescosolido (6-4, 6-3 contro Safin).

■ ■■■■■ **STASERA PENULTIMA DI CAMPIONATO.** Dopo le finali di Eurolega, stasera torna la seria A ■■■ la 16ª ■ ritorno (20,30): Pompea Na-Benetton Tv, Snaidero Ud-Lottomatica Rm (i romani ieri hanno ingaggiato James Larranaga, guardia americana che giocò a Reggio Calabria e Milano), Skipper Bo-Tris Rc, Sicilia Me-Breil Mi, Montepaschi Si-Coop Ts, Lauretana Bi-Scavolini Ps, Euro Roseto-Air Av, Oregon Cantù-Mabo Li, Metis Va-Teramo.

■ **TRIS: 4-5-13.** Bruam ■■■ ■■■■ la corsa Tris disputata ieri a Ravenna (trotto). Combinazione: 4-5-13. Quota: 2.141,41 euro.

È un'iniziativa dei Concessionari BMW Motorrad

Piacere di guidare

CON VALUE LEASE UNA MOTO BMW NON È MAI STATA COSÌ A PORTATA DI MANO.

Un esempio di offerta valida su questi tre modelli Serie R.

Modello	Prezzo chiavi in mano*	Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta	23 canoni da	Riscatto finale	Tasso Leasing	TAEG
R 850 R	10.500 Euro	3.019 Euro	75 Euro	6.825 Euro	7,49%	8,77%
R 1150 R	11.600 Euro	2.970 Euro	100 Euro	7.540 Euro	7,49%	8,68%
R 1150 RT	15.650 Euro	3.685 Euro	150 Euro	10.172 Euro	7,49%	8,41%

(*) Sono inclusi nei prezzi di listino i costi di preconsegna, immatricolazione, prima bollatura e Service card, di durata limitata per il primo proprietario.
Spese istruzione pratica 125 Euro IVA inclusa.
Salvo approvazione di BMW Financial Services Italia S.p.A.
L'offerta è valida fino al 30/06/2004.

Le BMW Serie R trasformano il piacere di andare in moto in pura libertà. Libertà anche di cambiare modello e di pagarlo, con **Value Lease**, ■■ Euro al mese. Allora come mai non ne hai ancora una parcheggiata nel tuo garage?

Trova il tuo Concessionario BMW Motorrad sul sito www.bmw-motorrad.it o telefonando ■■■ ■■ 51610111

SPAZIO AFFARI

5

LIGURIA

LOANO
villa singola in costruzione, ottima posizione centrale vista mare, con giardino privato. [illegible]: 019.677.699 - [illegible]59.5414 - 335.593.6782.

[illegible]

A. AREA [illegible] 0182.555.627 Nizza [illegible] universitaria, nuovi appartamenti minimo anticipo, resto coperto [illegible]. Rese garantite.

[illegible] Costa Azzurra, tra Nizza e [illegible]nes a pochi metri dal [illegible] splendidi appartamenti nuovi quasi ultimati, terrazze, piscina, posto, € 77.900,00. Redditività ottenibile 7%. Italgest 848.842.842.

AREA CASA 0182.555.627 Boeusolail, confine Montecarlo, nuovi appartamenti, ideale investimento / vacanza, prezzi promozionali lancio cantiere € 96.000,00!

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, vicino mare, [illegible] costruzione, ultima disponibilità di bilocali [illegible]. Parking! € 125.000,00.

NIZZA porto, [illegible] Bel bilocale 48 mq ottimo stato € 112.000,00. [illegible] 0039.603.833.188.

[illegible] splendidi appartamenti nuovi, arredati, da € 66.133,00! Pagni solo € 25.133,00 più rata € 247,00 autofinanziata con affitto garantito dal costruttore. Italgest 848.842.842.

[illegible]VONNE Cap Martin [illegible] nuovo cantiere: [illegible] appartamenti, terrazze, vista mare, piscina. Prezzi [illegible]zio sulle prime prenotazioni [illegible] 101.000,00! Italgest 848.842.842.

ESTERO

HURGHADA Mar Rosso splendidi appartamenti piena proprietà, accesso diretto [illegible]ga, rese garantite € 28.000,00. Area [illegible] 0182.555.627.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A.A.A. ALLAMANO CORSO locali commerciali - uffici direzionali da mq 500 a mq 6.500 vende. Postiglione 011.504.040.

A.A.A. ATTIGUI autostrada Torino-Milano capannoni da 1.000 a 20.000 mq vendesi. Postiglione 011.504.040.

A.A.A. ATTIGUO metropolitana Collegno corso Francia uffici e laboratori in costruzione mq 1000 - 6000 vendesi. Postiglione 011.504.040.

A.A.A. ATTIGUO tangenziale corso Unione Sovietica vendesi capannoni mq 400 - 4.000 circa. Postiglione 011.504.040.

A.A.A. ATTIGUO tangenziale via Pianezza prestigiosissimo negozio 30 vetrine mq 600 piano terra più mq 900 di magazzino vendesi. Postiglione 011.504.040.

[illegible]ALE corso Turati in prestigioso stabile con piscina ufficio 12 vani e servizi vendo. Tel. 011.562.1067 - 338.738 7241.

GABETTI IMPRESA corso [illegible] Sovietica stesso stabile uffici di mq 90 e mq [illegible] quattro vani e servizi. Tel. 011.539.007.

GABETTI IMPRESA via Perugia ufficio primo piano mq 325 locale open space, 3 vani, tripli servizi, riscaldamento autonomo. Tel. 011.539.007.

GIAVENO centro via Roma vendesi in costruzione negozio mq 120 circa più box consegna fine 2004. Geom. Sena 335.299.994 - 335.822.8229 - 011.382.5072.

LAIGUEGLIA vendesi muri albergo corpo unico vicinissimo mare mq 1.000. Trattativa riservata. Tel. 0182.470.121.

LIBERO ristrutturato largo Brescia fabbricato indipendente ampio accesso carrato 245 mq luminosissimo, adatto ufficio/negozio € 100.000,00 contanti più mutuo. Tel. 011.502.432.

7

TORINO CITTA'

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni 1 / 2 / 3 camere casa comoda centro. Rubiolo Immobili 011.751.826.

ALLOGGIO [illegible] rifinito [illegible] camera tinello cucinino bagno, due balconi affittasi € 310,00. Anubi 011.335.8599.

PIAZZA [illegible] [illegible] Tribunale) in signorile palazzo luminosissimo perfettamente ristrutturato [illegible] 70. Luciana Vola 011.813.8289.

PIEMONTE

BALUZZO centro [illegible] in stabile signorile 1° piano angolare su piazza, mq 110, 4 locali, 2 balconi. Referenziati opp[illegible]. Tel. 011.[illegible].

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A.A.A. [illegible] tangenziale Pescarito [illegible] direzionali mq 250 - 600 affittasi. Postiglione 011.504.040.

A.A.A. ATTIGUO piazza Rivoli prestigiosissimo negozio angolare 8 vetrine mq [illegible] affittasi. Postiglione 011.504.040.

A.A.A. VIA REISS ROMOLI / via Veronesi attigui uffici finanziari mq 600 uffici affittasi. Postiglione 011.504.040.

CORSO VERCELLI locale mq 250, altezza mt 5,50 cortile indipendente. Uso: laboratorio magazzino ufficio. [illegible], 347.411.0942.

GABETTI IMPRESA [illegible] Paolo Veronese immobile artigianale mq 1.000 su due livelli comunicanti con [illegible] carrais. Tel. 011.539.007.

LUCIANA VOLA 011.813.8289 centro, via Parma, in splendido palazzo d'epoca 1° piano nobile uffici mq 930 adatti studio/rappresentanza.

[illegible] **VOLA** [illegible] lungodora Colletta in palazzina indipendente luminosi su unico livello, uffici mq 750. Cortile interno.

LUCIANA VOLA 011.815.9076 via Cernaia (corso Vittorio) in palazzo d'epoca prestigiosi uffici mq 420. Terrazzo.

UFFICI stradali, stabile centrale, con connessione banda larga, segreteria, sale riunioni, parcheggio. www.lostorino.it - tel. 011.315.7111.

9

A. ACQUISTA [illegible] max valutazione contanti con voltura. [illegible] Ottimi [illegible] Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

A. RIVAGON[illegible] acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata permute corso Dante 44 - [illegible]. 011.668.4719 - 011.668.4714.

AUTOTO[illegible] [illegible] vetture e [illegible] strada ogni tipo max serietà. Corso Tonolli. 011.617.1643 - 011.669.684.

10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

A Finale Ligure Hotel Santamaria** ambiente confortevole, menù a scelta, camera con servizi, parcheggio. Maggio € 30,00. Tel. 019.692.660.

LOANO albergo Fiordaliso, promozione maggio € 35,00 pensione completa. 100 metri mare. Tel. 019.669.723.

11

ALESSIA impiegata comunale 37enne, divorziata senza figli, volontaria croce blu, conoscerebbe, uomo serio allegro, amante animali, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

ALICE 33enne molto bella fisico prorompente passionale frequenterebbe maturo corteggiatore scopo matrimonio. L'altra Metà 011.518.0019.

ANGELICA 44enne imprenditrice, divorziata elegante curata dinamica frequenterebbe galante determinato scopo matrimonio. L'altra Metà 011.518.0019.

ERICA 29enne, parrucchiera, nubile, bellissima presenza, molto curata, conoscerebbe fedele, anche separato, amante vela-sci-end bikini, scopo matrimonio, Eliana Monti 011.839.4771.

FRANCESCA 35enne [illegible] senza figli dolcissima frequenterebbe eventuale scopo matrimonio brillante simpatico romantico. Eurostudio 011.563.1245.

GIANNI geometra 61enne celibe, sentimentale galante stanco della solitudine, conoscerebbe donna dolce, sensibile, amante buona cucina, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

SIMONE 53enne ex [illegible] aeronautico, vedovo, figli indipendenti, [illegible] cultura francese conoscerebbe donna anche coetanea, ordinata, brillante scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

[illegible] [illegible] istruttrice nuovo dolcissima solare vivace frequenterebbe romantico pari requisiti scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1233.

JOENNE libera, bella presenza, elegante, raffinata, con profonda sensibilità interio[illegible] cerca compagno interessato o co[illegible]ra dialogo, complicità, scopo matri[illegible]. Gruppo Amici 011.519.1315.

45ENNE libera professionista, comunicativa, bellezza non appariscente, amante montagna sci, cinema cerca uomo spontaneo con cui costruire intensa complicità affettiva scopo [illegible]. Gruppo Amici 011.590.116.

13

A.A.A. AMICI cercasi se vuoi unirti al nostro gruppo per divertirti e conoscere sempre persone nuove telefona al Gruppo Amici Soc[illegible]11.590.115.

A.A. [illegible] **M.C.** [illegible] [illegible] quista oro, argenteria, monete, gioielli, in [illegible]. Corso Paschiera, [illegible] Torino.

Al [illegible] [illegible] 011.650.2212 acquista: oro, argenti[illegible], monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

Buenos Aires

"Una giovane di provincia si trasferisce a Parigi per seguire il marito noioso e malaticcio. Alla prima occasione, lo butta in un fiume."

VUOI RISCOPRIRE I CLASSICI ?

Pubblicato nel 1867, "Teresa Raquin" è allo stesso tempo uno dei capolavori di Emile Zola, e una delle opere più rappresentative del Naturalismo. Con il suo sguardo disincantato e minuziosamente descrittivo, il grande autore francese trasforma una torbida vicenda di infedeltà, delitto e senso di colpa, in una vera e propria autopsia del rimorso. Riscoprilo nella collana di Garzanti libri, con l'introduzione di Lanfranco Binni, e la prefazione e la traduzione di Enrico Groppali.

Martedì 4 maggio in edicola
"Teresa Raquin" di Emile Zola
a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

LA STAMPA
[illegible] grandi libri Garzanti

Prossima uscita, martedì 11 maggio "Il giocatore" di Fëdor Michajlovic Dostoevskij.

PUBBLICITÀ COMPARATIVA

TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.

	Residuo fisso mg/l	Sodio mg/l	Quanto	Indicata
Sant'Anna	39	1,1	1503	Sì	3,2	Sì
[illegible]	75,5	[illegible]	N.D.	[illegible]	[illegible]	No
[illegible]	137	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10,4	No
[illegible]	160	2	[illegible]	No	[illegible]	No
[illegible]	179	[illegible]	[illegible]	No	N.D.	No
[illegible]	250	[illegible]	70	No	[illegible]	No
Vitasnella	490	3	400	No	[illegible]	No
[illegible]	531	5	217	No	[illegible]	No
[illegible]	870	89,2	[illegible]	No	N.D.	No
Lete	915	[illegible]	300	No	N.D.	No
[illegible]	951	[illegible]	108	No	N.D.	No
[illegible]	980	[illegible]	519	No	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1215	48	1311	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Fonti: dati [illegible] dal p[illegible] da "Acque [illegible] di Sorgente Italia Annuario
n.d. N.D. dati

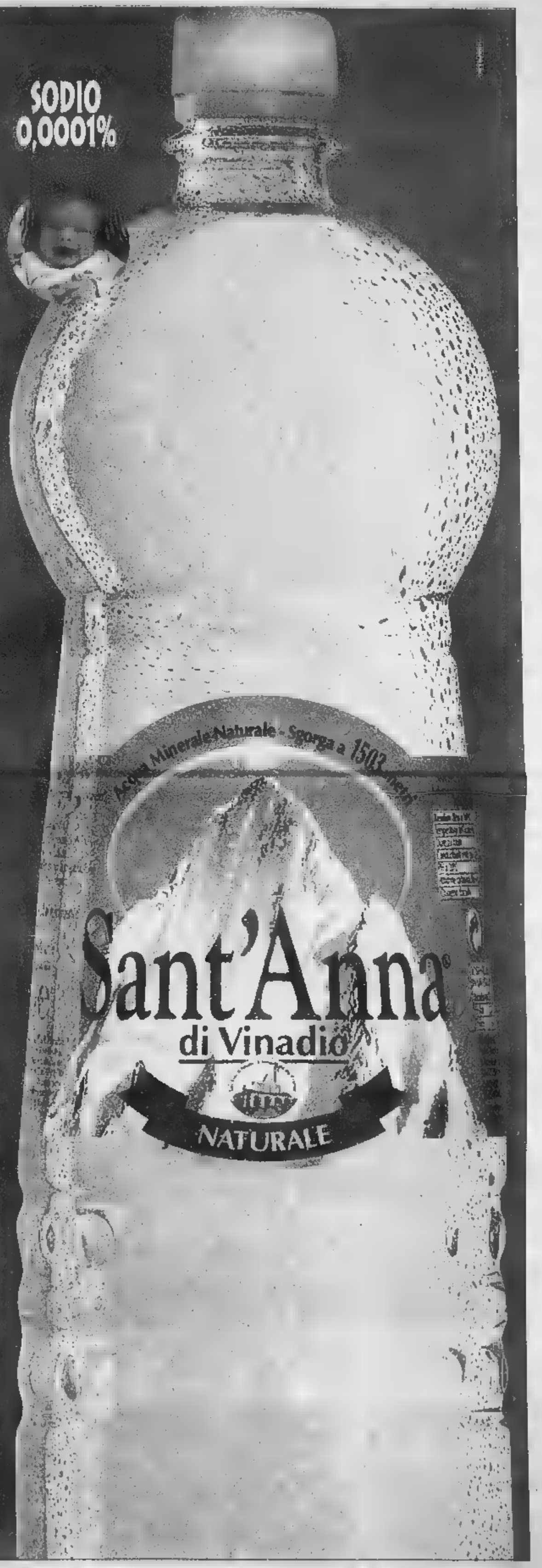
SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?

Mamme, bambini, adulti e anziani che cercano un'acqua minerale leggera sul serio l'hanno finalmente trovata. Si chiama Sant'Anna di Vinadio, ha una sorgente a 1.503 metri di quota, pochissimo sodio, residuo fisso e durezza bassissimi. Sono dati dichiarati sull'etichetta, a portata di consumatore e a dimostrazione che non ci temono confronti con nessuno. E sono dati grazie ai quali Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati, per la preparazione degli alimenti per i lattanti e per le diete povere di sodio.

Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.

SANT'ANNA TI FA VINCERE CON SCOOBY-DOO.
Gratta e vinci sul sito www.santanna.it

SCOOBY-DOO 2
MOSTRI SCATENATI
al cinema



Nuova Opel Astra.
Credi ai tuoi occhi.

www.opel.it

Nuova Astra: consumi da 4,9 a 9,1 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO_2 [illegible] a 218 g/km.

Vedelago
Via Polrino 40
Tel. 011/9723113

PINEROLO
San Sedondo (To)
Via Val Pellice 71
Tel. 0121/502480

FALCHERO AUTOMOBILI
CHIERI
Via Padana Inf. 18
Tel. 011/9422875

AUTOCLUB
CHIVASSO
[illegible] 111 - Tel. [illegible]
VOLPIANO
C.so Regina Margherita 67
Tel. 011/9951299
ifas
Dal 1951, uno e servizi

GARDA auto
CHIANOCCO
[illegible] Vercelli 62
Tel. 0122/49045
AVIGLIANA
C.so Torino 58
Tel. 011/9367168

[illegible]
CIRIE'
Via Torino 123
Tel. 011/9222147

[illegible]
IVREA
BUROLO D'IVREA (To)
s.s. Lago di Viverone 41
Tel. 0125/676002

GENCAR [illegible]
MONCALIERI
C.so Savona 34 - Tel. 011/6433111
RIVOLI
C.so Allamano 151 - Tel. 011/9537811
Via Nizza 185 - Tel. 011/6961755
C.so Siracusa 33 - Tel. 011/352531
Piazza Derna 229 - Tel. 011/2422254
(negozio C.so Giulio Cesare)
[illegible] - Tel. [illegible]
ifas
Dal 1951, uno e servizi
www.gencar.it

PERSONALCASE®
Gruppo Immobiliare Torino

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

PERSONALCASE®
Gruppo Immobiliare Torino

■ Finalmente regole certe per i phone center che sono nati ■ po' in tutta la città. D'ora in poi orari fissi, domeniche a serrande abbassate, fine ■ un Far West che ha creato non pochi problemi di ordine pubblico. Almeno speriamo.

■ I ■ del disimpegno Telecom su Torino sembrano inequivocabili. Già abbiamo sottolineato ■ e sia inutile piangersi addosso. Ma ■ sicuro che il telefono è e sarà sempre meno la nostra voce.

Due appuntamenti d'eccezione oggi per i melomani: il virtuoso pianista (e direttore d'orchestra) Mikhail Pletnev ■ alle 21 ■ Conservatorio per l'Unio■ Musicale. Nel ■ programma Ciaikovskij e Schu■. Per i Concerti ■ Lingotto, alle 20,30 all'Auditorium Giovanni Agnelli si esibisce la Gewandhausorchester di Lipsia sotto la direzione di Herbert Blomstedt.

■ Ancora tempo perturbato sulla nostra Regione, intervallato da brevi schiarite. Sono stati 114 i millimetri di pioggia caduti in quattro giorni a Torino, contro una media mensile in dieci anni di 157 millimetri. Pioggia e nuvole ieri con 15,4° di massima, 10,1° di minima, ■ per cento di umidità ■ 12,5 millimetri di pioggia alle ore 16. Caldo afoso e nuvoloso l'anno scorso con 25,6° di massima, 13,9° di minima e 42 per cento di umidità.

L'EDIFICIO PROGETTATO DA NERVI E' DELLO STATO, MA ROMA NON HA MAI PROVVEDUTO AI LAVORI

Palazzo del lavoro, ultimo appello

Un'ordinanza del sindaco per restaurarlo?

Emanuela Minucci

Un'«ordinan■ di necessità ■ d'urgenza» per rimettere in sesto l'arrugginito e ormai cadente Palazzo del Lavoro. E' l'«extrema ratio» cui ■ potrebbe appellare il Comune per salvare il capolavoro di Pierluigi Nervi in vista di un appuntamento olimpico che spedirà le immagini di Italia '■1 in tutto il mondo.

All'ipotesi - cui ■ ricorrerebbe, gioco forza, dopo ■■ serie di malaugurati «no» (prima quello del demanio proprietario dello stabile, poi ■llo del Gover■ l'assegnazione al sindaco Chiamparino di «poteri speciali» per rimettere in sesto il palazzo) stanno lavorando l'assessore ■ Patrimonio Paolo Pe■ e il direttore generale del Comune Giambattista Quirico. «Sia chiaro che il Comune preferirebbe di gran lunga ottenere l'edificio ■ concessione dallo Stato - ha spiegato ieri l'assessore Peveraro - ma nel malcapitato caso in cui ci vedessimo negare questa possibilità, prima di ■essere costretti ad "impacchettare" l'opera alla maniera di Christo, abbiamo ■ dovere di pensarle tutte».

Compresa, appunto, quell'ordinanza ■ delle ■ incolumità» che si potrebbe firmare nel caso di un edificio abbandonato a ■■ stesso da quasi mezzo secolo. «Ci sono casi in ■■ - spiega il direttore Quirico - il sindaco può■ una riqualificazione d'ufficio. Riguarda edifici che da un momento all'altro possono diventare pericolosi. Si ordina ■■ perizia ■ ■■ base ■ questa, ■■ l'edificio risulta a rischio si esegue il lavoro di restauro conservativo. Poi si spedisce il conto al proprietario, che ■ questo caso è lo Stato». Uno Stato che per il momento, nono■■■ il Comune abbia più volte sollecitato attenzione verso la scadenza olimpica, ■■■ nua a fare orecchie da mercante. «Per il momento - spiega Peveraro - il demanio non si è pronunciato circa la nostra proposta di riqualificare il palazzo a nostre spese in cambio di una concessione lunga trent'anni».

La giunta preferirebbe evitare lo scontro «Ma non possiamo attendere ancora»

Chiamparino insiste per i poteri speciali in vista dei Giochi Iervolino: non servono

Che pensa il sindaco (oggi impegnato a Napoli al Coordinamento delle città metropolitane proprio sulla questi■■ dei «poteri speciali») dell'ordinanza d'urgenza? «Che deve ■■■ proprio un'extrema ratio perchè preferirei di gran lunga che la questione del restauro del Palazzo del Lavoro si risolvesse nell'ambito della trattativa con il demanio oppure, in seconda battuta, grazie ai poteri speciali che chiederò al premier». Una questione, quella dei poteri speciali che ieri ha provocato polemiche all'interno dell'Ulivo. Il sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino, infatti, si ■ detta ■■■■la: «I poteri speciali non sono indispensabili - ha dichiarato - ■ meno che non si riferiscano ad avvenimenti che richiedono urgenze particolari, ma credo sia più corretto velocizzare al massimo le procedure normali». E ha concluso: ■■■ sono mai stata un sindaco che dice: fate fare tutto ■ me che ci penso ■■■ Della vicenda, si rallegra l'onorevole Ghiglia (An) - da sempre contrario all'iniziativa - con un ■■■■■ dal titolo «L'aspirante podestà Sergio Chiamparino smentito persino dalla Iervolino».

STORIA

La vendetta del marito lasciato si abbatte sui vicini-nemici

Avevano testimoniato contro di lui in tribunale
Anni dopo riacquista un alloggio nel condominio e avvia una sottile guerra di nervi con gli inquilini

■■■■ Numa B PAGINA 41

GIA' MILLE ADESIONI

Case olimpiche il business va in montagna

«Un successone, mai avrei ■■■ duto che i torinesi avrebbero risposto ■■■ tanto entusiasmo al nostro appello, già un■■■■■ io hanno detto sì alla richiesta di mettere a disposizione le loro seconde case in montagna per le Olimpiadi». Parole di Luigi Chiabrera, ■ presidente di At12-Montagnedoc, l'agenzia che pro■■■■ il territorio ■ le attività turistiche di 89 Comuni ■ Val Susa e Pinerolese. In vista dei Giochi, per aumentare la capacità ricettiva e venire così incontro alla marea di visitatori che arriveranno sulle montagne olimpiche, ■■■ ■■a lanciata l'idea: «Rivolgiamoci ai proprietari delle seconde case, che mettano a disposizione i loro appartamenti, ovviamente dietro ■■■■■o, a febbraio 2006, ■■ando ci sarà la grande kermesse dei cinque cerchi■

all'interno

ASSALTO AL FURGONE PORTAVALORI
Banditi armati di kalashnikov ieri mattina in Canavese
Un'azione militare che ha fruttato ■■■ mila euro
I malviventi ■■■■ riusciti a fuggire
BALLESIO A PAGINA 40

■ INTERVISTA

BILANCIO DI OTTO ANNI DEL RETTORE BERTOLINO
Due mandati segnati da un grande sviluppo dell'Ateneo torinese
Oggi si concludono le operazioni di voto per decidere il successore
Ma è probabile che i tre candidati debbano ricorrere al secondo turno
FAVRO A PAGINA 38

143 ANNI FA

■ festa delle Forze Armate ■ Forze Armate italiane festeggiano il 143° ■■■■■ della loro Istituzione, da quando, cioè, presero il posto dell'esercito sabaudo. A Torino messa alla Gran Madre di Dio, alla presenza anche delle massime autorità civili, dal prefetto Achille Catalani al presidente del Tribunale Mario Barbuto, al procuratore generale Giancarlo Caselli, all'assessore Bonino in rappresentanza della città. Durante la cerimonia è stata deposta una corona d'alloro al sacrario che ricorda i caduti di tutte ■ guerre.

AI LOGGI ■■■ ■■' CONTESI
Salgono ■■■ i prezzi in città e aumentano le compravendite
Servizio A■■■■ 39

Dice Chiabrera: «Quanti avevano subito bocciato l'iniziativa commentando "Figurati se i bogianen risponderanno sì, ■■■■ete ben pochi". Invece, ripeto, è un successone, e siamo solo agli inizi. Però, il discorso va ampliato al postOlimpiade». Quando bisognerà sfruttare l'effetto calamita-turisti dei Giochi e occorrerà che la nostra area incrementi il numero di visitatori. Servono centinaia di migliaia di posti letto in più. Siccome è impensabile ricavarli da ■■■■ costruzioni, li si può rimediare solo ottenendo ■ seconda cosa adottando un sistema che soddisfi sia noi che i proprietari. I quali, accettando di affittare le ■■■■ incasseranno circa il doppio di quanto incassano adesso dandole in affitto per il periodo invernale. Inoltre, le tasse sarebbero a nostro ■■■■■. Durante la stagione ■■■■■ appena finita le presenze nelle seconde case, secondo Montagnedoc, so■■■ state ■ milioni 200 mila, ognuno dei circa 260 mila posti ■ stato occupato mediamente per ■■■■ giorni. «Con un utilizzo medio di 36 giorni l'anno, le presenze annuali risultano 9 milioni e rotti■■■■».

Negli oggetti la storia di un popolo

■■■■ Longo

Lo sapevate ■■■ il nome zabaglione - sambajon in piemontese - deriva da San Pasquale Baylon, protettore di cuochi e pasticcieri i quali in ■■■ lontana festa del XVII chiamarono una crema come il loro santo?

Simpatiche, nonché documentate, curiosità come questa arricchiscono «Memorie di cose» (Priuli ■ Verlucca Editori) l'enciclopedia ■■■■ cultura materiale e ■■■■ tradizioni piemontese, in vendita da domani con «La Stampa». Frutto di ■■■ lavoro durato 50 anni, la ricerca etnografica di Luciano Gibelli offre una ■■■■■■ raccolta di dati, informazioni, disegni sugli attrezzi, le tradizioni, le cose del passato. Due volumi con oltre 1280 voci e 270 tavole con disegni realizzati dall'autore, per non dimenti■■■■ Per consentire a chi ha vissuto in prima persona quelle realtà, ma anche a chi ne ha solo sentito parlare, ■ viverle o riviverle quasi dal vero.

Perché conoscere il nome e la storia di un oggetto o di una tradizione con■■■■ a scandagliarne l'intima essenza. Non a caso, quindi, l'uso del dialetto piemontese accanto all'italiano. Originario di Canelli, Lucia■■■ Gibelli, 79 anni, rivisita le memorie di diverse località del Piemonte. Da Nizza Monferrato a Novalesa, ■ Cisterna d'Asti a Pinerolo. ■■■■ parte degli oggetti citati sono scomparsi da tempo, quelli giunti a noi hanno prezzi d'antiquariato, mentre altri vivono solo più nei ricordi. «Il mio desiderio - sottolinea l'autore - ■ che i miei due volumi possano rappresentare un piccolo museo pieghevole, da tenere in un un angolo della libreria. Una sorta di cofanetto magico da ■prire ogni volta che il lavoro ■ il tempo permetteranno di fare un balzo indietro negli anni».

In «Memorie di c■■■■ si può trovare davvero di tutto, dagli attrezzi agricoli alla descrizione di piante ed erbe officinali. Tutto con la terminologia contestualizzata al p■■■ do storico, e al ■■■ livello tecnologico, ■ cui ■ riferiscono. Per ■ antiche ricette di cucina, ad esempio, la quantità degli ingredienti è espressa o tradotta in ■■■■■■ ■ centimetri cubi ■ seconda che si tratti ■ p■■ ■ di volumi. La lettura dei libri non deve seguire un ordine preciso - il criterio ■ quello alfabetico - perché l'ideale, secondo lo scrittore, ■ quello di ricreare l'atmosfera della conversazione nelle veglie serali di un tempo». Letti e consultati i due volumi dovranno essere conservati ■ futura memoria. Dnans c'ha fèssa neuit, com'è ricordato in copertina, cioè prima che il buio scenda, inesorabile, ■■ ■■a cultura che Luciano Gibelli ■■■ vorrebbe mai far scomparire.

Ogni volume costa 8,90 euro da aggiungere al prezzo del quotidiano. Il primo sarà pubblicato domani, l'altro il ■ maggio.

Un momento della cerimonia al Teatro Regio per i 600 anni dell'Università
Sul grande schermo è proiettata l'immagine del rettore Rinaldo Bertolino durante il suo intervento

Giovanna Favro

IL «MAGNIFICO»: SERVE UN GOVERNO PIÙ EFFICACE, UNA SORTA DI GIUNTA RISPETTO ALLA DIMENSIONE COLLEGIALE

«Lascio un'Università europea»

Dopo 8 anni il rettore Bertolino passa la mano

SONO le 14,50 quando Rinaldo Bertolino si reca a votare per il [illegible]. Per il rettore dell'Università, che pure resterà in carica fino ad ottobre, [illegible]po 8 anni di governo, è tempo di bilanci. Nella storia dell'ateneo, è il primo «Magnifico» ad aver avuto a disposizione [illegible] massimo di due mandati, che ha esaurito. Una regola che aveva il potere [illegible] cambiare.

Con che animo si prepara a lasciare il testimone?

«Sono sereno, la fine del mio governo è fisiologica. Otto anni di passione e di impegno causano anche stanchezza, e per l'ateneo [illegible] bene favorire [illegible] ricambio di esperienze e progetti. Per me è stato punto di correttezza culturale, oltre che di rispetto delle regole, sottrarmi alle sollecitazioni di chi voleva spingermi a mutare lo statuto; con uguale coerenza ho impedito nuove norme che prolungassero il mandato dei presidi. Rispondo così con i fatti al mio avversario di 4 anni fa, che con un attuale consigliere d'amministrazione sconsigliò la mia riconferma sostenendo che avrei mutato lo statuto a mio favore».

Di cosa è più soddisfatto?

«È difficile tracciare [illegible] bilancio esaustivo. Mi pare che l'ateneo si sia proiettato in modo credibile nella competizione europea. L'Università ha dialogato, sempre con imparzialità rispetto alla politica, con la Regione, con cui abbiamo varato una legge di sviluppo edilizio unica in Italia, e con il C[illegible] con l'accordo di programma che ci ricolloca nel cuore della città. Siamo diventati interlocutori delle realtà imprenditoriali, finanziarie e sociali; l'agenzia per la ricerca ha preso corpo, la politica tenacemente perseguita dall'internazionalizzazione è un fatto compiuto. Ho colto molte convergenze sul VI centenario, occasione di promozione dell'ateneo e di preziosi finanziamenti. Sono contento anche d'aver rappresentato l'ateneo torinese alla presidenza della Crui, ed è con orgoglio che a fine mese rappresenterò le università italiane in Messico, al summit dei capi di governo europei e latino-americani: spero che il mio impegno di delegato alle relazioni internazionali consentirà la firma di un accordo per allargare lo spazio europeo della ricerca [illegible] dalla formazione».

Di cosa si rammarica?

«Alla mia elezione mi trovai con un [illegible] dirigente. Ho provato ad articolare l'amministrazione secondo moderni criteri di gestione, perseguendo una migliore armonizzazione tra amministrazione centrale e i troppi centri di gestione autonoma. Mi rammarico che l'impegno del Senato accademico non abbia ancora raggiunto questo obiettivo. [illegible] amareggia [illegible] ritardo dell'aula magna alla Cavallerizza, dovuto alla mancata intesa tra Demanio e Comune, e l'essermi [illegible] che non sempre le rappresentanze degli interessi dei dipendenti erano legate alla sola dimensione dell'utilità comune. Osservo anche nelle relazioni tra docenti, personale e studenti il prevalere di ruoli e di stati non sempre di dialogo e collaborazione».

Cosa si rimprovera?

«Onestamente nulla, nel senso che l'ho messa tutta, soffrendo giorno per giorno e identificandomi fortemente [illegible] l'ateneo, preoccupato di essere all'altezza dell'alto ruolo affidatomi. Sono grato ai colleghi che [illegible] hanno consentito quest'esperienza [illegible] unica».

Che farà, da ottobre?

«Come docente e studioso, ho bisogno di recuperare silenzio».

Che ruolo giocherà in ateneo?

«Correttezza ed eleganza verso il mio successore mi impongono di non assumere alcuna responsabilità. [illegible] maturato esperienza di gestione [illegible] conoscenza di problemi anche internazionali che mi stimolano all'impegno e potrei mettere a disposizione».

Della politica?

«Ho vissuto a proposito delle europee una curiosa situazione. Un settore della Margherita ha dichiarato [illegible] che [illegible] mi sarei candidato. Non ero minimamente in grado di determinare la mia partecipazione, ed ero disponibile a due condizioni: un programma meditato e convinto, e la convinzione dei politici nel chiamare esponenti delle istituzioni ad esprimere la loro esperienza. Constato che i tempi [illegible] [illegible] maturi né per l'una né per l'altra condizione».

Che priorità lascia?

«[illegible] lo è più l'edilizia; lo sviluppo del campus è [illegible] progettato e finanziato. Punto cruciale mi pare la "governance" di ateneo. Occorre un governo più efficace del rettore rispetto alla dimensione collegiale, arricchente ma spesso dispersiva. Occorrerebbe riconoscere il governo di una giunta [illegible] rettore, [illegible] toccano le responsabilità ultime a cui necessita una gestione più diretta. Dopo 4 anni lo si può mandare a casa, se sbaglia. Invece, il Senato accademico pare tornare ad accentuazioni assembleari che non giovano all'efficienza della gestione».

> Siamo riusciti a diventare interlocutori delle diverse realtà imprenditoriali, sociali e finanziarie. I progetti per il VI Centenario sono stati momento di promozione [illegible] occasione per giovarsi di preziosi finanziamenti aggiuntivi in un periodo di povertà ministeriale Ora tornerò [illegible] fare il docente e lo studioso ho bisogno di silenzio

AL VOTO IERI E OGGI

Tre candidati alla successione

[illegible] Sono stati soprattutto i professori ordinari ad affollare ieri il seggio unico, allestito nella sede centrale di via Po, in cui si elegge il [illegible] dell'Università degli Studi. Oggi si vota fino alle 15: se uno dei tre candidati, Ezio Pelizzetti, Pier Maria Furlan e Bruno Giau, risulterà avere la maggioranza dei voti, sarà il nuovo «Magnifico». [illegible] s'andrà, come pare probabile, a un secondo turno (il 18 e il 19) [illegible] lo stesso meccanismo; se anche in questo caso nessuno otterrà la maggioranza è previsto il ballottaggio tra i due contendenti più votati, il 25 e 26. Ieri fino alle 19, ora di chiusura del seggio, avevano votato 760 dei 1766 aventi diritto, [illegible] a presentarsi [illegible] massa sono state soprattutto le figure più influenti dell'ateneo, ovvero i professori ordinari, con [illegible] presenza nutrita anche di associati e ricercatori. Hanno invece votato appena 13 dei 72 rappresentanti degli studenti che hanno diritto ad esprimersi sul «Magnifico», e poco [illegible] della metà (53 su 113) dei rappresentanti del personale tecnico-amministrativo. Al primo turno elettorale del '96, anno della prima elezione di Rinaldo Bertolino, si presentarono al seggio in due giorni 1334 [illegible] 1797 aventi diritto. Alla rielezione del giurista, nel maggio 2000, bastò un solo turno di voto, cui partecipò il 58% dell'elettorato, con una partecipazione più consistente tra gli ordinari e i rappresentanti del personale (77 e 75%), [illegible] percentuali più basse tra associati (66,5%), ricercatori (55,8%) e studenti (53,8).

LA SCUOLA NEL WEB

Per sapere cosa fare da grandi

I ragazzi (delle medie e delle superiori) e (perché no?) gli adulti insoddisfatti del proprio presente prendano nota: un indirizzo Web da frequentare è www.cosavuoifaredagrande.it, la nuova frontiera dell'orientamento. Il sito, presentato ieri all'Itis «Avogadro» nel corso di un convegno, si integra con il cd rom (che le scuole possono richiedere on line) «Orientarsi con il Made in Italy», ricco [illegible] documenti e filmati che raccontano parti inte[illegible]nti del mondo del lavoro attra[illegible] la voce di aziende italiane di primissimo piano.

«Sito e cd rom vogliono offrire a studenti e insegnanti le informazioni che [illegible] davvero per capire le attitudini dei ragazzi, offrendo l'opportunità [illegible] [illegible] da vicino centinaia di mestieri e professioni», ha spiegato Happy Ruggiero, regista multimediale e coordinato[illegible] [illegible] progetto che ha visto impegnati gli istituti torinesi "Avogadro" e "Giulio" e alcune altre scuole superiori del Piemonte. Nel sito, gli studenti - ma il gioco è intrigante per chiunque - trovano questionari per «capirsi meglio», da incrociare con quelli che [illegible] loro possono compilare gli insegnanti o i genitori: per comprendere se i loro ideali lavorativi o le loro scelte attuali corrispondano realmente alle loro attitudini.

Marco Masuelli, dirigente del professionale «Giulio», ha detto che «l'orientamento è un processo complesso che prevede l'acquisizione di informazioni e di opportunità di riflessione». E Luciano Corradini, pedagogista, già sottosegretario all'Istruzione: «Per scegliere occorre vedere dentro di sé e guardarsi attorno». A queste [illegible] va incontro lo strumento multimediale presentato ieri. Dal falegname alla velina, dal chirurgo al traduttore, il sito presenta - raggruppate per aree tematiche - le caratteristiche di centinaia di professioni, i percorsi di studio per prepararsi a svolgerle. E spiega perché per arrivarci sia bene studiare materie all'apparenza inutili».

«Attraverso sito e cd - ha osservato il preside dell'"Avogadro", Giulio Cesare Rattazzi - il discorso sull'orientamento può sollecitare a riflettere sul rapporto tra scuola e lavoro, tra preparazione scolastica e perizia pratica». [m.t.m.]

[Grafica © Deltha Adv]

Se hai un immobile da vendere
hai tutti i numeri per chiamarci

CHIUSANO & C
IMMOBILIARE

Per la casa, per l'impresa vieni al punto.

011.568.28.58

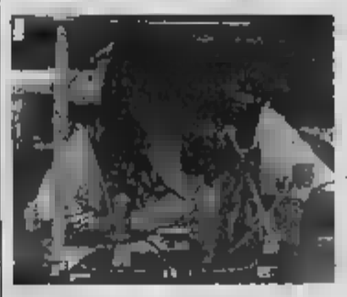
VIABILITÀ DIFFICILE VIA FRANCESCO DA PAOLA

Un momento della manifestazione

Duecento edili presidiano il Collegio costruttori «Vogliamo il rinnovo del contratto collettivo»

Oltre duecento lavoratori edili hanno manifestato ieri mattina davanti alla sede del Collegio costruttori in via San Francesco da Paola per sollecitare il rinnovo del contratto. Oggi è prevista Roma la ripresa della trattativa. Una delegazione di Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea Cgil è stata direzione del collegio. Commenta il segretario Fillea-Cgil: «Abbiamo spiegato controparte le questioni che più ci interessano esempio l'abolizione dell'articolo 15 dell'attuale contratto sulla responsabilità in solido dell'impresa principale nei confronti dell' impresa subappaltatrice per mancata erogazione dei trattamenti economici e salariali, Il pagamento diretto delle ferie da parte delle imprese al posto della mutualizzazione dell'istituto tramite le Casse Edili e la modifica dell' attuale normativa sulla trasferta. Da parte loro è stato preso atto dei problemi, ma ci ribadito che la trattativa è a livello romano».

L'ACCORDO PIEMONTE, E LOMBARDIA



Sono 1.342 le imprese finanziate

UniCredit Eurofidi finanziano 1.342 imprese con 507 milioni

Le banche del gruppo UniCredit (UniCredit Banca d'Impresa, UniCredit Banca Ubm) e il consorzio Eurofidi hanno realizzato accordo che ha portato erogare 507 milioni euro di finanziamenti alle aziende delle regioni Piemonte, Liguria Lombardia. La raccolta dei finanziamenti, durata di 60 mesi, è iniziata lo scorso novembre e si conclusa il 31 marzo. L'obiettivo iniziale prevedeva di raggiungere importo minimo di 200 milioni di euro necessari per realizzare la cartolarizzazione. In Piemonte 935 aziende hanno ottenuto 330 milioni di euro di finanziamenti, in Liguria sono state finanziate 258 imprese con importo complessivo di milioni, mentre in Lombardia 149 aziende hanno milioni di euro. Tutti i finanziamenti erogati sono stati garantiti, per la prima volta interamente, dal consorzio Eurofidi.

LE 41 REGIONI ENTRATE NELLA UE A CONFRONTO CON IL PIEMONTE

«La nuova Europa non ci spaventa»

Secondo l'Ufficio studi dell'Unione Industriale «potranno diventare temibili concorrenti, ma ora devono aumentare la loro produttività affrontando il processo di innovazione da noi superato 15 anni fa»

Marina Cassi

Potranno diventare dei temibili concorrenti, per ora e per alcuni anni, rappresentano una occasione ghiotta per una regione con le caratteristiche economiche produttive del Piemonte. Le 41 regioni dei dieci paesi che il 1° si sono integrate nell'Europa, secondo una accurata analisi dall'ufficio studi dell'Unione industriale, fanno paura.

Non perchè siano così arretrate da non riucire a competere, ma perchè il loro percorso industriale deve affrontare ora - per aumentare la propria produttività - quell'innovazione che il Piemonte ha fronteggiato dieci-quindici anni fa. E per farlo avranno bisogno delle risorse di know-how, tecnologie, sistemi produttivi che la nostra regione possiede e può esportare.

Spiega Mauro Zangola dell'Unione Industriale e autore della comparazione: «Nelle 41 regioni ci sono situazioni molto differenziate, che hanno tuttavia in comune l'esigenza di e raggiungere migliori equilibri sul mercato del lavoro, specie per quanto riguarda l'occupazione giovanile».

Prosegue: «Il livello di benessere è ancora molto inferiore a quello medio dell'Unione Europea, anche rapportato alle più povere dell'Europa dei 15. La economica di queste aree è sicuramente basata una forte tradizione, ma dovrà inevitabilmente affrontare problemi di riorganizzazione e di adattamento agli attuali sistemi produttivi».

La regione più ricca in assoluto e più ricca anche del Piemonte è quella di Praga, pil per abitante (misurato a parità di potere d'acquisto) superiore del alla media europea. Segue Bratislava, con un pil appena superiore all'indice europeo. Tutte le altre aree hanno reddito pro capite decisamente inferiore alla media europea, sia pur con situazioni molto differenziate.

Ci gruppi di regioni con un pil compreso fra 60 e 80% della media europea la capitale ungherese, Cipro, Malta, la Slovenia e la regione polacca MazoWieckie. Altre che si attestano tra il 40 e il della media europea. Si tratta di 15 in maggioranza ceche e polacche.

Infine ci sono le situazioni più «povere» pil inferiore al 40% della media europea. La più disagiate sono quasi tutte polacche.

Nella nuova Europa s'è nucleo molto forte di aree industrializzate SOprattutto nei paesi ex comunisti, con percentuale di occupati nell'industria superiore a quella piemontese che è del 37,7%. Sono 14, prevalentemente ceche, slovacche e ungheresi, con l'aggiunta della Slovenia. Quattro delle aree più industrializzate sono ceche e presentano un tasso di industrializzazione superiore al 44%, punta del 46% nella regione di Severozapad.

Per contro le regioni più terziarie, con quota di occupati nel settore superiori al 60%, sono sette e quasi tutte legate al turismo: Praga, Cipro, Malta, Bratislava, la regione ungherese del Kozep-Magyarorszag, e le regioni polacche di Pomorskie e Zachodniopomorskie.

In Piemonte lavora nel terziario il 58% degli addetti. Il dato sull'agricoltura è invece il più sconvolgente: nella nostra regione gli occupati sono ormai scesi al 3,9%; in dodici regioni su 41 si arriva a quote di occupati in agricoltura superiori al 15%, con punte del 36 e 38% nelle regioni polacche di Lubelskie e Podlaskie.

Molto differenziata anche la situazione della disoccupazione che media è parecchio elevata mentre in Piemonta il tasso è sceso al 5,2. In 9 regioni, prevalentemente polacche e slovacche, il tasso di disoccupazione supera il 20%. La Lituania e 7 polacche e slovacche hanno tassi compresi fra il 15 e il 20%. Le regioni più in equilibrio, tassi inferiori al 7%, 11. Fra queste vi sono Malta, Cipro, la Slovenia e alcune regioni ceche e ungheresi, come Praga e Budapest.

Come tradizione negli paesi comunisti è forte la presenza femminile sul mercato del lavoro e infatti non emergono differenze significative tra il livello di disoccupazione complessivo e quello delle donne.

Sono invece i giovani a scontare i ritardi più recenti dello sviluppo: la disoccupazione giovanile arriva a toccare valori superiori al in 14 regioni, punte superiori al 50%, in alcune aree polacche e slovacche.

PERSI DUEMILA POSTI, A RISCHIO ALTRE ATTIVITÀ TECNOLOGICHE E INFORMATICHE. APPELLO A LOCALI E GOVERNO

Telecom: chiusure, vendite, sedi vuote

I lavoratori: «Continua lo scippo in favore di Roma e Milano»

il caso

Si sono dati appuntamento dinanzi alla Tilab (ex Cselt, il centro ricerca della Telecom), in via Reiss romoli, i centocinquanta dipendenti della Loquendo (di proprietà della Telecom, servizi vocali). Ieri, lo sciopero di quattro ore, hanno voluto «dimostrarlo» davanti agli colleghi: «Oggi tocca a noi, domani a voi». tempo i lavoratori di Telecom Torino suonano l'allarme. Le manifestazioni più clamorose furono tre anni fa per il trasferimento della sede legale a Milano. Comune e Provincia decisero di disdire il servizio presso l'azienda di Tronchetti Provera e si rivolsero all'Omnitel).

Una «ripicca» che, peraltro, non bastò al sindacato: «Il rischio è che Torino - avverti Renato Rabellino, della Slc-Cgil - diventi marginale nel settore delle telecomunicazioni e farebbero bene gli enti locali, reagire con dei dispetti all'andata a Milano della sede direzionale, a lavorare, come fa Napoli, a cercare di valorizzare quello che ancora c'è e a costruirci intorno».

In un paio d'anni in Piemonte i dipendenti Telecom sono passati 6 mila a meno di 4 mila. Il calo continua, tra prepensionamenti e trasferimenti. Ora tocca appunto alla Loquendo: la casa madre vorrebbe cedere il d'azienda che studia le applicazioni (con 60 ingegneri) di tecnologie sviluppate dalla stessa spa (con altri 90 dipendenti). L'assemblea dei lavoratori, lunedì scorso, ha rifiutato all'unanimità il piano prospettato dalla Loquendo necessità vendita viene giustificata dal basso fatturato, ma allo stesso tempo Telecom e Tim hanno deciso di affidare messe strategicamente importanti ("4 star" e lettura degli SMS) anziché a Loquendo all'eventuale acquirente».

Oltre alle preoccupazioni del futuro professionale e occupazionale degli interessati, sostengono i sindacati, è la crisi del pianeta Telecom a Torino a imporre una riflessione ai più alti livelli. Si è in presenza di scelte aziendali che inquietano: la Tilab è sempre più utilizzata in funzione esclusiva di Telecom; la sede-simbolo di corso Inghilterra (nella foto) è stata venduta alla Provincia (quasi 29 milioni di euro); quella storica di via Bertola è vuota; si stanno perdendo strutture e funzioni di governo in favore di Milano e Roma; l'ultima ipotesi riguarda il trasferimento dell'amministrazione dei sistemi informatici di via Lancia, passaggio che riguarda 35 addetti. Se ne parlerà a metà mese tra Telecom e sindacato.

Rabellino evidenzia come il divario aumenti tra potenzialità e realtà: «Torino avrebbe tutte le prerogative per sviluppare innovazione nel campo dell'Information and Communication Technology, e su questa fondare la ripresa. Telecom è tra poche aziende italiane in grado di sostenere questo sviluppo, invece decide di vendere a signori di Roma una parte di Loquendo e annuncia di chiudere il Data Center di IT».

Il parlamentare di Forza Italia, Osvaldo Napoli, chiede l'intervento del ministro per le attività produttive, Antonio Marzano: «È necessaria l'attenzione e la mobilitazione congiunta e immediata di tutte le forze politiche e sociali perché Torino rischia di perdere il proprio futuro».

ANALISI DELLA GABETTI: IN CITTÀ L'AUMENTO DEI PREZZI E' DEL 6% SU BASE ANNUA

Case, si vendono meglio e più in fretta

Il mercato immobiliare torinese è il più vivace del Piemonte

In Piemonte, continua la corsa al mattone. Da una recente ricerca della Gabetti sull'andamento del mercato immobiliare emerge l'aumento dei prezzi del 5,4 per cento. Tempi di vendita in media compresi tra i 30 e i 90 giorni (tranne Asti e Novara, con 120 giorni di attesa), differenza percentuale tra prezzo iniziale e finale di compravendita superiore alla media nazionale.

Torino, Cuneo e Novara le città più dinamiche. La richiesta dei clienti è principalmente concentrata nelle zone centrali e dell'hinterland, più stabile nelle altre zone. La forbice di prezzo, ossia la differenza percentuale tra valore iniziale e finale di compravendita, è pari al 12,5%, rispetto al dato nazionale (9,7%). Torino batte le altre città per tempi medi di vendita e forbice di prezzo, confermando la vivacità del mercato. Biella è invece la città la più elevata forbice di prezzo, pari al 17,4%. Gli appartamenti più gettonati? I bilocali e i trilocali, con l'eccezione Cuneo, dove si ha una prevalenza di domanda di abitazioni con altre quattro Ma andiamo nel dettaglio, città per città, l'esito del Market report dell'ufficio studi Gabetti.

Il mercato torinese prosegue nella fase positive con una domanda sostanzialmente stabile in tutte le zone della città. I prezzi crescono del 6 per cento su base annuale, evidenziando una sostanziale omogeneità per tutte le zone, con segnali di crescita più marcati nella periferia e nell'hinterland per i prodotti di qualità.

Asti continua ad avere un'elevata domanda abitativa, che si concentra soprattutto nelle zone di , del semicentro e sugli immobili di maggiore pregio, mentre risulta in calo nella periferia e nella cintura. A Biella, a differenza di quanto accade a livello regionale, la compravendita videnzia segnali di uscita solo nelle zone dell'hinterland cittadino, mentre risulta stabile nelle zone di pregio e del centro e in calo nelle aree fra semicentro e periferia. I prezzi risultano stabili su base annuale, e incrementi del 3 per cento annuo solo per le abitazioni di nuova realizzazione nelle zone periferiche.

Il mercato di Cuneo, invece, presenta una domanda in rialzo nel centro città e nel suo hinterland, mentre risulta stabile nelle altre zone. I prezzi risultano in crescita del 6,3 per cento su base annuale. A differenza degli altri capoluoghi piemontesi, a Cuneo le superfici maggiormente richieste sono le abitazioni di oltre quattro camere, mentre la superficie maggiormente richiesta a livello regionale (trilocali) - risulta essere l'ultima nelle preferenze. Novara dimostra dinamismo, in particolare con riferimento alla domanda per le zone di pregio, del centro e del semicentro. Tanto che nelle zone periferiche i prezzi sono saliti del 15 per cento per le abitazioni da ristrutturare e del 12 per cento quelle nuove. Verbania, infine, evidenzia un andamento non omogeneo nelle diverse zone. In particolare, la domanda è in crescita nel centro e nella cintura stabile nel semicentro e periferia, in calo nelle zone di maggior pregio. I prezzi cresciuti media del 6,6 per cento su base annuale, punte del 8 per cento per le abitazioni da ristrutturare.

Un'immagine delle splendide ville della Crocetta, zona tra le più esclusive

BOUTIQUE
HARTNELL
PROMOZIONE ESTIVA
SCONTO ALLA CASSA DEL 20%
SU TUTTA LA COLLEZIONE
Torino - Via Arsenale 25 - Tel. 011.533.973

FIN VITA DEI

Un'immagine delle due auto subito dopo il terribile schianto

Frontale strada Lanzo tra furgone e auto rubata

Terribile schianto, ieri mattina poco dopo nove, in strada Lanzo, all'altezza del ponte sullo Stura. Una vecchia Y10, rubata nel Canavese, condotta Daniele F. 33 anni, diretta Torino, s'è schiantata un furgone Doblò, condotto da Federico Fatiga, 57 anni, rimasto ferito ora ricoverato al Maria Vittoria. Nell'urto rimasti coinvolti altri due mezzi, un camion un'auto, danni alle p L'arteria è chiusa dai vigili urbani per oltre mezz'ora; alle 10,20 il traffico ha ripreso a scorrere su sola corsia, per consentire ai Vigili del fuoco di ripulire carreggiate dai rottami. F.D., che era Y10 completamente distrutta nell'impatto, è ora ricoverato in fin di vita al Cto. E' soccorso dall'Eliambulanza del 118 e trasferito nel reparto Rianimazione. Ha riportato lesioni alle gambe, al volto e al torace. Le sue condizioni sono disperate. I vigili urbani della sezione infortunistica hanno avviato un'indagine per ricostruire l'incidente tutti aspetti legati alla Y10 rubata alcuni giorni fa San Maurizio Canavese. «Non possiamo dire nulla questo aspetto - spiegano i vigili - perchè l'inchiesta è appena avviata».
Drammatiche le testimonianze. Raccontano gli automobilisti che hanno assistito all'incidente: «Quella macchina arrivata, sotto la pioggia battente, velocità folle. L'abbiamo vista sbandare e poi invadere la corsia opposta».
L'inchiesta dovrà anche l'uomo alla guida dell'utilitaria aveva assunto no sostanze stupefacenti o altro. Potrebbe anche essere rimasto vittima di improvviso malore. Era diretto a Torino. L'auto stata posta sotto sequestro. A bordo c'erano diversi oggetti di cui cercando di accertare provenienza, televisore, autoradio, cumulo di vestiti e altro ancora. Pesanti le conseguenze sul traffico. La chiusura strada per Caselle provocato in pochi minuti un ingorgo colossale. Solo attorno alle 11, la situazione è normale, con la riapertura delle due corsie.

QUASI UN'AZIONE MILITARE A FELETTO, NEL CANAVESE: BRUCIATA L'AUTO DOPO IL COLPO

Assalto con il kalashnikov al furgone portavalori

Bottino di 225 mila euro, i banditi in fuga

Alessandro Ballesio

Quando il commando entrato in azione, la Punto bianca della Mondialpol era ferma al semaforo, in coda con un'altra ventina di auto. I due agenti non hanno avuto neppure il tempo di reagire: tre banditi a volto coperto, armati di pistole e mitra kalashnikov hanno urlato: «Uscite subito da lì, vogliamo i soldi». hanno fatti coricare sull'asfalto, sotto la pioggia, puntando i mitra alle tempie: «E adesso il bagagliaio». Sono ripartiti bottino di mila euro le pistole servizio dei due agenti, mentre gli altri automobilisti hanno assistito alla scena senza poter fare nulla. Pochi minuti per un colpo da manuale, quello messo a segno ieri presto un'auto portavalori della Mondialpol sulla ex statale 460, tra Rivarolo e Feletto.

I carabinieri parlano di una banda professionisti non potrebbe essere altrimenti vista la freddezza con cui i tre rapinatori hanno condotto l'azione. Senza perdere neanche per un attimo la calma. Dopo aver arraffato i sei sacchi contenuti nella cassetta di sicurezza si dileguati seguendo un piano prestabilito: far sparire quell'auto, una Alfa Romeo 166 grigia, che poteva dare nell'occhio, rintracciata con facilità. Dopo un paio di chilometri hanno lasciato la ex statale e hanno imboccato una strada di campagna: lì, tra Rivarosa e Argentera, una frazione di Rivarolo, con ogni probabilità li stava aspettando altro complice. Hanno abbandonato la macchina, poi le hanno dato fuoco e sono fuggiti.

Un colpo studiato nei minimi particolari. Sono da poco passate le 8: la Punto bianca è in mezzo ad altre auto, ferma all'incrocio. La 166 dei rapinatori supera la fila delle macchine inchioda proprio accanto al mezzo della Mondialpol. E' un attimo: i banditi escono incappucciati, con le armi in pugno, bloccano il traffico e gridano ai due agenti di uscire dall'abitacolo. Li immobilizzano, subito dopo li costringono ad aprire il bagagliaio dove è custodita la cassetta di sicurezza con i soldi. Sono momenti drammatici: chi chiuso nelle auto ferme al semaforo teme che i banditi perdano la e si mettano a sparare, o forse che gli stessi agenti provino a reagire. per fortuna nessuno, alla fine, si fa male e non esploso nemmeno un colpo.

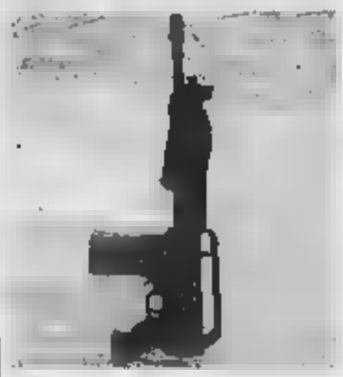
Il commando ha ottenuto quello che voleva fugge direzione di Torino, non prima di portarsi via anche pistole di servizio dei due agenti.

Loro, le guardie giurate della Mondialpol, sono ancora sotto choc, un automobilista chiama i carabinieri che Venaria con il capitano Manacorda. Non c'è nemmeno il tempo per provare a bloccare quell'auto grigia in fuga: pochi minuti dopo arriva la chiamata dei vigili del fuoco che segnalano una 166 andata a fuoco nelle campagne di Rivarolo. Impossibile, allora, stabilire dove i banditi diretti a bordo di quale vettura.

I carabinieri escludono che ci sia un nesso con quanto è accaduto cinque giorni fa, sulla statale Caselle-Borgaro: sull'asfalto erano stati sparsi centinaia di chiodi, forse per bloccare un furgone portavalori che doveva passare da lì.

E per ora nelle indagini non si fa alcun riferimento all'assalto a un altro furgone della Mondialpol, alla fine di novembre, sempre sulla ex statale 460 a di un chilometro da dove ieri i due agenti sono stati rapinati. Anche allora fu un commando di veri professionisti portare a termine colpo. Quel sabato l'obiettivo dei malviventi erano gli incassi diciotto supermercati del Canavese, bottino di oltre un milione di euro che la Mondialpol stava trasferendo a Torino. I banditi, a bordo di un camion e di tre auto, avevano speronato il furgone, per poi uscire in strada, bloccare il traffico e sparare all'impazzata contro il vetro blindato: ottenuto quello che volevano erano ripartiti senza lasciare traccia. Tre guardie giurate ferita in modo lieve.

IL FUCILE



Il Kalashnikov prende il nome dal suo inventore, Mikhail Kalashnikov, che lo progettò nel 1947. Nel 1949 venne adottato dall'Armata rossa. Più tardi, nel 1964, diventò l'arma automatica standard della maggior parte degli eserciti dei paesi firmatari del patto di Varsavia. Oggi, e nei conflitti degli ultimi 30 anni, più di Paesi usano hanno usato il Kalshnikov come fucile d'assalto dei loro eserciti.
Coloro che da sempre fanno le spese di queste guerre sono i civili che rappresentano il 90% delle vittime, nei conflitti tra guerriglieri ed regolari.

L'auto Mondialpol su cui viaggiavano le due guardie vittime della rapina ieri

IN MANETTE DUE CITTADINI ORIGINARI DELLA ROMANIA: NELL'ALLOGGIO MERCE ACQUISTATA NEI NEGOZI DI TUTTA ITALIA

Scoperto l'ingrosso delle carte di credito clonate

Sembrava un'indagine di routine, quella conclusa dalla seconda sezione della squadra mobile: in due appartamenti (corso Racconigi 241 via Graglia 33) i poliziotti hanno scoperto un deposito di refurtiva. Abiti, calzature, elettrodomestici profumi, parte quale ancora la piastrina antitaccheggio. Poi è saltato fuori la copia di un contratto d'affitto, di un altro alloggio, intestato a un no, ed ecco scoperta una «fabbrica» carte di credito . E' un'inchiesta appena agli inizi, gli potrebbero essere di grande importanza, soprattutto per le banche e per la sicurezza dei clienti.

All'interno della casa di via Graglia, dove si alternavano la Iuliana Vantur, anni, alias la «signora» Maria Ponte di Modena, il connazionale - clandestino - Eugene Popa, 24 anni, alias Eugen Hass, c'erano 200 carte di credito clonate, intestate tutte a due cittadini romeni inesistenti, con cui sono truffati già ipermarket commercianti tutta Italia, Sardegna compresa. Bottino, mila euro, secondo un primo calcolo - ancora incompleto - degli agenti coordinati dal capo della mobile, Sergio Molino. I due extracomunitari sono arrestati per falsificazione di di credito e nella falsificazione documenti identità e false generalità.

Ma il colpo grosso, la polizia lo fa in via Graglia dove c'è un complesso «fai da te» per clonare le carte di credito, definito di «alto livello tecnologico», spiegano i poliziotti che non si aspettavano di scoprire un laboratorio così sofisticato e professionale. Ci sono microcamere, lettori mp3, un adattatore audio-video e una schiera di computer con i programmi necessari a realizzare ex novo le bande magnetiche; i falsari catturare dagli sportelli bancomat le carte, quindi registrano i codici e le password, infine clonano poi i dati raccolti. Ultima fase, trasferirli su altre tessere, istituti credito stranieri, soprattutto banche tedesche, belghe e olandesi. ancora molti aspetti da chiarire: le carte ancora in bianco prodotte direttamente dal racket se provengono un furto nuto non troppo tempo fa all'estero, un'azienda dell'Est, quando svaniscono nel nulla centinaia di card. Ma perchè questo aspetto del blitz, interessa così tanto gli investigatori? E' una delle prime volte, infatti, che viene sequestrata una «fabbrica», prevede il ciclo produttivo card false. L'alloggio di via Graglia potrebbe portare molto più lontano, aprire un inedito fronte investigativo, a livello internazionale. Fa pensare l'alta qualità delle copie, il tipo di plastiche utilizzate, la perfezione della stampa dei codici alfanumerici e dei loghi di protezione, difficili da riprodurre con metodi artigianali.

Tra i due, il ruolo di «Ponte» sembra più interessante. Ha precedenti per furto, però in possesso di un regolare permesso di soggiorno, scaduto il 12 dicembre. Eugen Hass o Popa un clandestino. [m. nu.]

Il capo della squadra mobile Sergio Molino (a destra)

Eugene Popa, 25 anni, arrestato

La complice Iuliana Vantur, 28 anni

INTERROGAZIONI DEI RADICALI IN REGIONE E AL PARLAMENTO EUROPEO

«Io, perseguitato psichiatrico»

Ex impiegato ministeriale sottoposto a 12 perizie e licenziato

Claudio Laugeri

Perseguitato psichiatrico. Nemmeno serial killer come Donato Bilancia Maurizio Minghella hanno ricevuto tante attenzioni dagli «strizzacervelli». Dodici inviti a presentarsi, una decina di perizie naro su bianco da quei medici e altrettanta da periti nominati per difendere la propria «normalità». La storia di Gian Piero Buscaglia, 50 anni, impiegato civile del ministero degli Interni, è più riprese sui giornali. Sono state le sue proteste «poco ortodosse» ad attirare l'attenzione dei cronisti: multe «sottratte» all'ufficio verbali della Polstrada dove lavorava e consegnate a un giudice in tribunale ad Alessandria, con allegati volantini per raccontare le proprie vicissitudini; gli arresti (con relative condanne) per resistenza a pubblico ale dove «Hulk Buscaglia» risultava aver picchiato addirittura 7 agenti (condannato a 9 mesi di carcere, con la condizionale); la decisione di abbandonare l'ufficio in segno di protesta per la di lavoro. In un'occasione, l'impiegato «pluriperiziato» spinto dall'esasperazione era persino riuscito a srotolare uno striscione sulla facciata della ma della Polstrada di Alessandria.

La «persecuzione» denunciata da Buscaglia è stata condensata in un paio di paginette di interrogazione alla Commissione europea (presentata dai radicali Benedetto Della Vedova e Olivier Dupuis) e in due fogli d'interrogazione all'assessore regionale (dei radicali Carmelo Palma e Bruno Mellano). salute mentale di Gian Piero Buscaglia è tra le più certificate d'Europa. La definizione burocratico-psichiatrica è «capace di intendere e di volere, di stare in giudizio, socialmente pericoloso». Ma questo non basta a impedire gli ammiccamenti e i sorrisini in città come Alessandria, novantamila abitanti, troppi per tentare spiegare le proprie ragioni e troppo pochi per sperare nell'indifferenza.

Ci prova il cronista: è incominciato nel 1981, quando ho vinto il concorso per nella Pubblica Amministrazione. All'epoca abitavo a Imperia, il primo incarico fu all'ufficio licenze della questura». Secondo lui, il «peccato originale» risale proprio a quel periodo: «Mi accorsi che un imprenditore pagava la tassa governativa per l'acquisto di esplosivi, ma non per i rinnovi. Così, risultava titolare di 100 chili di dinamite e non dei 50 o magari 150 successivi». Alcuni mesi dopo, quel personaggio finì in soggiorno obbligato per mafia. Nel 1987, fu trasferito in questura ad Alessandria, 2° piano caserma Franzini, ufficio cessione fabbricati, stanza davanti a uno sgabuzzino pieno di sacchi della spazzatura; poi, è passato alla segreteria personale civile. Nel '96, passò in caserma alla Polstrada, ufficio verbali. Un certificato medico per 4 giorni di malattia fece scattare la trafila delle perizie. Ha persino rinunciato a una denuncia per «mobbing»: la ricerca di eventuali danni psico-fisici avrebbe rafforzato la posizione dei suoi detrattori.

Dal giugno 2002, Buscaglia è senza lavoro. Licenziato. Ha impugnato la decisione, ma ha chiesto il reintegro nell'Amministrazione. Ha già incassato 25 mila euro di liquidazione. Ci vive, paga gli alimenti alla ex moglie e ai figli gli avvocati, per una dozzina di processi legati alle sue «dimostrazioni poco ortodosse». Rischia il carcere. Sarebbe l'ennesima beffa.

Gian Piero Buscaglia

IL MANAGER DENUNCIATO DA UN PROPRIETARIO STATO RINVIATO A GIUDIZIO

L'amministratore truffava le aziende

Contratti rubati e poi falsificati per buonuscite miliardarie

Ingegnere, 55 anni, con provata esperienza di Michele Chiancarella è uno che avrebbe credenziali più che ottime per a ben figurare ogni volta che cerca un lavoro. E, adesso, ecco una storia complicata di compensi che l'ha fatto finire nei guai con l'accusa di truffa e di tentata truffa. Le vittime sarebbero due società per le quali aveva lavoro: aziende che lo avevano fatto entrare nel consiglio di amministrazione e che gli avevano affidato le sorti industriali ed che. Adesso in un'aula di tribunale si dovrà chiarire chi ha ragione.

La storia inizia nel '96 quando Chiancarella è amministratore delegato dello stabilimento «Ae Goetze» di Alpignano. Quando la tà viene assorbita dalla Federalmogul. Chiancarella lascia l'incarico e produce una copia della lettera nella quale sono elencate le clausole del suo contratto integrativo. La parte centrale è che l'azienda, come buonuscita gli deve liquidare otto annualità stipendio. Ci sono trattative tra la società, che contesta il documento e il manager che chiede 2 miliardi e 600 milioni lire. sede civile,. però, si raggiunge un'intesa che frutta all'ingegnere 700 milioni.

E' la fine del 1997 quando il rapporto lavoro con la Federalmogul si interrompe del tutto. Chiancarella, dopo qualche mese approda in un'altra società, la «Trioneuro» di Valperga, un'azienda specializzata nella ricambistica. Lo assumono come direttore generale e, dopo qualche mese, diventa amministratore delegato. Tutto fila liscio per qualche poi la proprietà decide di affiancargli un "advisor". Le cose in azienda non bene, bisogna fare il possibile per salvare il salvabile. Ed è proprio l'advisor ad accorgersi che c'è qualcosa di strano nei suoi atteggiamenti. L'avvocato della società, dopo alcuni accertamenti, presenta una denuncia alla Procura. Sostiene, tra l'altro, che il contratto di buonuscita è fasullo. Contesta la norma che prevede, al momento della chiusura del rapporto di lavoro, per qualsiasi ragione, la corresponsione a Chiancarella di tante annualità di stipendio pari a quanti sono gli anni che gli mancano alla pensione. falso» dicono.

La Guardia di Finanza a casa del manager trova pacchi di documenti delle aziende nelle quali ha lavorato. Ci sono la Federalmogul e la Trioneuro, ma anche la Saiag e, pare, altre società. trovano anche copia del contratto integrativo stipulato con la Trioneuro e fogli che potrebbero stati adoperati per stilare documento falso falso.

L'avvocato Enrico Girardi, che assiste la Federalmogul, è fiducioso: «Se l'esito del processo sarà positivo cercheremo di ottenere indietro anche il denaro che ha incassato come buonuscita dalla nostra società».

AVEVANO TESTIMONIATO NELLA CAUSA DI SEPARAZIONE

La moglie lo lascia e lui si vendica sui vicini di casa

Dodici anni dopo la sentenza torna nell'alloggio a Mirafiori ■ intraprende una guerra di nervi che finisce in tribunale

Il palazzo di via Rubino, al centro Europa, quartiere Mirafiori, dove si sviluppa l'incredibile querelle giudiziaria: una famiglia ha deciso di vendere e trasferirsi in un altro quartiere

la storia

Massimo Numa

ANTONIO S., 65 anni portati alla grande, provetto ballerino folk ed ex funzionario della Fiat in pensione da tempo. Nel suo passato, nulla. Una vita spacchista, ■■■■ si dice. Un uomo che passa molto del suo tempo, come volontario, ad assistere malati gravi. Sposato, separato, padre di tre figli, già grandi. Adesso però Antonio è al centro ■ un'intricata querelle giudiziaria con i suoi vicini di ■■■■ Strane minacce, decine di fotocopie di giornali che raccontano le (poche) gioie ■ i molti dolori delle separazioni fra coniugi, infilati nella cassetta della posta, per far capire a fondo la materia. Colloqui a dir poco spiacevoli, soprattutto nell'ascensore, luogo preferito per questi scambi di idee, non sempre civili. C'è da registrare addirittura la «crasa» di una famiglia, che ha deciso di vendere l'alloggio ■ e di fuggire via, lontano dal condominio di via Rubino 75, nel quartiere di Mirafiori. Perchè tutto parte da quella separazione ■■■■ lontana ■■ tempo, ma dalle conseguenze devastanti. Questa storia diventa così una specie di parabola, che racconta bene gli esiti rovinosi delle «guerre» tra coniugi.

Dunque: nel 1986 i rapporti familiari si incrinano in modo irrimediabile. Nel '90, la separazione legale e la causa. La signora vince tutto quello che c'è da vincere, casa, soldi, etc. Una parte del marito, si fa per dire, forse, è delle precise testimonianze dei vicini davanti al giudice. Sul contenuto delle dichiarazioni, c'è un comprensibile riserbo; basti sapere che furono ritenute «altamente affidabili». La sconfitta ■■ marito fu totale. Ma l'ex funzionario, invece di precipitare nella depressione, come accade spesso in questi casi, decise di reagire. Senza fretta, senza farsi prendere la mano dalla rabbia.

Con infinita pazienza. Passarono uno dopo l'altro ben 12 anni; ■■ giorno, Antonio S. passò all'azione. Come? Acquistando «quella» stessa ■■■■ di via Rubino 75. Adesso ci abita da solo. Ha voluto da tre anni ritornare sul luogo del «delitto». Tre anni segnati da una sottile guerra di nervi con i vicini, rei di «avergli rovinato la vita» ■■■ le loro testimonianze in tribunale. Vendetta? «Non la definirei una vendetta - spiega - ma soprattutto la volontà di far capire a queste persone ■■■■ avere sbagliato ■ credere solo ■■■ lamentele ■■■■ mia ■■■ moglie. Ho cercato un dialogo. No, niente violenze. Forse un po' di ironia...». Però le controparti, ■■■■ den■■■■ presentate alla polizia di Mirafiori, raccontano qualcosa di diverso. «Siamo stati oggetto di una campagna persecutoria, che non è ■■■■ ■■■■■■■ neppure dall'intervento ■■■■ forze dell'ordine. Sulla porta ■ casa si sono trovati un foglio con scritto sopra: «Chieri». Infatti, proprio a Chieri, un uomo - guarda caso, un ■■■■■ separato e colmo di rancore per la moglie - aveva ucciso nell'autunno del ■■■■ la consorte e altre ■■■■ persone». E allora? «Macchè minacce. Volevo semplicemente ricordare a questi vicini, perchè ■■■ tutti gli altri vado d'amore ■ d'accordo, ■■■■ possono provocare certi atteggiamenti quando in una famiglia si vive il dramma della separazione. In uomini meno equilibrati, e diciamolo, ■■■■ goliardici di me, possono anche scattare meccanismi distruttivi».

Va bene, però ci ■■■■ ■■■■ ■■■■ assemblee condominiali, gli insulti continui nelle scale e in ascensore, il ping pong degli esposti, gli avvocati, l'andirivieni in commissariato. «Guardi, nella prima assemblea condominiale ■ cui ho partecipato c'erano solo due famiglie. Proprio "quelle". A me piace ■■■■ tutto nel condominio sia fatto bene, rispettando le regole, rispettando la legge. Non credo sia una colpa. E poi, tra l'altro, proprio in questi giorni mi ■■■■ chiarito con ■■■■ ■■■■ persone che si erano schierate allora contro di me. Hanno capito di ■■■■ ■■■■■■■■ un errore. Adesso tra noi ■■■■ ci sono più problemi. Hanno ritirato la querela, siamo tornati amici». Sarà. Però altri hanno deciso ■ vendere la casa e andarsene. Per la disperazione. «Ah sì, se ■■■ vanno? No comment», commenta Antonio. «Con loro vado avanti. In tribunale». Non c'è rabbia, nelle parole di questo signore dai capelli grigi ■■■ sfoglia ■■■■■ vecchi album di fotografie. Immagini ■■■■ ■■■ ■■■■pi di sci, ■ mare, a Parigi, ad Assisi, in campagna. Raccontano i momenti felici di ■■■■ normale, e benestante, famiglia torinese, molti vissuti proprio fra quelle ■■■■ del condominio di via Rubino. A proposito, perchè tornare proprio qui, a ■■■■■■■■ con i ■■■■■■■■ di sempre? ■■ perchè non tornarci? Non ero ■■ che dovevo vergognarmi di qualcosa. Qui ho tanti amici. La casa è bella. Così eccomi qui».

Il voluminoso fascicolo di via Rubino è destinato a finire nelle mani del pm. Di questo aspetto dell'indagine, nessuno parla. Tantomeno i poliziotti. «Posso solo dire - spiega il vicequestore Michelangelo Gobbi - che casi ■■■■ questi s■■■ in ■■■■■■■■ aumento. E' un complesso problema sociale. Terreno ideale per le analisi dei sociologi».

I residenti denunciano una «campagna persecutoria» e si rivolgono ■■■ polizia

L'uomo: «Quelle persone devono capire di avere sbagliato ■ prendere le parti della mia ex»

I LAVORI DI ADEGUAMENTO, APPROVATI ■ FINANZIATI, NON SONO PARTITI PER ANNI

Egizio, Donadoni a processo

La sovrintendente nei guai per l'antincendio

I soldi, poco più di un miliardo di lire c'erano, ed erano stati stanziati dal ministero dei Beni Culturali nel giugno del ■■■■ ■ ■■■■ il progetto ■■■ pronto, approvato pure dai tecnici dei vigili del fuoco. Ma i lavori ■ adeguamento alle norme anti incendio del Museo egizio, per anni sono rimasti ■ palo. Nonostante ■■■■ lo ■■■ ■■■ ■■■ ■■■■ erogato il denaro avesse chiesto per cinque volte notizie ai responsabili della struttura.

Ora, per quei ritardi, scoperti dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello nel corso di un'indagine decollata due anni fa, sulla sicurezza all'interno di strutture pubbliche, ■ sovrintendente dell'Egizio, Anna Maria Roveri Donadoni è stata rinviata a giudizio per ■■■■■■■■ dolosa ■ cautele antifortunistiche. ■■ pratica, si dice, i lavori che dovevano ■■■■■ fatti per garantire ai visitatori la possibilità di fuga in caso di incendio, non sono stati, volontariamente, completati.

Il progetto, salvo alcune prescrizioni decise dei vigili del fuoco, era perfetto e prevedeva nove interventi di fondamentale importanza. ■ andava dalla separazione, attraverso porta tagliafiamma, dei locali dell'Egizio da quelli ■■■■ altre ■■■■■■■■ confinanti (la Galleria Sabauda ■ l'Accademmia delle Scienze) alla sistemazione di segnalatori luminosi dei percorsi ■■ fuga, tutto questo senza dimenticare il montaggio di ■■■■■■■■ di pericolo con allarme ottico - acustico, ■ la realizzazione di un impianto antincendio ■■ pioggia» nella parte museale che è adibita a magazzino delle mummie e dei papiri.

Anna Maria Roveri Donadoni

La Direzione del Museo, all'avvio dell'inchiesta e dopo la decisione dei pompieri di non consentire l'accesso a più di 100 visitatori alla volta, aveva effettuato ■■■ interventi più urgenti. Una scelta che aveva permesso, qualche ■■■■ più tardi, di innalzare il limite a 600 visitatori a■■ volta, risolvedo il problema delle code chilometriche che si formavano ogni giorno in via Accademmia.

L'inchiesta sul museo Egizio (che aveva coinvolto anche la Galleria Sabauda e l'Accademia delle Scienze) era iniziata in seguito ai misteriosi malori che, ■■l 2002, avevano «falcidiato» alcune classi in visita all'Egizio, provocando capogiri, ■■■■■ ■ svenimenti. Indagando su questo fenomeno gli ispettori della Procura si sono imbattuti nella carenza di misure di sicurezza, rigidissime per musei, pinacoteche ed edifici storici. [l.pol.]

prosegue
Domenica 9 Maggio
su
LA STAMPA
tuttoafari
la nuova grande vetrina
di autoveicoli,
furgoni ■ motocicli usati
per ogni
Vostra esigenza.
In collaborazione con
i migliori Concessionari
di Torino e Provincia

PK Per la pubblicità su: LA STAMPA
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
■ 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

CHALET café
Cocktail Bar ▪ After Disco
OGNI ■■■■■■■■■■ SABATO E ■■■■■■■■■■
Ricco Buffet
■■■■■■■■■■ non siete ■■■■■■■■■■
Viale Virgilio, 28 - Parco del Valentino - Torino

Un mare di sapere,
goccia a goccia.
Scoperte, idee, ricerca, natura.
Le cose da inventare e chi le ha inventate,
quello che c'è da sapere e
quelli che già lo sanno.
I perché, i come, i dove e i quando.
Tutto nello spazio ■■ un quotidiano.
Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi
tst Tutto quello che c'è, da sapere.

Specchio dei tempi

«Bombole di ■■■■ ■■■■ degli incidenti è dovuto alla disattenzione» «Sei cavalli salvati dal macello» - «Una piazza che allontana la gente» - «Aeroporto militare, c'è chi lo vede bene» - «Cari souvenir»

Il direttore della Assogasliquidi ci scrive:

«In relazione alle osservazioni di un lettore che ha espresso perplessità, desideriamo ribadire ■■■ in Italia ■■ sono precise norme che regolano l'utilizzo dei ■■■ combustibili e prevedono la salvaguardia della sicurezza. C'è, tra l'altro, l'obbligo di tenere ■ bombole all'esterno e ■ norma di buona tecnica ■■■■■■■■ l'alternativa fra interno ed esterno. Importante ■ che siano collegate ed usate correttamente nei locali consentiti, di adeguata cubatura, aerati e ventilati e posti sopra il ■■■■■ del suolo.

«L'utente può provvedere da ■■ al cambio d■■■ bombola (non solo in Italia) ■■ ■■■■ ■■■■■■■■ distributrice di Gpl in bombole è tenuta per legge all'assicurazione della responsabilità civile, della stessa impresa nonché dell'utente, per danni conseguenti all'uso delle bombole. Ancora oggi l'80% degli incidenti in ambito domestico, legati all'uso di gas (metano e gpl) è dovuto alla disattenzione e all'imperizia dell'utente.

«Il ministero dell'Interno, insieme a Cig e Assogasliquidi ha realizzato "Sicuro Gas", una guida ■■■plice e di linguaggio ■■■■■■■■ adatta per aiutare il consumatore nell'uso del gas, sia gpl sia gas naturale. E' disponibile presso i comandi dei vigili del fuoco e scaricabile da internet (www.vigilifuoco.it)».

Rita Caroselli

Un gruppo di lettori ci scrive:

«I giornali spesso riportano notizie negative, ma ogni tanto accade il contrario. Qualche settimana ■■ ■■ *Stampa* ■■ parlato della nostra associazione ■ "La Terra dai Cavalli". Molte ■■■■■ sono venute a trovarci a Venaria, altre hanno telefonato. La loro generosità ci ha permesso di salvare sei cavalli dal macello e di regalare loro un nuova vita nel ■■■■ grande pascolo. C'è bisogno di qualche buona notizia per continuare a credere nella solidarietà: questi cavalli potranno ■■■■ utili ai bambini portatori di handicap e a coloro che scopriranno il piacere di vivere nella natura con un nuovo amico, il cavallo».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Quale vecchio architetto da sempre interessato alla ■■■■ bella e maltrattata città ■■ sento di ■■■■ una risposta alla lettera di Gianfranco Bella. Purtroppo è vero, le prospettive e le visuali della nuova sistemazione ■■ di piazzale Valdo Fusi sono molto cambiate e valorizzano assai poco gli edifici circostanti (l'ex ospedale San Giovanni, la Borsa,...), e il nuovo assetto trovo sia estremamente "respingente" per chi la costeggia e per chi la dovrà poi attraversare.

«Non è una piazza che attira a sé, ma che allontana. Peccato, perché è un luogo che ben si prestava a progetti più coinvolgenti dell'ambiente circostante e della gente di passaggio, ■■■■ erano alcuni dei finalisti al concorso da cui emerse l'attuale vincitore, che, come il "drago", partendo dagli e■■■■ di pregio e dai giardini ■■■■■ attorno portavano vita e divertimento al centro del piazzale».

Amedeo Cognengo

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Riguardo all'articolo sulla presunta preoccupazione dei vernaresi durante lo svolgimento delle esercitazioni militari dall'Aviazione Leggera dell'Esercito desidereremmo puntualizzare alcuni aspetti. ■■■ sempre la nostra abitazione è situata a poche centinaia di metri dall'aeroporto militare "Mario Santi". In tanti anni di esercitazioni non abbiamo mai subito disagi o brusche interruzioni del sonno come si è affermato nell'articolo, con indici di rumore comunque inferiori a quelli provocati dallo scorrazzare di motorini deliberatamente fuori ■■■■■■■■ condotti dai soliti incivili (e purtroppo impuniti).

«Oltre a dare continuità storica al luogo (proprio nei cieli di Venaria Reale volò nel 1909 il primo aeroplano ■■■■■■■■ in Italia), la presenza della base militare ha ■ fatto mantenuto incontaminata un'area di oltre cento ettari, preservandola, negli ultimi cinquant'anni, da possibili speculazioni edilizie».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«La classe elementare di mia figlia ha visitato il ■■■■ ■■■■ Cinema e la ■■■■ ■■ voluto acquistare alcuni souvenir per la famiglia. Prezzi da capogiro: due matite, tre euro: un taccuino di carta semplice bianca, recante la scritta "Cinecittà" dieci ■■■■ prezzo scritto a mano sul retro e senza alcuno scontrino. Ora mi domando se è corretto approfittarsi in questo modo di bambini per i quali ■ valore del denaro non è ancora così chiaro».

Segue la firma

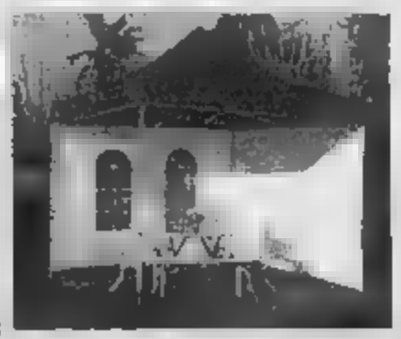
specchiotempi@lastampa.it

NOTIZIE dalle AZIENDE

70° Anniversario Franco Ragni srl "A Torino dal 1934"

Il 1° maggio ■■■ ■■ giovane ■■■■■■. Franco Ragni, denunciava all'■■■■■ Provinciale ■■■■■■■■■■ Corporativa ■ Torino l'inizio ■ una nuova attività avente per oggetto "Accessori per Automobili".
Da allora l'Azienda continua ad operare a Torino e pur evolvendosi e diversificando la propria attività mantiene inalterato l'entusiasmo ed i valori del Suo fondatore.
Medaglie, distintivi, stemmi smaltati, ■■■■■■■■■■ in genere destinati all'industria, non solo automobilistica, ne costituiscono la produzione ■■■ significativa ■■ apprezzata sia in Italia che all'estero.
In occasione e per celebrare il 70° anniversario, la Franco ■■■■■ srl ha coniato un'esclusiva medaglia con pratura limitata ■■■■ e■■■■■■■■■■ realizzata a più colori di struttura, su grafica del Maestro Ugo Nespolo, destinata ai ■■■■■■■■■■, Amici, Clienti, ■■■■■■■■■■. Rimandiamo al nostro sito www.ragnitrapo.it per chi fosse interessato ad approfondire ■ ■■■■■■■■■■ ■■■ completa produzione dell'Azienda.

Expoteam presenta: Gazebo Flash Professional



Il Gazebo Flash Professional con il suo design versatile ■■■ ■■■■■■■■■■ ■■■■■ sul mercato da molti anni. Si può utilizzare in ■■■■■■■■■■ occasioni: Fiere – Mostre – Sagre ■■■■■■■■■■ – Feste – Ricevimenti – Matrimoni – Cerimonie Rappresentanze - Eventi Sportivi – Vetrine commerciali – Esposizioni di Auto, Moto – ■■■ Ogni occasione può ■■■■■■■■■■ importante ■■■■■■■■■■ zando i ■■■■ ■■■■■■■■■■bili. Il Gaz■■■■ è praticamente pronto all'uso e può ■■■■■■■■■■ montato ■■ un'unica persona in pochi secondi e senza attrezzi. Il Gazebo ■■ ■■ alluminio anodizzato con apertura e chiusura ■ pantografo e si trasporta comodamente ■■■■ sua ■■■■■■■■■■ in ■■■■■■■■■■ nel ■■■■ bagagli dell'automobile. La copertura ■ in tessuto poliestere nella parte esterna, nella parte interna è rivestito in PVC, rendendolo impermeabile, antimacchia e resistente ai raggi U.V. Il Gazebo Flash Professional è disponibile in 3 colori e in tre misure differenti: 3x3 - 4,5x3 - 6x3. Tutti i modelli possono essere forniti con teli di chiusura laterale in tessuto poliestere impermeabile, facilmente applicabili.
I nostri Gazebi garantiscono sempre una professionalità e un'immagine a■■■■■■■■■■ in ogni occasione. In caso di vento si può fissare al suolo con picchetti e corde. ■■■■■■■■■■ di personalizzare con marchi e loghi Aziendali.
Info: EXPOTEAM s.r.l. C.so Giambone 68 Torino 316.05.27 ■■■.

ASTEAS
CONDIZIONAMENTO
MITSUBISHI ELECTRIC
■■■ G. Ferraris, 119 Torino Tel. 011.504074

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go Giachino, 93 - tel. 011/218.666

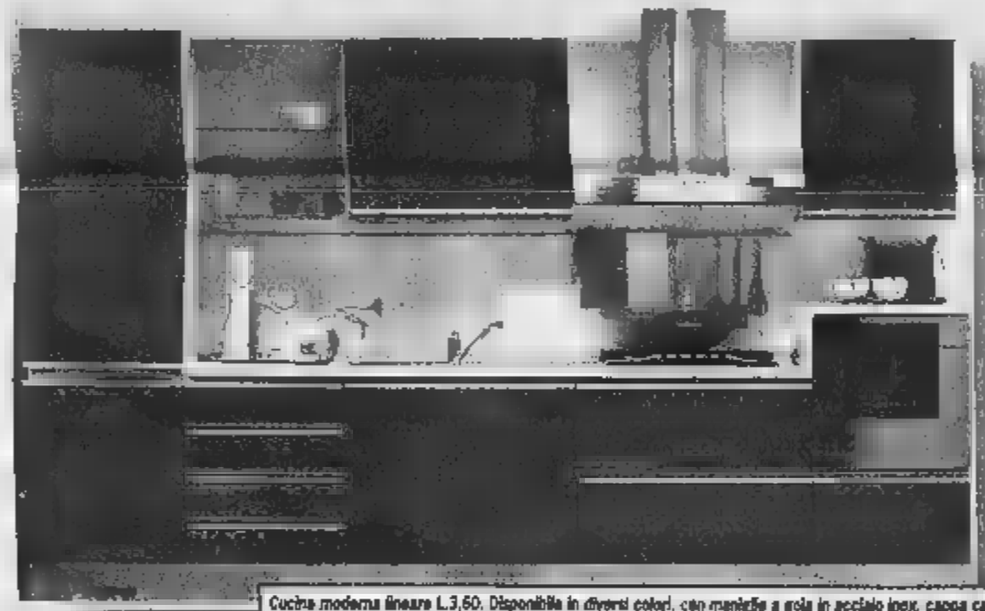
ALPIGNANO: Centro Comm. La Torre - Via Cavour, 131 - tel. 011/966.14.35

Mobili per tutti!

1ª rata nel 2006!

COMPRI I TUOI MOBILI OGGI NON TIRI FUORI UN EURO... INIZI A PAGARE SOLO NEL 2006!

SENZA ANTICIPO

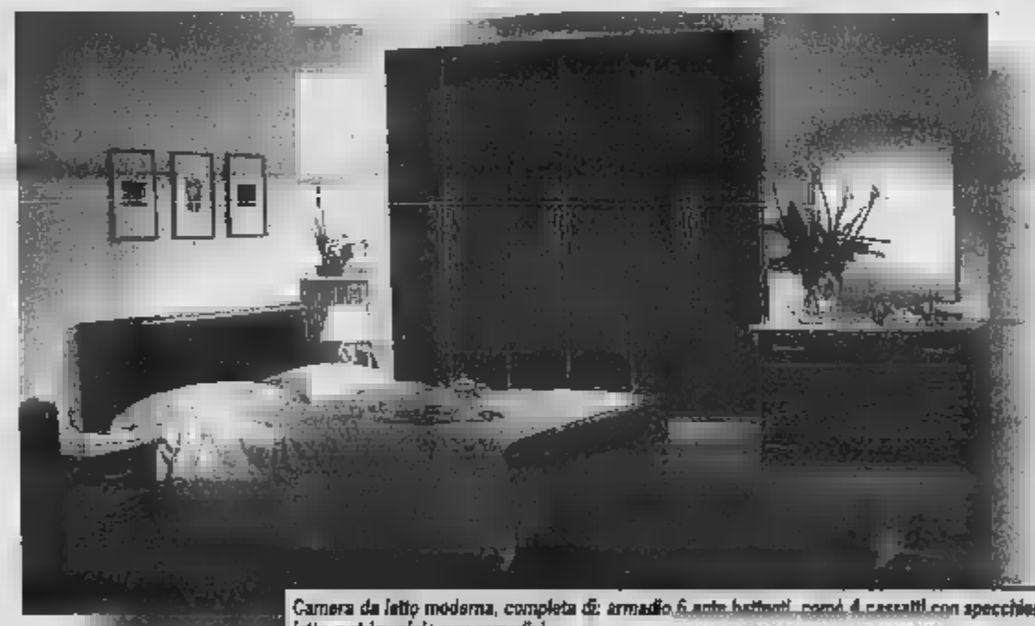


Cucina moderna lineare L.3,60. Disponibile in diversi colori, con maniglie a gola in acciaio inox, cappa camino in acciaio inox, vetrine a telaio in alluminio e vetro satinato, cestoni estraibili, colonna frigo con congelatore.

PAGHI NEL 2006 SENZA ANTICIPO !

PREZZO DI LISTINO € 7.100,00

PREZZO SCONTATO € 2.450,00



Camera da letto moderna, completa di: armadio 6 ante battenti, cassettiera con 4 cassetti con specchiera, letto matrimoniale con comodini

PAGHI NEL 2006 SENZA ANTICIPO !

PREZZO DI LISTINO € 3.100,00

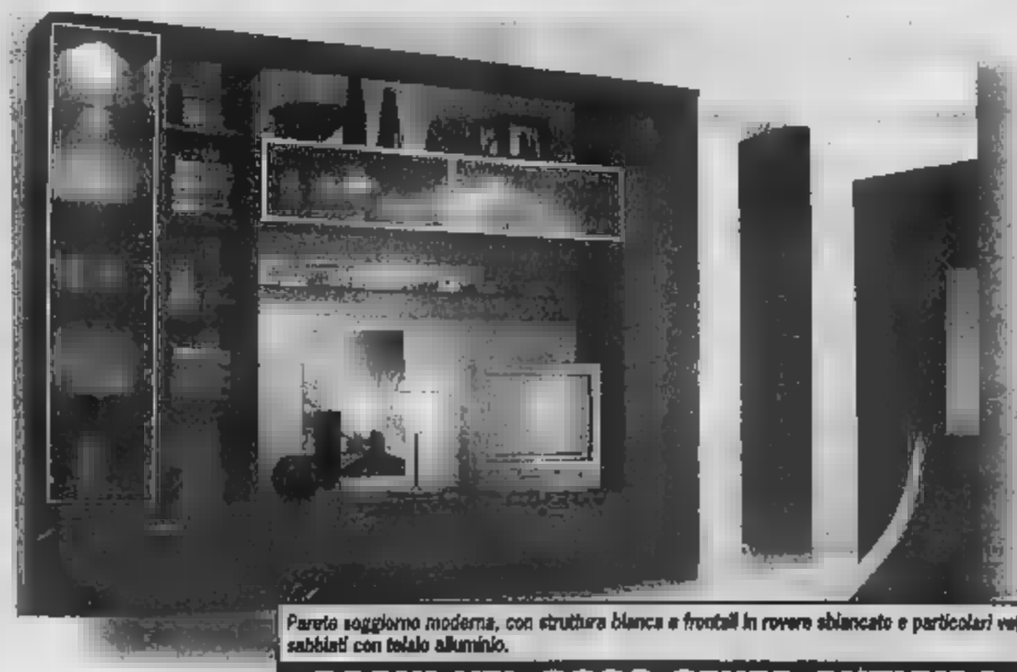
PREZZO SCONTATO € 990,00

Salotto in vera pelle, composto ■ divano ■ ■ posti e divano a ■ posti

PAGHI NEL 2006 SENZA ANTICIPO !

PREZZO DI LISTINO € 3.500,00

PREZZO SCONTATO € 990,00



Parete soggiorno moderna, con struttura bianca e frontali in rovere sbiancato e particolari vetrine sabbiati con telaio alluminio.

PAGHI NEL 2006 SENZA ANTICIPO !

PREZZO DI LISTINO € 3.415,00

PREZZO SCONTATO € 1.100,00

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

STIEVANI

ELETTRODOMESTICI

TORINO: L.go Giachino, 93 - tel. 011/218.666

Elettrodomestici per tutti!

1ª rata nel 2006!

NON TIRI FUORI UN EURO...
LO USI SUBITO INIZI A PAGARE
SOLO NEL 2006!

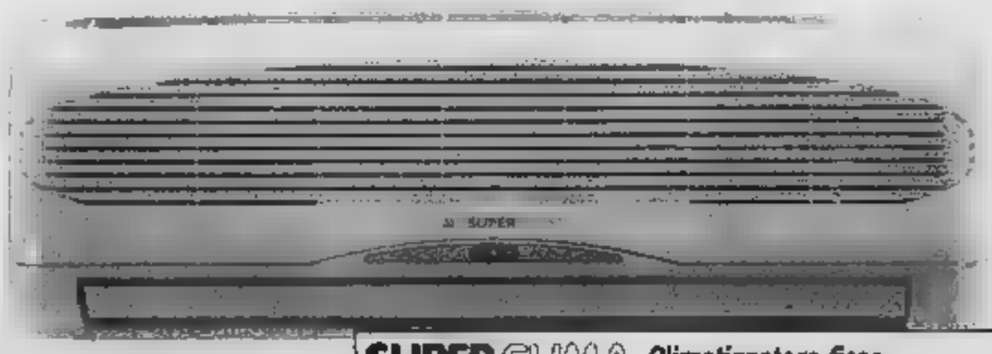
SENZA ANTICIPO

NUOVI GRANDI REPARTI TV-VIDEO HIFI-ELETTRODOMESTICI-TELEFONIA

SUPER CLIMA
Climatizzatore trasferibile split
Per ambienti di circa 100 m³ - Gas refrigerante ecologico - Climatizzazione e ventilazione - Deumidificatore
PAGHI NEL 2006
€ 790,00
SENZA ANTICIPO

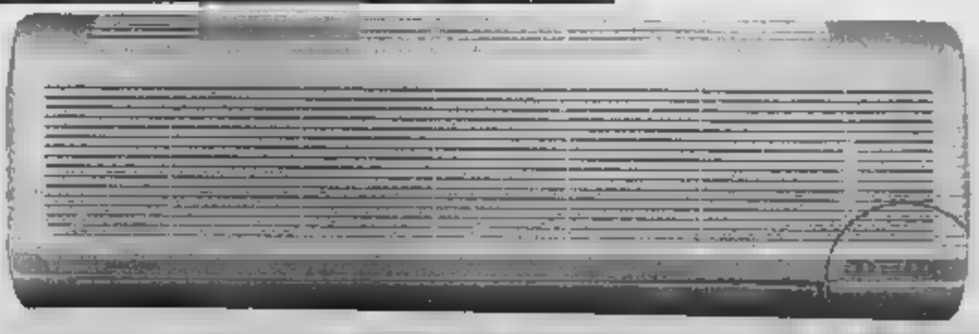
SUPER CLIMA
Clima trasferibile monoblocco
Per ambienti di circa 75 m³ - Funzione deumidificatore per utilizzarlo in tutte le stagioni
PAGHI NEL 2006
€ 560,00
SENZA ANTICIPO

argo *Climatizzatore trasferibile monoblocco*
Per ambienti di circa 65 m³ - Multifunzionale, design e colori ultramoderni - Filtro antimuffa
PAGHI NEL 2006
€ 450,00
SENZA ANTICIPO



STILCLIMA *Climatizzatore fisso*
Per ambienti di circa 75 m³ - Climatizzatore fisso - Telecomando [illegible] - Pompa di calore - [illegible] deumidific[illegible]
PAGHI [illegible] 2006 SENZA ANTICIPO
€ 399,00

SUPER CLIMA *Climatizzatore fisso*
Per ambienti di circa 100 m³ - Climatizzatore fisso con telecomando a funzione notturna - Pompa di calore - Filtro antibatterico - Funzione deumifica - Climatizzazione autogestita
PAGHI NEL 2006 SENZA ANTICIPO
€ 599,00



MIGLIAIA DI ARTICOLI A PREZZI INCREDIBILI

SALVO VENDITA PRECEDENTE. ASSORTIMENTO E QUANTITÀ LIMITATI ALLA DISPONIBILITÀ DEI MAGAZZINI

VIABILITÀ

Domani, previsti rallentamenti per i lavori avviati in corso all'angolo con co Vinzaglio, per quelli cantiere Aem in via Cigna all'angolo con via Cecchi e strada San Mauro dal 220 al 232 e dal 229 al 239. Rimarranno chiuse via Giolitti (tra via Lagrange e piazza San Carlo) e corsia preferenziale in Lagrange (tra via Giolitti e corso Vittorio Emanuele). Sarà vietato il transito in via Zino Zini, tra il civico 140/A e il 154/A. Qualche problema, poi, potrebbe legato alla manutenzione dei semafori agli incroci Francia e i corsi Montegrappa e Montecucco.

INDICE DELLA QUALITA' DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

6	MOLTO INSALUBRE
5	INSALUBRE
4	POCO SALUBRE
3	MEDIOCRE
2	DISCRETA
1	BUONA
	OTTIMA

Lunedì 3/5/2004	1 OTTIMA
	2
Sabato 1/5/2004	2
Venerdì 30/4/2004	2
Giovedì 29/4/2004	2
Mercoledì 28/4/2004	3
	3

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di instabilità atmosferica. Situazione favorevole alla dispersione degli inquinanti

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): Reg. Margherita 256; via San Marino 69; p.zza Carignano 2; via Monginevro 57; c.so Brunelleschi 75/C; via Borgaro 103; l.go Brescia 47; via del Carmine 1; p.zza Vittorio Veneto 11; via Nizza 115; via Pio VII 164/C; c.so Vercelli 195; c.so Francia 212; via P. Cossa . **Di notte** (19,30-9): c.so Belgio 151/B; p.zza Massaua 1; via Nizza 65; c.so Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): p.zza Galimberti 7; via Borgaro 58; via Sempione 112; c.so Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via Leonardo da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100.

APPROVATA UNA DELIBERA PER I POSTI DI TELEFONIA, DOVRANNO ANCHE ESSERE DOTATI DI TOILETTE

Nuovi orari per i phone-center

Il Comune blocca le aperture festive e serali

Ai trasgressori sanzioni da 80 a 500 euro e se riviolano le regole anche la confisca

Il provvedimento dopo le ripetute lamentele della gente a San Salvario e a Porta Palazzo

«Dal momento che il Comune può autorizzare o no le aperture dei phone center (i numerosi posti di telefonia pubblica che operano in città, ndr) - spiegava, qualche mese fa, il capogruppo della Quercia Beppe Borgogno - vorremmo che l'amministrazione diventasse almeno un referente inevitabile per chi vuole aprirli». In che modo? «Rendere obbligatorio per questi locali, attraverso la modifica del regolamento di polizia urbana, la presenza toilette e regolamentarne gli orari, multando gli esercizi che non osservano queste regole». La proposta Quercia ieri è stata pienamente recepita da una delibera presentata in giunta dall'assessore Gianluigi Bonino. Un documento, che dovrà poi essere approvato anche dal Consiglio comunale.

Ma esaminiamo i contenuti di quella delibera che fissa (oltre che l'obbligo a dotarsi di servizi igienici) soprattutto nuovi orari per questi posti pubblici di cui si sono spesso lamentati i ti di San Salvario e Porta Palazzo. «Proteste nate dal fatto che questi esercizi pubblici richiamano un notevole afflusso di persone anche a sera inoltrata - spiegava ieri l'assessore Bonino - arrecando disturbo alla quiete pubblica e non pochi problemi legati alla sosta delle auto». Bene, il documento approvato ieri dalla giunta prevede l'inserimento nel regolamento di Polizia Urbana di un nuovo articolo, il 45 bis. Che cosa stabilisce questa new-entry codice? «Che tutte le attività si servizi pubblici - si legge in delibera - operino nell'ambito degli degli esercizi commerciali determinati con provvedimento del sindaco e che gli esercenti dei phone center siano tenuti a rispettare le chiusure domenicali e festive, comunicando gli orari di apertura e di chiusura con appositi cartelli».

I trasgressori saranno puniti a euro, mentre nel caso cui le violazioni siano ripetute è pure prevista la confisca amministrativa di impianti e attrezzature. Il primo a occuparsi dei problemi legati al moltiplicarsi dei «phone center» era stato, l'anno scorso, il diessino Gioacchino Cuntrò, che subito girato le proteste ricevute dagli abitanti di San Salvario direttamente al sindaco attraverso una lettera aperta. I residenti del quadrilatero compreso fra via Nizza, via Madama Cristina, corso Marconi e corso Vittorio lamentavano la nascita «repentina di ben 44 phone center nel giro di pochi mesi e quasi tutti a cavallo fra le vie Saluzzo, Sant'Anselmo e Belfiore». Una città nella città, insomma. Una densità record che, secondo gli abitanti, anche secondo le statistiche del commercio, contribuiva pure a «desertificare» le altre attività creandosi attorno una lunga catena di saracinesche abbassate. Quei residenti, in pochi giorni, raccolsero quasi 700 firme. Poi si presentarono a Palazzo civico. Ad attenderli, il presidente del Consiglio Marino che se loro seduta del Diritto di tribuna: piccola «fine gestita» che l'amministrazione offre ai firmatari delle grandi petizioni. Che cosa chiedevano questi residenti? «Di approntare, in accordo con Questura e Prefettura, gli opportuni strumenti normativi e burocratici per ridistribuire su tutta l'area metropolitana tali attività che a San Salvario hanno praticamente soppiantato botteghe alimentari e artigiani e reso insicura la popolazione residente». Ieri, un piccolo passo avanti in questo senso, è stato compiuto.

(e. nin.)

Uno dei tanti phone center a San Salvario, punto di ritrovo anche a sera inoltrata

POLEMICA NEL CORSO DEL DIBATTITO SUL BILANCIO DELLA GIUNTA GHIGO

«I consulenti diventano impiegati»

Contu (Rc) contro le assunzioni in Regione: sono incostituzionali

Giuseppe Sangiorgio

Mario Contu, consigliere regionale di contro tutti a Palazzo Lascaris, in un attacco «bipartisan» su consulenti, assistenti di assessori, addetti stampa, assunti a tempo determinato: «In attesa - dice - di inserimento in organico, tramite concorso interno a corsia privilegiata».

L'atto d'accusa, che comprende anche il partito, parte dalla constatazione che ad ogni fine legislatura il governo del Piemonte e tutti i suoi amministratori, di giunta o di Consiglio si accordano per «sistemare coloro che per cinque anni (o anche meno) hanno collaborato con i settori di loro competenza: questa volta 150 persone che, assunte, calcola Contu, dal 2005 in poi costeranno oltre 4,5 milioni di euro l'anno (circa 9 miliardi di vecchie lire) ai contribuenti.

sta per rinnovare - spiega Consigliere che ha sollevato problema in aula proprio durante il dibattito sul bilancio, l'ultimo dell'attuale giunta Ghigo - la prassi dell'assunzione di lavoratori a tempo determinato do modalità clientelari: un atto di pirateria istituzionale».

Racconta: «La conferenza dei capigruppo ha trovato mercoledì scorso accordo superpartes per assumere in pianta organica questi 150 dipendenti di gruppi e uffici di comunicazione degli as- . Secondo Contu, il provvedimento di sanatoria (cioè l'assunzione definitiva dei 150 con contratto a tempo determinato) serve «ad aggirare la legge del finanziamento pubblico dei partiti e rientra modalità delle assunzioni clientelari, perché non rispetta i diritti di altri 186 lavoratori vincitori concorso con graduatoria ancora valida, in maggioranza laureati».

Per l'ex capogruppo di Rc, l'assunzione di questo personale «è incostituzionale ai sensi dell'articolo 97, che prevede, tra l'altro, che nei pubblici uffici siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'ammini- . Di qui l'invito del consigliere Contu sindacati («Probabilmente all'oscuro della vicenda», dice) a mobilitarsi al fianco dei vincitori di concorso non assunti e dei precari e collaboratori a determinato, ai cui diritti sarebbero stati lesi». A Roma i «portaborse» dei deputati si riuniti in associazione, «perché non farlo anche qui, sotto la Mole?».

DOPO L'ESPOSTO PRESENTATO DAL SEGRETARIO DI AN

Amianto nei palazzi Atc Ghiglia querela Ghigo

Il segretario An, Agostino Ghiglia, accusa l'Agenzia territoriale per la Casa (Atc) di aver accumulato un ritardo di sette per eliminare l'amianto presente nel patrimonio immobiliare cittadino e invia un esposto alla magistratura invitando a verificare siano stati commessi reati. Il presidente dell'Agenzia, Giorgio Ardito, gli risponde per le rime, annunciando querela.

«Perché - spiega Ardito - l'onorevole Ghiglia nella sua presa di posizione afferma cose totalmente infondate e travisa stravolge la documentazione fornita, confondendo la Regione con l'Atc. Di fronte a uno così non ci resta che confermare documentazione allegata alla lettera del aprile scorso in risposta alla interpellanza presentata in Consiglio comunale e querelarlo. Non è la prima volta che Ghiglia sbaglia. Ci piacerebbe, per non perdere tempo, che fosse l'ultima».

Ghiglia in una nota rincara la dose: «La risposta all'interpellanza comunale che avevamo presentato ad aprile testimonia ciò che An da sempre denuncia: la totale inerzia e incapacità dell'Atc. L'Agenzia ha dato avvio alla valutazione degli edifici in cui ritiene vi sia amianto, ben sette anni dopo l'entrata in vigore delle norme che le imponevano. Senza preoccuparsi minimamente né di applicare legge, né di reperire i fondi necessari all'eventuale bonifica. Per questo la riteniamo l'unica e sola responsabile dell'emergenza amianto in città».

[g. san.]

FINANZA. Al Centro congressi Torino Incontra, via Costa 8, alle 9,15, Torino Finanza presenta l'incontro «Il patrimonio degli enti locali: risorsa strategica della finanza pubbli- Partecipano, tra gli altri, Franco Cellino, presidente di Torino Finanza; Stefano Piperno dell'Ires; l'assessore comunale Paolo Peveraro; Gianluca Susta, Sindaco di Biella. La partecipazione è gratuita, con iscrizioni a: info@torinofinanza.org, fax 011.540028, info: 011.532072.

CARTELLI OLIMPICI. La giunta ha avviato il progetto di revisione della stradale in vista delle Olimpiadi. Nuovi segnali indirizzeranno turisti verso monumenti, sei, parcheggi di interscambio e siti. Saranno rivisti i principali mi di scorrimento nell'area metropolitana e verso le valli teatro delle gare. La spesa sarà di 1.100.000 euro.

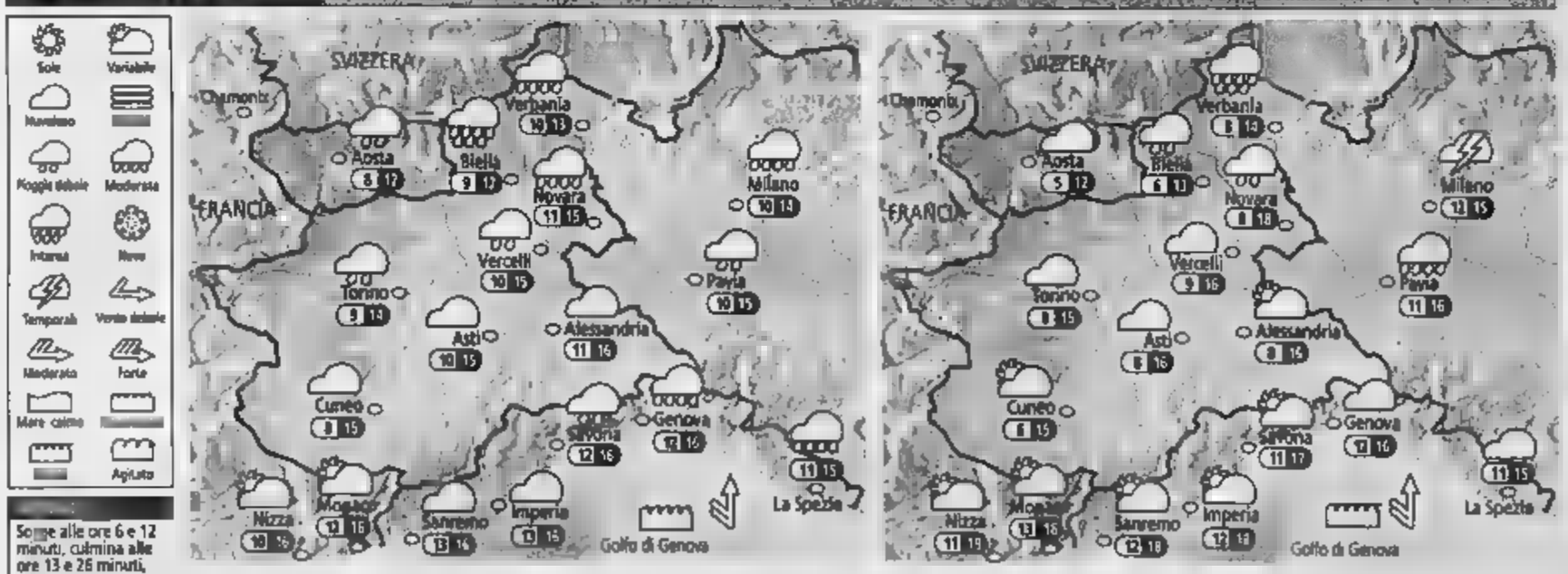
PALAZZO. Il Comune metterà a disposizione degli operatori Porta Palazzo tratto del controviale corso Regina Margherita per il parcheggio dei mezzi. Lì troveranno posto 50 automezzi «sfrattati» dallo smantellamento della "quinta scenografica" di Luzzati che dal '98 ospita all'interno mezzi e carretti mercato.

PRESENZA AMICA. Prosegue il servizio «Presenza Amica» a Porta Nuova, volontari e obiettori di coscienza setacciano la stazione per regalare notti più sicure agli utenti: la Città ha rinnovato il contributo, 12 mila euro.

DAY». «Educare attraverso lo sport», è il tema di un convegno organizzato da Coni Piemonte, Uts Educazione motoria, Ic «66 martiri», Cus Torino e Asi, con il patrocinio Regione, domani all'Arsenale della Pace dalle 9,30. Partecipano assessori allo Sport, Luigi Catalano (Miur), Tiziana Nasi, numerosi pioni.

BORSE DI RICERCA. Parte il bando per 25 nuove borse da annui ciascu nell'ambito del Progetto Lagrange della Fondazio- Crt. Possono fare domanda laureati che presentino progetti ricerca sui sistemi plessi, moduli e informazioni sul sito www.progettolagrange.it.

BOLLETTINO METEO



Sorge alle ore 6 e 12 minuti, culmina alle ore 13 e 26 minuti, tramonta alle ore 20 e 40 minuti

LA LUNA

Si leva alle ore 21 e 54 minuti; cala domani alle ore 6 e 59 minuti

OGGI nuvoloso ovunque con piogge sparse di moderata intensità e momenti più asciutti. Possibili rovesci sul Piemonte, localmente intensi sull'Ossola. Limite delle nevicate in calo fino ai 1500m sulla Val d'Aosta, 1700m altrove. In serata, generale tendenza ad attenuazione dei fenomeni con schiarite anche ampie sulle Alpi occidentali, l'Imperiese e il Savonese. Temperature in calo dalla sera.

DOMANI Al mattino nuvolosità irregolare su tutte le regioni con residue piogge su Ovest Piemonte e Riviera di Levante. Maggiori schiarite su Cuneese e Ponente ligure. Nel pomeriggio, possibile formazione di brevi rovesci su tutte le zone con sporadiche spruzzate di neve oltre i 1500. Migliora dappertutto dalla sera con rasserenamenti in estensione da Ovest Est. Massime in diminuzione in montagna, in aumento sulle pianure.

I DISAGI DELLA CHIUSURA DEL PONTE BAILEY DI SAN SEBASTIANO

Un vigile urbano controlla il traffico a Chivasso

Ancora una giornata di caos per il traffico nel Chivassese

■ Altra giornata drammatica ieri per la mobilità nel centro di Chivasso. E a complicare la situazione si è aggiunta anche la pioggia. Gran parte del caos è stato provocato dalla chiusura del ponte provvisorio militare Bailey in località Abate di San Sebastiano Po, che collega la circonvallazione di Verolengo alla statale della Valle Cerrina, in fine di consentire la costruzione di un ponte definitivo che permetta anche il transito dei mezzi pesanti. Lavori che dureranno due anni. Quindi il traffico proveniente dalla collina chivassese e dall'Astigiano gravita tutto su Chivasso, provocando un caos generale nelle ore di punta e auto incolonnate che procedono a passo d'uomo anche per tre chilometri. Un vero disastro, per non parlare dell'inquinamento atmosferico che produce la massa di veicoli. Il sindaco Andrea Fluttero di persona controlla la situazione e spiega: «Io l'avevo detto alla Provincia di aspettare un anno che fosse pronta la circovallazione Sud-Ovest di Chivasso per iniziare i lavori del ponte di San Sebastiano. Non mi hanno ascoltato, adesso si sta verificando tutto quello che previsto. Questo situazione non va per niente bene. Non possiamo bloccare la città per le auto. Oggi modificheremo anche i tempi dei semafori per gestire meglio il flusso del traffico e poi se la situazione non migliorerà chiederò un incontro con il Prefetto e la Provincia per trovare una soluzione alternativa. E se sarà il caso faremo riaprire il Bailey». E il lavoro per i vigili urbani in questi giorni non manca. I momenti più critici sono tra le 7 e le 9 e tra le 16,30 e le 18,30. Furibondi gli automobilisti costretti a percorsi più lunghi, perdite di tempo maggiori e più spese di carburante. Il sindaco di San Sebastiano Po, Beppe Bava, propone invece «la realizzazione di una rotonda provvisoria in località Bigetto di Castagneto Po, in modo da far defluire più velocemente il traffico proveniente dal centro di Chivasso e diretto in collina».

VENARIA ACCORDO CON I MILITARI CHE ASSICURANO: I NOSTRI PILOTI HANNO ALMENO MILLE ORE DI VOLO

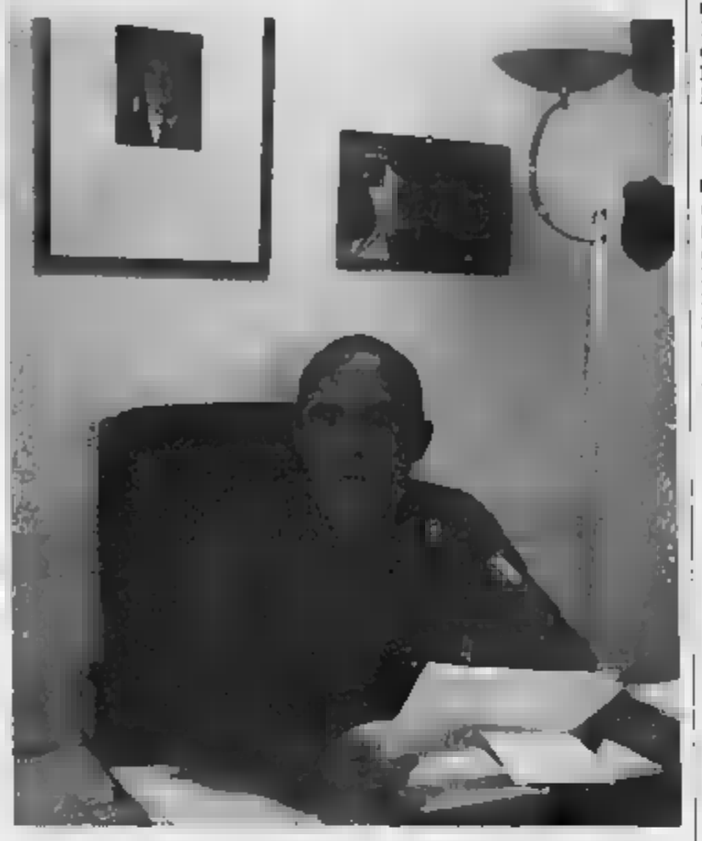
Addio agli elicotteri sulle case

Si cambierà la direzione di decollo e atterraggio

Gianni Giacomino

Gli elicotteri del 34° Gruppo Squadroni «Toro» non voleranno più sulla casa dei cittadini di Venaria e di Savonera di Collegno. «Avverrà in un prossimo futuro al termine dell'iter procedurale che cambierà la direzione di decollo e di atterraggio degli aeromobili stabilendola, come per l'aeroporto di Caselle, con un orientamento nord-sud» ammette il maggiore Antonio Ucci, comandante del 34° «Toro» di stanza nello storico aeroporto militare «Mario Santi». Il cambiamento porterà gli elicotteri a percorrere un circuito di traffico marcatamente discosto dagli edifici, ad ovest degli insediamenti industriali. Una buona notizia. Soprattutto per i residenti che, nei giorni scorsi, avevano esternato tutte le loro ansie con delle riunioni di quartiere. C'era chi protestava per l'inquinamento acustico, chi aveva paura di trovarsi un elicottero in salotto, chi prevedeva allarmato l'imminente volo di aerei da guerra nel cielo di Venaria. Timori approdati anche nell'ultimo consiglio consiglio comunale con un'interrogazione firmata da Calogero Mercadante e, di seguito, con una lettera spedita dal sindaco della città della Reggia Giuseppe Catania al maggiore Ucci. «È un epilogo che mi lascia molto soddisfatto - dice il primo cittadino di Venaria -. D'altronde ho sempre trovato molta collaborazione e sensibilità da parte degli elicotteristi». «E poi - chiosa il sindaco - una realtà come l'esercito è una garanzia per tutta la comunità, soprattutto durante le situazioni d'emergenza. Non è vero che l'aeroporto militare di Venaria non può competere con la reggia sabauda».

Così ieri il comandante dell'aeroporto, da dove sono decollati mezzi per prestare soccorso alla popolazione colpita dalle ultime alluvioni e per sedare i grandi incendi boschivi, ha anche voluto tranquillizzare tutti i venariesi allarmati al pensiero che, sospesi su di loro, volino «pivelli» alle prime armi. «Assolutamente no, qui non siamo "piloti della domenica", quelli che hanno pilotato di meno hanno alle spalle almeno mille ore di volo - spiega Ucci che ci tiene parecchio al rapporto tra l'ambiente militare e i civili e che non perde l'occasione di precisare come nulla di ciò che vola può farlo in assenza di una precisa e specifica regolamentazione stabilita dall'Enav -. In questo reparto le attività di volo non sono scolastiche ma esclusivamente a carattere operativo e addestrativo. I mezzi passano a circa 150 metri dai tetti e, in caso di emergenza, possono atterrare immediatamente all'interno del campo». Per quanto riguarda il rumore delle macchine ci vorrà ancora un po' di pazienza. «Il problema si risolverà solo con la sostituzione degli elicotteri attuali con quelli di nuova generazione, già prevista dall'Esercito - rassicura ancora il maggiore Antonio Ucci comandante a Venaria dopo un esperienza in Libano -. Con le nuove tecnologie sarà abbattuta drasticamente la rumorosità del rotore principale, di quello di coda e dello scarico dei motori». Intanto proprio oggi alcuni elicotteristi voleranno verso la Bosnia Erzegovina dove, da sei anni, sono impegnati a garantire una pace sempre in bilico.



Il maggiore Antonio Ucci, comandante degli elicotteristi di stanza a Venaria

RIVOLI SITUAZIONE CRITICA ALLA «RODARI», LOCALI INAGIBILI DOPO L'ISPEZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO

Scuola elementare chiusa per pioggia

Protestano le mamme, gli alunni trasferiti in un'altra struttura

Patrizio Romano

Chiuso per pioggia: questo il cartello che si potrebbe appendere davanti alla scuola Rodari di Rivoli. A chiederne il blocco delle attività i genitori. «Ora basta, questa scuola deve essere chiusa - dicono le mamme - di far stare i bambini tra calcinacci e umidità non possiamo più». E ieri mattina, si sono presentate davanti ai cancelli per impedire l'ingresso ai figli. «Quella scuola è inagibile - sentenzia Antonella Gino, mamma di un bambino di quarta -, ci sono pozzanghere ovunque e l'acqua scorre dai muri. La nostra paura non è solo per una possibile bronchite, ma soprattutto per il rischio crolli».

Sentite le proteste l'assessore Vincenzo Nicolosi ha ispezionato la scuola con i periti dei vigili del fuoco e dell'Asl 5. «Hanno confermato che i piani superiori non sono agibili - spiega -. Per questo da domani (oggi per chi legge, ndr) i ragazzi dell'elementare resteranno a casa fino a venerdì. Da lunedì andranno alla Neruda, per il resto dell'anno scolastico». E per i bambini che non hanno la possibilità di stare a casa saranno pronte subito due aule sempre alla Neruda. Intanto, dalla prossima settimana, partiranno i lavori. «A settembre i bambini potranno tornare nella loro scuola» promette Nicolosi.

La struttura della scuola Rodari, di via Piave 30 a Rivoli, è in condizioni precarie e ieri mattina le mamme degli scolari hanno impedito ai loro figli di entrare nelle aule. I bambini sono stati spostati in un'altra scuola e alla Rodari partiranno i lavori di restauro

Non si sposteranno invece alla Rodari i più piccoli della materna. «Al pianoterra non ci sono ancora problemi - riferisce il direttore Emilio Ghiggini -, ma ci dovessero essere li porteremo alla Frejnet». Perché l'acqua è arrivata dappertutto. «In segreteria abbiamo otto bacinelle per raccoglierla - dice il direttore -, e stiamo con i maglioni stante ai termosifoni spenti». «E poteva dare l'okay per accenderli già da venerdì quando è iniziato a piovere - sbotta la Gino -. Ora, prima di rientrare vogliamo garanzie sulla stabilità dell'edificio: e parlo a nome di molte mamme».

Ma qualcuno toni più pacati. «Certo non è una bella situazione, ma non così drammatica - replica Lucrezia Matacchione, responsabile di circolo -, e contro questa chiusura qualcuno reclamerà». Per il momento l'ufficio scuola sta trasferendo banchi e armadietti per i 170 alunni delle elementari e si stanno attivando per gestire, ad esempio, il problema dello scuolabus. «Alcuni genitori hanno dato la disponibilità a portare i bambini con altri - conclude l'assessore -, poi si valuterà caso per caso». Intanto alla Rodari guardano il bollettino meteorologico e sperano.

CHIERI ARRESTATO CON L'ACCUSA DI TENTATA ESTORSIONE

Minaccia i genitori perché vuole soldi

Quando i militari lo hanno raggiunto nell'appartamento dei genitori lo hanno trovato sul divano, intento a bere alcune bottiglie di birra. «Non avrei fatto nulla di male, volevo solamente intimorirli un po'». Così ha cercato di giustificarsi Jordan Vodopija, torinese di 38 anni residente a Rivalta in via Brodolini 1, la domenica rinchiuso nel carcere delle Vallette con l'accusa di tentata estorsione. A sporgere denuncia sono stati proprio la mamma e il papà dell'uomo, originari di Zara, in Croazia, ma da tempo domiciliati a Chieri in via San Giorgio 10. Ado Vodopija e Marija Bajolo, rispettivamente di 66 e 64 anni, già da tempo erano costretti a sopportare le inaistanti richieste economiche del figlio, che con il passare del tempo si erano fatte sempre più frequenti.

Ma questa volta a fargli scegliere di raccontare tutto ai carabinieri sono state le minacce. Jordan ha raggiunto l'abitazione dei genitori nel pomeriggio. All'ennesima richiesta di contante si è visto offrire 20 euro. «Venti? Io ne voglio 20 mila» ha risposto seccato. Di fronte al rifiuto dei suoi, che non disponevano nemmeno di una somma così ingente, l'uomo ha esitato ad afferrare un coltello, preso nella stessa cucina dell'appartamento, e a puntarlo in direzione dei genitori: «Se me li date, do fuoco alla vostra casa» ha aggiunto prima di andarsene, avvertendo che sarebbe ritornato poco dopo per riscuotere il denaro. Spaventati da un comportamento tanto aggressivo, la coppia ha deciso di segnalare tutto ai militari della compagnia di piazza Europa. Dopo aver ascoltato la testimonianza, gli uomini del comandante Biagio Carillo hanno raggiunto Jordan nella casa di via San Giorgio, e per lui sono scattate le manette. L'uomo, volto noto alle forze dell'ordine a causa di precedenti reati commessi ai danni del patrimonio e della persona, attendeva il rientro dei genitori sorseggiando alcune birre. Alla vista dei carabinieri ha negato ogni intenzione di arrecare loro alcun danno: «Volevo solo spaventarli». [f. gen.]

IN BREVE

■ **GIARDINO REA.** Il giardino botanico Rea di San Bernardino di Trana ha riaperto i battenti. Rimarrà aperto fino alla fine di settembre. L'area del museo di scienze naturali di Torino è aperta al pubblico dal lunedì al venerdì e la domenica, chiuso il sabato. La direzione è disponibile per visite guidate e laboratori didattici.

■ **MONCALIERI, SPORTELLI.** Quattro sportelli per denunciare i tempi lunghi sulle liste d'attesa negli ospedali, apriranno, dal 3 maggio, a Moncalieri, in corso Trieste 98 (venerdì 10-12) e in via Cavour 70 (giovedì 10-12), Trofarello in via S.G Bosco 8 (mercoledì 10-12) e a La Loggia in via Veneto 8 (martedì 15-17). L'iniziativa è dello Spi-Cgil Lega 11.

■ **PARCO.** E' stato approvato dalla giunta il progetto di riqualificazione del parco di via Orbassano, in frazione Borgaretto. Gli interventi, inseriti nel piano di recupero urbano, prevedono: risistemazione complessiva del parco, realizzazione di un'area giochi, recupero di una parte del muro perimetrale, ritenuto di interesse storico. Costo del progetto: oltre 142 mila euro, finanziati con fondi regionali. I lavori dovrebbero iniziare a giugno e terminare entro la fine dell'anno.

■ **BEINASCO, ELEZIONI.** Il centrodestra di Beinasco ha deciso, a poco più di un mese dall'appuntamento elettorale per il rinnovo del consiglio comunale: sarà Alex Giardini, il candidato sindaco per il Polo delle Libertà. Avvocato civilista, 38 anni, è il capogruppo uscente degli azzurri.

■ **SAN MAURO, REIKI.** L'Associazione Centro Studi Clorophylla di San Mauro Torinese, in via Settimo 1, organizza un seminario di Reiki che si terrà giovedì 6 maggio alle 21,15 in sede.

■ **SAN OSPEDALE.** Va oggi fra Pierangelo Panzerini il nuovo Superiore del Presidio Ospedaliero Riabilitativo «Madonna Vergine della Consolata» Fatebenefratelli di San Maurizio Canavese. Panzerini succede a Marco Fabello che ha gestito la struttura negli ultimi tre anni. Fra Pierangelo Panzerini ha già lavorato ai Fatebenfratelli per quattro anni nell'ambito della riabilitazione psichiatrica.

■ **CONDANNA.** Dante Visone, 65 anni, è stato condannato a 2 anni e 8 mesi di reclusione. L'imputato, difeso dall'avvocato Pio Coda, era accusato di una serie di truffe commesse nel maggio del '99 oltre che di ricettazione di assegni rubati. Il pm, Emanuela Ragliani, aveva chiesto una condanna a 4 anni.

■ **RIVAROLO, INCONTRO.** Biblioteca civica e Istituto di istruzione superiore «Aldo Moro» di Rivarolo organizzano, alle 20.30 nella sala di via Feila, un incontro con Roberta Aluffi dell'Università di Torino, che parlerà di «Donna e famiglia nei Paesi arabi».

■ **IVREA,** terrà sabato 8 e domenica 9, al liceo «Botta» di Ivrea, il ventunesimo «Rèscontr antèrnassional dë ël dì an sla lenga e la literatura piemontèisa», coordinato dal presidente di La Slòira, Dario Pasero. Per informazioni più dettagliate: 011/5622612, 0126/43082.

IL CONSIGLIO COMUNALE CONTRO «LA FORZA DELLA RAGIONE»

«Basta, non siamo quelli dell'Imam»

Lettera a Oriana Fallaci: inesatte le affermazioni sulla nostra città

Giuseppe Legato

Il più aggueritto è il consigliere dei Ds Mario Pissore che dice «facciamoci dare uno spazio dalla Rizzoli alla fiera del Libro, per dire alla gente come stanno le cose a Carmagnola». Il più diplomatico è il sindaco Angelo Elia, che ha preso carta e penna e ha scritto a Oriana Fallaci una lettera, partita ieri dal Comune alla volta della «Rizzoli Universe International» - 300th Street Avenue a New York - in risposta al terzo capitolo de «La forza della ragione». Al centro della missiva c'è un primato scomodo - avere un figlio di Allah ogni dieci abitanti - che a Carmagnola ha finito per fare più chiasso dell'Affaire Mamour e dell'espulsione lampo dall'ex scuola governativa di Tetti Grandi.

«La sua affermazione - recita la lettera - sull'entità demografica della popolazione musulmana della città è sicuramente errata. 307 stranieri provenienti da aree dove la religione musulmana è dominante, che corrispondono all'1% degli abitanti di Carmagnola e non al 10% come da lei riportato. Ho voluto rispondere in merito, certo lei vorrà verificare e rettificare, ove necessario, le sue affermazioni, fornendoci anche le eventuali fonti da quali ha fatto riferimento per fare queste affermazioni».

La lettera arriva all'indomani di un consiglio comunale ricco di pathos e humour insieme, dove una mozione bipartisan, nata dall'interrogazione dal capogruppo di An Bartolo Collo e votata a maggioranza, senza l'appoggio di Forza Italia e Udc, ha deciso che bisognava prendere una posizione di fronte alle 21 pagine dedicate all'Imam senegalese e ai suoi progetti di un mega cittadella islamica approdate sulle scrivanie degli uffici tecnici del Comune. «Il Consiglio comunale - si legge nel documento votato - esprime rammarico e preoccupazione per quanto dall'autrice. Carmagnola è una città che pratica politiche di tolleranza e solidarietà; non saranno certo le provocatorie tesi di Oriana Fallaci a scalfire sentimenti così radicati nella storia e nella cultura della nostra comunità».

Posizioni forti, rinsaldate dall'ipotesi (e per solo tale), della seduta, di contattare un legale per capire se esistono gli estremi della diffamazione. Quello che resta è una difesa corale dell'immagine della città «dove gli abitanti sono stanchi - dice Michele Sibona, consigliere Ds - di essere riconosciuti come "Quelli dell'Imam"» che sarà pure a Dakar, ma sembra aver sostituito il conte manzoniano Filippo Buasone nell'immaginario collettivo in a storia e letterature.

SUSA RAGAZZINO SOLO IN CASA CON IL FRATELLINO

Cucina delle patatine e dà fuoco all'alloggio

sul gas una padella con olio e patatine ma incendiano l'alloggio. E' accaduto nel primo pomeriggio di ieri a Susa in via Montello 3, al secondo piano di una casa all'incrocio stradale che porta verso Mompantero. Il pronto intervento di una vicina di casa che ha visto il fumo uscire da una finestra ed ha subito avvertito i vigili del fuoco ha evitato che l'alloggio andasse completamente distrutto e l'incidente si trasformasse in tragedia. L'alloggio è abitato da una famiglia di Susa: marito e moglie e quattro figli di 15, 14, 5 e 3 anni.

Ieri alle 13 in casa c'erano solo il ragazzo di 14 anni ed il più piccolo di 3. Gli altri due sembra fossero andati dai nonni mentre entrambi i genitori erano al lavoro. Il padre, Claudio Bruno, operaio presso una ditta e la moglie presso un cantiere edile della media valle. Ma a quell'ora viene fame e il quattordicenne decide di preparare per sé e il fratellino le patatine fritte: mette sul gas la pentola con la patatine ma dalla padella cade un po' d'olio e si alza una fiammata che innesca un incendio. Il ragazzo per fortuna non rimane investito dalla fiammata e scappa subito portando con il fratellino.

«Quando siamo arrivati sul posto c'era molto fumo, la cucina stava bruciando ma per fortuna le finestre erano chiuse e quindi l'incendio non si è autoalimentato», hanno detto i pompieri di Susa. L'immediato allarme e il pronto intervento dei pompieri ha anche evitato una possibile tragedia: su un balcone alla cucina c'erano infatti due bombole di gpl. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri e sono stati avviati accertamenti sulla dinamica dell'accaduto, anche in rapporto al fatto che i ragazzi erano soli in casa. [f. mor.]

VIA AL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE

Per piazza Primo Maggio è tempo di rifarsi il look

Via libera alla riqualificazione della piazza Primo Maggio. La giunta comunale ha approvato, venerdì scorso, il progetto definitivo che ridisegna l'intera area su cui si affaccia il palazzo comunale, teatro fino ad ieri del mercato cittadino. Lo comunica il sindaco di Trofarello Maurizio Tomeo: «dopo anni di immobilismo finalmente si realizza un'opera che era una promessa di questa amministrazione».

E' un investimento oneroso quello di piazza Primo Maggio per una spesa complessiva di 726 mila euro, al quale sono collegati lavori di sistemazione dell'area al confine tra viale della Resistenza e strada Palare, con il recupero dell'attuale zona destinata a parcheggi, dove verrà temporaneamente trasferito il mercato per il periodo di durata dei lavori nella piazza. Gli interventi, razionalizzando il parcheggio, porteranno ad un incremento di circa 38 posti auto, al rifacimento dei marciapiedi e dei percorsi pedonali con pavimentazioni in autobloccanti. Previste anche una nuova illuminazione, con pali in ghisa anticati, fontane e nuovi arredi pubblici ubicati sotto la scalinata che porta in viale della Resistenza.

Spazio anche al verde pubblico con la realizzazione di una lunga aiuola centrale dove troveranno posto nuovi alberi che divideranno le due corsie stradali che, naturalmente, saranno riasfaltate. Gli interventi di riqualificazione, accompagnati anche dalla posa di nuovi arredi con panchine in pietra e in legno, restituiranno alla città una piazza che potrà essere sfruttata non solo per manifestazioni, ma anche per le iniziative culturali che animeranno il palinsesto della città per i prossimi anni. [g. leg.]

SERVIZI PUBLIKOMPASS

La città dei due laghi si è candidata per ottenere importanti finanziamenti

Avigliana rinasce col Contratto di Quartiere

Al via l'iter per riqualificare il centro storico

Sono solo [illegible] in tutto il Piemonte i Comuni che hanno presentato un progetto al Ministero delle Infrastrutture per ottenere dei fondi, affinché, attraverso l'istituzione del Contratto di Quartiere un'intera zona e un borgo venga riqualificato.

Un percorso che nei mesi scorsi ha visto Pinerolo in dirittura finale con la riqualificazione di piazza Foro Boario e che ora vede Avigliana, la città [illegible] due laghi, cuore pulsante dell'economia della val Susa, candidarsi per ottenere importanti finanziamenti.

Spiega il sindaco Carla Mattioli: "Nelle settimane scorse abbiamo ultimato tutto l'iter burocratico e così abbiamo potuto presentare i progetti attraverso i quali vogliamo riqualificare il nostro centro storico. [illegible] nei prossimi giorni stabiliremo un lungo calendario di incontri che coinvolgeranno tutte le associazioni presenti ad Avigliana, per illustrare loro in che modo spazi in parte degradati o inutilizzati potranno ritornare ad essere un patrimonio comune".

Con tenacia ed entusiasmo questo sindaco, che in virtù di uno slittamento delle precedenti elezioni, resterà in carica ancora tre anni, con gli assessori, i consiglieri ed i tecnici del Comune, è deciso a trasformare delle zone di forte contrasto, [illegible] quelle che sono presenti nel centro storico, dove a stabili fatiscenti, alcuni addirittura ridotti ad un cumulo di macerie, si affiancano belli esempi di riqualificazione urbana che i privati hanno saputo realizzare.

Spiega l'assessore agli investimenti Claudio Chiaberge: "Il progetto del Contratto di Quartiere, il cui obiettivo è proprio quello del recupero di una zona, se verrà accolto dalla commissione mista che vede impegnati tre funzionari regionali del Piemonte e quattro del Ministero, trasformerà l'ex ospedale del Beato Umberto, la Casa del Sale di [illegible] XX Settembre e la scuola elementare Norberto Rosa".

Aggiunge il sindaco: "Senza dubbio il recupero dell'ex ospedale, dove prevediamo la realizzazione di sedici piccoli alloggi che avranno una superficie [illegible] che oscillerà fra i 40 e i 60 metri quadri da destinare agli anziani, è uno degli interventi che sarà più gradito dagli aviglianesi".

"Infatti questa struttura, ora di proprietà della ASL, con la quale si è già raggiunto un accordo di vendita, era stata costruita nell'immediato dopoguerra anche grazie ai risparmi delle buste paga di tanti operai, che volevano che Avigliana avesse un proprio ospedale.

Questo edificio, ormai chiuso da dieci anni, è giusto che ritorni a ricoprire il suo ruolo socio assistenziale per gli anziani".

Una sorta di testamento morale, o forse meglio di impegno civico che gli amministratori di Avigliana hanno raccolto, decidendo di dare un futuro più riqualificato a questa zona, dove solo nei giorni scorsi un antico portone del Beato Umberto, in legno massiccio e finemente lavorato, è stato rubato.

Nella Casa del Sale, antica dimora dei Savoia, invece è prevista la ristrutturazione di alcuni alloggi già occupati al primo piano, mentre al pian terreno verranno realizzati dei negozi ed un bar.

Nei progetti del Comune vi è anche la ricostruzione dell'antica stazione [illegible] posta, oggi ridotta [illegible] un piccolo cumulo di macerie, qui potrebbero sorgere alcuni alloggi.

Il piano dei finanziamenti prevede da parte del Ministero delle Infrastrutture e della Regione 4.078.000 euro per la realizzazione degli alloggi e 2.686.000 euro per le opere di urbanizzazione, mentre il Comune ha individuato in 6.180.000 euro il fondo per gli interventi di carattere pubblico, come ad esempio la realizzazione del vicino centro polifunzionale.

A questi investimenti si aggiungono gli oltre 5 milioni di interventi che sono già [illegible] realizzati in quest'area dai privati.

E cambierà aspetto anche la bella scuola Norberto Rosa, inserita in una parco, dove attualmente le classi sono disposte tre in ognuno dei quattro piani dell'edificio. Qui si realizzerà un ascensore, una mensa ed una piccola palestra.

Il Contratto di Quartiere sarà quindi senza dubbio un treno, che porta ricchezza, cultura e storia, che si deve fermare alla stazione di Avigliana.

Seriana Viaggi
Tour operator dal 1984
TOURS [illegible] IN [illegible]
con accompagnatore in Italia ed Europa
Pasti - Bevande - Escursioni come indicato in programma*
ALCUNE PROPOSTE PER MAGGIO E GIUGNO
Miglior rapporto qualità - prezzo

Week end - 2 giorni e 1 notte
MANTOVA E CREMONA [illegible] 152; CINQUE TERRE E LUCCA € 140; SAVOIA € 150; PADOVA E VENEZIA € 189

Partenze - 3 giorni e 2 notti
PROVENZA E CAMARGUE € 255; VENEZIA € 288

Partenze - 4 giorni e 3 notti
PARIGI € 399, (20/5, 3/6, 24/6); CASTELLI DELLA LOIRA € 415, (24/6); VIENNA € 449, (3/6); MONACO E I CASTELLI DELLA BAVIERA € 379 (24/06); STRASBURGO, COLMAR, LA STRADA DEI VINI € 406 (30/05 e 24/06)

Partenze - 5 giorni e 4 notti
PARIGI [illegible] 479, (19/5, 2/6, 23/6); PRAGA [illegible] 530, (29/5, 16/6); SALISBURGO E VIENNA € 516 (19/5, 2/6, 23/6); COSTIERA SORRENTINA da € 535 (12/5, 29/5, 23/6); TOUR DELLE DOLOMITI [illegible] 7 (23/6, 30/6); LLORET DE MAR E BARCELLONA da € 270 (29/5 e 23/6); BUDAPEST € [illegible] (29/5 e 16/6)

Partenze - 6 giorni e 5 notti
BERLINO, DRESDA E LIPSIA € 730 (22/6)

Partenze - 7 giorni e 6 notti
TOUR DELLA GRECIA da € 776 (20/6), "guida locale parlante italiano per tutta la durata del tour". I CASTELLI DELLA LOIRA E PARIGI € 743 (17/5 e 21/6); BRETAGNA E NORMANDIA [illegible] 798 (17/5, 7/6, 28/6); MADRID, TOLEDO, VALENCIA E BARCELLONA € 715 (28/6); BELGIO, OLANDA E RENO € 842 (20/6); LONDRA € 895 (21/6); GRAN TOUR DELL'AUSTRIA € 784 (21/6); BUDAPEST E PRAGA € 802 (14/6)

Partenze - 8 giorni e 7 notti
TOUR DELLE DOLOMITI € 570 (27/6) TOUR DELLA SARDEGNA da € 796 (21/6); TREMITI, GARGANO E SALENTO € 789 (30/5); BRETAGNA E NORMANDIA € 929 (30/5 e 20/6); BELGIO, OLANDA E RENO € 992 (19/6); LLORET DE MAR E BARCELLONA € 452 (19/6); BUDAPEST E PRAGA € 910 (20/6); TOUR DELLA POLONIA € 840 (20/6)

Partenze - 9 giorni e 8 notti
TOUR ANDALUSIA, TOLEDO, MADRID € 1042 (29/5 e 19/6)

Partenze - 10 giorni e 9 notti
TOUR DELLA SICILIA da [illegible] 965 (3/6)

Partenze - 12 giorni e 11 notti
GRAN TOUR NORD SPAGNA E PORTOGALLO € [illegible] (24/6); GRAN TOUR GALLES, INGHILTERRA E SCOZIA € 1535 (16/6).

*Altri viaggi ed i programmi dettagliati di tutto l'anno [illegible] trovate sul nostro catalogo e on-line sul sito internet: www.serianaviaggi.it - Prenotate al più presto presso:
SERIANA VIAGGI "esclusivisti per Torino" Via Juvarra, 18 - Tel. 011/562.26.30
Orario: da Lunedì a Venerdì 9.00/12.30 e 15.00/19.00 - Sabato chiuso
oppure presso le migliori Agenzie del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

NAVONA CASE B.r.l.
www.navonacase.com
STUDIO IMMOBILIARE
Compravendita immobili
www.navonacase.it
Via Mazzini 27 - TRANA (TO) - Tel. 011.9338587
Via Orbassano 105 - BRUINO (TO) - Tel. 011.9094500

VILLE

Avigliana - Villa a schiera libera 3 lati salone cucina 3 ca[illegible] [illegible] bagni [illegible] ampio seminterrato Euro 294.381 L. 570.000.000

Bruino - Villa [illegible] 3 lati nuova costruzione [illegible] cucina 2 camere bagno mansarda 2 camere bagno ampio seminterrato terreno Euro 264.052

Bruino - Affare villa libera 3 lati. Piano terra salone ampia cucina sala bagno. Piano primo 3 ampie camere bagno. Piano mansarda locale abitabile di mq 70 con finestre e balconi. Piano seminterrato box e tavernetta. Terreno mq 500 volendo divisibile in 3 alloggi Euro 320.000

Bruino - (Marinella) Villa bifamiliare con terreno Euro 284.000 confinante terreno per Villa singola Euro 80.000 mutuo totale e piccole permute.

Piossasco - (Campatto) [illegible] ssione villa bifamiliare [illegible] completamente ristrutturata terreno mq [illegible] Euro 310.000 mutuo e permute.

Cumiana - (Frazione Oreglia) Affa[illegible] porzione di villa indipendente 3 lati con terreno mq 1500 Euro 118.000

Trana - (Moranda) Villa semiprefabbricata salone cucina 2 camere 2 bagni seminterrato box terreno mq 1.000 Euro 240.000

Trana - (Belliese) Villa singola panoramica salone cucina 3 camere 2 bagni ampio seminterrato terreno mq 700 Euro 258.229 L. 500.000.000

Bruino - da impresa ampia bifamiliare piano terra salone cucina 2 camere 2 bagni ampio seminterrato (Camper) mansarda [illegible] abitabile terreno [illegible] porzione Euro 350.000

CASE - RUSTICI

Giaveno (Buffa) - Casa finemente ristrutturata libera salone cucina 3 camere 2 bagni cortile box Euro 180.000

Bruino Centro casa completamente ristrutturata libera 2 lati salone (mq. 35) cucina 3 camere 2 bagni [illegible] piccolo cortile [illegible]

[illegible] (Cordera) rustico da ristrutturare ampia metratura cortile comune Euro 75.000

Scalenghe (Vietto) - Cascina indipendente 3 lati caratteristica possibilità bi-trifamiliare completamente da ristrutturare terreno mq 15 mila Euro 210.000

Trana (S. Bernardino) - Rustico più rustichetto entrambi indipendenti da 2 lati cortile e terreno mq 700 progetto approvato Euro 125.000

[illegible] (Borg. Verna) - Rustico [illegible] strada 6 vani terreno mq [illegible] ristrutturazione [illegible] 51.648 L. 100.000.000 [illegible] mutuabili

ALLOGGI

Bruino Centro in trifamiliare ultimo alloggio signorile soggiorno 1/2 camere bagno box doppio Euro 135.000 da vedere.

[illegible] Alloggio libero salone cucina 2 camere 2 bagni box doppio ampio terreno.

Giaveno (Selvaggio) in piccola palazzina ampia metratura salone cucina camera ripostigli bagno posto auto giardino Euro 115.000

Rivalta (Piramid) Alloggio in palazzina parzialmente mansardata salone cucinotta 3 camere 2 bagni posto auto Euro 145.000 mutuabili.

Villardora Centro alloggio libero recente ultimo piano 3 vani bagno 2 posti auto Euro 119.000 totalmente mutuabili.

Bruino Mansarda nuova costruzione salone con angolo cottura e balcone camera bagno [illegible] ripostiglio euro 125.000 posto auto.

[illegible]

Cumiana (Canali Bassi) Lotto di terreno con progetto approvato per 2 ville terreno mq 2000 oneri parzialmente pagati Euro 65.000 per villa.

Buttigliera Libero terreno agricolo unico appezzamento comodo strada mq 23 mila Euro 185.000

Rivalta Centro terreno con progetto in fase di approvazione per 3 ville a schiera Euro 235.000

[illegible]

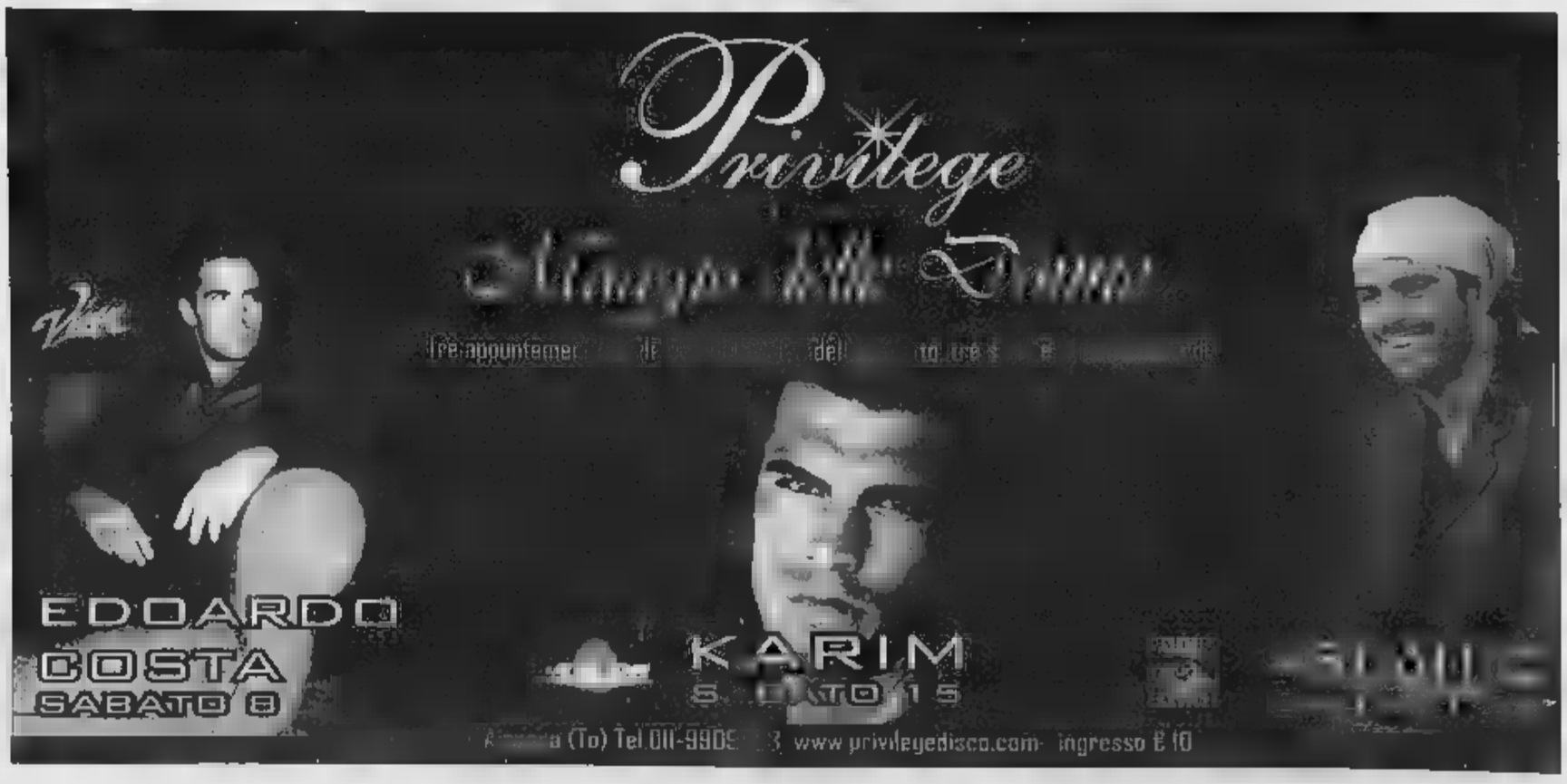
Bruino Via Marconi occasione magazzino al piano strada di circa mq 300 altezza metri 4 terreno mq 400 Euro 210.000

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

New Service
L'iscrizione all'albo dei Ragionieri Commercialisti è garanzia di serietà e professionalità.
Rag. Commercialista Tina Gulli
- Consulenza contabile, dichiarazioni, stesura Bilanci per Aziende e liberi professionisti. Contabilità.
- Consulenza Amministrativa, costi gestione, successioni.
- Centro elaborazione dati, Buste Paga e Cedolini.
- Ufficio Stampa e Interpretariato.
A Villar Dora (To)Via Cuminie n. 23 (Statale 24) Tel. 0119351878 - 3395425818
A Orbassano (To) Via Alfieri n. 2 Tel 0119002776 c.gulli@ragionieri.com

City Dog's

DISPONIBILI CUCCIOLI DI:
Boxer, Beagle,
Dogue de Bordeaux,
Bouldogue francese, Shih-tzu,
Pinscher, Cocker.
Pagamenti personalizzati
a partire [illegible] 35,50 al mese.
011.967.91.57 - [illegible]
ALBIANO Via Cavour, 107



GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-mail: giornonotte@lastampa.it

RINOCERONTI DI TUTTI I TIPI

E' stata prorogata fino al 24 maggio la mostra «Rhinoceros: un viaggio nel tempo, un viaggio nell'arte». Il percorso scientifico presenta il modello del fossile ritrovato dai paleontologi a San [illegible] (Asti), noto come «Rinoceronte del Piemonte». La collezione artistica propone invece un percorso attraverso l'interpretazione di autori italiani e stranieri che hanno rappresentato il rinoceronte in un'ampia gamma di espressioni artistiche. Orario: 10-19, chiuso il martedì. La mostra è ospitata al Museo Regionale di Scienze Naturali, via Giolitti 36.

UNA FIABA PER LO SPAZZACAMINO

Associazione culturale 'L Pélacán, assessorato alla Cultura di Pont Canavese e assessorato alla Cultura della Comunità Montana Valli Orco e Soana bandiscono il 3° Premio Letterario Nazionale «Enrico Trione-Una fiaba per la montagna». Il tema, non obbligato ma caldamente suggerito, è quello dello «Spazzacamino» con la sua storia di sofferenze e di fame, di poesie e di canzoni, di infanzia rubata, di riverenze falcose e talora di morte. Informazioni sul concorso: Comune di Pont Canavese: tel. 0124.862522; www.comune.pontcanavese.to.it (sezione News); Associazione 'L Pélacán: e-mail unafiabapertamontagna@email.it

SUL PALCO DI TAVAGNASCO ROCK

IRENE GRANDI

«Era il nostro sogno da anni e si è realizzato»

Luca Bringhen, 36 anni, professionista della telefonia, è uno dei fondatori dell'Associazione Spazio Futuro, a cura il coordinamento artistico di Tavagnasco Rock: «Finito il festival si tiene una riunione a caldo. Quest'anno emersi elementi di novità, il buon collaudo della struttura e il netto ringiovanimento del pubblico. Caparezza e Irene Grandi, anche Meganoidi e Vallanzaska, benché meno noti, hanno portato uno stuolo di ragazze e ragazzi che sono venuti per la prima volta a contatto con noi. Molti si sono fermati per le feste al Club Sport, hanno capito lo spirito della kermesse e spero torneranno». L'ente pubblico ha dato un contributo decisivo: «Era il nostro sogno anni, e per dare casa fissa a Tava-Rock si sono alleati Regione, Comunità Montana Dora Baltea Canavesana, Patto Territoriale e Comune. Il primo passo è fatto, con la struttura di accoglienza in cemento utile anche per altre manifestazioni. E sono già stanziati altri 200 mila euro per la pavimentazione e l'area verde circostante». Finita la quattordicesima edizione, presto si imposterà la prossima, sempre primaverile: «Chiusi i bilanci, a luglio si va in Svizzera, al Paléo Festival di Nyon; per noi è una specie di corso di aggiornamento. Dopo l'estate cominceranno le riunioni per organizzare il concorso dei gruppi di base, si vaglia il materiale e si avviano le fasi eliminatorie nei locali della zona. Da dicembre si ragiona sul cartellone principale, con il solito scopo: richiamare tanta gente senza cedere sul fronte della qualità e lanciando le nostre band». Segue l'intero percorso una ventina di persone: il presidente, Bruno Basolo, è medico, ci sono professionisti, artigiani, studenti, impiegati. Tutti mossi da una passione che nelle grandi città, quando va bene, è solo un ricordo. (p. f.)

CAPAREZZA

COSI' LA PROVINCIA

Tava-Rock: sarà la musica che gira intorno

Tavagnasco conta 800 abitanti ma nei giorni del festival sono arrivate oltre 8 mila persone

Sul palco sono saliti Caparezza, Irene Grandi, Meganoidi, Laidi, Vallanzaska e decine di altri gruppi

PAOLO FERRARI

Potrebbe essere un ordinario giorno di traffico, al casello di Quincinetto dell'autostrada Torino-Aosta. Il classico sabato in cui migliaia di auto si indirizzano verso la Vallée, saltando in velocità questa fetta di mondo sospesa tra la Fiat e il Gran Paradiso, tagliata dalla Dora Baltea e dalla contorta statale numero [illegible].

Invece no, al casello escono in tanti; si seguono i cartelli, grezzi ma efficaci, con la freccia a sovrastare la scritta «Tava-Rock», e dopo pochi minuti si è pilotati da un'imponente servizio di protezione civile verso le stradine, i prati incolti, gli spiazzi che il piccolo paese di Tavagnasco mette ogni anno a disposizione del pubblico che viene a seguire il festival locale.

Tavagnasco conta circa 800 abitanti, e per la quattordicesima edizione del suo raduno, guidata nel programma da Caparezza, Irene Grandi, Neffa, Meganoidi, Lalli, Vallanzaska con decine di altri gruppi, sono arrivate fin qui tra il 24 aprile e il 1° maggio circa 8000 persone. Come se la prossima estate 8 milioni di persone venissero alla Pellerina e seguire i concerti del Traffic Free Festival.

Difficile immaginare sviluppi del genere, all'inizio di questa storia. Nessun imprenditore avrebbe investito su un business così strampalato: dietro a questo piccolo miracolo di provincia, infatti, non c'è un boss dello spettacolo, ma un'associazione di volontari che da 14 hanno eletto l'evento a priorità esistenziale. Meglio spendere un di ferie per organizzare il cartellone, curare l'ospitalità, vedere salire sul palco De Gregori, i Nomadi, Avion Travel, Pitura Freska, Daniele Silvestri, Subsonica, Guccini, Capossela, Litfiba, Elisa, passare acqua fresca a Fiorella Mannoia. Meglio così che quattro settimane anonime sotto il sole chissà dove; i figli capiranno, del resto a 13 anni hanno la chitarra elettrica al collo e i più piccoli ballano sulle spalle dei genitori..

L'Associazione si chiama Spazio Futuro, è nata da un piccolo ritrovo di appassionati di rock'n'roll indetto nel 1990 tra le spesse mura della sconsacrata Chiesa del Gesù. Da lì ha costruito tutto, passo alla volta, come si va in montagna. 1993, trasloco nella palestra comunale e primi ospiti esterni, i torinesi Statuto e Fratelli di Soledad. 1996, si erge un tendone, tutto esaurito. 1997, la capienza sale a 3.000 posti, accanto al pienone fatto registrare da De Gregori trovano spazio ben 40 nomi. 1999, per la decima edizione si festeggia con il bagno di fango che saluta Francesco Guccini. 2004, l'edizione appena terminata segna il battesimo di una prima parte della struttura fissa, ferro e cemento armato della zona ingresso promettono una casa definitiva per la Woodstock locale, che di fango è un po' stufa. Anche perché di mezzo ci sono state due alluvioni.

Accompagnate da un momento di impasse: parve a un certo punto che il ricambio generazionale all'interno di Spazio Futuro venisse meno, proprio quando un certo sovradimensionamento aveva portato a moltiplicare palchi e tendoni. Il rilancio partì dal basso, con un nuovo tessuto di concerti capillari organizzati nella zona lungo l'anno; e con la consapevolezza che la crescita è reale solo se compatibile con le forze a disposizione. La base ha risposto, il morale si è ripreso. E Michele Calvano, nella vita commerciante di computer, camicia e quadrettoni di matrice contadina, inequivocabilmente balteo, può annunciare, com- nel suo sabato speciale, l'arrivo sul palco di Caparezza. Dopo i concerti all'arena centrale, il piccolo Club Sport accoglie gli irriducibili della festa; nanno gruppi meno famosi, si tira tardi, i musicisti si mischiano e improvvisano tra panini, piatti caldi, birra, commenti sulla giornata e sul domani. Nel frattempo lo staff di Spazio Futuro scrive e dà alle stampe il bollettino «Rock à la coque», un quotidiano gratuito con curiosità e aggiornamenti. Chi gira per i festival d'Europa ne vede tanti, realizzati con ben altri mezzi, ma questo è di certo più sanguigno.

Storia a lieto fine di un medico camerunense

Il dottor Guy Gervais Kanga Leunga, nato in Camerun 34 anni fa, è un buon esempio per tanti studenti autoctoni che impiegano il doppio degli anni canonici per arrivare al traguardo.

Come molti ragazzi africani, Guy Kanga ha compiuto gli studi in Russia - a Volgograd, per la precisione - e si è laureato in Medicina e Chirurgia. Poi è venuto in Italia e a Torino si è reiscritto all'Università per convalidare il titolo di studio. A Torino, il dottor Kanga si è anche dedicato al volontariato presso l'ambulatorio «Camminare insieme» di via Cottolengo 24/a, la struttura che in dieci anni ha curato oltre ventimila immigrati non iscritti al Servizio Sanitario Nazionale. Un lavoro enorme, svolto da medici e infermieri volontari. Parecchi medici stranieri.

Ad certo punto, però, anche il giovane medico si è trovato in difficoltà e ha avuto bisogno di un aiuto dal volontariato. Il motivo gli fa onore: in sei mesi ha superato gli otto che la facoltà di Medicina di Torino gli chiedeva per potergli conferire il titolo italiano. «Per portare a termine questo programma per circa un anno ha dovuto rinunciare a lavorare, anche in forma saltuaria», racconta Corrado Ferro, presidente di «Camminare Insieme». Così, chi aveva ricevuto aiuto dalle competenze del dottor Kanga, gli è andato incontro. In parte sostenendolo con i fondi dell'associazione e in parte chiedendo una borsa di studio alla Provincia di Torino. Ancora Ferro: «Nel novembre scorso il nostro amico aveva trovato un lavoro part-time, presso un'impresa di pulizie, con un orario che gli permetteva di frequentare il tirocinio obbligatorio in ospedale. Ma il reddito non era sufficiente per sopravvivere e affrontare gli impegni di studio». La Provincia ha risposto all'Sos.

«L'aiuto, lo stimolo e l'incoraggiamento da parte della nostra associazione hanno aiutato Kanga a svolgere il tirocinio presso l'Ospedale Regina Margherita con impegno e assiduità tali che è risultato vincitore di una borsa di studio dell'Università, Dipartimento di Scienze Pediatriche e dell'Adolescenza».

Non sappiamo se il dottor Kanga resterà a Torino e tornerà a lavorare nel suo Paese. In ogni , è e sarà un bravo medico.

Maria Teresa Martinengo

Mozart

La pianista Chiara Bertoglio tiene una lezione-concerto dal titolo «Voi suonate, amici cari: la musica di Mozart fra suono e parola». Organizza la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere.

■ Oratorio San Filippo, via Vittoria 5, ore 10

SPETTACOLO

Dialetti e lingue

IV Edizione di «Dialetti e lingue: commistioni», manifestazione rivolta alle scuole superiori piemontesi, un momento di espressione e confronto tra letture, teatro, video sul tema delle lingue e dei dialetti. Partecipano tra gli altri, oltre a 10 scuole della regione, Giovanni Tesio, Beppe Rosso, Younis Tawfik.

■ Sermig, piazza Borgo Dora 61, ore 9-13

CONVEGNO

Moica

Seconda giornata del XXII Convegno Nazionale del Moica - Movimento italiano casalinghe, dal titolo «Stile e qualità di vita: l'impegno delle donne».

■ Aula Magna Scuola di Applicazione, via Arsenale 22, dalle 9.30

di Economia di Torino

In occasione delle celebrazioni per i 600 anni dell'Università di Torino, prima giornata del convegno «La scuola economia di Torino: Cognetti de Martiis a Einaudi», organizzato dal Centro di studi sulla storia e i metodi dell'economia politica «Claudio Napoleoni»-Cesmep del Dipartimento di Economia dell'Università di Torino. Il convegno ha l'obiettivo di offrire una visione di insieme dei contributi e delle attività degli economisti che costituirono la scuola economia di Torino. Fino a venerdì 7. Info.: tel. 011/670.27.04.

■ Aula Magna Università di Torino, via Po 17, ore 14,30

PACE

Meditazione

Lavoro preparazione per il corpo per la pratica meditativa di Ascolto dal Silenzio a cura di Mario Di Grazia. Ingresso gratuito. Info.: tel. 011/664.53.39.

■ Samveda, via Tiziano 15, ore 20-21,30

Meditazione tibetana

Incontro meditazione mantrica tibetana.

■ Padmah Ling, via Goito 9, ore 20,30

INCONTRI

Sport

Per il ciclo di appuntamenti per gli anziani d'azienda temi di attualità e cultura: «Chi si rivede. Protagonisti dello sport e dello spettacolo», incontro con Livio Berruti, Tonina Torielli, Josè Altafini e Gianluigi Marianini. Conduce Maurizio Ternavasio. I biglietti d'ingresso, gratuiti e disponibili fino ad esaurimento posti, si possono ritirare al Centro Congressi Unione industriale, alle sedi Anla e Ugaf per gli associati. Info.: tel. 011/57.18.246.

■ Unione Industriale, via 17, ore

Anziani in movimento

Incontro a cura di Gabriella Montersino sul tema «Anziani in movimento. Dolore: attività fisica come prevenzione e cura».

■ Caleidos, via Dandolo 40/a, ore 17

Le conferenze del

«Fra liberty, "degenerazione" ed esilio: Zemlinsky, Schreker, Korngold (I)», a cura Giangiorgio Satragni.

■ Teatro Regio, piazza Castello 215, ore 17,30

Naturopatia

«La naturopatia come progetto per la gestione della salute»: conferenza di Mauro Mezzogori sull'«Alimentazione immunità».

■ Biblioteca Cascina Marchesa, corso Vercelli 141/7, ore 17,30

Conferenze in Archivio

Irma Naso su «Orti e giardini nel Medioevo, per l'utilità e il p». Organizza l'Associazione Amici dell'Archivio di Stato.

■ Archivio di Stato, piazzetta Mollino 1, ore 18

Advertising Cafè

Per il ciclo di conferenze comunicazione pubblicitaria «Advertising Cafe» organizzato da Cerp Students, Giovanni Perosino, Cristiana Genta e Marco Monacelli dell'Armando Testa parlano de «Il rapporto tra cliente e agenzia: dalla strategia comunicazione all'elaborazione del briefing». Incontro destinato agli studenti universitari.

■ Aula Magna Palazzo Lionello Venturi, via Verdi 25, ore 16-19

Arti applicate

Tavola rotonda su «Le arti applicate: invenzione, innovazione, trasformazione». Intervengono Andrea Mantelli, Andrea Votta e Carmine De Nardo, docenti alle Scuole Tecniche San Carlo, e Elisabetta Rebuschi, decoratrice.

■ Cooperativa Borgo Po e Decoratori, via Lanfranchi 28, ore 18

Aids

L'Associazione Arcobaleno Aids organizza un incontro di aggiornamento sulla malattia Hiv/Aids. Partecipano Stefano Buttò, Istituto Superiore della Sanità e Giancarlo Orofino, Ospedale Amedeo di Savoia. Ingresso libero. Info.: tel. 011/34.57.57.

■ Torino Incontra, via Nino Costa 8, ore 20,15

Ansia e stress

Synergia e la Asl 1 di Torino organizzano la conferenza: «Ansia e stress nel bambino e nell'adulto. Valorizzare la capacità dell'individuo di curarsi». Relatori: Erika Viotti e Barbara Oberto, psicologhe e Tiziana Nigro, educatrice. Ingresso libero e gratuito. Info.: tel. 011/642.708.

■ Chieri, via Conceria 2, ore 20,30

Salute

Anna Sasso e Norma Stocco parlano di «Fiori di Bach e Acque tibetane».

■ Circoscrizione 8, corso Moncalieri 18, ore 21

Archeoinsieme

I volontari del Gat (Gruppo Archeologico Torinese) presentano i campi estivi di ricerca archeologica. Info.: tel. 011/43.66.333.

■ Vssp, via Toselli 1, ore 21

Riflessioni famiglia

Giacomo Dacquino: «La solitudine, nella famiglia, nel rapporto di coppia e nella relazione figli-genitori». Organizza il Centro Pannunzio. Info.: tel. 011/812.30.23.

■ Famija Turineisa, via Po 43, ore 21

1968

La rivoluzione

Presentazione del libro «Io, la rivoluzione e il babbo» (Edizioni Volandi), di Daniele Cini. Giovanni De Luna ne parlerà con l'autore.

■ Libreria «La città del Sole», via Po 59/d, ore 18

MUSEI E MOSTRE

Regione Informa tel. 800.[illegible]9.329 - www.piemonte-emozioni.it

■ **A COME... AMBIENTE** (c. Casale 5 - Ex zoo Casa della Tigre, tel. 011 747.171). [illegible]eBio.Net conoscere e giocare con il genoma». Or.: da lun. a ven. 9-17 su prenot.; dom. 15-19.
■ **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - [illegible] lun. a ven. 8,30-18,15, sab. 8,30-13,45.
■ **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 [43.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.
■ **BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA** (str. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Visita alle tombe: feriali - venerdì ore 9,30-13,30; 14,30-18,30. Sabato e domenica: ore 9,30-19,30.
■ [illegible] **REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or.: lun., mer. [illegible]. 8,15-18,45; mar. e gio. 8,15-14; sab. 8,15-13,45. Mostra: «Raffaello, Michelangelo, Perugino e... Disegni di 13 artisti del '500». Or.: aperto il 5-16-19 maggio dalle 14 alle 18. Prenotaz. 800 329.329.
■ **BORGO E ROCCA MEDIOE[illegible]** (v.le Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da mart. a dom. 9-19. [illegible] chiuso.
■ **CASTELLO DI RIV[illegible]** (p. [illegible] Baden, tel. 011 641.303). Or.: gio., [illegible]. e dom. 9-18.
■ **CIRCOLO DEGLI ARTISTI** (via Bogino 9, tel. 011 812.6480). Or.: da lun. a ven. su app. Mostra: «143ª Mostra soci». Or.: tutti i giorni ore 15-19.
■ **FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Or.: da mar., a dom. 10-20. Gio. [illegible]. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.
■ **FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). [illegible]: «Carol Rama». Fino [illegible] 6/6. [illegible] Sigurdardottir». Fino al 16/5. Or.: tutti i giorni da mar. a dom. 12-20; gio. 12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23; lun. chiuso.
■ **GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or.: mar. ven. sab. e dom. 8,30-14; mer. gio. 8,30-19,30. Lun. chiuso.
■ **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Marc Chagall - Un maestro del '900». [illegible] 4/7; e «Le case della fotografia - 1966-2003», [illegible] Mario Cresci. Fino al 25/7. Or.: tutti i giorni 9-19. Giov. 9-23. Dom. 9-20. Lun. chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.
■ **MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI** (p. Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostr[illegible]: «Pier Huyghe». Fino al 18/7. Or.: [illegible] mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.
■ **MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (c. Valdocco 4a, ang. via [illegible] Cannine), tel. 011 562.6836. Mostra: «Alpi in guerra». Or.: da mar. a dom. 10-18. Lun. chiuso. Ingresso libero.
■ **MUSEO DEL GRANDE TORINO** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or.: sab. e dom. 16,30-19,30.
■ **MUSEO DEL RESTAURO** (via Andorno 1[illegible] presso [illegible]zione Paolo Ferrari, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli amesi della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.
■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. [illegible] RETTI DI RUFFIA»** (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Colori e forme emergenti da superfici di acciaio», di Marzio Anni. Fino al 23/5. Or. [illegible] i giorni 10-18,30; gio. 10-22; dom. 10-20,30; lun. chiuso.
■ **MUSEO DEL[illegible]** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Or.: tutti i giorni su prenotazione.
■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011.436.5832). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19.
■ **[illegible] D[illegible]** (via [illegible] Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Mostr[illegible]: «Dall'avventura alla scienza», fino al 30/6. [illegible]: tutti i giorni 8,30-19,30; [illegible]. chiuso. Ingresso corso Regina Margherita [illegible]. Sabato e domenica ore [illegible] visita guidata gratuita. Per gruppi e [illegible] pren. Archeodattica 011 64.21.76.
■ **MUSEO DI ANTROPOLOGIA E DI ETNOGRAFIA** (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.
■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e cosmesi nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso.
■ **MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NA[illegible]ALI MISSIONI CONSOLATA** (c. Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Or.: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; [illegible] 14,30-18. Lun. chiuso.
■ **MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Or.: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso.
■ **MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or.: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lun. chiuso. Sab. ore 11-16 e dom. ore 10 - 11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. Previa telefonata: [illegible] alle ore 11 e 15 e dom. alle ore 10; 11 e 16.
■ **MUSEO NAZIONALE MONTAGNA** (via Giardino [illegible] – Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). [illegible]: «Heidi - Un mito della montagna». Fino al 2/5. Or.: tutti i giorni, 9-19.
■ [illegible] [illegible] **MICCA** (via Guicci[illegible] 7a, tel. 011 546.317). Chiuso fino al 7 luglio..
■ **MUSEO REGIONALE DI [illegible]** [illegible] (via Giolitti [illegible]. 011 432.07333). Museo storico di zoologia. [illegible] «I [illegible] nella rocca - Esposizione permanente di minerali». «Rinoceros, un viaggio nel tempo, un [illegible] [illegible] al [illegible]. «I luoghi dello sport dal deserto [illegible]. «Scheletrinluce». Fino al 31/10. Tutti i giorni 10-19. «Un secolo di sport in fotografia». Fino al 24/5. Chiuso mar.
■ **MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO** (v.le E. Thovez 37, [illegible]. 011 630.06.29). Mostra: «Anim[illegible] del [illegible] - Ritratti da Aldo Cocco» fino al 30/5. Or.: da lunedì a venerdì 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione. [illegible]. 9-12,30 su prenotazione e 14,30-18, [illegible] libera. Dom. 14,30-18,30.
■ [illegible] **DI STUPINIGI** (p. [illegible] Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Or.: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.
■ **PALAZZO BAROLO** (via delle Orfane 7, tel. 011 436.9565/349.62.34.362). Visita «Appartamenti storici» lun. e [illegible] [illegible] e 15-18, [illegible] 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.
■ **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostre: «Depero futurista». Fino al 30/5 e «Aqua, [illegible] e mons». Fino al 27/5. Orario: lun. 14,30-19,30; mar., [illegible] e dom. 9,30-19,30; giov., ven. e sab. 9,30-22,30.
■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). [illegible]: «La Borghesia allo specchio. Il culto dell'immagine [illegible] [illegible] al 1920». Fino [illegible] 27/6. Or.: da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lun. chiuso. [illegible]. ore 16,30 visite guidate [illegible].
■ [illegible] [illegible] (p. Castello, tel. 011 442.9912). Or.: da mar. a dom. 10-20; [illegible]. 10-23; [illegible]. chiuso.
■ [illegible] [illegible] (p. Castello, [illegible]. [illegible] 436.1455). Tutti i [illegible] dalle [illegible] alle 19,30. Chiuso lun.
■ **PINACOTECA «GIOVANNI E MARELL[illegible] AGNELLI»** (Lingotto, via Nizza C. Comm. [illegible] Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). [illegible]: «Lingotto 1915-2002». Or.: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.
■ **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina [illegible], tel. [illegible] 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.
■ **PROMOTRICE [illegible] BELLE ARTI** [illegible] [illegible]o Crivelli 11, - Valentino, [illegible] 011 669.2545). Mostra in allestimento.
■ **SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE** (v.le Marinai d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Or.: gio., sab., dom. 15-18; oppure su appuntamento.

DOVE E QUANDO

[illegible] DELLE FERRARIS

ALIVE FESTIVAL. Due sere rock a Hiroshima mon Amour (via Bossoli 83) oggi e domani, con «Alive Festival»: stasera, dalle 22, suonano Medusa, Web Companion, Morgana e Volus Golie. Domani la rassegna prosegue con le esibizioni dei gruppi One Dimensional Man, Afterglow, Bettiepage e Noir.
AL PROCOPE. Al Café Procope (via Juvarra 15) per la rassegna «Swing Club» è di scena il blues: [illegible] locale, infatti, stasera ospita Dario Lombardo & The Blues Gang.
ROCK. Prosegue al Supermarket (viale Madonna di Campagna 1, ore 21) la rassegna «Pagalla "e non solo" rock»; stasera suonano Shadowdancer, The Boz Crew, Withwood Noise, Antony Paperas, Bloody Rain, Dragh Wan, Inversione, Needone; ospiti

Snuffers [illegible] Sparks. Porte aperte alle 16 per il workshop «Dj-set, live-set, PC e strumenti, le macchine per suonare». Sempre stasera, al Magazzino di Gilgamesh (piazza Moncenisio 13 bis, ore 22) è in concerto il Lele Piras Group.
Al Why Not (via Reggio 13/c, ore 21) quarti di finale del concorso per rock band «Torino Sotterranea».
JAZZ. Alla Divina Commedia, in via San Donato 47, ore 22) [illegible] del Jazz & Blues Ensemble.
LE VIBRAZIONI. Oggi alle 17,30 al Fnac, in via Roma 56, il gruppo pop Le Vibrazioni incontra i fans.
KRAFTWERK. Martedì [illegible] maggio all'Auditorium Giovanni Agnelli del Lingotto ci sarà l'atteso concerto dei Kraftwerk. Biglietti in prevendita da Box Office Ricordi, Fnac e www.ticketone.it a 35 e 42 euro più diritti. Organizza Hiroshima mon Amour, che propone inoltre, il 15 maggio al MazdaPalace, [illegible] concerto di Tiziano Ferro.
MORANDI. I biglietti per i concerti che Gianni Morandi terrà al Colosseo dal 15 al 18 maggio costano da 37 a 20 euro, [illegible] seconda dell'ordine di posti. Ricordiamo che il Colosseo ospiterà anche, il 24 maggio, lo show di Pino Daniele.

CLASSICA

Al Conservatorio con Pletnev Ráth direttore per l'Ungheria

Il complesso di Lipsia ospite all'Auditorium del Lingotto
Il pianista Gergely Bogányi si esibisce domani e venerdì con l'Orchestra della Rai

[illegible] DI DIEGO

S'intrecciano diversi allettanti spunti a Torino in questi giorni in campo musicale: pianisti illustri, un omaggio all'Ungheria fresca di ingresso nell'Europa unita, la presenza di [illegible] grande orchestra ospite [illegible] quella di Lipsia.

Tra i pianisti uno [illegible] talenti più sbalorditivi è sicuramente Mikhail Pletnev, che alterna la tastiera alla bacchetta (in [illegible] zo fu a Torino alla testa dell'Orchestra Nazionale Russa). Stasera alle 21 è in Conservatorio per l'Unione Musicale. Ha prescelto due autori: uno è Ciaikovskij, al quale è intitolato il concorso che lo ha portato alle luci della ribalta mondiale, [illegible] di cui interpreterà i «18 morceaux op. 72»; ma ci [illegible] anche spazio per la «Fantasia in do maggiore op. 17» di Schumann.

[illegible] [illegible] [illegible] lusso anche l'appuntamento per i Concerti del Lingotto che vede schierati alle 20,30 all'Auditorium Giovanni Agnelli la Gewandhausorchester di Lipsia sotto la direzione [illegible] di Herbert Blomstedt. Anche qui gli autori sono due: Sibelius rappresentato dalla pensosa «Sinfonia [illegible] in la minore op. 63» e Dvorak con la radiosa «Sinfonia n. 9 in mi minore "Dal [illegible] mondo"». Il complesso tedesco [illegible] tra i più antichi (attivo [illegible] oltre [illegible] anni) e con una incredibile galleria di direttori come ad esempio Mendelssohn, Nikisch, Furthwängler, Walter.

Anche la Rai ha [illegible] serbo un pianista di alto profilo, il trentenne Gergely Bogányi, vincitore del Premio Liszt [illegible] insignito del Premio Kossuth, [illegible] si potrà ascoltare domani (ore 20,30) [illegible] venerdì (ore 21) al Lingotto con l'Orchestra Sinfonica Nazionale. E appunto attorno a [illegible] questi due grandi [illegible] [illegible] le due giornate: del compositore sarà eseguito il «Primo Concerto per piano»; al secondo, illustre [illegible] personaggio [illegible] esule a Torino negli ultimi 27 anni di vita, è dedicato il secondo brano in programma, di Bartók, nonché l'incontro che venerdì [illegible] 17,30 si terrà al Museo del Risorgimento. Partecipano Umberto Levra (comitato scientifico del Museo), Laszlo Csorba (Accademia d'Ungheria [illegible] Roma), Enzo Restagno (Settembre Musica) [illegible] György Györiványi Ráth (direttore d'orchestra). La scaletta [illegible] Rai si completa con la «Sinfonia n. 1» [illegible] [illegible] Dohnányi. E sul podio sale lo stesso Györiványi Ráth.

Un altro pianista di [illegible] mento non comune, [illegible] per di più giovanissimo, è Nikolay Bogdanov, ucraino di 20 anni, che tra l'altro è stato insignito del premio speciale istituito dalla Fondazione CRT. Domani sera alle 20,30 si esibirà per l'Università Popolare in Conservatorio, sotto [illegible] la direzione di Giuseppe Dellavalle, con l'Orchestra Bruni di Cuneo in collaborazione con l'Ensemble Orchestral [illegible] Alpes de la Mer, nel «Primo Concerto» di Chopin. Prima si proporranno pagine [illegible] [illegible] Rossini, Verdi, Mozart, Bizet. Da sottolineare che gli stessi interpreti orchestrali con i Cori Castello di Rivoli e Venaro saranno venerdì sera alle 21,30 all'Auditorium della Suoneria di Settimo Torinese, ancora con Dellavalle sul podio; eseguiranno brani di Händel, Bach e Vivaldi; solisti Marco Bellone (tromba), Marco Giani (fagotto), Daniela Pilotto (soprano), Angelica Buzzolan (mezzosoprano).

[illegible] segnalazione merita anche la Serata Musicale del Conservatorio che venerdì alle 21 schiera giovani pianisti (Luca Ieracitano, Fabrizio Rat-Ferraro, Gabriele Carcano, Federico Bosco) e percussionisti (Alberto Occhiena, Sergio Marangoni, Andrea Vigliocco, Alan Brunetta) in Bartók (riecco l'Ungheria) e Crumb.

IL DIRETTORE GYÖR[illegible]

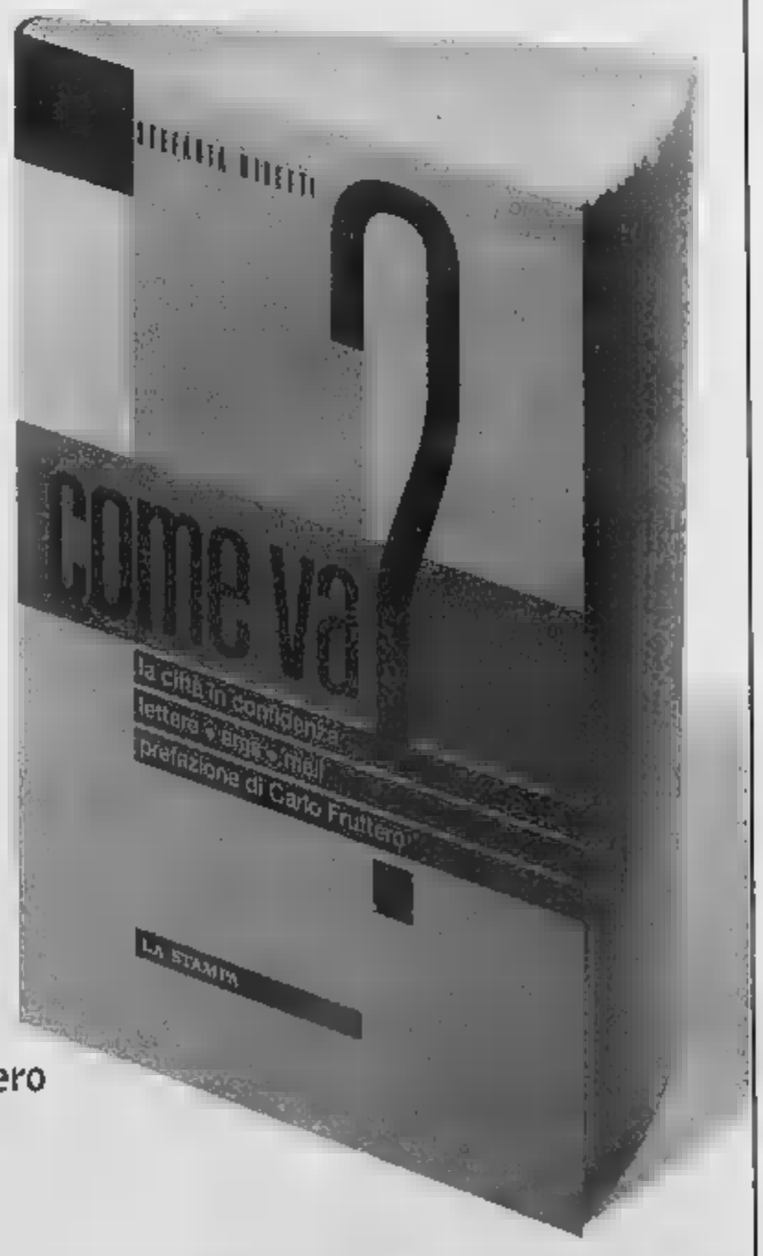
NEL WEB

L'ultimo portale per ristoranti e gastronomia

C'è stato un momento, quello della cosiddetta bolla della [illegible]-nomy, durante il quale in molti [illegible] sono lanciati sul «locale». Locale inteso come [illegible] geolocalizzate: portali, famosi e non, che dedicavano sezioni intere alle maggiori città italiane con appuntamenti, news, concerti e quant'altro. Poi la bolla è scoppiata, i soldi sono [illegible] e con loro anche i sogni di gloria dei siti «locali». A Torino, ad esempio, erano dedicate apposite sezioni di Kataweb e Vivacity, che oggi non esistono più; Sotto La Mole, sito torinese per i torinesi, ha l'aggiornamento fermo all'estate del 2003, [illegible] così via. Un sito che continua [illegible] esistere e resistere, però c'è. Si tratta [illegible] Vuoimangiareatorino www.vuoimangiareatorino.com, portale di facile fruizione [illegible] ricca dotazione d'informazioni locali. L'impostazione è classica, ma piuttosto ben realizzata. Ci [illegible] [illegible] ultime [illegible] divise per argomento; un menù con i link a tutte le sezioni; una barra di sinistra con il box per iscriversi alla newsletter [illegible] il [illegible] alla sezione «bau-house»; uno spazio interamente dedicato ai cani del Rifugio di Trofarello in cerca di un padrone, ma, soprattutto, le pagine dedicate alla gastronomia cittadina [illegible] regionale. Ovviamente molta attenzione viene dedi[illegible] alle new entry della scena culinaria torinese. Un motore di ricerca interno permette di trovare tutto ciò che si desidera, dall'agriturismo al locale da aperitivo, passando per il ristorante di grido. È anche possibile utilizzare una cartina interattiva che rappresenta le dieci macrozone [illegible] cui è divisa [illegible] [illegible]. Così facendo si visualizza l'intero database dei locali presenti sul sito, navigabile in modalità grafica. Che è indubbiamente più appetibile.

lucazanini.it

Cara Stefania,
ma perché, con tante
persone sole, ci sentiamo
ancora soli?



Un diario sul quale chiunque può scrivere la sua pagina,
in prosa o in versi. È la casa di tutti, l'abbiamo arredata insieme.
Tutto sommato, a noi che la frequentiamo ogni giorno piace così.

Stefania Miretti
Come Va?

Introduzione
di Carlo Fruttero

Da venerdì 30 aprile in edicola
con La Stampa a soli 4,90 € + il costo del quotidiano

LA STAMPA

IL PERSONAGGIO: [redacted] LAMSUNI

... A Falluja il tempo si ferma
Si spezzano le speranze
e i progetti
Si sconfigge la coscienza
della civiltà
Vince l'amarezza
Cosa farà il mondo con l'esercito
degli orfani,
delle vedove, degli handicappati,
della gente privata
di un mucchio di calore
e d'amore?...

في الفلّوجة تتوقّف عقارب السّاعات
تنكسر الأماني و المشاريع
ينهزم ضمير الحضارة
تنتصر المرارة
فماذا يا تُرى سيفعل العالم مع جيوش الأيتام
مع الأرامل، مع المعوّقين، مع المحرومين
من حفنة دفء
و من حفنة محبّة؟

«Le mie poesie per la pace»

Lo scrittore marocchino vive a Torino dal 1990
Studente in psicologia scelse l'esilio in Francia per sfuggire all'ostilità che subiva in patria a causa dei suoi scritti

Trascorse cinque anni in clandestinità recitando poemi e organizzando readings nelle periferie
L'editore italo-arabo Avicenna ha stampato la sua opera «A Falluja»

FRANCESCA PACI

«Chiedetelo alla Storia, l'Iraq è nostro! Allora uscite sani e salvi dalla [redacted] terra! E lasciateci con il Tempo, siamo contenti. Della povertà, del calore del sole, [redacted] dormire sotto le tende. Lasciateci vivere [redacted] vogliamo. Andate [redacted] [redacted] salvi!». L'Occidente, impegnato nella battaglia per «i cuori e le menti» del mondo arabo, dal Medio Oriente alle periferie-casbah delle metropoli europee e nordamericane, è il mittente privilegiato di questi versi. Non il sermone integralista di un imam fomentatore d'odio. Ma [redacted] poemetto di un intellettuale integrato come Mohammed Lamsuni, [redacted] rotta da vent'anni con il governo di Rabat e felicemente residente a Torino dal 1990.

«Inno [redacted] Falluja» è il titolo del [redacted] nuovo lavoro (in italiano con il testo arabo [redacted] fronte), che sarà presentato venerdì 7 maggio alle 18 nei locali del ristorante tunisino L'Ouasi (corso Giulio Cesare 7/d). Un volumetto snello dedicato «alla Nazione Araba Resistente», che nella cittadina ad ovest di Baghdad contrasta dal 4 aprile l'assedio delle forze della coalizione anglo-americana, [redacted] ed edito da Avicenna Editrice, l'etichetta italo-araba fondata [redacted] un anno fa [redacted] Mohammed Lamsuni, Dario Brucato, Ahmed Hegazy, per dare voce alla Torino degli immigrati, sommersa e povera di strumenti ma desiderosa [redacted] esprimere in italiano quanto pensa e sogna nella lingua madre araba.

Non c'è lirica nella guerra. Certa letteratura invece vanta un piglio bellicoso che può colpire dove le [redacted] mancano [redacted] bersaglio. E' la sfida del cinquantenne scrittore marocchino sin da quando, studente in psicologia, riparò in Francia per sfuggire all'ostilità istituzionale cresciuta intorno alle sue rime contro l'oscurantismo patrio.

Sono passate molte stagioni. Lo studente Lamsuni è incanutito ed ha conosciuto, in Italia, la calma che [redacted] la tempesta dell'esilio. Nel '95, dopo i primi cinque anni trascorsi in clandestinità recitando poesie nei circoli culturali di periferia, incontra gli editori, Datanews, L'Harmattan, Prospettiva Editrice. Escono le antologie «Lontano da Casablanca», «Intifada», «Il clandestino», «Porta Palazzo Story», raccolgo il consenso dei critici [redacted] catalizzano l'avversità della comunità islamica immigrata più chiusa. La denuncia di Mohammed Lamsuni, un urlo contro l'arretratezza culturale della società musulmana ancorata al passato, dalle marce per la terra di Palestina guastate a [redacted] dire dai fanatici vestiti da kamikaze al silenzio omertoso sulla microcriminalità di quartiere, ritrova nei sobborghi di Torino i nemici di sempre. Gli stessi oppositori religiosi del pensiero liberale che l'avevano contestato in Ma[redacted]. La [redacted] poesia però, non riconosce legami di sang[redacted] cui concedere sconti morali. Oggi come ieri.

Così, «Inno a Falluja» [redacted] la prende con gli amici ospiti. Quelli hanno accolto il bardo esule introducendolo all'empireo illuminista dove la libertà è la divinità assoluta. Mohammed Lamsuni sottoscrive i valori «occidentali» che pongono al centro la dignità dell'uomo e fanno dell'intellettuale senza censura il loro cantore. Proprio per questo mette in guardia gli amici: la battaglia per «i [redacted] e [redacted] menti» del mondo arabo si [redacted] con [redacted] rispetto e la tolleranza, non con le sevizie inflitte ai detenuti iracheni dai militari americani né con l'assedio di Falluja scattato scattato all'indomani del linciaggio di quattro cittadini statunitensi. Il perché lo dicono i versi: «Sappiate che i bambini non muoiono. O sappiate! Finc'è una sola donna viva. E' la madre dei bambini. E madre [redacted] Falluja. [redacted] Falluja è la madre [redacted] tutte le battaglie. [redacted] la madre dell'altra civiltà che voi ignora[redacted]... A Falluja i sogni non muoiono. I libri santi [redacted] muoiono. Sotto le bombe facciamo l'amore e lasciamo le nostre donne incinte...». Il conflitto delle civiltà non è la causa, ammonisce la poesia, ma rischia di essere l'effetto dell'afasia. Morta la parola, restano solo le armi a radere al suolo le rovine.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Valentina ce l'ha fatta ed è tornata in tv

[redacted] siedo fra il pubblico di [redacted] piccola trasmissione televisiva, [redacted] [redacted] grande presentatore, un po' uomo e un po' tenero bambino; il mio sguardo si [redacted] frontalmente, fino a soffermarsi sulla graziosa figura di [redacted] ragazza speciale. Lei è lì, bellissima come sempre, ma adesso lo è molto di più. Una bellezza intrinseca, disarmante, accattivante. Accarezzo il pensiero che in lei, c'è anche [redacted] po' del [redacted] modo di essere, e viceversa. Adoro quella ragazza, un affetto fraterno per me, che praticamente l'ho vista crescere. Certo [redacted] passa inosservata, non l'ha [redacted] fatto. In ogni ambiente [redacted] si tramuta in «caput mundi» dove Dio «punta» di volta in volta il suo celeste compasso per tracciare il resto del mondo. Non è una donna «trasparente» [redacted] è decisamente avvantaggiata nella [redacted] vita, [redacted] una personalità che impallidisce [redacted] accarezza nello stesso istante. Moltissimi mi invidiano quando mi saluta sorridendomi e abbracciandomi, e forse vorrebbero farmi domande, come lo facevano i ragazzi delle sue prime «cotte» adolescenziali. Ricordi che conservo gelosamente nell'animo. Ormai è trascorso qualche mese dall'incidente. Io ho sempre saputo in cuor mio, che [redacted] c'era una persona vincente sulla quale puntare nella corsa della vita [redacted] lei, tutta la mia fiducia era affidata solamente a lei. In certe situazioni, per la legge della relatività della vita, [redacted] passa in secondo piano. Si scopre che molti problemi e fisime che ci attanagliano nel vivere giornaliero, null'altro sono che stupidaggini. Avevo la certezza che avrei ancora sentito la sua [redacted] che diceva: «..Albi, stavo pensando [redacted] cosa...» preludio di [redacted] lavoro [redacted] che avrebbe reso la «bambina» più felice. E' proprio il [redacted] di dire che ciò che non [redacted] uccide, ti rinforza, [redacted] per [redacted] è [redacted] così. Io [redacted] veramente fiero di conoscerla , e quando parliamo penso [redacted] essere in qualche modo una persona privilegiata. Credo che tutto ciò che viviamo, abbia un senso forse a noi ignoto, ma ora devo salutarvi. La diretta sta per avere inizio. Wlady e Valentina [redacted] scambiano gli ultimi [redacted] anni di rito all'inizio dello spettacolo. Ero certo che l'avrei rivista in televisione.

Alberto Domenico Dosio

A «Come va?» Alberto aveva raccontato di Valentina, figlia della sua compagna: il terribile incidente, la telefonata nella notte, i segni indelebili, la paura e il coraggio. Chi, come, me, ricorda quella lettera, aspettava quest'altra.

[redacted] di Leon

Carissima Stefania, mentre Melampo-Collie [redacted] pavoneggia nella sua livrea elegante come Lord Brummel, l'occhio di Gabriel Leon cade su [redacted] frutto. Un frutto di carne, maligno e tumorale, che cresce sulla [redacted] [redacted] un [redacted] cristo. Questo povero [redacted] quotidiano [redacted] normale, lontanissimo dalla bellez[redacted] e dalla salvezza. Una lezione di vero, un dipinto più reale del reale. Questo povero musulmano che chiede l'elemosina davanti alla chiesa, inginocchiato dal dolore, mostra il capo piegato e sul collo [redacted] drammatica escrescenza [redacted] gonfia, la pelle tesa, bronzea [redacted] celare [redacted] mistero [redacted] sofferenza. Anch'io soffro nell'anima, ma il peggior male di [redacted] e di gran lunga più sopportabile della punizione inflitta dalla Natura, da Dio o [redacted] Destino a quest'uomo a quest'umile cristo, inginocchiato davanti ad una chiesa [redacted] implorare pietà. «Ed eravamo in tre a contemplare quest'effigie di dolore io, il [redacted] e la [redacted] fedele sposa malinconia. E tirammo dritto perché la disperazione ci venne a fare compagnia».

Gabriel Leon

L'anima di Ghianda

Mi [redacted] sudata l'anima, lo so che non puoi capire ma alle persone [redacted] me, capita di sudarsi l'anima. Quando l'ansia sale [redacted] ti avvolge quel [redacted] di impotenza e di vuoto allo stomaco, quando la radice dei capelli si raddrizza [redacted] ti senti un miliardo [redacted] spilli conficcarsi sotto la pelle, allora il [redacted] accelera e sospinge all'esterno l'anima che [redacted] in quel punto, tra lo stomaco e il cuore, che fa così male, la trasporta attraverso la pelle e [redacted] condensa sotto forma di sudore nell'incavo della [redacted] ascella. Una gocciolina minuscola, che resta [redacted] appesa. La sento tremare nell'indecisione del lasciarsi andare, cadendo dritta giù ad abbandonarmi e l'evaporare piano piano lasciando [redacted] vaga traccia olfattiva di sé sulla cucitura della manica. Il più delle volte però succede che decide di riassorbirsi piano attraverso i pori, così come è uscita rientra in [redacted] e mentre [redacted] cuore riprende un ritmo più lento, [redacted] accorgo di respirare e che la mia [redacted] è tornata al suo posto, proprio lì dove fa più male. Quel dolore ha un nome. A tutti un saluto affettuoso.

Ghianda

UN attacco di panico, per quel che posso capire. Quella cosa che succede tra «stomaco e cuore», proprio quella cosa lì. Altri, in questo spazio, hanno provato a descriverla. Ricordo, per tutti, Paola, che [redacted] ha parlato di un «nemico che ti prende alla gola [redacted] ti mette sotto assedio», [redacted] «burqa sottile» che ogni giorno sente d'indossare. Magari, cara Ghianda, quel dolore [redacted] sempre un nome. Più spesso capita che [redacted] noi a battezzarlo, nell'ansia di rendercelo più comprensibile.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

IL LIBRO NE[redacted]ICOLE

Il libro «COME VA? - La città in confidenza» di Stefania Miretti, edito da «La Stampa», è in vendita nelle edicole a soli 4,90 euro (più il prezzo del quotidiano). Il volume raccoglie, per temi, molte delle lettere ricevute dalla rubrica. La prefazione è di Carlo [redacted].

Kia Pìcanto. Pìcantissima.

Venite a scoprirla l'8 e il 9 Maggio. In tutti i concessionari Kia.

Concedetevi un week-end piccante: Kia Pìcanto. Tanti colori per conquistarvi, cinque porte, motori 1.1 da 65 cavalli brillanti ed economici e, di serie su tutta la gamma, ABS+EBD, doppio Airbag, 4 freni a disco. Per i difficili da sedurre, anche climatizzatore e cambio automatico. Tutto con il corpo di una city car. In più, scegliete voi la formula di pagamento. E godete del Servizio Mobilità Europ Assistance per 3 anni [redacted] di Assicurazione incendio [redacted] furto gratuita per un anno. Pìcanto, facile innamorarsi.

da 7.950,00*€

GARANZIA 3 ANNI

800-087330
Kia Motors consiglia Agip
www.picanto.it

Kia Motors Italia srl. Una Società del Gruppo "Koelliker SpA."

[redacted] la moda.

*Con sconto rottamazione di 500 euro. I.P.T. esclusa. Versione 1.1 12V LX Light. Consumo combinato (litri x 100 km) da 4,9 a 5,8. Emissioni CO2 (g/km) da 119 a 138.

Kia Picanto vi aspetta da:

Kia Motors Italia
C.so Taranto, 33 - Torino
Tel. 011.2688611.

Kia [redacted] Italia
C.so V. Emanuele II, 18 - Torino
Tel. 011.835281.

Prea
C.so Trieste, 128 - Moncalieri
Tel. 011.6647850 - 6647350.

CALCIO: LA BELLA FAVOLA DELLA SQUADRA DI ARCOTA CHE, DOPO UN ESILIO DURATO 12 ANNI, TORNERÀ A GIOCARE NEL CND

Giaveno-Coazze, nato per vincere

Il segreto? Una società sana e giocatori pieni di stimoli

Paolo Accossato

Giaveno è un paese di circa 13.000 anime e se ad esse aggiungiamo quelle della vicina Coazze, la somma si avvicina alle 16 mila unità. Non certo due megalopoli, che hanno tuttavia unito le forze calcistiche e nella prossima stagione avranno l'onore di giocare del Campionato Nazionale Dilettanti. Nonostante la presenza nel girone A di Eccellenza di città ben più popolose, il Giaveno Coazze ha vinto a mani basse il raggruppamento riottenendo, dopo un esilio di dodici anni, il passaporto per il Cnd, traguardo inaspettato ad inizio anno e salutato domenica scorsa da 900 persone sulle tribune del «Tortas», lo storico stadio di Giaveno.

Numeri da grande squadre quelli del Giavano Coazze 71 punti, frutto di 18 vittorie, 71 gol fatti e appena 19 subiti. Record per un girone stravinto con 7 punti di vantaggio sul Rivoli e 10 sul Cirievauda.

La vittoria del massimo torneo dilettantistico regionale è figlia di diversi padri. A partire dal presidente Fabrizio Giai Arcota. Il patron più giovane dell'Eccellenza con i suoi 33 anni, per continuare con lo staff dirigenziale (il ds Roberto Antelmi e il general manager Enrico Pintus) e con quello tecnico, capitanato dall'allenatore Licio Russo.

Senza dimenticare, ovviamente, il gruppo dei giocatori che ha non ha mai avuto cadute di tensione e di rendimento per quasi nove mesi.

Spiega il presidente Arcota: «In estate, abbiamo pianificato la possibilità di salire di categoria nell'arco di tre stagioni. L'anno scorso ci siamo salvati dalla retrocessione soltanto all'ultima giornata di campionato e per questo abbiamo operato diversi cambiamenti, mantenendo tuttavia un gruppo di base su cui costruire. Con Licio Russo c'è stata immediata sintonia, a tal punto che ora il rapporto da professionale è diventato di amicizia. Noi lo abbiamo lasciato libero di lavorare con serenità e lui ha risposto con straordinario metodo ed impegno».

Licio Russo centra con il Giaveno Coazze la promozione che gli riapre le porte del Campionato Nazionale Dilettanti: «La stagione è andata al di là delle più rosee previsioni, abbiamo sempre mantenuto la testa dalla prima giornata, nonostante alle nostre spalle cambiassero le inseguitrici e non abbiamo mai abbassato la guardia. All'inizio dell'anno sembrava che le favorite dovessero l'Arona di Arrondini, l'Oleggio già protagonista la scorsa annata, il Rivoli dei grandi nomi, il Cirievauda e il Lascaris. Ma partire a fari spenti ci ha fatto bene ed abbiamo sovvertito ogni pronostico. Io ho creduto in questo progetto che può da una base ben precisa ridare fiducia, senza affrontare gravosi sforzi economici, ed una serie di giocatori affamati di vittorie ed esclusi da altre società. Insomma si è puntato su una perfetta organizzazione societaria, a partire dal ritiro di Cogne per finire con gli allenamenti sul campo di Avigliana per evitare di rovinare il terreno di Giaveno. Il merito va anche al mio staff tecnico, composto da Tommi Troilo, Massimo Maccoli, Rino Russo e Maurizio Corbo».

Gillio (14 gol), Dugato, Rondi e Guasco i nomi dei giocatori già presenti lo scorso anno a cui si sono aggiunti quest'anno due autentici campioni come il portiere Marco Miglino dal Canavese e Carlo Cavaliere, in inverno al Novese e autore del gol promozione. Senza contare l'insostituibile apporto di Romeo, Baron, Mollica, Corsaro e Calandra.

Ed ora la nuova avventura nel Campionato Nazionale Dilettanti, il primo naturale obiettivo della salvezza e con un sogno a medio termine, espresso da Arcota: «Ci piacerebbe che chiudesse la carriera con noi, tra qualche anno, Stefano Guidoni perché proprio a Giaveno, dieci anni or sono ha avuto il suo trampolino di lancio verso il professionismo».

IL ROVESCIO DELLA MEDAGLIA

Moncalieri, una lunga agonia

■ Il Giaveno Coazze che sale di categoria è la buona notizia della settimana del calcio torinese. A meno di imprevisti, domenica prossima potrebbe toccare alla Pro Settimo raggiungere il già promosso Lucento in Eccellenza. Ma c'è anche una stagione dai risvolti più amari per le squadre della nostra provincia. Il Chieri è costretto nell'ultima di campionato a vincere (e i tre punti potrebbero non bastare) per agguantare la Promozione. In piena bagarre salvezza c'è anche il Pinerolo nel girone B di Eccellenza e in Promozione a 180' minuti dalla fine la situazione è ancora più amara: già retrocesse Rivalta, Venaria e Trofarello, ad oggi sarebbero condannate anche Mathi e Castellamonte (girone A) e Moncalieri (girone D). In pratica tutte le piazze da evitare sono occupate dalle torinesi e particolarmente amara è la posizione del Moncalieri che centrerebbe la sua quarta retrocessione consecutiva, finendo in Prima Categoria.

INAUGURATO UN ASCENSORE PER FAVORIRE L'USO DEGLI IMPIANTI

Il Cus si attrezza anche per disabili

Enrico Zambruno

Negli occhi di Roberto, atleta disabile tornato da pochi mesi a fare attività sportiva, c'è un filo di emozione ed un po' di batticuore. Nella casa del Cus Torino, in via Braccini, tocca alla sua mano destra tagliare il nastro che inaugura la messa in funzione dell'ascensore riservato ad utenti portatori di disabilità, che collega la palestra e gli uffici del piano rialzato con gli spogliatoi e la sala pesi sottostante. Uno strumento determinante per l'accessibilità di questi ragazzi verso il campo di allenamento, che permette di abbattere i tempi di spostamento e di rendere più comodo il viaggio tra un piano ed un altro.

L'ascensore di via Braccini non sarà però un caso isolato: a breve verranno fatti partire anche quelli delle strutture di via Quarello e via Panetti, le due succursali del Centro Universitario Sportivo subalpino. La realizzazione dei dispositivi è costata circa 100 mila euro, la metà dei quali forniti dal Senato degli Studenti dell'Università di Torino: denaro che è servito anche a costruire la parete in roccia della quale si usufruiscono gli arrampicatori, posta al fondo della palestra di via Braccini.

«La realizzazione di tali apparecchiature - afferma Riccardo D'Elicio, presidente del Cus Torino - era una necessità; dovevamo essere all'avanguardia e permettere ai ragazzi disabili di potersi muovere all'interno delle nostre strutture con facilità».

Nell'ultimo periodo, dieci giovani portatori di handicap hanno aderito al progetto cussino: lo sport più gettonato è il nuoto, seguito a ruota da tennistavolo, sci, golf e vela.

«Stiamo tentando di informare tutti gli studenti sulle disponibilità d'accesso ai nostri impianti, spedendo loro a casa un opuscolo, una maglietta e l'invito a venire a trovarci - spiega la dottoressa Laura Moriondo, stretta collaboratrice del Cus - speriamo entro la fine dell'anno di veder aumentare sempre di più il numero di nuovi atleti, che avranno accesso gratuito ai corsi. Ultimamente un ragazzo si è anche avvicinato al paracadutismo: noi cerchiamo di attrezzare tutte le discipline, poi naturalmente dipende dalla disabilità del soggetto».

A breve il Cus Torino potrebbe anche affiliarsi con la FISD (Federazione Italiana Sport Disabili), potendo entrare così con i propri atleti anche nel mondo agonistico.

TENNISTAVOLO: CAMPIONATI ITALIANI UNDER 21

Un oro e tre bronzi per i ragazzi del TT Torino

Buon bilancio (un oro e tre bronzi) per i giovani del Tennis Tavolo Torino, ai Campionati Italiani Under 21. Primo posto nella gara a squadre grazie a Simone Spinicchia (foto, primo a destra), Gianb... Casaschi (primo a sinistra) e Dario Sabatino, vincitori in finale (3-1) sul Cagliari. Due dei tre bronzi sono stati ottenuti nelle gare di doppio: in campo maschile la coppia Spinicchia-Sabatino è stata estromessa in semifinale dai futuri vincitori, mentre nel doppio misto lo stesso Spinicchia è salito sul terzo gradino del podio in coppia con Nicoli Barzani. Il terzo bronzo L'ha vinto Antonella Di Napoli, battuta solo da Nicoletta Stefanova, nazionale ed ex torinese.

TRIATHLON: DOPO L'OPERAZIONE AL GINOCCHIO

La Cortassa subito prima Una scarpa frena Mione

Alberto Baffili

Tornano in pista i big del triathlon torinese ed è subito il metallo prezioso a luccicare. In terra savonese, nella prima tappa del trofeo «Tri Energy Selle San Marco Cups di Andora, Nadia Cortassa e Gianfranco Mione si sono fatti rivedere dopo il lungo letargo invernale, andando a cogliere rispettivamente un oro e un argento che sanno tanto di rivincita, per diversi motivi. Quelli di Nadia li riassume Andrea Gabba, marito e tecnico personale.

«E' il giusto riconoscimento per il lavoro svolto - spiega -, perché a febbraio Nadia è stata operata al ginocchio ed ha dovuto interrompere la preparazione per circa un mese e mezzo oltre a saltare gli Europei di Valencia. Più che altro si sperava che reggesse il livello fisico, che ritrovasse le sensazioni di sempre, ed invece è riuscita persino a vincere».

Anzi, a dominare quasi un minuto di distacco dalla seconda, Marta Gaiardelli delle Fiamme Azzurre, e soprattutto più di due dalla terza, quella Giunia Chenevier in odore di maglia azzurra per le Olimpiadi e grande rivale. Ora lo sguardo è ovviamente rivolto ad Atene e, pur di recuperare il tempo perduto, la Cortassa non prenderà il via come previsto ai Mondiali di Madeira, in programma domenica.

L'altro volto sorridente è quello di Gianfranco Mione, un po' perché il secondo gradino ad Andora è risultato ottimo dopo 3 mesi di stop forzato (problema al tendine rotuleo), un po' perché la sua passione per il progetto del Peperoncino Team sta rapidamente regalando frutti succosi.

«Peccato per un cambio troppo lento: non riuscivo a infilarmi una scarpa e ho perso quei 17 secondi che mi sono stati fatali - commenta - ma comunque l'aver piazzato tre uomini tra i primi dieci (Ballerini 6° e Galasso 9°, ndr) è uno splendido risultato».

Le soddisfazioni per Mione continuano: il suo pupillo Simone è gioiello della squadra Vladimir Poliparpenko, già secondo nel ranking internazionale, è partito ieri per il Portogallo, dove sarà ai nastri di partenza mondiali nella distanza olimpica (1500 metri di nuoto, 40 km di bicicletta e 10 di corsa).

Nadia Cortassa si è imposta ad Andora

Nell'occasione gli verrà consegnato, per la prima volta nella storia di questo sport, il premio come miglior atleta dell'anno da parte della Federazione Internazionale di triathlon.

Il buon umore generale coinvolge anche il Torino 3 che, sempre ad Andora, ha ottenuto un brillante 4° posto nella gara femminile con Monica Cibin ed un secondo piazzamento tra gli juniores con Francesco Cucco, oltre a confermarsi formazione più numerosa con oltre 40 atleti, tutti a sfoggiare una nuova divisa dalle tinte floreali. In perfetta sintonia con l'ottimismo generale.

FLASH

■ **BASKET.** Superando in finale l'Ospedaletti, la squadra Allieve femminile della Ginnastica Torino (Alice Guarta, Marta Candela, Costanza Coen, Giorgia Raci; allenatrice Marida Pellegrini) ha vinto il titolo nazionale alle Finali del 3c3 Join the Game, disputate a Treviso.

■ **PALLAVOLO.** Nella final four regionale Under 16 maschile, il Sant'Anna Pescatori è giunto secondo alle spalle della Noicom Bre Banca Cuneo, imposta nel match decisivo 3-1. Nelle finali Under 15 femminile, vinte dal Green Vercelli sull'Alba, buon 3° posto per l'Union Volley Orbassano, che ha piegato 3-2 il Progetto Alpignano.

■ **CONFERENZA.** Si terrà domani (dalle 9,30 alle 12,30) presso l'Arena Pace (via Borgo Dora 61) Sport Day 2004, 7° convegno dal tema «Educare attraverso lo sport», cui prenderanno parte numerosi campioni dello sport piemontese, gli assessori regionali Ettore Racchelli e Giampiero Leo, provinciale Silvana Accossato e torinese, Renato Montabone. La manifestazione è rivolta agli studenti delle scuole medie. Per informazioni tel. 011-786.077.

■ **BENEFICENZA.** Si disputerà sabato (ore 18; campo Comunale di Ciriè; ingresso gratuito), un'amichevole tra l'Associazione «Abiguba» e i dipendenti del Comune locale. Obiettivo: far conoscere a chi interverrà le condizioni di vita del Paese africano.

ATLETICA

5ª Meeting di primavera a Mondovì. Maschile. 100 yds: K.K. Fantoni (P) 9"68, Gpollone (P) 10"08, Di Lieto 10"28, Minen (S) 10"31, Cusimano (S) 10"44, Pistono (P), 300: K.K. Fantoni (P) 33"72, Valtorta (P) 34"38, Moraglio (P) 34"50, Sciandra (S) 35"12, Borello (S) 35"29. 600: L. Sciandra (S) 1'19"31, Caruana (S) 1'20"18, Vallet (S) 1'20"56, Chadel (P) 1'20"60, Bernardi (P) 1'21"01. Balduzzi (P), 2'1"20. Miglio: R.Catalano (S) 4'19"69, Morello (S) 4'22"66, Fiorillo (S) 4'26"44, Argenio 4'31"10. Lungo: S. Dacastello 7,77, Nuara 7,26, Ravicchio 7,00, Bigoni (A) 6,80, Tresoldi (J) 6,66. Disco: G. Montanari 43,74, De Luca 40,04, Marabotto 37,80, Saccuzzo 36,14. 4x100: Italia (Zazzera, Grasetti, Minem, Mulassano) 42"50. Cadetti: 80: A. Cerutti 9"68, Leynaud 9"84, Brusa 10"20, Zappalà 10"21. Castagnaro 10"32, Lolli 10"33. 600: S. Scoleri 1'31"35, Benvenuto 1'31"52, Sclavi 1'32"67, Vanni 1'33"24, Cruciotti 1'33"92, Trantini 1'37"24. Lungo: F. Chiusano 6,00, Brusa 5,26, Mastrantonio 5,20, Romana 5,05, Servalli 5,02. Peso: D. Vercellino 14,09, Sarchi 12,92, Pace 12,68. Ragazzi: 60: T. Miatto 8"34, Gioda 8"41, Turchi 8"46, Scarrone 8"52, Bruno 8"64. Proietti. *Femminile*. 100 yds: E. Capriata (S) 11"14, Pacini (J) 11"43, Botto (S) 11"52, Maggiolo (A) 11"55, Herbet (P) 11"63. 300: A. Salvagno (J) 39"56, Giacone (J) 39"59, Rosati (P) 39"61, Russo (J) 40"12. Franchino (S) 40"64, Giglia 40"76. 600: E. Artuso (S) 1'29"74, Calcagno (S) 1'34"74, Donato (J) 1'35"7, Bruzzone (P) 1'36"52, Montessoro (S) 1'38"37, F. Cravero (A) 1'41"50. Miglio: G. Barale (J) 5'17"89, Cavaliera (S) 5'26"06, Rao (S) 5'28"56, Olivero (A) 5'29"39, Cosio (A) 5'38"35. Lungo: V. Pulvirenti (S) 5,99, Giulini (S) 5,49, Cimalando (P) 5,27, Bogliatto (S) 5,13. Martello: B. Guelpa (P) 48,55, Sokolj (A) 44,72, Salvini (S) 43,13, Julita (A) 27,86. 4x100: Piemonte (Ciglia, Redana, S. Botto, F. Botto) e 49"08. Cadette: 80: L. Tavella 10"38, Aiello 10"74, Donelli 10"86, Roattino 10"87, Schiavi 10"89. Saettone 11"08. 600: B. Dalmasso 1'40"85, Astegiano 1'44"03, Vignolo 1'44"84, Rinaudo 1'46"68, Bruzzone 1'49"05, Et Tabaà 1'50"20. Lungo: V. Demattei 4,86, Mina 4,51, Ravera 4,42, None 4,37, Lammoglia 4,35, Galli 4,31. Peso: E. Piccino 10,98, Aiello 8,30, Pescio 7,30, Tessiore 7,09. Ragazze: 60: J. Lazzarin 8"53, Guerreschi 8"54, Amidei 8"59, Tino 8"78, Vercelli 8"91, Debar 9"09.

BASEBALL

Serie C2. Gir. A (3ª and.): New Panthers-Angel's rinviata; Inoventi Grizzlies To-Castellamonte rinviata, Diamante Mondovì-Aosta Bugs 12-7. Riposava Polisp. Torino Grugliasco. Classifica: Inoventi e Mondovì 1000; Castellamonte e Aosta 500; Angels, New Panthers e Pol. To Grugliasco 0.

Ragazzi. Gir. A (recupero 2ª and.): Avigliana I-Avigliana II 15-4. Classifica: Inoventi e Avigliana I 1000; Avigliana II e Fossano 0.

BASKET

Cadetti. *Maschile* (11ª rit.) Gir. C: Frog-L.A. San Mauro 69-58; Alessandria-Auxilium To 88-60; Asti 2002-Candis Tlb Pino Tor 49-97. Classifica: Casale 44; Candis 42; Alessandria 34; Auxilium, Derthona 28; Cierre At, Valenza 26; Asti 22; Frog 16; L.A. S.Mauro, Serravalle Scrivia 8; Galdei 6. Gir. D: Rosta A-Cogne 85-54; Susasport-Grugliasco 60-71; Eporedia Irrea-Kolbe To A 48-70; Kolbe To B-Ginnastica To A 70-77; Agnelli To-Rosta B 62-34. Class.: Kolbe A 48; Agnelli 46; Rosta A 44; Ginnastica A 36; Ginnastica B 34; Cogne 32; Eporedia 21; Arcobaleno 18; Grugliasco 16; Chieri, Rosta B, Susasport 12; Kolbe B 6; Druento -1. Gir. E: Giaveno Atlavi Rivalta 60-59; Crocetta To-Rebabasket 95-33; Venaria-Ciriè A 58-70; Cus To A-Ciriè B 90-58; Cus To B-Tam Tam B 94-41. Class.: Crocetta, Cus A 40; Rivarolo 38; Ciriè A 36; Tam Tam A 32; Cus B 20; Reba, Venaria 18; Lombardi 18; Atlavi 12; Giaveno 10; Ciriè B 6; Tam Tam B 0. Gir. F: Pinerolo B-Granda Cn 123-32. Alter Piossasco-Savigliano 47-53; Pinerolo A-San Paolo 112-57. Beinaschese-Abet Bra B 85-56; Fossano-Sea Settimo 117-60. Class.: Fossano, Pinerolo A 44; Dogliani 36; Abet A 36; Carmagnola 34; Pinerolo B 28; Alter 24; Sea 22; Beinaschese 18; Abet B 16; Savigliano 14; Borsi, S. Paolo 5; Granda 0. *Femminile* (11ª rit.). Gir. A: Cossato-Novara 45-68; Borgosesia Castelnuovo 44-97. Class.: Irrea 42; Nole 40; Castelnuovo S. 38; Auxilium, River Mosso 26; Casale 20; Novara, Sarre 14; Energia 12; Saluggia 11; Borgosesia 9; Leonardo Cossato 6. Gir. B: Noicom B-Beinaschese 70-57; Noicom To A-Brabasket 131-24; Emmegi Sistemi Moncalieri-Cuneo 80-35; Chieri-Noicom To C 61-84. Class.: Noicom A 40; Noicom B 38; Beinaschese 30; Ginnastica 28; Emmegi 26; Noicom C 18; Cuneo 17; Chieri 14; Alba 10; Evolution 3; Brabasket 2.

Maschile (9ª rit.) Gir. I Open: L.A. S. Mauro-Auxilium To 31-66; Alba-Kolbe To 44-40; Carmagnola-Cierre At 39-40; Gandini-Orbassano 65-57. Classifica: Auxilium A 34; Orbassano 22; Gandhi, Moncalieri 20; L.A. S. Mauro 16; Alba, Carmagnola 14; Cierre, Kolbe 4. Gir. C: Cus To A-Eridania 92-42; Mondovì Gtp To-Nole 24-107; Sisport-Rivarolo 59-44; Aosta-Lettera 88 38-31. Class.: Cus To A, Monte Emilius 36; Eridania 28; Aosta, Nole 24; Sisport 12; Lettera, Rivarolo 8; Cus To B 6; Mondovì -1. Gir. D: Michelin To-Agnelli To 28-82; Ginnastica To-Atlavi Rivalta 56-49; Crocetta To A-Valpellice 99-0; Rosta-Sangone 63-46. Class.: Rosta 36; Sangone 32; Agnelli, Crocetta A 28; Ginnastica 24; Michelin 14; Atlavi 12; Frog 6; Crocetta B 4; Valpellice 2. Gir. E: Arcobaleno-San Paolo A 57-56; Auxilium To B-Sea Settimo 41-53; San Paolo B-Grugliasco 36-69. Class.: Grugliasco 30; Sea Settimo 26; Chieri 24; Auxilium To B 22; Candis Tlb Pino Torinese 20; Arcobaleno 18; San Paolo A 14; Auxilium To C, Venaria 12; San Paolo B -1. *Femminile*. Fase di completamento. Gir. F (2ª and.): Noicom To B-Moncalieri 28-108; Alpignano-Cogne 40-52; Bellese-Chieri 2; Noicom To B -1.

BOCCE

Serie C. Campionato di società, seconda fase: Silpa Ragusa Torino-Froccardo 6-4; Chieri-La Costanza Torino 9-1; La Tola Chivasso-Pozzo Strada Torino 6-4.

Serie D. Campionato di società (1° turno): Forlino-Cavorettese 2-8; Borgarese-Valivolo 6-4; Grugliasco-Richiardi 4-6; Torrazzese-Tesoriera 9-1; Pozzo Strada-Sis 10-0; Ciriacese-La Costanza 6-4; Piobesi-Chierese 10-0; Montaldese-Caselese 6-4; Loggese-Ponte Masino 0-10; Francesco al Campo-De Angeli 6-4; Testonese-Ponchielli 7-3; Rossini-Venariese 3-7; Mappanese-Frejus 6-4; Paracchi-Nichelinese 6-4; Mossetto-Virtus Brandizzo 6-4; Uci Balangero-Castiglionese 6-4; Borgaretto-La Tola Chivasso 6-4; Mezzenile-Druento 8-2; Nuova Lucciola Carignano-Amici Bocce Irrea 6-4; Gassinese-La Montagnola 4-6; Abc Trofarello-Madonna Pilone 6-4. Candiolese-Mathiese 6-4; Cafassese-Campidoglio 2-8.

2ª Selezione terne C a To (Silpa Ragusa): 1. Pozzo Strada (Vitale-Troilo); 2. Caselese (Macario-Bagetto-Salvino); 3. Silpa Ragusa (Pasto-Vacca-Merlati), Fiaccardo (Emanuel-Segontino-Borca).

CALCIO

11° Memorial Ferrafini per Esordienti B (org. Lucento). Eliminazione: Rivoli-Borgaro 3-1; Lucento-San Mauro 5-0; Orbassano-Pozzomaina 2-1; Vanchiglia-Filadelfia 1-1; Cbs-Canavese 3-0; Barcasalus-Alpignano 6-2; Paradiso-Lascaris 2-1; Lascaris-Gabetto 2-2; Filadelfia-Alpignano 1-0; Vanchiglia-Barcasalus 2-1; Lucento-Rivoli 4-1; Paradiso-Ivest 2-1; S. Mauro-Rivoli 1-0; Lucento-Borgaro 3-0; Vanchiglia-Alpignano 1-0; Cbs-Orbassano 3-0; Filadelfia-Barcasalus 1-0; Paradiso-Gabetto 2-0; Ivest-Lascaris 2-1; S. Mauro-Borgaro 3-0; Pozzomaina-Cbs 3-2; Canavese-Orbassano 1-1. Quarti di finale: Lucento-Canavese 2-0; Cbs-San Mauro 1-0; Vanchiglia-Ivest 1-0; Paradiso-Filadelfia 2-1. Semifinali: Lucento-Vanchiglia 2-1; Cbs-Paradiso 4-3. Finale 3° posto: Paradiso-Vanchiglia 2-1. Finale 1° posto: Lucento-Cbs 6-5 (1-1 dtr).

CORSA IN MONTAGNA

Cà Bianca a Calasse (km 11; part. 150): 1. M. Agostini (Forestale) 47'08"; 2. Abate (Gsd Rivera) 48'07"; 3. Cogno (Roata Chiusani) 48'18"; 4. Piana; 5. P. Germanetto Donne (km 7): 1. E. Desco (Sanfront) 36'00"; 2. Serena (Valle Brembana) 36'21"; 3. Brizio (Caddese) 37'39". Categ., M1: 1. S. Giaccoli (Traversella); 2. Busi; 3. Perrone. M2: 1. S. Fornelli (Cafasse); 2. Uccelli; 3. [illegible]. M3: 1. P. Fontan (Susa); 2. Minuz; 3. Coletta. F1: 1. C. Marino (Baudenasca); 2. M. Iacovelli; 3. Crepaldi. JM: 1. D. Scalfidi Ingiona (Caddese); 2. M. Demattei; 3. B. [illegible]. F1: 1. E. De-sco (Sanfront); 2. Serena; 3. Maffazioli. F2: 1. E.Brizio (Caddese); 2. Capustin; 3.Bioletti. M: 1. G.Faccioli (Valchiusella); 2. Tonietti; 3.Conti.

GOLF

Gruppo Campionato Sati Tour a Torino (Stupinigi). Lordo: 1. Canale 30. Netto: 1ª cat.: 1. F. Appiano 38; 2. R. Scotti 28; 3. E. Cravero 26. 2ª cat.: 1. E. Ambrosi 33; 2. L. De Santis 33; 3. R. Garrone 33. 3ª cat.: 1. F. Canale 45; 2. L. Grabbi 37; 3. R. Robba 37. Signore: I. Beltrand 37. Junior: C. Cravero 18. Senior: F. Roboni 35. Nearest to the pin: G. Coggiola.

La Ciliegia d'Argento Sanpaolo Imi a Pecetto (5 Ciliegi). Lordo: G. Dezzani 73. Netto 1ª cat.: 1. V. Tabasso 68; 2. M. Gatta 70; 3. A. Possio 74. 2ª c.: 1. D. Carpani 68; 2. A. Vigna 71; 3. E. Chiono 72. 3ª c.: 1. C. Ranotti 39; 2. F. Gatta 38; 3. A.M. Boggio 36. Signore: F. Viapiano 72. Senior: E. Vidotto 76. Junior: A. Grimaldi 73. Driving Contest: V. Tabasso. Nearest to the pin: P.S. Gallina.

Club di Avigliana (Le Fronde). Lordo: R. Camaioni. Netto 1ª cat.: 1. N. Boero 37; 2. M. Maffei 37. 2ª cat.: 1. A. Coda 36; 2. B. Castellucci 36. 3ª cat.: 1. P. Robiolio Bose 46; 2. R. Cigliano 39. Signore: N. Germ 36. Senior: L. Pateri 36.

Rotary Club Torino Stupinigi ad Avigliana (Le Fronde). Lordo: J. Fea 12. Netto 1ª c.: 1. M. Davico 20; 2. F. Panicco 19; 3. R. Rocca 18. 2ª c.: 1. G. Morra 22; 2. P. Borello 21; 3. C. D'Agostin 20. Junior: P.A. Fea 18. Signore: D. Rubinetti 20. Senior: R. Trivero 20. Rotary: 1. M. Maiola 17; 2. G.F. Maiola 17; 3. F. Robotti 16.

La Margherita d'Oro a Carmagnola (La Margherita). Lordo: V. Valvassori 159. Netto 1ª cat.: 1. P. Zunino 143; 2. S. Castellaro 148; 3. B. Cechet 150. 2ª cat.: 1. M. Formato 137; 2. R. Munnia 145; 3. E. Righetto 147. 3ª cat.: 1. L. Bisoglio 67; 2. G.R. Percivale 65; 3. M. Franceschetti 62. Signore: E. Fasolis 149. Senior: G. Formato 147.

Caribbean Challenge by Carrozzeria Unica Torino a Moncalieri. Lordo: U. Ricca 28. Netto 1ª cat.: 1. F. Rubigliano 37; 2. A. Ruotolo 37. 2ª cat.: 1. M. Martiny 39; 2. D. Giangrandi 38. 3ª cat.: 1. R. Tavella 41; 2. P. Ferraris 38. Signore: M. De Paolis 37. Senior: P. Pavone 36.

21° Trofeo Piemontese Seniores a Carmagnola (I Girasoli). Lordo: 1. B. Chiariglione 30; 2. R. Camaioni 30. Netto 1ª cat.: 1. G. Formato 36; 2. L. Pateri 35; 3. L. Fontana 30. 2ª cat.: 1. G. Gianni 37; 2. R. Rovetti 35; 3. M. Bruno 34. 3ª cat.: 1. A. Pievra 36; 2. A. Bom 35; 3. C. Alacevich. Signore: C. Montrucchio 31. Master: U. Bortolotti 323. Supermaster: C. Orla 29.

SOFTBALL

Serie C. Gir. A (3ª and.): Lodi-Codogno 7-5, Cernusco-Genova 6-0; Bovisio-Piacenza 32-6; Novara-Castellamonte 13-3. Classifica: Bovisio, Lodi 1000; Codogno, Genova.

Cadette-Juniores. Girone Piemonte (2ª and.) Recupero. Manhattan Pinerolo-La Loggia B 6-12. Classifica: La Loggia A, La Loggia B 1000, Manhattan 500; Vercelli, Torino Junior 0.

VOLLEY

Serie D. *Femminile* (26ª gior.). Gir. A: Promotion Mobili Nus Fenis-Crescentino 3-0, Faby Line-Re Carr Omegna 3-0, Pietro Micca-Riviera delle Alpi 3-0, Sbl Porte Cossato-Mrg Borgomanero 3-0, Orion Chatillon-Alto Canavese 1-3, Collegno Cus To-Pbl Volley Nuncas Chieri 3-0, Iside Rivarolo-Bicocca No 2-3. Classifica: Faby Line 70, Iside 68, Cossato, Bicocca 56, Iside Canavese 50, Micca 47, Rivarolo 43, Collegno 38, Crescentino 34, Borgomanero 30, Chatillon 26, Omegna 19, Chieri 6, Riviera 3. Gir. B: Banca Alpi Marittime-Galup Attesta Pinerolo 3-2, Lib. Borgo S. Dalmazzo-2D Venascavi Venaria 0-3, Intilogistic Carignano-Credito Coop Caraglio 3-0, Prefabbricati Mondovì-Saluzzo 3-1, Aurora-Amaranto Bre Banca Cuneo 0-3, Asel Rosta-El Gal Sandroni 3-2, Olicar Bra-Pall. Pinerolo 1-3. Class.: Saluzzo, Cuneo, Mondovì 65, Galup, Sandroni 56; Rosta 47; Alpi Marittime 40; Pinerolo 36; Venaria 32; Bra 31; Caraglio 24; Carignano 14; Aurora 9; Borgo S.Dalmazzo 3. Gir. C: Isil Almese-Valenza 3-2, Dimensione Edp Fontitudo-Leini Acqua S. Anna 3-2, Plastipol Ovada-Lasalliano S.Giulia 3-0, Asti Kid-S. Francesco al Campo 2-3, Acqui Ratto-Azzurra Moncalvo 0-3, Valbusa Condove-Pozzolese 3-1. Pgs Leo Chieri-Canelli Diamel 3-0. Class.: Chieri 65; Ovada 62; Canelli 58; Moncalvo 54; Condove 47; Pozzolese 42; Almese 41; S. Francesco, Fortitudo 37; Leini 31; Valenza 25; Acqui 24; Asti, Lasalliano 11.

Terza divisione. *Femminile*. Gir. A (14ª gior.): Cuatto Giaveno 1968-Bzz Piossasco 3-0, Unionvolley Orbassano-Chisola 0-3, Pol. Pisconese-Pol. Maddalene 3-2, Gasp Moncalieri-Magic Team Vigone 3-0. Classifica: Chisola 35; Giaveno 32; Moncalieri 31; Pisconese 25; Volvera, Maddalene 14; Vigone 10; Piossasco 7. Gir. B (11ª g.): Safa-Polisportiva Venaria 0-3, Palmar S. Paolo-Lasalliano S. Giulia To np, Olimpia Rivoli-Barbero Carol's 0-3. Class.: Rivoli, Carol's 32; Parella 20; Venaria 16; Lasalliano 13; Safa 8; Palmar 2. Gir. C (13ª g.): Montanaro-Givolettese 3-1, Fortitudo-Ibiesse np, Pgs Reba-Pgs Conquista 0-3. Stella Verde-Piemonteo Montaltese 3-2. Cla.: Ibiesse 39; Fortitudo, Stella Verde 29; Montaltese 28; Montanaro 15; Conquista 10; Givolettese 8; Reba 6.

Trofeo Primavera. *Maschile*. Gir. D: Erbaluce Caluso-Arti e Mestieri 3-0, Mele Lingotto-Alto Canavese 0-3. *Femminile*. Gir. E: Pall. Pinerolo-Bzz Piossasco 2-3, Villar Perosa-Pinasca 0-3, Cuatto 1968 Giaveno-Galup Vbc Pinerolo 3-0. Gir. F: Avis Cafasse-Ciriè-Caluso 0-3, Alto Canavese-Ibiesse 1-3. Gir. G: Db2 Mondovì-Carioca Lilliput Settimo T. np, Fortitudo-Balamunt 1-3, Aurora Venaria A-Caselle 1-3. Gir. H: Oasi Laura Viciuna-Collegno Cus Torino 3-0, Idealcar Rosta-Susasport np. Gir. I: San Giorgio Mancalino Cost-Dlf Kolbe 3-0, Lingotto Sanit-Carmagnola 3-1. Gir. M: Lingotto-Gasp Moncalieri np, Sportime 2000-Aurora Venaria B 0-3. Gir. P: Libertas 2000-Barbero Carol's np, Polisportiva Bruinese-Lasalliano Santa Giulia 1-3.

[altri risultati sul giornale di domani]

ASTA SVUOTA!
MOBILI al costo
fino a termine lavori
Rinnovo locali
€498,00
NUOVO PUNTO VENDITA
VINOVO
(ZONA IPPODROMO)
tel. 011. 96. 20. 000
INTERESSI STOP
Prima rata dopo 6 mesi,
dopo 6 mesi 0 interessi

RITROVI

DU PARC - giardini reali - 011.5215275 - h. 15,15 e 21,15 Rex e Gruppi.
LA LUCCIOLA - 011.200097 - h. 15.
LE ROI - ore [illegible] - Noi ci rinnoviamo [illegible] pre - Tel. 011.284600.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9. Erotic Show. Tel. [illegible].

GALLERIE

[illegible] - Domani inaugurazione - Paesaggi Urbani - [illegible] post Impressionisti Russi.
ROCCATRE - Opere dei Vent' ai Quaranta.
SANT'AGOSTINO - Prestileo.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA

È [illegible]

BERMAN - La forma e l'anima S. Capellini - A. [illegible] - F. Severino - S. Unia scultori.
BIASUTTI - [illegible] - 011.8173511. [illegible] - O. Galiani - Di perle e di seta.
NARCISO - Gianfranco Ferroni.

CIÒ CHE PIÙ DESIDERI È GIÀ DENTRO DI TE.

ROMANO

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!

Programmazione dal 30 aprile al 6 maggio

L'ALBA DEI MORTI VIVENTI
13.20² - 15.40 - 18.00 [illegible] - 22.40 - 1.05¹
KILL BILL VOL.2
13.40² - 16.30 - 19.20 - 22.10 - 1.00¹
SECRET WINDOW
12.50² - 15.10 - 17.25 - 19.35 21.45 - 0.15¹
IDENTITÀ VIOLATE
13.00² - 15.20 - 17.40 20.00 - 22.20 - 0.40¹
PETER PAN
12.55² - 15.25 - 17.50 - 20.25
GOTHIKA
22.50 - 0.55¹
LA PASSIONE DI CRISTO
13.10² - 15.50 - 18.40 21.30 - 0.20¹
SCOOBY-DOO 2 - MOSTRI SCATENATI
13.05² - 15.15 - 17.30 - 19.40 21.50 - 0.30¹
[illegible] IL RITORNO
21.50 - 0.30¹
MONSTER
14.50 - 17.20 - 19.50 - 22.30 - 1.10³
[illegible] HELSING (dal 7 maggio)³
14.00² - 16.40 - 19.20 - 22.00 - 0.40¹
HONEY
14.10² - 16.40 - 19.10 22.00 - 0.20¹

¹ venerdì e sabato - ² sabato e domenica - ³ in prevendita

La proiezione dei film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato
maxischerm - Ampio parc[illegible]
VILLAGE
RISOTTO
[illegible] FESTIVI E [illegible] PREZZO [illegible]

[illegible] - OLIMPIA

LE TV

TELESTAR
15.30 Medical Center, TF; 20.00 Tg II, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
12.30 A gentile richiesta; 13.50 Tg4 (anche alle 19.30 e 20.00); 20.30 Scacciapensieri; 22.30 Tg4; 24.00 Notte sexy.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

[illegible]
19.30 Videonotizie; 20.00 Le auto della settimana; 21.00 Fuori dal coro; 23.00 Autocorpo.

PIUMANTENNA
20.15 Autoccasioni; 21.00 Piemonte in festa; 22.30 Tuttorunning; 23.00 Primantenna news.

QUARTA RETE TV
20.30 Azzurri [illegible]; 23.15 Clau [illegible] 23.30 Consigli pratici; [illegible].45 Spicy Tg

TELETIME
9.30 Una testa di [illegible]; 14.30 La signorina miliardo, Film; 21.00 L'ultimo uomo di Sara, Film.

QUINTA RETE
21.30 Tenente O'Hara, Telefilm; 23.00 Il meglio di vacanze, [illegible]; 23.45 Auto d'oggi; 0.30 Appartamento per due, Telefilm.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.00 Lotto in salotto; 21.00 La morte ha [illegible] l'uovo, Film; 23.30 Tecnology 24.00 Blu sport.

RETE CANAVESE
[illegible] Televendite; 20.00 Telenovela; [illegible] Fuori gioco; 23.00 Le Auto della settimana.

SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20[illegible] 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
19.45 Monitor - Vivere Torino; 20.00 Coming soon Tv & Web; 20.30 Novestadio; 22.45 Look Tv; 23.00 Volley time.

RETE 7
20.00 Lotto in salotto; 20.30 Film; 22.10 Fede, l'amici dell'uomo, Doc.; 22.45 Telegiornale.

[illegible]
15.00 Programmi Telepace; [illegible] Tg; [illegible] Programmi Telepace.

TELESUBALPINA
19.40 Tg 2000; [illegible] Cartoni animati; 20.45 [illegible] una tartaruga per amico, Film; 22.30 Pietre vive; 23.00 Regionale.

[illegible]
14.00 Tg Asti; 20.30 Tg Asti; 22.30 Viaggio al termine della sera; 23.00 Tg Asti

TELESTUDIO
20.00 Cartoni animati; 21.00 Signor [illegible] Signor Presidente; 0.15 Auto d'oggi.

[illegible] DEONORD
20.00 Meteo - Lotto in salo[illegible] - Film-tv - 6... con Di Pietro; 22.30 Shopping - Redazionali; 23.30 Technology - [illegible]

RETE TRE
12.30 Tg news; 14.30 Autoccasioni; 17.30 Cartoni animati; 18.30 Videocone; 20.30 Prima fila; 22.30 Autotre; 23.00 Autoccasioni; 23.30 Tutto sposi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

CULTURALI

ASS. CULTURALE EIKONTEATRO (Corso Giulio Cesare, 29/bis). Informazioni allo 011/19708510 - e-mail: stagione@eikon-[illegible].com. Sabato [illegible] maggio "Dietro ogni grande uomo... Una donna obesa!" spettacolo di cabaret scritto, diretto ed interpretato da Luigi Codipietro. Ore 20.45. Sabato 15 Arianna Scommegna in "La molli". Regia di Gabriele Vacis. Ore 20.45

[illegible] CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511).

IL [illegible] ZONA CASTALIA AS[illegible]CIAZIONE DI [illegible] GLOBALE (via Pinelli 23, tel. 011484944).
Info 011484944. Martedì 25, mercoledì [illegible] e giovedì 27 maggio presso L'Espace (via Mantova, 36bis) andrà in scena [illegible] prima dello spettacolo teatrale "Innocenti - Czarodzieje" con Wanda Koczeska. Regia di Michal Znaniecki. Ore 21. Produzione Il Mutamento Zona Castalia 2004

SANTIBRIGANTI [illegible] (via Artisti, 10, tel. 011643038).

[illegible] TEATRO (piazza E. Montale, 14 bis, tel. 0117399833).
Stalker Teatro presenta dal 10 al 21 [illegible] 2004 dalle [illegible] 9 alle 22 la rassegna "**Il gioco del gesto e della parola**" [illegible] i [illegible] scuole presso l'Officina Caos - Teatro Sociale di Innovazione don Orione in piazza Montale 14 bis/a a Torino. Per informazioni Officina Caos telefono: 011.7399833

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro 9 - Moncalieri, tel. 011645740). Per informazioni www.teatranza.it

[illegible]ATRO D'[illegible] COMP. A. BOLENS (via Bligny 10, tel. 0115211570) - www.annabolens.it. Apertura [illegible] lunedì al venerdì, dalle 17 alle 20.

OASI (via Saluzzo, 23, tel. 0116699594).

RADIO ENERGY

[illegible] 93.9 MHz **Notiziari (Energy News)** 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.30* **Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30 - 18.30. **Viaggi alla radio** 11.[illegible] **Spettacolo** 14.30. **Sin[illegible] in diretta** [illegible].00 (mercoledì) **Planeta Hitrock** 17.30. **Spazio Toro** 19.30. **Musica & Notizie** 9-12 **Viabilità** 7-8-10-19. **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15-18 **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15 **La Stampa News**. [illegible] in diretta dal quotidiano

CINEMA A LUCI ROSSE

ARCO FUSSICAT corso F. Ottone 31. Tel. 011 684.621 Feriali ap. 10,30; ul. 22,30; Fes[illegible] 14,30; ul. 22,30.
HOLLYWOOD corso R. Margherita 105. Tel. 011 521.2385 Feriali ap. no stop dalle 10,30 alle 1,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Feriali ap. ore 10,30 ul. 22,30, Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 [illegible]80. Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
ROMA BLUE via S[illegible]7.765. Ap. 15; ul. 22,30
SPEZIA via Nizza 120. Tel. 011 696.361 2. Ap. 15; ul. 22,30
[illegible] **MOVIE** via Cibrario 88. Tel. 011 749.2907. Ap. 15, ul. 22.

ROMANO

Una bravissima Maya Sansa, segnalata dal N.Y. Times [illegible] icona [illegible] cinema italiano

DA VENERDÌ

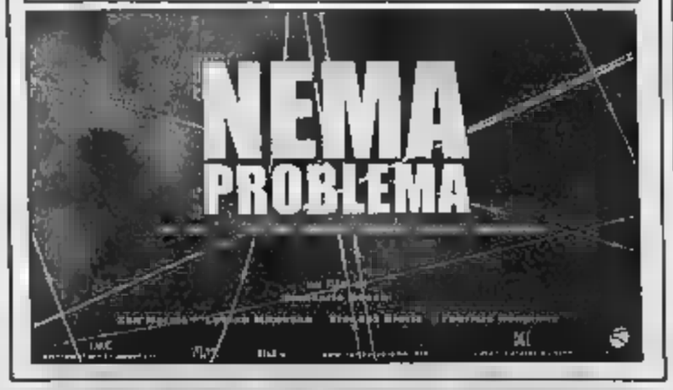
CRESCERE SIGNIFICA IMPARARE A MANTENERE UN SEGRETO

DA VENERDÌ AL NAZIONALE

PER PROIEZIONI SCOLASTICHE TELEFONARE AL NUMERO VERDE [illegible]

VENERDÌ AL ROMANO

«... il film ti avvince e trascina provocando emozioni profonde.» (Ettore Mo)
«... un film avvincente, svelto, essenziale...» (Adriano Sofri)



DAL REGISTA DI SANTA MARADONA

ELISEO - [illegible] - MULTIPLEX PATHÉ
REPOSI - [illegible] VILLAGE Le Fornaci

VENERDÌ AMBROSIO E PATHÉ LINGOTTO

«È il western più disinvolto e spettacolare degli ultimi anni.» (Il Messaggero)

AI CINEMA
AMBROSIO E STUDIO RITZ

VENERDÌ ALL'ELISEO

UNICO FILM ITALIANO IN CONCORSO AL NEW YORK TRIBECA FILM FESTIVAL DI [illegible] NIRO
VENERDÌ [illegible] GIARDINI

«Elegante, molto ben scritto e interpretato, diretto con finezza davvero insolita.»
(F. Ferzetti - Il Messaggero)

publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.886.52.11 - Fax 011.666.53.00

L'informazione più puntuale, comodamente a casa mia.

Abbonamento Metropoli:
La Stampa a casa tua entro le 7,30.

La Stampa dove vuoi, dove vivi, quando vuoi paghi allo molteplici possibilità di abbonamento che ti permettono di risparmiare sempre e comunque. Inoltre, puoi ricevere anche Specchio, Tutto Libri, Tutto Scienze, Tuttosalute e Extra Attiva. Non ti fermare, le notizie migliori arrivano subito.

Abbonamento Metropoli. La Stampa ti arriva ogni mattina a casa entro le 7,30 a 0,62 euro a copia (mensile) a Torino città ed ad alcuni località della provincia.
Abbonamento Postale. La Stampa direttamente a casa a 0,84 euro a copia
Abbonamento Edicola: se scegli l'edicola più comoda e ti rifornisci proprio ogni a 0,84 euro l'uno per il settore in Piemonte e Valle d'Aosta.
Abbonamento ad hoc: la tua copia de La Stampa su misura, come, dove e quando la vuoi tu, personalizzata.

Puoi pagare così
- tramite conto corrente postale n. 900105
- con bonifico bancario sul conto n.12601 intestato a La Stampa presso Istituto Bancario S. Paolo di Torino; ABI 1025 - CAB 1000 - CIN K
- con carta di credito telefonando al n. 011.56381
- direttamente agli edicolanti de La Stampa, via Roma 80, Torino (per Uscti al venerdì 9,00-12,00 14,00-15.00 oppure il sabato 9,00-12,30)
- via edicola (solo abbonamento edicola)

Per informazioni telefona al numero 011.56381.

SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

film

LISTA TORNABUONI
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE
●● DISCRETO
● MEDIOCRE

■ **AGATA E LA TEMPESTA.** Commedia. Regia di [redacted] Soldini, con [redacted] Maglietta e Giuseppe Battiston. La storia di Agata intraprendente libraia genovese capace di fulminare le lampadine al suo passaggio. Intorno a [redacted] il giovane fidanzato e il fratello architetto destinato a scoprire un'insospettabile verità. ●●● [Romano]

■ **L'ALBA DEI MORTI VIVENTI.** Horror. Regia di [redacted] Snyder, con [redacted] Polley e Ving Rhames. Alle 6,37 del mattino l'infermiera Anna Clark (Sarah Polley, l'attrice de «La mia vita senza me») si sveglia per le urla del marito. Si trova in fin di vita, poi lo vede riprendersi e cercare di aggredirla. La giovane donna riesce a fuggire e con altri sopravvissuti si rifugia in un centro commerciale assediato dai morti viventi. Rifacimento del classico horror di George Romero. [Medusa, Pathé, Reposi]

■ [redacted] **ANDATA + RITORNO.** Commedia. Regia di Marco Ponti, con Libero Di Rienzo e Vanessa Incontrada. Due giovani s'incontrano casualmente la vigilia di Natale a Torino. Dante è un pony express in bicicletta [redacted] fuggire da tutto. Nina una hostess spagnola costretta a fermarsi sotto la Mole per uno sciopero. Lui deve restituire soldi, lei lo aiuta. Dal regista di «Santa Maradona». ●● [Eliseo, Empire, Medusa, Pathé, Reposi]

■ **BIG FISH.** Fantasy. Regia di Tim Burton, con Ewan McGregor e Albert Finney. L'autore di «Edward mani di forbice» e «Ed Wood» porta sullo schermo il [redacted] di David Wallace: si [redacted] un giovane giornalista (il Billy Crudrup di [redacted] Hi-Lo Country) che va a trovare il padre [redacted] Finney) da cui è [redacted] e ne ascolta il fantasioso racconto della vita. ●●● [Adua]

■ **BOAT** [redacted] Comico. Regia di Mort Nathan, con Cuba Gooding Jr. e Roger Moore [redacted] fidanzata, il [illegible] viene [redacted] dall'amico [redacted] ad [redacted] in una crociera per single. A causa di [redacted] scherzo, i due si ritroveranno su una nave popolata da gay. [Pathé]

■ **CHE NE SARÀ DI NOI.** Commedia. Regia di Giovanni Veronesi, con [redacted] Muccino e Violante Placido. Lo sceneggiatore de «Il paradiso all'improvviso» descrive le vacanze di tre ragazzi che, dopo l'esame di maturità, partono per l'isola Santorini in cerca di avventure. ●●● [Due Giardini]

■ **CYPHER.** Thriller fantascientifico. Regia di Vincenzo Natali, con Jeremy Northam e Lucy Liu. L'autore de «Il cubo» porta sullo schermo la storia di un uomo deluso dalla vita che accetta con entusiasmo di diventare agente speciale di una multinazionale. Durante una missione egli conosce e s'invaghisce di una donna [redacted] e misteriosa. [Pathé]

■ [redacted] Commedia. Regia di Davide Ferrario, con Giorgio Pasotti e Francesca [redacted] Apprezzato al festival di Berlino il [redacted] lavoro del regista di «Tutti giù per terra» è ambientato a Torino e descrive il rapporto che nasce tra Martino, taciturno custode della Mole Antonelliana, e Amanda, cameriera di fast food braccata dalla polizia e [redacted] dal fidanzato ladro d'auto, le cerca rifugio da lui. ●●● [Massimo, Medusa]

■ [redacted] Drammatico. Regia di Per Fly, con Karina Skands e Ghita Norby. Il danese Christoffer vive con la moglie attrice a Stoccolma, dove gestisce un ristorante. [redacted] morte del padre, potente proprietario di acciaierie a Copenaghen egli viene chiamato dalla madre ad occuparsi dell'azienda di famiglia. ●●● [Massimo]

■ [redacted] Regia di David Grieco, con [redacted] McDowell e Marton Csokas. La storia vera [redacted] Rostov, un insegnante di lingua e letteratura russa iscritto al Partito Comunista [redacted] ammazzato cinquantadue ragazzi. Sulle sue tracce, un giovane magistrato. ●●● [Nazionale]

■ **I FIUMI DI** [redacted] **2.** Thriller. Regia di Olivier Dahan, con Jean Reno e [redacted] Magimel. Gli «Angeli dell'Apocalisse» seminano il terrore in Lorena: sulle loro tracce, il commissario Niemans e il suo ex allievo Reda. [Fregoli]

■ [redacted] Thriller. Regia di [redacted] Kassovitz, con Halle Berry e Penelope Cruz. Il premio Oscar per «Monster's [redacted] Halle Berry è la psichiatra di un penitenziario femminile [redacted] una mattina si risveglia [redacted] paziente [redacted] manicomio dove lavora [redacted] ricorda nulla [redacted] passato. Esordio [redacted] del regista de «L'odio» e «I fiumi di porpora». ●●● [Pathé]

■ **LA GRANDE SEDUZIONE.** Commedia. Regia di Jean Pouliot, con Raymond Bouchard e David Boutin. Un piccolo villaggio di pescatori ha bisogno di un medico: quando un dottore viene invitato a trascorrervi un periodo di tempo, gli abitanti cercano in tutti i modi di farlo rimanere. [Erba]

■ [redacted] Musicale. Regia di Bille Woodruff, con Jessica Alba e Mekhi [redacted] Honey è una ragazza che sogna di [redacted] come ballerina, insegna [redacted] nel centro sociale del quartiere, [redacted] nel club. Un giorno [redacted] notata da un produttore musicale. ●● [Ideal, Lux, [redacted] Medusa, Pathé]

■ **IDENTITA' VIOLATE.** Thriller. Regia di D.J. Caruso, con Angelina Jolie e Ethan [redacted] Angelina Jolie è una detective [redacted] in missione a Montreal per [redacted] la polizia [redacted] caccia a un inafferrabile serial killer che assume l'identità delle proprie vittime. Dal romanzo omonimo di Michael Pye, dirige il regista di «The Salton Sea». ●● [Arlecchino, Eliseo, Ideal, Medusa, Olimpia, Pathé]

■ **KILL BILL VOL. 2.** Azione. Regia di Quentin Tarantino, con Uma Thurman e David Carradine. Secondo e ultimo capitolo delle avventure della Sposa (Uma Thurman), la grintosa componente delle Vipere Mortali che si sveglia dopo 5 anni di coma e comincia a vendicarsi delle sue [redacted] compagne e a dare la caccia a Bill, capo dell'organizzazione. Dall'autore di «Pulp Fiction». ●●● [Ideal, Due Giardini, Adua, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ **LUTHER.** Drammatico. Regia di Eric Till, con Joseph Fiennes e Alfred Molina. La storia religiosa di Martin Lutero, uomo di fede che nel 1500 si oppose al [redacted] ●● [Ambrosio, F. Marx]

■ [redacted] **E VIAGGIATORI.** Commedia drammatica. Regia di Khyentse Norbu, con Deki Yangzom e Sonam Kinga. Il monaco buddista Norbu («La coppa») [redacted] sullo schermo la storia di un giovane del Bhutan, nazione ai piedi dell'Himalaya, che decide di abbandonare il ruolo di ufficiale del governo e la bellezza del luogo dove vive per andare in America. Perso l'autobus, egli [redacted] un lungo viaggio con due donne e un monaco buddista. [Romano]

■ **MATRIMONIO IMPOSSIBILE** [redacted] Regia di Jason Fleming, con Michael Douglas e Albert [redacted] Libero rifacimento del film «Una [redacted] coppia di suoceri», descrive l'incontro tra due futuri consuoceri: un tranquillo podologo e un agente segreto. ●● [Alfieri]

■ **MONSTER.** Drammatico. Regia di Patty Jenkins, con Charlize Theron e Christina Ricci. La storia vera di Aileen Wournos, una prostituta che tra il 1989 e il luglio del 1990 uccise sette uomini: braccata dalla polizia della Florida, venne poi [redacted] condannata a morte. Oscar per la ventottenne Theron, imbruttita e ingrassata di quindici chilogrammi per meglio impersonare la protagonista. ●●● [Reposi, Medusa, Pathé]

■ [redacted] **TI** [redacted] Drammatico. Regia di Sergio Castellitto, con Penelope Cruz e Claudia Gerini. Mentre è in ospedale in attesa di notizie [redacted] figlia sottoposta a un complicato intervento, un ricco e affermato chirurgo ricorda un momento particolare della sua vita: la passione improvvisa per una donna povera (Penelope Cruz) [redacted] Margaret Mazzantini. ●●● [Alfieri, F. Marx, Massaua, Pathé]

■ **OCEANO DI FUOCO.** Avventura. Regia di Joe Johnstone, con Viggo Mortensen e Omar Sharif. Il regista di «Jumanji» [redacted] sugli schermi l'epopea di Frank Hopkins (Viggo Mortensen) e del suo cavallo Hidalgo [redacted] famosi per essere stati nel 1890 i primi partecipanti stranieri, in rappresentanza degli Stati Uniti, a una corsa di resistenza in Arabia: l'oceano di fuoco, tremila miglia attraverso il deserto arabo. ●● [Pathé, Reposi]

■ **L'ODORE** [redacted] Drammatico. Regia di Mario Martone, con Fanny Ardant e Michele Placido. Dal romanzo postumo di Goffredo Parise il rapporto in crisi tra due [redacted] cinquantenni: il giornalista Carlo ha una relazione con una ragazza, la donna in carriera Silvia frequenta un giovane violento. ●● [Adua]

[redacted] **VOLTA CHE TE NE VAI** [redacted] Regia di Davide Cocchi, con Fabio De Luigi e Cecilia Dazzi. Il comico di «Mai dire domenica» Fabio De Luigi (mesi [redacted] a fianco di Antonio [redacted] in «E già ieri») impersona Oriéo, un romagnolo cresciuto con l'obiettivo di diventare un cantante di liscio. Nella sua vita, entra ed esce Pamela. ●●● [Pathé]

■ **LA PASSIONE DI CRISTO.** Drammatico. Regia di Mel Gibson, con Jim Caviezel e Monica Bellucci. [redacted] suo kolossal Mel Gibson racconta le ultime dodici ore della [redacted] di Cristo. Girato in [redacted] e in latino, viene proposta nelle sale la versione con sottotitoli in italiano. ●●● [Arlecchino, Capitol, Ideal, [redacted], Medusa, Pathé]

■ **SCOOBY-DOO 2: I** [redacted] **SCATENATI.** Fantasy. Regia di Raja Gosnell, con Freddie Prinze Jr. e Sarah Michelle Gellar. Secondo capitolo dell'adattamento [redacted] in carne e ossa (a parte il cane, in digitale) del cartoon creato da Hanna e Barbera, vede Daphne e i suoi amici lottare contro un misterioso [redacted] naggio che vuol dominare la città [redacted] [Reposi, Pathé, Medusa, Massaua]

■ [redacted] **WINDOW.** [redacted] Regia di David Koepp, con Johnny Depp e Maria Bello. Mort Rainey (Depp) è un noto scrittore in crisi sentimentale, visto che [redacted] divorziando dalla moglie, e creativa, dato che non riesce più a scrivere: isolato in un cottage sulle rive di un lago, viene raggiunto da uno strano e pericoloso individuo (John Turturro) che lo accusa di plagio. Trasposizione per il grande schermo di un breve [redacted] firmato da Stephen King, dirige l'ex sceneggiatore [redacted] di «[redacted] impossible» e [redacted] ●● [Ideal, Pathé, Medusa, Massaua]

■ [redacted] **DELLA VANITA'.** Thriller. Regia di Alex Infascelli, con Francesca [redacted] e Margherita Buy. Alcuni [redacted] personaggi del mondo dello spettacolo scompaiono [redacted] le indagini della polizia convergono sulla conduttrice di un talk show. Dal regista di «Almost blue». ●●● [Eliseo, Olimpia]

■ **THE MISSING.** Drammatico. Regia di [redacted] Howard, con Cate Blanchett e Tommy Lee Jones. Nel Nuovo Messico del [redacted] un uomo decide di tornare dalla famiglia che aveva abbandonato. La figlia [redacted] in [redacted] con le sue due bambine, lo accoglie con ostilità. Una di loro viene rapita. Dal regista di «Apollo 13» e «A beautiful mind». ●● [Ambrosio, Studio Ritz]

■ **TI DO' I MIEI OCCHI.** Drammatico. Regia di Iciar Bollain, con Laia [redacted] e Luis Tosar. Il terzo lavoro [redacted] spagnola Bollain pluripremiato in patria, [redacted] crisi di una coppia di Toledo dopo nove anni di matrimonio: picchiata dal marito Pilar va a vivere con il figlio dalla [redacted] consorte, disperato, cerca di convincerla a tornare a casa. ●●● [F. Marx]

[redacted] **FILM PARLATO.** Commedia drammatica. Regia di Manoel De Oliveira, con Catherine Deneuve e Stefania Sandrelli. [redacted] viaggio verso Bombay di una giovane professoressa di storia. L'incontro con tre signore, la [redacted] civiltà mediterranea. ●●●● [Nazionale]

■ **IL VESTITO DA** [redacted] Drammatico. Regia di [redacted] Infascelli, con Maya Sansa e Andrea Di Stefano. Nel pomeriggio la prova il vestito scelto per il matrimonio, la sera è vittima di un'aggressione che le sconvolgerà l'esistenza. Stella [redacted] di lasciare il fidanzato, abbandona l'università, si chiude [redacted] ●●● [redacted]

■ **YO PUTA** Drammatico. Regia di Luna, con Daryl Hannah e Denise Richards. Viaggio nel mondo della prostituzione, attraverso testimonianze e fiction, che la giovane regista Luna ha tratto dall'omonimo best seller spagnolo. [Centrale]

TRAME A CURA DI Daniele Cavalla

[redacted] BAND IN CONCERTO DA [redacted] AI MURAZZI

«Ottusangolo» e i Super Up aprono il Tuborg Live Festival

Deve piacere proprio molto la formula del Tuborg Live Festival. A distanza di un anno la rassegna promossa da Fulvio Castellaro ritorna dopo il grande successo del 2003 (che ha visto anche una edizione invernale) e si ripresenta al pubblico che di notte anima i locali sulle sponde del Po. Sede del ciclo che si apre venerdì il Fier 7-9-11 ai Murazzi, uno degli angoli più frequentati a ridosso del fiume, particolarmente adatto ad ospitare eventi di questo tipo. La serie di appuntamenti ha cadenza settimanale fino al 4 giugno e rispecchia la stessa filosofia del passato: quella di considerare tutti i fenomeni [redacted] attualmente in circolazione. A farlo ci pensano giovani band, formazioni ormai collaudate e con all'attivo centinaia di concerti in giro per la Penisola che hanno così l'opportunità di esibirsi in uno spazio di prestigio e possono esprimere capacità spesso trascurate. Il questo modo anche il pubblico ha l'opportunità di ascoltare dal vivo la musica che preferisce e ha modo di allargare i propri orizzonti, conoscendo nuove realtà ancora fuori dal giro discografico che conta. Lo spirito del Tuborg Live Festival è proprio questo, catturare giovani, e non solo, attraverso la musica, una strada culturale in grado di offrire un motivo di interesse comune a quello di molti altri per socializzare, stare insieme e confrontarsi. Inaugurano questa terza edizione i Super Up, band ormai rodata con i suoi dodici anni di on the road e per presentare la rassegna è stato chiamato Sergio Volpini, l'ormai celebre Ottusangolo, di "Mai dire domenica", personaggio creato dalla Gialappa's dopo la sua partecipazione alla prima edizione del Grande Fratello. Il 14 maggio tocca ai Bros, artefici di un mix di rock, dance, cori di grande effetto scenico e notevole impatto musicale. Il 21 è la volta del gruppo AT@, indiscussi numero uno del pop nel circuito cover band italiano mentre il 28 divertimento assicurato con i City Kids. Per la chiusura del 4 giugno ecco i Fratelli Sberlicchio, un nome e una garanzia per chi già li conosce, abili nel recuperare con grande originalità il repertorio dei primi Anni 80 con in testa Ricchi e Poveri, Sabrina Salerno e altre incursioni nel kitsch più estremo. I concerti iniziano intorno alle 23, informazioni al numero 340/348.64.21. [e. n.]

[redacted] ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, Universitari, Under18; € [redacted] 1° spettacolo; € 3,50 anziani
L'odore del sangue V.M. 14 — [redacted] 100 — 16.00-18.10-20.20-22.30
[illegible] Fish — Adua 200 — 16.00-20.00-22.30
Kill Bill - Volume 2 — Adua 400 — 16.00-19.45-22.15

■ **ALFIERI** ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 ridotto
Non ti [illegible] — Solferino 1 — 19.45-22.30
Matrimonio impossibile — Solferino 2 — 20.15-22.30

■ **AMBROSIO** ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani
The Missing — Sala 1 — 16.00-19.00-22.15
Honey — Sala 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Luther — Sala 3 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ [redacted] ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190 [redacted]: € 6,70 intero, € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani
Identità violate — Sala 1 — 16.30-18.30-20.30-22.30
La Passione di Cristo — Sala 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ **CAPITOL** ■ via S. Dalmazzo 24, tel. 011540.605. Prezzi € 6,20 intero; € 5,20 IN+; € 4,15 ridotto; € 3,10 Under18/Over60, P15
La Passione di Cristo — 15.00-17.20-19.45-22.15

■ **CENTRALE** ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace sera; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 Anziani, Aiace; € 2,50 1° spettacolo
Yo puta V.M. [redacted] — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ [redacted] ■ piazza Massaua 9, tel. 199.199991. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani
Non ti muovere — 20.00-22.30
La Passione di Cristo — 15.00-17.30-20.00-22.35
Kill Bill - Volume 2 — [redacted]
Scooby-Doo 2 - Mostri scatenati — 15.40-17.50
Secret Window — 16.10-18.20-20.30-22.40
Honey — 15.20-17.40-20.00-22.20

■ **DORIA** ■ via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero, € 4,50 ridotto, € 4,50 Agis e Aiace, IN+, ragazzi under [redacted] universitari, € 3,00 over60
La Passione di Cristo — 16.00-20.10-22.40

■ **DUE** [redacted] ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo
Kill Bill - Volume 2 — Nirvana — 16.30-20.00-22.30
Che ne sarà di noi — Ombrerosse [redacted] — 16.15-18.20-20.30-22.35

■ **ELISEO** ■ piazza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under18, Universitari, Aiace, Militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 Anziani
A/R Andata + Ritorno — Eliseo [redacted] — 15.30-17.50-20.10-22.30
Il siero della vanità — Eliseo Blu — 16.00-18.10-20.20-22.30
Identità violate — Eliseo Rosso — 15.50-18.00-20.10-22.30

■ **EMPIRE** ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi € 6,70 intero, € 4,20 ridotto
A/R Andata + Ritorno — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **ERBA** ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi € 6,00 intero; € 4,50 ridotto
La grande seduzione — [redacted] 1 — [redacted]

■ **F.LLI MARX** ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € [redacted] anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo
Luther — Groucho — 15.30-17.50-20.10-22.30
Ti do i miei occhi — Chico — 15.45-18.00-20.15-22.30
Non ti muovere — Harpo — 16.00-18.30-21.15

■ [redacted] ■ piazza S. Giulia 2bis/b, tel. 011817.3173. Prezzi € 6,00 intero, € 5,00 universitari, Aiace; € 3,00 anziani
I fiumi di porpora 2 - Gli angeli... — 18.30-20.30-22.30

■ **IDEAL - CITYPLEX** ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Acl; € 3,50 over 60
Identità violate — Sala 1 — 16.10-18.20-20.30-22.40
La Passione di Cristo — Sala 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Kill Bill - Volume 2 — Sala 3 — 14.40-17.20-20.00-22.40
Honey — Sala 4 — 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30
Secret Window — Sala 5 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **LUX** ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, Agis, Aiace, ragazzi, [redacted] € 3,50 anziani
Honey — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **MASSIMO** ■ via Verdi 18, tel. [redacted] Prezzi Massimo 1 e 2 € 6,50 intero; € 4,20 ridotto Aiace; € [redacted] anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace
Dopo mezzanotte — Massimo 1 — 16.30-18.30-20.30-22.30
L'eredità — Massimo 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Le signorine di Wilko [redacted] — Massimo 3 — 16.15 (con sott.li ingl./it.)
Zemsta-La vendetta VO — Massimo 3 — 18.30 (con sott.li it.)
Direttore d'orchestra [redacted] — Massimo 3 — 20.30 (con sott.li ingl./it.)
La signorina nessuno [redacted] — Massimo 3 — 22.30 (con sott.li ingl./it.)

■ **MEDUSA MULTICINEMA** [redacted] ■ via Livorno [redacted], tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni. € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55
Honey — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
L'alba dei morti viventi V.M. [redacted] — Sala 2 — 15.35-17.50-20.05-22.20
Dopo [redacted] — Sala [redacted] — 16.40-18.40-20.40-22.40
La Passione di Cristo — Sala 4 — 16.55-19.40-22.25
Identità violate — Sala 5 — 15.55-18.05-20.15-22.35
Kill Bill - Volume 2 — Sala 6 — 16.35-19.25-22.15
Scooby-Doo 2 - Mostri scatenati — Sala 7 — 16.45-18.40
Secret Window — Sala 7 — 20.35-22.45
Monster — Sala 8 — 17.20-19.45-22.10

■ **NAZIONALE** ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, Aiace, militari, € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani
Un film parlato VO (con sott.li) — Nazionale 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Evilenko — Nazionale 2 — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ **NUOVO** ■ corso d'Azeglio 17, tel. [redacted] Prezzi € 6,50 intero, € 4,50 ridotto, militari, under18, Aiace, universitari; € 2,50 anziani
Riposo — Sala Valentino 1
Riposo — Sala Valentino 2

■ **OLIMPIA** ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 [redacted] to, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace; € 3,50 anziani
Identità violate — Olimpia 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Il siero della vanità — Olimpia 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **PATHE' LINGOTTO** ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi € [redacted] intero, € 6,00 studenti; € 5,50 bambini; € 8,00 anziani
Scooby-Doo 2 - Mostri scatenati — 15.25-17.50-20.00
A/R Andata + Ritorno — 22.20
Peter Pan — [redacted]
Secret Window — 17.40-20.00-22.20
La casa dei fantasmi — 15.20-17.40
Cypher — 20.10-22.30
Monster V.M. 14 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Honey — 15.20-17.40-20.15-22.35
L'alba dei morti vive...n V.M. 14 — 15.25-17.45-20.15-22.40
Kill Bill - Volume 2 — 14.50-17.30-20.10-22.00-22.50
La Passione di Cristo — 14.50-17.30-20.10-22.50
Ogni volta che te ne vai — 15.25-17.40-20.00
[illegible] Trip — 15.30-20.20
Gothika — 17.50-22.45
Identità violate — 15.20-17.40-20.00-22.25

■ **REPOSI** ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi, € 4,40 [redacted] selecard/Aiace; € 3,50 anziani
Monster V.M. 14 — Reposi 1 — 15.45-18.00-20.15-22.30
L'alba dei morti viventi V.M. 14 — Reposi 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Kill Bill - Volume 2 — Reposi 3 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Scooby-Doo 2 - Mostri scatenati — Reposi 4 — [redacted]
Oceano di fuoco - Hidalgo — Reposi 4 — 19.00-22.00
A/R Andata + Ritorno — Reposi 5 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ [redacted] ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, Aiace e militari, € 3,00 1° spett.; € 2,50 anziani
Maghi e viaggiatori — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Agata e la tempesta — Sala 2 — 16.15-20.05-22.30
Il vestito da sposa — Sala 3 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **STUDIO RITZ** ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi € 6,50 intero serale; € 4,50 intero pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Acl; € 3,30 over 60
The Missing — 15.00-17.30-20.00-22.30

Sala condizionata · Accesso facilitato disabili · Bar interno · CinePassCard

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429 Riposo
■ **CINE TEATRO** [redacted] via Baretti 4, tel. 011655.187 Riposo
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474 Riposo
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028 vedi teatro
■ [redacted] **DOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279. Riposo

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** ■ **Bertolino** ■ 011349.0270 — Riposo
Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11. Prezzo 5,50 intero
Honey — Sala 1 — 16.40-19.10-22 [redacted]
L'alba dei morti viventi VM 14 — Sala 2 — 15.40-18.00-20.20-22.40
Kill Bill - Volume 2 — Sala 3 — 16.30-19.20-22.10
Secret Window — Sala 4 — 15.10-17.25-19.35-21.45
Monster VM 14 — Sala 5 — 14.50-17.20-19.50-22.30
Identità violate — Sala 6 — 15.20-17.40-20.00-22.20
La Passione di Cristo — Sala 7 — 15.50-18.40-21.30
Peter Pan — Sala 8 — 15.25-17.50-20.25
Gothika — Sala 8 — 22.50
Scooby-Doo 2 - Mostri scatenati — Sala 9 — 15.15-17.30-19.40
A/R Andata + Ritorno — Sala 9 — 21.50
■ **BORGARO TORINESE** ■ **Italia - Digital** ■ 011470.3576 — Riposo
■ **CASCINE VICA - RIVOLI** ■ **Don Bosco Dig** ■ 011950.8808 — Riposo
■ **COLLEGNO** ■ **Principe** ■ 011405.6795
Honey — 20.30-22.30
Studio Lux ■ 011405.6681 — Riposo
Stazione ■ 01[redacted]
Secret Window — 20.30-22.30
Regina Uno ■ 011781.623
Cineforum: Prima dammi un bacio — 21.15
Regina Due ■ 011781.623
Identità violate — 21.30
■ **MONCALIERI** ■ **K.K. Castello** ■ 0117[redacted] — Riposo
■ **RIVOLI** ■ **Borgonuovo** ■ 011956.4946 — Riposo
■ **SAN** [redacted] **TORINESE** ■ **Gobetti** ■ via dei Martiri [redacted] Libertà 17, tel 011822.2193
A/R Andata + Ritorno — 21.10
■ **SETTIMO TORINESE** ■ **Petrarca** ■ via Petrarca 7, tel. [redacted]
[redacted] Bill - Volume 2 — Sala 1 — 21.30
L'alba dei morti viventi VM 14 — Sala 2 — 21.20
Gothika — Sala 3 — 21.10
■ **VENARIA** ■ **Supercinema** ■ 011459.4405
L'alba [redacted] morti viventi VM 18 — 20.15
Kill Bill - Volume 2 — 22.30
Secret Window — 20.30-22.30
Honey — 20.15-22.30

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ [redacted] ■ **Corso**, tel 011 [redacted] Riposo
■ [redacted] ■ **Sabrina**, tel 0122 996.11 Riposo
■ **BUSSOLENO** ■ **Narciso**, tel 0122 492.49 Riposo
■ [redacted] ■ **Margherita** - **Digit**, tel. 011 971.6525 L'alba dei morti viventi, Polly 21.15
■ **CESANA TORINESE** ■ **Sanlicario**, tel 0122 811.564 Riposo
■ [redacted] ■ **Splendor**, tel. 011 942.1601 Riposo
Universal, tel 011 941.1867 Riposo
[redacted] ■ [redacted], tel 011 910.9737 Honey 20.15-22.15
[redacted], tel 011 910.1433 Riposo
■ **CIRIÈ** ■ **Nuovo**, tel 011 920 [redacted] Riposo
■ **CUORGNÈ** ■ **Margherita**, tel 0124 657.523 Riposo
■ [redacted] ■ **Condove**, tel 339 839.1871 Riposo
■ **GIAVENO** ■ **San Lorenzo**, tel 011 937.5923 Riposo
[redacted] ■ **ABC Cinema D'Essai**, tel 0125 425.084 Love vs trash 21.15
[redacted] tel 0125 641.480 Riposo
Politeama, tel. 0125 641.571 Riposo
■ **LANZO** ■ **Auditorium**, tel 011 990.8098 Chiuso
[redacted] ■ **Cinema** [redacted] tel. 011 990.5020 Riposo
■ **PIANEZZA** ■ **Lumière** Sala 1, tel. 011 968.2088 L'alba dei morti viventi 22.30
Sala 2 Secret Window 20.30
■ **PINEROLO** ■ **Hollywood**, tel 0121 201.142 Secret Window 20.30-22.30
[redacted] Italia 200 tel 0121 393.905
La Passione di Cristo 20.00-22.30
Italia 500 Honey 20.30-22.30
Ritz A/R Andata + Ritorno 20.15-22.30
■ **SAUZE D'OULX** ■ **Sayonara**, tel 0122 850.974 Riposo
■ [redacted] ■ **Fontana**, tel 0122 763.38 Chiuso
■ **SUSA** ■ **Cenisio**, tel 0122 622.686 Riposo
■ [redacted] ■ **Trento**, tel 0121 933.096 Riposo
■ **VALPERGA** ■ **Ambra** Uno, tel 0124 617.122 Riposo Due Riposo
■ [redacted] ■ **Nuovo**, tel 0121 933.096 Riposo
■ [redacted] ■ **Jolly**, [redacted] Riposo
■ **VINOVO** ■ **Auditorium digital**, tel 011 965.1181 Riposo

[illegible]

TEATRI ■ TORINO

■ [redacted] **CORALE** [redacted] **TEMPIA** Sabato 8 presso il Conservatorio 12° concerto della stagione concertistica 2003-2004 dell'Accademia Stefano Tempia. In programma **Ensemble Timeware**. Itinerario musicale dal repertorio strumentale italiano del Seicento all'improvvisazione jazz. Ore 21. Info 011/5214266 € 13-7

■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/I, tel. 011 819.3529. Venerdì 14 la Compagnia Alfa Prosa presenta **Molto rumore per nulla** di W. Shakespeare. Ore 20.45. Mercoledì 19 **La Bisbetica domata** Ore 20.45. Infoline 011.8193529

■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011 562 [redacted] Stasera l'Associazione Piemonte Danza Musica Teatro presenta il 19° concerto della Rassegna "I Concerti del pomeriggio". **Sublimi amatori** con P. Volpe. Musiche di Franck, Debussy, Chopin. Ore 16. Si prenota per **Quant'è che siamo fuori** commedia di V. Matthews e **Agatha la signora degli enigmi** di E. Groppali

■ **ARALDO** via Chiomonte 3, tel. 011 489 [illegible]. Stasera African Theatre in **Shango** danze, musiche e leggende africane; scritto e diretto da S. Aimiumu. Ore 21. Info 338.9206492/339 1781295. Venerdì 7 per Zuppa d'Araldo **Circus Colombaioni** spettacolo di teatro-circo con D. Dainelli, G. Ferrara, E. Betzer. Ore 21.15 € 9-7-6,50

■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO** via [redacted] 280 **Gewandhausorchester Leipzig** Dir. H. Blomstedt. Musiche di Sibelius e Dvořák. Ore 20.30. Giovedì 6 **26° Concerto della Stagione Sinfonica 2003-2004** Dir. G. Gyorivanyi Rath, pianista G. Bogányi. Musiche di Liszt, Bartók, Dohnányi. [redacted] 20.30 (Serie rossa) € 10-20-32

■ **BALLETTO TEATRO DI** [redacted] Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Stage internazionale di danza Acqui Terme e [illegible]. Concorso Acquidanza 2004. Sono aperte le iscrizioni. Info 0114730189

■ **CAVALLERIZZA/TEATRO STABILE TORINO** via Verdi 9, tel. 011 517.6246 **La Peste** di A. Camus, con F. Brancaccio, M. Popolizio, W. Bentivegna. Regia di C. Longhi. Prod. Teatro Stabile di Torino - Teatro de Gli Incamminati. Ore 19.30, N° verde 800235333 - www.teatrostabiletorino.it

■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71. Spettacolo di beneficenza. Ore 16 e ore 21. Venerdì 7 **Patty Pravo in concerto**. Ore 21. Sabato 8 **Luca Carboni in concerto**. Ore 21. Domenica 9 **Ciao Baio**. Ore 21. Servizio biglietteria da lun a sab. 10-13/15-19. Info: 0116698034 - www.teatrocolosseo.it

■ **CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI** piazza Bodoni. Stasera **Il pianoforte e le rielaborazioni nell'800**. Musiche di Bizet, Busoni, Verdi, Liszt. Ore 17.30. Ingresso libero. Info: 011.5214266. Inoltre Concerto di **Mikhail Pletnev** (pianoforte). Musiche di Schumann, Cajkovskij. Ore 21 (Serie gialla)

■ [redacted] Settimo Torinese, tel. 011 [redacted] Venerdì 7 **Laboratorio sulle tecniche della narrazione** a cura di Laura Curino. Dalle [redacted] (Info Teatro dell'Angolo 011 [redacted]) Gary Baldi Teatro 011.8970831). Inoltre presso la Sala del Consiglio del Comune di Settimo (piazza della Libertà 4) **Le** [redacted] **e i maestri della città**. Ore 21 (ingresso libero). Per info 011.8970831 - 011 480272 - www.garibalditeatro.it

■ **GIANDUIA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Domenica 9 il Teatro del Telaio in **Gaccialino** con burattini e attore. Ore 16.30 (repliche feriali di repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani per scuole e gruppi su prenotazione telefonica)

■ **GIANELLI** [redacted] **TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. La Compagnia Torino Spettacoli presenta **Quant'è che siamo fuori???** di V. Matthews. [redacted] 21 (in scena fino al 29 maggio). Abbonamento "6 a scelta" e biglietti per la stagione 2003-2004. Orario biglietteria feriali [redacted] 10 alle 22, festivi dalle 14.30 alle 22. Per informazioni 0115605768 www.torinospettacoli.it - info@torinospettacoli.it

■ **GOBETTI TEATRO** via Rossini 8 [redacted] 011.815.9132. **Quinto elemento** [redacted] [redacted] Regia e drammaturgia di D. Castaldo in collaborazione con F. Capato, D. Castaldo, D. Curzio, F. Ricca. Ore 20.45. Biglietteria T.S.T. via Roma, 49, [redacted] 011.5176246, ore 12-19. Info www.teatrostabiletorino.it - n° verde 800235333

[redacted] via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Lunedì 10 **Interplay** con Torino [redacted] Infotel [redacted] lunedì al sabato 011/540675 (ore 16-19). **Caffè Procope**: Per lo swing club [redacted] "Blues gang". Ore 22.30

■ **L'E**[redacted] via Mantova 38, tel. 011 238.6067. Sono aperte le prenotazioni per lo spettacolo di venerdì 7 **Recettario** della Compagnia Liberamente [redacted] cura di Barbara Altissimo. Ore 21. Info 011.2386067 - www.salaespace.it

[redacted] **ROSA** v[redacted] tel 011 284.028. Sono in vendita i biglietti per l'operetta **Al Cavallino Bianco** di R. Benatzky del 29 e 30 maggio con Compagnia "Johann Strauss". Ensemble strumentale "Franz Lehár". Prevendite nei giorni feriali dalle ore 17 alle 19 - www.teatromonterosa.it

■ **ORSA TEATRO** via Botero 15, tel. 011 531.612. Giovedì 13 presso Palazzo Nuovo (Aula 38 - Via Sant'Ottavio, 20) e venerdì 14 presso la sede Orsa (via Botero 15) **Performing Media. L'azione e lo sguardo teatrale in ambiente multimediale. Ricognizioni video, web e ipermediali** a cura di Carlo Infante. Ore 17.20 (ingresso libero)

■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI** Le Conferenze del Regio p[redacted] **Fra liberty, degenerazione ed edilio. Zemlinsky, Schreker, Korngold** (prima parte) conversazioni e ascolti discografici a cura di G. Satragni. Ore 17.30 (ingresso libero). Info tel 011.8815.557 www.teatroregio.torino.it

[redacted] **TEATRO PERIFERIA** - Grugliasco, tel. 011 787.780. Sabato 8 e domenica 9 maggio la compagnia Piccolo Teatro Comico presenta **Sei personaggi in cerca d'autore**. Ore 21. Abbonamento Metti una sera a teatro. Info 011 7808712 - 011.787780

■ **SALA TEATRO MURIALDO** piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.6072. Sabato 8 la compagnia Le Venerdì presenta **Tutto nel mondo è burla** commedia in due atti tratta da "Falstaff" di Arrigo Boito. Ore 21. Info Tel. 0114553306 ore 8-21

■ **TANGRAM TEATRO** via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Mercoledì 2 giugno presso il Teatro Gobetti per la rassegna "Qualcuno era... Giorgio Gaber" **Piccoli spettacoli del cuore** Ore 21. Venerdì 4 giugno **La libertà non è...** di G. Gaber e S. Luporini, con L. Giagnoni e M. Ferraro. Produzione Tangram Teatro in collaborazione con Teatro Stabile di Torino. www.tangramteatro.it

■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Stasera l'Assemblea Teatro presenta **Grilli cicalle e altri errori di e senza** A. Bergonzoni. Ore 21. Info e prenotazioni 011/3042808 - www.assembleateatro.com

■ **TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011 655.187. Lunedì 17 **Numeri** con O. Manzoni [illegible]. Regia di I. Fontana e G. Judica Cordiglia. Ore 21. (Repliche fino al 27 maggio). Info 011.655187 - www.oneteatrobaretti.it € 7

■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Venerdì 7 "Notte cabaret a teatro" con **Marco & Mauro**. Domenica 9 per la Rassegna di Teatro per ragazzi e famiglie "Spazio 0-12" **Festa finale di musica e parole**. Lunedì 10 la Comp. Arte d'arrangiarsi in **Orinoco** [redacted] Carballido. Info e prevendite feriali (16-19) - www.teatromassaia.it € 9-11

■ **TEATRO CIVICO** [redacted] via Matteotti 1 [redacted] tel 011 640.3700. Sabato 8 maggio la compagnia J'Amis del Borg di Moncalieri presenta **Ëdcò j'angej a bevo barbera**. Ore 21. Per informazioni e prenotazioni Tel. 011.640.37.00

■ **TEATRO GIACOSA** piazza Teatro Ivrea, tel. 0125 641.161. Venerdì 7 presso il cinema Lux di Rivarolo Canavese **Qualcuno era... Giorgio Gaber**. Ore 21. Info: www.teatrogiacosa.it

■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. Venerdì 7 **Torino per la Danza 2004 - 2° Concorsone per fare spettacolo**. Ore 16.30. Inoltre spettacolo dei Solisti della Compagnia Teatro Nuovo e il Liceo Teatro Nuovo. Indirizzo Coreutico. Ore 20.30

■ **TEATRO PETRARCA** via Petrarca 7, tel. 011 800.7050. Giovedì 6 il Gruppo Teatrale Specchio presenta **Il matrimonio per forza** commedia in due atti tratta da "Le mariage forcé" di Molière. Regia di S. Saccomandi. Ore 21 € 6,50-8

■ **TEATRO REGIO** tel. 011.5241242270 Presso il Teatro Valdocco **L'elisir d'amore... il tocca e sana**. Ore 10.30 (riservato alle scuole), di G. Donizetti, A. D'Agostini direttore. Regia [illegible], Livermore. Info e prenotazioni: Attività Scuola tel. 011.88.15.209

■ **TEATRO SUPERGA** piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Sabato 8 Conclusione Rassegna lirica **Norma** Coro S. Gregorio Magno di Trecate e Orchestra Camerata Orpheus. Ore 20.30. Sabato 15 Rassegna amatoriale **Premio Insanguinato** Ore [redacted] € 20-13,00/8,00

Watt Radio
GLI SPECIALISTI DEL TV
È nata la TV digitale terrestre
[illegible] gno [illegible] rsonale
Il contributo statal[illegible] di [illegible] ioni grat[illegible] a d[illegible] lio.
TORINO [illegible]
Tel 011 202818

PREZZO TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL [illegible] LE PAL SABATO € 1,20 CORRISPONDENTE TORINO PER TUTTI I LANDEN TRANNE GENOVA, MESSINA E SASSARI, € [illegible] MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» IN [illegible] ABBONAMENTI DEBUTTATORE € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO, [illegible] VALLE D'AOSTA, € 5,20 CON «SICUREZZA IN AUTO» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI IMPERIA E SAVONA, ROMAGNA E IMOLA; € 4,95 CON VINI «SORRISO AMARO» NELLE PROVINCE DI BIELLA, [illegible] SEGNORE DEGLI ANIMALI» IN TUTTA ITALIA, € 5,95 CON DVD «NATURA SELVAGGIA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRA[illegible] € 1 CON «LA VOCE DI SANT'EVA», «ULTIME NOTIZIE ROSSO» «IL CORRIERE [illegible] SICA» IN TUTTA ITALIA, € 3,50 CON «LA LUPA E LA BUA STORIA» IN PIEMONTE E [illegible] PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, € 3,10 CON «IL [illegible] T 320; BAZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

Numero Verde
800.61.61.61
www.bancaintesa.it

Avviso pubblicitario - Leggere i fogli informativi disponibili presso le filiali.

CONTO INTESA.
L'UNICO CONTO CON CANONE CHE DIMINUISCE
SE HAI ALTRI PRODOTTI BANCA INTESA.

[illegible] GENNAIO [illegible] IL DIMINUISCE [illegible] A ALTRE CATEGORIE DI PRODOTTI BANCA [illegible]

[illegible] COMPRESI NEL CANONE:

- [illegible] di conto corrente
- Carta [illegible] ga che ti [illegible]
- [illegible] [illegible] [illegible]
- [illegible] del [illegible]
- [illegible] [illegible] [illegible]
- [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
- [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
- [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] TEGORIE DI PRODOTTI
[illegible] PUOI DIMINUIRE IL CANONE

- [illegible] [illegible]
- [illegible] [illegible]
- [illegible] pat [illegible]
- [illegible] [illegible]
- [illegible] [illegible]
- [illegible]

COME [illegible] IL CANONE

[illegible] DI [illegible] DI CUI [illegible] POSSEDUTE	[illegible] MENSILI
0	10 euro
1	9 euro
2	8 euro
3	6 euro
4	4 euro
5	2 euro
6	0 euro

Vogliamo meritare di essere la tua banca.

Banca Intesa

STIEVANI

ELETTRODOMESTICI

TORINO: L.go Giachino, 93 - tel. 011/218.666

Elettrodomestici per tutti!

1ª rata nel 2006!

**NON TIRI FUORI UN EURO...
LO USI SUBITO INIZI A PAGARE
SOLO NEL 2006!**

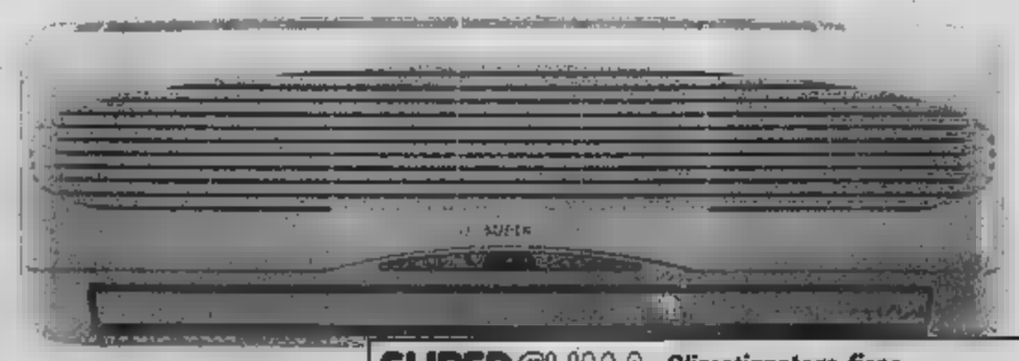
SENZA ANTICIPO

NUOVI GRANDI REPARTI TV-VIDEO HIFI-ELETTRODOMESTICI-TELEFONIA

SUPER CLIMA
Climatizzatore trasferibile split
Per ambienti di [illegible] m³ - Gas refrig[illegible] ecologico - [illegible]
PAGHI NEL 2006
€ 790,00
SENZA ANTICIPO

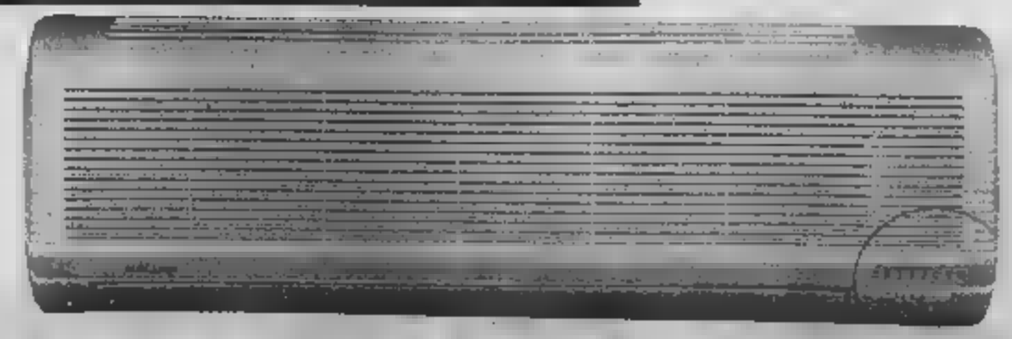
SUPER CLIMA
Climatizzatore trasferibile monoblocco
Per ambienti di circa 75 m³ - Funzione deumidificatore per utilizzarlo in tutte le stagioni
PAGHI NEL 2006
€ 560,00
SENZA ANTICIPO

argo *Climatizzatore trasferibile monoblocco*
Per ambienti di circa 65 m³ - Multifunzionale, design e colori ultramoderni - Filtro antimuffa
PAGHI NEL 2006
€ 450,00
SENZA ANTICIPO



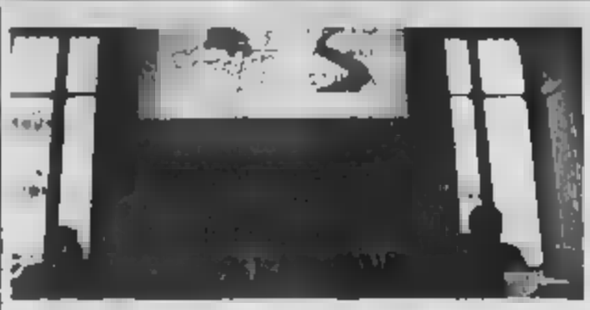
STILCLIMA *Climatizzatore fisso*
Per ambienti di circa 75 m³ - Climatizzatore fisso - Telecomando - Filtro antibatterico - Pompa di calore - Funzione deumidificatore indipendente
PAGHI NEL 2006
SENZA ANTICIPO
399,00

SUPER CLIMA *Climatizzatore fisso*
Per ambienti di circa 100 m³ - Climatizzatore fisso con telecomando e funzione notturna - Pompa di calore - Filtro [illegible] - Funzione deumidifica - [illegible] autogestita
PAGHI NEL 2006 SENZA ANTICIPO
599,00



AI PREZZI ESPOSTI VA AGGIUNTO L'IVA DI LEGGE SE DOVUTA

MIGLIAIA DI ARTICOLI A PREZZI INCREDIBILI


La delegazione di Taiwan durante l'incontro in Comune

Imprenditori di Taiwan in visita alle aziende del Ciriacese

Si allunga lo sguardo degli occhi a mandorla sul futuro occupazionale del Ciriacese e delle Valli di Lanzo. Almeno così sperano gli amministratori che ieri hanno accompagnato una ventina di imprenditori e di funzionari di Taiwan in un rapido sopralluogo che ha toccato diverse aree industriali della zona. Come la cartiera De Medici e l'Algat, due realtà che avrebbero davvero bisogno di un'àncora di salvataggio per un rilancio. «Questa è una collaborazione che intende trovare degli spazi per l'investimento straniero sul territorio», hanno spiegato l'assessore del Comune di Ciriè, Marita Peroglio, cille si occupa del Patto Territoriale della Stura (che coinvolge 42 centri) e il sindaco di Ciriè, l'avvocato Luigi Chiappero. Ieri è stata la seconda volta che un gruppo di uomini d'affari di Taiwan è volato nell'area considerata in grave declino industriale». Un risultato straordinario, frutto del lavoro svolto dai professor Filippo Monge, della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, che, con la Provincia, ha intrapreso un'iniziativa sperimentale di marketing per promuovere all'estero le risorse del territorio: «Speriamo che accada come nei negozi dove la prima volta si dà un'occhiata alle merce e la seconda si entra per comprare», ha detto Monge. I taiwanesi sono partiti da Lingotto, hanno visitato la Camera di Commercio di Torino, si sono fermati all'Atl di Lanzo dove hanno potuto rifocillarsi con toma e salame di turgia e infine sono approdati a Ciriè dove ad attenderli nella sala del consiglio c'erano diversi politici e industriali delle Valli di Lanzo e del Basso Canavese. «Adesso gli imprenditori che lo desiderano potranno allacciare dei rapporti con i cinesi - ha chiuso Peroglio -. Questo è solo l'inizio, speriamo che la collaborazione si concretizzi».

BARBANIA SOLO RAGAZZE NELLA DITTA DI RECUPERO CREDITI PREMIATA DALL'API

Un miracolo chiamato Mild

Sotto una villa le «007» a caccia di debitori

Gianni Giacomino

Frazione Vignali di Barbania: un pugno di case affogate in un verde silenzioso, qualche cascina, mucche che pascolano, trattori e una «silicon valley». Trentacinque ragazze che lavorano ad altrettanti computer per recuperare i crediti di banche, finanziarie e società di telecomunicazioni a livello internazionale. Dove? Sottoterra. Perché la Mild, si chiama così la ditta sbarcata in un angolo estremo del Canavese appena quattro anni fa, non si vede. L'esterno è una stupenda villa con piscina immersa in 17 mila metri quadrati di parco e quella che uno si immagina come una grossa tavernetta è stata trasformata in ufficio. E quando dal prato, super sorvegliato da un sofisticato sistema di telecamere sistemate dappertutto e collegate direttamente con la centrale operativa dei carabinieri, si scende una rampa di ripide scale e ci si trova davanti decine di ragazze incollate ai telefoni (il centralino ha 300 linee) e ai video di computer, per qualche secondo, sembra davvero di essere in un luogo «top secret».

«Invece, nonostante qualcuno ci identifichi come i cattivi, quelli che chiedono i soldi, non c'è proprio nulla di segreto - spiega Antonio Scrimenti, uno dei soci fondatori della -. Quaggiù si lavora molto tranquillamente». La scorsa settimana la ditta è stata premiata dall'Api come una delle aziende più in salute del Torinese. «Siamo molto soddisfatti di questo riconoscimento», dice Scrimenti mentre illustra il nuovo progetto che prevede un'espansione di altri metri quadrati sotto il suolo e un aumento di personale sfruttando lo sviluppo che attualmente ha la gestione dei crediti. Solo dai ai 26 anni e tutte delle «Le scegliamo e le prepariamo con metodo», spiega ancora Scrimenti. Allora chiunque formulerebbe almeno due domande scontate: perché proprio a Barbania e perché solo ragazze?

«Qui siamo al centro del Piemonte e fuori dal caos di una città e poi le donne dotate di una "gentile spietatezza", non si lasciano portare in braccio o intenerire da chi c'è dall'altra parte della cornetta, come invece potrebbe accadere ad un uomo», ammette ridando il manager consapevole che, quando le sue ragazze si mettono sulle tracce di un debitore, lo mollano. Già. Perché da Vignali di Barbania la Mild, via telefono e via computer, garantisce un servizio su tutto il territorio nazionale: 200 mila pratiche all'anno. «Siamo in grado di eseguire una lavorazione completa della pratica affidataci partendo dall'informazione commerciale per arrivare all'eventuale fase legale - spiegano i tecnici -. Possiamo gestire qualsiasi tipo di credito, dal finanziamento, al mutuo, allo scoperto di conto corrente, al fido».

Ma la Mild, società di capitali, se non si vede dall'esterno, ha sconvolto un po' la vita della piccola frazione. «All'inizio dell'attività - ammettono i responsabili - qualcuno ci guardava con sospetto, non capiva tutto questo via vai di macchine e delle nostre impiegate». Una cosa è sicura: la Mild ha incrementato in maniera esponenziale il lavoro dell'ufficio postale di Barbania. «Perché spediamo almeno lettere al giorno e ne riceviamo 150 - termina Antonio Scrimenti -. Forse il meno entusiasta di tutti è proprio il postino».

Antonio Scrimenti, uno dei soci della Mild, nell'ufficio ricavato sotto una prestigiosa villa

TRANA

Ladri nella elementare, rubati i videoregistratori

Forse erano alla ricerca di denaro i malviventi che l'altra notte sono entrati nella scuola elementare di Trana. Non trovando nulla hanno espresso la loro rabbia contro porte e finestre, poi hanno rubato alcuni videoregistratori e una lavagna luminosa. I malviventi hanno neutralizzato i sistemi di allarme, sirene e lampeggianti, sradicandoli dalle loro sedi, poi dopo forzato alcune porte d'ingresso, a colpi di piede di porco e a calci hanno demolito le porte interne delle aule e degli uffici rubando quel poco che hanno trovato. Secondo il sindaco Fernando Sada i ladri erano a conoscenza dei sistemi di allarme e questa poteva essere una prima visita per i locali prima di effettuare un colpo di maggior peso.

SAUZE D'OULX

Impresario edile in : smantellò un tetto in eternit

Davanti al giudice Maria Cristina Pagano ieri mattina ha preso il via, ed è stato subito rinviato, il processo a Giuseppe Iaconis, titolare di una ditta edile accusato di smantellato un tetto in eternit contenente amianto senza le prescritte norme di sicurezza. Il fatto accadde in via Assietta a Sauze d'Oulx nel luglio del 2001. «Le tegole di eternit erano state smantellate con un palanchino e poi buttate sull'automezzo le prescritte protezioni», ha affermato Claudio Serminato della polizia urbana di Sauze d'Oulx. Rincara Pierandrea Bogge, responsabile della polizia urbana di Oulx: «successivamente quel rifiuto pericoloso era poi stato scaricato in un cantiere di Sestrière in una apposita discarica autorizzata».

Per gli automobilisti arriva la multa computerizzata

Dai prossimi giorni gli automobilisti pinerolesi dovranno fare attenzione agli «scontrini» sul parabrezza: i vigili di Pinerolo infatti hanno adottato una nuova tecnologia in fatto di multe: i «Dolphins», ovvero le multe computerizzate, che sostituiscono i blocchetti dei verbali. L'automobilista indisciplinato quindi non troverà più sul parabrezza il classico avviso rosa; ma una specie di scontrino che riporterà il tipo di violazione, l'importo della sanzione, il nome dell'agente che ha constatato la violazione, la modalità di pagamento e sul retro lo stemma del Comune di Pinerolo. Questa nuova tecnologia, che sostituisce la vecchia multa di carta, permetterà agli uffici di svoltire il lavoro e avere margini di errore molto bassi.

VEROLENGO

Lega Tumori, oggi la prevenzione della prostata

Per iniziativa della sezione di Verolengo della Lega Tumori di Torino, guidata dalla dottoressa Donatella Tubino, in collaborazione con la Struttura Semplice di Urologia dell'Asl 7 di Chivasso guidata dal dottor Scipio Annoscia, oggi si apre una nuova finestra per la prevenzione maschile. Infatti presso la sede di via Cesare Battisti 5, senza prescrizione medica previa semplice prenotazione telefonica al 347-0547711, è possibile sottoporsi al controllo del PSA, un esame del sangue che permette di diagnosticare eventuali patologie prostatiche. La delegazione della Lega Tumori di Verolengo conta oggi oltre 420 iscritti, dato che conferma che la popolazione si sta sensibilizzando gradualmente al problema della prevenzione.

LUSERNA

in una per lo scoppio di una bombola

Attimi di paura ieri mattina in via Puhrmann a Luserna San Giovanni, dove nell'abitazione di Paolo David si è verificata una violenta esplosione, seguita da un incendio. Il tempestivo intervento dei vicini di casa che con gli estintori hanno spento il fuoco prima che si propagasse a tutto lo stabile, ha scongiurato rischi ben più gravi. E' successo verso le 9,30, in un locale seminterrato, dove era stata collocata una cucina collegata a una bombola di gas. Forse la deflagrazione è stata provocata da una scintilla generata dal motore del frigofero o da quello del congelatore. L'esplosione, violentissima, ha trovato sfogo in una vicina veranda vetrata, che è andata in pezzi. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito o ustionato.

IO

E' subito polemica sulle telecamere nelle vie del centro

Rifondazione comunista critica l'iniziativa della maggioranza di Bussoleno di installare telecamere in alcune vie della città. Afferma il consigliere Fabio Melis: «E' assolutamente inaccettabile che i residenti di Bussoleno debbano Peirolo spiati dall'occhio delle telecamere». Ed ancora: «Chi visionerà le cassette e a che titolo?». Ribatte il sindaco Alida Benetto: tutti i da Torino ai più piccoli, sono messe delle telecamere. E' l'unico modo per cercare di combattere i vandali che in particolare nelle ore notturne hanno già creato notevoli danni». La spesa del Comune è stata di 7000 euro. Oggi ci sono già telecamere all'ingresso della Scuola Media in via Don Prinetto e lungo il perimetro della palestra comunale.

IN BREVE

I volontari anticendi boschivi della Regione Piemonte stanno svolgendo in questi giorni delle lezioni informative sulla protezione civile agli studenti delle scuole elementari e medie. In particolare viene spiegato l'uso delle principali attrezzature in caso di interventi per incendi o allagamenti. Ieri presso la scuola elementare di via Massimo d'Azeglio è stato anche effettuato un piccolo intervento dimostrativo di spegnimento di un incendio.

BUSSOLENO, CONFERENZA. «Ammalarsi di traffico» è il tema di una conferenza organizzata dall'associazione «Verdi Ambiente e Società» che si terrà questa sera alle 21 presso la sede del Parco Orsiera Rocciavrè in frazione Foresto di Bussoleno. Interverranno Antonella Frontani e Giorgio Diaferia dell'associazione Vas.

O, Da giovedì 6 a domenica 9 maggio il Borgo Blatta di Chivasso in festa presso il piazzale di Ceresa angolo via Caluso. Diversi appuntamenti in programma e serate danzanti con elezioni di Miss. Funzionerà anche un grande padiglione gastronomico.

CHIVASSO, MINERALI. Sono aperte le prenotazioni alla mostra-scambio di minerali «Pietre senza tempo», che si terrà domenica 9 maggio dalle 9 alle 19 all'interno del Foro Boario di Chivasso, in piazza d'armi. Informazioni al 349-6119246.

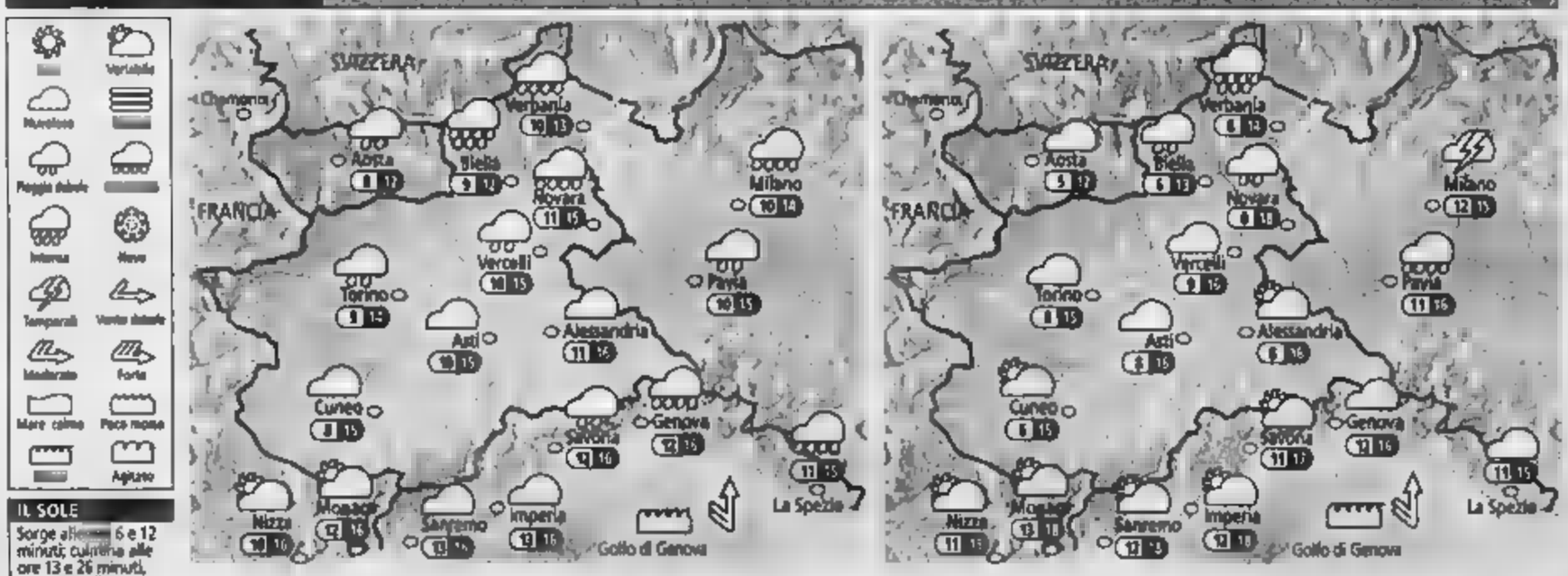
BORSE DI STUDIO. Sabato 8 maggio, alle 10, presso i locali dell'Istituto Comprensivo di Brusasco, avrà luogo la consegna di tre borse studio da 100 euro ciascuna e destinate agli studenti delle classi terze di Brusasco ed intitolate alla memoria di Elia Calzavara.

VEROLENGO, INCONTRO. «Adozione, affidamento, comunità» è il tema dell'incontro che si terrà venerdì 7 maggio, ore 21, presso la sede della Comunità «Mafalda» della frazione Borgo Revel di Verolengo, accanto alla chiesa parrocchiale, gestita dalla Cooperativa «Crescere Insieme».

SUSA, MERCATO. Per consentire i lavori di riqualificazione di piazza Savoia il mercato si trasferirà temporaneamente dal centro Storico a piazza d'Armi. La decisione è stata presa nell'ultimo consiglio comunale. La minoranza a votato invece contro manifestando il timore che questo trasferimento diventi definitivo. Il provvedimento verrà attuato nelle prossime settimane quando saranno ultimati i lavori di riqualificazione di piazza d'Armi.

Nuovi locali più ampi e confortevoli per il reparto di Pediatria dell'Ospedale dell'Asl 7 di Chivasso, diretto dalla dottoressa Silvia Favetta. Dall'edificio storico ospedaliero, la Pediatria è trasferita al quarto piano della nuova struttura inaugurata recentemente.

BOLLETTINO METEO



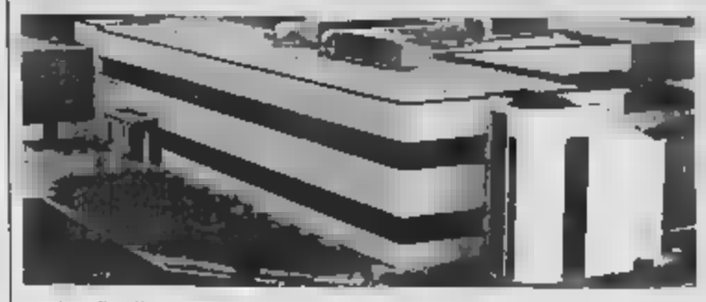
IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 12 minuti; culmina alle ore 13 e 26 minuti, tramonta alle ore 20 e 40 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 21 e 54 minuti; cala domani alle ore 6 e 59 minuti

OGGI Molto nuvoloso ovunque con piogge sparse di moderata intensità e momenti più asciutti. Possibili rovesci sul Piemonte, localmente intensi sull'Ossola. Limite delle nevicate in calo fino a 1500m sulla d'Aosta, 1700m altrove. In serata, generale tendenza ad attenuazione dei fenomeni con schiarite anche ampie sulle Alpi occidentali, l'imperiese e il Savonese. Temperature in calo dalla sera.

DOMANI Al mattino nuvolosità irregolare su tutte le regioni con residue piogge su Ovest Piemonte e Riviera di Levante. Maggiori schiarite su Cuneese e Ponente ligure. Nel pomeriggio, possibile formazione di brevi rovesci su tutte le zone con sporadiche spruzzate di neve oltre i 1500. Migliora dappertutto dalla sera con rasserenamenti in estensione da Ovest ad Est. Massime in diminuzione in montagna, in aumento sulle pianure.

PROBLEMI NEL MONDO DEL LAVORO


La Rbm di Colleretto Giacosa si occupa di prodotti farmaceutici

La Rbm: dove è possibile non facciamo test su animali

«Dove è stato possibile Rbm ha sostituito i test sugli animali modelli in vitro su colture cellulari riducendo metà, negli ultimi dieci anni, l'impiego di animali da no». Non il solo una risposta agli attivisti NoRbm, che da tempo protestano contro la sperimentazione sugli animali, quella di Maurizio Mariani, general manager dell'azienda di ricerche biomediche di Colleretto Giacosa. Il suo è anche un invito a riflettere sull'importanza del lavoro svolto nei laboratori Rbm. Basti pensare a farmaci importanti immessi sul mercato e in grado di intervenire su malattie gravissime, la sclerosi multipla, la psoriasi, il morbo di Alzheimer oppure su problemi come il nanismo o l'infertilità di coppia. «L'uso degli animali per la sperimentazione - spiega Mariani -, per altro consentito dalla legge, è solo la punta dell'iceberg. Per arrivare all'individuazione del farmaco giusto ci vogliono anche dieci anni, durante i quali bisogna selezionare migliaia di molecole per scegliere quella più efficace. E' a quel punto, una volta individuata la molecola giusta, che si attiva la sperimentazione». La lista dei progetti per il futuro è lunga e comprende la produzione di nuovi farmaci in grado di intervenire su diverse forme di tumore, sul diabete, sul parto prematuro.

Va sottolineato il fatto che dal 1991 Rbm è fra i fondatori Celtox, l'associazione italiana tossicologia in vitro. E nel maggio 2003 è fra le prime aziende a partecipare a IPAM (Italian Platform for Alternative Methods), fondata in linea con i più avanzati europei per lo studio di metodi alternativi alla sperimentazione animale. "Attuiamo sperimentazione su animali solo su autorizzazione specifica, dove espressamente richiesta dalla legge e come strada obbligata in mancanza di alternative scientifiche". Tutto sotto il controllo continuo di autorità locali, nazionali ed internazionali che possono ispezionare l'azienda in ogni momento, senza obbligo di preavviso».

C'E' UNA COMMESSA DA PARTE DI ACER: LAVORATORI IN ANSIA, ACCUSE AGLI IMPRENDITORI

Oggi si decide il futuro di Cms

Amministrazione straordinaria o liquidazione

Giampiero Maggio

Oggi è il giorno della verità per Cms. Il Tribunale di Pisa decide se accettare la richiesta di amministrazione straordinaria avanzata dai vertici dell'azienda a seguito della messa in mobilità di Tecnodiffusione, la holding di riferimento, oppure se decretare la messa in liquidazione della fabbrica di Scarmagno.

Due strade diverse e che potranno determinare il futuro dello stabilimento anche in virtù di ciò che Acer, il committente principale di Cms, ha confermato nei giorni scorsi, cioè la richiesta della produzione di una prima tranche di personal computer. Lavorazioni che garantirebbero un biglietto da visita importante qualora si decidesse per l'amministrazione straordinaria e la nomina immediata di un commissario. Nel frattempo l'assessore provinciale al Lavoro Barbara Tibaldi si è impegnata affinché una lettera congiunta Provincia-Regione arrivi sul tavolo del magistrato che deve decidere sul futuro di Cms.

Sono ore febbrili in attesa che il Tribunale decida, uno sguardo rivolto ad un futuro tutt'altro che roseo. E per almeno due motivi: la crisi generalizzata del territorio, ma soprattutto la presenza di un'imprenditoria che ha poco di industriale e molto di finanziario. Ieri sindacati, sindaci, esponenti di Provincia e Regione e parlamentari locali (era presente solo Giorgio Panattoni, assente Alberto Masnucco) hanno affrontato con i lavoratori quasi tre ore di assemblea aperta nell'atrio della mensa dell'azienda per studiare una strategia e capire quanto ci sia ancora da salvare. E dai toni ottimistici espressi da Panattoni che auspica «un del Governo per salvare un patrimonio industriale come quello di Scarmagno» si è passati a quelli meno entusiasti del primo cittadino di Ivrea, Fiorenzo Grijuela che parla chiaramente di «imprenditoria straccona». «Che - precisa - pensa solo a lavorare con il denaro delle banche e di suo non investe nulla. Non a caso gli istituti bancari si sono irrigiditi di fronte alla proposta di quest'imprenditoria insufficiente». Chiaro il riferimento a Luigi Luppi, amministratore delegato di Olit, che nelle settimane scorse aveva tentato la scalata a Cms chiedendo l'appoggio delle banche.

Al centro della discussione, gli interventi delle forze sindacali: Fim, Fiom e Uilm unite di fronte ad una situazione drammatica, con i lavoratori (oltre 250 persone) senza stipendio da marzo. Franco Marino, Rsu Fim tira in ballo i sindaci: «Si parla di deindustrializzazione del territorio, ma voi - dice riferendosi ai primi cittadini presenti - siete intendete muovervi?». E aggiunge, tornando sul discorso Cms: «Un fatto positivo c'è, cioè Acer che ha presentato una lettera d'intenti, ma i tempi non sono immediati e vorremmo capire dagli enti istituzionali che pressione dobbiamo fare noi per ve questa operazione». Federico Bellono, Fiom Canavese, va oltre: «Ora basta con le speculazioni, Governo e Regione prima di devono forzare perché si trovi qualcuno, una multinazionale ad esempio, che sia seriamente intenzionato ad investire attraverso un progetto industriale». Difficile aspettarsi un intervento degli enti istituzionali, è la riflessione dei lavoratori, quando Regione e Provincia sono rimaste in silenzio di fronte alla decisione del Toroc, uno degli che gestirà le Olimpiadi invernali 2006, di utilizzare server e pc prodotti in Cina.

UNA

Solidarietà a chi è senza stipendio

Una sottoscrizione per arrivare alla costituzione di un fondo di solidarietà in grado di garantire una boccata d'ossigeno, in termini economici, ai lavoratori di Scarmagno senza stipendio. E' la proposta avanzata dal sindaco di Romano Canavese, Giuseppe Calvo presente ieri all'assemblea con i lavoratori.
«La sottoscrizione è già partita - spiega il primo cittadino - e la mia intenzione è quella di coinvolgere anche i Comuni limitrofi a questo progetto». Aggiunge: di un'iniziativa concreta di solidarietà, creare un conto-cassa per le necessità immediate». Che per le maestranze di Cms e Olit significano soprattutto assenza delle retribuzioni da marzo. «In giunta - conclude Calvo - abbiamo approvato lo stanziamento di un forte contributo, invito i miei colleghi a fare altrettanto».
E in attesa della solidarietà delle amministrazioni comunali, i lavoratori di Cms sperano che le banche anticipo delle mosse integrazioni. Tanto più che nei giorni scorsi le maestranze si sono recate in fabbrica per smaltire alcuni residui di Acer (si poche migliaia di computer). Una decisione che aveva diviso le organizzazioni sindacali ma che ha dimostrato la volontà da parte dei lavoratori di farsi carico di produzione essere retribuiti. «Un sacrificio - spiega Fiorenzo Grijuela, sindaco di Ivrea - del quale non si può non tenere conto».

Un momento dell'assemblea di ieri alla Cms di Scarmagno

OGLIANICO MENTRE SI SVOLGONO LE IDI L'AMMINISTRAZIONE CERCA FONDI DA PRIVATI ED ENTI PUBBLICI

In pericolo gli affreschi medievali

Appello per salvare le testimonianze sulle origini del paese

Alessandro

Il medioevo, ad Oglianico, è più di un periodo storico da celebrare: è la parola magica che spinge gran parte della popolazione a vestire per una settimana gli abiti antichi in occasione delle «Idi di Maggio» e altrettanti visitatori a riempire le piazze per seguire una rievocazione unica nel genere. Ma il medioevo coincide anche con la nascita del primo nucleo abitativo, quel ricetto che in questi giorni è in auge per la manifestazione storica tracce preziose che il tempo ha messo in serio pericolo.

Prendiamo la cappella di Sant'Evasio, una piccola costruzione religiosa attorno alla quale, nel XIV secolo, è stato edificato il cuore antico del paese. Ci sono affreschi rari che riportano alla data di fondazione del borgo e che, a causa dell'umidità, rischiano di sparire. La stessa chiesetta, conosciuta con il nome di «Santo Spirito» ha bisogno di interventi agli intonaci e ai pavimenti: il Comune ha cercato di renderla visitabile ai turisti (che l'hanno potuta ammirare domenica scorsa in occasione di Città d'arte) grazie a un ingresso ricavato sulla via che attraversa il ricetto medievale.

«E' qui che il paese ha avuto origine, e che come in nessun altro luogo si può capire e osservare la nostra storia - dice il sindaco Mario Vaccarone - ma le testimonianze artistiche conservate all'interno della cappella devono tornare al loro antico splendore prima che sia troppo tardi».

Il Comune non è rimasto a guardare: sta predisponendo un progetto per riqualificare la chiesa e gli affreschi (il più prezioso rappresenta un Cristo benedicente) che sottoporrà alla Soprintendenza ai beni architettonici. Il problema è che manca il denaro: circa 10 mila euro, tanto per iniziare. «Chiediamo un aiuto da parte degli enti pubblici, da soli non possiamo occuparci della manutenzione: aderiremo a un bando Fondazione Crt, ma per noi sarebbe importante anche un contributo da parte di altre organizzazioni, come ad esempio il Fai». Dietro alla passione per l'edificio di culto che ad Oglianico è considerato il vero simbolo del Medioevo accanto alla torre-porta c'è un comitato spontaneo, che tre anni fa è riuscito ad acquistare da privati la cappella e si è sempre battuto per la sua valorizzazione. «E' un patrimonio di tutta la popolazione, per questo motivo lo abbiamo voluto cedere al Comune - dice il presidente Giovanni Burzio - cercheremo di costituire un tavolo con la Soprintendenza e l'amministrazione per decidere passo a passo i lavori da realizzare».

Intanto, attorno al ricetto nei prossimi giorni si vivono i momenti più significativi delle «Idi»: venerdì, con il banchetto medievale, sabato con il teatro popolare e domenica con la sfilata dei personaggi storici: un intero paese in costume per fare un salto indietro nel 1300.

Un'immagine delle «Idi di Maggio» che si svolgono ad Oglianico

Il ricetto di Oglianico

IN B

IVREA, CONDANNATO. Dante Visone, anni, è stato condannato a 2 anni e 8 mesi di reclusione. L'imputato, difeso dall'avvocato Pio Coda, è accusato di una serie di truffe nel maggio del '99 oltre che di ricettazione di assegni rubati. Il pm, Emanuela Ragliani, ha chiesto la condanna a 4 anni.

UFFICI COMUNALI. E' in vigore il nuovo orario di servizio del personale del Comune di Ivrea che prevede il prolungamento fino alle 16.45 nelle giornate di lunedì, martedì e mercoledì, alle 18.00 il giovedì; il venerdì sino alle 12.45 con la chiusura degli uffici nel pomeriggio. Il servizio Manutenzioni, per rispondere alle eventuali richieste di intervento che si manifestino anche nel periodo di chiusura degli uffici municipali, il venerdì è attivo dalle 8.15 alle 16.15.

IVREA, FUNERALI. Vengono celebrati oggi alle 15, in duomo, i funerali di Cornelio Liore, anni, storico commerciante di Ivrea. La salma verrà poi tumulata nel cimitero di Rivarolo, la città d'origine. Personaggio molto conosciuto in città, per trent'anni aveva gestito la gastronomia in Palestro. Lascia la moglie Albertina e il figlio Mario.

LOCANA. La tà montana valli Orco e Soana ha previsto in bilancio una serie di interventi post alluvionali per mettere in sicurezza il torrente Orco. Il intervento di disalveo riguarderà il tratto tra le borgate Prale e Gurgo, per una spesa complessiva di 700 mila euro. Poi si interverrà tra Gurgo e il capoluogo spendendo altri 140 mila .

trova più al piano terra del municipio l'ufficio relazioni con il pubblico: da qualche giorno è stato trasferito al primo piano di palazzo Lomellini, alla segreteria. variano gli orari: sono sempre quelli d'ufficio.

SETTIMO VITTONE, PRO LOCO. Graziano Perro, 49 anni, dipendente dell'Enel di Ivrea, è stato confermato presidente Pro Loco di Settimo Vittone, sodalizio che può contare su oltre 120 soci. Perro sarà affiancato dal suo vice Marino Prola, dal tesoriere Lauro Vassarotti e dal segretario Paolo Bollo, a cui è affidato l'incarico di gestire la Biblioteca comunale e, in accordo con il Fai, il complesso monumentale di San Lorenzo. I consiglieri: Andrea Lorenzo Canetto, Gualtiero Mania, Giuseppe Piazza, Dario Noro, Piergiuseppo Prola, Antonio Pitti, Maria Grazia Tonetta, Dario Diotto, Marinella Valli, Silvano Yon e Valter Yon.

FRANCOBOLLI. Potrà essere visitata fino a domenica 9, nella sala consiliare di Palazzo Lomellini a Rivarolo, la «Mostra biennale di filatelia a tematica libera». L'iniziativa è promossa dal Circolo Filatelico-Numismatico Rivarolese.

AI CASTELLI ROMANI. La Pro loco di Borgofranco organizza una gita ai castelli romani (Ladispoli, Frascati, Castelgandolfo, Grottaferrata) per sabato 22 e domenica 23 maggio. La domenica visita alla Cantina sociale di Cerveteri. Prenotazioni fino a esaurimento posti di Doriana Raga, Ferruccio Prola, Franco Ferrando e Severino Ferrando.

FOGLIZZO L'AUTO ERA FINITA FUORI STRADA IN UNA CURVA

Morto uno dei giovani feriti nell'incidente

Diego Andrà

ha fatta Omar Vurchio, il diciottenne di Foglizzo che viveva con la famiglia in via Cavour 6 e che nella tra sabato e domenica scorsi era rimasto coinvolto in un terribile incidente avvenuto sulla provinciale che collega Montanaro a Foglizzo. Il giovane è ricoverato in Rianimazione a Chivasso e ieri il cuore ha cessato di battere. I medici avevano anche tentato un delicato intervento chirurgico, ma le diverse lesioni interne sono state fatali. I familiari di Omar hanno consentito l'espianto delle cornee «affinchè quei bellissimi occhi possano continuare a vedere». Il giovane, molto conosciuto nella zona, era operaio presso una ditta del paese e il 1° maggio era diventato maggiorenne. Lascia il papà Salvatore, la mamma Antonella Psenda e la sorella Erika.

Sabato Omar Vurchio aveva trascorso la serata presso il Pub «L'Innominata» con gli amici Alex Boggio, 22 anni, residente in via Madonna Delle Grazie 1 e Simone Musu, 20 anni, abitante in Olivero 9, pure loro di Foglizzo. Poco dopo mezzanotte decidono di far ritorno in paese a bordo dell'Alfa 147 guidata dal Boggio. Alla periferia di Foglizzo, in aperta all'uscita di una doppia curva Boggio perde il controllo del mezzo che, invasa la corsia opposta, finisce fuori strada. L'auto sbatte violentemente contro alcuni grossi alberi e la fiancata destra si distrugge completamente, sbalzando fuori dall'abitacolo i tre amici.

«E' stato tutto colpa di un grosso cinghiale che ha attraversato la strada - dice la sorella di Omar -. Lo continuava a ripetere Simone Musu sotto choc in ospedale». Alex Boggio, ora ricoverato in Rianimazione al Giovanni Bosco, ha quindi tutto a sinistra per evitare di travolgere l'animale, non riuscendo poi a rientrare sulla propria carreggiata. Sull'asfalto i carabinieri del nucleo radiomobile di Chivasso hanno rinvenuto di freneta della «147».

Non ci sono neppure testimoni. La magistratura ha disposto l'esame autoptico per accertare le cause che hanno portato Omar Vurchio alla morte. La data dei funerali è ancora fissata.

Omar Vurchio, aveva 18 anni

CUORGNE'

Uno spettacolo per dare un aiuto ai ragazzi autistici

«Una casa per gli amici di Francesco»: uno slogan e un obiettivo concreto. Francesco è un ragazzo autistico, e altri si a Torino, all'ospedale riabilitativo San Camillo, per effettuare sedute con medici specialisti. «Per semplificare le cose - spiega Nando Parona, dei promotori dell'iniziativa - si è pensato di far venire in Canavese i dottori, mettendo a disposizione, loro e dei pazienti, una 'casa': per un anno si è reso disponibile il centro Mata di San Giorgio Canavese. Ora dobbiamo raccogliere fondi, soprattutto per spesare le trasferte dei medici». Per questo si è mobilitata l'Association International Reine Hélène, che con il centro danza La Fenice organizza, domenica alle 17, un pomeriggio di spettacolo a favore dell'Angsa Piemonte (Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici): sul palco dell'istituto «Morgando» saliranno le allieve del centro La Fenice, i ballerini della scuola Tecchio e il quintetto di ottoni Color Brass.

DOVE & QUANDO

FEMMINILE. L'associazione Donne contro la discriminazione (Casa delle Donne) organizza serata sul tema della rappresentanza politica donne, per approfondire in particolare cosa può cambiare a seguito sia della già avvenuta modifica dell'articolo 51 della Costituzione, che di quella, ora in discussione, relativa alla legge elettorale. Appuntamento alle 21, alla sede di via Dora Baltea 1 a Ivrea.
ACQUERELLI. Il gruppo I Ricostruttori propone un corso di approccio creativo all'acquerello, a cura di Diana Callea: quattro incontri pratici, venerdì a partire dal 7 maggio, in 20-22, nella sede di via Parella 63 in frazione San Giovanni Canavese di Castellamonte. Per informazioni e adesioni telefonare allo 0124/512036.
IVREA GAYA. Riprendono, alla sala Abcinema La Serra di Ivrea, le proiezioni della rassegna "Ivrea la gaya", promossa dal circolo "Ottavio Mai". Oggi alle 21 "Love vs. Trash", selezione di cortometraggi e videoclip presentati al Festival di cinema con tematiche omosessuali di Torino.
PAESI. Biblioteca civica e Istituto di istruzione superiore "Aldo Moro" di Rivarolo organizzano, alle 20.30 nella sala di via Peila, incontro con Roberta Ahuffi dell'Università di Torino, che parlerà di "Donna e famiglia nei Paesi arabi".
PIEMONTESE. Si terrà sabato e domenica 9, al liceo "Botta" di Ivrea, il ventunesimo "Rèscontr antèrnassional dë teatr an sla lenga e la literatura piemontèisa", coordinato dal presidente de La Slòira, Dario Pasero. Per informazioni più dettagliate: 011/5622512, 0125/43082.
TEATRO. Ultimi appuntamenti del ciclo di seminari teatrali promosso dall'associazione Liberamente Unico. Al Mulino di Amleto di Montalto Dora, sabato 8 e domenica (e poi sabato e domenica 16), ha luogo il laboratorio "Un corpo in scena", condotto da Barbara Uccelli. Informazioni e adesioni al 333/7928774.
L'ANIMA. Le associazioni Aquilegia e Abc (Associazione Basso Canavese) organizzano, sabato 8 e domenica 9, un corso di sviluppo della sensitività dal titolo "I poteri dell'anima". Durante il seminario si parlerà di telepatia, chiaroveggenza e, soprattutto, miglior conoscenza di se stessi; la tematica delle facoltà psichiche sarà affrontata sia un punto di vista "occidentale" (parapsicologia), sia "orientale" (sistema energetico dei chakra). Il seminario sarà condotto da Manuela Pompas, giornalista, scrittrice, da circa trent'anni ricercatrice nel campo dell'ipnosi regressiva e della sensitività. Il corso si terrà alla sede di Aquilegia, in via Caporal Cattaneo 44; per informazioni e adesioni: aquilegia@infinito.it, www.aquilegia.too.it, 0124/348844.
BOVES. Il Comune di Montanaro propone, domani, ai ragazzi di terza media, un "viaggio della memoria" a Boves, teatro di una strage nazifascista: partenza alle 8 dalla scuola.
DI STRADA. L'assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Ivrea organizza, a giugno, "Eporedia Circus", rassegna durante la quale i partecipanti si esibiranno nelle piazze e vie del centro cittadino. La selezione avverrà sulla base di una scheda dettagliata e una cassetta demo di quanto sarà proposto al pubblico. L'iscrizione è gratuita e la domanda è disponibile all'Informagiovani o su www.comune.ivrea.to.it/italiano/informagiovani/indice.htm. Consegna domande all'Informagiovani entro il 10 maggio.

A CURA DI Mauro Savoglio

La città dei due laghi si è candidata per ottenere importanti finanziamenti

Avigliana rinasce col Contratto di Quartiere

Al via l'iter per riqualificare il centro storico

Sono solo 18 in tutto il Piemonte i Comuni che hanno presentato un progetto al Ministero delle Infrastrutture per ottenere dei fondi, affinché, attraverso l'istituzione del Contratto di Quartiere un'intera zona [redacted] un borgo venga riqualificato.

Un percorso che nei mesi scorsi ha visto Pinerolo in dirittura finale con la riqualificazione di piazza Foro Boario e che ora vede Avigliana, la città dei due laghi, cuore pulsante dell'economia della val Susa, candidarsi per ottenere importanti finanziamenti.

Spiega il sindaco Carla Mattioli: "Nelle settimane scorse abbiamo ultimato tutto l'iter burocratico e così abbiamo potuto presentare i progetti attraverso i quali vogliamo riqualificare il nostro centro storico. E nei prossimi giorni stabiliremo [redacted] lungo calendario di incontri che coinvolge[redacted] tutte le associazioni presenti ad Avigliana, per illustrare loro in che modo spazi in parte degradati [redacted] inutilizzati potranno ritornare ad essere un patrimonio comune".

Con tenacia [redacted] entusiasmo questo sindaco, che [redacted] virtù di uno slittamento delle precedenti elezioni, resterà in carica ancora tre anni, con gli assessori, i consiglieri ed i tecnici del Comune, è deciso a trasformare delle zone di forte contrasto, [redacted] quelle che sono presenti nel [redacted] storico, dove a stabili fatiscenti, alcuni addirittura ridotti ad un cumulo di macerie, si affiancano [redacted] esempi di riqualificazione urbana che i privati hanno saputo realizzare.

Spiega l'assessore agli investimenti Claudio Chiaberge: "Il progetto del Contratto di Quartiere, il [redacted] obiettivo [redacted] proprio quello del recupero di una zona, [redacted] verrà accolto dalla commissione [redacted] che vede impegnati tre funzionari regionali del Piemonte e quattro del Ministero, trasformerà l'ex ospedale del Beato Umberto, la Casa del Sale di via XX Settembre e la scuola elementare Norberto Rosa".

Aggiunge il sindaco: "Senza dubbio il recupero dell'ex ospedale, dove prevediamo la realizzazione di sedici piccoli alloggi che avranno una superficie che oscillerà fra i 40 e i 60 metri quadri da destinare agli anziani, è uno degli interventi che sarà più gradito dagli aviglianesi".

"Infatti questa struttura, ora [redacted] proprietà della ASL, con la quale [redacted] è già raggiunto un accordo di vendita, era stata costruita nell'immediato dopoguerra anche grazie ai risparmi delle buste paga di tanti operai, che volevano che Avigliana avesse un proprio ospedale.

Questo edificio, ormai chiu[redacted] da dieci anni, è giusto che ritorni a ricoprire il suo ruolo socio assistenziale per gli anziani".

Una sorta di testamento morale, o forse meglio di impegno civico che gli amministratori di Avigliana hanno raccolto, decidendo di dare un futuro più riqualificato a questa zona, dove solo [redacted] giorni scorsi un antico portone del Beato Umberto, in legno [redacted]siccio e finemente lavorato, è stato rubato.

Nella Casa del Sale, antica dimora dei Savoia, invece è prevista la ristrutturazione di alcuni alloggi già occupati al primo piano, mentre al pian terreno [redacted] realizzati dei negozi ed un bar.

Nei progetti [redacted] Comune vi è anche la ricostruzione dell'antica stazione di posta, oggi ridotta ad un piccolo cumulo di macerie, qui potrebbero sorgere alcuni alloggi.

Il piano dei finanziamenti prevede [redacted] parte del Ministero delle Infrastrutture e della Regione 4.078.000 euro per la [redacted]zione degli alloggi e 2.686.000 euro per le opere di urbanizzazione, mentre il Comune ha individuato in 6.180.000 euro il fondo per gli interventi [redacted] carattere pubblico, come ad esempio la realizzazione del vicino centro polifunzionale.

A questi investimenti si aggiungono gli oltre 5 milioni di interventi che sono già stati realizzati in quest'area dai privati.

[redacted] cambierà aspetto anche la [redacted] scuola Norberto Rosa, inserita in una parco, dove attualmente le classi sono disposte tre in ognuno dei quattro piani dell'edificio. Qui si realizzerà un ascensore, una mensa ed una piccola palestra.

Il Contratto di Quartiere sarà quindi [redacted] dubbio un treno, che porta ricchezza, cultura e storia, che si deve fermare alla stazione di Avigliana.

Seriana Viaggi
Tour operator dal 1984
TOURS [redacted] IN [redacted]
con accompagnatore in Italia ed Europa
Pasti - Bevande - Escursioni come indicato in programma*
ALCUNE PROPOSTE PER MAGGIO E GIUGNO
Miglior rapporto qualità - prezzo

Week end - 2 giorni e 1 notte MANTOVA E CREMONA € 152; CINQUE TERRE E LUCCA € 140; SAVOIA € 150; PADOVA E VENEZIA [redacted] 189

Partenze - 3 giorni e 2 notti PROVENZA E CAMARGUE € 255; VENEZIA € 280

Partenze - 4 giorni e 3 notti PARIGI € 399, (20/5, 3/6, 24/6); CASTELLI DELLA LOIRA € 415, (24/6); VIENNA € 449, (3/6); MONACO E I CASTELLI DELLA BAVIERA € 379 (24/06); STRASBURGO, COLMAR, LA STRADA DEI VINI [redacted] 406 (30/05 e 24/06)

Partenze - 5 giorni e 4 notti PARIGI € 479, (19/5, 2/6, 23/6); PRAGA € 530, (29/5, 16/6); SALISBURGO E VIENNA [redacted] 516 (19/5, 2/6, 23/6); COSTIERA SORRENTINA da [redacted] 535 (12/5, 29/5, 23/6); TOUR DELLE DOLOMITI € 387 (23/6, 30/6); LLORET DE MAR E BARCELLONA da € 270 (29/5 e 23/6); BUDAPEST € 485 (29/5 e 16/6)

Partenze - 6 giorni e 5 notti BERLINO, DRESDA E LIPSIA [redacted] 730 (22/6)

Partenze - 7 giorni e 6 notti TOUR DELLA GRECIA da € 776 (20/6), "guida locale parlante italiano per tutta la durata del tour", I CASTELLI DELLA LOIRA E PARIGI € 743 (17/5 e 21/6); BRETAGNA E NORMANDIA € 798 (17/5, 7/6, 28/6); MADRID, TOLEDO, VALENCIA E BARCELLONA € 715 (28/6); BELGIO, OLANDA E RENO € 842 (20/6); LONDRA € 895 (21/6); GRAN TOUR DELL'AUSTRIA € 784 (21/6); BUDAPEST E PRAGA € [redacted] (14/6)

Partenze - 8 giorni e 7 notti TOUR DELLE DOLOMITI € 570 (27/6) TOUR DELLA SARDEGNA da € 796 (21/6); TREMITI, GARGANO E SALENTO € 789 (30/5); BRETAGNA E NORMANDIA € 929 (30/5 e 20/6); BELGIO, OLANDA [redacted] RENO € 992 (19/6); LLORET DE MAR E BARCELLONA [redacted] 452 (19/6); BUDAPEST E PRAGA € 918 (20/6); TOUR DELLA POLONIA € 840 (20/6)

Partenze - 9 giorni e 8 notti TOUR ANDALUSIA, TOLEDO, MADRID € 1042 (29/5 e 19/6)

Partenze - 10 giorni e 9 notti TOUR DELLA SICILIA da [redacted] 965 (8/6)

Partenze - 12 giorni e 11 notti GRAN TOUR NORD SPAGNA E PORTOGALLO [redacted] 1355 (24/6); GRAN TOUR GALLES, INGHILTERRA E SCOZIA € 1535 (16/6).

*Altri viaggi ed i programmi dettagliati di [redacted] l'anno li trovate sul nostro catalogo e on-line sul sito internet: www.serianaviaggi.it - Prenotate al più presto presso:
SERIANA VIAGGI "esclusivisti per Torino" Via Juvarra, 18 - Tel. 011/562.26.30
Orario: da Lunedì a Venerdì 9.00/12.30 e 15.00/19.00 - Sabato chiuso
oppure presso le migliori Agenzie del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

NAVONE CASE S.r.l.
STUDIO IMMOBILIARE
Compravendita immobili
www.navonecase.com www.navonecase.it
Via Mazzini 27 - TRANA (TO) - Tel. 011.9338587
Via Orbassano 105 - BRUINO (TO) - Tel. 011.9094500

VILLE
Avigli[redacted] - Villa a schiera libera 3 lati salone cucina 3 [redacted] mere 2 bagni mansarda ampio seminterrato Euro 294.381, L. 570.000.[redacted]
Bruino - Villa indipendente 3 lati nuova costruzione [redacted] cucina 2 camere bagno mansarda 2 [redacted] bagno ampio seminterrato terreno Euro 284.052
Bruino - Affare villa libera 3 lati. Piano terra salone ampia cucina sala bagno. Piano primo 3 ampie camere bagno. Piano mansarda locale abitabile di mq 70 con finestre e balconi. Piano seminterrato box e tavernetta. Terreno mq 500 volendo divisibile in 3 alloggi Euro 320.000
Bruino - (Marinella) Villa bifamiliare con terreno Euro 284.000 confinante terreno per Villa singola Euro 80.000 mutuo totale e piccole permute.
Piossasco - (Campetto) Occasione villa bifamiliare libera completamente ristrutturata terreno mq 600 Euro 310.000 mutuo e permute.
Cumiana - (Frazione Oregia) Affare porzione di villa indipendente 3 lati con terreno [redacted] 1500 Euro 118.000
Trana - (Moranda) Villa semiprefabbricata salone cucina [redacted] camere 2 bagni seminterrato box terreno mq 1.000 Euro 240.000
Trana - (Biellese) Villa singola panoramica salone cucina [redacted] camere [redacted] bagni ampio seminterrato terreno mq 700 Euro 258.229 L. [redacted]
[redacted] - da impresa ampia bifamiliare piano terra salone cucina 2 [redacted] bagni ampio seminterrato (Camper) mansarda vo[redacted]do a[redacted]e terreno mq 500 per porzione Euro 360.000

CASE - RUSTICI
Giaveno (Buffa) - Casa finemente ristrutturata libera salone cucina 3 camere 2 bagni cortile box Euro 180.000
Bruino Centro casa completamente ristrutturata libera 2 lati salone (mq. 35) cucina 3 camere 2 bagni posto auto piccolo cortile Euro 230.000
Trana (Cordero) rustico da ristrutturare ampia metratura cortile comune Euro 75.000
Scalenghe (Viotto) - Cascina indipendente 3 lati caratteristica possibilità bi-trifamiliare completamente da ristrutturare terre[redacted] mq 15 mila Euro 210.000
Trana (S. Bernardino) - Rustico più rustichetto entrambi indipendenti da 2 lati cortile e terreno mq 700 progetto approvato Euro 125.000
Giaveno (Borg. Verna) - Rustico comodo strada 8 vani terreno mq 500 [redacted] iniziata Euro 51.646 L. [redacted] totalmente mutuabili

ALLOGGI
Bruino Centro in trifamiliare ultimo alloggio signorile soggiorno 1/2 camere bagno box doppio Euro 135.000 da vedere.
Bruino Alloggio libero salone cucina 2 camere 2 bagni box doppio ampio terreno.
Giaveno (Selvaggio) in piccola palazzina ampia metratura salone cucina camera ripostigli bagno posto auto giardino Euro 115.000
Rivalta (Piramid) Alloggio in palazzina parzialmente mansardato salone cucinotta 3 camere 2 bagni posto auto Euro 145.000 [redacted]
Villardora Centro alloggio libero recente ultimo piano 3 vani bagno 2 posti auto Euro 119.000 totalmente mutuabili.
Bruino Mansarda nuova costruzione salo[redacted]angolo cottura e balcone camera bagno ampio ripostiglio euro 125.000 posto [redacted]

TERRENI
Cumiana (Canali Bassi) Lotto di [redacted] progetto approvato per 2 [redacted] mq 2000 oneri parzialmente pagati Euro 65.000 per villa.
Buttigliera Libero terreno agricolo unico appezzamento comodo strada mq 23 mila Euro [redacted]
Rivalta Centro terreno con progetto in [redacted] di approvazione per 3 ville a schiera Euro 235.000

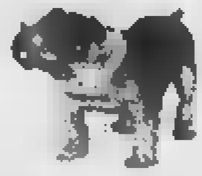
[redacted]
Bruino Via Marconi occasione magazzino al piano strada di circa mq [redacted] altezza [redacted] 4 terreno [redacted] 400 Euro 210.000

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

New Service
Rag. Commercialista Tina Gulli
L'iscrizione all'albo dei Ragionieri Commercialisti è garanzia di serietà [redacted] professionalità.
- Consulenza contabile, dichiarazioni, stesura Bilanci per Aziende [redacted] liberi professionisti. Contabilità.
- Consulenza Amministrativa, costi gestione, successioni.
- Centro elaborazione dati, Buste Paga [redacted] Cedolini.
- Ufficio Stampa [redacted] Interpretariato.

A Villar Dora (To) Via Cuminie n. 23 (Statale 24) Tel. 0119351878 - 3395425818
A Orbassano (To) Via Alfieri n. 2 Tel 0119002776 c.gulli@ragionieri.com

City Dog's

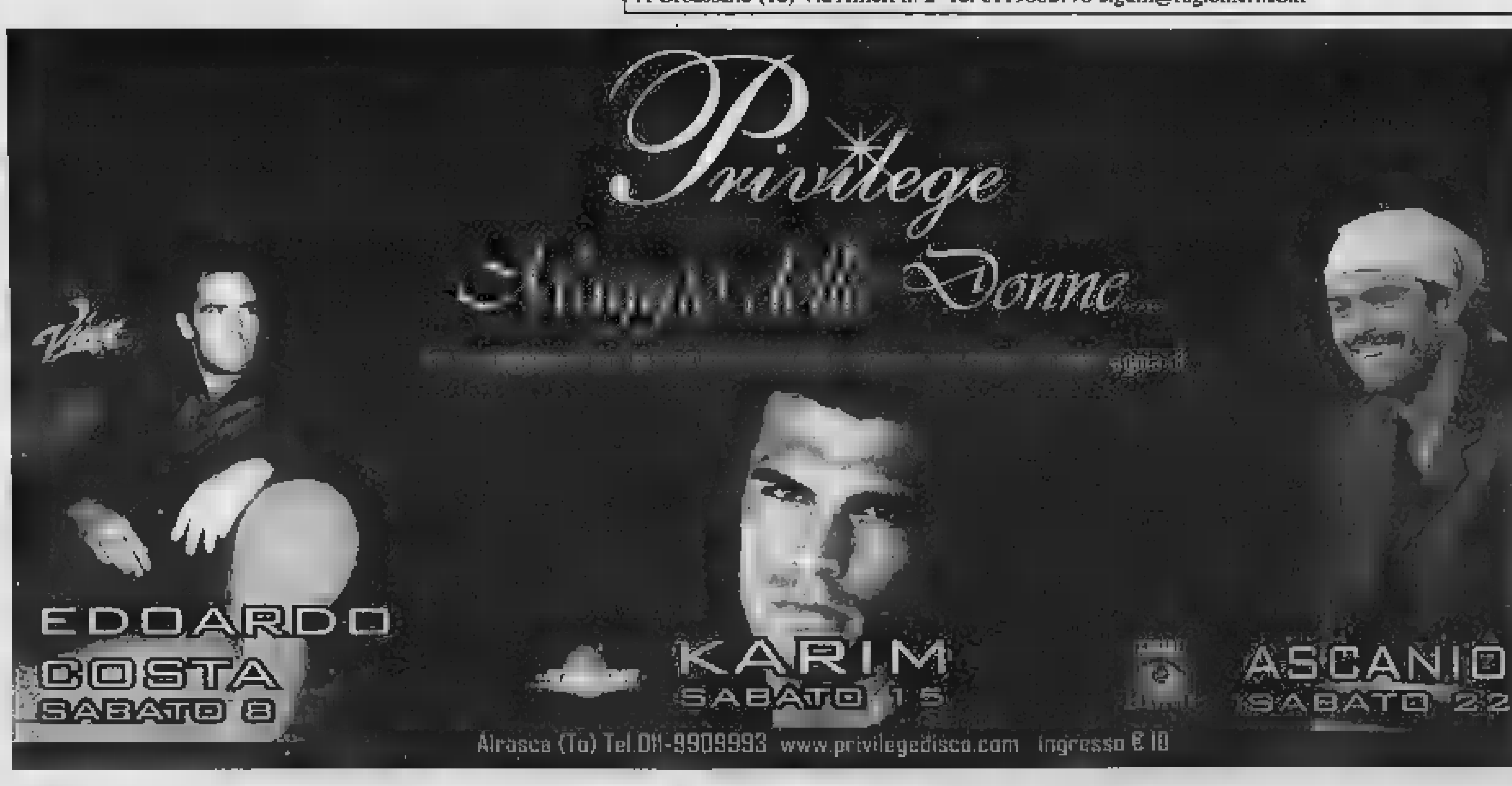


DISPONIBILI CUCCIOLI [redacted]:

Boxer, Beagle,
Dogue de Bordeaux,
Bouldogue francese, Shih-tzu,
Pinscher, Cocker.

Pagamenti personalizzati
[redacted] partire [redacted] € 35,50 [redacted]

011.967.91.57 - [redacted] Via Cavour, [redacted]



3 Mobile Video Company

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 2004. ANNO 138. N. 123. €0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

3 Mobile Video Company

ALLARME DI MARZANO. PIANO DI RISPARMI DEI SINDACATI

Alitalia a picco in Borsa «Rischia la liquidazione»

SULLA CRISI ALITALIA DI Barbera, Grassia, Ippolito e Zeni ALLE PAGINE 6 E 7

L'OPPOSIZIONE: SE NE VADANO TUTTI. GLI ALTRI CONSIGLIERI: CDA LEGITTIMO. APPROVATI I NUOVI INCARICHI

Nomine Rai, Annunziata si dimette

«Occupano l'azienda». Fini: mossa elettorale

MILANO. Dimissioni irrevocabili. Lucia Annunziata - con una conferenza stampa organizzata di corsa in un albergo di Milano - si dimette dalla presidenza della Rai poco prima di una riunione del Cda convocata in remoto Sempione: «Il direttore generale - spiega Annunziata - ha proposto con mezza di 3 ore di preavviso, al Consiglio, una serie di nomine chiave per la gestione dell'azienda e di alcune consociate: stanno occupando la Rai, il pluralismo è finito». Immediato lo scontro politico. Per la maggioranza è una mossa politica: «Dimissioni elettorali», taglia corto Fini. L'opposizione chiede invece che se ne vadano Cattaneo e il resto del Consiglio. Ma gli altri consiglieri resistono: «Il Cda è legittimo», e votano le nuove nomine.

Bruzzone, Giovara, La Martina e Passarini DA PAG. 2 A PAG. 5

I SERVIZI

HA PERSO SPESSO, MA SEMPRE A SCHIENA DRITTA
Quattordici mesi di scontri in condizioni di minoranza per difendere il suo ruolo di presidente di garanzia
Umberto La Rocca A PAGINA 2

PER NOVE MESI IL CONSIGLIO NON CAMBIERA'
I presidenti di Senato e Camera escludono il reintegro Berlusconi: lascia sotto dettatura, è stata smascherata
Augusto Minzolini II PAGINA 3

VITA, CORTE E MIRACOLI DEL «MARZULLONE»
Boatos sulla nomina del conduttore a vicedirettore di «Raiuno», ma il suo nome nella lista non c'è
Filippo Ceccarelli A PAGINA 5

Lucia Annunziata

IL DISONORE DELLE ARMI

Massimo Gramellini

NON c'è più gusto a dare le dimissioni. Una volta, quando un potente della Rai o di un altro ente pubblico si dimetteva, o era una finta o gli altri credevano che lo fosse: il che agli effetti pratici finiva per essere la stessa cosa. Ma nei rari casi in cui le dimissioni risultavano autentiche e non un trucco per farsi rioliare la poltrona, il Dimesso veniva immediatamente trattato come un malato grave, con un rimpianto sconfinante nella nostalgia. La sua scelta kamikaze otteneva rispetto da parte di tutti, anche di chi aveva sempre cercato di farlo fuori. Invece in questi tempi imbarbariti l'onore delle armi non si concede più a nessuno. Nemmeno a una signora.

Erano passati pochi minuti dal ferale annuncio di Lucia Annunziata che già le agenzie di stampa battevano gli «hip hip hurrà» della maggioranza. Neanche uno sventolio di fazzoletti, un ciao ciao con la manina. Il commento più cordiale, «Non è mai troppo tardi», era firmato da una donna, Isabella Bertolini di Forza Italia. E tutti a dire, Fini in testa, che le motivazioni dell'addio apparivano «ridicole». Ora, a parte che l'aggettivo «ridicolo» assume un significato relativo nel giorno in cui Marzullo viene designato vicedirettore di Raiuno, si vorrà concedere alla presidente della Rai il diritto di essere presa sul serio, se decide di dissociarsi da una sventagliata di nomine che non le garbano? Fra l'altro il suo sacrificio è servito a bloccare un paio di cosucce perlomeno curiose: l'incoronazione a vice di Marzullo e lo spostamento dell'ulivista ma bravo Roberto Morrione a dirigere il traffico su Isoradio.

La lapidazione dell'Annunziata non è solo l'ultimo sintomo della decadenza di una classe dirigente che non conosce più neppure la buona educazione. E' soprattutto l'epilogo di un'idea assurda: quella del presidente «di garanzia», un personaggio indicato dall'opposizione che si contrappone a quattro consiglieri e a un direttore generale scelti dalla maggioranza. Una vita da terzino che deve frenare gli attacchi in massa degli avversari, prendendo comunque una barca di gol. Era già incredibile che Annunziata non si fosse dimessa prima. Ma dopo il trattamento sprezzante riservatole persino al momento delle dimissioni, adesso sarà impossibile trovare un'altra foglia di fico disposta a prendere il suo posto. Ha ragione la Lega: un governo sicuro di sé dovrebbe finalmente avere il coraggio di nominare presidente Emilio Fede.

METAFORA ITALIANA

Ferruccio de Bortoli

NEGLI Anni 80, quando l'Iri dispiegava tutto il suo potere (e i suoi debiti), fu lanciata anche l'idea di far costruire all'Alitalia un grattacielo a New York quale simbolo della grandeur dell'industria di Stato italiana. Non se ne fece nulla, per fortuna. Erano i tempi di Umberto Nordio che ruppe con Prodi quando l'attuale presidente della Commissione arrivò al vertice della holding pubblica di via Veneto. Persino negli anni dei vituperati boiardi di Stato, le cose andavano meglio. Poi, nonostante la ventata di privatizzazioni, piani e contropiani, la scomparsa dell'Iri, la situazione è progressivamente peggiorata fino ai giorni nostri.

I bilanci sono sotto gli occhi di tutti: degli azionisti, dei dipendenti, molti dei quali spesso dimostrano un orgoglio e un'appartenenza alla compagnia persino pari alla pazienza infinita dei viaggiatori. E soprattutto di questi ultimi - le vere vittime - due volte maltrattati: come passeggeri paganti (e parecchio, soprattutto sulle tratte nazionali) e come contribuenti, chiamati a ripianare perdite e a ricapitalizzare. Ma sembra che questi conti non voglia soprattutto vederli una parte del sindacato, che si ostina a non accettare i tagli necessari, a difendere privilegi e posizioni di rendita (come scriveva ieri sulla Stampa Alessandro Barbera un pilota Alitalia lavora in media 477 ore contro le 630 di britannici e tedeschi). Come non li hanno visti, e non li vedono ancora in tutta la loro drammaticità, politici e amministratori pubblici che hanno trasformato nel corso degli anni la compagnia di bandiera in una foresteria del Palazzo, in un pied-à-terre di gruppi e gruppuscoli del potere romano (ultimamente anche padano), in un intreccio di raccomandazioni e parentele. Se li avessero visti, per esempio, non avrebbero mandato via, pochi mesi fa, l'ex amministratore delegato Francesco Mengozzi che aveva semplicemente proposto di adeguare i costi fissi. Cioè, tagliarli quanto è necessario.

ALITALIA, a dispetto delle tante professionalità, non è mai stata una vera azienda. L'averla considerata compagnia di bandiera ha finito per condannarla anziché darle il lustro e le attenzioni che meritava. L'ha tolta inspiegabilmente dalla lista delle privatizzazioni. E così, di volta in volta, è stata la succursale della Farnesina, un centro servizi governativo, un prezioso serbatoio di voti. Una conglomerata di oneri impropri. O un'arena di scontri di potere, fra partiti e correnti della prima Repubblica e adesso tra Fini e Tremonti o tra Maroni e Pezzotta. Quasi sempre con finalità diverse da quelle del bene di Alitalia. E, soprattutto, una perfetta quanto amara metafora dell'uso maldestro dei soldi pubblici. Se dunque ora sarà possibile una soluzione, anche dura sul piano occupazionale, con un sostegno pubblico nei limiti consentiti dall'Unione europea (e con un rilancio sul lungo raggio e un indispensabile accordo con gli altri operatori nazionali), si prendano due «piccoli» impegni. E' necessario un altro, ultimo, atto di fiducia del contribuente? Si faccia allora un rendiconto severo. Se no meglio chiudere. E non la si chiami più compagnia di bandiera. Quella vera continueremo a vederla sulle divise e negli occhi di lavoratori preparati e cortesi, l'altra, purtroppo per noi italiani, era solo lo scendiletto del potere, spesso il peggiore. E tutt'altro che a buon mercato, altro che low cost.

L'ILLUMINISTA SUL VULCANO
«Fattore Re», autoritratto di Ronchey a colloquio con Pierluigi Battista
Enzo Bettiza A PAGINA 25

FEDERAL RESERVE — LA BANCA CENTRALE USA: «CI MUOVEREMO ENTRO AGOSTO»

Greenspan rinvia l'aumento dei tassi L'economia mondiale ha vissuto la giornata di ieri con il fiato sospeso in attesa delle comunicazioni di Alan Greenspan, presidente della Federal Reserve. E la Fed non ha toccato il costo del denaro, lasciandolo al livello più basso degli ultimi 46 anni, ma ha cominciato a sgomberare la strada verso una stretta monetaria a breve. Greenspan parla di possibili novità entro fine agosto: «Il costo del denaro può salire con inflazione bassa e forte crescita». SERVIZIO A PAGINA 20

VITTIME A BAGHDAD E IN AFGHANISTAN. MEDIAZIONE DI GINO STRADA PER GLI OSTAGGI ITALIANI

«Venticinque i morti per le torture»

Dopo le foto scandalo le prime ammissioni del Pentagono

WASHINGTON. Dopo le foto choc delle torture inflitte ai detenuti iracheni nella prigione di Abu Ghraib arrivano le prime ammissioni dal Pentagono: gli episodi sotto inchiesta sono almeno 35 e hanno portato alla morte di 25 prigionieri. Sul fronte delle trattative per gli ostaggi italiani scende in campo Gino Strada, il fondatore di Emergency da oggi è a Baghdad. Grignetti, Mastrolilli, Ruotolo E ALTRI SERVIZI DA PAG. 8 A PAG. 11

INTERVISTA

PERA: SULL'IRAQ L'EUROPA NON PUO' ESSERE NEUTRALE
«Se l'Onu darà via libera dovrà essere più coinvolta» Oggi incontro con Cheney
Maurizio Molinari A PAGINA 9

Oggi con La Stampa
Forattini
Il Signore degli Agnelli

€ 6,10 + il prezzo del quotidiano

RISPARMIO

TORNANO I LIMITI PER IL FALSO IN BILANCIO
Il reato sarà perseguibile d'ufficio, ma solo se superiore a certe soglie
Stefano Lepri A PAGINA 19

(800-929291)
prestito dipendenti
a tempo indeterminato
Statali, Pubblici, Forze Armate
e PENSIONATI INPDAP.
da 3.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 3 a 10 anni
SPESE D'ISTRUTTORIA
FORUS

LA QUOTAZIONE DI GOOGLE

Net Economy 2 la vendetta

Anna Masera

I grandi investitori sono spiazzati dalla scelta di Google (che significa «1» seguito da 100 zeri) di lanciare un «collocamento democratico» in Borsa, con tanto di asta via Internet, via telefono e via fax, in aperta rottura con la tradizione di Wall Street. Ma alla gente piace lo stile «candido» di Larry Page e Sergey Brin, i fondatori del popolare motore di ricerca, che alla richiesta ufficiale per un'offerta pubblica iniziale di almeno 2,7 miliardi di dollari in azioni hanno allegato una lettera rivolta ai potenziali azionisti: «Non siamo un'azienda convenzionale. Non intendiamo diventarlo... Aspiriamo a fare del mondo un posto migliore... Un gruppo dirigente distratto da una serie di obiettivi a breve termine è senza senso tanto quanto una persona a dieta che sale sulla bilancia ogni mezz'ora».

Un inedito, per qualsiasi quotazione al mondo e una buona notizia, per la «Net Economy 2, la vendetta». Perché fa ben sperare che le start-up cresciute sulle ceneri della bolla speculativa di fine millennio abbiano imparato la lezione. I due fondatori che hanno cambiato per sempre il modo di cercare informazioni sulla Rete grazie a un algoritmo matematico diventeranno anche multi-miliardari, ma sanno che se non continueranno a concentrarsi su quello che sanno fare meglio di tutti, le ricerche online, prima o poi arriverà un concorrente a soppiantarli. Bill Gates non vede l'ora.

anna.masera@lastampa.it

CAMERA

ARRIVA IL PRIMO SI' CONTRO L'INFIBULAZIONE
Dodici anni di carcere a chi compie l'intervento
Paolo Poletti A PAGINA 16

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

E' IL TREDICESIMO PRESIDENTE

L'ANNUNCIO A SORPRESA PRIMA DEL CONSIGLIO CHE, RIUNITO A MILANO SOTTO LA GUIDA DI ALBERONI, HA VARATO LE NOMINE

Annunziata se ne va: questa Rai è «occupata»

«Il pluralismo non c'è più, il potere a pochi fedelissimi, Cda illegittimo»

Brunella Giovara
MILANO

Sono dimissioni «non ritirabili»: Lucia Annunziata si dimette «da tutto» e perché il concetto sia ben chiaro, legge due volte in pubblico la lettera con la quale lascia la presidenza della Rai, azienda che definisce «occupata». Nel primo pomeriggio, in una conferenza stampa organizzata di corsa in un albergo di Milano, e a sera, alla presentazione dell'ultimo libro di Giovanni Sartori che si intitola - manco a farlo apposta - «Mala tempora».

L'ultima giornata da presidente comincia a Milano: alle 15 è previsto il consiglio di amministrazione in corso Sempione, e alle 12,15 Annunziata è nella sua camera al Principe di Savoia. Da Roma riceve via fax 18 pagine con le nomine, e li decide. Scrive un comunicato che leggerà ai giornalisti in un incontro velocissimo: «Con meno di 3 ore di preavviso, a spregio dunque di ogni regola del diritto societario, il Direttore Generale ha proposto al consiglio una serie di nomine chiave per la gestione dell'azienda e di alcune sue società consociate». Ed eccole, le 18 pagine. Annunziata mostra lo scartafaccio ai presenti («Questo è il modo di presentare le nomine...»). «Diciotto pagine scritte a mano, a testimoniare la fretta e la mancanza di rispetto di iter aziendale, che stravolgono completamente il profilo dell'azienda, rendendo chiari i condizionamenti esterni e di fatto eliminando ogni pluralismo interno».

Tre le nomine che circolano - a livello di indiscrezione - come particolarmente sgradite al presidente (tanto da farle esclamare qualcosa tipo «non c'è limite al peggio!»): Marzullo, Moncalvo, Ferrario. Ma Annunziata non fa nomi, e procede con il comunicato: «E' l'ultimo atto di una organizzata campagna della maggioranza tesa al controllo pieno del servizio pubblico», di cui ricorda i passaggi: dal piano industriale «votato senza l'approvazione della Presidenza, perché concentrato in investimenti immobiliari di 800 milioni di euro per il rifacimento degli studi a Roma e Milano», alla presentazione di un piano di riorganizzazione dell'azienda «anche questo votato con il parere contrario della Presidenza, perché concentra in poche mani l'azienda, riducendo l'autonomia delle reti e dei giornalisti». E le nomine, «che ratificano il progetto di occupazione della Rai, non a caso dopo l'approvazione della Gasparri, e dopo una intensa campagna di delegittimazione della Presidenza di garanzia, da mesi schiacciata sotto la maggioranza dal 4 a 1, passata anche per attacchi personali e minacce al Presidente».

Le nomine (e «il metodo») cambiano «radicalmente l'azienda sia nelle strutture che nei suoi dirigenti: un atto che porta all'annullamento di ogni forma di autonomia e di pluralismo a danno di almeno metà del Parlamento e di quella metà del Paese che il Parlamento rappresenta. Tutto il potere concentrato nelle mani di pochi fedelissimi». Perciò «non posso limitarmi a votare contro. Dopo mesi di isolamento dentro il Consiglio e di mancanza di qualunque positiva interazione con la Direzione generale, non posso che sottolineare la illegittimità di questo modo di procedere nella maniera più dignitosa che conosco: esercitando il mio ruolo una ultima volta, in testimonianza delle istituzioni che questo ruolo mi hanno affidato. Mi dimetto dunque per sottolineare che i limiti del pluralismo interni sono stati superati e che questo Consiglio opera ora in condizioni di illegittimità». In contemporanea, il Consiglio comincia ad esaminare le nomine, mentre lei saluta e ricorda ai giornalisti e ai dipendenti Rai che «ci sono molte più regole nella nostra professione e in questo Paese di quante ne potrà violare o annullare un qualunque Consiglio della Rai». Se ne va scherzando: «E non ditemi che non vi ho dato una notizia!». Le nomine sono d'uovo di Pasqua che non è lontano dall'essere aperto, è stato fatto solo un po' in ritardo». E liquida chi le domanda un giudizio sull'esperienza appena conclusa con un «ottimo!» molto, molto ironico. Ma la giornata non è ancora finita. Nel pomeriggio diffonde una nota «a proposito delle insinuazioni fatte dai soliti esponenti del centrodestra sulla mia intenzione di cogliere al volo nelle prossime ore la possibilità di una candidatura alle europee, rispondo di avere pazienza 24 ore. Scopriranno da soli che non è vero». Alle 18,30 approda all'incontro organizzato da «Libertà e Giustizia», accolta da un'ovazione. Tra il pubblico Carlo De Benedetti, Carlo Caracciolo, Milly Moratti, Giulia Maria Crespi, Umberto Eco, Natalia Aspesi.

> «Il centrodestra va dicendo che voglio candidarmi alle Europee: è l'ultima bugia, io sono più intelligente di loro»

Lei rilegge il comunicato di dimissioni, e spiega: «La destra ha tentato un ultimo corner sostenendo che mi candidavo. Sfortunatamente per loro, sono un po' più intelligente. Non mi candido». E perché si è dimessa oggi? «Perché sono arrivate queste 18 pagine di nomine scritte a mano. Mi pare di capire che anche loro alla fine erano esausti. Da come è andato il Consiglio di amministrazione, hanno smesso di farle tutte...». La firma della Gasparri? «Questo mi mette tranquilla nel senso che come presidente di garanzia, è finita una fase anche per quel che mi riguarda. Adesso c'è la par condicio. C'è una copertura legale di garanzia, che non sono io, ma legale per tutte le parti del Parlamento. Ciampi ha firmato e io penso che il Cda della Rai a questo punto sia illegittimo. Con la Gasparri, se si vuole, si può cominciare una nuova pagina come penso sia giusto». L'ultimo pensiero è per le «molte persone con cui da anni, come giornalista, ho un rapporto all'interno della Casa delle Libertà. Ai Fini, ai Pollini, ai Casini; stanno facendo della Rai qualche cosa che gli tornerà contro. Loro hanno due scelte: pensare che io esca sbattendo la porta con queste motivazioni, oppure semplicemente guardarsi allo specchio e farsi un esame di coscienza».

IL DIRETTORE GENERALE CATTANEO ERA PERFINO ARRIVATO A MINACCIARE DI CACCIARLA «A CALCI IN C...»

CHI È
- Nata a Sarno (Salerno) nel 1950
- Laurea in Storia e Filosofia
- Giornalista

LA CARRIERA

■ **1979** Diventa giornalista professionista. È corrispondente del "manifesto" e poi di "Repubblica" dagli Usa

■ **1993** Lavora al "Corriere della Sera"

■ **1995** È alla Rai con il programma "Linea tre", su Raitre

■ **1996** Ad agosto diventa direttore del Tg3, ma a novembre dà le dimissioni

■ **1999** Torna in Rai con il programma radiofonico "Radio 3 mondo". Scrive il libro "La crepa", dedicato alla tragedia di Sarno

■ **2000** Direttore dell'agenzia di informazione Ap-Biscom. È tra i primi giornalisti di fama a passare all'avventura della Rete

■ **13 marzo 2003** È nominata presidente del Cda Rai. Consiglieri: Alberoni, Petroni, Rumi e Veneziani

Ha perso tutte le battaglie ma sempre a schiena dritta

Quattordici mesi di continui scontri in condizioni di minoranza per difendere ad ogni costo il suo ruolo di presidente di garanzia

Lucia Annunziata risponde con questo gesto alle domande sulle sue dimissioni arrivando ieri sera alla presentazione del libro «Mala tempora» di Giovanni Sartori

ritratto
Umberto La Rocca
ROMA

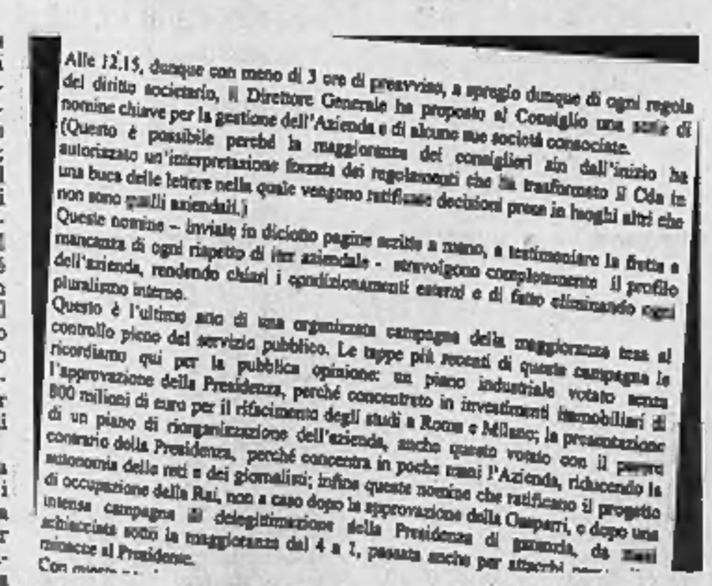
Io stavo andando a prendere mia figlia a scuola come tutti i giorni, saranno state le cinque del pomeriggio. Suona il telefono: è Casini. «Pensiamo di nominarti presidente della Rai», mi dice. Replico: «Scherzi?». E lui: «No, ti assicuro. Con Pera ne abbiamo già parlato, vogliamo sapere se accetteresti. E devo dirti subito che non hai molto tempo per rispondere». Ci ho pensato un attimo, forse meno di un attimo, come ho fatto tutte le volte che ho dovuto prendere delle decisioni importanti nella mia vita. Poi ho risposto: «Perché no?». Il 13 marzo dell'anno scorso, Lucia Annunziata raccontava così, a caldo, il momento che l'aveva proiettata al settimo piano di Viale Mazzini. E chissà se durante i quattrocento e rotti giorni nei quali è rimasta alla guida della Rai ha rimpianto di non aver riflettuto un po' di più, se non si è rimproverata di esser stata frettolosa.

Perché sono stati quattordici mesi di continui scontri all'interno e all'esterno dell'azienda, di polemiche infuocate, di fuggevoli speranze e di amari risvegli. Lo scarno, e ciononostante interminabile, elenco delle battaglie combattute è sufficiente a rendere un'idea della via crucis. Si cominciò con lo show, contestato dall'opposizione, dei ministri Moratti e Sirchia a Domenica in, pochi giorni dopo la nomina. Poi fu la volta della querelle sullo spostamento di RaiDue a Milano, che gli valse l'accusa di «razzismo» da parte di Bossi (e qualcuno penserà: da che pulpito...); l'alterco con Tremonti sui poteri del direttore generale; la comparsata di Previti, appena condannato, a Porta a Porta con annesso duello fra la «Badessa» e Bruno Vespe; la contestazione a Berlusconi al palazzo di giustizia di Milano e le ispezioni al Tg3; il caso Santoro; il lungo braccio di ferro con il ministro Gasparri sulla legge di riordino del sistema radiotelevisivo che «spinge la Rai verso il declino». Né finisce qui. Perché venne il giorno dell'intervista «in ginocchio» di Antonio Socci al presidente del Consiglio e quello delle accuse a Tony Renis spedito a Sanremo perché amico del premier, la bocciatura del piano per il digitale e la soppressione di Raiot della Guzzanti...

Né si può dire che Lucia abbia tirato indietro la gamba. Anzi, i tackle, qualche volta anche a piedi uniti, si sono sprecati. Per difendere il suo ruolo di presidente «di garanzia» Annunziata le ha tentate tutte. Ha cominciato astenendosi in Consiglio di amministrazione per segnalare il suo dissenso e ha finito votando contro qualsiasi cosa o quasi. Ha chiesto aiuto alla Commissione di Vigilanza presieduta dal pallido Petruccioli. Ha telefonato in diretta alla Domenica sportiva per biasimare un intervento di Berlusconi in veste di presidente del Milan. Si è appellata a Pera e a Casini. E' andata in assemblea per solidarietà con i suoi colleghi giornalisti e con se stessa. Ha minacciato le dimissioni un numero imprecisato di volte prima di darle davvero. Ha denunciato pubblicamente le pressioni dal premier sulla Rai, esponendosi a un documento di sfiducia degli ingrati consiglieri di maggioranza dei quali intendeva difendere l'autonomia. Ha disertato il cda e, dopo un epico scontro con il direttore generale Flavio Cattaneo, ha addirittura abbandonato il palazzo di Viale Mazzini (rientrandoci peraltro dopo poche ore senza colpo ferire).

Che cosa avrebbe dovuto, e potuto, fare di più? Perciò suona ingeneroso il giudizio che dalla presidentessa diede Michele Santoro a gennaio, alla kermesse dell'Ulivo sull'informazione, quando la accusò di essersi trasformata in «una figurante». Che non fosse così lo dimostrano i giudizi acidi dei tanti che, anche nel centrodestra, avevano accolto con toni di giubilo la sua nomina, da Bossi a Tremonti, a Gasparri. Però, a ben guardare, nella frecciata del conduttore una parte di verità c'è. Perché Annunziata nelle sue cento e cento battaglie spesso aveva la ragione dalla sua e le ha affrontate tutte a schiena dritta. Ma quasi sempre le ha perse. E non poteva che essere così, viste le difficilissime condizioni nelle quali si è trovata ad operare, con quattro consiglieri espressi dalla maggioranza e un direttore generale ben deciso ad onorare il debito con lo schieramento politico che lo aveva nominato. Non è un caso che proprio su questo punto, l'identificazione di un dg autonomo e di sua fiducia, un personaggio della caratura e del carisma di Paolo Mieli avesse puntato e poi, di fronte al no del centrodestra, avesse rinunciato alla poltrona di viale Mazzini.

Persa la partita sul direttore generale, bocciati uno a uno i suoi candidati, alla Annunziata non è rimasta che la testimonianza. E l'obbiettivo di vender cara la pelle, magari provando a far saltare i nervi a Cattaneo. Missione compiuta se è per questo, quando in un finale degno di un film di Lino Banfi prima maniera, l'inappuntabile manager l'ha minacciata di cacciarla «a calci in culo» dalla Rai. Magra consolazione. Perché di scontro in scontro, di mischia in mischia, si è scivolati insensibilmente dalle battaglie di principio verso l'inconfondibile odore della rissa da cortile. E le rose che il dg ha inviato alla Badessa per farsi perdonare l'ultima intemperanza sono, in fondo, un appropriato epilogo. Non di un epico duello, ma di una telenovela.


Alle 12.15, dunque con meno di 3 ore di preavviso, a spregio dunque di ogni regola del diritto societario, il Direttore Generale ha proposto al Consiglio una serie di nomine chiave per la gestione dell'Azienda e di alcune sue società consociate.
(Questo è possibile perché la maggioranza dei consiglieri sin dall'inizio ha autorizzato un'interpretazione forzata dei regolamenti che ha trasformato il Cda in una buca delle lettere nella quale vengono ratificate decisioni prese in luoghi altri che non sono quelli aziendali.)
Queste nomine – inviate in diciotto pagine scritte a mano, a testimoniare la fretta e mancanza di ogni rispetto di iter aziendale - stravolgono completamente il profilo dell'azienda, rendendo chiari i condizionamenti esterni e di fatto eliminando ogni pluralismo interno.
Questo è l'ultimo atto di una organizzata campagna della maggioranza tesa al controllo pieno del servizio pubblico. Le tappe più recenti di questa campagna le ricordiamo qui per la pubblica opinione: un piano industriale votato senza l'approvazione della Presidenza, perché concentrato in investimenti immobiliari di 800 milioni di euro per il rifacimento degli studi a Roma e Milano; la presentazione di un piano di riorganizzazione dell'azienda, anche questo votato con il parere contrario della Presidenza, perché concentra in poche mani l'Azienda, riducendo la autonomia delle reti e dei giornalisti; infine queste nomine che ratificano il progetto di occupazione della Rai, non a caso dopo la approvazione della Gasparri, e dopo una intensa campagna di delegittimazione della Presidenza di garanzia, da mesi schiacciata sotto la maggioranza dal 4 a 1, passata anche per attacchi personali e minacce al Presidente.
Con [illegible]

La lettera con cui Lucia Annunziata ha annunciato le sue dimissioni

> Dallo show dei ministri Moratti e Sirchia a «Domenica in» alla presenza di Cesare Previti, appena condannato, a «Porta a Porta»; dalle ispezioni al Tg3 al caso Santoro. Il lungo braccio di ferro contro le «pressioni» della maggioranza

ALTROVE
di Guido Ceronetti

L'interferenza dei sanitari nel processo di autopulizia del corpo attraverso l'introduzione di più veleni, sotto forma di vaccini e medicine, non fa altro che posticipare l'inevitabile e se continuato porta in ultimo a delle condizioni croniche, quali il cancro, la malattia cardiaca, l'artrite ed altre, dato che il corpo si deteriora a causa di questo abusivismo medico, che impedisce la normale pulizia e i processi autoguaritivi naturali.

Dott. HERBERT SHELTON,
Danni da vaccini e sieri - 1966

A MILANO SI E' APERTO IL PROCESSO ALLA STAR DELLE TELEVENDITE

Wanna Marchi e la figlia Stefania in aula

Wanna Marchi vuole la tv in aula «Cerco la verità, non ho paura»

La tv per Vanna Marchi e la figlia Stefania è un pò come l'aria. Senza non possono vivere. Per una denuncia partita da un servizio di «Striscia la Notizia», due anni fa, sono state arrestate (accusa di truffa attraverso la tv, associazione per delinquere e altro), sono state in carcere e agli arresti domiciliari, ora sono arrivate al processo. Ma alla televisione non rinunciano. Ieri, al palazzo di giustizia di Milano, all'apertura del processo in cui sono imputate per truffa e altri reati, hanno monopolizzato fotografi e cameraman. Non solo: Vanna Marchi e la figlia vogliono che tv e fotografi siano presenti in aula, il pm la pensa diversamente. Così parte dell'udienza è stata dedicata a questo problema. L'udienza è stata poi rinviata al prossimo 26 ottobre. I difensori dei tre imputati (è sotto processo anche il convivente di Stefania Nobile), gli avvocati Caterina Caterino, Liborio e Carmelo Cataliotti, hanno annunciato che alla prossima udienza chiederanno la nullità del decreto che dispone il giudizio e la pronuncia di proscioglimento per alcune accuse mosse ai loro assistiti. Inoltre, i difensori della regina delle televendite hanno avanzato l' istanza di revoca della misura cautelare rimasta operante e che riguarda il divieto di espatrio. Molti anche i legali delle parti offese che si sono opposti. I giudici della decima sezione penale del tribunale di Milano si sono riservati una decisione sull'istanza di revoca della misura cautelare e sulla presenza delle telecamere. Nel frattempo, dovranno essere notificati i decreti che dispongono il giudizio a 29 parti lese sparse in tutta Italia. «Credo nella giustizia - ha detto al termine dell'udienza Vanna Marchi - e quindi seguirò tutto il processo, perché sono convinta di uscirne vincente. Ma vogliamo la verità ed è per questo che vogliamo anche la tv in aula». E Stefania Nobili ha aggiunto davanti alle telecamere: «Se avessimo qualcosa da temere non vi vorremmo qui»

IMMIGRATO DALLA MACEDONIA, AVEVA DETTO «SEI BELLISSIMA» A UN'ITALIANA

Ucciso dal branco per un complimento

Inseguito fino in casa, precipita dal balcone

ROMA

Ucciso dal «branco» perché ha fatto un complimento a una ragazza. I carabinieri della compagnia Trastevere hanno eseguito all'alba di ieri nove delle dieci ordinanze di custodia cautelare in carcere per l'omicidio del cameriere, cittadino macedone, Arion Seferin, di 25 anni, precipitato lo scorso 4 aprile dal quinto piano di una palazzina del residence Roma, a Bravetta, nel corso di una spedizione punitiva organizzata da alcuni abitanti del complesso, tutti con precedenti penali. Seferin e due suoi amici (un macedone e un albanese), anche loro camerieri e in procinto di ottenere il permesso di soggiorno, sono stati aggrediti per aver detto «sei bellissima» alla fidanzata di un uomo che abitava nel residence, S.D., 23 anni, pregiudicato per furti e rapine.

Cercava la fuga
saltando dal davanzale
I carabinieri arrestano
nove persone
Una decima è ricercata

S. D. ha prima picchiato il giovane macedone, provocandogli la frattura di una mano, quindi è andato a cercare rinforzi. Seferin i due che erano con lui, il macedone, Edmond Gincolaj, 24 anni, ancora ricoverato in ospedale (dal quale probabilmente uscirà su una sedia a rotelle) e l'albanese Nina Pallumb, di 21 anni, l'unico a essersi salvato nascondendosi in una stanza (ha comunque riportato varie lesioni), sono stati raggiunti nell'appartamento che avevano in subaffitto, dopo essere arrivati nel nostro paese da qualche mese ed aver cominciato a lavorare in alcuni ristoranti della capitale.

Il branco (gente fra i 20 e i 40 anni) ha sfondato la porta ed ha aggredito i ragazzi colpendoli con mazze di legno e di ferro, e con un coltello. Una scena selvaggia: è stato trovato del sangue anche sul davanzale del balcone dove due di loro avevano cercato rifugio. I giovani stranieri hanno tentato di saltare da un balcone all'altro, e proprio mentre erano sul davanzale sono stati ancora colpiti alla schiena e alle gambe, finché sono precipitati da un'altezza di circa 25 metri.

Un testimone ha scattato alcune fotografie che riprendono i loro corpi, con i vestiti insanguinati e cosparsi da decine di sacchetti d'immondizia. Seferin è morto dopo 10 giorni di agonia all'Aurelia Hospital.

I magistrati hanno firmato dieci ordinanze di custodia cautelare, ipotizzando il reato di omicidio volontario aggravato. Durante le perquisizioni i carabinieri, coordinati dal maggiore Cosimo Fiore, hanno sequestrato anche alcune armi, tra cui un fucile da caccia, una carabina di precisione ad aria compressa e la riproduzione di una Beretta 92.

In un primo tempo i presunti responsabili della morte del macedone avevano tentato di sviare le indagini, dicendo agli investigatori che Seferin e Gjnkolay erano caduti dal balcone mentre tentavano di montare sul terrazzo un'antenna parabolica. Tutti sono stati rintracciati dai carabinieri fuori dalle loro abitazioni, che si trovano anche a Pomezia e a Tivoli. [r.cri.]

I carabinieri hanno arrestato nove persone

NEL FERRARESE

Doppio delitto nella villa

Franco Giubilei

FERRARA

Riverse in una pozza di sangue, massacrate a coltellate: così un operaio di Argenta, nel Ferrarese, racconta di aver trovato la madre novantenne e la badante, una polacca di 47 anni. Mario Bonora rientrava a casa per il pranzo, ieri, quando gli si è presentata una scena sconvolgente: la villetta era completamente a soqquadro, i vasi rotti, la tv in frantumi, il telefono a pezzi. Al piano terreno giaceva Barbara, la donna che da un anno si occupava della mamma dell'uomo, Elvira Sonetti. Quest'ultima, invece, era in camera da letto, al primo piano, anche lei colpita a morte.

E' successo a Boccaleone, un paesino di mille abitanti vicino ad Argenta, nel Ferrarese. Gli investigatori hanno lavorato fino a ieri sera, cercando di dare un senso a un movente al duplice omicidio, ma tutte le ipotesi restano aperte. Potrebbe essere stata una rapina, ma al momento non risulta che siano scomparsi oggetti di valore. Inoltre chi si è accanito contro le due donne è entrato senza forzare la porta, come se la badante avesse aperto a qualcuno che conosceva, o l'assassino avesse le chiavi. Mario Bonora, 54 anni, operaio, è stato sentito per sei ore dal magistrato e dal capo della squadra mobile di Ferrara, Pietro Scroccarello. Oggi, probabilmente, gli inquirenti torneranno da lui per cercare di far luce sul delitto.

Secondo la questura, Bonora ha telefonato al 113 verso le 12,40. Gli agenti hanno trovato l'uomo in stato di shock e, al piano terra della villa, il cadavere della badante. Era sposata, con tre figlie residenti in Polonia, ed era in attesa del rinnovo del permesso di soggiorno. L'assassino l'ha accoltellata quattro volte alla schiena e una al ventre, mentre lei tentava una difesa disperata. Poi è salito al primo piano, e si è accanito contro Elvira Moretti: due colpi alla schiena, vibrati con violenza. «Sembra un'esecuzione, non compatibile con una rapina», commenta un investigatore.

Gli accertamenti fanno risalire gli omicidi tra le 7 e le 9 del mattino. A quell'ora - hanno accertato gli inquirenti - Bonora era al lavoro.

AL LARGO DEL PORTO DI CATANIA

Traghetto contro peschereccio Un morto e quattro feriti

Fabio Albanese

corrispondente da CATANIA

Un anziano pescatore è morto e altri quattro sono rimasti feriti nella collisione del loro peschereccio con un traghetto di linea. L'incidente è avvenuto ieri mattina, poco prima delle 8, tre miglia al largo di Catania. Il traghetto «Trinacria» della TTTLines che collega Napoli con Catania aveva completato la sua corsa notturna e stava per entrare in porto con i suoi duecento passeggeri, in massima parte camionisti e scolaresche in gita, e i suoi 40 uomini di equipaggio, quando si è scontrato con il Maria Francesca, un peschereccio che aveva gettato le reti in quel tratto di mare per pescare alici, il tipico pesce azzurro del Golfo di Catania.

Cosa sia accaduto dovrà accertarlo un'inchiesta della Procura di Catania che ha già incaricato la Capitaneria di porto di effettuare i primi rilievi e di sequestrare la «scatola nera» del traghetto. Dai pescatori sopravvissuti e dai responsabili della TTTLines arrivano racconti discordanti. «Il traghetto ci è arrivato addosso», ripetono i quattro superstiti che si sono gettati in mare poco prima che il peschereccio colasse a picco. «L'impatto è stato sul lato destro della prua - dicono dalla compagnia di navigazione - e il nostro comandante è una delle persone di maggiore esperienza e cautela che ci siano in circolazione».

I quattro feriti sono stati portati all'ospedale Cannizzaro ma, tranne uno, Antonio Padalino di 46 anni ricoverato per accertamenti all'udito, hanno tutti lasciato l'ospedale e sono corsi al porto per stare vicino ai familiari di Sebastiano Saglimbene, 75 anni, il pescatore morto. Tra i superstiti c'è uno dei figli, Salvatore, 35 anni, che tra le lacrime è stato il primo a voler lasciare il pronto soccorso, senza aspettare di completare gli esami clinici. Quando con gli altri due compagni di sventura, Giuseppe Puglisi, 42 anni e Luigi Conti di 63, è tornato al porto, davanti alla Capitaneria si erano già radunati decine di pescatori e di familiari: volevano vedere per l'ultima volta il corpo di Sebastiano Saglimbene ma protestavano anche per le condizioni di sicurezza dentro e fuori il porto di Catania.

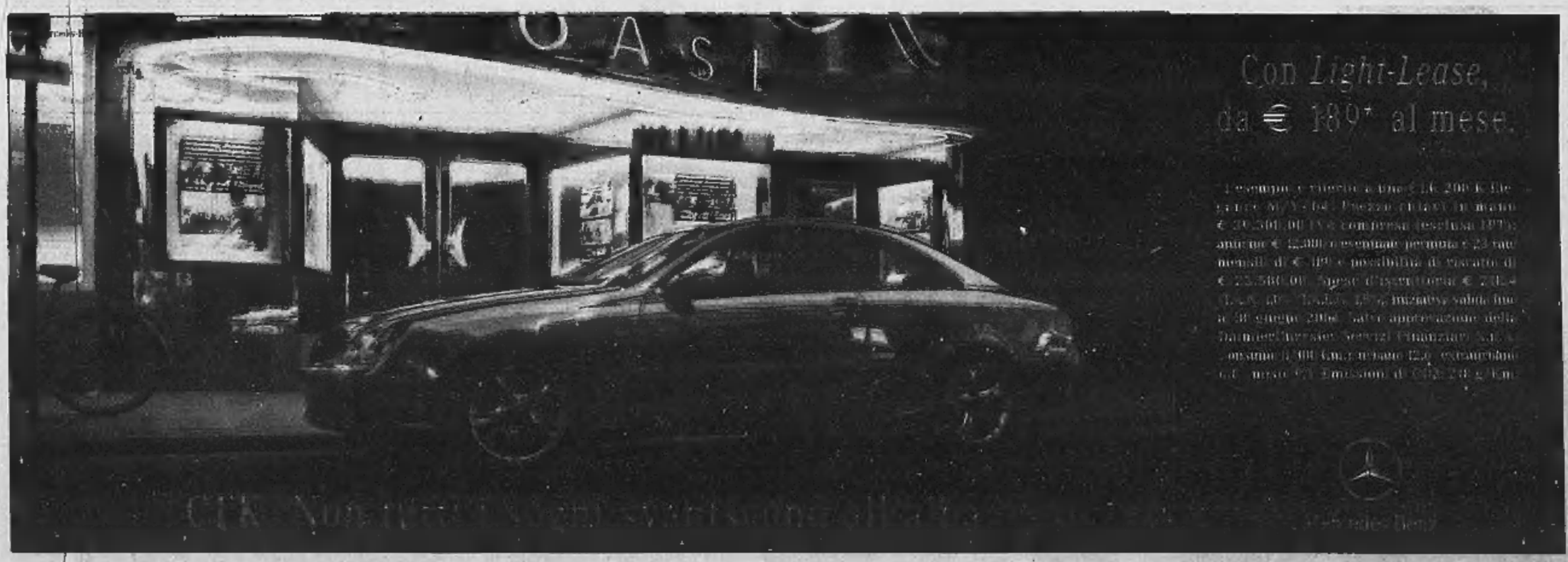
Ci sono stati momenti di forte tensione. I tre hanno continuato a raccontare: «Abbiamo segnalato la nostra presenza ma non ci hanno visti e ci hanno travolti». Sebastiano Saglimbene non ha fatto in tempo a buttarsi in mare o forse era sottocoperta. Lo hanno ripescato i sommozzatori dei Vigili del fuoco mentre gli altri sono stati recuperati anche grazie all'intervento di altri pescherecci che si trovavano nella stessa zona.

«Siamo sereni - dice un portavoce della TTTLines che ha già offerto assistenza ai familiari dei pescatori - non commentiamo l'accaduto perchè c'è un'inchiesta della magistratura che chiarirà ogni cosa ma dal porto alcuni testimoni ci hanno raccontato di avere visto il peschereccio cambiare tre volte direzione, forse perchè la rete si era incagliata, e infine impattare con la nave». Sul traghetto quasi nessuno si è accorto dell'incidente. «Sono corso sul ponte e ho visto pezzi di legno del peschereccio che galleggiavano e una barca di pescatori che tirava a bordo un uomo», racconta Raffaele Salarete, un camionista napoletano. «Abbiamo sentito la nave fermarsi - dice Domingo Del Giudice, insegnante della scuola media Gabelli di Napoli che accompagna in Sicilia un gruppo di 63 studenti in gita - ma pensavamo che dovessero soccorrere dei clandestini. Qualcuno ci ha raccontato che la nave ha avuto, nella rotta, come uno sbandamento, ma noi non ce siamo accorti».

La rabbia di un parente del pescatore morto nell'incidente

I pescatori sopravvissuti
«Ci è venuto addosso»
La compagnia replica
«Siamo sereni
Hanno sbagliato loro»

Una prima ricostruzione ufficiale dell'incidente esclude lo speronamento del peschereccio da parte del traghetto: «L'impatto è avvenuto di prua - dice il comandante in seconda della Capitaneria di porto, il capitano Angelino Cianci - ma lateralmente». L'ufficiale ha aggiunto che nella zona la visibilità era buona. Resta il mistero e il dolore di un'intera marineria che mercoledì ieri ha denunciato le scarse condizioni di sicurezza del porto: «Abbiamo più volte segnalato la pericolosità delle manovre d'arrivo dei traghetti e delle grandi navi - dice il presidente dell'Agc pesca, Stefania Massimino - ma qui i controlli li fanno solo sui pescatori. Ma chi controlla quei bestioni?».



AVEVANO TESTIMONIATO NELLA CAUSA DI SEPARAZIONE

La moglie lo lascia e lui si vendica sui vicini di casa

Dodici anni dopo la sentenza torna nell'alloggio a Mirafiori e intraprende una guerra di nervi che finisce in tribunale

Il palazzo di via Rubino, al centro Europa, quartiere Mirafiori, dove si sviluppa l'incredibile querelle giudiziaria: una famiglia ha deciso di vendere e trasferirsi in un altro quartiere

la storia

Massimo Numa

ANTONIO S., 65 anni portati alla grande, provetto ballerino folk ed ex funzionario della Fiat in pensione da tempo. Nel suo passato, nulla. Una vita specchiata, come si dice. Un uomo che passa molto del suo tempo, come volontario, ad assistere malati gravi. Sposato, separato, padre di tre figli, già grandi. Adesso però Antonio è al centro di un'intricata querelle giudiziaria con i suoi vicini di casa. Strane minacce, decine di fotocopie di giornali che raccontano le (poche) gioie e i molti dolori delle separazioni fra coniugi, infilati nelle cassette della posta, per far capire a fondo la materia. Colloqui a dir poco spiacevoli, soprattutto nell'ascensore, luogo preferito per questi scambi di idee, non sempre civili. C'è da registrare addirittura la «resa» di una famiglia, che ha deciso di vendere l'alloggio e di fuggire via, lontano dal condominio di via Rubino 75, nel quartiere di Mirafiori. Perchè tutto parte da quella separazione ormai lontana nel tempo, ma dalle conseguenze devastanti. Questa storia diventa così una specie di parabola, che racconta bene gli esiti rovinosi delle «guerre» tra coniugi.

Dunque: nel 1988 i rapporti familiari si incrinano in modo irrimediabile. Nel '90, la separazione legale e la causa. La signora vince tutto quello che c'è da vincere, casa, soldi, etc. Una parte del merito, si fa per dire, forse, è delle precise testimonianze dei vicini davanti al giudice. Sul contenuto delle dichiarazioni, c'è un comprensibile riserbo; basti sapere che furono ritenute «altamente affidabili». La sconfitta del marito fu totale. Ma l'ex funzionario, invece di precipitare nella depressione, come accade spesso in questi casi, decise di reagire. Senza fretta, senza farsi prendere la mano dalla rabbia.

Con infinita pazienza. Passarono uno dopo l'altro ben 12 anni; un giorno, Antonio S. passò all'azione. Come? Acquistando «quella» stessa casa di via Rubino 75. Adesso ci abita da solo. Ha voluto da tre anni ritornare sul luogo del «delitto». Tre anni segnati da una sottile guerra di nervi con i vicini, rei di «avergli rovinato la vita» con le loro testimonianze in tribunale. Vendetta? «Non la definirei una vendetta - spiega - ma soprattutto la volontà di far capire a queste persone di avere sbagliato a credere solo alle lamentele della mia ex moglie. Ho cercato un dialogo. No, niente violenze. Forse un po' di ironia...». Però le controparti, nelle denunce presentate alla polizia di Mirafiori, raccontano qualcosa di diverso. «Siamo stati oggetto di una campagna persecutoria, che non è stata interrotta neppure dall'intervento delle forze dell'ordine». Sulla porta di casa si sono trovati un foglio con scritto sopra: «Chieri». Infatti, proprio a Chieri, un uomo - guarda caso, un marito separato e colmo di rancore per la moglie - aveva ucciso nell'autunno del 2002 la consorte e altre sette persone». E allora? «Macchè minacce. Volevo semplicemente ricordare a questi vicini, perchè con tutti gli altri vado d'amore e d'accordo, cosa possono provocare certi atteggiamenti quando in una famiglia si vive il dramma della separazione. In uomini meno equilibrati, e diciamolo, meno goliardici di me, possono anche scattare meccanismi distruttivi».

Va bene, però ci sono gli scontri nelle assemblee condominiali, gli insulti continui nelle scale e in ascensore, il ping pong degli esposti, gli avvocati, l'andirivieni in commissariato. «Guardi, nella prima assemblea condominiale a cui ho partecipato c'erano solo due famiglie. Proprio "quelle". A me piace che tutto nel condominio sia fatto bene, rispettando le regole, rispettando la leggi. Non credo sia una colpa. E poi, tra l'altro, proprio in questi giorni mi sono chiarito con una delle persone che si erano schierate allora contro di me. Hanno capito di aver commesso un errore. Adesso tra noi non ci sono più problemi. Hanno ritirato la querela, siamo tornati amici». Sarà. Però altri hanno deciso di vendere la casa e andarsene. Per la disperazione. «Ah sì, se ne vanno? No comment», commenta Antonio. «Con loro vado avanti. In tribunale». Non c'è rabbia, nelle parole di questo signore dai capelli grigi che sfoglia attento vecchi album di fotografie. Immagini scattate sui campi di sci, al mare, a Parigi, ad Assisi, in campagna. Raccontano i momenti felici di una normale, e benestante, famiglia torinese, molti vissuti proprio fra quelle mura del condominio di via Rubino. A proposito, perchè tornare proprio qui, a contatto con i «nemici» di sempre? «E perchè non tornarci? Non ero io che dovevo vergognarmi di qualcosa. Qui ho tanti amici. La casa è bella. Così eccomi qui».

Il voluminoso fascicolo di via Rubino è destinato a finire nelle mani del pm. Di questo aspetto dell'indagine, nessuno parla. Tantomeno i poliziotti. «Posso solo dire - spiega il vicequestore Michelangelo Gobbi - che casi come questi sono in continuo aumento. E' un complesso problema sociale. Terreno ideale per le analisi dei sociologi».

I residenti denunciano una «campagna persecutoria» e si rivolgono alla polizia

L'uomo: «Quelle persone devono capire di avere sbagliato a prendere le parti della mia ex»

I LAVORI DI ADEGUAMENTO, APPROVATI E FINANZIATI, NON SONO PARTITI PER ANNI

Egizio, Donadoni a processo

La sovrintendente nei guai per l'antincendio

I soldi, poco più di un miliardo di lire c'erano, ed erano stati stanziati dal ministero dei Beni Culturali nel giugno del 1998. Ed anche il progetto era pronto, approvato pure dai tecnici dei vigili del fuoco. Ma i lavori di adeguamento alle norme anti incendio del Museo egizio, per anni sono rimasti al palo. Nonostante lo stesso ente che aveva erogato il denaro avesse chiesto per cinque volte notizie ai responsabili della struttura.

Ora, per quei ritardi, scoperti dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello nel corso di un'indagine decollata due anni fa, sulla sicurezza all'interno di strutture pubbliche, la sovrintendente dell'Egizio, Anna Maria Roveri Donadoni è stata rinviata a giudizio per omissione dolosa di cautele antifortunistiche. In pratica, si dice, i lavori che dovevano essere fatti per garantire ai visitatori la possibilità di fuga in caso di incendio, non sono stati, volontariamente, completati.

Anna Maria Roveri Donadoni

Il progetto, salvo alcune prescrizioni decise dei vigili del fuoco, era perfetto e prevedeva nove interventi di fondamentale importanza. Si andava dalla separazione, attraverso porte tagliafiamma, dei locali dell'Egizio da quelli delle altre strutture confinanti (la Galleria Sabauda e l'Accademmia delle Scienze) alla sistemazione di segnalatori luminosi dei percorsi di fuga, tutto questo senza dimenticare il montaggio di avvisatori di pericolo con allarme ottico - acustico, e la realizzazione di un impianto antincendio «a pioggia» nella parte museale che è adibita a magazzino delle mummie e dei papiri.

La Direzione del Museo, all'avvio dell'inchiesta e dopo la decisione dei pompieri di non consentire l'accesso a più di 100 visitatori alla volta, aveva effettuato gli interventi più urgenti. Una scelta che aveva permesso, qualche mese più tardi, di innalzare il limite a 600 visitatori alla volta, risolvedo il problema delle code chilometriche che si formavano ogni giorno in via Accademmia.

L'inchiesta sul museo Egizio (che aveva coinvolto anche la Galleria Sabauda e l'Accademia delle Scienze) era iniziata in seguito ai misteriosi malori che, nel 2002, avevano «falcidiato» alcune classi in visita all'Egizio, provocando capogiri, nausee e svenimenti. Indagando su questo fenomeno gli ispettori della Procura si sono imbattuti nella carenza di misure di sicurezza, rigidissime per musei, pinacoteche ed edifici storici. [l.pol.]

I LAVORI TARDANO

Un'ordinanza per il Palazzo del Lavoro?

Emanuela Minucci

Un'«ordinanza di necessità e d'urgenza» per rimettere in sesto l'arrugginito e ormai cadente Palazzo del Lavoro. E' l'«extrema ratio» cui si potrebbe appellare il Comune per salvare il capolavoro di Pierluigi Nervi in vista di un appuntamento olimpico che spedirà le immagini di Italia '61 in tutto il mondo.

All'ipotesi - cui si ricorrerebbe, gioco forza, dopo una serie di malaugurati «no» (prima quello del demanio proprietario dello stabile, poi quello del Governo circa l'assegnazione al sindaco Chiamparino di «poteri speciali» per rimettere in sesto il palazzo) stanno lavorando l'assessore al Patrimonio Paolo Peveraro e il direttore generale del Comune Giambattista Quirico. «Sia chiaro che il Comune preferirebbe di gran lunga ottenere l'edificio in concessione dallo Stato - ha spiegato ieri l'assessore Peveraro - ma nel malcapitato caso in cui ci vedessimo negare questa possibilità, prima di essere costretti ad "impacchettare" l'opera alla maniera di Christo, abbiamo il dovere di pensarle tutte».

Compresa, appunto, quell'ordinanza «a tutela della pubblica incolumità» che si potrebbe firmare nel caso di un edificio abbandonato a se stesso da quasi mezzo secolo. «Ci sono casi in cui - spiega il direttore Quirico - il sindaco può imporre una riqualificazione d'ufficio. Riguarda edifici che da un momento all'altro possono diventare pericolosi. Si esegue il lavoro di restauro conservativo. Poi si spedisce il conto al proprietario, che in questo caso è lo Stato». Uno Stato che per il momento, nonostante il Comune abbia più volte sollecitato attenzione verso la scadenza olimpica, continua a fare orecchie da mercante.

Che pensa il sindaco (oggi impegnato a Napoli al Coordinamento delle città metropolitane proprio sulla questione dei «poteri speciali») dell'ordinanza d'urgenza? «Che deve essere proprio un'extrema ratio perchè preferirei di gran lunga che la questione del restauro del Palazzo del Lavoro si risolvesse nell'ambito della trattativa con il demanio oppure, in seconda battuta, grazie ai poteri speciali che chiederò al premier». Una questione, quella dei poteri speciali che ieri ha provocato polemiche all'interno dell'Ulivo. Il sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino, infatti, si è detta contraria: «I poteri speciali non sono indispensabili - ha dichiarato - a meno che non si riferiscano ad avvenimenti che richiedono urgenze particolari, ma credo sia più corretto velocizzare al massimo le procedure normali». E ha concluso: «Non sono mai stata un sindaco che dice: fate fare tutto a me che ci penso io». Della vicenda, si rallegra l'onorevole Ghiglia (An) - da sempre contrario all'iniziativa - con un comunicato dal titolo «L'aspirante podestà Sergio Chiamparino smentito persino dalla Iervolino».

IN CANAVESE

Assalto al furgone portavalori

Quando il commando è entrato in azione, la «Punto» bianca della Mondialpol era ferma al semaforo, in coda con un'altra ventina di auto. I due agenti non hanno avuto neppure il tempo di reagire: tre banditi a volto coperto, armati di pistole e mitra kalashnikov hanno urlato: «Uscite subito da lì, vogliamo i soldi». Li hanno fatti coricare sull'asfalto, sotto la pioggia, puntando i mitra alle tempie: «E adesso aprite il bagagliaio». Sono ripartiti con un bottino di 225 mila euro e le pistole di servizio dei due agenti, mentre gli altri automobilisti hanno assistito alla scena senza poter fare nulla. Pochi minuti per un colpo da manuale, quello messo a segno ieri mattina presto a un'auto portavalori della Mondialpol sulla ex statale 460, tra Rivarolo e Feletto.

I carabinieri parlano di una banda di professionisti e non potrebbe essere altrimenti vista la freddezza con cui i tre rapinatori hanno condotto l'azione. Dopo aver arraffato i sei sacchi contenuti nella cassetta di sicurezza si sono dileguati seguendo un piano prestabilito: far sparire quell'auto, una Alfa Romeo 166 grigia, che poteva dare nell'occhio, essere rintracciata con facilità. Dopo un paio di chilometri hanno lasciato la ex statale e hanno imboccato una strada di campagna: lì, tra Rivarossa e Argentera, una frazione di Rivarolo, con ogni probabilità li stava aspettando un altro complice. Hanno abbandonato la macchina, poi le hanno dato fuoco e sono fuggiti.

Un colpo studiato nei minimi particolari. Sono da poco passate le 8: la Punto bianca è in mezzo ad altre auto, ferma all'incrocio. La 166 dei rapinatori supera la fila delle macchine e inchioda proprio accanto al mezzo della Mondialpol. E' un attimo: i banditi escono incappucciati, con le armi in pugno, bloccano il traffico e gridano ai due agenti di uscire dall'abitacolo. Li immobilizzano, subito dopo li costringono ad aprire il bagagliaio dove è custodita la cassetta di sicurezza con i soldi. Sono momenti drammatici: chi è chiuso nelle auto ferme al semaforo teme che i banditi perdano la testa e si mettano a sparare, o forse che gli stessi agenti provino a reagire. Ma per fortuna nessuno, alla fine, si fa male e non viene esploso nemmeno un colpo.

Il commando ha ottenuto quello che voleva e fugge in direzione di Torino, non prima di portarsi via anche le pistole di servizio dei due agenti.

Loro, le guardie giurate della Mondialpol, sono ancora sotto choc, un automobilista chiama i carabinieri che arrivano da Venaria con il capitano Ubaldo Manacorda. Non c'è nemmeno il tempo per provare a bloccare quell'auto grigia in fuga: pochi minuti dopo arriva la chiamata dei vigili del fuoco che segnalano una 166 andata a fuoco nelle campagne di Rivarolo. Impossibile, allora, stabilire dove i banditi si siano diretti e a bordo di quale vettura. [a. h.]

Specchio dei tempi

«Bombole di gas: l'80% degli incidenti è dovuto alla disattenzione» «Sei cavalli salvati dal macello» - «Una piazza che allontana la gente» - «Aeroporto militare, c'è chi lo vede bene» - «Cari souvenir»

Il direttore della Assogasliquidi ci scrive:

«In relazione alle osservazioni di un lettore che ha espresso perplessità, desideriamo ribadire che in Italia ci sono precise norme che regolano l'utilizzo dei gas combustibili e prevedono la salvaguardia della sicurezza. C'è, tra l'altro, l'obbligo di tenere le bombole all'esterno e le norme di buona tecnica consentono l'alternativa fra interno ed esterno. Importante è che siano collegate ed usate correttamente nei locali consentiti, di adeguata cubatura, aerati e ventilati e posti sopra il livello del suolo.

«L'utente può provvedere da sé al cambio della bombola (non solo in Italia) ed ogni impresa distributrice di Gpl in bombole è tenuta per legge all'assicurazione della responsabilità civile, della stessa impresa nonché dell'utente, per danni conseguenti all'uso delle bombole. Ancora oggi l'80% degli incidenti in ambito domestico, legati all'uso di gas (metano e gpl) è dovuto alla disattenzione e all'imperizia dell'utente.

«Il ministero dell'Interno, insieme a Cig e Assogasliquidi ha realizzato "Sicuro Gas", una guida semplice e di linguaggio corrente adatta per aiutare il consumatore nell'uso del gas, sia gpl sia gas naturale. E' disponibile presso i comandi dei vigili del fuoco e scaricabile da internet (www.vigilifuoco.it)».

Rita Caroselli

Un gruppo di lettori ci scrive:

«I giornali spesso riportano notizie negative, ma ogni tanto accade il contrario. Qualche settimana fa *La Stampa* ha parlato della nostra associazione "La Terra dei Cavalli". Molte persone sono venute a trovarci a Venaria, altre hanno telefonato. La loro generosità ci ha permesso di salvare sei cavalli dal macello e di regalare loro una nuova vita nel nostro grande pascolo. C'è bisogno di qualche buona notizia per continuare a credere nella solidarietà: questi cavalli potranno essere utili ai bambini portatori di handicap e a coloro che scopriranno il piacere di vivere nella natura con un nuovo amico, il cavallo».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Quale vecchio architetto da sempre interessato alla nostra bella e maltrattata città mi sento di dare una risposta alla lettera di Gianfranco Bella. Purtroppo è vero, le prospettive e le visuali della nuova sistemazione di piazzale Valdo Fusi sono molto cambiate e valorizzano assai poco gli edifici circostanti (l'ex ospedale San Giovanni, la Borsa,...), e il nuovo assetto trovo sia estremamente "respingente" per chi la costeggia e per chi la dovrà poi attraversare.

«Non è una piazza che attira a sé, ma che allontana. Peccato, perché è un luogo che ben si prestava a progetti più coinvolgenti dell'ambiente circostante e della gente di passaggio, come erano alcuni dei finalisti al concorso da cui emerse l'attuale vincitore, che, come il "drago", partendo dagli edifici di pregio e dai giardini storici attorno portavano vita e divertimento al centro del piazzale».

Amedeo Cognengo

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Riguardo all'articolo sulla presunta preoccupazione dei venariesi durante lo svolgimento delle esercitazioni militari dell'Aviazione Leggera dell'Esercito desidereremmo puntualizzare alcuni aspetti. Da sempre la nostra abitazione è situata a pochi centinaia di metri dall'aeroporto militare "Mario Santi". In tanti anni di esercitazioni non abbiamo mai subito disagi o brusche interruzioni del sonno come si è affermato nell'articolo, con indici di rumore comunque inferiori a quelli provocati dallo scorrazzare di motorini deliberatamente fuori norma condotti dai soliti incivili (e purtroppo impuniti).

«Oltre a dare continuità storica al luogo (proprio nei cieli di Venaria Reale volò nel 1909 il primo aeroplano costruito in Italia), la presenza della base militare ha di fatto mantenuto incontaminata un'area di oltre cento ettari, preservandola, negli ultimi cinquant'anni, da possibili speculazioni edilizie».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«La classe elementare di mia figlia ha visitato il Museo del Cinema e la bimba ha voluto acquistare alcuni souvenir per la famiglia. Prezzi da capogiro: due matite, tre euro: un taccuino di carta semplice bianca, recante la scritta "Cinecittà" dieci euro, prezzo scritto a mano sul retro e senza alcuno scontrino. Ora mi domando se è corretto approfittarsi in questo modo di bambini per i quali il valore del denaro non è ancora così chiaro».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

IN BREVE

■ **VOLA IL MERCATO IMMOBILIARE.** In Piemonte, continua la corsa al mattone. Da una recente ricerca della Gabetti sull'andamento del mercato immobiliare emerge l'aumento dei prezzi del 5,4 per cento. Tempi di vendita in media compresi tra i 30 e i 90 giorni (tranne Asti e Novara, con 120 giorni di attesa), differenza percentuale tra prezzo iniziale e finale di compravendita superiore alla media nazionale. Torino, Cuneo e Novara le città più dinamiche. La richiesta dei clienti è principalmente concentrata nelle zone centrali e dell'hinterland, più stabile nelle altre zone. La forbice di prezzo, ossia la differenza percentuale tra valore iniziale e finale di compravendita, è pari al 12,5%, superiore rispetto al dato nazionale (9,7%). Torino batte le altre città per tempi medi di vendita e forbice di prezzo, confermando la vivacità del mercato. Biella è invece la città con la più elevata forbice di prezzo, pari al 17,4%.

■ **NUOVE REGOLE PER I PHONE CENTER.** «Dal momento che il Comune non può autorizzare o meno le aperture dei phone center (i numerosi posti di telefonia pubblica che operano in città, ndr) - spiegava, qualche mese fa, il capogruppo della Quercia Beppe Borgogno - vorremmo che l'amministrazione diventasse almeno un referente inevitabile per chi vuole aprirli». In che modo? «Rendere obbligatorio per questi locali, attraverso la modifica del regolamento di polizia urbana, la presenza di una toilette e regolamentarne gli orari, multando gli esercizi che non osservano queste regole». La proposta della Quercia ieri è stata pienamente recepita da una delibera presentata in giunta dall'assessore Gianluigi Benini. Un documento, che dovrà poi essere approvato anche dal Consiglio comunale.

■ **IN REGIONE TROPPE CONSULENZE.** Mario Contu, consigliere regionale di Rc contro tutti a Palazzo Lascaris, in un attacco ubipartisan su consulenti, assistenti di assessori, addetti stampa, assunti a tempo determinato: «In attesa - dice - di inserimenti in organico, tramite concorso interno a corsia privilegiata». L'atto d'accusa, che comprende anche il suo partito, parte dalla constatazione che ad ogni fine legislatura il governo del Piemonte e tutti i suoi amministratori, di giunta o di Consiglio si accordano per «sistemare» coloro che per cinque anni (o anche meno) hanno collaborato con i settori di loro competenza: questa volta 150 persone che, se assunte, calcola Contu, dal 2005 in poi costeranno oltre 4,5 milioni di euro l'anno (circa 9 miliardi di vecchie lire) ai contribuenti.